



**HAL**  
open science

## Siris-Polieion : un esperimento di città

Mariasilvia Vullo

► **To cite this version:**

Mariasilvia Vullo. Siris-Polieion : un esperimento di città. History. Université Paris sciences et lettres; Università degli studi della Basilicata, 2018. Italian. NNT : 2018PSLEP005 . tel-03962088

**HAL Id: tel-03962088**

**<https://theses.hal.science/tel-03962088>**

Submitted on 30 Jan 2023

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

# THÈSE DE DOCTORAT

de l'Université de recherche Paris Sciences et Lettres  
PSL Research University

Préparée dans le cadre d'une cotutelle entre  
l'École Pratique des Hautes Études  
et Università degli Studi della Basilicata

*Siris-Polieion* : un esperimento di città

*Siris-Polieion* : une ville essai

École doctorale de l'EPHE – ED 472

Spécialité : ARCHÉOLOGIE DES PÉRIODES HISTORIQUES

Soutenue par :

**Mariasilvia VULLO**

le 29 janvier 2018

Dirigée par :

**Massimo OSANNA**

**Stéphane VERGER**

## COMPOSITION DU JURY :

M. Luigi CALIO  
Università degli Studi di Catania  
Examineur

M. Luigi CICALA  
Università degli Studi di Napoli Federico II  
Examineur

M. Mario DENTI  
Université Rennes 2  
Président du jury

M. Dimitris ROUBIS  
Università degli Studi della Basilicata  
Examineur

M. Jean-Christophe SOURISSEAU  
Université d'Aix-Marseille  
Examineur

M. Stéphane VERGER  
École Pratique des Hautes Études  
Directeur de thèse





**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA**

Dottorato di Ricerca in  
CITIES AND LANDSCAPES:  
ARCHITECTURE, ARCHAEOLOGY, CULTURAL HERITAGE,  
HISTORY AND RESOURCES  
Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo - DiCEM



**École Pratique  
des Hautes Études**

**ÉCOLE PRATIQUE DES HAUTES ÉTUDES**  
École Doctorale  
ED n° 472  
HISTOIRE, TEXTES ET DOCUMENTS

TESI DI DOTTORATO IN COTUTELA - THÈSE DE DOCTORAT EN COTUTELLE

## ***Siris-Polieion: un esperimento di città***

## ***Siris-Polieion : une ville essai***

**VOLUME I**

Settore Scientifico-Disciplinare: Archeologia classica (L-ANT/07)

Discipline : Archéologie

**Coordinatore del Dottorato:**

Prof. Arch. Antonio CONTE

**Dottoranda - Doctorant:**

Mariasilvia VULLO

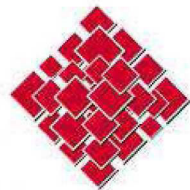
**Relatore - Directeur de thèse (Italia):**

Prof. Massimo OSANNA

**Relatore - Directeur de thèse (France):**

Prof. Stéphane VERGER

**CICLO XXIX**



**École Pratique  
des Hautes Études**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA**

Dottorato di Ricerca in  
CITIES AND LANDSCAPES:  
ARCHITECTURE, ARCHAEOLOGY, CULTURAL HERITAGE,  
HISTORY AND RESOURCES  
Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo - DiCEM

**ÉCOLE PRATIQUE DES HAUTES ÉTUDES**  
École Doctorale  
ED n° 472  
HISTOIRE, TEXTES ET DOCUMENTS

TESI IN COTUTELA - THÈSE DE DOCTORAT EN COTUTELLE

***Siris-Polieion: un esperimento di città***

***Siris-Polieion : une ville essai***

**VOLUME I**

Settore Scientifico-Disciplinare: Archeologia classica (L-ANT/07)  
Discipline : Archéologie



---

**Coordinatore del Dottorato:**  
Prof. Arch. Antonio CONTE



---

**Relatore - Directeur de thèse (Italia):**  
Prof. Massimo OSANNA



---

**Dottoranda - Doctorant:**  
Mariasilvia VULLO



---

**Relatore - Directeur de thèse (France):**  
Prof. Stéphane VERGER



## Indice

Premessa	p. 1
Introduzione	p. 3
<b>I. LA DOCUMENTAZIONE LETTERARIA</b>	p. 10
I.1. <i>Le fonti letterarie</i>	p. 11
I.2. <i>Le testimonianze</i>	p. 26
I.3. <i>La documentazione letteraria: bibliografia tematica</i>	p. 32
<b>II. LA DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA</b>	p. 36
II.1 <i>Il sito di Policoro. Le indagini</i>	p. 37
II.2. <i>I contesti di rinvenimento</i>	p. 41
II.3. <i>La documentazione archeologica: bibliografia tematica</i>	p. 59
II.4. <i>Rassegna delle forme ceramiche</i>	p. 65
II.5. <i>Caratteristiche tecniche: gli impasti</i>	p. 90
<b>III. CATALOGO</b>	p. 92

III.1. <i>Le forme ceramiche: bibliografia tematica</i>	p. 196
<b>IV. CONCLUSIONI</b>	p. 209
<i>Résumé</i>	p. 218
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	p. 229

## Premessa

L'obiettivo precipuo di questo lavoro è l'elaborazione di un modello più articolato dell'insediamento di Policoro, nel corso dell'età alto-arcaica ed arcaica, sia sul piano spaziale e cronologico, che su quello culturale, politico ed economico, che permetta di rispondere, almeno in parte, ai numerosi interrogativi posti dalla commistione di elementi di natura differente e di seguirne le trasformazioni nella diacronia.

Per il raggiungimento dell'obiettivo è stato affrontato lo studio del materiale ceramico di età alto-arcaica ed arcaica, in gran parte inedito, proveniente da una serie di interventi di scavo effettuati sulla collina del Castello e nella vallata mediana.

Il lavoro si articola in quattro sezioni.

La prima (capitolo I) contiene una disamina delle fonti letterarie ed epigrafiche riguardanti l'insediamento arcaico di *Siris* (I.1) ed un'appendice contenente le suddette testimonianze (I.2).

La seconda parte (capitolo II), dedicata alla documentazione materiale, si compone di cinque paragrafi comprensivi della bibliografia.

Il primo (II.1) ripercorre la storia della ricerca, focalizzando l'attenzione sulle testimonianze relative alla fase arcaica della città.

Il secondo (II.2) consiste in un'analisi puntuale dei contesti dell'abitato che hanno restituito evidenze riferibili alla più antica colonia, seguita dalla bibliografia di riferimento (II.3).

Il quarto paragrafo (II.4) contiene la presentazione e definizione delle forme ceramiche attestate, cui segue un elenco degli impasti individuati mediante l'analisi autoptica delle argille (II.5).

La terza sezione consiste nel catalogo dei reperti, presentati per contesti (capitolo III).

La quarta parte, infine, è dedicata alle conclusioni (capitolo IV).

Seguono un riassunto in lingua francese contenente i punti salienti del lavoro (*résumé*) e le abbreviazioni bibliografiche.

Ogni sezione è corredata di una bibliografia specifica esposta in ordine cronologico.

\*\*\*

Il mio grazie va a coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto, i miei Professori, Massimo Osanna e Stéphane Verger. Sono grata a loro per avermi

offerto l'opportunità di condurre la ricerca, per avermi sostenuto e guidato in tutto il percorso di studi, per avermi dimostrato la loro fiducia e per la generosità con cui mi hanno sempre trasmesso i loro insegnamenti.

Ringrazio il Sig. Giuseppe Battafarano e tutto il personale del Museo Nazionale della Siritide per la liberale accoglienza nel corso dello studio del materiale e per la disponibilità con cui hanno accompagnato questa fase della ricerca.

Per la costante presenza, il sostegno e le preziose indicazioni ringrazio la Prof.ssa Francesca Sogliani, punto di riferimento sul piano scientifico ed umano.

La mia riconoscenza va inoltre al Prof. Angelo Bottini per gli spunti di approfondimento e riflessione.

Rivolgo un grazie particolare a Rossella Pace, Francesca Silvestrelli, Gabriel Zuchriegel e a tutta l'*équipe* italo-francese con cui ho lavorato e ho condiviso questi anni. A tutti loro sono riconoscente per i preziosi consigli con cui hanno messo a disposizione le loro competenze e la loro esperienza.

Ringrazio di cuore tutti gli amici e colleghi che hanno contribuito con i loro suggerimenti e con il loro aiuto concreto alla realizzazione di questo studio.

Infine dico grazie a chi mi è stato vicino, supportandomi e sopportando le mie assenze, mia madre.

## Introduzione

Archiloco<sup>1</sup> di Paro, la cui *akmé* si data al 640 a.C.<sup>2</sup>, affermava che “*Nessun luogo è bello, né desiderabile né gradito quanto quello attorno al fiume Siris*”, esaltando la superiorità del territorio *amphì Sirios rhoas* su quell’isola di *Thasos* in cui, per volontà del padre, si era insediata una colonia paria<sup>3</sup>. Ne consegue che, al tempo di Archiloco, la Siritide era un luogo verso cui proiettarsi in un’ottica coloniale, benché non sia dato precisare se il riferimento del poeta fosse ad una colonia o al possibile coinvolgimento dell’area in un’impresa coloniale *in fieri*. Rimane tuttavia fondamentale l’apporto della fonte, in quanto riferimento cronologico e topografico in cui potere collocare le informazioni puntuali fornite da altri autori e rispetto alle quali parrebbe coerente<sup>4</sup>.

Strabone<sup>5</sup>, infatti, colloca sul fiume *Siris* una città dello stesso nome che, conquistata da Ioni in fuga dal dominio lido, assunse il nome di *Polieion*. Il dominio dei Lidi sulle città della costa ionica, collocabile nella prima metà del VII sec. a.C.<sup>6</sup>, rappresenterebbe un *terminus post quem*<sup>7</sup> per la colonizzazione ionica di *Siris*, che, secondo una ricostruzione storica condivisa pressoché unanimemente, si daterebbe intorno al 660 a.C.<sup>8</sup> Il ricordo di una città di nome *Siris* precedente l’insediamento ionico di età storica è presente anche in due frammenti di Timeo ed Aristotele, citati da Ateneo<sup>9</sup>, che integrano, precisando la natura colofonia dei coloni, un quadro insediativo composito, quale emerge dal passo straboniano e in generale dalla tradizione antica. Al di là dei dubbi avanzati sull’attendibilità di questi dati e dei tentativi di sminuirne la valenza storica, ricollegandoli a vicende relativamente tarde<sup>10</sup>, emerge, nell’area attraversata dai

---

<sup>1</sup> Fr. 22 West = 18 Tarditi.

<sup>2</sup> Jacoby 1941, pp. 97-109.

<sup>3</sup> L’affermazione di Ateneo (*Deipn.* XII 523d.) secondo cui Archiloco avrebbe fatto discendere il nome della città da quello del fiume omonimo è stata ritenuta da alcuni studiosi autoschediastica. Si veda a tal proposito: Huxley 1980, p. 16; Lombardo 1983, p. 75, nota 85; 1986, p. 60, nota 16.

<sup>4</sup> Lombardo 1986, pp. 60-61.

<sup>5</sup> Strabone, VI 1,15.

<sup>6</sup> Osanna 1989, p. 76; 1992, p. 85; Prandi 2008a, p. 10.

<sup>7</sup> Lombardo 1986, pp. 61-66.

<sup>8</sup> Questa fase di occupazione è documentata da un peso da telaio con iscrizione in alfabeto ionico, rinvenuto nell’area di Policoro (Orsi 1912, p. 61). Sull’argomento si vedano: Jeffery 1949, p. 33; Guarducci 1958, pp. 51-61; 1978, pp. 273-288.

<sup>9</sup> Aristotele, fr. 584 Rose; Tim., FGrHist 566 F 51 = Ateneo, *Deipn.* XII 25, 523c, 4-5.

<sup>10</sup> Lombardo 1986, p. 61, nota 20.

fiumi Agri e Sinni, una vicenda insediativa di età arcaica, quale parte di un complesso avvicinarsi di “colonizzazioni” e “ricolonizzazioni”.

Analogamente, ad una lettura della documentazione archeologica, il tratto di costa ionica compreso tra l'*Aciris* e il *Siris* appare teatro di un' articolata realtà insediativa, che conosce uno strutturarsi e destrutturarsi di insediamenti e forme di contatto a più livelli. Il rapporto dialettico tra queste differenti evidenze si è instaurato a partire dagli inizi degli anni '60, quando, sul pendio meridionale della collina occupato nel V sec. a.C. dalla città di Eraclea<sup>11</sup>, furono individuate testimonianze arcaiche<sup>12</sup>. Gli indizi di una frequentazione antecedente la fase eracleota sul *plateau* sommitale dell'altura parvero coerenti con i risultati degli interventi di scavo condotti nei decenni successivi<sup>13</sup>, che provarono l'esistenza di un insediamento inquadrabile nel corso dell'intero VII sec. a.C. in un luogo differente<sup>14</sup> da quello ricordato da Strabone<sup>15</sup>.

Si delineava, dunque, un insieme disomogeneo, in cui al concentrarsi delle evidenze materiali, già a partire dagli inizi del VII sec. a.C., nei pressi del fiume Agri, in una zona successivamente occupata da Eraclea, si contrapponeva il ricordo nelle fonti di una più tarda fondazione della città colofonia sul fiume *Siris*, dove le ricerche archeologiche non avevano restituito testimonianze arcaiche significative<sup>16</sup>. Di fronte a quella che appariva come un'innegabile incongruenza, sia sul piano topografico sia su quello cronologico, emersero alcuni tentativi di mediazione, che si risolsero tendenzialmente nel riconoscimento di due fasi successive, la più antica delle quali precedente la colonizzazione colofonia<sup>17</sup>.

L. Ronconi assegnava alla frequentazione iniziale, inquadrabile nella prima metà del VII sec. a.C., un carattere emporico ed individuava nella successiva, databile alla seconda metà del secolo, l'effettiva esperienza coloniale, con la fondazione della città ionica. G. Huxley, invece, attribuiva lo stanziamento iniziale a Colofoni migrati dall'Asia Minore prima del trono di Gige, ancora sullo scorcio dell'VIII sec. a.C.: i

---

<sup>11</sup> Hänsel 1973, pp. 491-492.

<sup>12</sup> Orlandini 1961, pp. 270-271.

<sup>13</sup> Hänsel 1973; Adamesteanu-Dilthey 1978; Adamesteanu 1980a.

<sup>14</sup> Hänsel 1973, pp. 491-492.

<sup>15</sup> Strabone, VI 1,14.

<sup>16</sup> Le ricognizioni condotte da Quilici sulla sponda del fiume Sinni, un po' più a mare della Masseria del Concio, hanno portato in luce frammenti sporadici poco significativi: Quilici 1967, pp. 143-159. Analogamente, le prospezioni archeologiche della Fondazione Lerici sulla piana del fiume, non hanno avuto esito positivo: Linington 1980, pp. 11-12; Osanna 1989, pp. 80-81.

<sup>17</sup> Ronconi 1976-1977, pp. 105-113.

coloni, insediatisi dapprima alla foce del *Siris*, si sarebbero poi trasferiti sulla collina del Castello, fondando *Polieion*<sup>18</sup>.

Nel 1984, in occasione di un Incontro di Studi su *Siris-Polieion*, Mario Lombardo proponeva la nuova datazione della fondazione colofonia alla metà del VII sec. a.C., conseguente alla rivista datazione del regno di Gige<sup>19</sup>. Parallelamente, risultò evidente, dall'estendersi delle ricerche archeologiche a Termito, all'Incoronata e a Metaponto, il ricorrere, in vari centri della costa ionica, di una vicenda insediativa databile, nel suo momento iniziale, alla prima metà del VII sec. a.C. In questa frequentazione arcaica, attestata nell'area costiera tra Bradano e Sinni, fu diffusamente riconosciuta una fase protocoloniale, in cui si sarebbe affermata, alla metà del VII sec. a.C., la colonia sirita di matrice colofonia. L'ampliamento delle ricerche all'arco ionico determinò un allargamento della prospettiva all'intero comprensorio e fu alla base dell'intensificarsi di un dibattito, già attivo negli anni sessanta<sup>20</sup>, sui rapporti tra genti indigene ed elementi allogeni greci e sul significato di possibili convivenze "interetniche".

Conseguenza diretta del progressivo arricchirsi del *dossier* documentario e del permanere, al suo interno, di questioni aperte, fu l'emergere di numerose ipotesi interpretative. Partendo dal problema spinoso dell'ubicazione di *Siris-Polieion*, le diverse letture hanno finito col gravitare tra le posizioni antitetiche di chi partendo dall'indiscussa validità dei riferimenti topografici straboniani<sup>21</sup>, ha avanzato, su queste basi, proposte di ubicazione prive di riscontri archeologici<sup>22</sup> e chi, invece, sostenutane l'inattendibilità, ha ritenuto la contraddizione con il dato archeologico solo apparente<sup>23</sup>. Nino Luraghi<sup>24</sup> è partito dal presupposto che l'associazione tra la fondazione della colonia colofonia ed il regno di Gige sia stata frutto di un'illusione di uno storico precedente a Strabone, resa possibile da una coincidenza cronologica tra i due eventi, peraltro errata, seguita dalle fonti antiche<sup>25</sup>.

Un punto di contatto tra i dati letterari e l'evidenza archeologica è scaturito dall'ipotesi di un'articolazione dell'insediamento in nuclei. Secondo P. Guzzo, *Siris* avrebbe avuto

---

<sup>18</sup> Huxley 1980, pp. 30-31.

<sup>19</sup> Lombardo 1986, p. 64.

<sup>20</sup> Adamesteanu 1972; 1974a, pp. 93-98; 111-118.

<sup>21</sup> Guzzo 1989, pp. 42-43.

<sup>22</sup> Quilici 1967, p. 159. *Supra*, nota 16.

<sup>23</sup> Moscati Castelnuovo 1989, pp. 81-84; Luraghi 1991, pp. 16-17.

<sup>24</sup> Luraghi 1991, pp. 16-17.

<sup>25</sup> Sull'argomento, si veda Lombardo, il quale ha sottolineato l'assenza nelle fonti letterarie di riferimenti espliciti ad una connessione tra la fondazione di *Siris* e l'operato di Gige: Lombardo 1998, pp. 51-52.

un'organizzazione *katà komas*, in villaggi uniti politicamente ma fisicamente distinti<sup>26</sup>, tra i quali il più importante, sul fiume, avrebbe dato il nome alla *polis*. In quest'ottica, tenuto fermo il valore indiziario della tradizione straboniana, il problema dell'ubicazione della città colofonia si sarebbe risolto nell'identificazione delle evidenze attestata a Policoro con i resti di uno dei nuclei sparsi. Partendo da considerazioni del tutto diverse, L. Moscati Castelnuovo è giunta alla conclusione che non esiste discrepanza tra le testimonianze archeologiche e la tradizione letteraria su *Siris-Polieion*. La studiosa ha distinto *Polieion*, un insediamento smirneo databile al 700 a.C., ubicato sulla collina del Castello, da *Siris*, una successiva fondazione colofonia della metà del VII sec. a.C., collocata alla foce del Sinni. Queste due differenti esperienze insediative sarebbero poi confluite, attraverso un sinecismo, in un'unica *polis*, chiamata *Siris*, che avrebbe mantenuto l'articolazione in due nuclei urbani<sup>27</sup>.

G. Pianu, invece, ha ritenuto inadatta al caso sirita la fisionomia policentrica. Lo studioso ha riconosciuto la *Siris* delle fonti nel settore orientale della collina del Castello, escludendo l'identificazione di questa parte dell'abitato con un piccolo nucleo di abitato per via della presenza di un edificio sacro di età arcaica<sup>28</sup>.

M. Osanna ha ipotizzato l'utilizzo da parte di Strabone di notizie topografiche pertinenti alla più tarda colonia turino-tarantina, situata sul fiume Sinni, in riferimento al sito di *Polieion*, ubicato sulla collina di Policoro<sup>29</sup>. Concordamente con Guzzo, comunque, ha sostenuto l'idea di una frequentazione precoloniale precedente la fondazione colofonia di *Polieion*, che risulterebbe in linea con la tradizione tramandata dalle fonti letterarie. Quest'ultima avrebbe coinvolto nuclei indigeni preesistenti, della cui esistenza offrirebbero la prova le ricche necropoli *in primis*, ma anche i rinvenimenti sulla collina del Castello.

---

<sup>26</sup> Guzzo 1984.

<sup>27</sup> Moscati Castelnuovo 1989, pp. 81-84.

<sup>28</sup> Pianu 2000, p. 287.

<sup>29</sup> Osanna 1989, p. 83. Da ultimo S. Verger e R. Pace hanno posto nuovamente l'accento sulla possibilità di una confusione generata negli antichi dalle complesse vicende anteriori alla nascita di Eraclea. La fondazione della *Siris* turino-tarantina alla foce dell'omonimo fiume avrebbe occupato un'area interessata dalle ultime installazioni della più antica città ionica, il cui centro principale doveva già essere scomparso da vari decenni. Il successivo spostamento della città sull'altura, nel 432 a.C. ed il nuovo nome, *Herakleia*, furono opera dei soli Tarantini. Questi ultimi avrebbero fatto passare per nuova, nel nome e nel sito, una colonia che in realtà si sarebbe riappropriata dell'area abbandonata da *Siris* al momento della sua tarda e breve rinascita: Verger, Pace 2017, p. 9.



Già A. Bottini, del resto, aveva sollevato la questione del rapporto tra Greci ed indigeni di fronte alla coesistenza, nelle necropoli di Schirone e Madonnelle, di inumazioni in posizione supina e di incinerazioni in vasi urna di produzione locale<sup>30</sup>.

Di una forma di occupazione basata sulla convivenza tra le due componenti etniche hanno parlato anche A. De Siena e L. Giardino, che hanno riconosciuto nelle testimonianze archeologiche la prova di una partecipazione attiva dell'elemento indigeno nella creazione e nello sviluppo dell'insediamento nel corso della prima metà del VII sec. a.C. Le caratteristiche topografiche e insediative riscontrabili nella fase più antica dell'abitato sarebbero, infatti, espressione di una convivenza di soggetti differenti per cultura ed etnia<sup>31</sup>.

Al di là dei diversi approcci interpretativi di una stessa documentazione, emerge, il condizionamento, conscio o inconscio, che l'esistenza di una ricca mole di fonti letterarie ha esercitato, nel tempo, sulla ricostruzione storica.

Al tentativo di conciliare i dati archeologici e la tradizione antica e di eliminare le evidenti discrasie, che ha condotto certamente ad acquisizioni fondamentali, deve accompagnarsi un riesame dei *realia* dell'archeologia, uno studio dell'insediamento arcaico individuato a Policoro che ne chiarisca, eventualmente, la compatibilità con un altro ubicato alla foce del Sinni<sup>32</sup>.

L'importanza di un'analisi sistematica della documentazione risulta quanto mai evidente alla luce delle più recenti ricerche su scala mediterranea<sup>33</sup>, che hanno rivelato quanto appaia composito ed eterogeneo il quadro delle genti che in antico hanno abitato le rive dello spazio marino.

Questo approccio, che ha gettato nuova luce sulle interazioni tra popolazioni e culture e sull'esito di tali forme di contatto, nasce da una rilettura di quelli che per lungo tempo, utilizzando una terminologia moderna, sono stati definiti fenomeni coloniali<sup>34</sup>. Il termine "colonizzazione", infatti, alludendo alla conquista di nuovi spazi, sottintende una superiorità degli elementi allogeni sui soggetti con cui interagiscono ed esclude, implicitamente, il possibile instaurarsi di rapporti biunivoci tra le diverse componenti etniche a contatto.

---

<sup>30</sup> Bottini 1986, p. 79.

<sup>31</sup> De Siena, Giardino 1999, p. 35 sgg.; Giardino 2010, p. 356.

<sup>32</sup> Osanna 2012, pp. 23-24.

<sup>33</sup> Horden, Purcell 2000.

<sup>34</sup> Etienne, Esposito, Costa 2010.

L'interpretazione del fenomeno come coloniale e quindi unidirezionale<sup>35</sup> è stata fortemente messa in discussione in seguito alle più recenti scoperte e ad una revisione delle testimonianze materiali. Ciò ha indotto a ricondurre all'estrema mobilità che ha interessato il Mediterraneo alto-arcaico la creazione di insediamenti caratterizzati da "culture miste". Superata l'idea che il modello *polis-chora*, che implica il possesso esclusivo e il controllo di un'area geografica, sia il solo applicabile al fenomeno migratorio greco sulle coste italiane, le recenti analisi hanno tenuto conto dell'apporto delle genti non greche, insistendo sulla complessità delle loro reazioni all'elemento allogeno e sulle possibili soluzioni di convivenza delle varie componenti etniche all'interno del territorio.

Lungi dal cadere in generalizzazioni che rischierebbero di condizionare la comprensione dei singoli contesti e nel tentativo di evitarle, il superamento della lettura dei dati e delle fonti in chiave ellenocentrica, apre la possibilità a differenti interpretazioni di uno stesso fenomeno. Non è escluso infatti, anche in considerazione degli ambiti di origine dei soggetti interessati dal contatto, che, nel vasto panorama dell'Italia Meridionale, i singoli gruppi sociali o le diverse compagini geografiche abbiano reagito in vario modo all'innescarsi di interazioni tra genti e culture<sup>36</sup>.

Considerate le premesse e partendo dal presupposto che l'elaborazione di un modello implica una conoscenza approfondita del contesto in esame, l'analisi delle evidenze archeologiche non può che porsi come punto di partenza della ricerca.

Il lavoro condotto ha previsto uno studio iniziale del sito attraverso il materiale edito ed i documenti d'archivio custoditi presso il Museo Nazionale della Siritide.

È seguito l'esame dei reperti, conservati all'interno dei depositi, provenienti da due macroaree: la collina del Castello e la vallata mediana.

In particolare l'analisi ha riguardato il materiale ceramico arcaico rinvenuto:

- sulla punta orientale della Collina del Castello (saggi condotti dalla Soprintendenza della Basilicata sotto la direzione di D. Adamesteanu nel biennio 1979-1980; scavi eseguiti dall'Università degli Studi di Perugia, sotto la direzione di G. Pianu);
- nel settore centrale della collina e in vari saggi effettuati sul *plateau* (saggi condotti dalla Soprintendenza della Basilicata sotto la direzione di D. Adamesteanu: approfondimento realizzato a cavallo tra la IV e la V *insula*, lungo il IV *stenopos* negli

---

<sup>35</sup> Morris 2005.

<sup>36</sup> Osanna 2012, p. 29.

anni 1976/1977-1980; saggi eseguiti nelle *insulae* III e IV e in vari punti sul pianoro nel 1980; scavi lungo il pendio meridionale, diretti dalla Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera in collaborazione con l' École Pratique des Hautes Études nel 2015);

- nella vallata mediana (scavo effettuato nell'area del c.d. Tempio arcaico negli anni 2014-2015).

Dal momento che i contesti indagati negli anni settanta ed ottanta non furono oggetto di scavi stratigrafici si è deciso di estendere l'analisi al materiale proveniente dalle più recenti ricerche condotte nell'area. L'accorpamento delle cassette per contesti è stato effettuato sulla base di indicazioni comuni di provenienza. Dal riesame dell'intero materiale dei singoli saggi è scaturito il conteggio dei manufatti di età arcaica, spesso residuale all'interno di livelli più tardi e l'estrazione dei reperti inseriti in catalogo. Questi ultimi, selezionati non solo tenendo conto dello stato di conservazione ma anche allo scopo di offrire una campionatura quanto più completa dei tipi attestati, sono stati documentati fotograficamente e/o graficamente e studiati. L'esame dei reperti è stato inteso fin dall'inizio come mezzo per il conseguimento di cronologie puntuali e di informazioni volte ad accrescere la conoscenza dell'insediamento nelle fasi alto-arcaica ed arcaica evidenziando eventuali cesure o fenomeni di continuità.

LA  
DOCUMENTAZIONE  
LETTERARIA

## I.1. *Le fonti letterarie*

*Siris* è indubbiamente, sul piano storico e topografico, una delle più complesse colonie greche dell'Italia meridionale. Il quadro che emerge dai testi degli autori antichi, sebbene non sia carente di notizie, si rivela spesso contraddittorio e di non facile lettura<sup>37</sup>. La ragione va ricercata nella compresenza di differenti versioni sulla storia della Siritide di cui le fonti hanno conservato memoria<sup>38</sup>. Nel quadro generale, non scevro di distorsioni, probabilmente originatesi dalla contesa per la Siritide in età classica, riferimenti più o meno espliciti ad aspetti salienti della storia coloniale della città, quali la fondazione, l'ubicazione, la fine dell'esperienza insediativa, la stessa identità dei coloni, concorrono a stimolare un dibattito mai sopito, che si alimenta non solo del confronto tra la tradizione letteraria e le testimonianze archeologiche ma del ripetuto tentativo di conciliare le notizie tramandate dagli autori antichi. In questo contesto, il seguente passo, tratto dai *Geographika* di Strabone<sup>39</sup> si configura come imprescindibile punto di partenza per un'analisi dettagliata dell'intero dossier letterario: *“Poi viene la città di Eraclea a breve distanza dal mare, e da due fiumi navigabili l'Aciris ed il Siris. Sul Siris vi era una città di origine troiana dallo stesso nome, ma in seguito quando i Tarantini stabilirono la colonia di Eraclea essa divenne il porto degli Eracleoti. Siris dista da Eraclea 24 stadi e 330 da Thurio. Gli scrittori adducono come prova dell'insediamento troiano la presenza in quel luogo del simulacro ligneo di Athena Iliaca - che la leggenda dice che abbia chiuso gli occhi quando alcuni devoti supplici vennero catturati dagli Ioni che presero la città. Questi Ioni erano giunti lì come coloni per sfuggire al dominio dei Lidi e presero con la forza la città che apparteneva ai Choni e la chiamavano Polieion; e ancora oggi vi si può vedere il simulacro con gli occhi chiusi. Ma è un'impudenza favoleggiare al punto da affermare non solo che la statua chiuse gli occhi (come quella di Ilio distolse lo sguardo quando veniva fatta violenza a Cassandra), ma anche che si possa vederla mentre chiude gli occhi. Ma molto più grave impudenza è attribuire provenienza troiana a statue siffatte, come fanno gli storici; ché anche a Roma, a Lavinio, a Lucera e nella Siritide, le statue di Atena sono chiamate Iliche, come se fossero state portate da Ilio. Anche il gesto ardito delle donne troiane nella tradizione è collocato un po' dovunque, e, pur se*

<sup>37</sup> Lombardo 1983, p. 59; Osanna 1992, p. 85.

<sup>38</sup> Osanna 1992, p. 85.

<sup>39</sup> Strabone, VI 1,14.

*possibile, pare poco credibile. Alcuni sostengono che la Siritide e Sybaris sul Traente vennero fondate dai Rodii. Alcuni poi dicono che la Siritide e Sibari sul Traente sono di fondazione rodia. Dice Antioco che i Tarantini in guerra con gli abitanti di Turî e con Cleandrida il comandante bandito da Sparta, a proposito della Siritide, giunsero ad un accordo e fecero un insediamento comune, ma che poi l'apoikia fu attribuita ai Tarantini, e che infine fu chiamata Eraclea, cambiando sia nome sia sito.”*

L'importanza della tradizione manoscritta straboniana, in cui è possibile ravvisare in parte le fonti come tramandate a noi, risiede indubbiamente nella compresenza di informazioni relative alle vicende storico-insediative, corredate di notizie di norma puntuali sulla cronologia degli eventi e sulla loro collocazione. Ma ciò che rende unico il passo è la precisione topografica, che consente di ubicare nell'area attraversata dal fiume Sinni, una complessa esperienza coloniale, dando consistenza storica al dato archeologico, al di là di palesi contraddizioni che, paradossalmente, trovano una ragione di esistere nel rigore descrittivo del geografo. Strabone, infatti, riferisce che sul fiume *Siris* sorgeva una omonima città di origine troiana<sup>40</sup>, distante 24 stadi da Eraclea e 330 da Turi, rimandando a quel territorio di cui Archiloco<sup>41</sup> diceva: “*Nessun luogo è bello, né desiderabile né gradito quanto quello attorno al fiume Siris*”<sup>42</sup>. La *polis Troiké*, nel racconto di Strabone, sarebbe poi stata colonizzata dagli Ioni ed avrebbe assunto un nome differente: *Polieion*. In seguito i Tarantini, giunti ad una tregua con i Turini per il controllo della Siritide, avrebbero fondato una città comune, che, rimasta in ultimo sotto il controllo esclusivo di Taranto, avrebbe assunto un nuovo nome, *Eraclea* ed una diversa collocazione. L'inserimento nel testo di un *excursus* dal carattere miti-storico si rivela fondamentale per inquadrare i vari aspetti della vicenda coloniale all'interno dei diversi momenti in cui si snoda. In un brano in cui dati di varia natura si intersecano in modo inestricabile, infatti, la questione stessa dell'ubicazione della città non può essere affrontata se non in relazione a queste successive esperienze coloniali e al rapporto delle stesse con l'utilizzo di più toponimi. Ma Strabone non è l'unico autore che riferisce di un avvicinarsi di fasi insediative in area sirita. In un passo del *Mirabilibus*

---

<sup>40</sup> Sulla matrice timaica della fase troiana si veda Prandi 2008b, p. 140; di contro, sulla supposta provenienza antiochea dell'informazione: Moscati Castelnuovo 1989, p. 54; Gigante Lanzara 2003, p. 41.

<sup>41</sup> Fr. 22 West = 18 Tarditi.

<sup>42</sup> L'affermazione di Ateneo (*Deipn.* XII 523d.) secondo cui Archiloco avrebbe fatto discendere il nome della città da quello del fiume omonimo è stata ritenuta da alcuni studiosi autoschediastica. Si veda a tal proposito: Huxley 1980, p. 16; Lombardo 1983, p. 75, nota 85; 1986, p. 60, nota 16.

*Auscultationibus*<sup>43</sup>, lo Pseudo Aristotele afferma: “E si dice che, dopo che i Tarantini furono entrati in possesso del luogo che ora abitano, esso prese il nome di Eraclea, mentre in precedenza, quando era occupato dagli Ioni, si chiamava Polieion e prima ancora fu chiamato Sigeion dai Troiani che lo abitavano”. La fonte, dal più recente al più antico, menziona tre successivi momenti di occupazione di un luogo denominato Eraclea sotto il dominio di Taranto, *Polieion* sotto il potere degli Ioni e *Sigeion* durante la colonizzazione troiana. Il ricordo dell’articolata vicenda coloniale sirita compare ancora nel seguente frammento, tratto dal dodicesimo libro dei *Deipnosofisti* di Ateneo<sup>44</sup>: “Anche gli abitanti della città di Siri, che occuparono per primi coloro che vennero da Troia e in seguito i Colofoni... come dicono Timeo ed Aristotele, incapparono nella tryphe non meno dei Sibariti. E infatti in modo particolare presso di loro divenne abituale indossare chitoni fioriti, allacciati con cinture preziose: appunto per questo venivano chiamati mitrochitones dai vicini, perché Omero chiama coloro che non indossano cinture amitrochitones”. Il passo, in cui è esplicitato il ricorso alla testimonianza congiunta di Timeo ed Aristotele, presenta un problema di ricostruzione del testo, che tuttavia non ne inficia la comprensione. Si tratta di una lacuna di senso<sup>45</sup>, integrata per lo più in favore di una ricolonizzazione del territorio sirita<sup>46</sup> in precedenza occupato da reduci da Troia, sulla base del confronto con il testo straboniano<sup>47</sup>, che menziona la conquista di *Siris* da parte di Ioni in fuga dal dominio dei Lidi e con il passo dello Pseudo Aristotele, appena ricordato. Le fonti citate, dunque, concordano sull’origine troiana della città e su una successiva colonizzazione da parte di Ioni, identificabili, sulla base del passo di Ateneo, con i Colofoni. Lo Pseudo Aristotele fa riferimento anche ad un’ultima fase, che avrebbe portato alla colonizzazione tarantina di Eraclea, assente in Ateneo e preceduta in Strabone da una fondazione comune turino-tarantina. A fronte di una serie di analogie, il confronto tra i diversi autori, evidenzia sostanziali differenze e talora apparenti contraddizioni. Alla testimonianza del periegeta che, alla linearità di un racconto sistematico predilige il ricorso a molteplici dettagli eterogenei, si contrappongono la stringatezza e l’ordine del passo dello Pseudo

<sup>43</sup> Pseudo-Aristotele, 106.

<sup>44</sup> Ateneo, *Deipn.* XII 25, 523c, 4-5.

<sup>45</sup> Su questa lacuna, presente dopo ὑπὸ Κολοφωνίων, pose l’attenzione già nel ‘600 il filologo svizzero I. Casaubon: Casaubon 1600, p. 82.

<sup>46</sup> Casaubon 1600, p. 82; Perret 1941; Huxley 1980, pp. 27-44; Lombardo 1986, pp. 55-86; 102-110; Erdas 2009, p. 591; per ulteriore bibliografia si rimanda a Pezzullo 2011-2012.

<sup>47</sup> Strabone, VI 1, 14, 5-17

Aristotele e la brevità del riferimento di Ateneo<sup>48</sup>. Il Naucratica all'interno di una trattazione relativa a quanti si erano resi celebri per *tryphe* e alla loro *hedypatheia*, riconduce ai Siriti la pratica della *tryphe*, coerentemente con il contesto e adduce come prova il ricorso degli stessi a capi di abbigliamento lussuosi, quali chitoni fioriti dalle preziose cinture. In questo quadro, solo un rapido cenno è dedicato al ricordo del passato insediativo di *Siris*, con la menzione della fondazione troiana e della successiva occupazione colofonia<sup>49</sup>. Nel brano dello Pseudo Aristotele, invece, mancano sia informazioni di qualunque genere sulla città, che nella prospettiva cronologica dell'opera stessa sarebbe da riconoscere in Eraclea, sia riferimenti ad una variazione del sito. In questo tipo di rappresentazione, che Lombardo ha definito frutto di una visione "telescopica" e appiattente<sup>50</sup>, la vicenda coloniale appare scandita da chiare cesure storiche e toponomastiche, ma non topografiche. Questa sorta di sovrapposizione dei luoghi della Siritide ritorna anche in altre fonti, da Plinio che afferma: "*Uguualmente c'è fra il Siri e l'Acri Eraclea, un tempo chiamata Siri*"<sup>51</sup> a Stefano di Bisanzio<sup>52</sup>. Strabone è l'unico che attesta uno spostamento di luogo, quando, parlando della *Siris* di fondazione mista, ne afferma un mutamento di nome e sito, sotto l'attribuzione tarantina. La fonte del geografo per questo passaggio è Antioco, contemporaneo di Eraclea, la stessa cui risale presumibilmente, sebbene in maniera indiretta, il seguente passo di Diodoro sugli eventi del 433-432 a.C.<sup>53</sup>: "*In Italia i Tarantini, dopo aver deportato dalla patria gli abitanti della cosiddetta Siris e avervi aggiunto come abitanti dei loro concittadini, fondarono la polis chiamata Eraclea*". Dall'accostamento dei due brani appare chiaro che la *Siris* di cui parla Diodoro corrisponde alla *Siris* straboniana destinata "col tempo" a diventare quartiere portuale di Eraclea, che altro non sarebbe che l'insediamento turino-tarantino. Una conferma potrebbe essere implicita nella scelta di Diodoro di attribuire tanto alla colonia che al momento della fondazione riceveva *ex novo* un nome quanto alla *polis* turino-tarantina che, in ricordo dell'antica *Siris*, ne manteneva la nomenclatura, una analoga espressione, rispettivamente "città chiamata

---

<sup>48</sup> Prandi 2008b, p. 141.

<sup>49</sup> Pezzullo 2011-2012, p. 174.

<sup>50</sup> Lombardo 1986, p. 70.

<sup>51</sup> Plinio, *Nat. Hist.*, III 97.

<sup>52</sup> Stefano di Bisanzio, s.v. Πολίειον, s.v. Σῆρις.

<sup>53</sup> Diodoro, XII 36,4.



Eraclea” e “città chiamata Siris”<sup>54</sup>. Del sito destinato a divenire *epineion* di Eraclea, e quindi indirettamente anche della colonia mista, il geografo fornisce le distanze da Eraclea, *Thuri* e successivamente anche Metaponto<sup>55</sup>, rimandando, in tal modo, all’area dell’antica foce del fiume. In sostanza, Strabone, dichiara esplicitamente che esiste una differenza di ubicazione tra la *Siris* di età classica e la città di Eraclea, ma non è altrettanto esplicito nell’affermare che il luogo occupato dalla *polis Troiké*, dall’insediamento ionico e dalla *Siris* di V secolo a.C., destinata a diventare porto di Eraclea, sia lo stesso<sup>56</sup>. L’elemento da cui è possibile dedurre la continuità di occupazione del sito nelle sue diverse fasi insediative è lo *xoanon* di *Athena Ilias* che, presente sul sito di età classica, si pone al contempo come prova dell’esistenza di una città troiana sul *Siris* e come testimonianza del sacrilegio perpetrato dagli Ioni<sup>57</sup>. Alla luce di queste considerazioni è stato osservato che il brano dello Pseudo-Aristotele, in cui la menzione del toponimo *Siris* non sarebbe nemmeno certa, potrebbe non costituire una testimonianza in contrasto. La lezione manoscritta, infatti, è *Sigeo* ed è stata talora emendata in *Siri*, sulla base degli *Ethniká* di Stefano di Bisanzio<sup>58</sup>. Come spiegato all’inizio di questo inciso, dunque, analogie ma anche differenze emergono dal confronto tra le fonti ricordate. Strabone e lo Pseudo Aristotele, infatti, ammettono concordemente l’esistenza di un insediamento ionico denominato *Polieion* e di un precedente stanziamento troiano, ma sul nome di quest’ultimo sono in disaccordo. La versione pseudo-aristotelica, *Sigheion*, è stata ritenuta inattendibile anche sulla base della sua unicità, che la vedrebbe in contrasto con quella nota dalla restante documentazione<sup>59</sup>. *Siris*, infatti, compare in un numero maggiore di fonti<sup>60</sup>, più antiche ed autorevoli di quelle in cui è menzionato lo stesso toponimo *Polieion*<sup>61</sup>, ricorrendo

<sup>54</sup> Prandi 2008b, p. 138.

<sup>55</sup> Strabone, VI 1,15.

<sup>56</sup> Prandi 2008b, p. 141.

<sup>57</sup> Lombardo 1986, pp. 72-73; Prandi 2008b, p. 141.

<sup>58</sup> Stefano di Bisanzio, s.v. *Σῆρις*; Vannotti 1997, p. 130; Prandi 2008b, p. 141.

<sup>59</sup> Miscellaneo 1994, p. 152.

<sup>60</sup> Archiloco (fr. 18 Tarditi = 22 West) menziona l’idronomo *Σῆρις*; Erodoto riporta sia l’etnico *Σιρίτης* (VI 127) sia il toponimo *Σῆρις* (VIII 66); in Aristotele (fr. 584 Rose) ritroviamo l’etnico *Σῆρις*; inoltre: Licofrone (*Alex.* 856, 978 sgg.); Diodoro (XII 36,3); Strabone (VI 1,14); Giustino (XX 2,4 e 10) da Pompeo Trogo; Plinio (*Nat. Hist.* III 15,97); *Etimologicum magnum* s.v. *Πολίειον*, s.v. *Σῆρις*; Stefano di Bisanzio s.v. *Πολίειον*, s.v. *Σῆρις*; Schol. Licofrone, *Alex.* 856, 978; Tzetze, Licofrone, *Alex.* 987.

<sup>61</sup> Il toponimo *Polieion* ricorre sempre, con l’eccezione di Schol. Licofrone, *Alex.* 978, come metonimia di *Siris*: Lombardo 1983, p. 62; Moscati Castelnuovo 1989, p. 15. Compare in Strabone (VI 1,14), nello Pseudo Aristotele (*Mirab.* 106) e nelle seguenti fonti tardo-antiche: *Etimologicum magnum*

spesso autonomamente all'interno della tradizione<sup>62</sup>. Ciò si lega, probabilmente, al carattere generico del nome, connesso al fiume omonimo e non ai suoi abitanti: la prova è data dall'uso che ne fa Giustino, il tardo epitomatore di Pompeo Trogo, in riferimento all'insediamento ionico<sup>63</sup> e dall'indistinta attribuzione del toponimo al sito in epoche differenti<sup>64</sup>. Proprio la natura dell'operetta pseudo-aristotelica, tendente a narrare dettagli insoliti in luogo di eventi ordinari, potrebbe tuttavia motivare il ricorso ad un nome meno diffuso, *Sigheion* appunto, fonte di curiosità per il lettore<sup>65</sup>. In ultimo la dipendenza del passo da Timeo, sostenuta da taluni<sup>66</sup>, non si accorderebbe con l'assenza del toponimo nella tradizione storiografica successiva. Del resto, però, la matrice timaica non è condivisa unanimemente<sup>67</sup>, anche in considerazione del controsenso che deriverebbe dalla presenza nel passo pseudo-aristotelico del generico "Ioni" in luogo del più puntuale "Colofoni" tramandato da Timeo<sup>68</sup>. In effetti, lo Pseudo Aristotele fornisce della città troiana solo il nome: *Sigheion*. Di conseguenza, questo toponimo, altamente caratterizzante, è stato letto, da chi ne ha ipotizzato la validità, all'interno del quadro letterario generale, assumendo nuovi possibili significati. E' ancora Strabone, tra gli altri, ad arricchire di dati la tradizione sulla prima fase di colonizzazione dell'area, rispetto alla quale, come già evidenziato, la statua di *Athena Ilias*, visibile ai tempi del geografo e ai tempi della sua fonte, si porrebbe al contempo come *tekmerion* della stessa troianità e come elemento di una continuità di occupazione del sito. La statua sarebbe stata testimone di un sacrilegio compiuto dagli Ioni, quando la città era in mano ai Choni e non ai Troiani, come sarebbe stato lecito immaginare. Al pari di Aristotele<sup>69</sup> che indica i *Chones* come popolazioni indigene di stirpe enotria<sup>70</sup>, Strabone li definisce popoli con ordinamento enotrio<sup>71</sup>. A chi ritiene che il geografo intendesse chiaramente

---

s.v. *Πολίειον*, s.v. *Σῆρις*; Stefano di Bisanzio s.v. *Πολίειον*, s.v. *Σῆρις*; Suda s.v. *Πολίειον*; Schol. Licofrone *Alex.* 978; Tzetzze, Licofrone, *Alex.* 856.

<sup>62</sup> L. Moscati Castelnovo ha sottolineato che nei testi di matrice antiochea, oltre che in alcune fonti tarde, si riscontra la presenza di entrambi i toponimi, mentre in quelli dipendenti da Timeo si nota l'uso esclusivo del toponimo *Siris*: Moscati Castelnovo 1989, p. 61.

<sup>63</sup> Giustino, XX 2,4.

<sup>64</sup> Lombardo 1983, pp. 62-63.

<sup>65</sup> *Miscellaneo* 1994, p. 152.

<sup>66</sup> Geffcken 1892, pp. 15-16; Perret 1941, p. 91. Sulla questione anche *Miscellaneo* 1994, p. 152, nota 8, con bibliografia di riferimento.

<sup>67</sup> Moscati Castelnovo 1989, pp. 43-56; Nafissi 1992, pp. 415-420.

<sup>68</sup> *Miscellaneo* 1994, p. 153.

<sup>69</sup> Aristotele, *Pol.* VII 9,3.

<sup>70</sup> Torelli 1996, p. 124.

<sup>71</sup> Strabone, VI 255.

distinguere i Choni dai Troiani<sup>72</sup>, si contrappone chi avanza l'ipotesi di una discendenza dei primi dai secondi<sup>73</sup>, mirante a giustificare l'assenza nel testo di chiarimenti sul passaggio della città ai nuovi colonizzatori. Tale cambiamento, ad ogni modo, si manifesta nel testo in forma di fluida successione da Choni a Troiani: è probabile che alla base vi sia l'utilizzo da parte del geografo di una prima tradizione volta a conservare il ricordo di una mitica fondazione troiana della Siritide e di una seconda, riconducibile probabilmente ad Antioco, destinata a menzionare gli abitanti storici dell'area<sup>74</sup>. In questo caso il passo dei *Geographika* si porrebbe non come sintesi ragionata di notizie tratte da vari autori ma come giustapposizione di informazioni, priva di coordinazione<sup>75</sup>. E' altrettanto probabile che l'assenza nel brano pseudo-aristotelico della fase chonia sia motivata dall'uso di una fonte differente da quella utilizzata da Strabone<sup>76</sup>.

Anche Licofrone cita la terra dei Choni all'interno di un passo dell'Alessandra<sup>77</sup>, noto già in antico per la sua oscurità<sup>78</sup>: *“Molti abiteranno presso Siri e i campi di Leutarnia, là dove uno sventurato Calchas Sisifeo degli innumerevoli fichi giace colpito alla testa dalla sferza rotonda, dove veloci passano le correnti del Siris bagnando l'ampia campagna di Chonia. Una città simile ad Ilio gli sventurati costruiranno e alla vergine Laphria, la Trombettiera, procureranno grande dolore, facendo strage nel tempio della dea dei discendenti di Xouthos che avevano in precedenza abitato lì. Le palpebre senza*

<sup>72</sup> Cozzoli 1969, p. 21, nota 1.

<sup>73</sup> Secondo J. Berard i *Chones* corrisponderebbero ai Troiani della leggenda (Berard 1963, p. 342); per A. Mele (Mele 1986, p. 98) si tratterebbe di “due facce diverse di una identica realtà”, nella quale i Troiani sarebbero connessi ai Choni mediante Filottete, fondatore di Chone, legato ad Egesto Troiano (Strabone, VI 254); Moscati Castelnovo 1989, p. 54. Si vedano anche: Guzzo 1989, p. 39; Nafissi 1985, pp. 189-208; Gigante Lanzara 2003, pp. 43-44. G.L. Huxley propone un'inversione della successione Troiani-Coni, presente in Strabone, in Coni-Troiani (Huxley 1980, p. 41).

<sup>74</sup> Osanna 1989, p. 76, nota 5; 1992, p. 85. Secondo D. Musti la presenza dell'elemento indigeno nel testo straboniano, determinando una discontinuità tra la storia della colonia arcaica e la storia micenea della città all'interno di una narrazione di matrice timaica, potrebbe rivelare il ricorso ad una tradizione diversa, probabilmente antiochea: Musti 1988, pp. 108, 120-121, nota 16. M. Lombardo propone una derivazione di questa parte del brano straboniano da Antioco, la cui supposta posizione indigeno-centrica su *Siris* sarebbe coerente con menzione dei *Chones*: Lombardo 1986, pp. 70, 72, nota 62; analoga interpretazione ritroviamo in Nafissi 1996, pp. 311-312.

<sup>75</sup> Prandi 2008b, pp. 138-139.

<sup>76</sup> Secondo Ronconi il brano pseudo aristotelico avrebbe una matrice antiochea mediata da Timeo o Aristotele (Ronconi 1974-1975, pp. 43-45). Questa ipotesi è rigettata da chi ritiene che proprio l'assenza dei *Chones* e la mancanza di cesure topografiche nell'operetta dello Pseudo Aristotele non possano rimandare ad Antioco: Lombardo 1986, p. 70, nota 62.

<sup>77</sup> Licofrone, *Alex.* 978-992.

<sup>78</sup> *“tu pandere doctus carmina Battiadae latebrasque Lycophronis atri...”* (Stazio, *Silv.* V, 3 156); τὸ σκοτεινὸν ποίημα (Suda s.v. *Λυκόφρων*); Nafissi 1997, p. 36, nota 11.

*sangue la statua chiuderà alla strage orrenda di Achei contro Ioni, uccisione di fratelli ad opera di lupi selvaggi quando il sacerdote, cucciolo della sacerdotessa, morendo bagnerà per primo di nero sangue l'altare*".

Il brano include una serie di elementi già riscontrati in altre fonti quali il nome *Siris*, la presenza dei Choni, la città troiana ed il sacrilegio. Nella parte iniziale, infatti, si concentra l'attenzione sul luogo in cui "abitarono molti", indicato dal toponimo *Siris* e dai campi di Leutarnia, una vasta area tra la Siritide ed il Salento in cui avrà luogo la strage profetizzata da Cassandra<sup>79</sup>. Una serie di dettagli di natura mitica, etnografica e topografica interverranno di seguito a circoscrivere il teatro del dramma, riconoscibile in *Siris* sulla base della presenza della tomba di Calcante, localizzata dalle acque del Σίρις<sup>80</sup> e dalla campagna dei *Chones*<sup>81</sup>. La contraddizione interna allo stesso Licofrone, che in un precedente passo dell'*Alessandra* collocava la tomba dell'indovino a Colofone, è stata risolta da molti attraverso lo sdoppiamento del personaggio, Calcante ed un suo omonimo<sup>82</sup>. Al di là delle possibili soluzioni a questa aporia, diventa propedeutico, nell'analisi, riconoscere il carattere di rivisitazione poetica del passo che impone cautela rispetto alla ricerca di una coerenza e di riferimenti a precise tradizioni<sup>83</sup>. Licofrone riferisce innanzitutto della fondazione di "una città simile ad Ilio" e di una "strage nel tempio della dea" a danno dei "discendenti di *Xouthos*". Segue il racconto di un sacrilegio compiuto davanti alla statua di Athena, la quale, come nel passo di Strabone, risulta essere l'elemento attorno a cui si svolge la conquista violenta. Differenti sono invece i protagonisti del dramma che vede negli Achei i carnefici e negli Ioni le vittime, secondo una tradizione che avvicina Licofrone a Giustino, distanziandolo da Strabone. Ed è grazie al passo di Giustino<sup>84</sup> che la strage compiuta dagli Achei a danno degli Ioni viene ricondotta ad un preciso evento, la conquista della città di *Siris* ad opera di Metaponto, Sibari e Crotone, assumendo una dimensione storica: "3 *Ma al principio della loro storia i Metapontini con i Sibariti e i Crotoniati decisero di cacciare dall'Italia tutti gli altri Greci. 4 Per prima conquistarono la città*

---

<sup>79</sup> Cozzoli 1969, p. 17; Nafissi 1997, p. 32. Sulla possibilità di collocare Λευταρνίαν ἄρουραν anche fuori dalla Iapigia: Ronconi 1975-1976, p. 157, nota 15; Musti 1988, p. 114, nota 22.

<sup>80</sup> Questo toponimo è stato interpretato come un'alternativa del più noto *Siris*, conservatosi nell'attuale Sinni, ma non attestato altrove: Nafissi 1997, p. 38. Si veda anche Gigante Lanzara 2003, p. 43.

<sup>81</sup> Nafissi 1997, p. 32.

<sup>82</sup> Holzinger 1895, p. 310; Fusillo, Hurst, Paduano 1991, p. 271; Nafissi 1997, p. 52; si veda anche Gigante Lanzara 2003, p. 53.

<sup>83</sup> Gigante Lanzara 2003, p. 46; Prandi 2008b, p. 124.

<sup>84</sup> Giustino, XX 2, 3-10.

di Siri e, nel farlo, trucidarono cinquanta giovani che erano abbracciati alla statua di Minerva e fra gli altari il sacerdote, che recava gli ornamenti della dea. 5 Per questo, poiché erano travagliati dalla pestilenza e dalle sedizioni, per primi gli abitanti di Crotona si recarono all'oracolo di Delfi. 6 Fu loro risposto che il male avrebbe avuto termine se essi avessero placato la divinità offesa di Minerva e le anime degli uccisi. 7 Pertanto cominciarono a innalzare a quei giovani, e prima di tutto a Minerva, statue di conveniente grandezza. Ma i Metapontini, conosciuto l'oracolo, pensando di poter ottenere prima la pace dei Mani e della dea, eressero ai giovani modeste statue di pietra e placarono la dea con focacce sacrificali. 8 In questo modo in entrambi i luoghi cessò la peste, poiché gli uni avevano fatto a gara in magnificenza, gli altri in premura. 9 Recuperata la salute, gli abitanti di Crotona non rimasero a lungo in pace. 10 Sdegnati perché, durante l'attacco contro Siri, questa città era stata aiutata dai Locresi, mossero guerra contro questi ultimi". La strage sacrilega, di cui Giustino non precisa le vittime, si collocherebbe nel VI sec. a.C., anteriormente alla battaglia della Sagra<sup>85</sup> che si pone come evento conclusivo del conflitto. Per la definizione del *terminus post quem* dell'atto sacrilego, invece, è stato chiamato in causa il seguente passo di Erodoto<sup>86</sup>: "Dall'Italia giunse Smindiride, figlio di Ippocrate, di Sibari, un uomo che era giunto al massimo della raffinatezza (Sibari allora era al massimo della sua fioritura) e Damaso di Siri, figlio di Amiri, detto il Sapiente". Il riferimento del brano è ad una gara per la mano di Agariste, figlia del tiranno di Sicione Clistene, che, svoltasi nel 576/575 o nel 572/571 a.C., avrebbe visto tra i partecipanti il sirita Damasos, figlio di Amyris detto "il saggio". A rendere problematica l'interpretazione di questa notizia che, di per sé, data la partecipazione di un sirita all'agone, sottintenderebbe la ricchezza materiale e culturale della città di *Siris*, è il confronto con un'altra fonte<sup>87</sup>. Si tratta di un passo di Ateneo<sup>88</sup>, di probabile matrice timaica, in cui Amyris compare tra i delegati recatisi a Delfi, per volontà dei Sibariti, al fine di conoscere dal Dio la durata della loro prosperità. La difficoltà interpretativa, basata

<sup>85</sup> Huxley propone per la battaglia della Sagra una datazione al 550 a.C. o poco prima: Huxley 1980, p. 37; M. Lombardo data la battaglia intorno al 560 a.C. o poco dopo: Lombardo 1981; 1986, p. 85; 1996, p. 20. Concorda con questa cronologia M. Prandi: Prandi 2008a, p. 11, nota 13. Il fatto che le vittime siano gli Ioni è ipotizzato sulla base del confronto con il passo di Licofrone, *Alex.* 991 ssg.: Cozzoli 1969, p. 23; Lombardo 1986, p. 73, nota 73.

<sup>86</sup> Erodoto, VI 127,1.

<sup>87</sup> Lombardo 1981, p. 194.

<sup>88</sup> Ateneo, *Deipn.* XII 518c-522a.

sull'identità tra l'Amiris di Erodoto e quello di Ateneo e sulla veridicità delle informazioni trasmesse dai due autori<sup>89</sup>, scaturisce dalla menzione della partecipazione ad una delegazione sibarita di un personaggio altrove indicato come padre di un Sirita. Il tentativo di sanare questa discrasia ha generato due differenti letture: la prima<sup>90</sup>, tenendo ferma la cittadinanza sirita di Amyris, ne considera la partecipazione all'ambasceria come conseguenza della sua fama di saggio; in questo episodio, inoltre, riconosce la spia della prosperità di *Siris*, legata a Sibari da buoni rapporti, in un momento precedente la conquista achea; la seconda<sup>91</sup>, invece, ritenendo la partecipazione alla delegazione una prova dell'origine sibarita di Amyris, attribuisce la definizione del figlio Damasos come Sirita ad un trasferimento a *Siris* della famiglia, conseguente alla presa della città ad opera degli Achei. Questo assunto ha indotto a retrodatare l'evento tra il 600 a.C. ca. e gli anni ottanta del VI sec. a.C. A prescindere dalla cronologia esatta della conquista, che, come sottolineato da Lombardo, rimane di difficile soluzione, risulta chiara la presenza di differenti versioni - l'una, filoachea, trasferita da Strabone e l'altra, antiachea, tramandata da Licofrone e Giustino - miranti ad invalidare la pretesa di possesso della Siritide da parte degli Ioni<sup>92</sup>. Nello specifico, la Geografia rifletterebbe una tendenza filoachea, mentre le opere di Licofrone e Giustino sarebbero rivelatrici di una posizione anti-achea<sup>93</sup>. Più complessa risulta la

---

<sup>89</sup> Lombardo 1981, p. 195.

<sup>90</sup> Pais 1908; Berard 1963, p. 195 (575-535 a.C.); Neutsch 1968a, p. 189 (seconda metà del VI sec. a.C.); Huxley 1980, pp. 36-37 (575-550 a.C.); Giardino 1999, p. 295 (570-560 a.C.). Per ulteriore bibliografia si veda: Lombardo 1981, p. 196, nota 9.

<sup>91</sup> Kiechle 1959, pp. 47-49; Schenk Von Stauffenberg 1963, p. 69 sgg. Secondo M. Guarducci lo strato di bruciato rinvenuto nel settore orientale della collina di Policoro, datato intorno al 600 a.C. (Hänsel 1973, p. 191), sarebbe una testimonianza della presa della città da parte degli Achei: Guarducci 1978, p. 284; Si veda anche Orlandini, che ipotizza una precoce ostilità degli Achei nei confronti della Siritide, di cui sarebbe prova la distruzione del sito dell'Incoronata poco dopo la metà del VII sec. a.C. e riconduce la conquista di *Siris* al primo quarto del VI sec. a.C. o poco prima (Orlandini 1980, pp. 211-212).

<sup>92</sup> Nafissi 1985, pp. 204-205; Osanna 1989, p. 77; 1992, p. 85; Lombardo 1998, p. 58; Prandi 2008a, p. 13.

<sup>93</sup> Per una derivazione da Timeo della versione riportata da Licofrone e Giustino si veda: Huxley 1980, pp. 34, 40. Della stessa opinione è D. Musti, il quale ravvisa la matrice timaica nel tentativo di Licofrone di stabilire una continuità tra dimensione mitica e storica; per le informazioni riportate da Strabone sullo *xoanon* di Athena Ilias Musti suggerisce, di contro, una fonte antiochea o una tradizione timaica diversa da quella utilizzata da Licofrone e dalla stesso Giustino: Musti 1988, pp. 107-108, 116, note 16, 23. Analogamente V. Gigante Lanzara riconosce il filoateniese Timeo in Licofrone e Giustino, mentre il filoacheo Antioco in Strabone: Gigante Lanzara 2003, p. 41. M. Lombardo fa risalire il racconto di Strabone sullo *xoanon* di Atena Iliaca a Timeo, mentre per quello di Giustino parla di una matrice timaica e di un'origine locrese: Lombardo 1986, p. 72, nota 68; 1998, p. 58. Luisa Prandi che, concordemente, riconosce in Timeo la fonte di Strabone per la colonizzazione troiana, per la statua di Atena Iliaca e per la fase ionica, propone un'origine locrese della versione anti-achea. Alla base di questa ipotesi è il conflitto che vide alleate Locri e *Siris* contro gli Achei nel corso del VI sec. a.C. e la possibilità che una tradizione

comprensione della prima parte del passo dell’Alessandra, in cui il poeta parla della fondazione di “una città come Ilio”, i cui responsabili, di cui non emerge la precisa provenienza, sarebbero, stando ai commenti antichi<sup>94</sup>, fuggitivi da Troia. Questo dato parrebbe coerente con quanto affermato da Ateneo<sup>95</sup> in merito ad una prima occupazione di Siri da parte di “coloro che vennero da Troia” e non sarebbe necessariamente in contrasto con l’esplicita menzione dei colonizzatori troiani nello Pseudo-Aristotele<sup>96</sup> e in Strabone<sup>97</sup> qualora al termine “troiano” si volesse dare un’interpretazione aperta<sup>98</sup>. La questione della provenienza dei conquistatori è ancora discussa<sup>99</sup>. Secondo L. Braccesi gli Achei ricolonizzerebbero una città che è “come Troia”, sovrapponendosi agli Ioni di Colofone, nella cui immagine sfumerebbe quella dei Troiani, mitici fondatori di *Siris*. Alla base di questa interpretazione sarebbe il nesso privilegiato tra Atene e Troia, testimoniato da una tradizione, assimilata da Servio<sup>100</sup> che riferisce di un’origine ateniese dei Troiani e da un insieme di notizie che indirizzerebbero verso una leggendaria colonizzazione attica della Troade<sup>101</sup>. A questa lettura si legherebbe il seguente passo di Erodoto<sup>102</sup> centrato sulla minaccia di Temistocle di trasferire gli Ateniesi a Siri, città “ateniese da antico tempo”, qualora il suo tentativo di assicurare la vittoria sul barbaro a Salamina avesse trovato opposizione<sup>103</sup>: “*E mentre chiariva questo punto, rivolse il discorso a Euribiade,*

---

locrese anti-achea sia stata trasmessa nella vicina Reggio ed assimilata da autori quali Ippi e Lico, quest’ultimo padre e possibile fonte di Licofrone, rispettivamente nel V e nel IV sec. a.C.: Prandi 2008b, p. 140; 2008a, p. 14. Dal momento che Locri fu a fianco di *Siris* nel conflitto contro gli Achei, in un momento non molto distante dalla presa della città sirita nel VI sec. a.C. e, in virtù della sua vicinanza a Reggio, questa versione potrebbe essere stata accolta da autori reggini, quali Ippi e Lico, quest’ultimo padre e possibile fonte di Licofrone, rispettivamente nel V e nel IV sec. a.C.: si vedano Prandi 2008b, p. 140; 2008a, p. 14.

<sup>94</sup> Schol. vet. ad Lycophr. 978, 984, 989. Si veda sull’argomento: Cozzoli 1969, p. 15; Prandi 2008a, p. 10, nota 8.

<sup>95</sup> Ateneo, *Deipn.* XII 25, 523c 4-5.

<sup>96</sup> Pseudo-Aristotele, *Mirab.* 106.

<sup>97</sup> Strabone, VI 1,14.

<sup>98</sup> Pugliese Carratelli 1999, pp. 189-190.

<sup>99</sup> Sull’identificazione dei fondatori con gli Achei si vedano: Musti 1988, pp. 113-114; Moscati Castelnuovo 1989, pp. 50-51, 125; Fusillo, Hurst, Paduano 1991, pp. 272-273; per l’identificazione con i Troiani: Guarducci 1958, p. 55; Ronconi 1974-1975, pp. 41-64; Huxley 1980, pp. 38-39; Mele 1986, pp. 97-98.

<sup>100</sup> Servio, *A.* 3, 281.

<sup>101</sup> Braccesi 1995, pp. 62-63.

<sup>102</sup> Erodoto, VIII 62, 2.

<sup>103</sup> *Miscellaneo* 1994, p. 155; Braccesi 1995, p. 70. Una parte degli studiosi ha ritenuto verosimile la rivendicazione di Temistocle, inserendola all’interno di una politica volta a preservare e promuovere gli interessi ateniesi in Occidente già durante la prima metà del V sec. a.C. (ved. ad es. Moscati Castelnuovo 1989, pp. 28-36); diversa la posizione chi ha messo in dubbio la storicità dell’affermazione, che sarebbe

*dicendogli con maggior veemenza: "Se resterai qui, e solo se resterai, tu sarai un eroe; altrimenti rovinerai la Grecia; per noi la guerra si decide tutta con le navi. Da' retta a me. Se ti rifiuti, noialtri, così come siamo, prenderemo su i nostri familiari e ci trasferiremo a Siri, in Italia, che è nostra già da antica data, e gli oracoli dicono che deve essere colonizzata da noi; e voi, privi di alleati della nostra specie, vi ricorderete delle mie parole".*

*Siris* sarebbe ateniese da lungo tempo in considerazione delle sue origini ioniche, ma anche, plausibilmente, del legame tra Atene e Troia<sup>104</sup>. Tanto l'assenza di un esplicito riferimento ai Troiani in Licofrone, dovuta al fatto che la loro immagine sfumerebbe in quella degli Ioni colonizzatori di età storica, quanto l'utilizzo del toponimo *Sigheion* nello Pseudo-Aristotele, come mezzo di affermazione politica di una Atene erede del mondo troiano, si spiegherebbero dunque in un'ottica in cui la troianità di *Siris* sarebbe l'esito di una rielaborazione da parte della Atene di V sec. a.C.<sup>105</sup>. Di contro è stato sostenuto da più parti che l'impianto dell'*Alessandra* indirizzi verso una identificazione dei fondatori della città con gli Achei<sup>106</sup>, poco più avanti esplicitamente ricordati come responsabili dell'"orrenda strage" a danno degli Ioni. Il tono profetico dell'opera e la modalità in cui è presentato il racconto hanno indotto a ravvisare in questi versi una proiezione di vicende di età arcaica, come i conflitti tra città achee e non achee nel corso del VI sec. a.C., in un passato remoto. In tale contesto l'utilizzo del termine *Xouthidai* sottolineerebbe la parentela Achei-Ioni, rimandando ad una tradizione, riconducibile forse già ad Esiodo, in cui Acheo e Ione sarebbero i figli di Xuto<sup>107</sup>. Al di là delle differenti interpretazioni sull'origine dei fondatori, è riconosciuta diffusamente la dimensione mitica dell'evento, che trapelerebbe peraltro dalla discussa<sup>108</sup> affermazione di Tzetze in merito ad un'origine ateniese degli Ioni occupanti *Siris* già prima della guerra di Troia. La somiglianza della città con Ilio potrebbe essere dettata da un comune destino - il compimento del sacrilegio ad opera degli Achei<sup>109</sup> - o forse da un'affinità di

---

da ricondurre alla politica ateniese occidentale attiva dalla metà del secolo (Nafissi 1997, pp. 59-60). In particolare Prieto e Polleichtner propongono una lettura del passo erodoteo (VIII 62,2) come esito di una propaganda pro-ateniese durante la guerra turio-tarantina: Prieto, Polleichtner 2007, p. 181, cui si rimanda anche per ulteriore bibliografia sull'argomento.

<sup>104</sup> Braccesi 1995, p. 70.

<sup>105</sup> Braccesi 1995, p. 68.

<sup>106</sup> Prandi 2008a, p. 10, nota 8, p. 125.

<sup>107</sup> Musti 1988, p. 115.

<sup>108</sup> Sull'argomento: Cozzoli 1968, pp. 14-15.

<sup>109</sup> Nafissi 1985, p. 204; Osanna 1989, p. 77; 1992, p. 85; Pugliese Carratelli 1999, pp. 183-195.



tipo paesaggistico<sup>110</sup>, definita principalmente dalla presenza dei fiumi<sup>111</sup>. Ciò che rimane immutato tanto nella versione della conquista achea di *Siris*, presente, con alcune differenze, nell’Alessandra di Licofrone<sup>112</sup>, negli Scolii<sup>113</sup> all’opera e in Giustino<sup>114</sup> quanto in quella della conquista ionica, riportata da Strabone, è la centralità della statua e del santuario di Athena. Nel passo dei *Geographika* la contestualizzazione cronologica dell’episodio sacrilego è fornita da una puntualizzazione dell’autore: gli Ioni che conquistarono la città dei Choni erano *in fuga dal dominio dei Lidi*. Il dominio dei Lidi sulle città della costa ionica nella prima metà del VII sec. a.C.<sup>115</sup> rappresenterebbe un *terminus post quem*<sup>116</sup> per la colonizzazione ionica di *Siris*<sup>117</sup>. Le fonti<sup>118</sup> riconducono a Gige varie azioni belliche, compresa la conquista di Colofone, a cui, come noto, una parte della tradizione, attribuisce la ricolonizzazione della città. Se accettiamo che l’ascesa al trono di Gige sia avvenuta poco prima del 664 a.C.<sup>119</sup> - anno in cui i documenti assiri lo citano per la prima volta come sovrano di un paese - e che la parte iniziale del regno sia stata dedicata alla riorganizzazione delle relazioni politico-militari in Anatolia nord-occidentale e nella zona a Nord della Lidia, la conquista di Colofone e, conseguentemente di *Siris*, sarà da porre intorno al 660 a.C.<sup>120</sup> In questo contesto il significativo ruolo svolto dal santuario di Athena ha indotto a supporre che la sua

---

<sup>110</sup> Hänsel 1973, p. 492.

<sup>111</sup> Musti 1988, p. 99

<sup>112</sup> Licofrone, *Alex.* 984 sgg.

<sup>113</sup> Schol. Licofrone, *Alex.* 856, 978.

<sup>114</sup> Giustino XX, 2 3 e 10.

<sup>115</sup> Osanna 1989, p. 76; 1992, p. 85; Prandi 1998a, p. 10.

<sup>116</sup> Lombardo 1986, pp. 61-66.

<sup>117</sup> Questa fase di occupazione è documentata da un peso da telaio con iscrizione in alfabeto ionico, rinvenuto nell’area di Policoro (Orsi 1912, p. 61). Sull’argomento si vedano: Jeffery 1949, p. 33; Guarducci 1958, pp. 51-61; 1978, pp. 273-288.

<sup>118</sup> Erodoto I 14, 4. Lombardo 1986, p. 63, nota 29, con bibliografia di riferimento.

<sup>119</sup> Secondo M. Lombardo i documenti assiri del VII sec. a.C. e in particolar modo gli annali di Assurbanipal, in cui Gige viene citato diverse volte, sono i soli storicamente affidabili. Da essi si ricava una datazione al 644 a.C., contrastante con le tradizioni cronologiche greche, per la morte di Gige e una cronologia di poco anteriore al 664 a.C., più bassa rispetto a quella suggerita dalla versione armena della Cronaca di Eusebio, per l’inizio del suo regno: Lombardo 1986, pp. 61-65. Sulla cronologia di Gige ricostruita mediante i documenti assiri: Spalinger 1978, pp. 400-409.

<sup>120</sup> Diversa la posizione di Huxley, che suggerisce una datazione anteriore alla fine dell’VIII sec. a.C. per l’arrivo dei Colofoni alla foce del *Siris*: Huxley 1980, pp. 30-31. Il persistere di elementi ionici nell’area ancora nella prima metà del VI sec. a.C., invece, sarebbe attestato dal rinvenimento nella zona di Policoro (Orsi 1912, p. 61) del peso da telaio con iscrizione dipinta in alfabeto e dialetto ionici - Ἰσοδίκης ἐμί (*supra*, nota 117). Per una datazione del manufatto nella prima metà del VI sec. a.C. si rimanda a: Jeffery 1949, pp. 29, 33, fig. 9; Guarducci 1958, p. 58; Cozzoli 1968, p. 24; Huxley 1980, p. 29; Lombardo 1986, p. 61, nota 22. P. Orlandini propone una cronologia più alta, compresa tra la fine del VII e gli inizi del VI sec. a.C.: Orlandini 1999, pp. 197-198. P.G. Guzzo abbassa la datazione alla metà del VI sec. a.C.: Guzzo 1989, pp. 41-42.

ubicazione sul Sinni fosse indicativa dell'esistenza dell'insediamento arcaico nell'area del fiume<sup>121</sup>. D'altra parte la collocazione sul *Siris* di tale realtà culturale è stata letta in relazione all'identificazione con un santuario di frontiera, scelto da Sibariti e Choni, intorno al 700 a.C., come punto di riferimento per contrattazioni e scambi commerciali nel territorio. Al momento della conquista da parte dei Colofoni il santuario avrebbe conosciuto un radicale mutamento e la città avrebbe assunto il nuovo nome di *Polieion*<sup>122</sup>. Partendo dalla definizione di Athena come *Ilias*, invece, è stata ipotizzata, parallelamente a quanto sostenuto per Lavinio, la natura non greca, nello specifico chonia, del luogo<sup>123</sup>. E' noto che nella versione riportata da Giustino<sup>124</sup> gli Ioni risultano vittime dell'evento sacrilego<sup>125</sup> e sono indicati come cinquanta giovani che, al momento della strage, erano abbracciati alla statua di Minerva. Questo elemento è menzionato dall'autore in un'altra tradizione, nella quale appare legato a rituali di iniziazione giovanile di tipo guerriero<sup>126</sup>. In questa stessa ottica Mario Torelli<sup>127</sup>, riproponendo il parallelo con il caso di Lavinio, ha interpretato la strage a danno dei giovani siriti come indizio dello svolgimento, nella città ionica di *Siris*, di riti di passaggio, di iniziazione giovanile, connessi ad un santuario di Athena *Ilias*. Un'analogia lettura è stata avanzata anche per la versione anti-ionica del sacrilegio, così come riferita da Strabone<sup>128</sup>: la strage dei Choni vedrebbe l'identificazione da parte dei giovani greci con elementi marginali, gli indigeni appunto, condannati ad una morte rituale, finalizzata ad una rinascita come cittadini guerrieri adulti<sup>129</sup>. Alla narrazione dell'evento sacrilego, segue nel racconto straboniano una polemica incentrata sul proliferare, nelle opere dei *syngrapheis*, di statue di Atena ricondotte impudentemente ad un'origine troiana<sup>130</sup> ed un rapido cenno ad una tradizione secondo cui la Siritide sarebbe stata *ktisma* rodio. La successiva menzione del conflitto turino tarantino, che riporta di fatto l'attenzione su

---

<sup>121</sup> Lombardo 1986, p. 74.

<sup>122</sup> Guzzo 1989, pp. 39-40.

<sup>123</sup> Musti 1988, p. 108.

<sup>124</sup> Giustino, XX 2,4.

<sup>125</sup> *Supra*, nota 92.

<sup>126</sup> La morte del sacerdote della dea tra gli altari è stata ricollegata al passo licofroneo, in cui si parla del cucciolo della sacerdotessa che morendo bagnerà per primo di nero sangue l'altare: Lombardo 1998, pp. 58-59.

<sup>127</sup> Torelli 1984, p. 22.

<sup>128</sup> Strabone, VI 1,14.

<sup>129</sup> Lombardo 1998, p. 59.

<sup>130</sup> In questo brano di polemica storiografica è stata ravvisata una matrice polibiana ed una posizione antitimaica: Lombardo 1986, p. 72; Nafissi 1996, p. 308; Prandi 2008b, p. 140.

Eraclea, non è preceduta dalla narrazione delle vicende che condussero alla fine della colonia sirita, di cui abbiamo notizia da Giustino<sup>131</sup>. A ragione, infatti, è stato posto l'accento sulla "composizione latamente circolare" del testo straboniano, che "si apre e si chiude nel nome di Eraclea<sup>132</sup>". Il silenzio delle fonti sulla storia successiva di *Siris* non indica necessariamente che la conquista achea le fu fatale: nella totale assenza di informazioni, infatti, che è anche assenza di notizie su un'eventuale distruzione, è da riconoscere più verosimilmente la perdita di indipendenza della città<sup>133</sup>. Una conferma<sup>134</sup> in tal senso potrebbe offrire una tavoletta bronzea recante un'iscrizione in alfabeto acheo e dialetto ionico<sup>135</sup> rinvenuta in area metapontina<sup>136</sup>, per cui sono state proposte cronologie oscillanti tra la seconda metà del VI sec. a.C.<sup>137</sup> e la prima metà del V sec. a.C.<sup>138</sup>

---

<sup>131</sup> Giustino, XX 2,4.

<sup>132</sup> Prandi 1998b, p. 139.

<sup>133</sup> Osanna 1989, p. 82.

<sup>134</sup> Un ulteriore indizio potrebbero rappresentare la serie di inclusi argentei con l'effigie del toro sibarita e la legenda *Sirinos-Pyxoēs* che, se riferibili alla *Siris* achea, rivelerebbero l'importanza della città, all'interno dell' "impero" sibarita, nella seconda metà del VI sec. a.C.: Lombardo 1992, pp. 274-277, cui si rimanda per la bibliografia relativa.

<sup>99</sup> Θεός: χρέματα τῆς θεᾶ ἐπὶ | Σίρι ἐπὶ; δρόμοι | κράδεσμα : ἀργύρεα : τέζαρα | χάλκιον : "O dio Beni della dea sul | Siri presso il dromos: | diademi d'argento quattro, | un vaso di bronzo» (trad. Prandi 2008b).

<sup>136</sup> Il luogo del rinvenimento ha suggerito un possibile interesse di Metaponto nei confronti della Siritide forse a seguito della distruzione di Sibari: Guarducci 1978, p. 288. Per l'ipotesi di una "rifondazione" achea di *Siris* ved. Jeffery 1961, p. 376. Per un'analisi della fonte epigrafica si rimanda a Prandi 2008b, pp. 120-121.

<sup>137</sup> Guarducci 1958, p. 52; 1978, p. 274; Cozzoli 1968, p. 27.

<sup>138</sup> Jeffery 1961.

## I.2. *Le testimonianze*

### **Strabone, VI 1, 14**

«Μετὰ δὲ Θουρίους Λαγαρία φρούριον, Ἐπειοῦ καὶ Φωκέων κτίσμα, ὅθεν καὶ ὁ Λαγαριτανὸς οἶνος, γλυκὺς καὶ ἀπαλὸς καὶ παρὰ τοῖς ἰατροῖς σφόδρα εὐδοκιμῶν· καὶ ὁ Θουρίνος δὲ τῶν ἐν ὀνόματι οἴνων ἐστίν. εἶθ' Ἡράκλεια πόλις μικρὸν ὑπὲρ τῆς θαλάττης, καὶ ποταμοὶ δύο πλωτοὶ Ἄκιρις καὶ Σίρις, ἐφ' οὗ πόλις ἦν ὁμώνυμος Τρωικῆ· χρόνῳ δὲ τῆς Ἡρακλείας ἐντεῦθεν οἰκισθείσης ὑπὸ Ταραντίνων, ἐπίνειον αὕτη τῶν Ἡρακλεωτῶν ὑπῆρξε. διεῖχε δ' Ἡρακλείας μὲν τέτταρας καὶ εἴκοσι σταδίους, Θουρίων δὲ περὶ τριακοσίους τριάκοντα. τῆς δὲ τῶν Τρώων κατοικίας τεκμήριον ποιοῦνται τὸ τῆς Ἀθηνᾶς τῆς Ἰλιάδος ξόανον ἰδρυμένον αὐτόθι, ὅπερ καταμῦσαι μυθεύουσιν ἀποσπωμένων τῶν ἰκετῶν ὑπὸ Ἰώνων τῶν ἐλόντων τὴν πόλιν· τούτους γὰρ ἐπελθεῖν οἰκήτορας φεύγοντας τὴν Λυδῶν ἀρχὴν, καὶ βίαι λαβεῖν τὴν πόλιν Χώνων οὔσαν, καλέσαι δὲ αὐτὴν Πολίειον· δείκνυσθαι δὲ καὶ νῦν καταμῦσον τὸ ξόανον. ἰταμὸν μὲν οὔν καὶ τὸ οὔτω μυθεύειν, ὥστε μὴ καταμῦσαι ἀναινόμενον, καθάπερ καὶ ἐν Ἰλίῳ ἀποστραφεῖν κατὰ τὸν Κασάνδρας βιασμόν, ἀλλὰ καὶ καταμῦσον δείκνυσθαι· πολὺ δὲ ἰταμώτερον τὸ τῶσαῦτα ποιεῖν ἐξ Ἰλίου κεκομισμένα ξόανα, ὅσα φασὶν οἱ συγγραφεῖς· καὶ γὰρ ἐν Ῥώμῃ καὶ ἐν Λαουινίῳ καὶ ἐν Λουκερίῳ καὶ ἐν Σειρίτιδι Ἰλιάς Ἀθηνᾶ καλεῖται ὡς ἐκεῖθεν κομισθεῖσα. καὶ τὸ τῶν Τρωιάδων δὲ τόλμημα περιφέρεται πολλαχοῦ καὶ ἄπιστον φαίνεται καίπερ δυνατὸν ὄν. τινὲς δὲ καὶ Ῥοδίων κτίσμα φασὶ καὶ Σειρίτιν καὶ τὴν ἐπὶ τοῦ Τράεντος Σύβαριν. φησὶ δ' Ἀντίοχος τοὺς Ταραντίνους Θουρίοις καὶ Κλεανδρίδαι τῷ στρατηγῷ φυγάδι ἐκ Λακεδαίμονος πολεμοῦντας περὶ τῆς Σειρίτιδος συμβῆναι, καὶ συνοικῆσαι μὲν κοινῇ, τὴν δ' ἀποικίαν κριθῆναι Ταραντίνων, Ἡράκλειαν δ' ὕστερον κληθῆναι μεταβαλοῦσαν καὶ τοῦνομα καὶ τὸν τόπον».

«Poi viene la città di Eraclea a breve distanza dal mare, e da due fiumi navigabili l'Aciris ed il Siris. Sul Siris vi era una città di origine troiana dallo stesso nome, ma in seguito quando i Tarantini stabilirono la colonia di Eraclea essa divenne il porto degli Eracleoti. Siris dista da Eraclea 24 stadi e 330 da Thurio. Gli scrittori adducono come prova dell'insediamento troiano la presenza in quel luogo del simulacro ligneo di Athena Pliaca - che la leggenda dice che abbia chiuso gli occhi quando alcuni devoti

supplici catturati dagli Ioni che presero la città. Questi Ioni erano giunti lì come coloni per sfuggire al dominio dei Lidi e presero con la forza la città che apparteneva ai Choni e la chiamavano Polieion; e ancora oggi vi si può vedere il simulacro con gli occhi chiusi. Ma è un'impudenza favoleggiare al punto da affermare non solo che la stanza chiuse gli occhi (come quella di Ilio distolse lo sguardo quando veniva fatta violenza a Cassandra), ma anche che si possa vederla mentre chiude gli occhi. Ma molto più grave impudenza è attribuire provenienza troiana a statue siffatte, come fanno gli storici; ché anche a Roma, a Lavinio, a Lucera e nella Siritide, le statue di Atena sono chiamate Iliache, come se fossero state portate da Ilio. Anche il gesto arditto delle donne troiane nella tradizione è collocato un po' dovunque, e, pur se possibile, pare poco credibile. Alcuni sostengono che la Siritide e Sybaris sul Traente vennero fondate dai Rodii. Alcuni poi dicono che la Siritide e Sibari sul Traente sono di fondazione rodia. Dice Antioco che i Tarantini in guerra con gli abitanti di Turî e con Cleandrida il comandante bandito da Sparta, a proposito della Siritide, giunsero ad un accordo e fecero un insediamento comune, ma che poi l'apoikia fu attribuita ai Tarantini, e che infine fu chiamata Eraclea, cambiando sia nome sia sito.»

(Tr. it. Biffi 1988)

**Archiloco (Frg. 22 West = 18 Tarditi; ap. Athen. XII 523d)**

«οὐ γάρ τι καλὸς χῶρος οὐδ' ἐφίμερος  
οὐδ' ἐρατός, οἷος ἀμφὶ Σίριος ῥοάς».

«Nessun luogo è bello, né desiderabile né gradito quanto quello attorno al fiume Siris.»

**Pseudo Aristotele, de mirab. auscult. 106**

«λέγεται δ μετὰ τὸ παραλαβεῖν τοὺς Ταραντίνους Ἡράκλειαν τὸν τόπον καλεῖσθαι ὃν νῦν κατοικοῦσιν, ἐν δ τοῖς ἄνω χρόνοις τῶν Ἰώνων κατεχόντων Πλεῖον· ἔτι δ ἐκείνων ἔμπροσθεν ὑπὸ τῶν Τρώων τῶν κατασχόντων αὐτὴν Σίγειον ὠνομάσθαι».

«E si dice che, dopo che i Tarantini furono entrati in possesso del luogo che ora abitano, esso prese il nome di Eraclea, mentre in precedenza, quando era occupato dagli Ioni, si chiamava Polieion e prima ancora fu chiamato Sigeion dai Troiani che lo abitavano.»

(Prandi 2008b)

**Aristotele, fr. 584 Rose = Timeo, *FrgHist* 566 F 51 (apud Ateneo, XII 24. 523 c)**

«Καὶ οἱ τὴν Σίριν δὲ κατοικοῦντες, ἦν πρότεροι κατέσχον οἱ ἀπὸ Τροίας ἐλθόντες, ὕστερον δ' ὑπὸ Κολοφονίων...ὡς φησι Τίμαιος (*FrgHist* 566 F 51) καὶ Ἀριστοτέλης (fr. 534 Rose), εἰς τρυφὴν ἐξώκειλαν οὐχ ἦισσον Συβαριτῶν. καὶ γὰρ ἰδίως παρ' αὐτοῖς ἐπεχωρίασεν φορεῖν ἀνθινοῦς χιτῶνας, οὓς ἐζώννυντο μίτραις πολυτελέσιν, καὶ ἐκαλοῦντο διὰ τοῦτο ὑπὸ; τῶν περιοίκων μιτροχίτωνες, ἐπεὶ Ὅμηρος (16, 419) τοὺς ἀζώστους ἀμιτροχίτωνας καλεῖ ».

«Anche gli abitanti della città di Siri, che occuparono per primi coloro che vennero da Troia e in seguito i Colofoni...come dicono Timeo ed Aristotele, incapparono nella tryphe non meno dei Sibariti. E infatti in modo particolare presso di loro divenne abituale indossare chitoni fioriti, allacciati con cinture preziose: appunto per questo venivano chiamati mitrochitones dai vicini, perché Omero chiama coloro che non indossano cinture amitrochitones».

**Plinio, *Nat. Hist.* III 97**

«*Similiter est inter Sirin et Acirin Heraclea, aliquando Siris vocitata.*»

«Ugualmente c'è fra il Siri e l'Aciri Eraclea, un tempo chiamata Siri.»

**Diodoro, XII 36,4**

«Κατὰ δὲ τὴν Ἰταλίαν Ταραντῖνοι τοὺς τὴν Σίριν καλουμένην οἰκούντας μετοικίσαντες ἐκ τῆς πατρίδος καὶ ἰδίου προσθέντες οἰκήτορας, ἔκτισαν πόλιν τὴν ὀνομαζομένην Ἡρακλειαν».

«In Italia i Tarantini, dopo aver deportato dalla patria gli abitanti della cosiddetta Siris e avervi aggiunto come abitanti dei loro concittadini, fondarono la polis chiamata Eraclea.»

(Prandi 2008b)

**Licofrone, *Alex.* 978-92**

Πολλοὶ δὲ Σίριν ἀμφὶ; καὶ; Λευταρνίαν  
ἄρουραν οἰκήσουσιν, ἔνθα δὺσμορος

Κάλχας ὀλύνθων Σισυφεὺς ἀνηρίθμων  
κεῖται, κάρα μάλιστα γογγύλη τυπεῖς,  
εἴθροισιν ὠκὺς ἔνθα μύρεται Σίνις,  
ἄρδων βαθείαν Χωνίας παγκληρίαν.  
πόλιν δ' ὁμοίαν Ἴλιῳ δυσδαίμονες  
δείμαντες ἀλγυνοῦσι Λαφρίαν κόρην  
Σάλπιγγα, δηώσαντες ἐν ναῶ θεᾶς  
τοὺς πρόσθ' ἔδεθλον Ξουθίδας ὤκηκότας.  
γλήναις δ' ἄγαλμα ταῖς ἀναιμάκτοις μύσει,  
στυγνὴν Ἀχαιῶν εἰς Ἴάονας βλάβην  
λεῦσσον φόνον τ' ἔμφυλον ἀγραύλων λύκων,  
ὅταν θανῶν λήταρχος ἱερείας σκύλαξ  
πρῶτος κελαινῶ βωμὸν αἰμάξῃ βρότῳ».

«Molti abiteranno presso Siri e i campi di Leutarnia, là dove uno sventurato Calchas Sisifeo degli innumerevoli fichi giace colpito alla testa dalla sferza rotonda, dove veloci passano le correnti del Siris bagnando l'ampia campagna di Chonia. Una città simile ad Ilio gli sventurati costruiranno e alla vergine Laphria, la Trombettiera, procureranno grande dolore, facendo strage nel tempio della dea dei discendenti di Xouthos che avevano in precedenza abitato lì. Le palpebre senza sangue la statua chiuderà alla strage orrenda di Achei contro Ioni, uccisione di fratelli ad opera di lupi selvaggi quando il sacerdote, cucciolo della sacerdotessa, morendo bagnerà per primo di nero sangue l'altare.»

(Prandi 2008b)

### **Giustino, XX 2, 3-10**

«**3** Sed principio originum Metapontini cum Sybaritanis et Crotoniensibus pellere ceteros Graecos Italia statuerunt. **4** Cum primum urbem Sirim cepissent, in expugnatione eius L iuuenes amplexos Mineruae simulacrum sacerdotemque deae uelatum ornamentis inter ipsa altaria trucidauerunt. **5** Ob haec cum peste et seditionibus uexarentur, priores Crotonienses oraculum adierunt. **6** Responsum his est finem mali fore si uiolatum Mineruae numen et interfectorum manes placassent. **7** Itaque cum statuas iuuenibus iustae magnitudinis et in primis Mineruae fabricare coepissent,

Metapontini cognito oraculo dei occupandam manium et deae pacem rati, iuuenibus modica et lapidea simulacra ponunt et deam panificiis placant. **8** Atque ita pestis utrubique sedata est, cum alteri magnificentia, alteri uelocitate certassent. **9** Recuperata sanitate non diu Crotonienses quieuerunt. **10** Itaque indignantes in oppugnatione Siris auxilium contra se a Locrensibus latum, bellum his intulerunt».

«**3** Ma al principio della loro storia i Metapontini con i Sibariti e i Crotoniati decisero di cacciare dall'Italia tutti gli altri Greci. **4** Per prima conquistarono la città di Siri e, nel farlo, trucidarono cinquanta giovani che erano abbracciati alla statua di Minerva e fra gli altari il sacerdote, che recava gli ornamenti della dea. **5** Per questo, poiché erano travagliati dalla pestilenza e dalle sedizioni, per primi gli abitanti di Crotona si recarono all'oracolo di Delfi. **6** Fu loro risposto che il male avrebbe avuto termine se essi avessero placato la divinità offesa di Minerva e le anime degli uccisi. **7** Pertanto cominciarono a innalzare a quei giovani, e prima di tutto a Minerva, statue di conveniente grandezza. Ma i Metapontini, conosciuto l'oracolo, pensando di poter ottenere prima la pace dei Mani e della dea, eressero ai giovani modeste statue di pietra e placarono la dea con focacce sacrificali. **8** In questo modo in entrambi i luoghi cessò la peste, poiché gli uni avevano fatto a gara in magnificenza, gli altri in premura. **9** Recuperata la salute, gli abitanti di Crotona non rimasero a lungo in pace. **10** Sdegnati perché, durante l'attacco contro Siri, questa città era stata aiutata dai Locresi, mossero guerra contro questi ultimi».

(Tr. it. Santi Amantini 1981)

### **Erodoto, VI 127,1**

“ἀπὸ μὲν δὴ Ἰταλίας ἦλθε Σμινδουρίδης ὁ Ἴπποκράτεος Συβαρίτης, ὃς ἐπὶ πλεῖστον δὴ χλιδῆς εἰς ἀνὴρ ἀπίκετο (ἢ δὲ Σύβαρις ἤκμαζε τοῦτον τὸν χρόνον μάλιστα), καὶ Σιρίτης Δάμασος Ἀμύριος τοῦ σοφοῦ λεγομένου παῖς”.

«Dall'Italia giunse Smindiride, figlio di Ippocrate, di Sibari, un uomo che era giunto al massimo della raffinatezza (Sibari allora era al massimo della sua fioritura) e Damaso di Siri, figlio di Amiri, detto il Sapiente.»

(Tr. it. Nenci 1998)



**Erodoto, VIII 62,2.**

“εἰ δὲ ταῦτα μὴ ποιήσης, ἡμεῖς μὲν ὡς ἔχομεν ἀναλαβόντες τοὺς οἰκέτας κομειόμεθα ἐς Σῆριν τὴν ἐν Ἰταλίῃ, ἣ περ ἡμετέρη τε ἐστὶ ἐκ παλαιοῦ ἔτι, καὶ τὰ λόγια λέγει ὑπ’ ἡμέων αὐτὴν δεῖν κτισθῆναι· ὑμεῖς δὲ συμμάχων τοιῶνδε μουνωθέντες μεμνήσεσθε τῶν ἐμῶν λόγων”.

«E mentre chiariva questo punto, rivolse il discorso a Euribiade, dicendogli con maggior veemenza: "Se resterai qui, e solo se resterai, tu sarai un eroe; altrimenti rovinerai la Grecia; per noi la guerra si decide tutta con le navi. Da' retta a me. Se ti rifiuti, noialtri, così come siamo, prenderemo su i nostri familiari e ci trasferiremo a Siri, in Italia, che è nostra già da antica data, e gli oracoli dicono che deve essere colonizzata da noi; e voi, privi di alleati della nostra specie, vi ricorderete delle mie parole".»

### I.3. La documentazione letteraria: bibliografia tematica

Edizioni traduzioni e commenti delle opere antiche citate

Nenci, G. (a cura di) 1998. *Erodoto. Le storie, libro VI. La battaglia di Maratona* (Fondazione Lorenzo Valla), 134-135.

Santi Amantini, L. 1981. *Giustino. Storie Filippiche. Epitome da Pompeo Trogo*, Milano.

Biffi, N. (a cura di) 1988. *Strabo. L'Italia di Strabone: Testo, traduzione e commento dei libri V e VI della Geografia*, Genova.

Prandi, L. 2008b. *La documentazione letteraria ed epigrafica*, in Osanna, Prandi, Siciliano 2008, 115-143.

Lessici e dizionari

LSJ = Liddel, H.G., Scott, R. 1996. *A Greek-English Lexicon*, revised and augmented by H.S. JONES. With a revised supplement, Oxford.

ThLL = *Thesaurus Linguae Latinae*

Casaubon, I. 1600. *Animadversionum in Athenaei Dipnosophistas libri XV*, Lyon.

Geffcken, J. 1892. *Timaios' Geographie des Westens* («Philologische Untersuchungen» XIII), Berlin.

Holzinger, C. 1895. *Lykophron's Alexandra*, Leipzig.

Pais, E. 1908. *Le origini di Siris d'Italia*, in *Ricerche storiche e geografiche sull'Italia antica*, Torino, 91-110.

Orsi, P. 1912. *Crotone*, «NSc» 9, 60-64.

Perret, J. 1941. *Siris*, Paris.

Jeffery, L.H. 1949. *Comments on some Archaic Greek Inscriptions*, «JHS» 69, 25-38.

Guarducci, M. 1958. *Iscrizione arcaica della regione di Siri*, «AttiMemMagnaGr» n.s. 2, 51-61.

Kiechle H. 1959. *Messenische Studien*, Kallmünz.

Jeffery, L.H. 1961. *The Local Scripts of Archaic Greece (A Study of the Origin of the Greek Alphabet and Its Development from the Eighth to the Fifth Centuries B.C.)*, Oxford.

- Bérard, J. 1963. *La Magna Grecia. Storia delle colonie greche dell'Italia meridionale*, Torino.
- Schenk Von Stauffenberg, A. 1963. *Trinakria. Sizilien und Grossgriechenland in archaischer und frühklassischer Zeit*, München-Wien.
- Neusch, B. 1968a. *Siris ed Heraclea. Nuovi scavi e ritrovamenti archeologici di Policoro*, «QuadUrbin» 5, 187-234.
- Cozzoli, U. 1969. *Siris* («II Miscellanea greca e romana» XIX), Roma, 1-35.
- Hänsel, B. 1973. *Policoro (Matera). Scavi eseguiti nell'area dell'acropoli di Eraclea negli anni 1965-1967*, «NSC» 27, 400-492.
- Ronconi, L. 1974-1975. *Le origini mitiche di Siri*, «AttiVenezia» 83, 41-64.
- Ronconi, L. 1975-1976. *Sulle origini storiche di Siri*, «AttiVenezia» 134, 155-178.
- Guarducci, M. 1978. *Siris*, «RendLinc» 38, s. 8, 273-288.
- Spalinger, A.J. 1978. *The Date of the Death of Gyges and Its Historical Implications*, «JAOS» 98, 400-409.
- Huxley, G.L. 1980. *Siris antica nella storiografia greca*, *Atti Taranto XX*, 27-44.
- Orlandini, P. 1980. *L'espansione di Siri tra l'Agri e il Basento*, *Atti Taranto XX*, 211-221.
- Lombardo, M. 1981. *La tradizione su Amyris e la conquista achea di Siri*, «PP» 199, 193-218.
- Lombardo, M. 1983. *Polieion e il Basento: tradizioni etimologiche e scoperte archeologiche*, in *Studi in onore di Dinu Adamesteanu*, Galatina.
- Studi in onore di Dinu Adamesteanu*, Galatina 1983.
- Torelli, M. 1984. *Lavinio e Roma: riti iniziatici e matrimonio tra archeologia e storia* («Lectiones planetariae»), Roma.
- Nafissi, M. 1985. *Le genti indigene: Enotri, Coni, Siculi e Morgeti, Ausoni, Iapigi, Sanniti*, in Pugliese Carratelli, G. (a cura di). *Magna Grecia. I. Il Mediterraneo, le metropoleis e la fondazione delle colonie*, Milano, 189-208.
- Lombardo, M. 1986. *Siris-Polieion: fonti letterarie, documentazione archeologica e problemi storici*, in *Siris-Polieion*, 55-86.
- Mele, A. 1986. *Dibattito*, in *Siris-Polieion*, 97-101.

*Siris-Polieion. Fonti letterarie e nuova documentazione archeologica* (Incontro Studi, Policoro 8-10 giugno 1984), Galatina 1986.

Musti, D. 1988. "Una città simile a Troia". *Città Troiane da Siris a Lavinio, in Strabone e la Magna Grecia. Città e popoli dell'Italia antica*, Padova, 95-122.

Guzzo, P.G. 1989. *Ipotesi sulla forma archeologica di Siris*, in *Siris-Eracleia* 1989, 37-48.

Moscato Castelnuovo, L. 1989. *Siris. Tradizione storiografica e momenti della storia di una città della Magna Grecia* («Collection Latomus» CCVII), Bruxelles.

Osanna, M. 1989. *Il problema topografico e toponomastico di Siris*, in *Studi su Siris-Eraclea*, 75-84.

*Studi su Siris-Eraclea* («Archaeologia Perusina» VIII), Roma 1989.

Fusillo, M., Hurst, A., Paduano, G. 1991. *Licofrone, Alessandra* («Biblioteca letteraria» X, 1), Milano.

Luraghi, N. 1991. *La fondazione di Siri ionica: problemi di cronologia*, «Hesperia» 1, 9-17.

Lombardo, M. 1992. *Da Sibari a Thurii, Atti Taranto XXXII*, 255-328.

Nafissi, M. 1992. *Atridi, Eacidi, Agamennonidi e Achille: religione e politica fra Taranto e i Molossi (Lico in Ps. Arist. Mir. 106)*, «Athenaeum» 80, 401-420.

Osanna, M. 1992. *Chorai coloniali da Taranto a Locri. Documentazione archeologica e ricostruzione storica*, Roma.

Miscellaneo, S. 1994. *Il problema dei due Sigeo*, «Hesperia» 4, 151-158.

Braccesi, L. 1995. *Troia, Atene e Siri*, «Hesperia» 5, 61-73.

Bianco, S., Bottini, A., Pontrandolfo, A., Russo Tagliente, A., Setari E. (a cura di) 1996. *I Greci in Occidente. Greci, Enotri e Lucani nella Basilicata meridionale* (Policoro, Museo Nazionale della Siritide, 4 maggio 1996), Milano.

Torelli, M. 1996. *Per un'archeologia dell'Oinothra*, in Bianco et alii 1996, 123-131.

Nafissi, M. 1996. *Rapporti fra le poleis e dinamiche interne nelle tradizioni mitico-storiche. Siri-Eraclea e Taranto Mito e storia in Magna Grecia, Atti Taranto XXXVI*, 305-322.

Nafissi, M. 1997. *Riso fatale. Herakles e Kalchas a Herakleia Lucana* (LYC, Alex. 978-81; schol. vet. 978; 980), «PP» 292, 32-60.

- Vannotti, G. (a cura di) 1997. *Aristotele. De mirabilibus auscultationibus*, Pordenone.
- Lombardo, M. 1998. *Siri e Metaponto: esperienze coloniali e storia sociale*, in *Siritide e Metapontino*, 45-65.
- Siritide e Metapontino. Storie di due territori coloniali* (Atti dell'incontro di studio di Policoro, 31 ottobre-2 novembre 1991. «Cahiers du Centre Jean Bérard» XX), Napoli-Paestum 1998.
- Giardino, L. 1999a. «*Herakleia*»: città e territorio, in Adamesteanu 1999, 295-337.
- Orlandini, P. 1999. *La colonizzazione ionica della Siritide*, in Adamesteanu 1999, 197-210.
- Pugliese Carratelli, G. 1999. *Siris e Metaponto*, in Adamesteanu 1999, 183-195.
- Lombardo, M. 1998. *Siri e Metaponto: esperienze coloniali e storia sociale*, in *Siritide e Metapontino*, 45-65.
- Adamesteanu, D. (a cura di) 1999. *Storia della Basilicata. I. L'antichità*, Roma-Bari.
- Antonelli, L. 2001. *Ancora su Siris, «città simile a Troia». Origine e sviluppi di un motivo propagandistico*, «*Hesperia*»14, 41-57.
- Gigante Lanzara, V. 2003. *Le vie del Mare. Eroi e città nei vaticini di Cassandra*, «*PP*» 58, 12-60.
- Moscato Castelnuovo, L., Lambrugo, C. 2005. s.v. *Siris* («*BTCGI*» XIX), 327-424.
- Prieto, A., Polleichtner, W. 2007. *Erodoto e Siris*, *Atti Taranto XLVII*, 181-195.
- Osanna, M., Prandi, L., Siciliano, A. (a cura di) 2008. *Eraclea. Culti Greci in Occidente II*, Taranto.
- Prandi, L. 2008a. *Eraclea: il quadro storico*, in Osanna, Prandi, Siciliano 2008, 9-17.
- Erdas, D. 2009. *Tra ktisis e politeia. Il caso della fondazione di Siris nelle politeiai attribuite ad Aristotele*, in Lanzillotta, Costa, Ottone 2009, 577-603.
- Lanzillotta, E., Costa, V., Ottone, G. (a cura di) 2009. *Tradizione e trasmissione degli storici greci frammentari* (Atti del II Workshop Internazionale, Roma 16-18 febbraio 2006), Tivoli.
- Pezzullo, A. 2011-2012. *I frammenti di tradizione indiretta delle Politeiai aristoteliche di Samo, Colofone e Cuma eolica. Testo, traduzione e commento* (Tesi di Dottorato in Storia Greca, Università degli Studi del Salento, A.A. 2011-2012).

LA  
DOCUMENTAZIONE  
ARCHEOLOGICA

## II.1 *Il sito di Policoro. Le indagini*

Nel 1732 si rinvennero occasionalmente, nel comprensorio a Nord della città di Herakleia, sulla riva destra del fiume Cavone, due tavole bronzee con iscrizioni greche, note oggi come Tavole di Eraclea<sup>139</sup>. Datate al IV-III sec. a.C., riferiscono della revisione e ridefinizione, ad opera della *polis*, dei terreni pertinenti rispettivamente al santuario di Dioniso e a quello di Athena Polias<sup>140</sup>. Nella seconda metà del secolo l'area in cui sorge la colonia è interessata da alcuni interventi di scavo che portano in luce resti monumentali, ricondotti, all'epoca, al più importante tempio della città<sup>141</sup>. Con la fine degli anni Cinquanta del secolo scorso prende avvio un'indagine sistematica nel sito (**fig. 1**) e, in minor misura, nel relativo territorio. Un primo significativo passo è compiuto da Schmiedt e Chevallier<sup>142</sup>, cui si deve l'attribuzione ai resti dell'impianto urbano di Eraclea di una serie di anomalie segnalate dalle riprese aeree ad Ovest della città moderna. Nello stesso periodo hanno inizio le indagini sul campo, condotte dall'allora Soprintendenza alle antichità della Puglia e del Materano e dalla Missione Archeologica di Heidelberg. Si tratta di piccoli sondaggi distribuiti su un'ampia area e di ricognizioni di superficie che consentono di definire i limiti di Herakleia e delle sue necropoli e di documentare l'esistenza di una precedente fase di età arcaica<sup>143</sup>. Nel 1961, infatti, parallelamente alla pubblicazione, ad opera di G. Lo Porto<sup>144</sup>, dei risultati concernenti la città italiota, si pone per la prima volta, grazie al rinvenimento di materiali arcaici sul pendio meridionale della collina della Castello, la questione della possibile ubicazione di *Siris* sul *plateau* sommitale dell'altura<sup>145</sup> (**fig. 2**). Un'importante conferma in tal senso viene dagli scavi condotti dalla Missione Archeologica di Heidelberg (1959-1964/1965-1967)<sup>146</sup>, sotto la direzione di B. Neutsch, che portano alla

---

<sup>139</sup> Fantasia 1989, pp. 199, 206 sgg.; Giardino 1999, p. 297; Prandi 2008b, p. 118.

<sup>140</sup> Sartori 1967, pp. 37-95.

<sup>141</sup> Si veda Saint-Non 1781-1786, pp. 81-82.

<sup>142</sup> Schmiedt, Chevallier 1959, pp. 36-44.

<sup>143</sup> Nel 1963 sono stati rinvenuti nell'abitato di Policoro dei frammenti di ceramica proto-corinzia geometrica. L'anno seguente, durante un primo intervento condotto da Lo Porto nel santuario di Demetra, è stata individuata una "tazza proto-corinzia subgeometrica", attribuita al 680-670 a.C.: Lo Porto 1967, pp. 181-182, nota 10.

<sup>144</sup> Lo Porto 1961, pp. 133-150.

<sup>145</sup> Orlandini 1961, pp. 270-271.

<sup>146</sup> Le indagini nel santuario vedono la partecipazione di studenti delle Università di Heidelberg, di Padova e di Innsbruck: Neutsch 1965, pp. 282-285; 1967b, p. 291; 1968a, pp. 212-233, figg. 20-27, tavv. XV-XXX; 1968b, pp. 771-794; 1968c; 1969, pp. 254-260, tavv. 14-23; 1980, pp. 149-172, tavv. XXXIII.

scoperta di un muro in mattoni crudi sul ciglio settentrionale del pianoro e del relativo strato, inquadrato cronologicamente tra l'inizio e la fine del VII sec. a.C. Ancora alla guida di B. Neutsch sono affidate le indagini sistematiche svolte dal 1965 al 1971 nell'area del santuario di Demetra, la cui scoperta, ad opera di G. Lo Porto, si data al 1964<sup>147</sup>. Nell'ambito dell'attività di ricerca condotta dalla Soprintendenza alle antichità a partire dal 1964, che definisce in poco più di dieci anni il quadro della città di Herakleia sul piano storico ed urbanistico, si assiste anche ad un crescente interesse per la più antica colonia sirita. Nel 1968 prendono avvio, sotto la direzione di Dinu Adamesteanu, le ricerche nella parte centrale della collina, già indagata da Lo Porto<sup>148</sup>. L'area scelta, risultata priva di edifici sia alla lettura delle fotografie aeree sia ad una precedente indagine sul terreno, viene da subito interpretata come *agora*<sup>149</sup>. Essa rappresenta il punto di partenza di un più ampio intervento che consente la messa in luce, nella zona ad Ovest, di due interi isolati<sup>150</sup>. Il proseguo delle indagini, nei due anni successivi, porta alla scoperta di tre *insulae* e di parte di una quarta, articolate su un asse principale con andamento est-ovest e su una serie di assi minori ad esso ortogonali (**fig. 3**). Nell'ambito di queste indagini estensive emerge una distribuzione discontinua di ceramica arcaica in tutta l'area indagata, con una più alta concentrazione lungo il lato meridionale dell'arteria principale<sup>151</sup>. Concluso lo scavo nel settore centrale del *plateau* sommitale, l'attività della Soprintendenza si estende alla vallata mediana, dove, ad Ovest del santuario di Demetra, emerge un edificio sacro, attribuito all'età arcaica in considerazione della tecnica costruttiva e del materiale rinvenuto nell'area (**fig. 4**)<sup>152</sup>. Ancora agli anni finali del 1960 si data l'individuazione delle due aree di necropoli arcaiche, Madonnelle<sup>153</sup> e Schirone<sup>154</sup>, poste ai piedi della collina del Castello, rispettivamente sul lato occidentale e presso l'angolo sud-occidentale dell'allargamento della città di Eraclea (**fig. 5**). Negli anni 1973-1974 le indagini si concentrano nel settore ovest dell'altura<sup>155</sup> con l'idea di ritrovare anche qui, come sulla punta orientale, resti riferibili alla fase più antica della colonia. Nell'area occupata dal quartiere ellenistico

<sup>147</sup> Lo Porto 1961, 133-150; 1967, 181-192; 1969, 225-235. Ved. *supra*, nota 143.

<sup>148</sup> Lo Porto 1961, pp. 135-140.

<sup>149</sup> Adamesteanu 1969, p. 211.

<sup>150</sup> Adamesteanu 1969, pp. 211-215.

<sup>151</sup> Adamesteanu, Dilthey 1978, p. 518.

<sup>152</sup> Adamesteanu 1970, pp. 483-484; 1974a, p. 97; 1980, pp. 87-88; Adamesteanu, Dilthey 1978, p. 518.

<sup>153</sup> Adamesteanu 1967a, pp. 257-258; 1980, p. 89.

<sup>154</sup> Adamesteanu 1970, p. 484; Adamesteanu-Dilthey 1978, p. 519; Berlingò 1993, p. 1; 2007, p. 331.

<sup>155</sup> Adamesteanu 1974b, p. 256; Giardino 1996a, p. 136.



viene in luce una ricca sepoltura attribuita alla prima metà del VII sec. a.C., che prende il nome - tomba del *dinos* – dalla presenza nel corredo di un esemplare di ispirazione orientale di questa tipologia vascolare<sup>156</sup>. Inoltre, a fronte di una totale assenza di tracce abitative simili a quelle individuate nel quartiere centrale, emergono una serie di fosse e sepolture con materiale databile all'età arcaica<sup>157</sup>. Questi nuovi ritrovamenti stimolano la ripresa delle indagini nel quartiere centrale. Allo scopo di accrescere la conoscenza dell'insediamento arcaico, vengono effettuati saggi mirati in profondità, tra i quali, particolarmente significativo per la presenza di strutture databili all'età arcaica, quello eseguito tra le *insulae* IV e V<sup>158</sup> (**fig. 6**). Seguono nuovi interventi nelle due aree necropolari di Schirone e Madonnelle, scavate rispettivamente nel biennio 1976-1977<sup>159</sup> e tra il 1979 ed il 1981<sup>160</sup> e nel settore orientale della collina del Castello, dove emergono due basamenti in blocchi di carparo datati all'età arcaica<sup>161</sup> (**fig. 7**). Un ulteriore apporto alla conoscenza del sito e in particolar modo della fase di frequentazione arcaica della città bassa deriva dagli scavi effettuati tra il 1982 ed il 1983 nell'area del nuovo ufficio postale (**fig. 8**) e in proprietà Cospito-Caserta (**fig. 9**) nonché dall'individuazione del nucleo di Giardini Murati<sup>162</sup>. L'espansione del centro moderno, tra gli anni ottanta e novanta del secolo scorso, incentiva le ricerche nella necropoli meridionale, che comportano la messa in luce di un numero cospicuo di sepolture databili tra il IV ed il I sec. a.C.<sup>163</sup> Dal 1985 anche la zona intermedia della vallata mediana conosce una serie di campagne di scavo condotte dall'Università degli Studi di Perugia in collaborazione con la Soprintendenza che, oltre ad interessare l'area del santuario di Demetra<sup>164</sup>, portano alla scoperta del santuario di Dioniso e di un'area a destinazione pubblica, interpretata come agorà<sup>165</sup>. Un ulteriore risultato, legato all'effettuazione delle nuove ricerche nella valletta, riguarda la rivista datazione, intorno alla metà del IV sec. a.C., del tempio scoperto negli anni settanta da D. Adamesteanu e

<sup>156</sup> Adamesteanu 1967b, pp. 31-36; 1973, pp. 453-454.

<sup>157</sup> Adamesteanu 1974b, p. 257; Adamesteanu-Dilthey 1978, pp. 519-520.

<sup>158</sup> Adamesteanu 1976, pp. 838-840; 1977, pp. 381-384; 1980, p. 74; Adamesteanu-Dilthey 1978, p. 520-526.

<sup>159</sup> Adamesteanu 1977, pp. 384-385; 1980, pp. 89-91; Berlingò 2007, p. 329.

<sup>160</sup> Adamesteanu 1980a, pp. 89-90; Berlingò 1979, pp. 412-415; 1986, p. 117.

<sup>161</sup> Adamesteanu 1980a, pp. 75-76.

<sup>162</sup> Tagliente 1986a, pp. 129-133; 1986b, p. 196.

<sup>163</sup> Pianu 1990; Giardino 1990.

<sup>164</sup> Pianu 1988/89, pp. 103-137; 1989, pp. 95-112; 1997, pp. 61-67. tavv. 1-2.

<sup>165</sup> Torelli 1986, pp. 694-695; Pianu 2002.

attribuito all'età arcaica<sup>166</sup>. Contestualmente, la ripresa delle indagini nel settore alle spalle del castello, oggetto di un primo intervento ad opera della Soprintendenza nel 1980, conferma la presenza di due edifici, il più antico dei quali arcaico<sup>167</sup> (**fig. 10**). A partire dal 1995 l'Università di Innsbruck<sup>168</sup> conduce ulteriori ricerche nell'area del santuario di Demetra<sup>169</sup>. Nello stesso anno nuovi scavi interessano il settore occidentale della collina, dove emergono sette fosse scavate nel terreno vergine con materiale inquadrabile tra gli inizi del VII a.C. e la fine del secolo successivo (**fig. 11**). Si tratta di evidenze analoghe a quelle individuate nella stessa area nella prima metà degli anni settanta<sup>170</sup>, non più ritenute prova di un'assenza di abitazioni nel settore, ma esse stesse identificate con resti di capanne<sup>171</sup>. Una conferma della presenza di queste strutture abitative ancora sul finire del VII sec. a.C. verrebbe da un più recente ritrovamento - una fossa con materiale attribuibile alla seconda metà del secolo - nell'area del complesso ospedaliero<sup>172</sup>. A partire da 2012 la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera (Università degli Studi della Basilicata) svolge delle ricognizioni di superficie nel territorio compreso tra Tursi e Policoro<sup>173</sup> e, nel triennio 2014-2016, nell'ambito di un progetto condiviso con l'École Pratique des Hautes Études, da avvio a nuove ricerche sulla collina del Castello e nella vallata mediana. In particolare, le indagini, svolte in collaborazione con la Soprintendenza, interessano il cortile del grande edificio porticato dell'isolato I (quartiere centrale), la cui costruzione si data alla fine del II o all'inizio del I sec. a.C., il pendio sud della collina, in cui si intercettano parte di un isolato di epoca ellenistica, ma anche significative testimonianze arcaiche e l'area del cosiddetto "Tempio arcaico"<sup>174</sup> (**fig. 12**).

---

<sup>166</sup> Pianu 2002; Osanna 2008a, p. 43.

<sup>167</sup> Pianu 2000, pp. 284-286.

<sup>168</sup> Otto 1993, pp. 137-148; 1996a, pp. 97-127, tavv. 1-12; 1996b, pp. 141-151, tav. 1-3; 1999, pp. 239-240; 2000, pp. 193-196; 2001, pp. 191-196, tavv. 21-22; 2005, 5-18.

<sup>169</sup> Gli scavi sono stati diretti fino al 2003 da B. Otto, dal 2004 da M. Tschurtschenthaler: Otto 2008, p. 69.

<sup>170</sup> Adamesteanu 1980a, p. 91.

<sup>171</sup> Giardino 2010, p. 358. Fosse arcaiche, ricondotte a fondi di capanna, erano state individuate nella terrazza meridionale, a ridosso della fortificazione: Nava 2001, p. 729.

<sup>172</sup> L'intervento di scavo è stato eseguito nel 2007 sotto la direzione di S. Bianco: Osanna 2007, pp. 931-934.

<sup>173</sup> Zuchriegel 2014, pp. 153-171.

<sup>174</sup> Osanna *et alii* 2015, 153-162; c.d.s.

## II. 2. I contesti di rinvenimento

Il territorio che si estende tra i fiumi Sinni e Basento (**fig. 13**), nel quale ricade l'odierno centro di Policoro, è assimilabile per le sue caratteristiche geomorfologiche, ambientali ed orografiche al comprensorio che si estende a Sud-Est di Taranto e che si mantiene sostanzialmente omogeneo fino alla città di Sibari, che lo delimita ad Ovest. Una serie di rilievi montuosi raggiunge la costa, partendo dall'area a Sud del Sinni e funge da elemento di separazione tra la fascia litoranea, pianeggiante, e le terrazze collinari, ricche di corsi d'acqua<sup>175</sup>. Questo spazio territoriale è interessato, a partire dal V sec. a.C., dalla presenza della colonia di Eraclea, che si sovrappone ad un più antico abitato (**fig. 14**). Tale condizione, unitamente alla sovrapposizione del centro moderno alla città eracleota (**fig. 2**), ha influito fortemente sull'esplorazione della fase arcaica, le cui attestazioni si distribuiscono nei tre settori in cui si articola la più recente colonia (**fig. 15**): la collina del Castello, la vallata mediana, nella fascia intermedia e la terrazza meridionale. Il primo dei tre settori, che prende il nome dal castello del Barone Berlingieri ubicato sulla sua punta orientale, è indicato come "città alta" non per la sua limitata altitudine, pressoché analoga a quella della terrazza meridionale (c.d. città bassa), ma per il risalto che ad essa conferisce l'evidente cesura della vallata mediana<sup>176</sup>. Sul pianoro sommitale, di lunghezza pari a m 1700 e di larghezza variabile tra i m 100 e 200, si imposta, al momento della fondazione di Eraclea, un impianto regolare che si adatta alla natura del terreno (**fig. 3**). Ciò si evince dal tracciato dell'arteria principale e dagli orientamenti, lievemente diversi, degli isolati. Il *plateau* di forma allungata è segnato da tre evidenti restringimenti, in corrispondenza dei quali si è ipotizzata la presenza di accessi dalla città bassa. Ne consegue un'articolazione della terrazza in tre settori, identificabili, da Est ad Ovest, nello stretto *plateau* dominato dal castello, nell'area centrale di forma oblunga e nel più vasto pianoro occidentale<sup>177</sup>. Di analoga estensione, la vallata mediana si sviluppa in direzione ovest-est, alla base del versante meridionale dell'altura e parallelamente ad essa. Si caratterizza per una leggera pendenza verso Est, ideale per consentire il deflusso delle acque, di cui è ricca, al di

---

<sup>175</sup> Bianco, Giardino 2010, p. 5; Giardino 2010, p. 351.

<sup>176</sup> Giardino 1996b, p. 65.

<sup>177</sup> Giardino 1999, p. 304-305, 308; Osanna 2008a, pp. 24-29.

fuori della città, in direzione della linea di costa<sup>178</sup>. Tali caratteristiche, morfologiche ed idriche, hanno impedito che l'area fosse investita, in antico, da un importante fenomeno di urbanizzazione, favorendone una destinazione di tipo culturale (**fig. 16**)<sup>179</sup>. La terrazza meridionale, situata a Sud della vallata mediana, è il terzo settore dell'abitato, di estensione pari a circa 85 ettari. Si tratta di un'area pianeggiante lievemente inclinata verso il mare, delimitata a Nord e ad Est da un significativo salto di quota e a Sud e ad Ovest dal tracciato della cinta muraria, preceduto da un doppio fossato<sup>180</sup>. L'ipotesi dell'esistenza nell'area di un *impianto per strigas*, segnalata dalla fotointerpretazione<sup>181</sup>, ha trovato conferma, se pur con qualche variazione rispetto alla supposta ricostruzione, nei risultati delle indagini sul campo. Gli isolati, definiti da otto strade est-ovest intersecate da almeno sei assi nord-sud ad esse ortogonali, hanno un'ampiezza di circa m 55 x 175. Sul lato orientale, non documentato dalle fotografie aeree per via della sovrapposizione dell'abitato moderno, il tracciato delle mura doveva presumibilmente attestarsi ad una certa distanza dal pendio<sup>182</sup>.

## Collina del Castello

### *Settore orientale*

Il settore orientale della collina del Castello è l'unico ad essere stato occupato fino all'età medievale. Questa continuità abitativa ha intaccato i precedenti livelli di frequentazione, riferibili alla colonia arcaica ed alla città italiota<sup>183</sup>. La posizione dell'area, che nonostante la modesta altitudine (m 30 s.l.m.) domina l'intera fascia ionica ed il suo inserimento nel piano regolatore di Eraclea ne suggerirono da subito l'identificazione con l'acropoli e con la sede dell'insediamento arcaico<sup>184</sup>. Il rinvenimento, ad Est della strada moderna che percorre la collina ca. m 300 al di sotto del castello, di numerosi frammenti di età precedente alla fondazione della colonia

---

<sup>178</sup> Adamesteanu 1980a, pp. 85-86; Giardino 1999, pp. 305, 325; Osanna 2008a, p. 29.

<sup>179</sup> Osanna 2008a, p. 29.

<sup>180</sup> Giardino 1998b, 189-191; 1999, p. 305; Osanna 2008a, p. 30.

<sup>181</sup> Schmiedt 1970; Piccarreta 2000, pp. 374-377, figg. 2.4.

<sup>182</sup> Giardino 1998b, p. 189; Osanna 2008a, p. 31.

<sup>183</sup> Giardino 1999, pp. 317-318.

<sup>184</sup> Hänsel 1973, p. 401; Adamesteanu 1980a, p. 73; Orlandini 1999, p. 204; Giardino 1999, p. 318.

eracleota sembrò corroborare tale ipotesi<sup>185</sup>. Ad alcuni sondaggi preliminari<sup>186</sup> seguì, nel 1965, l'avvio di un'indagine sistematica ad opera della Missione archeologica di Heidelberg, diretta da B. Neutsch (**fig. 17**)<sup>187</sup>. Essa comportò l'effettuazione di cinque trincee, di ampiezza limitata, finalizzate all'acquisizione di una sequenza cronologica delle fasi insediative, attraverso il recupero di materiale da complessi e strati affidabili. Non furono intercettate strutture, a causa della sovrapposizione nella stessa area dell'abitato medievale<sup>188</sup>. Nel 1965, immediatamente ad Est della strada moderna, furono aperte due trincee (I e II), disposte ad angolo retto, nel settore nord-ovest della zona indagata (**fig. 18**). La trincea I (m 47 x 1,50) si componeva di 12 segmenti di m 3 di lunghezza ciascuno, indicati, da Sud a Nord, con lettere maiuscole (da A ad L) e separati tra loro da passerelle di m 1 di larghezza. Dall'effettuazione della suddetta trincea è stato possibile ricavare una sequenza di cinque strati. Dal più recente, indicato come strato V, fortemente intaccato dai lavori agricoli moderni, provengono numerosi frammenti ceramici, la cui cronologia oscilla tra l'età arcaica e l'epoca medievale. Nel livello IV, immediatamente sottostante, furono individuate una serie di fosse contenenti, ad eccezione di alcuni reperti più tardi, materiali di età medievale e bizantina, compresi tra il XII e il XIV sec. d.C. Il III strato, di argilla scura frammista a pietre e frammenti di mattoni, fu ritenuto pertinente alla città di *Herakleia*, con presenza di materiali residuali più antichi. Al di sotto fu messo in luce uno strato di argilla grigia (II), in cui fu riconosciuta prevalentemente ceramica decorata a fasce di tipo ionico, databile al VI sec. a.C. Nel più antico livello (I), infine, consistente in un sottile deposito combusto, fu segnalata la presenza di materiale arcaico, ricondotto a forme greche di ascendenza protocorinzia e ionica e a prodotti indigeni della prima età del Ferro<sup>189</sup>. La trincea II (m 39 x 1,50) si articolava in sette segmenti di lunghezza variabile dai m 3 ai m 9,50, distinti, anche in questo caso, da passaggi di ca. m 1 di larghezza e nominati da Est ad Ovest con lettere minuscole dell'alfabeto greco. Il livello superiore (V), argilloso, risultava anche qui intaccato dalle moderne arature. Al di sotto era uno strato (IV) databile all'epoca medievale, con un sistema difensivo di fosse doppie e con resti di

---

<sup>185</sup> Hänsel 1973, p. 401.

<sup>186</sup> Nel 1963 furono portati in luce quattro filari di blocchi calcarei pertinenti ad un tratto delle mura: Neutsch 1968b, p. 19.

<sup>187</sup> Hänsel 1973, p. 400.

<sup>188</sup> Hänsel 1973, p. 491; Adamesteanu 1980a, p. 75.

<sup>189</sup> Hänsel 1973, pp. 404-412.

costruzioni lignee. Lo strato sottostante (II), esteso a tutta l'area della trincea, conteneva materiale riferibile alla colonia eracleota ma risultava fortemente intaccato dai successivi interventi di età medievale. Una sequenza stratigrafica analoga a quella individuata nella trincea I, compariva nei segmenti  $\alpha$  e  $\beta$ , i soli in cui furono rinvenuti gli strati più profondi (I e II). Non fu possibile precisare quale dei suddetti livelli fosse tagliato da una fossa di fortificazione, in cui venne riconosciuto il limite occidentale del più antico insediamento<sup>190</sup>. Nel 1966, al fine di seguire l'andamento delle fosse di fortificazione, si decise di aprire una nuova trincea (III), posta a Nord della II e ad essa parallela. La trincea III, composta da quattro segmenti, distanziati da passaggi di larghezza pari a m 1 o m 2, permise di verificare la presenza di un sistema difensivo di fosse sul lato ovest tanto in età arcaica e dopo il 433 a.C. quanto in età medievale, rafforzando l'ipotesi dell'identificazione del settore orientale della collina con l'acropoli<sup>191</sup>. Nello stesso anno si scelse la zona centro-settentrionale dell'area indagata, ricca di frammenti di epoca pre-eracleota in superficie, per aprire la IV trincea<sup>192</sup> (**fig. 19**). L'area scavata, di m 3 x 16, fu suddivisa in quadranti di m 2 x 2, i cui assi furono rispettivamente nominati con lettere dell'alfabeto maiuscole e con numeri romani. Oltre a tracce di interventi medievali, il saggio ha restituito uno strato di argilla compatta, i cui rinvenimenti ceramici risultarono essere al 90% anteriori alla fase eracleota. Sotto questo strato, in corrispondenza del quadrante A III, fu trovata, all'interno di una fossa scavata nell' "argilla rossa naturale", una grande anfora acroma di tipo ionico, posta di fianco, contenente un'ingente quantità di reperti metallici: una barra di bronzo terminante da un lato in una piccola ruota a quattro raggi e dall'altro con un sigillo; due punte di lancia e un *sauroter* in ferro; due frammenti di spiedi (?) in ferro; due coltelli in ferro, due anelli tenuti insieme da tre lamine, in ferro; un amo in ferro e 102 barre in piombo. Non è forse un caso che dalla stessa trincea provenga un'anfora con decorazione a rilievo dell'Orientalizzante, nella quale è visibile parte di una figura femminile ed un fregio di cavalieri. L'insieme di oggetti, datato tra il VII ed il VI sec. a.C.<sup>193</sup>, fu interpretato al momento dello scavo come deposito votivo sepolto all'interno o nelle vicinanze di un'area sacra<sup>194</sup>. In realtà, il carattere delle indagini, preliminari e

<sup>190</sup> Hänsel 1973, pp. 412-417.

<sup>191</sup> Hänsel 1973, pp. 404, 417-420.

<sup>192</sup> Hänsel 1973, p. 421.

<sup>193</sup> Hänsel 1973, pp. 420-429.

<sup>194</sup> Hänsel 1973, p. 426

pertanto incomplete, non consente di escludere la natura profana del deposito, per il quale è stata supposta una possibile pertinenza ad una abitazione arcaica<sup>195</sup>. Tuttavia, la scoperta, a distanza di poco più di un decennio, del vicino santuario, potrebbe spiegare la presenza nell'area di manufatti di tale rilievo<sup>196</sup>. Ancora nel 1966, a Nord della trincea IV, fu aperto un altro saggio (V), largo m 1,50 e lungo m 8, con lo scopo di intercettare la fortificazione settentrionale (**figg. 19-21**). Essendo stato rinvenuto un muro in mattoni crudi pertinente a quest'ultima, l'anno seguente si decise di effettuare un ampliamento verso Est di m 10 di lunghezza con due passaggi rispettivamente di m 1,50 e m 0,50. La struttura, apparsa dopo l'asportazione dell'*humus* superficiale, di spessore variabile tra i cm 15 e i cm 25, risultava fortemente intaccata dalle costruzioni di età medievale<sup>197</sup>. Largo almeno m 2,60 e venuto in luce lungo il ciglio settentrionale del *plateau* per una lunghezza di m 11,50, il muro è stato datato dagli scavatori alla prima metà del VII sec. a.C. su basi stratigrafiche e in considerazione della dimensione dei mattoni<sup>198</sup>. Tutte le trincee hanno documentato l'esistenza nel settore orientale della collina di un significativo stanziamento di epoca anteriore alla fondazione di Eraclea, le strutture del quale risultano quasi del tutto assenti. Il rinvenimento di un fossato sul lato ovest e di una cortina in mattoni crudi lungo il ciglio nord e lungo quello sud della collina sarebbero la prova della delimitazione dell'ampio *plateau* (m 400 × 150) durante l'età arcaica. Tracce di un incendio, che si è ritenuto possa essere stato all'origine della distruzione degli edifici più antichi, sono state rinvenute nello strato più profondo, riferito all'intero VII sec. a.C. Il livello successivo, per il quale è stato proposto un limite inferiore all'ultimo quarto del VI sec. a.C., precederebbe il deposito pertinente ad Eraclea. Una nuova, intensa frequentazione sarebbe documentata a partire dal XII secolo<sup>199</sup>. Nel 1979, la Soprintendenza, sotto la direzione di D. Adamesteanu, avviò nuove indagini sulla punta orientale della collina. La zona esplorata, alle spalle del Castello, restituì in un primo momento ceramica medievale in numero consistente e solo rari frammenti di età ellenistica e di età arcaica. Alla profondità di ca. m 2, però,

---

<sup>195</sup> Adamesteanu 1980a, p. 75.

<sup>196</sup> Osanna 2008a, p. 38.

<sup>197</sup> Hänsel 1973, pp. 429-433.

<sup>198</sup> La più antica delle due fosse rinvenute nella trincea III fu messa in connessione con il muro: Hänsel 1973, pp. 433, 491-492.

<sup>199</sup> Non sembra sia stata rinvenuta traccia di un insediamento indigeno preesistente, ma solo un numero ridotto di frammenti dell'età del Ferro provenienti "dalla stessa coesione stratigrafica dei primi prodotti greci": Hänsel 1973, pp. 491-492.

apparvero due basamenti in blocchi di carparo, poggianti su grosse pietre di fiume, orientati in senso est-ovest (**fig. 7**). La presenza di fondazioni in ciottoli di fiume suggerì per le strutture, fortemente depredate da interventi posteriori, una cronologia di età arcaica. Benché il terreno intorno ai blocchi risultasse sconvolto da numerose buche di scarico di età medievale, in “rarissimi lembi di terra non smossi” furono recuperati alcuni frammenti di coppe del tipo B2 e di coppe “a filetti”<sup>200</sup>. In particolare, il rinvenimento di una coppa a filetti<sup>201</sup> a vasca interamente verniciata vicino al basamento del monumento meridionale A1 fece propendere per una datazione delle due strutture al VII sec. a.C.<sup>202</sup> A partire dal 1992 l’Università degli Studi di Perugia in collaborazione con la Soprintendenza riprese lo scavo in quest’area, effettuando quattro campagne che si protrassero fino al 1997, con un intervallo nel 1995. Le due strutture già individuate furono rinvenute alla profondità di m 4 e sottoposte a nuove indagini, rimaste incompiute. Fu confermato il carattere monumentale degli edifici, legato non solo alle dimensioni ma anche all’utilizzo di un materiale d’importazione come il calcare<sup>203</sup> (**fig. 10**). Ma soprattutto fu accertata la natura delle due strutture: un basamento in blocchi di puddinga e calcarenite (A), successivamente inglobato all’interno di un edificio quadrangolare di cui è stato individuato solo l’angolo nord-occidentale (B). Il cosiddetto basamento, struttura A, in gran parte spoliato nel lato nord e parzialmente esplorato nel lato sud, ricorderebbe, per la presenza di una crepidine di tre gradini, un tempio greco arcaico. Si è supposto possa trattarsi di un edificio a pianta *grosso modo* quadrata. Il materiale ceramico ritrovato al livello del piano di vita e degli strati sottostanti è stato inquadrato tra il secondo venticinquennio del VII ed il VI sec. a.C. Il rinvenimento di frammenti di sime, di antefisse e di un fregio, la cui cronologia non risalirebbe oltre il VI sec. a.C., confermerebbero il carattere sacro dell’edificio. Della struttura B, più recente, si conserva, per una lunghezza di m 14,34, il lato ovest, caratterizzato da blocchi squadrati di carparo e di puddinga disposti a doppia cortina e conservati per due assise; la fondazione si compone di ciottoli fluviali, allettati su uno strato sabbioso che riempie la fossa di fondazione<sup>204</sup>. Contrariamente alla cronologia proposta al momento

---

<sup>200</sup> Al momento dello scavo si ritenne che i rari frammenti ceramici di V sec. a.C. “apparsi mischiati nello strato medioevale” non fossero in rapporto con le strutture: Adamesteanu 1980a, p. 76.

<sup>201</sup> Inv. 49524: Adamesteanu 1980a, p. 79, fig. 6.

<sup>202</sup> Adamesteanu 1980a, pp. 76-78.

<sup>203</sup> Nava 1996, pp. 465-466; Pianu 2000, p. 285.

<sup>204</sup> Pianu 2000, pp. 285-286; Osanna 2008a, p. 37.



del rinvenimento, che veniva fissata all'età arcaica<sup>205</sup>, l'edificio B, interpretato come peristasi templare, è stato attribuito, sulla base del materiale in associazione, agli anni tra il 370 ed il 360 a.C.<sup>206</sup> Qualora l'interpretazione risultasse corretta, l'edificio, unico a Policoro per la sua monumentalità, riproporrebbe, inglobando una struttura più antica, un modello utilizzato ad Himera nel tempio B<sup>207</sup>.

### *Settore centrale*

Le indagini nel settore centrale della collina del Castello, noto come zona A, furono avviate dalla Soprintendenza nel 1968, sotto la direzione di D. Adamesteanu. Lo studio delle fotografie aeree, realizzate tra il 1954 ed il 1967, permise di individuare, tra il secondo ed il terzo restringimento della collina, due evidenti anomalie: ad Est, un'area libera da edifici, almeno nella porzione meridionale; ad Ovest, una serie di isolati organizzati su un'arteria che attraversa l'intero *plateau* da Est ad Ovest<sup>208</sup>. L'attività di scavo sistematica fu preceduta dall'effettuazione di due saggi nella zona aperta ad Est, che, documentando l'assenza di tracce di isolati, parve confermare la possibile interpretazione del settore come *agora*<sup>209</sup>. Da qui presero avvio le indagini, che proseguirono nelle *insulae* collocate ad Ovest. La zona compresa tra la seconda e la terza porta, sul lato nord dello spazio libero, fu scelta, nonostante la presenza di edifici fortemente intaccati dai lavori agricoli, anche in considerazione della sua posizione rispetto agli accessi che conducevano alla collina<sup>210</sup>. La ricerca, impostata sull'immediata individuazione del grande asse est-ovest, portò in luce l'isolato I, che risultò articolato in due settori: ad Est, un'ampia area aperta, delimitata sul lato settentrionale da una serie di vani affacciati sulla *plateia*; ad Ovest, uno spazio aperto rettangolare di ca. m 27 con un porticato ad U, da cui si accede agli ambienti disposti su tre lati e ad un vano con contrafforti ubicato sul lato occidentale<sup>211</sup> (**fig. 22**). Nell'ampio spazio aperto furono rinvenute sia trincee contenenti cenere, reperti ossei e frammenti ceramici, alcuni dei quali mal cotti, sia fosse della profondità di m 1-1,50, contenenti,

---

<sup>205</sup> Adamesteanu 1980a, p. 76.

<sup>206</sup> Pianu 2000, p. 285.

<sup>207</sup> Nava 1996, p. 466; Pianu 2000, p. 285.

<sup>208</sup> Adamesteanu 1974a, p. 98.

<sup>209</sup> Adamesteanu 1969, p. 211. L'ipotesi fu messa in discussione da W. Perkins, negli anni settanta del secolo scorso, in ragione dell'ubicazione periferica dell'area rispetto allo sviluppo della città: Ward Perkins 1974, p. 118.

<sup>210</sup> Adamesteanu 1969, pp. 211-212.

<sup>211</sup> Osanna 2008a, pp. 27-28.

tra gli altri reperti, un grande *skyphos* a vernice nera con iscrizione. All'interno delle suddette trincee e buche furono ritrovati, inoltre, numerosi scarti di vasi e statuette mal cotte<sup>212</sup>. Presso l'angolo sud-occidentale dello spazio aperto, infine, sotto le fondazioni di un edificio datato tra la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C., venne in luce un deposito ceramico, distribuito in tre punti ravvicinati, inquadrato tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C.<sup>213</sup> Tracce di fornaci, assenti in quest'area, emersero invece ad Ovest di essa, negli ambienti che si affacciavano sull'asse maggiore. In tutto l'isolato I, inoltre, i frammenti ceramici mal cotti, le matrici spezzate, le statuette fittili apparivano così diffusi da suggerire una connessione del settore con attività di tipo artigianale<sup>214</sup>. Risultati significativi riguardarono anche la fase di frequentazione arcaica. Nell'area compresa tra il secondo ed il terzo restringimento, infatti, apparvero delle concentrazioni di ceramica piuttosto estese<sup>215</sup>. Il rinvenimento di uno di questi nuclei a cavallo tra la I e la II *insula*, suggerì l'apertura di un saggio lungo il tracciato del primo *stenopos*. Alla profondità di ca. m 0,50, emersero resti di un edificio in ciottoli di fiume, tracce di mattoni crudi sformati ed una fornace, nei pressi della quale erano vasi d'importazione e frammenti di coppe "a filetti" mal cotte<sup>216</sup>. Il proseguo delle indagini, che si protrassero fino al 1969, permise di portare in luce le tre *insulae* e mezzo evidenziate dalle fotografie aeree e di constatare come da esse si discostasse, per orientamento, modulo dell'impianto e ripartizione interna, l'isolato I<sup>217</sup>. La diffusa, se pur discontinua, presenza di frammenti ceramici arcaici su tutta la parte sud della collina indusse ad ipotizzare l'esistenza di nuclei abitativi sparsi, al di sotto dei livelli eracleoti<sup>218</sup>. L'assenza di reperti di età arcaica, invece, fu riscontrata sul lato nord della *plateia*, interpretata come limite settentrionale del più antico insediamento<sup>219</sup>. Alla ripresa delle indagini, nel 1976, si imponeva la necessità di comprendere i caratteri dell'insediamento arcaico, i cui resti apparivano diffusi al di fuori dell'area ritenuta pertinente alla più antica colonia. A tal fine furono eseguiti saggi mirati in punti non

---

<sup>212</sup> Adamesteanu 1974a, p. 98.

<sup>213</sup> Adamesteanu 1969, p. 213.

<sup>214</sup> Adamesteanu 1974a, p. 99.

<sup>215</sup> Nell'area compresa tra l'estremità ovest del settore orientale e la prima strozzatura della collina, invece, una serie di sondaggi evidenziò la presenza di frammenti ceramici arcaici solo sul ciglio del terrazzo: Adamesteanu 1980a, p. 80; Osanna 1989, pp. 78-79.

<sup>216</sup> Adamesteanu 1976, p. 835; Adamesteanu, Dilthey 1978, p. 517.

<sup>217</sup> Giardino 1996b, p. 67; Osanna 2008a, p. 27.

<sup>218</sup> Adamesteanu 1980a, p. 80.

<sup>219</sup> Adamesteanu, Dilthey 1978, p. 518.

ancora esplorati tra i quartieri occidentale (zona C) e centrale (zona A) della collina. Se il primo, ad Est dell'area scavata nella zona C, non restituì materiale precedente la fase eracleota, il secondo, a Nord della *plateia*, più o meno in asse con la terza strozzatura, intercettò uno strato arcaico molto disturbato<sup>220</sup>. Un terzo intervento coinvolse il IV *stenopos*, su cui fu effettuato un sondaggio in profondità, nonché gli ambienti ai lati di questo asse, pertinenti all'*insula* IV, indagata parzialmente e all'isolato V, non ancora scavato (**fig. 6**)<sup>221</sup>. Di contro all'impossibilità di sondare la stratigrafia negli ambienti dell'*insula* V che restituirono in superficie resti di un pavimento di *opus spicatum*, si procedette allo scavo lungo il tracciato del IV *stenopos*, che restituì due edifici in mattoni crudi di età arcaica ed un grande scarico, al di sotto del quale erano un tratto di muro in mattoni crudi nonché impronte di buche di palo ed un focolare pertinenti ad una capanna<sup>222</sup>. Il tratto di fortificazione con zoccolo in ciottoli di fiume, di larghezza pari a ca. m 2, fu attribuito, in base alla ceramica associata, al VII sec. a.C.<sup>223</sup> Al fine di verificarne l'estensione furono aperti nuovi saggi lungo i margini meridionale e settentrionale del *plateau*. Il punto E, sul lato sud, corrispondeva alla zona in cui il rinvenimento, nel 1961<sup>224</sup>, di frammenti di coppe di tipo ionico aveva posto per la prima volta la questione della possibile ubicazione di *Siris* sulla collina. Sotto le fondazioni degli edifici pertinenti alla città di Eraclea, fu rinvenuto, accanto a frammenti ceramici di fine VIII-VII sec. a.C. e del VI secolo a.C., un numero consistente di mattoni crudi spezzati, interpretati come resti del muro di fortificazione. Un ulteriore saggio aperto più o meno al centro del pianoro sommitale (punto F), quasi in asse con i resti della fortificazione, non restituì ceramica né abitazioni di età arcaica, queste ultime peraltro assenti anche nel punto E. Tali indagini confermarono l'esistenza di un muro in mattoni crudi su tutto il bordo meridionale della collina e rafforzarono l'ipotesi di un'articolazione policentrica dell'abitato arcaico<sup>225</sup>.

L'interesse si spostò dunque al settore settentrionale dove, lungo il ciglio del *plateau*, pressoché in linea con il punto E, furono individuati, alla profondità di m 2, rari frammenti ceramici arcaici, mescolati a materiale più tardo e numerosi mattoni crudi.

---

<sup>220</sup> I reperti più antichi rinvenuti in questo saggio furono inquadrati nella prima metà del VII sec. a.C.: Adamesteanu, Dilthey 1978, p. 520.

<sup>221</sup> Adamesteanu 1976, pp. 836.

<sup>222</sup> Adamesteanu, Dilthey 1978, pp. 521-522.

<sup>223</sup> Adamesteanu 1980a, pp. 81-82.

<sup>224</sup> Orlandini 1961, pp. 270-271.

<sup>225</sup> Adamesteanu 1980a, p. 83.

Più in basso, alla profondità di m 5, apparve un muro in mattoni, conservato in sei filari, per il quale fu supposta la duplice funzione di sistema difensivo e di opera di terrazzamento. Un'ulteriore indagine interessò il settore occidentale a Nord della *plateia* dove, sotto i livelli ellenistico-romani, a m 2 di profondità, emerse un'ingente quantità di ceramica arcaica ed un nuovo tratto di muro in mattoni crudi<sup>226</sup>.

Diversamente dai settori orientale<sup>227</sup> ed occidentale<sup>228</sup>, caratterizzati da successivi interventi di scavo negli anni novanta, l'esplorazione dell'area centrale conobbe un lungo periodo di stasi.

Solo di recente, nel 2014, questa zona è stata interessata da una nuova indagine sistematica (**fig. 12**), che si è protratta fino al 2016. Diretta dalla Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera e dall'École Pratique des Hautes Études, in collaborazione con la Soprintendenza, l'esplorazione ha riguardato la porzione orientale del quartiere centrale (saggio A) ed una zona ad Est di esso, posta sul pendio meridionale (saggio B). Il saggio A ricade nella zona dell'edificio B, all'interno dell'*insula* I. Le ricerche, finalizzate a chiarire la destinazione funzionale di questo settore e a verificarne la frequentazione in età classica e arcaica, hanno confermato il carattere eccezionale dell'isolato, indiziato dalla planimetria<sup>229</sup> e dalla natura dei rinvenimenti<sup>230</sup>.

In particolare, nell'area aperta antistante il portico dell'edificio, sono state individuate tre fosse, due delle quali contenenti, all'interno di argilla carboniosa, scorie metalliche, elementi in bronzo fuso e tondelli bronzei. Il proseguo delle indagini ha consentito la messa in luce di una nuova fossa, a Nord delle precedenti e di altre vestigia legate alla produzione di monete di bronzo del III-II sec. a.C. Il progressivo aumento di tali rinvenimenti è stato messo in relazione con la specifica funzione dell'edificio, identificabile con un *atelier* monetario<sup>231</sup>, piuttosto che con un'attività isolata svolta in un'area dalla diversa destinazione.

---

<sup>226</sup> Adamesteanu 1980a, pp. 83-85.

<sup>227</sup> Pianu 2000, pp. 284-286.

<sup>228</sup> Giardino 2010, p. 358.

<sup>229</sup> Osanna 2008a, pp. 27-28

<sup>230</sup> Rescigno 2012, pp. 221-240.

<sup>231</sup> Osanna *et alii* 2015, pp. 156-158; c.d.s.

Inoltre questi resti hanno indotto a supporre che l'*agora* ellenistica possa essere ubicata nelle vicinanze, forse immediatamente ad Est dell'isolato I<sup>232</sup>. Le ultime indagini si sono rivelate fondamentali anche sotto il profilo cronologico: si rinvennero esemplari analoghi nello strato di distruzione della prima metà del I sec. a.C., servito come livello di terrazzamento al momento della costruzione<sup>233</sup>. Ciò ha consentito di post-datare l'edificio porticato, attribuito al momento della scoperta al III sec. a.C. L'età arcaica è attestata solo da un piccolo numero di frammenti residui, tra cui un orlo ipercotto di olla in ceramica *matt-painted* della prima metà del VII secolo a.C.<sup>234</sup>

Per quanto riguarda il saggio B, anche in questo caso la scelta dell'area è stata dettata dalla volontà di indagare le fasi più antiche, ma anche dalla speranza di intercettare tratti di muro pertinenti alle fortificazioni di età arcaica ed ellenistica. Nel corso della prima campagna di scavo, nella parte nord di questo settore, che presentava in superficie un ingente numero di frammenti arcaici, sono stati portati in luce i livelli di vita più recenti della città eracleota, con l'individuazione dell'estremità di un isolato ellenistico. A partire dal 2015 l'esame della stratigrafia è stato condotto parallelamente all'interno (approfondimento nord) e all'esterno dell'*insula* (approfondimento sud).

Dentro l'isolato sono stati intercettati gli strati di età classica, relativi alla prima sistemazione urbana della colonia tarantina di Eraclea. Il riassetto urbanistico dell'inizio del III sec. a.C. ha comportato la rimozione degli strati anteriori più recenti. Tuttavia, immediatamente al di sotto dello strato di livellamento (US 1032) per la realizzazione di un piano pavimentale (US 1030), databile alla prima metà del III secolo a.C., è apparsa all'angolo tra i muri occidentale e meridionale dell'isolato una fossa (US -1036) piena di frammenti risalenti ai primi anni del IV secolo a.C. (US 1033). All'interno di questa fossa, che ricadeva in parte sotto il muro ovest, sono stati prevalentemente rinvenuti frammenti ceramici di grandi dimensioni e vasi integri o ricomponibili.

La buca tagliava l'US 1037, al di sotto della quale era uno strato sabbioso (US 1045) che ha restituito, insieme a frammenti databili all'ultimo terzo del V secolo a.C., alcuni reperti residuali. Tra questi ultimi spicca un orlo di brocchetta in *ceramica matt-painted* bicroma del VII secolo a.C.

---

<sup>232</sup> Osanna *et alii* 2015, p. 161.

<sup>233</sup> Verger 2016.

<sup>234</sup> Osanna *et alii* 2015, p. 157.

L'US 1045 era tagliata, nella porzione meridionale, da una fossa più ampia della precedente (US -1044). Il riempimento (US 1043) di questo taglio, da cui proviene materiale ceramico dell'ultimo terzo del V secolo a.C., risultava, a sua volta, parzialmente tagliato dalla fossa -1036. Un secondo strato, lungo il limite settentrionale della fossa, si caratterizzava per la presenza di pietre e ciottoli (US 1041).

Sotto l'US 1045, è emersa l'US 1050, che copriva a sua volta uno strato con materiali arcaici in superficie (US 1046). Ne consegue che la stratigrafia individuata al di sopra dell'US 1046 è databile all'età classica (430-380 a.C.) e corrisponde alla prima sistemazione urbana della colonia eracleota. Questa fase non è documentata da strutture, ma da tracce in negativo quali la grande fossa US -1044 e il taglio US -1036, interpretato come scarico di ceramica. Gli strati relativi all'età classica sono stati tagliati nella prima metà del III sec. a.C., quando la città ha subito una profonda ristrutturazione urbana e sono stati coperti dai diversi strati di frequentazione della *Herakleia* ellenistica, fino all'abbandono di questa parte dell'*insula* nel corso del II sec. a.C.<sup>235</sup>

A Sud dell'isolato, la ricerca condotta nel 2014 ha consentito la messa in luce dei resti di un battuto (US 1008) e della relativa preparazione (US 1013), pertinenti al quartiere abitativo di età ellenistica e di uno strato sottostante (US 1015). Si tratta probabilmente di un lembo della strada perimetrale che correva lungo la fortificazione. Presso l'angolo sud-orientale del sondaggio, inoltre, è stata evidenziata la presenza di un inumato adulto, in posizione supina, orientato in senso est-ovest. La sepoltura, priva di corredo, non è databile, ma sembra sovrapporsi a strati ellenistici<sup>236</sup>.

Nel 2015, l'area di indagine è stata estesa oltre il settore occupato dal battuto stradale (approfondimento sud). Qui si è evidenziata una successione di strati di riempimento al di sopra di una US (1049), che, sebbene ad una quota più bassa sul pendio (da 75.607 ad W a 75.470 s.l.m. a S), è apparsa molto simile all'ultimo strato identificato nell'approfondimento N, US 1046 (75.897 s.l.m.). L'US 1049 era coperta da uno strato compatto di argilla gialla (US 1042), probabilmente databile all'età arcaica, con vari disturbi di età ellenistica che spiegano la presenza di frammenti di tegole di tipo corinzio. Tanto l'US 1042 quanto il sottostante strato US 1049 risultavano intaccati da un taglio (US -1048), all'interno del quale sono state individuate due UUS (US 1047 ed US 1039), separate da un letto di piccoli ciottoli. Questi riempimenti hanno restituito

---

<sup>235</sup> Osanna *et alii* 2015, pp. 157-159; c.d.s.

<sup>236</sup> Osanna *et alii* 2015, pp. 159-160.

un'ingente quantità di ceramica che, ad un primo esame, sembra solo arcaica. I vasi, ascrivibili a diverse classi, sono risultati spesso integri o completamente ricomponibili. La presenza di due scarti di coppe "a filetti" e di una serie di vasi ipercotti, inoltre, documenta, nell'area, una produzione di ceramica greca almeno a partire dalla fine del VII secolo a.C. Il materiale, nell'insieme, copre la seconda metà del VII e la prima metà del VI secolo, con alcuni pezzi più recenti, come gli orli di coppe del tipo ionico B2 di età tardo-arcaica.

Sopra i riempimenti di questa grande fossa è stata individuata una serie di strati sovrapposti (US 1038, US 1019 e US 1015), di epoca ellenistica, in cui i reperti della fine del settimo e della prima metà del VI secolo a.C., benché residuali, corrispondono alla quasi totalità del materiale rinvenuto. Questa successione di livelli ricchi di ceramica arcaica, immediatamente sotto lo strato superficiale, spiega la presenza sull'intera parte superiore del pendio di numerosi frammenti del VII e del VI sec. a.C.

In primo luogo, dunque, la campagna del 2015, ha permesso di identificare, forse per la prima volta sulla Collina del Castello, una vera stratigrafia della fine del V e dell'inizio IV secolo a.C., che documenta i primi decenni dopo la fondazione di Eraclea da parte dei Tarantini. In secondo luogo, ha consentito, in attesa dell'individuazione dei livelli arcaici *in situ* non ancora raggiunti, il recupero di numerosi frammenti di età arcaica, rappresentativi di un numero elevato di classi ceramiche.

Con la campagna del 2016, di cui si attende la pubblicazione preliminare, è stata ottenuta una stratigrafia completa che copre un ampio arco cronologico, compreso tra gli inizi del VII sec. a.C. ed il II sec. a.C. La fase più antica è documentata da una fossa di m 1 di diametro, al cui interno sono stati rinvenuti, in associazione, ceramica in impasto e vasi greci d'importazione. Segue una serie di strati di età arcaica con reperti databili tra il VII e la prima metà del VI sec. a.C.

La fase tardo-arcaica è testimoniata, invece, dal riempimento di un grande fossato tagliato nella roccia, parallelo al ciglio del pianoro e da uno strato contenente ceramica greca residuale inquadrabile tra la seconda metà del VII sec. a.C. e la prima metà del VI sec. a.C.<sup>237</sup>

---

<sup>237</sup> Verger 2016.

### ***Vallata mediana***

Nel 1970 la Soprintendenza decise di estendere le ricerche alla vallata mediana. L'area indagata, posta ca. m 150 ad Ovest del santuario di Demetra, fu scelta in seguito all'esito dello studio aerofotografico e all'effettuazione di ricognizioni di superficie, che avevano evidenziato la presenza nel settore di ceramica, oggetti di ornamento personale ed elementi architettonici di età arcaica<sup>238</sup>. La scoperta delle fondazioni di un grande tempio periptero offrì una conferma dell'importanza di quest'area all'interno della *polis* (**fig. 4**). L'identificazione con un edificio di età arcaica, proposta al momento del rinvenimento, fu suggerita dall'impiego nella costruzione di grossi blocchi di puddinga non lavorati, considerati inadatti ad un tempio di età classica e dal rinvenimento, tra gli altri materiali di età arcaica, di frammenti di fregio, statuette di tipo dedalico e antefisse a palmette<sup>239</sup>. In particolare, il confronto del fregio fittile a rilievo recante la raffigurazione di un mulo con analoghi manufatti metapontini indusse a postulare l'esistenza in questo settore di un sacello che, coevo al tempio C di Metaponto, sarebbe stato databile tra la fine del VII e gli inizi del VI sec. a.C.<sup>240</sup>

Nel 1980 la ripresa delle indagini, ad opera della Soprintendenza Archeologica della Basilicata, interessò sia l'area a Sud dell'edificio, dove furono effettuati sei saggi che portarono in luce una serie di strutture e tratti di muro sia la zona antistante la sua fronte orientale, dove fu aperta una trincea della lunghezza di m 100. La trincea, denominata X 80, fu allargata, ad intervalli regolari, in veri e propri saggi che prendevano il nome dalla distanza in metri dalla fronte della cella<sup>241</sup>.

Una nuova attività di ricerca, condotta dall'Università di Perugia in collaborazione con la Soprintendenza, interessò la valletta mediana a partire dal 1985. La zona intorno all'edificio, cosiddetto "tempio arcaico" fu indagata dal 1992 e fu identificata con un'area dalla valenza pubblico-sacrale. La topografia monumentale del settore fu ricostruita grazie agli esiti delle nuove ricerche e all'analisi della documentazione elaborata durante i precedenti interventi di scavo.

---

<sup>238</sup> Adamesteanu 1969; 1980, p. 87.

<sup>239</sup> Adamesteanu 1980a, pp. 87-88; Osanna 2008a, p. 45.

<sup>240</sup> Adamesteanu 1980a, pp. 87-88; Mertens-Horn 1992, pp. 64-68; Osanna 2008a, p. 45.

<sup>241</sup> Chiappavento 2002, p. 233; Osanna 2008a, p. 41.



L'area si articola su due terrazze, delle quali quella meridionale, più elevata (ca. m 24 x 30) è denominata "piazza superiore" e quella settentrionale, più estesa, è definita "piazza inferiore".

La piazza superiore è delimitata da una serie di strutture con almeno due fasi costruttive: un edificio a pianta rettangolare, bipartito, a Nord, identificato con un *hestiatorion*; due muri di *temenos*, rispettivamente ad Ovest e ad Est; un piccolo altare con iscrizione DIO[...]O[ presso il muro meridionale; un'edicola di fronte all'ingresso e una serie di fosse poco profonde delimitate da pietre e laterizi, ricoperte da pietrisco. I documenti epigrafici farebbero propendere per un culto di Dioniso, associato ad Asclepio. G. Pianu, infatti, ha proposto la lettura di DIO[NYS]OY per l'iscrizione incisa sui tre blocchi, che nella parte centrale appare pressoché illeggibile. Questa interpretazione sarebbe corroborata dal rinvenimento dei resti di un sacrificio di capriolo, animale sacro alla divinità<sup>242</sup>. Tuttavia, nonostante l'attestazione dell'esistenza di un Tempio di Dioniso tra il IV ed il III sec. a.C., ricordata dalle Tavole di Eraclea, non è stata esclusa la possibile lettura di DIO[S ...], anche in considerazione della difficoltà di datare l'altare al quale le pietre iscritte sono associate.<sup>243</sup>

La piazza inferiore, invece, dominata dal tempio<sup>244</sup>, è delimitata ad Est da un "lunghissimo muro di peribolo", ad Ovest da un canale e a Nord da un ruscello. Sul lato meridionale due strutture di forma rettangolare sono state identificate con dei *thesauroi*, a Nord dei quali è una struttura allungata, interpretata come altare ad ante<sup>245</sup>. Il basamento rettangolare scoperto negli anni settanta (m 32,5 x 16) è stato ricondotto ad un tempio di 6 x 13 colonne, con pronao profondo e cella ad unica navata. La cronologia proposta al momento della scoperta è stata rivista in seguito all'effettuazione di un saggio a Sud-Ovest, tra la peristasi e la cella, che ha restituito, nei livelli sui cui si impostano le fondazioni, materiale inquadrabile negli anni centrali del IV sec. a.C.<sup>246</sup>

Di fatto la divinità a cui è consacrato il c.d. tempio arcaico è ignota. La lettura dell'iscrizione sull'altare della piazza superiore come dedica a Dioniso ha indotto a considerare l'ipotesi che il tempio fosse interessato da un culto analogo. A sfavore di questa interpretazione, tuttavia, giocherebbe la netta separazione tra l'edificio e la vicina

---

<sup>242</sup> Pianu 2002, p. 15.

<sup>243</sup> Prandi 2008b, p. 130.

<sup>244</sup> Pianu 2002, pp. 21-24; Osanna 2008a, pp. 44-45.

<sup>245</sup> Pianu 2002, pp. 13-19; Osanna 2008a, pp. 42-43.

<sup>246</sup> Bottini 1993, pp. 703-704; Pianu 2002, p. 24; Osanna 2008a, p. 44.

terrazza meridionale. Di conseguenza si è ritenuto, sulla base del rinvenimento di due iscrizioni graffite, che la divinità più plausibile fosse Afrodite, ma l'ipotesi non è suffragata da altri elementi<sup>247</sup>. È stato posto l'accento sul nesso che, in quest'ottica, verrebbe a crearsi tra Afrodite e Dioniso, cui è dedicato il luogo sacro a Sud-Est del c.d. tempio arcaico: le due divinità, infatti, potrebbero svolgere funzioni complementari all'interno di cerimonie che vedevano coinvolti *paides e parthenoi*<sup>248</sup>.

A prescindere dalla rivista datazione del tempio, il rinvenimento di frammenti di cassetta e di sima con decorazioni plastiche e dipinte ha indotto ad ipotizzare una frequentazione dell'area in età arcaica<sup>249</sup>. Peraltro, essendo riferibili a sistemi differenti, questi reperti potrebbero fornire la prova dell'esistenza di più edifici<sup>250</sup>.

Nuove esplorazioni sono state condotte nell'area, nel biennio 2014-2015, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera e dall'École Pratique des Hautes Études, in collaborazione con la Soprintendenza. Il risultato più significativo ha riguardato la scoperta di uno strato di piccoli ciottoli (US 2000) posto nell'estremità nord-ovest della cella, individuato ma non indagato durante la prima campagna di scavo. La pulizia sistematica di quest'area ha restituito ceramica di tipo greco del VII sec. a.C., tra cui un discreto numero di frammenti di coppe "a filetti" nonché vasi in impasto di difficile datazione e reperti ossei animali. La natura dei rinvenimenti ha indotto a riconoscere in questo strato l'attestazione di una più antica fase del luogo di culto.

Tra la fondazione del muro della cella e quello della peristasi del tempio, la situazione stratigrafica resta confusa poiché le strutture non sono facilmente inquadrabili sotto il profilo cronologico. Tuttavia l'individuazione di una serie di blocchi, funzionali al consolidamento della base esterna del muro della cella, ha indotto a supporre che l'edificio abbia conosciuto successivi rimaneggiamenti. Un altro sondaggio, effettuato a Nord dell'edificio, ha restituito, in assenza di strutture, una sequenza di strati colluvionali contenenti frammenti di ceramica e laterizi antichi di difficile datazione. L'esplorazione è stata rapidamente interrotta, in attesa di uno studio geomorfologico più preciso di tutta la parte inferiore della valle del Varatizzo.

---

<sup>247</sup> Pianu 2002, p. 24; Osanna 2008a, pp. 44-45.

<sup>248</sup> Osanna 2014, p. 77.

<sup>249</sup> L'area sarebbe interessata da una prima frequentazione di età protostorica, segnalata da un nucleo di frammenti ceramici: Bianco 1981; 1986, p. 19; 1996, p. 15; Osanna 2008a, p. 41.

<sup>250</sup> Mercati 2002; Osanna 2008a, p. 42.

Nel corso della seconda campagna di scavo, il tempio c.d. arcaico è stato sottoposto ad una pulizia completa finalizzata alla realizzazione di un rilievo fotogrammetrico dell'edificio, che ha reso possibile un esame autoptico dettagliato di tutte le fondazioni. Nella cella, inoltre, è stato completato lo scavo della parte occidentale ed è stato aperto un nuovo saggio presso l'angolo sud-est. Per quanto riguarda i muri perimetrali si distingue nella fondazione un primo filare di grandi lastre calcaree brute, che si sono conservate in tutta la metà orientale dell'edificio ed un secondo, conservato solo parzialmente, di piccoli blocchi di puddinga e di ciottoli di fiume. In alcuni punti, questa fondazione non poggia direttamente sulla precedente, ma su un sottile strato di terra intermedio, suggerendo l'esistenza di due differenti fasi costruttive.

I due sondaggi condotti nella cella possono integrare queste osservazioni e permettere di tornare sulla datazione della prima fase. Essi sono stati realizzati lungo i limiti delle trincee di scavo condotte dalla Soprintendenza archeologica della Basilicata nel 1980.

Il pavimento di ciottoli portato alla luce nel 2014 (US 2000) e lo strato di argilla sottostante (US 2034) contenevano numerosi frammenti di ossa di animali, piccoli cocci di impasto - per lo più insignificanti e pesantemente erosi - e una serie omogenea di frammenti di vasi greci della seconda metà del VII secolo a.C.: coppe "a filetti" delle varianti più tarde, *oinochoai* coniche, una pisside di tipo protocorinzio ed un orlo di cratere. Lo stesso tipo di materiale si trovava, in buone condizioni, nello strato di argilla (US 2013) a Sud dell'acciottolato (US 2000). L'US si appoggia al muro di fondo della cella (US 2016) ed è coperta dal muro laterale della cella (US 2017) e dal pilastro occidentale (US 2022).

Un secondo sondaggio è stato effettuato presso l'angolo sud-est della cella. Ha chiarito il rapporto tra le due basi di pilastro (UUSS 2020, 2021) e le due fasi del muro laterale sud (US 2017): in entrambi i casi, queste strutture sembrano legate alla prima fase, anche se sono state ricostruite nella seconda. Tra i pilastri centrale e orientale è apparso un nuovo livello di frequentazione caratterizzato da pietrisco, un numero ridotto di frammenti e ossa di animali (US 2044). L'esame stratigrafico<sup>251</sup> mostra che esso è anteriore alla costruzione del tempio di prima fase. Il materiale ceramico non è molto significativo, ma potrebbe essere datato a partire dalla seconda metà del VII secolo a.C.

---

<sup>251</sup> L'US 2044 è coperta dai blocchi di fondazione del pilastro US 2020, mentre risulta assente in prossimità del muro della cella US 2017, probabilmente a causa dalla realizzazione del muro stesso.

In sintesi, all'interno del sondaggio sud-est sono state rinvenute tracce pertinenti ad una fase precedente la costruzione del tempio, probabilmente in uso nella seconda metà del VII secolo a.C. La prima fase costruttiva della cella è datata sulla base del materiale rinvenuto nel sondaggio occidentale. Il settore sud-ovest della cella - in cui la fondazione della prima fase non si è conservata - ha subito una distruzione che può aver portato all'abbandono o alla ricostruzione dell'edificio. La cella venne ricostruita secondo la medesima organizzazione planimetrica con l'aggiunta di elementi di rinforzo dei muri<sup>252</sup>. Come ipotizzato da D. Adamesteanu<sup>253</sup>, dunque, il tempio conoscerebbe una prima fase risalente alla seconda metà del VII secolo o agli inizi del VI secolo, se si considera che i frammenti rinvenuti sul fondo della cella forniscono solamente un *terminus post quem* e che l'edificio è piuttosto datato dai frammenti di Rosettendach del 580 a.C. portati alla luce nelle vicinanze<sup>254</sup>. Inoltre, come documentato da G. Pianu<sup>255</sup>, l'edificio monumentale comprendente la cella e la peristasi potrebbe risalire alla prima metà del IV secolo a.C. ed essere associato alla serie di terrecotte architettoniche di questa fase, rinvenute nell'area.

Per questo settore della vallata mediana, al centro tra due aree caratterizzate da differenti soluzioni urbanistiche, si è proposta un'identificazione con l'*agora* della *polis*, in considerazione delle importanti attestazioni del culto e della presenza di vasti spazi liberi. Il carattere isolato dell'area, tuttavia, ne ha suggerito una differente interpretazione come *agora* sacra. In quest'ottica, l'*agora* commerciale potrebbe essere ubicata nel settore sud-orientale della città bassa, meglio servito da arterie stradali<sup>256</sup>

---

<sup>252</sup> Osanna *et alii* c.d.s.

<sup>253</sup> Adamesteanu, Dilthey 1978, p. 518.

<sup>254</sup> Rescigno 2014, pp. 53-55; Osanna *et alii* c.d.s.

<sup>255</sup> Pianu 2002, p. 24.

<sup>256</sup> Giardino 1996a, p. 66; Osanna 2008a, pp. 31-32; 2014, pp. 78-79.

### II.3. La documentazione archeologica: bibliografia tematica

- Saint-Non, C.R. 1781-1786. *Voyage pittoresque à Naples et en Sicile*, III, Paris.
- Schmiedt, G., Chevallier, R. 1959. *Caulonia e Metaponto. Applicazioni della fotografia aerea in ricerche di topografia antica in Magna Grecia* («L'Universo» XXXIX), Firenze.
- Lo Porto, F. G. 1961. *Ricerche archeologiche in Heraclea di Lucania*, «BdA» 46, 133-150.
- Orlandini, P. 1961. Intervento, *Atti Taranto I*, 270-271.
- Neutsch, B. 1965. Intervento, *Atti Taranto V*, 282-285.
- Adamesteanu, D. 1967a. *La documentazione archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto VII*, 243-262.
- Adamesteanu, D. 1967b. *Una tomba arcaica di Siris*, in *Herakleia studien*, 31-36.
- Lo Porto, F.G. 1967. *Stipe del culto di Demetra in Eraclea Lucana*, in *Herakleia studien*, 181-192.
- Neutsch, B. (a cura di) 1967. *Archäologische Forschungen in Lukanien, II. Herakleia studien*, Heidelberg.
- Neutsch, B. 1967b. Intervento, *Atti Taranto VII*, 291.
- Sartori, F. 1967. *Eraclea di Lucania: profilo storico*, in Neutsch 1967, 16-95.
- Neutsch, B. 1968a. *Neue archäologische Entdeckungen in Siris und Herakleia am Golf von Tarent*, «AA» 83, 753-794.
- Neutsch, B. 1968b. *Siris ed Heraclea. Nuovi scavi e ritrovamenti archeologici di Policoro*, Urbino.
- Neutsch, B. 1968c. *Siris ed Heraclea, Nuovi scavi e ritrovamenti archeologici di Policoro*, «QuadUrbin» 5, 187-234.
- Adamesteanu, D. 1969. *Siris-Heraclea. Scavi, ricerche e considerazioni storico-topografiche*, in *Policoro 1959-1969*, 197-241.
- Lo Porto, F.G. 1969. *Agalmata del culto di Demetra in Heraclea*, in *Policoro 1959-1969*, 225-235.
- Neutsch, B. 1969. *L'attività della missione archeologica tedesca a Policoro*, in *Policoro 1959-1969*, 237-295.

- Policoro 1959-1969. Dieci anni di autonomia comunale*, Matino 1969.
- Schmiedt, G. 1970. *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia*, Firenze.
- Adamesteanu, D. 1970. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto X*, 470-485.
- Hänsel, B. 1973. *Policoro (Matera). Scavi eseguiti nell'area dell'acropoli di Eraclea negli anni 1965-1967*, «NSC» 27, 400-492.
- Adamesteanu, D. 1974a. *La Basilicata antica*, Cava dei Tirreni.
- Adamesteanu, D. 1974b. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XIV*, 247-259.
- Ward Perkins, J.B. 1974. *Cities of Ancient Greece and Italy: Planning in Classical Antiquity*, New York.
- Adamesteanu, D. 1976. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XVI*, 819-844.
- Adamesteanu, D. 1977. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XVII*, 365-390.
- Adamesteanu, D., Dilthey, H. 1978. *Siris. Nuovi contributi archeologici*, «MEFRA» 90, 515-565.
- Berlingò, I. 1979. *La necropoli di Siris in contrada Madonnelle*, *Atti Taranto XIX*, 412-415.
- Adamesteanu, D. 1980. *Siris. Il problema topografico*, *Atti Taranto XX*, 61-93.
- Neutsch, B. 1980. *Documenti artistici del santuario di Demetra a Policoro*, *Atti Taranto XX*, 149-172.
- Bianco, S. 1981. *Aspetti culturali dell'Eneolitico e della prima età del Bronzo sulla costa ionica della Basilicata*, «StAnt» 2, 13-72.
- Bianco, S. 1986. *Aspetti delle età del Bronzo e del Ferro sulla costa ionica della Basilicata*, in *Siris-Polieion*, 16-23.
- I Greci sul Basento. Mostra degli Scavi archeologici all'Incoronata di Metaponto 1971-1984* (Catalogo della Mostra, Milano), Como 1986.
- Siris-Polieion. Fonti letterarie e nuova documentazione archeologica* (Incontro Studi, Policoro 8-10 giugno 1984), Galatina 1986.
- Tagliente, M. 1986a. *Policoro: nuovi scavi nell'area di Siris*, in *Siris-Polieion*, 129-133.

- Tagliente, M. 1986b. *Nuclei di abitato arcaico nel territorio di Policoro*, in *I Greci sul Basento*, 193-198.
- Torelli, M. 1986. *Ricerche a Heraclea*, *Atti Taranto XXVI*, 693-695.
- Fantasia, U. 1989. *Eraclea*, in Nenci, G., Vallet, G. (a cura di). *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italiae nelle isole tirreniche*, VII. Pisa-Roma, 197-229.
- Pianu, G. 1988-1989. *Il santuario di Demetra ad Eraclea di Lucania*, «AnnPerugia», n.s., 26, 105-137.
- Osanna, M. 1989. *Il problema topografico e toponomastico di Siris*, in *Siris-Eraclea*, 75-84.
- Pianu, G. 1989. *Scavi al santuario di Demetra a Policoro*, in *Siris-Eraclea*, 95-112.
- Studi su Siris-Eraclea* («Archaeologia Perusina» VIII), Roma 1989.
- Giardino, L. 1990. *Heraclea, necropoli meridionale*, in *Emergenze e problemi archeologici: Manduria, Taranto, Heraclea*, Manduria, 73-125.
- Pianu, G. 1990. *La necropoli meridionale di Eraclea. Le tombe di secolo IV e III a.C.*, Roma.
- Mertens-Horn, M. 1992. *Die archaischen Baufriese aus Metaponto*, «RM» 99, 1-122.
- Berlingò, I. 1993. *Le necropoli di Siris*, «BA» 22, 1-21.
- Bottini, A. 1993. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XXXIII*, 703-709.
- Otto, B. 1993. *Il santuario di Demetra*, «BA» 19-21, 137-148.
- Bianco, S. 1996. *Siris-Herakleia il territorio, la chora*, in Otto 1996, 15-23.
- Giardino, L. 1996a. *Architettura domestica a Heracleia. Considerazioni preliminari*, in D'Andria, F., Mannino, K. (a cura di). *Ricerche sulla casa in Magna Grecia e Sicilia*, Galatina, 133-159.
- Giardino, L. 1996b. *L'urbanistica di Herakleia. Una nuova proposta di lettura*, in Otto 1996, 62-69.
- Nava, M. L. 1996. *Attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XXXVI*, 455-494.
- Otto, B. 1996. *Herakleia in Lukanien und das Quellheiligtum der Demeter*, Innsbruck.
- Otto, B. 1996a. *Das Quellheiligtum von Herakleia*, in *Herakleia in Lukanien*, 97-127.

Otto, B. 1996b. *Die großen Göttinnen des Quellheiligtums von Herakleia*, in *Herakleia in Lukanien*, 141-147.

Pianu, G. 1997. *I ferri rinvenuti nel santuario di Demetra in Eraclea di Lucania*, «AnnPerugia», n.s., 29-30, 61-67.

Giardino, L. 1998a. *Herakleia (Policoro). Contesti e materiali arcaici dal settore occidentale della 'Collina del Castello'*, in *Siritide e Metapontino*, 105-122.

Giardino, L. 1998b. *Aspetti e problemi dell'urbanistica di Herakleia*, in *Siritide e Metapontino*, 171-220.

*Siritide e Metapontino. Storie di due territori coloniali* (Atti dell'incontro di studio di Policoro, 31 ottobre-2 novembre 1991. «Cahiers du Centre Jean Bérard» XX), Napoli-Paestum 1998.

Adamesteanu D. (a cura di) 1999. *Storia della Basilicata, I. L'antichità*, Bari.

Giardino, L. 1999a. *Herakleia: città e territorio*, in Adamesteanu 1999, 295-337.

Orlandini, P. 1999. *La colonizzazione ionica della Siritide*, in Adamesteanu 1999, 197-210.

Otto, B. 1999. *Ein achäisch-ionischer Graffito aus dem Quellheiligtum von Policoro am Golf von Tarent*, in Scherrer, P., Taeuber, H., Thür, H. (a cura di). *Steine und Wege. Festschrift für Dieter Knibbe*, Wien, 239-240.

Otto, B. 2000. *Das archaische Quellheiligtum im heutigen Policoro am Golf von Tarent*, in Krinzinger, F. (a cura di). *Die Ägäis und das westliche Mittelmeer* («AF» IV), 193-196.

Pianu, G. 2000. *Note sulla localizzazione topografica di Siri*, in *Multas per gentes. Studi in onore di Enzo Cadoni*, Sassari, 279-288.

Piccarreta, F. 2000. *Aerofotografia e telerivelamento*, in *Atti Taranto XL*, 374-377.

Otto, B. 2001. *Die hohen Rundaltaere im Demeter-Heiligtum von Herakleia in Lukanien*, in *Ithake. Festschrift für Jörg Schäfer zum 75. Geburtstag am 25. April 2001*, Würzburg, 191-196.

Nava, M. L. 2001. *L'attività archeologica in Basilicata nel 2001*, *Atti Taranto XLI*, 719-765.

Chiappavento, L. 2002. *Lo scavo del 1980 nell'area sacra di Eraclea*, in Pianu 2002, 249-281.

Mercati, C. 2002. *Le terracotte architettoniche*, in Pianu 2002, 225-248.



Pianu, G. (a cura di) 2002. *L'agora di Eraclea Lucana*, Roma.

Otto, B. 2005. *Il santuario sorgivo di Siris-Herakleia nell' odierno Comune di Policoro*, in Osanna, M., Nava, M. L. (a cura di). *Lo spazio del rito. Santuari e culti in Italia Meridionale tra Indigeni e Greci* (Atti delle giornate di studio, Matera 28-29 giugno 2002, «Siris» Suppl. I), 5-18.

Berlingò, I. 2007. *Policoro (Matera). La necropoli arcaica sud occidentale di Siris (in proprietà Schirone)*, «NSc» 15-16, 329-382.

Osanna, M. 2007. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XLVII*, 911-944.

Osanna, M. 2008. *La documentazione archeologica*, in Osanna, Prandi, Siciliano 2008, 19-67.

Osanna, M., Prandi, L., Siciliano, A. (a cura di) 2008. *Eraclea. Culti Greci in Occidente II*, Taranto.

Otto, B. 2008. *Il santuario di Demetra a Policoro*, in Osanna, Prandi, Siciliano 2008, 69-94.

Prandi, L. 2008b. *La documentazione letteraria ed epigrafica*, in Osanna, Prandi, Siciliano 2008, 115-143.

Bianco, S., Giardino, L. 2010. *Forme e processi di urbanizzazione e di territorializzazione nella fascia costiera ionica tra i fiumi Sinni e Basento*, *Atti Taranto L*, 609-642.

Giardino, L. 2010. *Forme abitative indigene alla periferia delle colonie greche. Il caso di Policoro*, in Tréziny 2010, 349-369.

Asprella, D. 2012. *L'insula I sulla Collina del Castello: materiali ceramici, funzioni e trasformazioni del complesso edilizio*, in Osanna, Zuchtriegel 2012, 205-219.

Osanna, M., Zuchtriegel, G. (a cura di) 2012. *AMPHI SIRIOS ROAS. Nuove ricerche su Eraclea e la Siritide*, Venosa.

Rescigno, C. 2012. *Frammenti architettonici in pietra dall'insula I di Eraclea*, in Osanna, Zuchtriegel 2012, 221-240.

Giardino, L., Calvaruso, T.O. 2014. *Sistema di classificazione delle forme ceramiche prodotte a Herakleia lucana nel III sec. a.C.: nuove applicazioni*, in Meo, Zuchtriegel 2014, 119-136.

Meo, F., Zuchtriegel, G. (a cura di) 2014. *Siris Herakleia Polychorion. Città e campagna tra antichità e medioevo* (Atti del Convegno, Policoro 12 luglio 2013. «Siris» XIV), Bari.

Osanna, M. 2014. *Da Taranto a Herakleia: spunti di riflessione sul pantheon coloniale*, in Meo, Zuchtriegel 2014, 73-79.

Rescigno, C. 2014. *Decorazioni fittili arcaiche da Policoro: vecchi dati e nuovi percorsi di lettura*, in Meo, Zuchtriegel 2014, 43-61.

Zuchtriegel, G. 2014. *Alle origini dell'ellenismo in Magna Grecia: agricoltura, investimento e stratificazione sociale secondo le "Tavole di Eraclea" e l'archeologia del paesaggio*, in Meo, Zuchtriegel 2014, 153-171.

Osanna, M., Verger, S., Pace, R., Zuchtriegel, G., Silvestrelli, F. 2015. *Première campagne de fouilles franco-italienne à Policoro (Basilicate). Compte rendu préliminaire*, «Siris» 15, 153-162.

Osanna, M., Verger, S., Pace, R., Zuchtriegel, G., Silvestrelli, F. c.d.s. *Deuxième campagne de fouilles franco italienne à Policoro (Basilicate). Compte rendu préliminaire*, «Siris» 16.

Verger, S. 2016. *Intervento. L'area tra Sinni e Cavone. Tavola rotonda* (I. Berlingò, S. Gallo, O. Mariaud, S. Verger), (LVI Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 29 settembre-1 ottobre).

## **II.4. Rassegna delle forme ceramiche**

### **Ceramica d'impasto (tav. I, nn. 1-5; tav. II, 1-3)**

La ceramica d'impasto è un composto di argilla ed elementi non plastici, aggiunti, quando non presenti nel suolo, per aumentarne la resistenza a *shock* termici o meccanici<sup>257</sup>. Può essere foggata a mano, talora con il ricorso alla tecnica del cercine, che prevede la saldatura di cordoncini, o con l'uso del tornio lento<sup>258</sup>. La rifinitura dei vasi avviene prima della cottura: incisioni, impressioni, elementi plastici applicati e costolature, spesso combinati tra loro, possono caratterizzarne la superficie. Il tipo di ceramica conosce un forte conservatorismo formale, essendo utilizzata nell'ampio arco cronologico compreso tra l'epoca preistorica e l'età arcaica. Ciò rende particolarmente problematico l'inquadramento cronologico dei reperti<sup>259</sup>. Nei contesti in esame la classe risulta documentata da un numero di esemplari limitato, se rapportato alle attestazioni ceramiche greche. Una discreta quantità di frammenti proviene dall'area del c.d. tempio arcaico ma consiste nella quasi totalità in pareti di piccole dimensioni e in cattivo stato di conservazione.

Le forme attestate sono essenzialmente olle (tav. I, nn. 1-3; tav. II) e scodelle (tav. I, nn. 4-5). Se le olle di piccole e medie dimensioni dovevano essere destinate prevalentemente alla cottura, quelle più grandi erano presumibilmente utilizzate per la conservazione delle derrate. Le forme aperte, invece, dovevano essere funzionali al contenimento di cibi solidi o liquidi e talora, soprattutto se di ampiezza elevata, alla lavorazione e preparazione degli alimenti<sup>260</sup>.

### **Coppe di tipo Thapsos (tav. III, nn. 1-3)**

Le coppe di "tipo Thapsos" prendono il nome dal luogo in cui furono rinvenuti, nel 1894, due esemplari ascrivibili al tipo<sup>261</sup>. Morfologicamente sono caratterizzate da un orlo ingrossato, diritto o appena inclinato verso l'interno e da una vasca espansa, profonda, a pareti tese. Rientrano nel gruppo I della classificazione elaborata da Villard

---

<sup>257</sup> Levi 1999, pp. 22, 27.

<sup>258</sup> De Faveri 2005, p. 200-201.

<sup>259</sup> Garaffa, Vullo 2009, p. 33; Colelli 2010, p. 257, nota 2; Garaffa 2015, p. 82.

<sup>260</sup> Bianco 1997, p. 45.

<sup>261</sup> Vallet, Villard 1964, p. 18; Neeft 1981, p. 8.

e Vallet per gli esemplari di Megara Hyblaea e sono considerate i prototipi della serie delle coppe con labbro decorato a filetti<sup>262</sup>.

La questione dell'origine della classe di Thapsos, tuttavia, è ancora oggi discussa<sup>263</sup>, soprattutto alla luce delle recenti ricerche di A. Gadolou, cui si deve il riesame delle coppe provenienti dai vecchi scavi condotti in Achea e lo studio dei più recenti rinvenimenti<sup>264</sup>. L'ipotesi della studiosa circa la possibilità che almeno una parte dei manufatti ascrivibili al tipo possano essere di provenienza achea, induce a considerare l'esistenza di più centri di produzione di una classe, il cui luogo di provenienza è comunemente identificato con Corinto<sup>265</sup>.

Nei contesti esaminati il tipo è rappresentato da soli tre esemplari, estremamente frammentari (tav. III, nn. 1-3). L'attribuzione al tipo con pannello decorato da motivi discontinui<sup>266</sup>, databile tra il 730 ed il 690 a.C., è resa possibile, per uno dei frammenti (tav. III, n. 1), dal preservarsi sulla spalla di parte della decorazione.

Alla versione più tarda del tipo di coppa, nota come "sub-Thapsos"<sup>267</sup> e corrispondente al tipo II della classificazione Vallet-Villard (ultimo quarto dell'VIII sec. a.C. e gli inizi del VII sec. a.C.)<sup>268</sup>, potrebbe appartenere un frammento caratterizzato da un labbro appena inclinato, piuttosto basso e rigonfio e da una vasca espansa, profonda, a pareti tese. L'identificazione sarebbe suggerita anche dalla decorazione a filetti orizzontali paralleli estesa alla parte sommitale della spalla (tav. III, n. 4).

### **Coppe di probabile ispirazione euboico-cicladica (tav. III, nn. 5-7; tav. VI, n. 2)**

All'interno dei contesti in esame sono stati individuati alcuni frammenti che sembrano ispirarsi a modelli euboico-cicladici. Si tratta, in particolare, di due coppe decorate nella

---

<sup>262</sup> Vallet, Villard 1964, p. 28, nota 8, tav. 9,1; Bottini 1982, p. 69; Orlandini *et alii* 1995, p. 70.

<sup>263</sup> Neeft 1981, pp. 41, 48-57. Per la localizzazione dei centri produttivi di questo genere vascolare sono state proposte, oltre a Corinto, Delphi (Laistner 1912-1913, p. 69), Egina (Weinberg 1941, pp. 43), Megara (Boardman 1998, p. 49) e il Peloponneso nord-occidentale: Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, pp. 242, 254, nota 7.

<sup>264</sup> Gadolou 2010; 2011.

<sup>265</sup> Vallet, Villard 1952, p. 337. Secondo Coldstream la classe di Thapsos sarebbe il prodotto di una particolare fabbrica corinzia che avrebbe creato uno stile abbastanza diverso da quello delle prime *kotylai* e di altri vasi connessi: Coldstream 1968, p. 103; 1977, pp. 170, 172; Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p. 242.

<sup>266</sup> Vallet, Villard 1964, p. 21, tav. 3, 8 (con ornamenti curvilinei); Pelagatti 1982, pp. 125, tav. VIII, figg. 1-2, 3; Tomay 2005, p. 208, tav. XCV, fig. 5. Per il tipo: Neeft 1981, p. 27 (tipo "e": 730-690 a.C.); Bacci, Tigano 1999, p. 90, VLF/90.

<sup>267</sup> Luberto 2014, p. 3, nota 8.

<sup>268</sup> Vallet, Villard 1964, p. 28.

zona delle anse, accomunate da un labbro estroflesso e da una vasca espansa, profonda, a pareti tese (tav. III, nn. 5-6)<sup>269</sup> e di un esemplare con breve labbro estroflesso, vasca a pareti tese, decorato sulla spalla da una fila continua di zig zag (tav. VI, n. 2), che ricorda proto-*kotylai* da Francavilla Marittima considerate antecedenti degli *skyphoi* e datate tra la metà circa e l'ultimo decennio dell'VIII sec. a.C.

Di ispirazione euboico-cicladica sembra essere anche una coppa ad orlo appena estroflesso, a profilo continuo con la vasca arrotondata (tav. III, n. 7) che trova confronti stringenti con esemplari databili tra la fine del VII e gli inizi del VI sec. a.C.<sup>270</sup>

### Coppe “a filetti” (tavv. X-XVII)

La definizione “coppa a filetti” fa riferimento ad un tipo di coppa a labbro distinto o a profilo continuo con la vasca a pareti convesse, contraddistinta da una decorazione a filetti orizzontali paralleli sull'orlo. La vasca può essere interamente verniciata, con risparmio all'altezza delle anse o con decorazione sulla spalla. Il tipo è ampiamente documentato in ambito greco a partire dagli inizi del VII sec. a.C. e si diffonde nel corso del secolo e ancora agli inizi del successivo.

L'identificazione di Corinto con il centro di irradiazione della forma, che trarrebbe origine dallo *skyphos* geometrico a bordo obliquo mediante la sua evoluzione dalla coppa di tipo Thapsos, è oggi discussa<sup>271</sup>. Alla base del dibattito è la provenienza delle coppe di tipo Thapsos<sup>272</sup>.

In riferimento al supposto sviluppo della coppa, Johansen parlava di un graduale abbassamento della vasca e di una semplificazione della decorazione, con l'abbandono dello stile subgeometrico, proprio degli esemplari più antichi, in favore di quello lineare<sup>273</sup>. L'ipotesi di una evoluzione della coppa profonda degli inizi del VII sec. a.C. verso tipi a vasca bassa e schiacciata, ormai inquadrabili nelle fasi finali del secolo, è largamente condivisa<sup>274</sup>.

Vallet e Villard hanno proposto, nell'ambito di uno studio condotto sul materiale di importazione e di produzione locale rinvenuto a Megara Hyblaea, una derivazione da

---

<sup>269</sup> La coppa A93/38 (tav. III, n. 5) richiama uno *skyphos* di tipo euboico-cicladico proveniente da Cuma e datato al Tardo geometrico II: Cuzzo *et alii* 2006, p. 20, tav. 2A, n. 10.

<sup>270</sup> Badagliacca 2008, p. 166, n. 699 (da un contesto di metà VII-inizi VI sec. a.C.).

<sup>271</sup> Johansen 1966, p. 80.

<sup>272</sup> *Supra*, p. 64.

<sup>273</sup> Johansen 1966, p. 80.

<sup>274</sup> Johansen 1966, p. 81; Dunbabin 1962, p. 75; Weimberg 1943, p. 52; Amyx, Lawrence 1975, 2, p. 80.

forme profonde, morfologicamente affini agli *skyphoi* Thapsos, offrendo una scansione in fasi che coprirebbe il periodo compreso tra la fine dell'VIII e l'ultimo quarto del VII sec. a.C.<sup>275</sup>. È stato tuttavia evidenziato il ritorno, nel corso dell'ultimo venticinquennio del VII sec. a.C. ai tipi di grandi dimensioni con vasca profonda, probabilmente sotto l'influenza greco-orientale<sup>276</sup>.

Anche in merito alla sintassi decorativa sono stati precisati alcuni aspetti. La presenza della fascia a risparmio all'altezza delle anse, generalmente ritenuta elemento di recenziarietà in quanto semplificazione di sintassi più articolate, contraddistingue anche coppe più antiche, presenti in ambito corinzio e in Occidente, in contesti sia greci sia indigeni<sup>277</sup>. In relazione ad esemplari di Pontecagnano datati tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C., B. D'Agostino ha posto l'attenzione sulla genesi del tipo, che deriverebbe dalle coppe di tipo Thapsos senza pannello, distinguendola da quella delle coppe con raggi alla base<sup>278</sup>.

Le coppe "a filetti" sono largamente diffuse lungo il tratto costiero ionico compreso tra Taranto e Sibari e nei centri dell'entroterra<sup>279</sup>. L'identificazione di *Siris* con uno dei probabili centri di produzione, suggerita dall'elevato numero di rinvenimenti, sembra ormai comprovata dalla presenza di scarti di fornace<sup>280</sup>.

#### **Crateri e coppe-crateri (tav. IV)**

Nei contesti in esame il numero di reperti ascrivibili a crateri a fasce e coppe-crateri è esiguo e riferibile a materiale estremamente frammentario. Accanto al tipo con breve labbro a sezione trapezoidale ed orlo espanso piano con semplice decorazione a filetti paralleli (tav. IV, n. 4), ispirato a modelli di tradizione geometrica, sono presenti due esemplari dalla sintassi decorativa più articolata. Si tratta, in primo luogo, di un cratere con labbro estroflesso decorato da un motivo ad "S" rovesciate e da tratti verticali sulla spalla (tav. XXXIX, n. 9). L'esemplare trova un parallelo stringente, sul piano decorativo, in un manufatto da Monte Sannace, nel quale sono state ravvisate influenze

---

<sup>275</sup> Vallet, Villard 1964, pp. 28, 36-38, 54, 59, 143 sgg.

<sup>276</sup> Dunbabin 1962, p. 75.

<sup>277</sup> Vallet, Villard 1964, p. 144; Sabbione 1984, p. 292, fig. 40; Orlandini *et alii* 1995, pp. 70-71.

<sup>278</sup> D'Agostino 1968, p. 97, nota 3.

<sup>279</sup> Vullo 2012, pp. 84-85, nota 22.

<sup>280</sup> Adamesteanu 1978, p. 313; Bottini 1982, pp. 68-69; Boldrini 1989-1990, p. 56; Maruggi 1990, p. 251.

greco-orientali ed insulari e paralleli formali con produzioni chiote<sup>281</sup>. È inoltre documentato un tipo con motivo ad “S” sul labbro che trova un confronto puntuale con un cratere da Taranto ed in generale affinità formali e stilistiche con i rinvenimenti di Policoro e dell’Incoronata<sup>282</sup>.

Va segnalata, inoltre, la presenza di una coppa con labbro a filetti e spalla espansa con decorazione a tratti verticali (tav. IV, n. 1). L’esemplare ripropone in forma ridotta la morfologia propria dei crateri, documentata già nell’ultimo quarto dell’VIII sec. a.C. e ricorrente, con sensibili variazioni nella sintassi decorativa, in contesti del VII sec. a.C. Il confronto più stringente è offerto da un cratere da Francavilla Marittima, inquadrabile nei primi decenni del VII sec. a.C.<sup>283</sup>. Per le caratteristiche generali si può accostare alla precedente una coppa con labbro ricurvo verso l’interno e spalla espansa con riquadro metopale tra le anse (tav. IV, n. 2), simile ad un esemplare dall’Incoronata, datato intorno al Protocorinzio Medio II<sup>284</sup> e ad un secondo proveniente da Kaulonia, inquadrato nella seconda metà del VII sec. a.C.<sup>285</sup> In questo quadro possiamo forse inserire una coppa con breve labbro rientrante, marcatamente distinto dalla spalla, decorata da motivo a *chevrons*, che trova ancora una volta una similitudine sul piano formale con un esemplare da Francavilla Marittima (tav. IV, n. 5)<sup>286</sup>.

### ***Kotylai* (tav. V)**

Il termine *kotyle* allude alla forma protocorinzia e corinzia di una coppa profonda con orlo indistinto, verticale o lievemente rientrante, pareti sottili e piede stretto. Ha lunga durata, essendo attestata dall’età medio-geometrica al IV sec. a.C.<sup>287</sup>

Il *corpus* in esame comprende sia esemplari corinzi sia manufatti di produzione coloniale. La maggior parte di essi presenta una decorazione lineare sulla vasca, tratti verticali e/o motivi a sigma all’altezza delle anse. Propria di questo tipo è la decorazione a raggi alla base. Nonostante le dimensioni generalmente molto piccole ostacolano un

---

<sup>281</sup> Amatulli *et alii* 2016, p. 41, fig. 14a. Ved. anche Stillwell, Agnes, Benson 1984, n. 156 pp. 42-43, tav. 8.

<sup>282</sup> Giardino 2010, p. 366, fig. 250.

<sup>283</sup> Tomay *et alii* 1966, pp. 215-216, 3.81.

<sup>284</sup> Orlandini *et alii* 1992, pp. 74, 76, figg. 129, 193, 10.

<sup>285</sup> Minniti 2007, p. 475, fig. 175, 7, n. 17.

<sup>286</sup> Tomay 2005, p. 209, tav. XCII, 1.

<sup>287</sup> Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal, 2006, p. 22.

inquadramento cronologico puntuale, i frammenti sembrano databili tra il Protocorinzio Antico e Medio.

Una *kotyle* con motivo a *chevrons* nella zona delle anse trova un confronto piuttosto puntuale in un manufatto databile nel secondo quarto del VI sec. a.C.<sup>288</sup>.

Del tipo con classidra sovradipinta in bianco è stato individuato un solo esemplare (A97/61). Il motivo fa la sua comparsa a Corinto nella fase tardo geometrica in *kotylai* interamente verniciate in nero o come elemento isolato o inquadrata da linee sovraddipinte. Nel corso del VII sec. a.C. risulta associata al motivo a raggi alla base del vaso. Per il nostro reperto è ipotizzabile una cronologia alla prima metà del VII sec. a.C.<sup>289</sup>

Va segnalata, infine, la presenza di una *kotyle* con fregio zoomorfo (tav. XXXIX, n. 1) delimitato da due bande orizzontali parallele e con raggi alla base, databile al Corinzio Antico<sup>290</sup>.

#### **Pissidi (tav. VII, nn. 1-7; tav. XXXIX, nn. 2, 4)**

I frammenti di pissidi provenienti dai contesti in esame sono ascrivibili ai tipi a pareti concave e *powder pyxis*.

Nel primo tipo rientra un fondo (tav. VII, n. 1) con decorazione lineare, avvicicabile ad un esemplare da Megara Hyblaea rinvenuto in uno strato di VII sec. a.C. e ad un secondo manufatto da Calauria<sup>291</sup>. La difficoltà nello stabilire una datazione stringente è legata al tipo di decorazione lineare che caratterizza la forma in un ampio arco cronologico compreso tra il Protocorinzio ed il Corinzio. La presenza di linee orizzontali sottili può suggerire un inquadramento in una fase piuttosto antica<sup>292</sup>.

Allo stesso tipo appartiene un frammento di fondo e parte inferiore della vasca (tav. VII, n. 4), dalla parete a profilo più verticale, che trova un confronto con un esemplare da Kaulonia databile al Protocorinzio Tardo<sup>293</sup>.

---

<sup>288</sup> Amico 2008, p. 113, n. 489, tav. XLVI (secondo quarto del VI sec. a.C.).

<sup>289</sup> Rocca 1992, pp. 58-59, n. 2, fig. 102.

<sup>290</sup> Weimberg 1943, p. 66, n. 258, tav. XXV; Stillwell, Agnes, Benson 1984, p. 80, n. 357, tavv. 18, 88-89.

<sup>291</sup> Alexandridou 2013, p. 91, n. 36, fig. 7.

<sup>292</sup> Alexandridou 2013, p. 91.

<sup>293</sup> Cavazzuti 2002, p. 256, n. 3, fig. 262c (Protocorinzio Tardo).



Tra le pissidi a pareti concave va inoltre segnalato un frammento di orlo (tav. VII, n. 7) con tre file di punti disposti a scacchiera tra bande orizzontali parallele, simile ad un esemplare da Corinto inquadrabile nel Corinzio Medio<sup>294</sup>.

Per quanto riguarda i coperchi, un primo frammento (tav. VII, n. 2) presenta un'alternanza di bande verniciate e a risparmio che inquadrano una fascia con due file di punti disposti a scacchiera. Intorno al pomello corre una sequenza di linguette. È possibile stabilire un parallelo stringente, tanto per la curvatura del coperchio quanto per la decorazione, con una pisside a pareti concave da Calauria datata tra il Corinzio Antico ed il Corinzio Medio I<sup>295</sup>. La decorazione, inoltre, compare identica su un esemplare dalla differente morfologia rinvenuto a Francavilla Marattima, attribuito alla seconda metà del VII sec. a.C.<sup>296</sup> Un secondo esemplare (tav. VII, n. 3) si caratterizza per la presenza di un fregio zoomorfo inquadrato inferiormente da due bande concentriche che corrono lungo il margine esterno. Stabilire un confronto puntuale non è semplice in considerazione delle dimensioni del frammento, che comunque sembra inquadrabile tra il Corinzio Antico ed il Corinzio Medio (tav. XXXIX, n. 2)<sup>297</sup>.

Sono invece riconducibili ad una *powder-pyxis* tre frammenti non combacianti dell'orlo e del fondo, caratterizzati da una decorazione lineare (tav. VII, n. 5).

Al tipo di pisside è inoltre attribuibile un coperchio con motivo a zig zag campito con elementi triangolari, proprio delle *powder-pyxides* del Corinzio Tardo II (tav. VII, n. 6, XXXIX, n. 4)<sup>298</sup>.

### ***Kalathoi* (tav. VII, n. 8; tav. XXXIX, nn. 3, 6)**

Il termine *kalathos* indica un cesto atto a contenere fiori, grano, uova, vari tipi di alimenti ma anche il contenitore della lana da cardare. Originariamente inteso come strumento utile ai lavori muliebri, ha acquisito nel mondo antico una simbologia religiosa che ne ha determinato il persistere nei santuari come offerta votiva. Si tratta di

---

<sup>294</sup> Stillwell, Agnes, Benson 1984, p. 276, n. 1506, tav. 62.

<sup>295</sup> Alexandridou 2013, p. 93, n. 44, fig. 7.

<sup>296</sup> Kleibrink, Jacobsen, Handberg 2004, p. 56, n. 4, fig. 6 (seconda metà del VII sec. a.C.); ved. anche Weimberg 1943, p. 44, n. 145 (Protocorinzio Tardo).

<sup>297</sup> Per la decorazione: Caskey, Amandry 1952, p. 191, n. 170, tav. 52.

<sup>298</sup> Brann 1965, tav. 53, n. 49 (terzo quarto del VI sec. a.C.); Stillwell, Agnes, Benson 1984, p. 182, n. 962, tav. 43; Semeraro 1997, p. 167, n. 398, fig. 110 (Corinzio Tardo II).

una forma poco articolata, la cui produzione sembra cominciare nel periodo geometrico<sup>299</sup>.

Dai nostri contesti proviene un frammento di orlo svasato che presenta una decorazione esterna piuttosto complessa (tav. XXXIX, n. 3). Questa prevede un motivo a sigma sull'orlo, cui segue, tra due larghe bande, una fascia con tre file di punti a scacchiera; al di sotto era probabilmente un fregio figurato visibile per una piccola porzione. Sotto il profilo decorativo è molto simile ad una *kotyle* da Francavilla Marittima datata al Transizionale<sup>300</sup> e ad una pisside dall'Incoronata<sup>301</sup>, la cui datazione tra la metà ed il terzo quarto del VII sec. a.C. è tuttavia proposta su basi morfologiche.

Allo stesso tipo sembra appartenere un frammento di parete in cui ritornano il fregio con punti disposti a scacchiera ed un probabile fregio figurato sottostante, non chiaramente leggibile.

#### ***Lekythoi* coniche (tav. VII, n. 8; tav. VIII)**

Le *lekythoi*<sup>302</sup> o *oinochoai* coniche<sup>303</sup> presentano corpo conico, orlo trilobato e collo cilindrico lungo e stretto, caratteristiche queste che non conoscono un significativo sviluppo nel tempo. Prodotte fin dall'epoca geometrica, trovano ampia diffusione durante il Protocorinzio e persistono con attestazioni minori fino al Corinzio Medio, quando scompaiono definitivamente. Gli esemplari subgeometrici presentano una semplice decorazione lineare che si arricchisce agli inizi del VII sec. a.C. con nuovi motivi, come la sequenza di raggi alla base o i fregi figurati. In questa fase le *lekythoi* hanno dimensioni ridotte. Per quanto l'evoluzione della forma sembri non essere lineare<sup>304</sup>, è possibile riconoscere nei tipi più antichi un allargamento del collo nel punto di raccordo con il corpo, che da lievemente convesso tende a trasformarsi in rettilineo negli esemplari più recenti<sup>305</sup>.

---

<sup>299</sup> Mittica, pp. 9, 13-14.

<sup>300</sup> Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p. 226, n. 10, fig. 12.10.

<sup>301</sup> Cavagnera 1996b, p. 36, n. 40, figg. 20, 170.

<sup>302</sup> Van der Wielen-van Ommeren, F. De Lachenal 2006, p. 175; Marino *et alii* 2013, pp. 209-211.

<sup>303</sup> Cavagnera 1995, p. 35, nn. 7-8; Berlingò 1997, p. 419; Gagliardi 2007, pp. 58, 74.

<sup>304</sup> H. Payne ha notato la presenza di sovrapposizioni nel supposto sviluppo della forma: Dunbabin 1962, p. 35.

<sup>305</sup> Cavagnera 1995, pp. 36-37; Marino *et alii* 2013, pp. 209-210.

In merito alla funzione, non del tutto chiara, Amyx riteneva improbabile che il tipo di vaso fosse adatto ad un uso personale o al contenimento del vino<sup>306</sup>. Tendenzialmente si tende a considerare la forma, al pari degli *aryballoi* e degli *alabastra*, un contenitore per oli ed unguenti<sup>307</sup>. La destinazione della forma a scopo rituale<sup>308</sup> troverebbe una conferma nella presenza ricorrente in aree santuariali<sup>309</sup>, a fronte delle rare attestazioni in contesti funerari<sup>310</sup> ed abitativi<sup>311</sup>. Non è forse un caso che i reperti in esame provengano dall'area del tempio "arcaico", nella vallata mediana e dal settore orientale della collina, in particolare dagli scavi condotti di G. Pianu nell'area alle spalle del castello<sup>312</sup>.

Si tratta di frammenti pertinenti a parte del corpo e del fondo o al collo e sono generalmente decorati con motivi lineari geometrici. Solo un esemplare presenta una decorazione figurata (tav. VIII, n. 2). Si tratta di un frammento del corpo con fregio figurato inquadrato da due larghe bande, che riproduce una pantera con volto di prospetto ed un volatile visto dall'alto con coda policroma.

### **Coppe a labbro distinto (tav. XVIII)**

All'interno dei contesti in esame sono state individuate una serie di coppe a labbro verniciato con risparmio all'altezza delle anse. Coppe con tali caratteristiche sono generalmente considerate di ascendenza corinzia. In relazione ai tipi attestati a Pontecagnano, definiti "a fascia risparmiata", B. D'Agostino ha sottolineato una derivazione dalla coppa Thapsos senza pannello. Dal loro primo affermarsi nel periodo di transizione tra l'VIII ed il VII sec. a.C.<sup>313</sup>, anteriormente all'imporsi del tipo con raggi alla base, queste coppe si sarebbero sviluppate nel corso del VII sec. a.C., con esempi della fine dell'ultimo quarto, che ne costituirebbero l'estremo attardamento<sup>314</sup>.

---

<sup>306</sup> Amyx 1988, 486.

<sup>307</sup> Grasso 2008, p. 50.

<sup>308</sup> Ved. ad es.: Jacobsen & Handberg 2010, 181-198.

<sup>309</sup> Questa ipotesi sarebbe comprovata dalla quasi totale assenza di *lekythoi* coniche nei contesti di scavo sibariti: *Sibari III*, 110, fig. 113. 287, 121, fig.130.284, 399, fig. 399. 433 (esemplari sub-geometrici attestati). Ved. Marino *et alii* 2013, p. 210.

<sup>310</sup> Buchner, Ridgway 1993, tav. 58, 3-4.

<sup>311</sup> Cavagnera 1995, pp. 36-37. Sull'argomento: Amyx 1988, 486; Van der Wielen-van Ommeren, F. De Lachenal 2006, pp. 175; Marino *et alii* 2013, pp. 209-211.

<sup>312</sup> Per un esemplare datato al Protocorinzio Medio rinvenuto in una sepoltura della necropoli occidentale di Policoro, ved. Berlingò 1997, p. 419, fig. 2, T. 120.

<sup>313</sup> D'Agostino 1968, pp. 97, 195-196, fig. 15, n. 12.

<sup>314</sup> D'Agostino 1968, p. 184, T. XXXVII, n. 4.

Nei nostri contesti il tipo è documentato da pochi frammenti<sup>315</sup>, accomunati da un labbro estroflesso, ad orlo arrotondato o assottigliato e dalla spalla arrotondata o a profilo espanso. La presenza di un labbro pressoché verticale e di una vasca a profilo cuoriforme, riscontrata in almeno un esemplare<sup>316</sup>, farebbero propendere per una datazione nell'ambito del terzo quarto del VII sec. a.C.<sup>317</sup>, già proposta per i noti esemplari con decorazione a filetti della tomba 279 di Lavello/Forentum<sup>318</sup>, di probabile produzione sirite<sup>319</sup>.

### **Coppe di tipo ionico (tavv. XIX-XXII)**

La definizione di coppa ionica fa riferimento all'area greco-orientale, in cui fu riconosciuto il luogo di produzione di una serie di esemplari su piede, dotati di labbro distinto e di una caratteristica decorazione a fasce alternate a zone a risparmio<sup>320</sup>. Il graduale accrescersi dei rinvenimenti smentì l'esclusivo carattere di importazioni suggerito da Villard e Vallet in un primo fondamentale studio tipologico sui manufatti di Megara Hyblaea<sup>321</sup>, confermando la vastissima diffusione del tipo di coppa dal Mar Nero al Mediterraneo e la sua vasta produzione in ambito occidentale<sup>322</sup>, comprovata dalla presenza di fornaci e scarti di lavorazione<sup>323</sup>. Il riconoscimento di diverse varianti<sup>324</sup> e le nuove scoperte da contesti datanti dell'Italia meridionale e della Sicilia<sup>325</sup>

---

<sup>315</sup> In presenza di frammenti di dimensioni molto piccole, privi di porzioni di spalla, l'attribuzione al tipo è dubbia, considerata la presenza nei nostri contesti di coppe di tipo ionico B2 con labbro interamente verniciato o di *skyphoi* a labbro distinto.

<sup>316</sup> III,44, tav. XVIII, n. 3.

<sup>317</sup> Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p. 252, nn. 30-31, figg. 13-29, 13-30 (Protocorinzio Tardo).

<sup>318</sup> Bottini 1982, pp. 67-70, n. 32, fig. 13.32, tav. IX (terzo quarto del VII secolo a.C.); per la forma ved. anche Kleibrink Maaskant, 2003, p. 66, fig. 30 (dal battuto del tempio Vd di Francavilla Marittima).

<sup>319</sup> Palmentola 2015, p. 42.

<sup>320</sup> Villard, Vallet 1955, pp. 13-34.

<sup>321</sup> Villard, Vallet 1955, pp. 31-32.

<sup>322</sup> L'esistenza di produzioni coloniali di coppe ioniche era stata ipotizzata agli inizi del '900 da Orsi (Orsi 1909, p. 69). Si veda inoltre Van Compernelle 1994, p. 344.

<sup>323</sup> Fortunelli 2007, p. 49; Garaffa 2015, p. 84. Morel 1970, p. 133; Adamesteanu, Dilthey 1978, p. 524, n. 55; Guzzo 1978, p. 123; D'Andria 1980a, p. 128; 1980b, p. 372, n. 10; Tagliente 1986a, p. 130; Valenza Mele 1991, p. 28; Boldrini 1994, pp. 226-229; Van Compernelle 1996, pp. 299-302; Poletti Ecclesia 2002b, p. 562; Lecce 2011, pp. 18-22.

<sup>324</sup> Coppe del tipo B1 Villard-Vallet con labbro risparmiato e banda sulla parte superiore del labbro sono attestate a Gravisca: Boldrini 1994, p. 159, tav. 8, nn. 306-307 (tipo III/1 var.); esemplari riferibili al tipo, con labbro risparmiato, provengono da Locri: Olivero Ferrero 1989, p. 73, tav. XIX, n. 3 (tipo B1); esempi di forme intermedie tra i tipi B1e B2 Villard-Vallet sono documentati a Colle Madore: Tardo 1999, p. 163, figg. 164, 167, n. 184. Una coppa transizionale (tipo B1-B2 Villard-Vallet) proviene dalla tomba 62, rinvenuta nel settore settentrionale della capanna di Satriano, Carollo 2009, p. 109, n. 4; Pierro 1984, pp. 44-51, nn. 22-32, p. 52, nota 6.

hanno condotto da un lato all'elaborazione di nuove tipologie<sup>326</sup> e dall'altro al conseguimento di cronologie più precise per i differenti tipi.

Ad eccezione di un numero ridotto di frammenti<sup>327</sup> che la presenza di un alto labbro estroflesso indurrebbe a ricondurre al tipo A2 della classificazione Vallet-Villard<sup>328</sup>, le coppe "ioniche" provenienti dai contesti in esame appartengono prevalentemente al tipo B2 della suddetta classificazione. Si tratta della coppa "ionica" più diffusa in Italia meridionale, dove, accanto agli esemplari di importazione ed ai più numerosi manufatti di produzione coloniale, è stato possibile distinguere imitazioni realizzate da comunità anelleniche<sup>329</sup>. I limiti della cronologia tradizionale, compresa tra il 580 e il 540 a.C.<sup>330</sup>, sono stati superati in favore di un arco temporale più ampio che raggiunge almeno il 520-500 a.C.<sup>331</sup>

Il tipo di coppa si caratterizza per la presenza di un labbro distinto, estroflesso, più o meno alto, di una vasca dalla profondità variabile<sup>332</sup> con anse orizzontali o lievemente rialzate e di un piede troncoconico. Un tratto comune a molti esemplari è la risega più o meno marcata nel punto di raccordo con la spalla<sup>333</sup>. Lo studio condotto da W. Johannowsky sui materiali di Velia ha evidenziato il ricorrere di questo elemento su esemplari databili a partire dal 530 a.C. e l'assenza dello stesso in coppe dalla spalla

---

<sup>325</sup> Pierro 1984, pp. 53-54, note 7-8; Boldrini 1994, p. 163.

<sup>326</sup> Boardman, Hayes 1966, pp. 111-134; 1973, pp. 55-58; Ploug 1973, pp. 27-38; Gierstad 1977, pp. 32-34; Thalmann 1977, pp. 70-72; Alexandrescu 1978, pp. 114-119; Calvet, Yon, pp. 46-48; Isler, pp. 77-81; Pierro 1978, pp. 15-17; Furtwängler 1980, pp. 163-166; Pierro 1984, pp. 5-67; Olivero Ferrero 1989, pp. 72-74; Boldrini 1994, pp. 145-174, cui si rimanda per ulteriore bibliografia.

<sup>327</sup> Un caso unico è l'esemplare 74.SH15B (Tav. XIX,1), per il quale si rimanda al confronto in catalogo.

<sup>328</sup> La cronologia (620-600 a.C.) proposta da Villard e Vallet per le coppe ioniche di tipo A2 (Vallet, Villard 1955, pp. 18-19, 29) è ormai considerata troppo ristretta. Hanfmann ha suggerito una datazione compresa tra la fine del VII e la prima metà del VI sec. a.C. (Hanfmann 1956, pp. 170-173). Secondo Isler la forma a Samo si svilupperebbe da precedenti tardo-geometrici e avrebbe durata fino alla metà del VI sec. a.C. (Isler 1978, pp. 77-78). Si vedano inoltre Pierro 1984, p. 32; Boldrini 1994, p. 150.

<sup>329</sup> Van Compernelle 1996, pp. 299-300; Tubelli 2006, p. 44; Lanza Catti *et alii*, p. 152; Lanza Catti 2014, p. 181.

<sup>330</sup> Villard-Vallet 1955, pp. 22-23, 29.

<sup>331</sup> *CVA Gela II*, p. 6; Pierro 1984, p. 53, nota 8; Menard 1991, p. 477, con riferimento ad esemplari provvisti di risega e di anse a ferro di cavallo, per cui è proposto come limite superiore l'inizio del V sec. a.C.; Boldrini 1994, p. 163; Tubelli 2006, 48-49; ved. inoltre Coppola *et alii* 2008, pp. 211, 213, per le coppe di tipo ionico B2 (gruppo 1) del santuario messapico di Santa Maria di Agnano, datate al 525-480; Palmentola 2007, p. 523 (II venticinquennio VI-I metà del V sec. a.C.).

<sup>332</sup> Tra le caratteristiche sottolineate da Villard e Vallet nella descrizione del tipo è la vasca larga e poco profonda: Villard, Vallet 1955, p. 23. Si veda anche Pierro 1984, p. 52.

<sup>333</sup> Secondo T. Van Compernelle la risega sarebbe un tratto tipico della produzione occidentale di coppe ioniche in quanto ricorrente in particolar modo negli esemplari provenienti dal Mediterraneo occidentale e solo in minima parte dal Mediterraneo orientale: Van Compernelle 2000, pp. 96-97.

arrotondata provenienti da contesti più antichi<sup>334</sup>. A. Ciancio ha ipotizzato, in riferimento al materiale rinvenuto nelle sepolture di Noicattaro e di Valenzano, il passaggio dalle coppe più antiche a profilo arrotondato a quelle più recenti dalla sagoma troncoconica rigida ed un graduale abbassamento della vasca<sup>335</sup>. La difficoltà di individuare il possibile sviluppo della forma è comunque legata alla coesistenza all'interno di medesimi contesti di coppe del tipo ionico B2 con caratteristiche differenti<sup>336</sup>. Lo schema decorativo ricorrente prevede il risparmio sul labbro, con l'eccezione di una banda sull'orlo e nella zona tra le anse. L'interno, invece, si presenta interamente verniciato, talora con un sottile risparmio sotto l'orlo. A questo schema decorativo si affiancano una serie di varianti, tra cui risultano diffusi i tipi interamente verniciati<sup>337</sup> o con labbro a vernice nera e vasca decorata a fasce<sup>338</sup>, mentre l'interno può presentarsi talora decorato a bande o da filetti rossi sovraddipinti<sup>339</sup>.

A Policoro, oltre alle coppe canoniche con labbro risparmiato, sono attestati il tipo con filetto sull'orlo e larga banda verniciata sul labbro<sup>340</sup> e quello interamente campito a vernice nera<sup>341</sup>, talora con un risparmio nel punto di raccordo tra il labbro e la spalla. Per le coppe B2 interamente verniciate è stata proposta una datazione compresa tra la fine del VI sec. a.C. ed il primo quarto del V sec. a.C.<sup>342</sup>

### **Coppe monoansate (tavv. XXV-XXVI)**

Le coppe monoansate rientrano nel servizio da mensa e sono destinate al consumo e all'offerta di liquidi<sup>343</sup> o al contenimento di cibi semisolidi<sup>344</sup>. Hanno un profilo poco

---

<sup>334</sup> Johannowsky 1982, p. 240. Analogamente per le coppe provenienti dal santuario di Paestum, in località Santa Venera è stata proposta una cronologia al terzo quarto del VI sec. a.C. per esemplari con anse a campana privi di risega ed una posteriore, che raggiungerebbe l'inizio del V sec. a.C., per la variante con anse a ferro di cavallo dotata di risega: Menard 1991, p. 477.

<sup>335</sup> Ciancio 1985, pp. 98-100, tav. XLIII, nn. 1-6.

<sup>336</sup> De La Genière 1968, p. 196; Morel 1974, pp. 154-155; Tubelli 2006, p. 48, nota 227.

<sup>337</sup> Lanza Catti *et alii*, pp. 151, 162, n. 18; Lanza Catti 2014, p. 181.

<sup>338</sup> Lanza Catti *et alii*, pp. 150-151, 162, nn. 16-17; Lanza Catti 2014, p. 181.

<sup>339</sup> La decorazione interna a filetti rossi sovraddipinti ricorre su coppe metapontine di tipo ionico degli inizi del V sec. a.C. che si è ritenuto siano state prodotte per rispondere al gusto di una clientela non greca dell'entroterra: Van Compernelle 2000, p. 92; 2008, p. 211.

<sup>340</sup> IV.38 (tav. XXIII, n. 2).

<sup>341</sup> Guzzo 1978, pp. 123-130; Semeraro 1997, p. 217; Lecce 2011, p. 31, tipo 1a, fig. 9.27.

<sup>342</sup> De Siena 1980, pp. 83-116, tav. VIII, n. 21 (inizi V sec. a.C.); Osanna 2008b, tav. XVIII, b (V sec. a.C.); Lo Porto 1973, tavv. VIII, 1.6, XVII, 2.5; LV 2.5. (dal terzo quarto del VI sec. a.C.); 1988-1989, pp. 410-411, fig. 128, nn. 2-3 (fine VI sec. a.C.); Semeraro 1997, p. 217, nota 209 (tra il 480 ed il 470 a.C. ca., sulla base di contesti funerari dell'entroterra metapontino e dell'area a Nord-Est di Taranto).

<sup>343</sup> Coppola *et alii* 2008, p. 222; Garaffa 2015, p. 87.

articolato caratterizzato da orlo indistinto, vasca emisferica con ansa orizzontale impostata in prossimità dell'orlo e fondo piano<sup>345</sup> e compaiono tanto nella produzione a bande e verniciata quanto in quella acroma.

Negli esemplari a bande la vasca interna può presentarsi verniciata o con decorazione lineare<sup>346</sup>. Le caratteristiche tecniche appaiono molto simili a quelle delle coppe del tipo ionico B2<sup>347</sup>. La forma nota in letteratura come *one-handler* sembra possa essere ricollegata a modelli greco-orientali<sup>348</sup>. È attestata in contesti magnogreci e sicelioti a partire dalla prima età arcaica, estendendosi al V sec. a.C. e forse all'inizio del IV sec. a.C. Dopo il 480 a.C. si diffonde maggiormente la versione a vernice nera, che rimarrà in uso fino al IV sec. a.C. quando ad essa sembra sostituirsi il tipo privo di anse<sup>349</sup>.

### ***Skyphoi* a labbro distinto<sup>350</sup> (tav. XXIV)**

Gli *skyphoi* sono insieme alle coppe i vasi da bere più utilizzati e costituiscono una delle forme più variamente rappresentate sotto il profilo morfologico e decorativo.

La forma si caratterizza per la vasca profonda con anse a bastoncino, il labbro distinto dalla spalla convessa ed il piede ad anello troncoconico. Il tipo di labbro come anche la decorazione a bande alternate a fasce a risparmio, propria soprattutto dei più antichi esemplari, sono caratteristiche comuni e presumibilmente mutate dalle coppe di tipo ionico B2<sup>351</sup>.

---

<sup>344</sup> Ne è stato supposto inoltre l'utilizzo come mestolo: Holloway 1970, p. 134, nota 15. Ved. inoltre Garaffa 2015, p. 87.

<sup>345</sup> Ad Atene è diffuso prevalentemente il tipo con piede ad anello, rispetto al quale gli esemplari apodi sarebbero, anche se di poco, più antichi: Sparkes, Talcott 1970, pp. 124-127, fig. 8. Ved. anche Palmentola 2007, p. 501.

<sup>346</sup> In relazione al tipo con vasca emisferica, orlo indistinto ed assottigliato all'estremità e fondo piatto, che manterrebbe una morfologia sostanzialmente inalterata dalla metà del VI alla prima metà del II sec. a.C., A. Quercia ha sottolineato l'importanza della decorazione nella definizione cronologica del tipo. Se gli esemplari con vasca interna interamente campita e fondo talvolta risparmiato sembrerebbero diffondersi tra l'età arcaica e la prima metà del IV sec. a.C., le coppe con decorazione a bande anche all'interno sarebbero prevalentemente attestate nelle fasi successive: Coppola *et alii* 2008, p. 222.

<sup>347</sup> Ved. a questo proposito Semeraro 1997, p. 235.

<sup>348</sup> Du Plat Taylor, Macnamara 1977, pp. 331-346.

<sup>349</sup> Sparkes, Talcott 1970, pp. 124-127; Lecce 2011, p. 30.

<sup>350</sup> Questa definizione fa riferimento a caratteristiche morfologiche dello *skyphos* che rimangono immutate nel corso del suo sviluppo: Lanza Catti *et alii* 2011, p. 152. La forma è indicata altrove come *skyphos* a labbro (D'Andria 1975, p. 372); "coppa *skyphoide*" (Liseno 2004, p. 70), "*lip-kotyle*" (Semeraro 1997, p. 225), "*skyphos* ionico" (Lo Porto 1981, p. 304) o semplicemente come "*skyphos*" (Elliott 1998, pp. 677-678.).

<sup>351</sup> Queste affinità ostacolano l'attribuzione all'uno o all'altro tipo in presenza di frammenti di piccole dimensioni: Lanza Catti *et alii* 2011, p. 152.

A Policoro al tipo con fascia a risparmio all'altezza delle anse ed interno campito ad eccezione di una banda risparmiata sotto l'orlo<sup>352</sup> si affiancano la variante con aggiunta di una banda a risparmio sul labbro<sup>353</sup> ed interno verniciato nonché quella con labbro e zona anse a risparmio ed interno campito<sup>354</sup>.

La produzione degli *skyphoi* a labbro estroflesso, spesso rinvenuti in associazione con le coppe di tipo ionico B2, si colloca tra la metà del VI sec. e l'inizio del V sec. a.C. In questa fase è diffuso in ambito metapontino<sup>355</sup> il tipo con fascia risparmiata all'altezza delle anse, che tende ad essere sostituito nel V sec. a.C. dalla versione a vernice nera<sup>356</sup>. Tra gli *skyphoi* a bande e quelli interamente campiti in nero, dunque, è stata riconosciuta una successione cronologica analoga a quella proposta per le coppe del tipo B2 e la loro variante a vernice nera<sup>357</sup>.

### ***Skyphoi* a bande (tav. XXVII)**

Nella ceramica cosiddetta "a bande" rientra una serie di *skyphoi* a vasca profonda contraddistinti da un orlo indistinto ad estremità lievemente estroflessa, anse a bastoncino e piede a tromba.

All'esterno la vernice evidenzia l'orlo e la parte inferiore della vasca lasciando a risparmio la zona compresa tra le anse, mentre all'interno il rivestimento si estende all'intera superficie della vasca generalmente con l'eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo<sup>358</sup>.

La forma richiama le "coppe tipo *Panionion*"<sup>359</sup> di derivazione greco-orientale ed è spesso indicata come *skyphos* di tradizione ionica<sup>360</sup> (tav. XXVII, nn. 1-3). Ampiamente diffusa in Italia meridionale, viene prodotta nel corso della seconda metà del VI sec.

---

<sup>352</sup> Lanza Catti *et alii* 2011, p. 152, n. 29; Lecce 2011, p. 25, tipo 1, fig. 6.8, cui si rimanda per ulteriore bibliografia.

<sup>353</sup> Ved. Lanza Catti *et alii* 2011, pp. 152, 165, n. 28, ma con banda a risparmio più ampia che copre quasi tutto il labbro.

<sup>354</sup> Lanza Catti *et alii* 2011, p. 152.

<sup>355</sup> In favore dell'identificazione di Metaponto con il più importante centro di produzione del tipo giocano sia l'elevato numero di esemplari prodotti nel corso della seconda metà del VI e nel primo quarto del V sec. a.C. sia la loro ampia distribuzione nella zona immediatamente a Sud di Matera e in area messapica, specialmente ad Oria: Lanza Catti *et alii*, p. 153.

<sup>356</sup> Lanza Catti *et alii* 2011, p. 153.

<sup>357</sup> Lo Porto 1988-1989, n. 410, fig. 128, 4; Semeraro 1997, p. 228.

<sup>358</sup> Munzi 2007, p. 127; Lanza Catti *et alii* 2011, p. 154.

<sup>359</sup> La forma trova confronti puntuali nelle coppe rinvenute in Ionia, in particolar modo nel tipo Hommel II datato alla fine del VII sec. a.C.: Kleiner, Hommel, Müller-Wiener 1967, pp. 149-153.

<sup>360</sup> Giorgi, Martinelli 1988, p. 89; Lanza Catti *et alii* 2011, p. 154.



a.C., anche in varianti locali di più piccole dimensioni, con labbro a profilo rettilineo, piede a disco e diverse bande a risparmio sulla vasca<sup>361</sup>. Accanto a questo tipo è attestata a Policoro una serie di *skyphoi* a vasca profonda, con orlo indistinto ed anse a bastoncello impostate sotto l'orlo. Analogamente diffusi in Italia meridionale nel corso della seconda metà del VI sec. a.C., tali manufatti trovano il prototipo della forma in ambito corinzio<sup>362</sup> (tav. XXVII, nn. 4-6).

### ***Skyphoi* a vernice nera (tav. XXXI, n. 9)**

Questa forma presenta un orlo indistinto ad estremità arrotondata o assottigliata, anse a bastoncello orizzontali, piede ad anello<sup>363</sup>.

E' interamente verniciata con l'eccezione del fondo esterno, caratterizzato da un punto iscritto in un cerchio e talora dell'interno delle anse. In alcuni esemplari si riscontra una decorazione a filetti rossi paralleli nella zona mediana superiore della vasca<sup>364</sup>.

In altri, invece, è presente un risparmio nella zona delle anse, subito sotto l'orlo e sulla sua estremità superiore. Il tipo di *skyphos* è databile tra l'ultimo quarto del VI sec. ed il secondo quarto del V sec. a.C.

### ***Kylikes* a vernice nera (tav. XXXI, nn. 1-5)**

Le *kylikes* tipo C *concave lip* dell'*Agora*, corrispondenti alla forma *kleine Schale C* del Bloesch<sup>365</sup>, costituiscono il tipo più comune delle "stemned cups" a vernice nera<sup>366</sup> realizzate tra i decenni finali del VI ed i primi del V sec. a.C.<sup>367</sup> Sono contraddistinte da

---

<sup>361</sup> Munzi 2007, p. 127, nota 78; Lanza Catti *et alii* 2011, p. 154.

<sup>362</sup> Vallet, Villard 1964, pp. 184-185; Lentini 1983, pp. 18, 20-21, nn. 117-122, fig. 13b; Allegro, Vassallo 1992, p. 109, n. 107, tav. XIX, 1, fig. 6; Munzi 2007, p. 127.

<sup>363</sup> Sparkes, Talcott 1970, pp. 81-86.

<sup>364</sup> Sparkes, Talcott 1970, 81-87, tav. 16, n. 334, con piede troncoconico (525 a.C. ca.); Elliott 1998, p. 678.

<sup>365</sup> Sulle *kylikes* tipo C a labbro concavo si vedano: Sparkes, Talcott 1970, pp. 91-92, 263-264, tav. 19, fig. 14, 398-413; Bloesch 1940, pp. 135-136, tav. 36, 4; Roberts 1986, p. 7, figg. 1-3; Valentini 1993, pp. 21-23, tipo 4, tavv. 1-3; Nigro 2006, pp. 91-99; Fortunelli 2007, pp. 127-128.

<sup>366</sup> La *kylix* tipo C è utilizzata anche nella produzione attica a figure rosse: Roberts 1986, p. 10, figg. 2, 13, tav. 1, n. 2; fig. 3, tavv. 1,2, n. 9; Fortunelli 2007, p. 127.

<sup>367</sup> Per la coppa 413 dell'*Agora*, che documenterebbe uno stadio evoluto della forma, è stata proposta una datazione compresa tra il 480 ed il 450 a.C.: *Agora XII*, p. 91. Si vedano anche: Giorgi, Martinelli 1989, pp. 56-57, tipo 1.1, tav. 81, fig. 39, 4, T. 27 (metà ca. del V sec. a.C.); 72, tipo 1.1, tav. 89, fig. 73, T. 59, 4 (ultimo venticinquennio del V sec. a.C.); 76-77, tipo 1.1, tav. 91, fig. 84, T. 70 (seconda metà del V sec. a.C.); Kustermann Graf 2002, p. 276, in riferimento a coppe di forma "progressiva"; Meirano 2006, p. 119, fig. 6, F153, in riferimento ad un frammento di labbro di produzione attica, datato tra il 480 ed il 450 a.C.; Mannino 2006, pp. 80, fig. 75, 59 (480-450 a.C.); 114, fig. 120, 113 (480-450 a.C.); 131, 199-200 (480-450 .C.); Garaffa 2015, p. 97.

un labbro distinto, a profilo concavo, da una vasca ampia con anse orizzontali squadrate e rialzate e da un piede a stelo con disco di base, dalla costa convessa e risparmiata. Il rivestimento interessa l'intera superficie del vaso con breve risparmio nella zona di attacco delle anse e al loro interno. Sono largamente diffuse in Italia meridionale e in Sicilia, in ambiente coloniale e nei centri panellenici, con attestazioni talora posteriori al limite cronologico fissato dai rinvenimenti di ambito greco<sup>368</sup>. Il ritrovamento di frammenti di piccole dimensioni può talora ostacolare l'attribuzione al tipo: il disco di base, infatti, è un elemento comune alle due varianti a labbro concavo e a labbro semplice, nonché alla serie delle *convex stemmed dish* e ad alcune classi a figure nere e a figure rosse<sup>369</sup>. Per gli esemplari con stelo basso e rigonfio segnato da un anello a rilievo la cronologia proposta rimanda all'ultimo quarto del VI sec. a.C.<sup>370</sup> La variante con orlo distinto, assottigliato, lievemente estroflesso e con vasca verniciata, definita *vicup*<sup>371</sup>, è prodotta in ambito greco tra il 475 ed il 460 a.C.<sup>372</sup>

### ***Cup-Skyphoi* (tav. XXXI, nn. 6-8)**

Questo tipo di coppa, derivante da prototipi attici databili tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C.<sup>373</sup>, sviluppa un ampio numero di varianti all'interno di un arco cronologico molto ristretto.

<sup>368</sup> D'Andria 1980, p. 143, tav. XI, n. 14; Bottini 1981, pp. 202, 266, 309, T. 28 (secondo o terzo quarto del V sec. a.C.), in riferimento ad un esemplare ritenuto di produzione locale, figg. 73-74; Giorgi, Martinelli 1988, p. 51, tav. 77, fig. 18, 3, T. 7 (ultimi decenni del V sec. a.C.); 55, tav. 80, fig. 34, T. 23 (seconda metà del V sec. a.C.). L'associazione in tombe di Lavello di *kylikes* tipo C *concave lip* con materiali del secondo venticinquennio e della metà del IV sec. a.C. è stata generalmente ricondotta al riutilizzo o alla conservazione rituale degli esemplari, più che ad un attardamento locale della produzione: Giorgi 1988, p. 193; Giorgi, Martinelli 1988, pp. 63, tipo 1.1, tav. 84, fig. 55, 5, T. 42 (metà ca. del IV sec. a.C.); 87-88, tipo 1.1, tav. 96, fig. 112, 5, T. 95 (secondo venticinquennio del IV sec. a.C.); Elliott 1998, pp. 642-693 (500-450 a.C.); Lanza Catti *et alii*, p. 214, n. 1 (importazione, 500-450 a.C.).

<sup>369</sup> Fortunelli 2007, p. 126, nota 12. Si veda inoltre Sparkes, Talcott 1970, pp. 92, 264-265, fig. 20, 421-431, in relazione ai problemi di classificazione relativi ai piedi usati come *ostraka*.

<sup>370</sup> Cfr.: Semeraro 1997, p. 67, fig. 20, 113 (ultimo quarto del VI sec. a.C.). Per i caratteri generali, fusto breve e rigonfio ed anello a rilievo a metà altezza, si vedano: *Agora XII*, p. 263, fig. 19, 400 (520-500 a.C.); Bottini 1981, pp. 244, figg. 42-43, 157 (T. 19, ultimo quarto del VI sec. a.C.); 256, figg. 54, 57, 204 (ultimo quarto del VI sec. a.C.).

<sup>371</sup> Sparkes, Talcott 1970, pp. 92-93, tav. 20, fig. 5; Bloesch 1940, pp. 139-141. Sulle *vicup* si vedano anche: Bottini 1981, p. 203, nota 16; Mannino 2006, pp. 50, fig. 30, 17; 75, fig. 69, 49; 98, fig. 99, 88; 115-117, fig. 120, 118-122; fig. 128, 123-127, 154-158, 128-153; 121-122, fig. 132, 183-184; 131, 201-202; 133, 212; 165, figg. 200-201, 258; 175, 168; 211, fig. 276, 311; 235.

<sup>372</sup> Il tipo *vicup* dell'Agora di Atene fu creato molto probabilmente prima del 480 a.C.: Sparkes, Talcott 1970, p. 93, nn. 434-437, fig. 5; Mannino 2006, p. 117, fig. 128, 155-156 (475-450 a.C.); Lecce 2011, p. 31, tipo 3, fig. 9.30; Garaffa 2015, p. 98; per i contesti indigeni ved. Giorgi 1988, pp. 193-194, tipo 1.2, tav. 29.

<sup>373</sup> Sparkes, Talcott 1970, pp. 109-112, fig. 6; Roberts 1986, pp. 22-28.

Il labbro si presenta generalmente concavo con estremità arrotondata e tende ad essere indistinto negli esemplari più antichi<sup>374</sup>; le anse sono a bastoncino ed il piede è ad anello. La vasca esterna può essere interamente verniciata o contraddistinta da una fascia a risparmio al di sotto dell'orlo o nella zona delle anse<sup>375</sup>.

### **Coppe e *lekanai* (tavv. XXVIII-XXX)**

All'interno dei contesti in esame sono attestati diversi esemplari di coppe e *lekanai* a bande. Le prime, a labbro ingrossato e vasca arrotondata o emisferica, possono essere decorate all'esterno da un motivo ad onda sulla spalla o presentare una decorazione a fasce orizzontali parallele. In base agli studi condotti sulla ceramica italo-geometrica proveniente da Cuma<sup>376</sup> dove, tanto le coppe quanto le *lekanai*, appaiono ampiamente documentate, nella distinzione tra i tipi a vasca carenata propri dell'Orientalizzante Antico e Medio e quelli a vasca arrotondata o a calotta diffusi nel periodo Tardo-Orientalizzante, risulta dirimente, ai fini dell'inquadramento cronologico, anche la decorazione, specialmente del labbro. In particolare se i reperti più antichi si contraddistinguono per la presenza di gruppi di tratti trasversali sul labbro e generalmente di una banda ondulata sul colletto, i tipi più recenti presentano una banda orizzontale o una coppia di filetti sull'orlo e, tra il labbro e la vasca, un motivo ad onda o bande e filetti orizzontali paralleli.

Generalmente tanto le coppe quanto le *lekanai* sono caratterizzate da un orlo ingrossato all'esterno e talora anche all'interno, ma sono documentati anche esemplari ad orlo indistinto o solo appena inspessito.

Alcuni frammenti di grandi dimensioni possono a pieno titolo essere considerati bacili (tav. XXX), sebbene riprendano una morfologia propria delle *lekanai* o delle coppe a vasca carenata. Alla decorazione a bande, che caratterizza tutti i frammenti ascrivibili al tipo, si accompagna la campitura della parte superiore del labbro o una decorazione a tratti trasversali.

In altri casi la morfologia dei bacili è riproposta da forme di più piccole dimensioni (tav. XXIX, nn. 2-3) caratterizzate da labbro a tesa e vasca a pareti rigide<sup>377</sup>.

---

<sup>374</sup> Sparkes, Talcott 1970, p. 109, n. 563, fig. 6.

<sup>375</sup> Sparkes, Talcott 1970, p. 109; Semeraro 1997, p. 219; Garaffa 2015, pp. 106-107.

<sup>376</sup> Cuzzo 2006, pp. 31-33. Un esemplare è privo di decorazione (tav. XXVIII, n. 8).

<sup>377</sup> Ved. Munzi 2007, p. 125, fig. 14.

### *Deinoi* (tav. XXXII)

Il *deinos* è un vaso destinato a contenere liquidi, che ha mantenuto pressoché inalterata nel tempo la sua forma<sup>378</sup>.

I frammenti individuati nei contesti in esame sono accomunati da un orlo estroflesso, superiormente inclinato verso l'interno, ad estremità arrotondata e da una spalla espansa a profilo teso o arrotondato. Appartengono al tipo con decorazione a bande, che enfatizza il labbro esterno e prevede talora un motivo ad onda sulla spalla.

Per un esemplare che conserva il rocchetto plastico e una decorazione a tratti trasversali sulla parte superiore del labbro, è ipotizzabile la presenza di una decorazione figurata sul corpo. La forma, infatti, è documentata ampiamente in area sirite-metapontina, anche da prodotti figurati di alto livello qualitativo<sup>379</sup>. L'eclettismo che tende a rielaborare motivi e tecniche di varie fabbriche dell'orientalizzante greco è stato ritenuto un elemento distintivo di una serie di manufatti di grandi dimensioni, non solo *deinoi*, ma anche *crateri*, *stamnoi*<sup>380</sup> e vasi globulari<sup>381</sup>, da riconnettere ad una committenza aristocratica<sup>382</sup>.

In particolare i *dinoi* con cavalli contrapposti araldicamente ai lati di un tripode, di un lebete o di un motivo fitomorfo e floreale, diffusi all'Incoronata e a Policoro<sup>383</sup>, sono stati rinvenuti lungo un più ampio tratto di costa ionica, che interessa la zona di Taranto<sup>384</sup>, di Sibari<sup>385</sup>, Crotone<sup>386</sup> e la stessa Kaulonia<sup>387</sup>.

---

<sup>378</sup> Vittoria 2011, p. 345.

<sup>379</sup> È stata ipotizzata l'esistenza di un luogo di culto nel settore nord-occidentale della collina dell'Incoronata. L'ipotesi sostenuta da M. Denti sarebbe rafforzata dal rinvenimento di importazioni di prestigio. Tra queste il noto *deinos* con raffigurazione di toro e grifone, che sarebbe stato realizzato nel terzo quarto del VII sec. a.C. da un importante *atelier* greco-orientale, produttore di vasi destinati a contesti rituali: Denti 2008, pp. 26-27; 2010, p. 397.

<sup>380</sup> Savelli 2016, p. 378.

<sup>381</sup> Orlandini 1991, pp. 1-8; Orlandini *et alii* 1995, p. 71, figg. 185-187.

<sup>382</sup> Parra 2015, p. 282.

<sup>383</sup> Adamesteanu 1980b; inoltre ved. Adamesteanu 1980a, pp. 83, 90; Panzeri Pozzetti 1986, p. 154, n. 96; Tagliente 1986a, p. 132, tav. 29,1; Giardino 1998a, p. 110, fig. 6; 2010, p. 366, nota 77; Denti 2000a; 2000b.

<sup>384</sup> Giardino 2010, pp. 365-366, fig. 248 (da L'Amastuola).

<sup>385</sup> Tomay 2005, pp. 210-211.

<sup>386</sup> Guzzo-Iaculli 1977, p. 36, fig. 8; Sabbione 1983, p. 255, tav. XXXII, 3-4.

<sup>387</sup> Cavazzuti 2002, pp. 253, 273, n. 114; p. 276, n. 18; Gagliardi 2013, p. 124, nota 17; Parra 2015, p. 282.

Questa presenza ricorrente è stata letta come prova di un legame esistente tra differenti produzioni artigianali, benché sia stata notata la differenza tra i *deinoi* della Siritide e del Metapontino<sup>388</sup> e prodotti dallo stile più corrente<sup>389</sup>.

***Hydriai* (tav. IX, nn. 1-4; tav. XXXIII) e brocche (tav. VI, n. 1)**

Con il termine *hydria* si allude ad un vaso a tre manici dall'imboccatura ampia, destinato al versamento nonché alla raccolta ed al trasporto di liquidi, specificatamente di acqua. Di questa funzione si ha attestazione sia in ambito domestico sia all'interno delle pratiche sacrificali<sup>390</sup>. I frammenti rinvenuti nei nostri contesti sono per lo più ascrivibili al tipo con orlo verniciato, pendente, a volte solo lievemente e con collo svasato.

Si distingue dai precedenti un esemplare con orlo poco estroflesso ed inspessito, collo cilindrico e spalla arrotonda (tav. IX, n. 1). La decorazione prevede due larghe bande, poste rispettivamente sull'orlo e sulla parte finale del collo e tratti verticali accostati a cerchi concentrici sulla spalla. La compresenza di questi motivi è riscontrabile in esemplari provenienti da Lefkandi, datati al MPG<sup>391</sup>, che mostrano una evidente similitudine col manufatto in esame anche sul piano morfologico. Esempi vicini, tuttavia, sono documentati anche a Chio<sup>392</sup> e sono inquadrati nell'ambito dell'ultimo trentennio del VII sec. a.C. A Naxos è attestato il tipo con linee concentriche ma privo di tratti verticali, datato alla metà circa del VII sec. a.C.<sup>393</sup>, mentre dalla necropoli di Schirone provengono *hydriai*<sup>394</sup> con semicerchi concentrici sulla spalla. In generale i motivi decorativi individuati nelle tombe di Policoro, quali i tremoli sul collo, le bande ondulate sulla spalla, le linee verticali o il cosiddetto "motivo a cappio" sulle anse ricorrono anche nei contesti esaminati, ma in manufatti molto frammentari<sup>395</sup>.

Sono inoltre documentate due *hydriskai*, la prima (tav. IX, n. 2) con semplice decorazione a bande e la seconda con corpo suddiviso in più registri che unisce alle

---

<sup>388</sup> Un frammento ascrivibile al tipo è stato rinvenuto a Metaponto, in località Andrisani: De Siena 1986, p. 144, tav. 41a.

<sup>389</sup> La condizione frammentaria dei reperti provenienti da Sibari e da Crotona ostacola la valutazione complessiva dei manufatti, per alcuni dei quali è immaginabile una decorazione figurata sul corpo: Tomay 2005, pp. 210-211; Gagliardi 2013, p. 124.

<sup>390</sup> Lentini 1992, p. 11.

<sup>391</sup> Catling, Lemos 1990, pp. 41-42, n. 471.

<sup>392</sup> Boardman 1967, p. 139, n. 493, fig. 86 (periodo III, 630-600 a.C.).

<sup>393</sup> Lentini 1992, p. 15, n. 10, fig. 30.

<sup>394</sup> Berlingò 2000, p. 71, n. 1, T. 42.

<sup>395</sup> Berlingò 2000.

bande orizzontali due motivi ondulati all'altezza delle anse (tav. IX, n. 3). Quest'ultima è avvicicabile a manufatti provenienti dal santuario sul Timpone Motta di Francavilla Marittima, databili alla seconda metà del VII sec. a.C.<sup>396</sup>

Per quanto riguarda le brocche segnaliamo un frammento con alto collo a profilo convesso decorato da una banda ondulata (tav. VI, n. 1)<sup>397</sup>.

#### ***Neck amphora (tav. IX, n. 5)***

Il tipo di anfora, caratterizzata da un labbro ribattuto all'esterno, superiormente piatto e da un collo cilindrico, deriva da prototipi attici della fine del VI sec. a.C., generalmente contraddistinti da un labbro più sporgente<sup>398</sup>.

Il labbro si presenta verniciato, con tesa risparmiata, ad eccezione di una banda lungo il margine interno, mentre il collo è acromo.

#### ***Olpai (tav. XXXIV)***

Le *olpai* o brocche di piccole dimensioni sono recipienti monoansati destinati a contenere, attingere o versare liquidi, presumibilmente acqua o vino.

I frammenti attestati a Policoro appartengono ad un tipo dotato di orlo svasato ad estremità arrotondata, corpo ovoidale e fondo piano. Il diametro dell'orlo non supera i cm 6. La decorazione a bande, applicata a pennello<sup>399</sup>, interessa generalmente, quando conservata, l'orlo interno ed il fondo. La cronologia proposta oscilla tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C.<sup>400</sup>

#### ***Bacini fittili (tav. XXXV, nn. 6-7)***

Dai contesti analizzati provengono due frammenti di orlo. Uno di essi si presenta superiormente piatto, con bordo breve e leggermente obliquo verso l'interno e con una leggera demarcazione rispetto alla parete della vasca, a profilo teso. Per le

---

<sup>396</sup> Gentile *et alii* 2005, p. 655, tipo 3211b, tav. II.

<sup>397</sup> Brann 1956, p. 365, n. 55, tav. 57.

<sup>398</sup> Sparkes, Talcott 1970, pp. 47, 260, nn. 357-358, tav. 1; Semeraro 1997, pp. 228-229, n. 790, fig. 197; Garaffa 2015, p. 111, n. 219, fig. 36, tav. IX.

<sup>399</sup> Giardino 1996c, pp. 35-44; Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13.

<sup>400</sup> Sparkes, Talcott 1970, pp. 76-79, n. 260, fig. 3; De Siena 1980, p. 114, tav. VI, n. 31; Giardino 1998, p. 111, fig. 9; Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13.

caratteristiche dell'orlo appare molto simile ad un esemplare proveniente dall'Incoronata<sup>401</sup>, da cui si distanzia per la profondità minore della vasca.

Un secondo bacino si contraddistingue per l'inclinazione verso l'interno della superficie superiore dell'orlo e per il bordo breve e lievemente obliquo verso l'esterno. Rispetto al primo reperto ha una profondità di poco maggiore. Entrambi i manufatti risultano vicini, per le caratteristiche generali, ad un frammento, proveniente da Megara Hyblaea, datato alla metà/seconda metà del VI sec. a.C.<sup>402</sup>

L'attribuzione a grandi vasi da dispensa o a bacini con funzioni di igiene è suggerita dallo spessore e dall'ampiezza del diametro. La presenza di anse o prese, non accertabile a causa dello stato di conservazione, è ipotizzabile in considerazione dell'elevato peso che tali contenitori, una volta pieni, dovevano raggiungere<sup>403</sup>.

#### **Ceramica da fuoco (tav. XXXV, nn. 1-4)**

All'interno della ceramica da fuoco proveniente dai contesti in esame è stato possibile isolare un numero esiguo di frammenti pertinenti a *chytrai*. Si tratta di labbri estroflessi, generalmente curvilinei, di diametro variabile dai cm 14 ai cm 16. Essi sono riferibili presumibilmente ad una forma di lunga durata, che presenta corpo espanso con ansa a nastro e fondo piano o convesso<sup>404</sup>.

Gli esemplari attici più antichi sono datati all'ultimo quarto del VII sec. a.C.<sup>405</sup>, ma in ambito occidentale il tipo risulta documentato anche da manufatti di età precedente<sup>406</sup>. Paralleli piuttosto stringenti provengono dall'area del santuario di Demetra a Policoro e sono datati all'età tardo-arcaica<sup>407</sup>.

Le colorazioni del corpo ceramico variano dall'arancio al bruno rossastro chiaro e gli impasti dall'arancio al bruno/bruno rossastro. La forma, secondo quanto riportato dalle fonti, doveva essere utilizzata per la cottura dei legumi e la bollitura dei cereali<sup>408</sup>

---

<sup>401</sup> Pizzo 1992, p. 89, n. 5, fig. 151.

<sup>402</sup> Gras, Tréziny, Broise 2005, p. 114, n. 257, fig. 116.

<sup>403</sup> Pizzo 1992, p. 89, 91, nota 44.

<sup>404</sup> Pizzo 1995, pp. 102-103; Nigro 2006, pp. 74-75.

<sup>405</sup> Brann 1962, p. 55; Sparkes, Talcott 1970, p. 224-226, nn. 1922- 1926, fig. 18, tav. 93.

<sup>406</sup> Pizzo 1995, pp. 102-103, in riferimento ad esemplari datati non oltre il terzo quarto del VII sec. a.C. per i quali è proposta un'origine corinzia.

<sup>407</sup> Gertl 2012, pp. 127-128. A partire dall'età tardo-arcaica la forma risulta diffusa in Campania soprattutto in contesti abitativi: Nigro 2006, p. 74.

<sup>408</sup> Bats 1988, pp. 43-45; Nigro 2006, p. 75.

### **Anfore da trasporto (tavv. XXXVI-XXXVIII)**

Il primo aspetto su cui porre l'attenzione riguarda lo stato di conservazione delle anfore da trasporto analizzate, di cui un numero piuttosto ridotto appartiene ad elementi diagnostici ed una quantità più elevata a frammenti di pareti.

Un grosso piede ad anello troncoconico, verniciato sulla parte superiore, potrebbe appartenere ad un'anfora SOS (2.2). Quest'ultima è contraddistinta da una decorazione del collo con motivo a zig zag e cerchio che ricordano le lettere greche "SOS". Dal punto di vista morfologico i caratteri distintivi sono il collo cilindrico o appena concavo, la spalla inclinata, il corpo rastremato, l'alto piede ad anello troncoconico e le anse verticali a sezione ovoidale. E' possibile seguire lo sviluppo evolutivo della forma attraverso le caratteristiche dell'orlo. L'ambito cronologico della classe è compreso tra il TGI e la metà del VI sec. a.C.<sup>409</sup>

Il tipo corinzio A è documentato da un numero maggiore di frammenti, prevalentemente pertinenti ad orli. L'identificazione e la classificazione delle anfore corinzie A si deve a C.G. Koehler<sup>410</sup>, mentre una più recente analisi sugli esemplari del VI sec. a.C. è stata condotta da Chr. Sourisseau<sup>411</sup>. L'origine di questi contenitori, che ha come centro di irradiazione Corinto, si data sul finire dell'VIII-inizi VII sec. a.C. e la produzione persiste fino al 300 a.C. Degli esemplari più antichi, dotati di labbro a tesa molto sporgente, largo collo cilindrico, corpo globulare e piede cilindrico, le anfore del VI sec. a.C. mantengono le proporzioni massicce, ma con una più netta definizione delle parti. Nel VI sec. a.C. il labbro, il collo ed il piede assumono dimensioni minori rispetto al corpo.

Tra i più antichi esemplari è un'anfora di cui si conservano il labbro a tesa con superficie superiore concava ed il piede. Le dimensioni sono piccole. I confronti rimandano ad un orizzonte cronologico compreso tra la prima metà/metà del VII sec. a.C. e gli inizi del VI sec. a.C. (tav. XXXVI, n. 2).<sup>412</sup> Alla stessa fase sembrerebbe rimandare un secondo frammento di labbro digradante verso l'esterno (tav. XXXVI, n.

---

<sup>409</sup> Savelli 2006, pp. 106-107; Johnston-Jones 1978; Rizzo 1990, pp. 16-17.

<sup>410</sup> Koehler 1979; 1981; 1992.

<sup>411</sup> Sourisseau 1997.

<sup>412</sup> Bacci, Tigano 1999, p. 83, fig. 9, n. 86 (metà del VII sec. a.C.); Lambrugo 2003, p. 61, n. 8, figg. 24, 144 (prima metà del VII sec. a.C.); Gras, Tréziny, Broise 2005, pp. 196-198, n. XR390/87, fig. 219; Savelli 2006, pp. 111, 190, n. 337, tav. 25.10 (metà del VII-primi anni del VI a.C.); per il fondo ved. Gassner 2015, p. 351, fig. 4, M 79/43.



3)<sup>413</sup>. Un terzo frammento è accostabile per le caratteristiche generali al tipo 4 di Rifriscolaro-Camarina, databile all'ultimo quarto del VI a.C.- 490 a.C.<sup>414</sup>

Forse inquadrabile intorno alla metà del VI sec. a.C. è una quarta anfora, di cui si conserva il labbro superiormente inclinato verso l'interno, con superficie laterale concava<sup>415</sup>.

Nei nostri contesti è documentata anche l'anfora "corinzia B". La serie, in età arcaica, si caratterizza per la presenza di un collarino sulla parte superiore del collo e di un piede cilindrico internamente vuoto e profilato all'esterno. La produzione di tali recipienti comincia in Grecia alla fine del VI sec. a.C.<sup>416</sup>

Un numero ristretto di frammenti è riconducibile ad anfore chiote, prodotte tra gli inizi del VII a.C. ed il terzo quarto del VI a.C. La serie più antica<sup>417</sup> prende il nome *white slipped* dall'ingobbio che ne copre la superficie ed è contraddistinta da una decorazione a bande rosse dipinte e dalla presenza, sulla spalla, di un motivo ad "S" coricata. Presenta collo ampio e corto, corpo panciuto e piccolo piede ad anello troncoconico. Successivi sono gli esemplari dal collo alto e sottile, privi di ingobbio ed il più recente è il tipo *swollen neck*, così chiamato per via del collo rigonfio.

Il tipo più antico è attestato nei nostri contesti da frammenti di parete con la tipica decorazione a bande (A96/13; 137.SH15B). Un secondo frammento di orlo con collo rigonfio, invece, potrebbe appartenere ad un'anfora di tipo chiota o pseudo-chiota, che viene prodotta dalla fine del VI sec. a.C. (tav. XXXVII, 3)<sup>418</sup>.

### ***Matt-painted* (tav. VI, n. 3; tav. XL)**

Con il termine ceramica indigena *matt-painted* si indica una classe ceramica documentata nell'Italia meridionale e costituita da vasi di fabbrica indigena generalmente modellati a mano o alla ruota lenta e decorati da motivi geometrici dipinti con un pigmento opaco in varie tonalità di bruno e rosso. Gli studi su questo tipo di ceramica hanno una tradizione di ormai più di un secolo: furono inaugurati da M. Mayer

<sup>413</sup> Savelli 2006, pp. 111, 190, n. 337, tav. 25.10 (metà del VII-primi anni del VI a.C.).

<sup>414</sup> Savelli 2006, p. 111, n. TTA-348, fig. 25.

<sup>415</sup> Chevalier 1985, p. 26, fig. 3, cat. 1, n. 15031 (prima metà del VI sec. a.C.; Semeraro 1997, p. 59, n. 72a, fig. 17 (metà-fine del VI sec. a.C.); La Genière 2012, p. 166, m. 1, T. 282 (metà del VI sec. a.C.).

<sup>416</sup> Koehler 1979; 1981; 1992; Savelli 2006, p. 116.

<sup>417</sup> Dupont 1998, pp. 146-151. Per una dettagliata descrizione del tipo si rimanda a Savelli 2006, pp. 112-113.

<sup>418</sup> Sacchetti 2011, p. 112, AD14, tav. I (450-425); Savelli 2006, p. 117.

agli inizi del Novecento e coinvolsero all'inizio principalmente il territorio pugliese<sup>419</sup>; sono stati affiancati in seguito, grazie all'incremento delle ricerche archeologiche soprattutto a partire dagli anni Sessanta, dall'indagine sulle produzioni in altri comparti territoriali, fra cui quello di area bradanica e quelli della Lucania settentrionale e occidentale<sup>420</sup>. È del 1990 e a cura di D. Yntema l'indagine più sistematica e completa sull'argomento, ancora oggi repertorio indispensabile e studio di riferimento anche dal punto di vista terminologico<sup>421</sup>. Molto interessante per il taglio incentrato sull'interpretazione socio-culturale delle varie produzioni in *matt-painted* è infine, di qualche anno successivo, il lavoro di E. Herring<sup>422</sup>.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnologici, la ceramica geometrica esaminata presenta un'argilla di colore variabile, prevalentemente nei toni del rosato e del bruno rossastro chiaro. Per quanto riguarda la tecnica di fabbricazione, di norma i contenitori sono realizzati in parte a mano e in parte alla ruota lenta, per assemblaggi successivi. Dal punto di vista morfologico prevalgono le forme chiuse, in particolar modo le olle.

Sotto il profilo decorativo il *corpus* in esame si presenta piuttosto eterogeneo, con esemplari a decorazione monocroma ed esemplari contraddistinti da bicromia.

Il frammento più antico, probabilmente pertinente ad un'olla globulare, presenta un motivo a triangolini pendenti da una banda orizzontale, che doveva presumibilmente occupare la parte inferiore del vaso. Al di sopra è una banda parallela che delimita inferiormente una fascia di segmenti verticali<sup>423</sup>. Si tratta di un motivo presente in area enotria, sia all'Incoronata<sup>424</sup> sia a Francavilla Marittima<sup>425</sup>, inquadrabile nel Geometrico Medio e Tardo (metà VIII-seconda metà VIII a.C.) (A97/63, tav. XL, n. 4).

---

<sup>419</sup> Mayer 1914; gli studi proseguirono con il lavoro di W. Taylour (Taylour 1958), di F.G. Lo Porto (Lo Porto 1964) di e E.M. De Juliis (De Juliis 1977; 1978; 1995). Già ai primi studi si devono l'individuazione di una fase cronologicamente più antica e di una più recente e la definizione, ancora oggi valida, dei tre principali comparti: daunio, peuceta e messapico. Contemporaneamente la periodizzazione elaborata da J.N. Coldstream per la ceramica geometrica della Grecia, scandita in Protogeometrico, Geometrico e Subgeometrico, offriva un sistema applicabile anche alle produzioni indigene dell'Italia meridionale: Coldstream 1968.

<sup>420</sup> Per la zona bradanica ved. Small 1976, 1977; 1992. Per la Lucania occidentale: Kilian 1964; 1970; De La Genière 1961; 1968; sull'area settentrionale: Holloway 1970; Bottini 1981.

<sup>421</sup> Yntema 1990.

<sup>422</sup> Herring 1998.

<sup>423</sup> A volte compare anche il motivo a tenda: Yntema 1990, p. 152, fig. 133.

<sup>424</sup> *I Greci sul Basento*, p. 99, cat. 26.

<sup>425</sup> Kleibrink, Sanginetto 1998, p. 46, tav. 9, AP1/0.

Ancora pertinente ad un'olla è un'ansa a piattello con croce iscritta entro un cerchio, forse databile tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C. (I.1980.11)<sup>426</sup>. Ben conservata è una scodella (A 97/29, tav. VI, n. 3) con motivo ad uncini affrontati sotto l'orlo, inquadrato da due coppie di bande parallele, attestato anche in area sirita<sup>427</sup>.

A questi si aggiungono un frammento di brocchetta con sequenza di segmenti spezzati (A97/60, tav. XL, n. 1) e due pareti con fasce bicrome<sup>428</sup>, una delle quali con segmenti verticali inquadrati da bande orizzontali. Per il frammento bicromo con rettangoli bruni intervallati da fasce rosse, probabilmente pertinente ad un'olla, un confronto stringente proviene da Montescaglioso (A97/25). Il tipo, diffuso oltre l'area bradanica, si ritrova anche all'Incoronata<sup>429</sup>.

---

<sup>426</sup> Du Plat Taylor *et alii* 1983, p. 309, fig. 102.93; Yntema 1990, p. 227, fig. 208, 8a.

<sup>427</sup> Yntema 1990, p. 136, fig. 110 (fine VII-inizi VI sec. a.C.).

<sup>428</sup> Castoldi 2006.

<sup>429</sup> Yntema 1990, pp. 178-181, figg. 160 e 162.

## II.5. Caratteristiche tecniche: gli impasti

- 1) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore arancio (**reddish yellow/yellowish red**: M 7.5YR7/6, -8/6, 5YR7/6-6/6; 7.5YR6/6; 5YR6/6, 5YR6/8, 5YR5/6)/arancio rosato (**reddish yellow/pink**: M 5YR8/4-7/4-7/6), con inclusi di diverso colore [bianco-lucenti piccoli rari arrotondati (mica); bianchi piccoli rari arrotondati (calcite); scuri piccoli rari arrotondati; rossi piccoli rari arrotondati e spessore] o senza inclusi visibili.
- 2) Impasto depurato, compatto, di colore rosato (**pink**: M 7.5YR6/4, 7.5YR7/3, 7.5YR7/4, 7.5YR8/3-8/4, 5YR7/3), con inclusi di diverso colore [bianchi piccoli rari arrotondati (calcite); scuri piccoli rari arrotondati; rossi piccoli rari arrotondati e spessore, bianco lucenti piccolissimi rari arrotondati] o senza inclusi visibili.
- 3) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore marrone chiaro (**light/pale brown**: M 7.5YR6/4, 10YR6/3-7/4, 7.5YR6/3)/marrone chiaro-rosato (**light/pale brown/pink-reddish yellow**: M 7.5YR 6/4-7/4-7/6), con inclusi di diverso colore [bianco-lucenti piccoli rari arrotondati (mica); bianchi piccoli rari arrotondati (calcite); scuri piccoli rari arrotondati; rossi piccoli rari arrotondati e spessore].
- 4) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore beige (**very pale brown**: M 10YR7/4, 10YR7/3, 10YR8/4, 10YR8/3-8/4), con inclusi di diverso colore [bianco-lucenti piccoli rari arrotondati (mica); bianchi piccoli rari arrotondati (calcite); scuri piccoli rari arrotondati; rossi piccoli rari arrotondati e spessore] o senza inclusi visibili.
- 5) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore giallino (**pale yellow**: M 2.5Y 7/4, 2.5Y 7/3, 2.5Y8/2, 2.5Y8/3-8/4, 5Y8/2), con piccoli inclusi bianchi e rossi.
- 6) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore marrone chiaro tendente al giallo (**light yellowish brown**: M 10YR6/4, 2.5Y6/4, 2.5Y6/3), con piccoli inclusi bianchi (calcite) o senza inclusi visibili.
- 7) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore giallo (**yellow**: M 10YR8/6-7/6), con piccoli inclusi scuri e/o piccolissimi inclusi di colore bianco lucente e piccoli inclusi bianchi e rossi.
- 8) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore giallo (**yellow** bruno (**brownish yellow**: M 10YR 6/6), senza inclusi visibili.
- 9) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore marrone rossastro (**reddish brown**: M 2.5YR5/4-6/4; 5YR6/8), (**light reddish brown**: M 5YR6/4), (**reddish brown**: M 2.5YR5/4/rosso (red: M 2.5YR5/6), con piccoli inclusi bianchi (calcite) e/o scuri e in alcuni casi con piccolissimi inclusi bianco lucenti in frattura (mica).
- 10) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore marrone (**brown**: 10YR5/3)/marrone scuro (**strong brown**: 7.5YR5/6)/marrone tendente al grigio (**grayish brown**: M 10YR5/2), con piccolissimi inclusi bianco lucenti (mica), piccoli inclusi bianchi (calcite)e/o piccoli inclusi scuri.

11) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore grigio (**gray**: M 2.5Y6/1, 5Y6/1, 7.5YR5/1, 10YR6/1, 5Y5/2, 4/N, 6/N)/grigio rosato (**pinkish gray**: M 7.5YR6/2, 7.5YR7/2, 7.5YR7/2-7/3) /grigio chiaro (**light gray**: M 2.5Y7/2), con piccoli inclusi bianchi e/o scuri o senza inclusi visibili.

12) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore grigio scuro (**dark gray**: M 2.5Y4/1, 10YR4/1, 5YR4/1/ 3/N.)/grigio scuro tendente al rosso (**dark reddish gray**: M 2.5YR4/1)/grigio scuro tendente al verde (**dark greenish gray**: 4/10Y), con piccoli inclusi bianchi (calcite) o rossi o senza inclusi visibili.

13) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore rosso-arancio (light red: M 2.5YR6/6; reddish yellow: 5YR6/6-7/6)/giallo (**yellow**: M 10YR7/6) e grigio (**gray** M 7.5YR6/2-6/6)/grigio chiaro (**light gray**: M 5YR7/1, 10YR7/2), con piccoli inclusi bianchi, scuri e/o rossi.

14) Impasto depurato, compatto, di media durezza, di colore rosso chiaro (light red: M 2.5YR6/6-6/8, 10YR6/4) con piccoli inclusi bianchi rari arrotondati (calcite).

# CATALOGO

### III. Catalogo

#### Saggi 1979-1980

Come noto, nel 1979 fu avviata dalla Soprintendenza l'esplorazione dell'area alle spalle del Castello, sulla punta orientale della collina. Il riesame del materiale sembra essere coerente con quanto osservato da D. Adamesteanu, che segnalava la presenza, fino ai m 2 di profondità, di un'ingente quantità di ceramica medievale, a fronte di un ridotto numero di frammenti di età ellenistica e di età arcaica.

Il saggio 1 o I, indicato con la dicitura "Castello, saggio 1" o "Castello, saggio I", fu aperto alle spalle del castello, sulla punta orientale del *plateau*. Le indagini si svolsero dall'1.10.1979 al 9.11.1979. Furono effettuati venti tagli (battute), dei quali tuttavia non è indicata la profondità. In tutti i livelli la ceramica è prevalentemente di età medievale con un numero limitato di reperti più antichi, tra cui rari frammenti di età arcaica<sup>430</sup>. Si segnala il rinvenimento nel taglio 19 di un fondo e di una parete di coppa a filetti, di una parete figurata di probabile imitazione corinzia (I/1.4), di 2 orli di coppe di tipo ionico B2 (I/1.5-6) e del piede di una *kylix* tipo C *concave lip*.

A seguire fu realizzato un secondo saggio, indicato con la dicitura "Castello, saggio 2", ubicato ad Ovest del primo, lungo il ciglio settentrionale del settore orientale. Sulle cassette compare il riferimento ad una sequenza di tagli discontinua, in cui il livello 5 venne scavato in data 23.11.1979 ed il livello 17 il 13.12.1979. Risultano assenti le battute 1-2, 4, 11-13 e 15. Come nel saggio precedente il materiale è prevalentemente databile all'età medievale, con rari frammenti più antichi, tra i quali un piede di coppa a filetti<sup>431</sup> ed alcune pareti di età arcaica. Si segnala il rinvenimento nel taglio 5 di un orlo di coppa a filetti (2.1) e di un probabile piede di anfora SOS (2.2).

L'apertura di un terzo saggio (saggio 3), ad Ovest del secondo e ad esso allineato, dovette essere immediatamente successiva. Sulle due cassette di riferimento troviamo l'indicazione di una terza e di una quarta battuta, indagate rispettivamente nei giorni 17 e 20.12.1979, che restituiscono essenzialmente materiale ceramico di età medievale con rari frammenti di pareti di età arcaica.

---

<sup>430</sup> Si segnalano un orlo di coppa "a filetti" dal taglio 13 ed una parete con decorazione a *chevron* probabilmente pertinente ad una *hydria* dal taglio 15.

<sup>431</sup> Proviene dal taglio 10.

Con l'inizio del nuovo anno fu effettuato un nuovo sondaggio – “Castello, saggio 4” o “Castello, saggio IV” che, posto ad Occidente rispetto ai primi tre, era ubicato lungo il limite meridionale del *plateau*. Lo scavo, effettuato per tagli, si svolse, stando alle indicazioni sulle cassette, nei giorni 28-30.1.1980. Anche in questo caso il materiale è prevalentemente inquadrabile in età medievale, con un numero ridotto di frammenti di età arcaica, quattro dei quali pertinenti a coppe “a filetti”<sup>432</sup> ed uno ad un *dinos*.

Nel mese di giugno dello stesso anno riprese l'esplorazione dei saggi 3 e 4/IV. Da quest'ultimo sondaggio non proviene ulteriore materiale ceramico arcaico.

Per quanto riguarda il saggio 3, è ipotizzabile un ampliamento dell'area d'indagine, dal momento che le indicazioni riferiscono di due saggi denominati 3a - che potrebbe essere quello aperto nel 1979 - e 3b. Il materiale arcaico si presenta ancora una volta esiguo<sup>433</sup>. In particolare dal saggio 3b taglio 15, che corrisponde al livello più profondo, provengono nove orli di coppe, otto delle quali del tipo ionico B2<sup>434</sup> e parte del labbro e della vasca di una *kylix* tipo C *concave lip*.

---

<sup>432</sup> Dei quattro orli, due provengono dal taglio 2 e due dal taglio 8.

<sup>433</sup> Due orli di coppe di tipo ionico B2 provengono dal taglio 8; altri due orli dello stesso tipo sono stati rinvenuti nel taglio 9 (saggio 3a).

<sup>434</sup> Al tipo si riferiscono, inoltre, almeno cinque frammenti di pareti.



## Acropoli Castello, Saggio I/1, 1979

### I/1.1. Coppa “a filetti”

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio I/1, taglio 9).*

Alt. res. cm 1,4 ca.; ø piede cm 8

Si conserva parte della vasca e del piede.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 6/6. Vernice nero grigia all'interno (M 3-4/N) e rosso bruna all'esterno (M 5YR4/6). Vasca a pareti convesse; piede a disco con base d'appoggio inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: vasca verniciata, fondo acromo.

Decorazione interna: interamente verniciata.

### I/1.2. Coppa di tipo ionico B2

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio I/1, taglio 9).*

Alt. res. cm 1,2 ca.; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 6/6. Vernice nero bruna (M 2.5/N), diluita in alcuni punti (M 5YR4/4).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro risparmiato ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: labbro verniciato ad eccezione di una sottile fascia risparmiata lungo il margine superiore.

### I/1.3. Hydria a bande

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio I, T. 15).*

Alt. res. cm 5; ø orlo non misurabile

Si conserva parte del labbro e del collo.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR 7/6. Vernice bruna (M 7.5YR2.5/1) diluita in rosso (M 2.5YR4/8) ed evanida in più punti.

Labbro estroflesso; orlo cilindrico.

Decorazione esterna: due bande parallele alla sommità del collo delimitanti una decorazione a *chevrons* (due visibili).

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Lentini 1992, p. 19, n. 21, fig. 49 (metà del VII sec. a.C. ca.).

### I/1.4. Frammento figurato. Probabile imitazione corinzia. Forma chiusa.

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio I/1, taglio 19).*

Alt. res. cm 1,9 ca.

Si conserva parte del corpo.

Impasto 2 – Argilla M 7.5YR 7/4. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Parete a profilo lievemente convesso.

Decorazione esterna: banda verniciata, al di sotto della quale è una pantera di profilo. Riempitivi circolari semplici (cinque visibili).

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: CVA Poland, per la resa della pantera ved. tav. 10, 2.215 (Corinzio Medio).

### I/1.5. Coppa di tipo ionico B2

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio I/1, taglio 19).*

Alt. res. cm 1,2 ca.; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 7/6. Vernice nero bruna (M 2.5/N), diluita in alcuni punti (M 5YR4/4).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro risparmiato ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: labbro verniciato ad eccezione di una sottile fascia risparmiata lungo il margine superiore.

### I/1.6 Coppa di tipo ionico B2

Non inv. (Tav. XIX, n. 7)

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio I/1, taglio 19).*

Alt. res. cm 3,6 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e della vasca. Fratture in superficie

Impasto 1 – Argilla M 5YR 6/6. Vernice grigio bruna (M 5YR3/1) scrostata in più punti  
Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; accenno di risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo; zona a risparmio tra le anse delimitata superiormente da una banda sulla sommità della spalla ed inferiormente da una fascia verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

### I/1.7 Coppetta “a filetti”

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello,*

saggio I/1, taglio XX).

Alt. res. cm 1,9; ø fondo cm 3

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 2 – Argilla M 7.5YR 7/4. Vernice (M 5YR3/2).

Piede a disco; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: verniciata; base d'appoggio acroma ad eccezione di una banda lungo il margine esterno.

Decorazione interna: verniciato.

### **Acropoli Castello, Saggio 2, 1979**

#### **2.1. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 2, taglio 5).*

Alt. res. cm 1,45 ca.; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR7/6

Vernice nera (M 3/N), diluita in bruno sui filetti (M 7.5YR74/3)

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti di cui il primo, sull'orlo, più sottile.

Decorazione interna: labbro verniciato ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### **2.2. Anfora SOS?**

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 2, taglio 5).*

Alt. res. cm 6,2; ø fondo cm 17

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera (M 2.5/N) scrostata in più punti.

Grosso piede ad anello troncoconico.

Decorazione esterna: parte superiore del piede verniciata; fondo acromo.

Cfr.: Sparkes, Talcott 1970, n. 1501, tav. 64, fig. 12 (datato sulla base del contesto al 600 a.C. ca.).

### **Acropoli Castello, Saggio 4 1980**

#### **4/IV.1. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. III, n. 9)

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 4, II battuta, IV-V battuta).*

Alt. res. cm 2,7; ø orlo cm 8,4

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 6/6.

Vernice rossa, lucida, densa, scrostata in più punti (M 10R5/6).

Labbro estroflesso, appena distinto dalla vasca bassa a pareti convesse.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; vasca e ansa verniciate.

Decorazione interna: sottilissimo filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

Seconda metà del VII sec. a.C.

#### **4/IV.2. Coppa “a filetti”**

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 4, II battuta).*

Alt. res. cm 2,5 ca.; ø orlo non misurabile; pareti spesse.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 6 – Argilla M M 10YR6/4. Vernice grigio nera

(M 3/N) diluita in rosso bruno (M 7.5YR5/6).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; vasca arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da filetti (cinque visibili parzialmente, vernice evanida); spalla verniciata.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati ad eccezione di una sottile fascia sotto l'orlo.

### **4/IV.3. Deinos**

Non inv. (Tav. XXXII, n. 4)

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 4, taglio 3).*

Alt. res. cm 3,4 ca., ø orlo cm 18

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/8. Vernice rosso bruna (M 10R5/6-4/6).

Labbro a tesa; spalla arrotondata; rocchetto plastico sotto il labbro.

Decorazione esterna: otto tratti trasversali sulla parte superiore del labbro risparmiato; al di sotto cerchio verniciato (cm 0,3 x 0,6); banda verniciata sulla parte sommitale della spalla. Rocchetto verniciato.

Decorazione interna: verniciato.

### **Acropoli Castello, Saggio 3 1980**

#### **3.1. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 3a, taglio 9).*

Alt. res. cm 2,3 ca., ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/8.

Vernice nero grigia (M 5Y3/1).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata; attacco dell'ansa. Decorazione esterna: labbro verniciato; banda sulla parte sommitale della spalla; fascia a risparmio all'altezza delle anse; sottostante zona verniciata.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati ad eccezione di una sottile fascia sull'orlo.

### **3.2. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 3a, taglio 9).*

Alt. res. cm 1,3 ca., ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice nero grigia (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; parte superiore del labbro a risparmio, seguita da una fascia verniciata.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati ad eccezione di una sottile fascia sotto l'orlo.

### **3.3. Kylix tipo C concave lip**

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 3b, taglio 15).*

Alt. res. cm 1,9 ca.

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 11 – Argilla M 2.5Y6/1. Vernice nera, scrostata in più punti.

Labbro distinto, spesso, a profilo concavo; risega nel punto di raccordo con la vasca.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Fine VI-primi decenni del V sec. a.C.

### **3.4. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 3b, taglio 15).*

Alt. res. cm 2,3 ca., ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 6/6. Vernice nera (M 2.5/N), degradata in rosso (M 10R4/3).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato ad eccezione di una banda sull'orlo; banda sulla parte sommitale della spalla; fascia a risparmio nella zona delle anse.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati ad eccezione di una sottile fascia risparmiata sotto l'orlo.

### **3.5. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 3b, taglio 15).*

Alt. res. cm 2,7; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6 Vernice nera (M 3/N), diluita in corrispondenza delle bande (M 10R4/2).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato ad eccezione di una banda sull'orlo; banda sulla parte sommitale della spalla; fascia a risparmio nella zona delle anse.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati ad eccezione di una sottile fascia risparmiata sotto l'orlo.

### **3.6. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 3b, taglio 15).*

Alt. res. cm 1,7, ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 2 – Argilla M 7.5YR7/4.

Vernice nera coprente (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato ad eccezione di una banda sull'orlo; banda sulla parte sommitale della spalla; fascia a risparmio nella zona delle anse.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati ad eccezione di una sottile fascia risparmiata sotto l'orlo.

### **3.7. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore orientale (Acropoli Castello, saggio 3b, taglio 15).*

Alt. res. cm 1,6; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca. Incrostazioni in superficie.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/8.

Vernice nera coprente (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto

di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato ad eccezione di una banda sull'orlo; banda

sulla parte sommitale della spalla; fascia a risparmio nella zona delle anse.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati ad eccezione

di una sottile fascia risparmiata lungo il margine superiore dell'orlo.

## **Collina del Castello, settore orientale.**

### **Scavi Pianu 1992-1994/1996-1998.**

#### **A92/1. Coppa a filetti**

Non inv. (Tav. XII, n. 1)

*Castello 1992 (Collina del castello, settore orientale.*

**Ripulitura vecchio saggio).**

Alt. res. cm 1,7 ca.; ø orlo cm 15,3 ca.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 4 – Argilla M 10YR8/3.

Vernice nera (M 2.5Y/1), opaca, evanida e scrostata in più punti, degradata in bruno (M 7.5YR3/2). Sui filetti si conserva uno strato di colore bruno chiaro (M 5YR6/6), probabilmente l'impronta dovuta al distacco della vernice.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti, uno dei quali, sull'orlo, più sottile; spalla acroma (la vernice potrebbe essere scomparsa).

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e della vasca verniciati.

#### **A92/2. Lekythes conica**

Non inv.

*Castello 1992 (Collina del castello, settore orientale.*

**Ripulitura vecchio saggio).**

Alt. res. cm 2,6; ø fondo cm 10

Si conservano 2 fr. combacianti di parte del corpo e del fondo.

Impasto 5 – Argilla M 2.5Y 7/4.

Vernice nera (M 2.5/N), in alcuni punti.

Corpo a profilo convesso; fondo piatto.

Decorazione esterna: corpo verniciato, eccetto la parte prossima al fondo che è decorata da una banda su fondo risparmiato; fondo a risparmio eccetto una probabile banda sul margine esterno, di cui si conservano rade tracce.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p. 194, n. 48, fig. 5.51 (Corinzio Antico, 625-600 a.C.).

#### **A92/3. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Castello 1992 (Collina del castello, settore orientale.*

**Ripulitura vecchio saggio).**

Alt. res. cm 2,7 ca.; ø orlo cm 16 ca.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice nera (M 2.5/N), degradata in bruno (M 2.5YR4/3).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; pronunciata risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata. Pareti spesse.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo; filetto sulla parte sommitale della spalla, seguito da una banda verniciata; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A92/4. Pisside corinzia**

Non inv.

*Castello 1992 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A, US 25).**

Alt. res. cm 1,7

Si conserva parte della parete.

Impasto 3 – Argilla M 10YR7/4.

Vernice nera (M 2.5Y/N), rossa (M 10R4/6) e violacea

(M 10R3/2), scrostata in più punti.

Decorazione esterna: motivo puntinato su fondo a risparmio; decorazione a bande parallele (cinque visibili parzialmente).

Decorazione interna: acromo.  
Cfr.: Cavagnera 1995, p. 34, n. 4, figg. 20, 170 (datata per la curvatura delle pareti tra la metà ed il terzo quarto del VII sec. a.C.).

#### **A92/5. Fregio fittile**

Non inv.

*Castello 1992 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A, US 25).*

Alt. res. cm 9,8; sp. cm 4,2

Superficie esterna piatta con decorazione a rilievo; superficie interna irregolare.

Impasto 1 – Argilla (7.5YR 7/6). Frattura visibile.

Decorazione esterna: parte di un equino, con una zampa posteriore e l'asta per l'attacco di un carro visibili parzialmente.

Decorazione interna: acromo.

#### **A92/6. Sima laterale**

Non inv.

*Castello 1992 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A, US 25).*

Alt. res. cm 6,6

Impasto 1 – Argilla 7.5YR 7/6. Frattura visibile.

Vernice di colore rosso scuro (M 2.5YR3/4).

Decorazione esterna: a meandro doppio dipinto, interrotto da un quadrato contenente una stellina a quattro punte alternate da puntini.

Decorazione interna: acromo.

#### **A92/7. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv.

*Castello 1992 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A, US 31).*

Alt. res. cm 1,5 ca.; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 2 – Argilla M 7.5YR7/3

Vernice nero grigia lucida (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

#### **A92/8. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Castello 1992 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A, US 50).*

Alt. res. cm 1,9; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 3 – Argilla M 7.5YR6/4

Vernice nero grigia lucida (M 3/N), diluita in bruno (M 5YR4/4).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/1. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. AR5

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1, ripulitura).*

Alt. res. cm 2,7; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla 7.5YR 7/6.

Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo; parte sommitale della spalla a risparmio; zona acroma sottostante inquadrata superiormente ed inferiormente da due bande verniciate.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/2. Olpe**

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1, ripulitura).*

Inv. AR-28

Alt. res. cm 2,1-2,2; ø orlo cm 6

Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto 4 – Argilla M 10YR7/4.

Vernice di colore grigio (M 2.5YR4/1), scrostata in più punti.

Orlo svasato, indistinto, ad estremità arrotondata.

Decorazione esterna: acromo, ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: banda irregolare sull'orlo.

Cfr.: Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **A93/3. Coppa di tipo ionico B2**

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1, US 7).*

Inv. A I-7-6

Alt. res. cm 1,2; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR 7/6.

Vernice nero-grigia lucida (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/4. Coppa**

Inv. A.1.16.1 (Tav. III, n. 8)

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1, US 16).*

Alt. res. cm 2,4, ø orlo cm 12.

Si conservano parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 4 – Argilla M10YR8/3.

Vernice bruna opaca, diluita in più punti.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo, seguito da un brevissimo risparmio; banda sottostante separata mediante un brevissimo risparmio da un filetto; seguono un risparmio ed un filetto, entrambi sottilissimi (non è escluso che il labbro fosse interamente verniciato); filetto sulla sommità della spalla che delimita superiormente la decorazione a tratti verticali (sei visibili) nella zona tra le anse; segue un filetto che delimita inferiormente il riquadro metopale.

Decorazione interna: filetto sull'orlo; seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

Cfr.: Buchner, G., Ridgway, D. 1993, pp. 560-561, tav. 167, 2, T. 565; Schlotzhauer 2001, p. 483, n. 15, tav. 3, 13, tipo 1,2.B (710/00-680/70 a.C.); simile, sul piano morfologico, anche ad un esemplare proveniente da Cuma, ascritto alla ceramica italo geometrica e inquadrato

entro la prima metà del VII sec. a.C., per il quale tuttavia viene proposto un confronto con un tipo di coppa su alto piede da Pontecagnano con analoga decorazione: Cuozzo 2006, pp. 31-163, tav. 6.5.

#### **A93/5. Coppa di tipo ionico A2?**

Non inv.

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1, US 16).*

Alt. res. cm 1,1-1,2; ø fondo cm 7

Si conserva parte del piede con attacco della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6

Vernice nera lucida (M 3/N).

Basso piede troncoconico con base d'appoggio lievemente inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: verniciato; base d'appoggio acroma.

Decorazione interna: verniciato.

#### **A93/6. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1, US 16).*

Alt. res. cm 1,5; ø orlo cm 17

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 3 – Argilla M 7.5YR6/4

Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/7. Hydria a bande**

Non inv.

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1, US 16).*

Alt. res. cm 6,5 ca.

Si conserva parte del collo.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice nera (M 5YR2.5/1) degradata in rosso bruno (M 5YR5/6).

Collo cilindrico.

Decorazione esterna: della decorazione, parzialmente visibile, si distingue un motivo a *chevron* affiancato da una banda verticale.

Decorazione interna: acroma.

#### **A93/8. Coppa di tipo ionico B2**

Invv. A1.4.35 e A1.4.51

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1B, US 4).*

Alt. res. cm 3; ø orlo cm 17

Si conservano 2 fr. combacianti di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6  
Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in bruno (M 5YR5/3).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; pronunciata risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo; larga banda in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/9. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A1.4.11

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1B, US 4).*

Alt. res. cm 2,4; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida

(M 2.5-3/N), diluita in bruno (M 2.5YR4/3).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo; larga banda in sulla parte sommitale della spalla.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/10. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1B, US 4).*

Alt. res. cm 2,3; ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5-3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; pronunciata risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo; larga banda in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una sottile banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/11. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A1.4.24

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1B, US 4).*

Alt. res. cm 2,6-2,7; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in bruno (M 5YR5/3).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una sottile banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/12. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1B, US 4).*

Alt. max cm 1,7; ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una sottile banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/13. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Invv. A.1.4.13 e AR3. A1.4.142

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1B, US 4).*

Alt. res. cm 1,7; ø orlo cm 11

Si conservano 2 fr. combacianti di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 14 – Argilla M 2.5YR6/8. Vernice nera lucida (M 2.5/N) degradata in rosso (M 2.5YR4/6).

Labbro poco estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro e parte sommitale della spalla verniciati; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una sottile banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/14. Cratere?**

Invv. A.1.4.40 . A1.4.142

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1B, US 4).*

Alt. res. cm 2,4; ø fondo cm 17 ca.

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice di colore grigio (M 5YR4/1) degradata in rosso (M 10R4/6).

Piede troncoconico con base d'appoggio piana.

Decorazione esterna: piede verniciato; base d'appoggio acroma ad eccezione di una banda lungo il margine esterno.

#### **A93/15. Olpe a bande**

Inv. A1.4.53

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/1B, US 4).*

Alt. res. cm 2, 8 ca.; ø orlo cm 6

Si conserva parte dell'orlo e del corpo con attacco dell'ansa.

Impasto 2 – Argilla M 7.5YR7/4. Vernice di colore grigio (M 3/N) scrostata in più punti.

Orlo svasato, indistinto, ad estremità arrotondata; corpo ovoidale.

Decorazione esterna: acroma, ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: acroma ad eccezione di una banda sull'orlo.

Cfr.: Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **A93/16. Coppetta a bande**

Inv. A1.4.142

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A 93/1 B, US 4).**

Alt. res. cm 4,5; ø orlo cm 7; ø fondo cm 3,2 ca

Si conserva parzialmente dall'orlo al fondo; attacco dell'ansa sotto l'orlo. Superficie molto incrostata.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore grigio (M 3/N).

Orlo indistinto, appena inflesso; vasca a pareti emisferiche; piede a disco.

Decorazione esterna: non facilmente distinguibile. Sembrerebbe verniciata dall'orlo fino all'altezza dell'ansa, probabilmente parzialmente verniciata.

Decorazione interna: non facilmente distinguibile. Orlo verniciato.

#### **A93/17. Aryballos**

Inv. A1.4.144

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A 93/1 B, US 4).**

Alt. res. cm 0,7 ca.; ø orlo cm 4

Si conservano 2 frr. combacianti di parte del bocchello.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) scrostata in più punti.

Bocchello discoidale.

Decorazione esterna: verniciato; sul piano del bocchello sembrerebbero esserci tre bande concentriche,

di cui quella centrale molto spessa.

Decorazione interna: acromo.

#### **A93/18. Olpe a bande**

Inv. A1.4.129?

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A 93/1 B, US 4).**

Alt. res. cm 2, 8 ca.; ø orlo cm 5,5

Si conserva parte dell'orlo e del corpo con attacco dell'ansa.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/5. Vernice di colore grigio rossastro (M 10R4/1-4/2).

Orlo svasato, indistinto, ad estremità arrotondata; corpo ovoidale.

Decorazione esterna: acroma, ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: acroma ad eccezione di una banda sull'orlo.

Cfr.: Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **A93/19. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A 93/1 B, US 6).**

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 2.5YR2.5/1), diluita in rosso bruno (M 2.5YR4/3).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; evidente risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/20. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A93.1.68

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A93/1 B, US 6 pulitura).**

Alt. res. cm 2,2, ø orlo cm 15

Si conservano 3 frr. combacianti di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; accenno di risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda sulla parte sommitale della vasca; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una sottile banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A93/21. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A1.7.64

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A93/1 B, US 7).**

Alt. res. cm 1,9, ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; accenno di risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una sottile banda sull'orlo.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.



**A93/22. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Inv. A1.7.66

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A93/1 B, US 7).**

Alt. res. cm 1,4 ca. , ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e del labbro.

Impasto 2 – Argilla M 7.5YR7/4.

Vernice nera lucida (M 3/N), diluita all'esterno.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato.

Decorazione esterna: labbro verniciato ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo che potrebbe essere involontaria (vernice stesa irregolarmente).

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una sottile banda a risparmio sotto l'orlo.

**A93/23. Aryballos corinzio**

Inv. A1.7.126

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A93/1 B, US 7).**

Alt. res. cm 2,2 ca.

Si conserva parte del corpo.

Impasto 5 – Argilla M 5Y8/2.

Vernice di colore grigio (M 5Y3/1).

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: zona verniciata, seguita da una fascia decorata, su fondo acromo, da un motivo puntinato (diciannove

cerchietti verniciati distribuiti su quattro file); sottostante zona verniciata interrotta da una banda a risparmio.

Decorazione interna: acromo.

**A93/24. Hydria a bande**

Inv. A1.7.126

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A93/1 B, US 7).**

Alt. max cm 13,5 ca.; ø orlo cm 19

Si conservano 8 fr. parzialmente combacianti di parte dell'orlo, del collo e della spalla.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore grigio rossastro (M 10R3/1).

Labbro a tesa con bordo arrotondato, concavo sul margine superiore interno; collo svasato con pareti a profilo teso. Spalla arrotondata, con attacco dell'ansa verticale a nastro.

Decorazione esterna: labbro verniciato; banda nel punto di raccordo tra il collo e la spalla; zona anse a risparmio; sulla parte di ansa conservata due bande convergenti verso l'interno; banda sotto l'ansa; restante parte del corpo a risparmio.

Decorazione interna: acroma ad eccezione dell'orlo interno.

Cfr: Du Plat Taylor *et alii* 1983, pp. 342-343, fig. 119, nn. 239, fase IIIb, 240, fase IV), 580-500 a.C. o leggermente più tardi; Carter, Parmly Toxey 1998, p. 707, n. CD 289-25; per la forma ved. anche Allegro, Vassallo 1992, p. 85, n.12, fig. 1 (da un contesto tardo-arcaico); Mastronuzzi 2013, pp. 143, 280, fig. 99 (3° periodo, 500/490-470 a.C.).

**A93/25. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A2.6.1

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A93/2, US 6).**

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice lucida di colore grigio verde scuro (M 3/10Y).

Labbro distinto ad orlo estroflesso con estremità arrotondata; accenno di risega nel punto di raccordo con la spalla (si conserva solo l'attacco).

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo e di una seconda banda che copre la parte inferiore del labbro e la risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

**A93/26. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A2.14.12

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A93/2, US 6).**

Alt. res. cm 0,9; ø fondo cm 6.

Impasto 9 - 5YR6/4.

Si conserva parte del piede.

Vernice nera lucida (M 2.5/N). Piede troncoconico a profilo lievemente concavo, con base d'appoggio appena inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: verniciato, con base d'appoggio acroma.

**A93/27. Coppa “a filetti”?**

Inv. A2.14.3

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A 93/2, US 14).**

Alt. res. cm 1,9; ø orlo cm 15.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 9 - M 5YR6/4. Vernice di colore grigio opaco (M 5YR4/1).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro acromo ma sembra segnato

dalle impronte di originari filetti; spalla acroma.

Decorazione interna: verniciato, eccetto un risparmio sotto l'orlo.

**A93/28. Coppa a labbro distinto. Variante B2?**

Inv. A2.14.10

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A 93/2, US 14).**

Alt. res. cm 1,6; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 13 – (M 5YR6/6-7.5YR6/2). Vernice di colore grigio scuro (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

**A93/29. Brocca a bande**

Inv. A2.24.8? (Tav. VI, n. 1)

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A93/2, US 24).**

Si conserva parte dell'orlo, del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 5YR5/6.

Vernice di colore rosso (M 10R5/6-4/6).

Orlo indistinto ad estremità assottigliata.

Decorazione esterna: acromo ad eccezione di una banda ondulata sotto l'orlo.

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: Brann 1956, p. 365, n. 55, tav. 57.

**A93/30. Coppa “a filetti”**

Inv. A41.25.115 (Tav. XII, n. 4)

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A 93/2. US 32 prolungamento).**

Alt. res. cm 1,8, ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e una piccolissima porzione della vasca.

Impasto 2 – Argilla M 7.5YR7/4.

Vernice opaca, in alcuni punti evanida, di colore nero-bruno (M 3/N), diluita in più punti (M 5YR4/2).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; un quinto filetto è nel punto di raccordo tra labbro e spalla.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

**A93/31. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A 93/2, US 32 prolungamento).**

Alt. res. cm 1,8 ca.; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 3 – Argilla M 7.5YR6/4.

Vernice bruna opaca (all'interno M 7.5YR3/1 - 3/2, sui filetti 7.5YR4/3 -3/3 -6/4).

Labbro estroflesso; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da due filetti.

Decorazione interna: verniciato.

**A93/32. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A2.32.1

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A 93/2. US 32 prolungamento).**

Alt. res. cm 2,1; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 5YR5/6.

Vernice nera lucida (M 2.5Y/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una sottile banda a risparmio sotto l'orlo.

**A93/33. Olla in impasto**

Inv. A2.36.13? (Tav. II, n. 1)

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A 93/2, prolungamento, US 36).**

Alt. res. cm 6,5; ø orlo cm 18

Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto di colore arancio ai margini (M 5YR5/6) e grigio scuro al nucleo (M 3/N) con inclusi bianchi e rossi.

Orlo appena distinto; corpo a profilo globulare; presetta.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

**A93/34. Kotyle**

Non inv.

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A 93/2, prolungamento, US 36).**

Alt. res. cm 3,5 ca.; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR5/6.

Vernice di colore variabile dal bruno (M 10R3/1) al rosso (M 10R3/4-3/6), evanide.

Orlo indistinto ad estremità assottigliata; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: decorazione a filetti /bande paralleli/e.

Decorazione interna: verniciato, ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo.

**A93/35. Coppa “a filetti”**

Inv. A2.36.6 (Tav. X, n. 3)  
*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 93/2, US 36, prolungamento).*

Alt. res. cm 4,25, ø orlo cm 13,9

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/8.

Vernice bruna (M 7.5YR3/2) degradata in rosso arancio (M 5YR5/8) e in rosso bruno (M 5YR4/4).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata; vasca abbastanza profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; sulla spalla decorazione a tratti verticali (sette visibili) e accanto serie di triangoli capovolti; restante vasca risparmiata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo; seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

**A93/36. Coppa a labbro distinto**

Inv. A2.4.1  
*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A93/2B, US 1).*

Alt. res. cm 1,9 ca., ø orlo cm 14

Si conserva parte del bocchello e dell'ansa.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice nera (2.5/N) diluita in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro verniciato.

Decorazione interna: verniciato ad eccezione di due bande parallele sotto l'orlo.

**A93/37. Aryballos corinzio**

Inv. A2.15.15, A2.15.16  
*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A93/2 B, US 15).*

Alt. res. 1,1; ø orlo 5

Si conservano 2 fr. combacianti del bocchello.

Impasto 4 – Argilla M 10YR8/3

Bocchello discoidale.

Decorazione esterna: sul piano del bocchello cinque bande concentriche.

Decorazione esterna: sul piano del bocchello quattro bande concentriche; intorno all'imboccatura tre bande parallele.

Decorazione interna: acromo.

**A93/38. Coppa a filetti**

Inv. A7(?).17.9 (Tav. III, n. 5)

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A93/2b, US 17).*

Alt. res. cm 2,1 ca., ø orlo cm 12,9.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR7/6.

Vernice bruno-nera (M 7.5YR3/1) degradata in bruno rossiccio (M 5YR4/3-3/2 dark), opaca e scrostata in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla espansa a pareti tese.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti, uno dei quali, nel punto di raccordo con la spalla, delimita superiormente una decorazione a tratti verticali (quattro visibili).

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

**A93/39. Kotyle**

Non inv.

*Castello 1993 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A93/2 B, US 17).*

Alt. res. cm 2,7; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 2 – Argilla M 7.5YR8/4.

Vernice rossa (M 10R4/6-5/6).

Orlo indistinto, assottigliato; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: verniciato ad eccezione di tre sottili bande parallele intersecate da un tratto verticale.

Decorazione interna: verniciata, forse con breve risparmio sull'orlo.

**A94/1. Coppa “a filetti”**

Inv. A10.12.1

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 94/10, US 12,1).*

Alt. res. cm 1,4 ca., ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/8.

Vernice di colore bruno giallastro all'esterno (probabilmente lo strato di colore giallo è quanto rimasto in seguito al distacco della vernice) e rosso (M 2.5YR4/6) all'interno, evanida sui filetti e scrostata in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; sulla spalla probabile decorazione a tratti verticali (due visibili parzialmente).

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

**A94/2. Coppa di tipo ionico B2**

Invv. A10.14.20, A10.14.23, A10.14.26

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 94/10, US 14).*

Alt. max cm 2,9; ø orlo cm 16  
Si conservano 3 fr. combacianti di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR5/6.

Vernice nera lucida (M 2.5Y/N) diluita in rosso bruno (M 2.5YR5/6).

Labbro poco estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una sottile banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio; restante vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

**A94/3. Lekythos conica**

Inv. A13-36-48? (Tav. VIII, n. 2)

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A94/13, US 36).*

Alt. res. cm 7,7 ca.; ø fondo cm 9,5 ca.

Si conservano 3 fr. combacianti di parte del fondo e del corpo.

Impasto 11 – Argilla M 6/N. Vernice rossa (M 2.5YR4/8).

Fondo appena distinto con base d'appoggio piana; corpo a pareti convesse.

Decorazione esterna: fregio figurato inquadrato superiormente da tre bande orizzontali parallele ed inferiormente da una zona verniciata che copre la parte inferiore del corpo; su fondo a risparmio probabile pantera di

cui è visibile il ventre ed una delle zampe anteriori; al di sopra l'ala di un uccello e al di sotto due rosette con motivo puntinato intorno; fondo verniciato lungo il bordo.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Stillwell, Agnes, Benson 1984, p. 138, tav. XXXII, n. 700b.

**A94/4. Pisside corinzia**

Inv. A13-36-29 (Tav. VII, n. 6, tav. XXXIX, n. 4)

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A94/13, US 36).*

Alt. res. cm 10,3 ca.; ø orlo cm 11

Si conserva parte del coperchio.

Impasto 4 – M 10YR8/3.

Vernice nera (M 2.5/N) degradata in bruno (M2.5YR5/3).

Superiormente piatto con bordo squadrato.

Decorazione esterna: bordo esterno decorato da un motivo puntinato; sulla parte superiore, partendo dalla fascia esterna, tre sottili bande concentriche che inquadrano una sequenza di triangoli, ciascuno dei quali contiene all'interno un secondo triangolo pieno; seguono altre tre sottili bande concentriche che delimitano inferiormente un motivo a linguette (quattro visibili parzialmente).

Decorazione interna: acromo.

**A94/5. Pisside**

Inv. A13-36-42? (Tav. VII, n. 3, tav. XXXIX, n. 2)

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A94/13, US 36).*

Alt. res. cm 1,1; ø fondo cm 12,5

Si conserva parte del coperchio.

Impasto 4 – M 10YR8/3.

Vernice nera (M 5YR2.5/1) degradata in rosso-bruno (M2.5YR4/3-5YR4/4).

Superiormente piatto con bordo squadrato; listello a sezione triangolare.

Decorazione esterna: due bande concentriche inquadrano inferiormente una pantera di cui sono visibili parte del ventre, una zampa anteriore ed una posteriore; sotto il ventre una rosetta con elementi graffiti; sotto la zampa posteriore motivo circolare pieno.

Decorazione interna: acromo.

**A94/6. Cratere a fasce**

Inv. A13-36-23

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A94/13, US 36).*

Alt. res. cm 2,6; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice rossa (M 2.5YR5/6).

Labbro distinto, ingrossato all'esterno.

Decorazione esterna: labbro superiormente verniciato.

Decorazione interna: banda sulla parte superiore del labbro.

**A94/7. Coppa tipo Panionion**

Inv. A13-36-12

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A94/13, US 36).*

Alt. res. cm 3,1; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e della vasca con attacco dell'ansa.

Impasto 9 - Argilla M 5YR6/4 Vernice di colore grigio (M 4/N-3/N) degradata in rosso bruno (M 2.5YR5/6).

Orlo indistinto con estremità lievemente estroflessa; vasca a pareti troncoconiche.

Decorazione esterna: banda sull'orlo e sulla parte superiore della vasca.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

Cfr.: Lanza Catti *et alii* 2011, p. 168, n. 43 (550-500 a.C.).

#### **A94/8. Coppa tipo Panionion**

Inv. A13-36-14?

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A94/13, US 36).**

Alt. res. cm 1,9; ø piede cm 6

Impasto 1 - Argilla M 5YR7/6.

Vernice di colore grigia (M 2.5/N).

Piede a tromba con base d'appoggio piana; bordo esterno segnato da un incavo a metà altezza.

Decorazione esterna: verniciato; base d'appoggio acroma.

Decorazione interna: verniciata.

#### **A94/9. Skyphos a bande**

Inv. A13.36.7

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A94/13, US 36).**

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 10

Impasto 1 - M 5YR6/6.

Vernice nera (M 2.5/N).

Orlo lievemente rientrante; vasca a pareti convesse con attacchi dell'ansa.

Decorazione esterna: verniciato ad eccezione della zona tra le anse.

Decorazione interna: verniciata.

#### **A94/10. Skyphos a vernice nera**

Non inv.

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A94/13, US 36).**

Alt. res. cm 1,6 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 11 - Argilla M 4/N.

Vernice nera lucida (M 3/N).

Orlo indistinto; parete sottile a profilo lievemente convesso.

Decorazione esterna: verniciata in nero con due bande orizzontali parallele, paonazze, sotto l'orlo.

Decorazione interna verniciata ad eccezione di un risparmio sull'orlo.

Cfr.: Michelini 2002, p. 184, n. 71 (tipo 21), tav. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Lecce 2011, p. 32, n. 35, tipo 2b, fig. 9 (ultimo quarto del VI-primo quarto del V sec. a.C.); Garaffa 2015, p. 107, n. 189, fig. 22, tav. VIII (fine VI-primi decenni del V sec. a.C.).

#### **A94/11. Coppa a labbro distinto**

Inv. A15.5.851

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A94/15, US 5).**

Alt. res. cm 2,3 ca.; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 4 - M 10YR7/4.

Vernice di colore grigio bruno scuro (M 104/2-3/1) scrostata in più punti.

Labbro verticale con orlo estroflesso; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro verniciato; zona a risparmio tra le anse.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una sottile banda sotto l'orlo.

Terzo quarto del VII sec. a.C.

Cfr.: Orlandini, Stea, Pizzo, 1995, pp. 57-88; Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p. 252, nn. 30-31 (datati al PCT); Gagliardi 2013, p. 122, fig. 97c.

#### **A94/12. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A94/18, US 19).**

Alt. res. cm 1,1-1,2; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 - M 5YR6/6.

Vernice nera (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro risparmiato ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: verniciato, ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo.

#### **A94/13. Kylix concave lip**

Inv. A.18.19.16

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A94/18, US 19).**

Alt. res. cm 1,6; ø fondo cm 8

Si conserva parte del piede.

Impasto 14 - M 2.5YR6/6

Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Piede a disco.

Decorazione esterna: verniciato; costa e base d'appoggio acromi.

#### **A94/14. Cratere**

Inv. A.18.19.6

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A94/18, US 19).**

Alt. res. cm 1,8; ø orlo cm 24

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 9 - M 2.5YR6/4.

Vernice nera lucida (M 2.5/N), diluita in rosso bruno (M 5YR5/4).

#### **A94/15. Hydriskos**

Inv. A18.19.41 (**Tav. IX, n. 2**)

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A94/18, US 19).**

Alt. res. cm 9,5; ø orlo cm 6,2 ca.

Si conservano 15 fr. Combacianti dell'orlo, del collo e del corpo con l'ansa.

Impasto 1 – 5YR6/6.

Vernice nero grigia lucida (M 5YR3/1) diluita in rosso bruno (M 5YR4/3).

Orlo estroflesso; breve collo svasato; corpo globulare.

Ansa a nastro impostata sotto l'orlo. Attacchi laterali di altre due anse.

Decorazione esterna: orlo verniciato; collo acromo; spalla decorata da un larga fascia inquadrate superiormente ed inferiormente da due bande; zona anse a risparmio; restante parte del corpo verniciata; ansa verniciata in modo irregolare (sotto l'ansa una pennellata di vernice prosegue intersecando le bande orizzontali sulla spalla).

Decorazione interna: acroma.

**A94/16. Forma chiusa. Probabile imitazione corinzia**

Non inv.

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A94/18, US 19).*

Alt. res. cm 8,8; ø orlo cm 6,2 ca.

Si conservano 8 fr., 7 dei quali combacianti, di parte del corpo e del fondo.

Impasto 9 – M 5YR6/4.

Vernice nera (M 2.5/N) diluita in rosso bruno (M 5YR5/4) e rossa (M 10R4/3).

Decorazione esterna: zona verniciata, con tre bande parallele a vernice rossa, seguita da una decorazione a raggi su fondo acromo sulla parte inferiore del corpo; piede verniciato sul bordo esterno; base d'appoggio acroma ad

eccezione di una banda lungo il bordo esterno.

Decorazione interna: acromo.

**A94/17. Coppa di tipo ionico**

Non inv.

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A94/21, US 3).*

Alt. res. cm 1,6; ø orlo cm 15.

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 9 – M 2.5YR6/4.

Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: acromo.

Decorazione interna: verniciato ad eccezione di una banda sotto l'orlo; visibili due bande di colore grigio rossastro (M 2.5YR3/1).

**A94/18. Lekane**

Non inv.

*Castello 1994 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A94/21, US 3).*

Alt. res. cm 1,7; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Vernice rossa (M 10R5/6).

Orlo a tesa con estremità arrotondata; superficie superiore concava; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro verniciato anche superiormente; spessa banda ondulata sulla spalla.

Decorazione interna: acroma.

**A96/1. Olpe**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/40, US 33).*

Alt. res. cm 3,05; ø orlo cm 6 ca.

Si conserva parte dell'orlo e del corpo con attacco dell'ansa.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice di colore grigio (M 3/N).

Orlo svasato, indistinto, ad estremità arrotondata; corpo ovoidale.

Decorazione esterna: acromo, ad eccezione di una banda irregolare sull'orlo e sulla parte alta del collo.

Decorazione interna: banda irregolare sull'orlo e sulla parte alta del collo.

Cfr.: Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

**A96/2. Aryballos**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/40, US 38).*

Alt. res. cm 2,8-2,9

Si conserva parte del corpo (spalla).

Impasto 1 – M 5YR7/6. Vernice grigia (M 5YR3/1) degradata in rosso bruno (M 5YR5/6).

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: verniciata con decorazione a baccellatura incisa.

Decorazione interna: acromo.

**A96/3. Aryballos**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/40, US 38).*

Alt. res. cm 3,1

Si conserva parte del corpo (spalla).

Impasto 1 – M 5YR7/6. Vernice rossa lucida (M 10R4/6-5/6).

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: verniciata con decorazione a baccellatura.

Decorazione interna: acromo.

**A96/4. Coppa “a filetti”**

Inv. A41.25.115 (**Tav. XVI, n. 3**)

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. res. cm 1,3 ca.; ø orlo cm 17 ca.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 4 – Argilla M 10YR8/3.

Vernice di colore grigio bruno (M 2.5Y4/1) tendente al grigio rossastro (M 5YR5/2), opaca, evanida e sbiadita in corrispondenza dei filetti (M 5YR6/4).

Labbro obliquo ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da tre filetti (non è escluso che ce ne fosse almeno un altro); banda a risparmio sulla sommità della spalla, seguita da un quarto filetto; zona a risparmio sottostante; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **A96/5. Kalathos corinzio**

Inv. A41.25.124 (**Tav. VII, n. 8, tav. XXXIX, n. 3**)

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. res. cm 3,9; ø orlo cm 14,2.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 5 – Argilla M 2.5Y7/4.

Vernice di colore grigio scuro (M 2.5Y3/1) degradata in bruno (M 7.5YR5/4) e rosso cupo (M 10R3/4).

Orlo indistinto, arrotondato, segnato da una sorta di risega.

Decorazione esterna: sottile banda sull'orlo; al di sotto, su

fondo acromo, motivo a sigma; segue, tra due larghe bande, una fascia con tre file di punti a scacchiera; al di sotto motivo figurato visibile solo parzialmente.

Decorazione interna: orlo e parte superiore della vasca verniciati.

Cfr.: per la decorazione, Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p. 226, n. 10, fig. 12.10 (Stile di Transizione).

#### **A96/6. Kalathos corinzio**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. res. cm 2,5 ca.

Si conserva parte della vasca.

Impasto 5 – Argilla M 2.5Y8/2.

Vernice di colore bruno rossastro (M 2.5YR4/2-4/3).

La parte sottostante l'orlo è segnata da una sorta di risega.

Decorazione esterna: zona a risparmio, seguita da una fascia con tre file di punti a scacchiera inquadrata superiormente da un filetto e da una larga banda paralleli ed inferiormente da una larga banda con filetto sottostante; segue un fregio decorato non chiaramente leggibile.

Decorazione interna: orlo e parte superiore della vasca verniciati.

#### **A96/7. Kotyle corinzia**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. res. cm 1,3 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 11 – M 2.5Y7/2.

Vernice di colore grigio (M 3/N) evanida e scrostata in più punti.

Orlo indistinto ad estremità assottigliata.

Decorazione esterna: probabile banda orizzontale sull'orlo che inquadra superiormente un fregio decorato da file di punti disposti a scacchiera (due visibili).

Decorazione interna: verniciata.

#### **A96/8. Pisside corinzia a pareti concave**

Inv. A41.25.125 (**Tav. VII, n. 5**)

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Piede: alt. res. cm 2,3; ø cm 5; orlo: alt. res. cm 2; ø cm 4,3

Si conservano 3 frr. non combacianti di parte dell'orlo, della vasca e del piede. Impasto 4 – M 10YR8/3.

Vernice di colore rosso (M 10R4/8) e violaceo (M 10R3/3).

Orlo indistinto ad estremità arrotondata; piede ad anello con base d'appoggio scanalata. Decorazione esterna: due bande orizzontali parallele sotto l'orlo e due sulla parte inferiore della vasca; piede verniciato; base d'appoggio verniciata; fondo risparmiato lungo il bordo e verniciato nella parte centrale.

Decorazione interna: orlo acromo; fascia verniciata sottostante; restante parte della vasca verniciata; fascia verniciata nel punto di raccordo tra la vasca ed il fondo interno.

Decorazione interna: orlo acromo; fascia verniciata sottostante; restante parte della vasca verniciata; fascia verniciata nel punto di raccordo tra la vasca ed il fondo interno.

#### **A96/9. Lekythos conica**

Inv. A41.25.135 (**Tav. VIII, n. 5, tav. XXXIX, n. 8**)

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. res. cm 2,8; ø fondo cm 14.

Si conserva parte del corpo e del fondo.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice rossa lucida (M 10R5/6-5/8).

Corpo conico con pareti a profilo convesso; fondo indistinto con base d'appoggio inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: lungo il fondo corti raggi (cinque visibili) inquadrati da filetti paralleli (superiormente nove ed inferiormente due); base d'appoggio acroma.

Decorazione interna: acroma.

#### **A96/10. Lekythos conica corinzia**

Inv. A41.25.123

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. res. cm 2,4 ca.; ø fondo cm 18

Si conserva parte del corpo e del fondo; 2 fr. del corpo combacianti pertinenti. Un terzo frammento probabilmente pertinente.

Impasto 4 – M 10YR8/4.

Corpo conico a pareti tese; fondo piano.

Decorazione esterna: banda grigio nera (M 3/N) seguita da una fascia violacea (M 10R3/3); filetto di colore rosso (M 2.5YR4/6) seguito da una banda grigio nera (M 3/N); sottostante filetto di colore rosso (M 2.5YR4/6), seguito da una fascia violacea (M 10R3/3); decorazione a denti di lupo (sei visibili), delimitata inferiormente da una banda verniciata; banda lungo il bordo esterno del fondo.

Decorazione interna: acroma.

#### **A96/11. Lekythos conica**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. res. cm 6,3; ø fondo cm 12

Si conserva parte del corpo e del fondo.

Impasto 2 – M 7.5R8/3. Vernice nero-bruna (M 2.5YR2.5/1) degradata in rosso-bruno

Corpo conico a profilo lievemente convesso; fondo piano.

Decorazione esterna: decorazione figurata inquadrata superiormente ed inferiormente da filetti. Pantera di profilo con volto di prospetto; alle spalle un uccello visto dall'alto con coda policroma in nero e rosso; davanti parte di un altro uccello. Riempitivi a rosette e puntinato. Particolari incisi.

Decorazione interna: acroma.

#### **A96/12. Cratere a fasce**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. max. cm 3,5; ø fondo cm 20

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice grigio scura (M 5YR3/1) diluita in rosso bruno (M 5YR5/4).

Piede troncoconico a profilo convesso.

Decorazione esterna: piede verniciato, ad eccezione del bordo esterno.

#### **A96/13. Anfora chiota**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. max. cm 7,3

Si conservano 7 fr. in parte combacianti di parte del corpo. Argilla M 5YR5/3 con piccoli inclusi bianchi, rossi e scuri.

Ingobbio di colore bianco (vicino a M 10YR8/1-8/2).

Vernice rossa (M 10R4/6) opaca e coprente.

Decorazione esterna: decorazione a bande rosse su ingobbio chiaro.

Decorazione interna: acroma.

#### **A96/14. Anfora tipo corinzio B**

Inv. A41.25.109 (Tav. XXXVIII, 3)

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. res. cm 8,8

Si conserva parte dell'orlo e del corpo con attacco dell'ansa.

Argilla di colore grigio scuro (M 7.5YR3/1) con numerosi inclusi bianchi di piccole dimensioni e rari inclusi rossi.

Orlo a mandorla; cordone sul collo, all'altezza delle anse; collo svasato.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Savelli 2006, p. 195, n. 389, tav. 26.3; fig. B (VI sec. a.C.).

#### **A96/15. Coppa tipo Panionion**

Inv. A41.25.73

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. res. 2,3; ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – M 7.5YR7/6.

Vernice grigio nera (M 5YR3/1) degradata in bruno (M 5YR4/3).

Orlo indistinto ad estremità lievemente estroflessa; vasca a pareti troncoconiche.



Decorazione esterna: banda sull'orlo e sulla parte superiore della vasca.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

Cfr.: Lanza Catti *et alii* 2011, p. 168, n. 43 (550-500 a.C.).

#### **A96/16. Olpe a bande**

Inv. A.41.25.71

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 25).*

Alt. res. cm 2,8 ca.; ø orlo cm 7

Si conserva parte dell'orlo e del corpo

Impasto 2 - Argilla M 7.5YR7/4. Vernice di colore grigio (M 3/N).

Orlo svasato, lievemente ingrossato, ad estremità arrotondata; corpo ovoidale.

Decorazione esterna: fascia di vernice irregolare sull'orlo e sulla parte superiore del corpo.

Decorazione interna: fascia di vernice irregolare sull'orlo e sulla parte superiore del corpo.

Cfr.: Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **A96/17. Pisside corinzia**

Inv. A41.33.1 (Tav. VII, n. 2)

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 33).*

Alt. res. 0,9; ø orlo cm 8,2; ø orlo cm 6

Si conservano 4 frr. combacianti del coperchio.

Impasto 4 - M 10YR8/3. Vernice nera (M 2.5/N) degradata in bruno (M 7.5YR5/3) e vernice rosso violacea (M 10R4/2-4/3).

Bordo squadrato; profilo convesso; listello a sezione triangolare.

Decorazione esterna: banda lungo il bordo; superiormente margine esterno a risparmio,

interrotto da una sottile banda; fascia decorata da due file di punti disposte a scacchiera, inquadrata da due larghe bande; intorno al pomello linguette inquadrata da due coppie di sottili bande concentriche.

Decorazione interna: acromo.

#### **A96/18. Pisside corinzia**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 33).*

Alt. res. cm 3,2

Si conserva parte della vasca.

Impasto 4 - Argilla M 10YR8/3. Vernice di colore grigio (M 10R3/1) degradata in rosso bruno (M 5YR5/4) e violaceo.

Parete a profilo solo appena concavo.

Decorazione esterna: fila di punti (due visibili) disposti a scacchiera), inquadrata inferiormente da un filetto; due bande parallele (di cui quella inferiore più ampia), seguite da due filetti; zona sottostante verniciata con banda violacea nella parte inferiore; banda sottostante inquadrata da due filetti.

Decorazione interna: verniciata.

#### **A96/19. Kotyle corinzia**

Inv. A41. 33.6

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 33).*

Alt. res. cm 1,9; ø fondo cm 4,5

Si conserva parte della vasca e del piede.

Impasto 4 - M 10YR8/3. Vernice nero bruno (M 10YR3/2) lucida all'esterno e nero grigia all'interno (M 2.5-3/N).

Piede ad anello; vasca a profilo convesso.

Decorazione esterna: banda sul bordo esterno; base d'appoggio acroma, ad eccezione di una banda.

Decorazione interna: verniciata.

#### **A96/20. Lekythos conica**

Inv. A47.33.39

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 33).*

Alt. res. 2,2; ø fondo cm 12

Si conserva parte del corpo e del fondo.

Impasto 1 - M 5YR6/6. Vernice lucida di colore grigio scuro (M 3/N) e rossa (M 10R4/4).

Corpo conico a pareti convesse; fondo indistinto con base d'appoggio lievemente inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: decorazione a bande (tre visibili); base d'appoggio acroma ad eccezione di una sottile banda lungo il margine esterno.

Decorazione interna: acroma.

#### **A96/21. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 33).*

Alt. res. cm 3

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 1 - M 5YR6/6. Vernice nera (M 2.5/N) e rossa (M 10R3/6).

Labbro estroflesso; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: banda in corrispondenza della risega; risparmio all'altezza delle anse, seguito da una zona verniciata.

Decorazione interna: verniciata; due bande orizzontali parallele di colore

rosso sulla parte alta del labbro.

#### **A96/22. Lekane a bande**

Inv. A41.33.23

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 33).*

Alt. res. cm 2,7 ca.; ø orlo cm 19

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 6 – M 2.5Y6/4.  
Vernice di colore grigio bruno (M 2.5YR3/1) scrostata in più punti.

Labbro a tesa con estremità arrotondata, superiormente concavo.

Decorazione esterna: labbro superiormente verniciato; banda ondulata sulla spalla.

Decorazione interna: acroma.

#### **A96/23. Oinochoe ad orlo trilobato**

Inv. A41.33.2

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 33).*

Alt. res. 3,55; ø orlo cm 17

Si conserva parte dell'orlo.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice bruna (M 2.5YR3/1-4/2).

Orlo trilobato.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

#### **A96/24. Olpe a bande**

Inv. A41.33.32

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 33).*

Alt. res. cm 1,9; ø orlo cm 5

Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice di colore grigio scuro (M 3/N) in gran parte scrostata.

Orlo svasato ad estremità arrotondata.

Decorazione esterna: orlo superiormente verniciato.

Decorazione interna: banda all'altezza dell'orlo.

#### **A96/25. Kotyle**

Inv. A61-344

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 34).*

Alt. res. 2,3; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – M 7.5YR6/6.  
Vernice di colore grigio bruno (M 2.5YR 3/1) degradato in rosso bruno (M 2.5YR5/6).

Orlo indistinto ad estremità assottigliata; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: due filetti paralleli sull'orlo inquadrano superiormente una decorazione a tratti verticali paralleli, di cui otto visibili parzialmente (tre *chevrons* sovrapposti a tre tratti verticali); al di sotto quattro bande orizzontali parallele.

Decorazione interna: verniciata.

#### **A96/26. Coppa "a filetti"**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 34).*

Alt. res. cm 2,7 ca.; ø orlo cm 22 ca.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 4 – Argilla M 10YR7/3.

Vernice nero-bruna (M 2.5/N) degradata in bruno chiaro (M 7.5YR4/2).

Labbro poco estroflesso; spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro decorato da tre filetti, l'ultimo dei quali nel punto di raccordo con la spalla a risparmio.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

Cfr.: Orlandini *et alii* 1995, p. 70, fig. 69, n. 40 (primo quarto del VII sec. a.C.).

#### **A96/27. Coppa**

Inv. A41.34.8

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 34).*

Alt. res. 1,13; ø fondo cm 4

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice di colore bruno rossastro opaco all'esterno (M 2.5YR4/4) e (M 2.5YR4/6) all'interno.

Vasca a pareti convesse; piede appena distinto con base d'appoggio inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: vasca verniciata; piede acromo.

Decorazione interna: banda concentrica verniciata su fondo acromo.

#### **A96/28. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A41.34.8

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 34).*

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 11,5

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/8.  
Vernice di colore grigio rossastro (M 5YR4/2).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro acromo ad eccezione di una banda sull'orlo; banda sulla parte sommitale della spalla; restante parte della vasca acroma.

Decorazione interna:  
verniciata, ad eccezione di una  
banda sotto l'orlo.

#### **A96/29. Pisside**

Inv. A.41.37.25 (Tav. VII, n. 7)

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 37).*

Alt. res. cm 2; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 4 – Argilla M 10YR7/3.

Vernice di colore grigio scuro (M 5YR3/1) diluito in più punti.

Orlo indistinto arrotondato, leggermente estroflesso; vasca a profilo convesso.

Decorazione esterna: due sottili bande parallele sull'orlo che inquadrano superiormente un fregio con motivi puntinati disposti a scacchiera su tre file e tratti verticali (due visibili); due bande parallele sottostanti; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: due filetti paralleli sull'orlo; zona sottostante a risparmio, interrotta da una banda verniciata.

#### **A96/30. Coppa**

Inv. A41.40.3

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 40).*

Alt. res. cm 1,9 ca.; ø fondo cm 6

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 9 – M 5YR6/4.

Vernice bruna (M 7.5YR4/3).

Vasca a pareti convesse; piede a disco.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: vasca verniciata; banda concentrica in corrispondenza del fondo interno.

#### **A96/31. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A41.40.2

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/41, US 40).*

Alt. res. cm 1,5 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 3 – M 7.5YR6/4.

Vernice nera (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro acromo, ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: verniciato, ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

#### **A96/32. Scrematoio in impasto?**

Non inv.

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/42, US 17).*

Alt. res. cm 8,8; fori del diametro variabile tra i cm 3 ed i cm 4 ca.

Si conserva parte del corpo.

Impasto di colore marrone rossastro chiaro (M 2.5YR6/4) con numerosi inclusi rossi di piccole e medie dimensioni e rari inclusi bianchi di piccole dimensioni.

Parete a profilo teso.

Decorazione esterna: acromo.

Decorazione interna: acromo.

#### **A96/33. Alabastron corinzio**

Inv. non leggibile

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/42, US 17).*

Alt. max cm 6,9

Si conservano 4 fr. di cui 3 combacianti.

Impasto 4 – Argilla M 10YR8/3. Vernice bruna (M 3.5YR3/2).

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: serie di rosette e foglioline con particolari incisi su fondo acromo; zona verniciata sottostante.

Decorazione interna: acroma.

#### **A96/34. Coppa a bande**

Inv. A42.17.12 (Tav. XXIX, n. 5)

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/42, US 17).*

Alt. res. cm 4,6 ca.; ø orlo cm 5,8 ca.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca. Tracce di bruciatura.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice di colore grigio scuro (M 2.5/N) degradata in rosso bruno (M 10R4/2).

Orlo lievemente ingrossato sia all'esterno che all'interno; vasca bassa a pareti arrotondate.

Decorazione esterna: orlo e parte sommitale della spalla verniciati; banda sotto la presetta verniciata; risparmio sottostante, seguito da tre bande parallele.

Decorazione interna: orlo e parte superiore della vasca verniciati (il breve risparmio sotto l'orlo potrebbe essere involontario); zona a risparmio, seguita da due bande orizzontali parallele; restante parte della vasca verniciata.

#### **A96/35. Hydria a bande**

Inv. A42.17.13

*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/42, US 17).*

Alt. res. cm 2,9-3; ø cm 18

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e del collo.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice di colore grigio (M 4/N).

Labbro estroflesso con orlo arrotondato; incavo sulla parte superiore.

Decorazione esterna: orlo verniciato.

Decorazione interna: orlo verniciato.

#### **A96/36. Hydriskos**

Inv. A42.17.12 (**Tav. IX, n. 3**)  
*Castello 1996 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A96/42, US 17).*

Alt. res. cm 7 ca.; ø fondo cm 5

Si conservano parte del collo, il corpo con un'ansa integra, una verticale frammentaria e con attacco della terza ed il fondo. Ricomposta da 10 fr. Tracce di bruciatura.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice di colore rosso arancio (M 5YR5/8).

Corpo globulare con due anse a bastoncino rialzate ed una verticale; fondo piano.

Decorazione esterna: due bande orizzontali parallele, una alla base del collo ed una sulla sommità della spalla; zona sottostante, su cui si imposta l'ansa verticale, a risparmio con motivo ad onda; due bande orizzontali sottostanti inquadrano una zona a risparmio con motivo ad onda (altezza anse); seguono tre bande orizzontali parallele; ansa verticale verniciata; anse a bastoncino decorate da tratti trasversali; fondo acromo.

Decorazione interna: acroma.

#### **A97/1. Kotyle**

Inv. A.44.16.1

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 16).*

Alt. res. cm 1,9 ca.; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR7/6.

Orlo indistinto, lievemente rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: orlo a risparmio; sottile banda sottostante che inquadra un probabile fregio figurato, di cui si conserva parte di una rosetta con dettagli incisi.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo.

#### **A97/2. Coppa "a filetti"**

Inv. A.44.16.62

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 16).*

Alt. res. cm 2,9 ca.

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR6/6.

Vernice di colore bruno grigiastro (M 2.5Y4/1-4/2), opaca, diluita in più punti (M 7.5YR6/6).

Decorazione esterna: tre filetti visibili sulla parte di labbro conservata; spalla decorata, su fondo risparmiato, da tratti verticali (tre visibili parzialmente) e *chevrons* (sei visibili).

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati.

#### **A97/3. Pisside**

Inv. A.44.16.61

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 16).*

Alt. res. cm 1,2-1,3; ø orlo cm 6,5

Si conserva parte del coperchio.

Impasto 9 – M 2.5YR6/4.  
Vernice grigia (M 3/N) diluita in rosso bruno (M 5YR5/4).

Profilo convesso; listello a sezione triangolare.

Decorazione esterna: bordo esterno verniciato; filetto

lungo il margine esterno; superiormente decorazione a bande concentriche (quattro visibili).

Decorazione interna: acromo.

#### **A97/4. Cratere a fasce**

Non inv. (**Tav. XXXIX, n. 9**)  
*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 18).*

Alt. res. cm 2,5; ø orlo cm 33,4.

Si conserva parte del labbro.

Impasto 14 – M 10YR6/4.  
Vernice bruna (M 2.5YR3/1).

Labbro estroflesso, superiormente appiattito.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo che inquadra superiormente un motivo ad S rovesciate (due visibili parzialmente); filetto sottostante che delimita superiormente una decorazione a tratti verticali (sei visibili parzialmente).

Decorazione interna: verniciato.

Cfr.: per la decorazione ved. Amatulli *et alii* 2016, p. 41, fig. 14a.

#### **A97/5. Cratere a fasce**

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 18).*

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 25 ca.

Si conserva parte del labbro.

Impasto 2 – M 7.5YR7/4.

Vernice in gran parte evanida.  
Labbro verticale, con orlo inclinato verso l'interno ed ingrossato all'esterno.

Decorazione esterna: motivo ad S, inquadrato inferiormente da un filetto.

Decorazione interna: verniciato, ad eccezione di un risparmio sull'orlo.

**A97/6. Forma aperta *matt-painted***

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 18).*

Alt. res. cm 1,75; ø orlo cm > 30.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca con l'ansa.

Impasto 2 – M 5YR6/4. Vernice opaca di colore grigio-nero (M 3/N) e violaceo (M 10R4/1-5/2) evanida.

Orlo indistinto, rientrante; ansa orizzontale a bastoncino, con apice rivolto verso l'alto.

Decorazione esterna: orlo e parte esterna superiore della vasca e dell'ansa campiti.

Decorazione interna: verniciata.

**A97/7. Olla *matt-painted***

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 18).*

Alt. res. cm 1,9; ø orlo cm 13,4

Si conserva parte dell'orlo, labbro e del corpo.

Impasto 2 – M 5YR6/4. Vernice opaca di colore grigio-nero (M 3/N) e violaceo (M10R4/1-5/2).

Decorazione esterna: banda all'attacco del labbro con il collo.

Decorazione interna: superiormente motivo a triangoli radiali con lati ricurvi. Sull'orlo, filetto e, sull'apice, tre filetti verticali.

**A97/8. Brocca *matt-painted***

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 18).*

Alt. res. cm 1,3; ø orlo cm 8

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e del corpo.

Impasto 2 – M 5YR6/4. Vernice opaca di colore grigio-nero (M 3/N) e violaceo (M10R4/1-5/2) evanida.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: banda all'attacco del labbro con il collo.

Decorazione interna: superiormente motivo a triangoli radiali con lati ricurvi. Sull'orlo, filetto.

**A97/9. Forma chiusa *matt-painted***

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 18).*

Alt. res. cm 2,2

Si conserva parte del corpo.

Impasto 2 – M 5YR6/4. Vernice opaca di colore grigio-nero (M 3/N) e violaceo (M10R4/1-5/2).

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: larga banda e filetti che inquadrano un motivo a puntinato.

Decorazione interna: acromo.

**A97/10. Forma chiusa *matt-painted***

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 18).*

Alt. res. cm 3,7

Si conserva parte del corpo.

Impasto 1 – M 7.5YR 7/6. Vernice opaca di colore grigio-nero (M 3/N) e violaceo (M10R4/1-5/2).

Decorazione esterna: motivo a metope con "clessidra" e cerchi concentrici.

Decorazione interna: acroma.

**A97/11. Forma chiusa *matt-painted***

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 18).*

Alt. res. cm 3,1

Si conserva parte del corpo.

Impasto 2 – M 5YR6/4. Vernice opaca di colore grigio-nero (M 3/N) e violaceo (M10R4/1-5/2) evanida.

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: decorazione bicroma con rettangoli bruni intervallati da fasce rosse.

Decorazione interna: acromo.

**A97/12. Coppa "a filetti"**

Inv. A.44.17.2 (Tav. XIII, n. 8)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/44, US 18).*

Alt. res. cm 1,5 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 4 – Argilla M 10YR8/4.

Vernice opaca, di colore bruno grigiastro (M 10YR4/2: esterno) tendente al rosso-bruno (M 2.5YR3/1-4/4).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; spalla decorata da tratti verticali (sette visibili parzialmente).

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

Cfr.: Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, pp. 112-113, fig. 83, C71.

**A97/13. Coppa "a filetti"**

Inv. A.44.16.58 (Tav. X, n. 1)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A 97/44, US 18).*

Alt. res. cm 2,3; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice di colore nero-bruno (M 5YR3/1) diluita (M 2.5YR4/6) sui filetti e sulla superficie interna ed esterna.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato, nettamente distinto dalla spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti, l'ultimo dei quali è in continuità con un quinto filetto sulla sommità della spalla; fascia a risparmio sottostante; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati.

#### **A97/14. Coppa “a filetti”**

Inv. A44.18.6 (Tav. XII, n. 2) *Collina del castello, settore centrale. Saggio A 97/44, US 18.*

Alt. res. cm 2,2 ca., ø orlo cm 13,9

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e una piccolissima porzione della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR8/6. Vernice opaca di colore grigio-rossastro (M 5YR4/1- 5/2).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; spalla decorata da tratti verticali (due visibili parzialmente).

Decorazione interna: labbro e parte superiore della vasca verniciati; restante parte della vasca a risparmio.

#### **A97/15. Coppa” a filetti”**

Inv. A45.8.1 (Tav. XVII, n. 8) *Castello 1997 (Collina del castello, Saggio A97/45, US 10).*

Si conserva parte della vasca e del fondo. Numerose incrostazioni.

Impasto 1 – Argilla M 5YR7/6.

Vernice nero grigiastrea (M 3/N) poco lucida.

Decorazione esterna: verniciato ad eccezione del fondo, di cui è verniciato solo il margine esterno.

Decorazione interna: interamente verniciato.

#### **A97/16. Coppa” a filetti”**

Inv. A45.10.41 (Tav. XVII, n. 7)

*Castello 1997 (Collina del castello, Saggio A97/45, US 10).*

Alt. res. cm 2; ø fondo cm 5,3  
Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 6 – Argilla M 10YR6/3.

Vernice nero-bruna (M 10YR3/1) in gran parte scrostata (all'interno per il distacco quasi totale della vernice, impronta grigio bruna M 10YR6/2).

Decorazione esterna: verniciato ad eccezione del fondo, di cui è verniciato solo il margine esterno.

Decorazione interna: verniciato, ad eccezione del fondo interno.

#### **A97/17. Kotyle corinzia**

Inv. A45.10.52 (Tav. V, n. 5) *Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/45, US 10).*

Alt. res. cm 2,3; ø cm 14 ca.  
Impasto 4 – M 10YR7/4. Vernice nera (M 7.5YR2.5/1). Orlo indistinto appena rientrante, ad estremità arrotondata; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: due sottili bande orizzontali parallele sull'orlo e sulla parte

superiore della vasca inquadrano lo spazio metopale decorato da tratti verticali (sette visibili parzialmente); al di sotto due sottili bande orizzontali parallele.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

Cfr.: Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p. 224, n. 12.3a (Protocorinzio Antico-Medio).

#### **A97/18. Kotyle corinzia**

Inv. A45.10.53-54 *Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/45, US 10).*

Alt. res. cm 2,7  
Si conservano 2 fr. di parte della vasca.

Impasto 5 – Argilla M 10YR8/3. Vernice rossa lucida (M 10R4/6).

Decorazione esterna: banda orizzontale, separata mediante un breve risparmio da una zona verniciata; al di sotto sottili bande orizzontali parallele (undici visibili).

Decorazione interna: verniciata.

#### **A97/19. Kotyle corinzia**

Inv. A45.10.54 *Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/45, US 10).*

Alt. res. cm 4,8  
Si conservano 3 fr. combacianti di parte della vasca. Pareti spesse (cm 0,4). Grandi dimensioni.

Impasto 5 – Argilla M 10YR8/3. Vernice lucida di colore grigio verde (3/10Y) diluita in bruno (M 5YR4/3).

Decorazione esterna: sottili bande orizzontali parallele (diciannove visibili); segue una zona a risparmio, corrispondente alla parte inferiore della vasca, con

decorazione a raggi appena visibile (uno dei quali conservato parzialmente).  
Decorazione interna:  
verniciata.

#### **A97/20. Bacile a bande**

Inv. A45.10.39 (Tav. XXX, n. 2)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/45, US 10).*

Alt. res. cm 4; ø orlo cm 30,7

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 2 – M 7.5YR7/4.  
Vernice rossa (M 10R4/8).

Labbro ingrossato all'esterno con estremità arrotondata; superficie superiore appiattita ed inclinata verso l'esterno; vasca carenata.

Decorazione esterna: banda orizzontale sotto l'orlo, seguita da una seconda banda parallela; risparmio sottostante; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna:  
verniciata.

#### **A97/21. Oinochoe ad orlo trilobato**

Inv. A45.10.40

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/45, US 10).*

Alt. res. cm 5

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e dell'ansa.

Impasto 11 – M 7.5YR6/2.

Vernice nera (M 3/N).

Orlo trilobato su cui si imposta l'ansa a nastro verticale.

Decorazione esterna: banda sull'orlo; ansa decorata da tratti verticali (quattro visibili parzialmente).

Decorazione interna:  
verniciata.

#### **A97/22. Olla? Matt-painted**

Inv. A45.10.56 (tav. XL, n. 2)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/45, US 10).*

Alt. res. cm 2,5

Si conserva parte del corpo.

Impasto 3 – M 7.5YR6/3.

Vernice grigio nero (M 3/N).

Decorazione esterna: due bande orizzontali separate mediante brevi tratti verticali (due visibili parzialmente) da una terza banda; restante parte del corpo verniciata.

Decorazione interna: acromo.

#### **A97/23. Olla matt-painted**

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/45, US 10).*

Alt. res. cm 3,1

Si conserva parte del labbro e del corpo.

Impasto 3 – M 7.5YR6/3.

Vernice di colore grigio rossastro (M 2.5YR3/2).

Labbro estroflesso.

Decorazione esterna: banda nel punto di raccordo tra il labbro ed il corpo.

Decorazione interna:  
verniciato.

#### **A97/24. Olla matt-painted**

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/45, US 10).*

Alt. res. cm 3,2

Si conserva parte del corpo.

Impasto 3 – M 7.5YR6/3.

Vernice di colore grigio rossastro (M 2.5YR3/2).

Decorazione esterna: acromo ad eccezione di una banda.

Decorazione interna:  
parzialmente verniciato.

#### **A97/25. Olla Matt-painted**

Inv. A45.10.55 (tav. XL, n. 3)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/45, US 10).*

Alt. res. cm 3,4

Si conserva parte del corpo.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice grigio nera (M 3/N) e rosso violacea (M 2.5YR4/2).

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna:  
decorazione bicroma con rettangoli bruni intervallati da fasce rosse.

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: Lissi Caronna 1983, pp. 242-244, fig. 31 (fine VII-inizi VI sec. a.C.).

#### **A97/26. Scarto di fornace**

Inv. A45.10.43

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/45, US 10).*

Alt. res. cm 2,2

Si conserva parte dell'orlo e della vasca con l'ansa.

Argilla M 5Y6/3-4/N. Vernice di colore grigio scuro (M 3/N).

Forma aperta. Orlo indistinto; ansa sotto l'orlo.

Decorazione esterna: orlo ed ansa verniciati.

Decorazione interna: banda sull'orlo.

#### **A97/27. Lekythos conica corinzia**

Inv. A47.12.34 (Tav. VIII, 3)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/47, US 12).*

Alt. res. cm 1,8; ø fondo cm 7,48

Si conserva parte del fondo e del corpo.

Impasto 5 - M 7.5YR8/2.

Vernice di colore grigio scuro (M 3/N) e rosso violaceo.

Corpo a profilo conico; fondo indistinto con base d'appoggio inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: zona verniciata, seguita da due bande di colore rosso violaceo che inquadrano superiormente una sequenza di raggi (sei visibili) delimitata inferiormente da una sottile

banda; segue un breve risparmio; base d'appoggio acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p.192, n. 45, fig. 5.47 (Stile di Transizione-Corinzio Antico).

#### **A97/28. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A47.12.39

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/47, US 12).*

Alt. res. cm 1,35; ø orlo cm 15  
Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – M5YR6/6.

Vernice nera lucida, scrostata in più punti (M 2.5/N) e rosso violacea (M 10R4/2).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro acromo ad eccezione di un filetto sull'orlo.

Decorazione interna: labbro verniciato, ad eccezione di una banda sotto l'orlo. Due bande orizzontali parallele di colore rosso violaceo a metà altezza

#### **A97/29. Scodella *matt-painted***

Inv. A47.12.26 (Tav. VI, n. 3)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/47, US 12).*

Alt. res. cm 1,9; ø orlo cm 20, 8

Impasto 3 - M 7.5YR7/4.

Vernice opaca di colore grigio bruno (M 10R4/1).

Orlo inflesso; vasca a pareti arrotondate.

Decorazione esterna: orlo decorato superiormente da tratti verticali; banda sull'orlo separata mediante un risparmio da due bande orizzontali parallele che inquadrano superiormente motivo ad uncini affrontati;

seguono due bande parallele ed una più larga fascia; risparmio sottostante; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Yntema 1990, p. 136, fig. 110 (fine VII-inizi VI).

#### **A97/30. *Lekythos* conica corinzia**

Inv. A47.15.1 (Tav. VIII, n. 4)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/47, US 15).*

Alt. res. cm 1,9 ca.; ø fondo cm 11,8

Si conserva parte del fondo e del corpo.

Impasto 5 - M 7.5YR8/2.

Vernice nera (M 2.5/N) degradata in bruno arancio (M 10YR6/6) e rossa (M 10R4/6).

Decorazione esterna: tre bande parallele a vernice nera e rossa, separate mediante un breve risparmio da tre filetti orizzontali; sequenza di raggi alla base (sei visibili), inquadrati inferiormente da una banda; base d'appoggio acroma ad eccezione di una banda lungo il margine esterno.

Decorazione interna: verniciata.

#### **A97/31. Coppa-cratero?**

Inv. A 47.16.1 (Tav. IV, n. 3)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/47, US 16).*

Alt. res. cm 2,8; ø orlo cm 19

Si conserva parte dell'orlo, del labbro, accenno della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice rossa (M 10R5/6).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato.

Decorazione esterna: labbro decorato da un motivo a meandro, inquadrato superiormente ed inferiormente da due coppie di

bande orizzontali parallele; spalla verniciata.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### **A97/32. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A47.16.4

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/47, US 16).*

Alt. res. cm 1,2 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro risparmiato ad eccezione di una sottile banda sull'orlo.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### **A97/33. *Kotyle***

Inv. A46.22.46 (Tav. XXXIX, n. 1)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/46, US 22).*

Alt. res. cm 5,7

Impasto 2 – M 7.5YR7/4.

Vernice di colore grigio bruno (M 7.5YR3/1) degradata in rosso bruno (M 10R4/6-4/8).

Vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: fregio figurato con felino, di cui si conserva parte delle zampe anteriori e del ventre, delimitato inferiormente da due bande orizzontali. Al di sotto motivo a raggiera (due raggi visibili parzialmente) che interseca le bande soprastanti.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Weimberg 1943, p. 66, n. 258, tav. XXV; Stillwell,



Agnes, Benson 1984, p. 80, n.357, tavv. 18, 88-89.

**A97/34. Forma aperta con iscrizione**

Non inv. (Tav. XXXIX, n. 7)  
*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/46, US 22).*  
Inv. A46.22.16

Alt. res. cm 3,2

Si conserva parte della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore grigio bruno (M 3/N) degradato in rosso (M 10R4/8).

Vasca a profilo convesso.

Decorazione esterna: verniciata. Iscrizione incisa: sigma, chi (o psi), alpha (o ro).  
Decorazione interna: verniciata.

**A97/35. Forma aperta con iscrizione**

Inv. A46.22.15 (Tav. XXXIX, n. 5)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/46, US 22).*

Alt. res. cm 2,5 ca.

Si conserva parte della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore rosso ((M 10R4/6).

Vasca a profilo appena convesso.

Decorazione esterna: verniciata. Iscrizione incisa: gamma, alpha.

Decorazione interna: verniciata.

**A97/36. Olpe a bande**

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/46, US 22).*

Inv. A46.22.3

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 5

Si conserva parte dell'orlo e del corpo con l'attacco dell'ansa.

Impasto 1– Argilla M 5YR 6/6. Vernice di colore grigio scuro (M 3/N) scrostata in più punti.

Decorazione esterna: orlo, ansa e parte superiore del corpo verniciata.

Decorazione interna: banda sulla parte superiore del corpo.

**A97/37. Coppa “a filetti”**

Inv. A.47.26.121 (Tav. XIV, n. 2)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/47, US 26).*

Alt. res. cm 2,5 ca., ø orlo cm 10,9 ca.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR7/6.

Vernice di colore bruno (M 5YR3/1) degradato in rosso (M 2.5YR5/6), opaca e scrostata in alcuni punti.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da tre filetti; la spalla non presenta evidenti tracce di vernice, ma è probabile che sia solo scomparsa, come sembrerebbe dimostrare il colore dell'argilla, di un tono più scuro.

Decorazione interna: filetto sull'orlo; seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

**A97/38. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/47, US 26).*

Inv. A47.26.2

Alt. res. cm 1,7; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e del labbro

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro a risparmio.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una sottile banda sotto l'orlo.

**A97/39. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/47, US 27).*

Alt. res. cm 1,55; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – M5YR6/6. Vernice nera lucida, scrostata in più punti (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro acromo ad eccezione di un filetto sull'orlo.

Decorazione interna: labbro verniciato, ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

**A97/40. Bacile**

Inv. A47.28.19 (Tav. XXX, n. 1)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/47, US 28).*

Alt. res. cm 4,5; ø orlo cm 28

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M5YR6/6.

Vernice di colore bruno rossastro (M 5YR4/4-4/6).

Labbro a tesa ad estremità arrotondata, con superficie superiore lievemente concava; vasca carenata.

Decorazione esterna: acromo; superficie superiore del labbro decorata da tratti verticali (nove visibili).

Decorazione interna:  
verniciato.

**A97/41. Kylix concave lip**

Inv. A48.6.26

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 6).*

Alt. res. cm 2,05; ø orlo cm 18  
Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – M5YR6/6.

Vernice nera lucida, scrostata in più punti (M 2.5/N).

Labbro a profilo concavo con estremità arrotondata.

Decorazione esterna:  
verniciata.

Decorazione interna:  
verniciata.

**A97/42. Olla in impasto**

Inv. A48.11.37 (Tav. II, n. 2)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 11).*

Alt. res. cm 3,9 ca.; ø orlo cm 12,4

Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto di colore rossastro (M 10R5/4) con inclusi bianchi e rossicci di piccole dimensioni.

Orlo appena estroflesso a bordo appiattito; corpo ovoidale.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

**A97/43. Olla in impasto**

Non inv. (Tav. I, n. 3)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 11).*

Inv. A48.11.7

Alt. res. cm 2,8 ca.; ø orlo cm 15,3

Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto di colore grigio (M 4/N) con piccoli inclusi bianchi ed inclusi di colore bruno di medie dimensioni.

Orlo rientrante a bordo arrotondato; corpo globulare.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

**A97/44. Scodella in impasto**

Inv. A48.11.34-35 (Tav. I, n. 4)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 11).*

Alt. res. cm 3 ca.; ø orlo cm 24  
Si conservano 2 frr. combacianti di parte dell'orlo e della vasca.

Impasto di colore nero (M 2.5/N) con piccoli inclusi rossi ed inclusi bianchi di medie dimensioni.

Orlo indistinto a bordo appiattito; vasca a pareti arrotondate.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

**A97/45. Coppa**

Inv. A48.11.9 (Tav. IV, n. 5)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 11).*

Alt. res. cm 2; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – M 7.5YR7/6.

Vernice rossa (M 10R4/8).

Ingobbio giallo chiaro.

Orlo indistinto, appena rientrante; vasca a profilo convesso.

Decorazione esterna: due sottili bande sotto l'orlo inquadrano superiormente un riquadro metopale con motivo a *chevrons* (dodici visibili parzialmente); banda sottostante.

Decorazione interna: banda verniciata sotto l'orlo, separata mediante un breve risparmio dalla restante vasca verniciata.

**A97/46. Coppa**

Inv. A48.11.8

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 11).*

Inv. A48.11.8

Alt. res. cm 3,6; ø orlo cm 18

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 14 – Argilla M 2.5YR6/6. Vernice di colore (M 10R4/6).

Breve labbro inflesso, ad orlo arrotondato, distinto nettamente dalla vasca profonda a pareti convesse.

Decorazione esterna: labbro verniciato; decorazione a *chevrons* sottostante (quattro visibili parzialmente); al di sotto cinque bande orizzontali parallele.

Decorazione interna:  
verniciata ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo.

**A97/47. Coppa “a filetti”**

Inv. A48.18A.1

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 11).*

Alt. res. cm 4,2 ca.

Si conservano 4 frr. ricomponibili di parte del labbro e della vasca con l'ansa.

Impasto 1 – Argilla M 5YR8/6.

Vernice opaca, diluita in più punti, di colore grigio bruno (M 5YR5/1), degradato in rosso (M 2.5YR4/3-4/6).

Decorazione esterna: parte di labbro conservata verniciata (probabilmente è la traccia di un filetto); filetto nel punto di raccordo con la spalla, che inquadra superiormente una decorazione a tratti verticali (otto visibili, di cui quattro solo parzialmente); filetto sottostante, che delimita inferiormente la decorazione, seguito da altri due filetti paralleli; parte restante della vasca verniciata.

Decorazione interna: parte di labbro conservata verniciata; fascia a risparmio sottostante;

parte restante della vasca verniciata.

**A97/48. Coppa “a filetti”**

Inv. A48.18A.1

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 11).*

Alt. res. cm 1,8

Si conserva parte della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR6/6. Vernice nera (M 7.5YR3/1) poco lucida, diluita sui tratti verticali e lungo i margini della banda che li delimita superiormente (M 7.5YR6/6).

Decorazione esterna: su fondo a risparmio banda verniciata che delimita superiormente una decorazione a tratti verticali (sette visibili parzialmente).

Decorazione interna: vasca verniciata.

**A97/49. Kalathos**

Inv. A48.11.21 (Tav. XXXIX, n. 6)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 11).*

Alt. res. cm 2,5; ø orlo cm 18

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice grigio bruna (M 3/N) degradata in rosso (M 10R5/6).

Orlo indistinto estroflesso a profilo continuo con la vasca.

Decorazione esterna: orlo superiormente verniciato; quattro bande orizzontali parallele sottostanti.

Decorazione interna: verniciato.

**A97/50. Hydria a bande**

Inv. A48.11.10

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 11).*

Alt. res. cm 4,8 ca

Si conserva parte del collo.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice di colore grigio bruno (M 2.5YR3/1) degradata in rosso bruno (M 2.5YR4/4).

Collo svasato.

Decorazione esterna: banda orizzontale che inquadra superiormente degli *chevrons* (due visibili parzialmente) affiancati da un motivo romboidale con cerchietto pieno all'interno.

Decorazione interna: acromo.

**A97/51. Skyphos a bande**

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 11).*

Inv. A48.11.28

Alt. res. cm 2,5; ø orlo cm 15

Impasto 14 – M 2.5YR6/6.

Vernice nero grigia (M 3/N).

Orlo indistinto ad estremità arrotondata; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: verniciato, ad eccezione di una fascia all'altezza delle anse.

Decorazione interna: verniciato.

**A97/52. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A48.15A.1

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48 US 15).*

Alt. res. cm 1,6; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e del labbro

Impasto 14 – Argilla M 2.5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una larga banda sull'orlo.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una larga banda sotto l'orlo.

**A97/53. Coppa “a filetti”**

Inv. A48.18A.1

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 18, ampliamento).*

Alt. res. cm 3,3

Si conserva parte della vasca.

Impasto – Argilla M 7.5YR7/4.

Vernice nera (M 7.5YR3/1), poco lucida all'esterna, opaca all'interno.

Decorazione esterna: zona a risparmio con decorazione a tratti verticali e a lisca di pesce, seguita da una zona verniciata.

Decorazione interna: vasca verniciata.

**A97/54. Coppa “a filetti”**

Inv. A48.18A.3

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 18, ampliamento).*

Alt. res. cm 2,4 ca.

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR6/6.

Vernice nera (M 7.5YR3/2.5/1), poco lucida, diluita in corrispondenza dei filetti (M 7.5YR4/4).

Decorazione esterna: due filetti visibili sulla parte di labbro conservata; spalla decorata, su sfondo risparmiato, da tratti verticali (otto visibili).

Decorazione interna: labbro verniciato; parte restante della vasca risparmiata.

**A97/55. Olla in impasto**

Inv. A48.21A.7

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 21 ampliamento).*

Alt. res. cm 4,6; ø orlo cm 26

Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto di colore grigio al nucleo (M 5YR4/1) e bruno arancio ai margini (M5YR5/4). Rari inclusi bianchi di piccole e medie dimensioni.

Orlo appena distinto a bordo arrotondato; corpo ovoide.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

#### **A97/56. Kotyle**

Inv. A48.21A.14

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A97/48, US 21 ampliamento).**

Alt. res. cm 0,9

Si conserva parte della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice bruna (M 5YR3/1) degradata in rosso (M 2.5YR5/8).

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna a tratti verticali, di cui sono visibili solo le estremità (sette conservati), intersecate superiormente da una sottile banda orizzontale ed inquadrati inferiormente da quattro filetti.

Decorazione interna: verniciata.

#### **A97/57. Kotyle-pisside**

A48.21A.6 (Tav. IV, n. 5)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A97/48, US 21 ampliamento).**

Alt. res. cm 3,5; ø orlo cm 26

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M5YR6/6.

Vernice di colore grigio (M 4/N), degradata in rosso arancio (M 2.5YR5/6).

Orlo verticale ad estremità arrotondata; risega sottostante; vasca a pareti convesse con parte dell'ansa.

Decorazione esterna: orlo, spalla ed ansa verniciati; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata.

#### **A97/58. Coppa "a filetti"**

Inv. A48.21A.13

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A97/48, US 21).**

Alt. res. 2,4 cm ca.

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto – Argilla M 7.5YR7/6.

Vernice lucida, di colore marrone scuro (M 7.5YR3/2) diluita (M 5YR5/6) lungo i margini dei filetti e sulla decorazione metopale.

Decorazione esterna: tre filetti visibili sulla parte di labbro conservata; sulla parte di spalla conservata, a risparmio, due tratti obliqui, visibili parzialmente.

Decorazione interna: verniciata la parte di labbro conservata fino al punto di raccordo con la spalla; parte restante della vasca verniciata.

#### **A97/59. Coppa "a filetti"**

Inv. A48.23A.2

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A97/48, US 23, ampliamento).**

Alt. res. cm 4

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR6/6.

Vernice di colore grigio scuro tendente al verde (M 3/10Y, 2.5/10Y) da poco lucida all'esterno a quasi del tutto opaca all'interno diluita (M 5YR5/6) lungo i margini dei filetti e sulla decorazione metopale.

Decorazione esterna: filetto alla base del labbro; zona anse a risparmio decorata.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati.

#### **A97/60. Matt-painted**

Non inv. (Tav. XL, n. 1)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A97/48, US 23, ampliamento).**

Alt. res. cm 4,55

Si conserva parte del corpo.

Impasto 9 – M 5YR6/4.

Vernice opaca di colore grigio (M 4/N) e violaceo (M10R4/1-5/2).

Profilo solo appena convesso.

Decorazione esterna: decorazione a larghe bande (tre inferiormente e tre superiormente), a colori alterni, che inquadrano un motivo a segmenti spezzati.

Decorazione interna: acroma.

#### **A97/61. Kotyle**

Inv. A48.24.5

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio A97/48, US 24).**

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR7/6. Vernice di colore nero (M 2.5/N) e marrone bruno rossastro (M 2.5YR3/4). Sovradipinture in bianco M 10R8/2.

Orlo indistinto ad estremità assottigliata; vasca a pareti appena convesse.

Decorazione esterna: banda sull'orlo che inquadra superiormente un motivo a clessidra; al di sotto zona verniciata.

Decorazione interna: verniciata con filetto sovraddipinto sotto l'orlo.

Cfr.: Rocca 1992, pp. 58-59, n. 2, fig. 102 (prima metà del VII sec. a.C.).

### **A97/62. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/48, US 24).*

Alt. res. cm 5,2

Si conserva parte della vasca.

Impasto – Argilla M 10YR8/3.

Vernice grigio-bruna da opaca a poco lucida (M 2.5YR4/1) degradata in bruno chiaro sui tratti della decorazione (M 7.5YR5/2).

Decorazione esterna: zona anse decorata, su fondo risparmiato, da tratti verticali (tredici visibili parzialmente); parte restante della vasca verniciata.

Decorazione interna: vasca verniciata.

### **A97/63. Matt-painted**

Inv. A48.24.2 (**Tav. XL, n. 4**)

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale.*

**Saggio, A97/48, US 24).**

Alt. res. cm 4,1

Si conserva parte del corpo.

Impasto 3 – M 7.5YR7/4.

Vernice opaca di colore bruno rossastro (M 5YR3/2).

Profilo convesso.

Decorazione esterna: banda orizzontale (visibile solo in parte); serie di tratti verticali che inquadrano un risparmio rettangolare (quindici visibili); due larghe bande orizzontali parallele sottostanti; al di sotto motivo continuo a triangolini.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: *I Greci sul Basento*, p. 99, cat. 26; Kleibrink, Sangineto 1998, p. 46, tav. 9, AP1/0.

### **A97/64. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. A49.9.1

*Castello 1997 (Collina del castello, settore orientale. Saggio A97/49, US 9).*

Alt. res. cm 1,2; ø fondo cm 6

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Piede troncoconico con base d'appoggio lievemente inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: verniciato, con base d'appoggio a risparmio.

## **Collina del Castello**

### **Saggi 1980**

### **Policoro Acropoli, Saggio III, 1980 (Fig. 23)**

#### **III.1. Coppa “a filetti”**

Non inv. (**Tav. XVII, n. 2**)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, II battuta).*

Alt. res. cm 1,2; ø piede cm 5

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice grigio nera, scrostata in più punti (M 3/N).

Piede a disco con base d'appoggio appena inclinata verso l'interno; vasca profonda.

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: verniciato.

Cfr.: Berlingò 1986, p. 124, tav. XVI.

#### **Ambiente 26**

#### **III.2. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 3,6; ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice di colore rosso (M 10R4/6-5/6), scrostata in più punti all'interno e stesa irregolarmente all'esterno sulla parte sommitale della spalla.

Labbro quasi verticale, con orlo lievemente estroflesso; pronunciata risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata, Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

### III.3. Coppa di tipo ionico B2

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 2,5 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR7/6. Vernice nera poco lucida scrostata in più punti (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda sulla parte sommitale della spalla; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

### III.4. Coppa di tipo ionico B2

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 1,9 ca.; ø fondo cm 6,05.

Si conserva parte del fondo con l'attacco della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera poco lucida scrostata in più punti (M 2.5/N).

Piede troncoconico a profilo appena concavo; base d'appoggio appena inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: piede e vasca verniciati; base d'appoggio acroma, ad eccezione di una sottile banda lungo il margine esterno.

Decorazione interna: verniciata.

### III.5. Coppa di tipo ionico B2

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 1,5; ø fondo cm 5,55

Si conserva parte del fondo con l'attacco della vasca.

Impasto 14 – Argilla M 2.5YR6/6. Vernice di colore grigio scuro (M 10R3/1) degradata in rosso (M 10R4/6).

Piede troncoconico a profilo appena concavo con lieve demarcazione rispetto al bordo esterno.

Decorazione esterna: verniciato; base d'appoggio acroma.

Decorazione interna: verniciato.

### III.6. Coppa di tipo ionico B2

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 2,1; ø fondo cm 6.

Si conserva parte del fondo con l'attacco della vasca.

Impasto 14 – Argilla M 2.5YR6/6. Vernice di colore grigio scuro (M 10R3/1) degradata in rosso (M 10R4/6).

Piede troncoconico a profilo convesso.

Decorazione esterna: piede e vasca verniciati; base d'appoggio acroma, ad eccezione di una sottile banda lungo il margine esterno.

Decorazione interna: verniciata.

### III.7. Coppa di tipo ionico B2

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 1,1; ø fondo cm 6,5

Si conserva parte del fondo  
Impasto 2 – Argilla M 5YR7/4. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Piede troncoconico con base d'appoggio lievemente inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: piede e vasca verniciati; base d'appoggio acroma, ad eccezione di una sottile banda lungo il margine esterno.

### III.8. Vaso tipo *deinos*

Non inv. (Tav. XXXII, n. 5)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 4,9; ø orlo cm 10,5

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1- Argilla M5YR5/6. Vernice di colore grigio bruno (M 10R3/1) degradata in rosso (M 10R5/6).

Orlo a tesa con superficie superiore concava; corpo a pareti arrotondate.

Decorazione esterna: labbro verniciato, anche sulla superficie superiore; banda sotto l'orlo; banda ondulata sulla spalla.

Decorazione interna: verniciata la parte superiore del corpo.

### III.9. Brocchetta a bande

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 1,9; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e del corpo.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rossa (M 10R4/6-5/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato, separato dalla spalla mediante una risega; spalla espansa.

Decorazione esterna: banda ondulata sulla parte sommitale della spalla.

Decorazione interna: labbro e parte superiore del corpo verniciata.

### **III.10. Coppa carenata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 3,4; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR5/6  
Vernice di colore grigio nero (M 2.5YR3/1) degradata in rosso (M 10R5/4).

Labbro a tesa con estremità arrotondata; vasca carenata.

Decorazione esterna: labbro verniciato anche sulla superficie superiore; vasca acroma.

Decorazione interna: banda sulla parte superiore della vasca.

### **III.11. Lekane a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 2,7; ø orlo cm 20

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e del corpo.

Impasto 9 – Argilla M 5YR6/4.

Vernice di colore grigio bruno (M 10R3/1) degradata in rosso (M 10R5/6).

Labbro estroflesso superiormente concavo; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro superiormente verniciato.

Decorazione interna: verniciata.

### **III.12. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 2,9; ø orlo cm 12

Si conservano parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 9 – Argilla M 5YR6/4. Vernice nera poco lucida, scrostata in più punti (M 2.5/N).

Orlo arrotondato, lievemente rientrante, vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo separato mediante una larga fascia a risparmio dalla restante parte della vasca, verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

### **III.13. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 2,05; ø orlo cm 12

Si conservano dell'orlo e della vasca.

Impasto 9 – Argilla M 5YR6/4. Vernice nera poco lucida, scrostata in più punti (M 2.5/N), diluita in bruno (M 5YR5/3).

Orlo arrotondato, lievemente rientrante, vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo separato mediante una larga fascia a risparmio dalla restante parte della vasca, verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); simile inoltre a Minniti 2007, p. 452, n. 18, fig. 170, 1 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

### **III.14. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 2,9; ø orlo cm 12.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR5/6. Vernice di colore grigio bruno (M 5YR4/1-4/2), applicata per immersione parziale (M 2.5YR4/2/7.5YR4/3).

Orlo indistinto, arrotondato, lievemente rientrante; vasca emisferica.

Decorazione esterna: verniciato l'orlo e la parte superiore della vasca; colature.  
Decorazione interna: parzialmente verniciata.

Cfr.: Lecce 2011, p. 30, tipo 4, fig. 8.26 (fine VI-terzo quarto del V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 6, n. 19.

### **III.15. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 1,4 ca.; ø fondo cm 3

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore grigio nero (M 4/N-3/N).

Vasca a pareti arrotondata; fondo piano.

Decorazione esterna: zona verniciata appena visibile;

parte inferiore della vasca e fondo acromi.  
Decorazione interna: verniciata.

### III.16. *Kylix concave lip*

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 1,2 ca.; ø fondo cm 8

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 3 – Argilla M 7.5YR6/4. Vernice (M 2.5/N) diluita in rosso (M 5YR5/4).

Piede a disco.

Decorazione esterna: verniciato ad eccezione della costa esterna; base d'appoggio verniciata ad eccezione del bordo esterno.

### III.17. *Kylix tipo C concave lip*

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 5,4 ca.

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 11 – Argilla M 4/N. Vernice di colore grigio (M 4/N-3/N).

Labbro a profilo concavo; vasca carenata.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

### III.18. *Skyphos a vernice nera*

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Ambiente 26, III-V battuta).*

Alt. res. cm 3,7; ø orlo cm 13

Impasto 14 – Argilla M 2.5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Orlo indistinto; vasca a profilo convesso con attacco dell'ansa.

Decorazione esterna: verniciata in nero con una banda rossa orizzontale sotto l'ansa.

Decorazione interna verniciata.

Cfr.: Michelini 2002, p. 184, n. 71 (tipo 21), tav. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Lecce 2011, p. 32, n. 35, tipo 2b, fig. 9 (ultimo quarto del VI-primo quarto del V sec. a.C.); Garaffa 2015, p. 107, n. 189, fig. 22, tav. VIII (fine VI-primi decenni del V sec. a.C.).

### Ambiente 39

#### III.19. *Olla in impasto*

Non inv. (Tav. I, n. 2)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Insula III, 39, I-III battuta).*

Alt. res. cm 7,29 ca.; ø orlo cm 13.

Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto di colore marrone (M 5YR4/3) con piccoli e medi inclusi bianchi arrotondati e con piccolissimi inclusi micacei).

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

#### III.20. *Coppa monoansata a bande*

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Insula III, 39, I-III battuta).*

Alt. res. cm 1,9 ca.; ø orlo cm 10.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6 Vernice nera lucida (M 2/N).

Orlo indistinto, arrotondato; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; parte superiore della

vasca acroma; banda a vernice nera sottostante.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Bottini 1981, p. 265, fig. 279 (ultimo quarto del VI sec. a.C.); Magaldi *et alii* 1990, p. 53, n. 7, fig. 55; Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); Citera 2011, p. 129, n. 95c (fine VI-anni centrali del V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### III.21. *Lekane a bande*

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Insula III, 39, IV battuta).*

Alt. res. cm 1 ca.; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rossa (M 10R5/6).

Labbro a tesa ad estremità arrotondata; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro verniciato; spalla a risparmio.

Decorazione interna: labbro verniciato superiormente; vasca acroma.

Cfr.: Cuzzo 2006, pp. 33, n. 89, tav. 7. 20

#### III.22. *Coppetta*

Non inv. (Tav. XVIII, n. 2)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Insula III, 39, IV battuta).*

Alt. res. cm 0,6 ca.; ø orlo cm 7

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) degradata in rosso (M 10R4/4).

Labbro concavo ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.



Decorazione esterna: verniciato.  
Decorazione interna: verniciato.

### III.23. Coppa di tipo ionico B2 variante

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Insula III, 39, IV battuta).*

Alt. res. cm 3,4 ca.; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro verniciato; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata eccetto un breve risparmio sotto l'orlo.

### Policoro Acropoli, Saggio III, 40. 1980

#### III.24. Coppa monoansata acroma

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, 40, I battuta)*

Alt. res. cm 2,1; ø orlo cm 10.

Si conserva parte dell'orlo, della vasca e del fondo.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Orlo arrotondato lievemente rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Allegro, Vassallo 1992, p. 101, n. 73, fig. 5 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Amico

2008, p. 127, n. 1804, tav. LV; Citera 2011, p. 129, n. 95h (fine del VI-anni centrali del V sec. a.C.). Simile inoltre a D'Andria 1990, p. 64, n. 47 (seconda metà del VI sec. a.C.).

#### III.25. Kotyle

Non inv. (Tav. V, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, 40, I-II battuta).*

Alt. res. cm 5,4 ca.; ø orlo cm 18

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 12 – Argilla M 2.5YR4/1. Vernice di colore grigio (M 2.5YR4/1.), evanida.

Decorazione esterna: l'orlo e la parte superiore della vasca sembrerebbero verniciati; zona sottostante a risparmio con motivo ad onda; la parte sottostante sembrerebbe verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

#### III.26. Coppa di tipo ionico A2?

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, 40, I-II battuta).*

Alt. res. cm 1,5 ca.; ø orlo non misurabile.

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in alcuni punti.

Alto labbro obliquo ad orlo assottigliato.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### III.27. Coppa di tipo Thapsos?

Non inv. (Tav. III, n. 2)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, 40, II battuta).*

Alt. res. cm 1,8 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rossa (M 10R5/6) scrostata in più punti. Labbro verticale ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: verniciata eccetto un risparmio forse involontario sull'orlo.

Decorazione interna: orlo superiormente verniciato.

#### III.28. Coppa “a filetti”

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, 40, II battuta).*

Alt. res. cm 2,7 ca.; ø non misurabile.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore grigio bruno (M 10YR5/2).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da tre spessi filetti; vasca acroma.

Decorazione interna: verniciata.

#### III.29. Coppa di tipo ionico A2?

Non inv. (Tav. XIX, n. 2)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, 40, II battuta).*

Alt. res. cm 1,8-1,9 ca.; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N). Alto labbro obliquo ad orlo assottigliato.

Decorazione esterna: acroma, ad eccezione di un filetto sull'orlo.

Decorazione interna: verniciato ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

### **III.30. Coppa monoansata acroma**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, 40, II battuta).*

Alt. res. cm 1,9; ø orlo cm 10. Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR5/6. Incrostazioni in superficie.

Orlo lievemente rientrante; vasca poco profonda, a profilo convesso.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Allegro, Vassallo 1992, p. 101, n. 73, fig. 5 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Amico 2008, p. 127, n. 1804, tav. LV.

### **III.31. Kotyle**

Non inv. (Tav. V, n. 2)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, 40, II battuta).*

Alt. res. cm 1,3; ø orlo cm 12. Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 3 – Argilla M 7.5YR7/4. Vernice rossa (M 10R5/6).

Orlo indistinto appena rientrante.

Decorazione esterna: sottile banda sull'orlo intersecata da *chevrons* (due visibili parzialmente).

Decorazione: verniciata ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

Cfr.: Amico 2008, p. 113, n. 489, tav. XLVI (secondo quarto del VI sec. a.C.).

### **III.32. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, 40, II battuta).*

Alt. res. cm 1,2 ca.; ø fondo cm 6.

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Piede troncoconico a base d'appoggio piana.

Decorazione esterna: verniciato; base d'appoggio acroma.

### **III.33. Coppa monoansata acroma**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, 40, II battuta).*

Alt. res. cm 3,4; ø orlo cm 10; ø fondo cm 4

Si conserva parte dell'orlo, della vasca e del fondo.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Orlo arrotondato lievemente rientrante; vasca a pareti convesse; fondo piano a spigolo arrotondato.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Allegro, Vassallo 1992, p. 101, n. 73, fig. 5 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Amico 2008, p. 127, n. 1804, tav. LV; Citera 2011, p. 129, n. 95h (fine del VI-anni centrali del V sec. a.C.). Simile inoltre a D'Andria 1990, p. 64, n. 47

(seconda metà del VI sec. a.C.).

### **III.34. Coppa monoansata acroma**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 31. VII, Saggio III, 40, II battuta).*

Alt. res. cm 3,4; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo e della vasca

Impasto 3 – Argilla M 7.5YR 6/4.

Orlo arrotondato lievemente rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Allegro, Vassallo 1992, p. 101, n. 73, fig. 5 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Amico 2008, p. 127, n. 1804, tav. LV; Citera 2011, p. 129, n. 95h (fine del VI-anni centrali del V sec. a.C.). Simile inoltre a D'Andria 1990, p. 64, n. 47 (seconda metà del VI sec. a.C.).

### **III.35. Lekane**

Non inv. (Tav. XXVIII, n. 4)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Saggio III, 40, II battuta sotto crollo).*

Alt. res. cm 2,3; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rosso bruna (M 5YR5/8) diluita e scrostata in più punti.

Labbro ingrossato all'esterno, ad estremità estroflessa arrotondata, distinto dalla vasca, a calotta.

Decorazione esterna: orlo superiormente verniciato; banda sull'orlo; vasca a risparmio, ad eccezione di una banda ondulata sulla spalla.

Decorazione interna:  
verniciato.

Cfr.: Cuozzo, D'Agostino, Del Verme 2006, p. 166, n. 124, tav. 8.7 (tra Orientalizzante Medio e Recente).

### **III.36. Coppa a labbro distinto**

Non inv. (**Tav. XVIII, n. 7**)  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 10. VI, Saggio III, 40, sotto crollo tegole verso sud. 1980).*  
Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 15  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera (M 2.5/N) poco lucida, scrostata in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla espansa.

Decorazione esterna:  
verniciata.

Decorazione interna:  
verniciato, ad eccezione di una banda a risparmio sull'orlo.

### **III.37. Coppa**

Non inv.  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 27. VI, Saggio III, 40, III battuta)*

Alt. res. cm 1,2; ø fondo cm 6  
Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rosso bruna all'esterno (M 5YR5/4) e bruna all'interno (M 7.5YR4/2).

Piede a disco con base d'appoggio piana; vasca profonda.

Decorazione esterna:  
verniciato.

Decorazione interna:  
verniciato.

### **III.38. Coppa a filetti**

Inv. 49872 (**Tav. XV, n. 3**)

*Collina del castello. Saggio III, 40, V battuta.*

Alt. res. cm 5,2 ca.

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 2 – Argilla M 5YR7/4. Vernice opaca, di colore marrone (M 5YR4/2).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro decorato da sei filetti; zona anse a risparmio; parte restante della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

### **III.39. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 30. VI, Saggio III, 40, al focolare).*

Alt. res. cm 1,5; ø orlo cm 11

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rosso-arancio lucida all'interno (M 2.5YR5/6) e bruna, scrostata e diluita all'esterno (M 7.5YR4/2).

Labbro appena estroflesso ad orlo assottigliato; spalla espansa.

Decorazione esterna: labbro decorato da tre filetti; parte sommitale della spalla a risparmio; restante vasca verniciata.

Decorazione interna:  
verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

### **III.40. Kotyle**

Non inv. (**Tav. V, n. 1**)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 30. VI, Saggio III, 40, al focolare).*

Alt. res. cm 1,7; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rosso bruna lucida (M 7.5YR4/2-5YR5/4).

Orlo rientrante; vasca a profilo convesso.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; al di sotto decorazione a tratti verticali (quattro parzialmente visibili)  
Decorazione interna:  
verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

### **III.41. Deinos**

Non inv. (**Tav. XXXII, n. 3**)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Insula III, 40, sul focolare).*

Alt. res. cm 4,7; ø orlo cm 20

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nero grigio (M 3/N) diluita in rosso (2.5YR4/4).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla espansa.

Decorazione esterna: labbro, parte superiore della spalla ed ansa verniciati; nella zona sotto l'ansa, a risparmio, motivo ad onda parzialmente visibile.

Decorazione interna: labbro superiormente verniciato; parte superiore della vasca verniciata.

Cfr.: per la forma, ved. Vittoria 2011, p. 377, n. 92 (Dn 4); per la decorazione ved. Lecce 2011, p. 24, tipo 3, fig. 6.6 (seconda metà del VI sec.-primo quarto del V sec. a.C.).

### **III.42. Coppa “a filetti”**

Non inv. (**Tav. XIII, n. 2**)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 30. VI, Saggio III, 40, banco).*

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 11

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice bruno rossastra (M 5YR4/3) diluita sui filetti e scrostata in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti, uno dei quali, più sottile, sull'orlo; zona a risparmio tra le anse; parte sommitale della spalla acroma.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una sottile banda sotto l'orlo.

### III.43. *Skyphos a bande*

Non inv. (Tav. XXVII, n. 5)  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 30. VI, Saggio III, 40, banco).*

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 12  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice bruna (M 5YR4/3) diluita in rosso arancio.

Orlo lievemente rientrante; vasca a profilo convesso.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; due sottili bande orizzontali parallele, separate, mediante un risparmio, dalla restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Vallet, Villard 1964, pp. 184-185, tav. 205.2; Lentini 1992, p. 18, nn. 117-122, tav. 13b; Allegro, Vassallo 1992, pp. 106, 109, n. 107, fig. 6 (seconda metà del VI sec. a.C.); Gras, Tréziny, Broise 2005, p. 268, n. 128, fig. 111.

**Policoro Acropoli, Saggio III, 42. 1980 (Fig. 23)**

### III.44. *Coppa a labbro distinto*

Non inv. (Tav. XVIII, n. 3)  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 30. VI, Saggio III, 42, II battuta).*

Alt. res. cm 2,1; ø orlo cm 11  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rosso bruna (M 5YR5/8) scrostata in più punti (strato sottostante di colore M 5YR6/6).

Labbro verticale con orlo estroflesso; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro verniciato; zona a risparmio tra le anse; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Terzo quarto del VII sec. a.C.  
Cfr.: Orlandini, Stea, Pizzo, 1995, pp. 57-88; Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p. 252, nn. 30-31 (datati al PCT); Gagliardi 2013, p. 122, fig. 97c.

### III.45. *Brocchetta a bande*

Non inv. (Tav. XXXIV, n. 9)  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. 30. VI, Saggio III, 42, II battuta).*

Alt. res. cm 2,2; ø fondo cm 6  
Si conserva parte del fondo e della vasca.

Impasto 2 – Argilla M 7.5YR6/4. Vernice bruna (M 5YR5/8) diluita in arancio (M 5YR6/6).

Piede appena distinto con base d'appoggio inclinata verso l'interno. Vasca a profilo convesso.

Decorazione esterna: zona verniciata, seguita da una fascia a risparmio; piede verniciato; fondo acromo.

Decorazione interna: acromo.

**Policoro Acropoli, Saggio III, 45. 1980**

### III.46. *Lekane*

Non inv. (Tav. XXVIII, n. 7)  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli. Saggio III, 45, VI battuta).*

Alt. res. cm 2,4; ø orlo cm 12  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rosso bruna (M 5YR5/8) diluita e scrostata in più punti.

Labbro ingrossato, ad estremità estroflessa arrotondata, distinto dalla vasca, a calotta.

Decorazione esterna: orlo e spalla a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: per la forma Cuozzo, 2006, pp. 33, 166-167, n. 132, tav. 8.16, ma per la decorazione si rimanda agli esemplari dell'Orientalizzante Medio e Recente.

**Policoro acropoli, 12.VII. Saggio IV, 13. 1980 (Fig. 24)**

### IV.1. *Cup-skyphos*

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-II).*

Alt. res. cm 3; ø orlo cm 13  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 14 - M 2.5YR6/6. Vernice nera (M 3/N).

Labbro a profilo concavo con orlo ingrossato; vasca carenata.

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: verniciato.

Cfr.: Allegro, Vassallo 1992, p. 118, n. 159, fig. 8 (ultimo quarto del VI sec.-inizi V sec. a.C.).

### IV.2. *Kotyle*

Non inv. (Tav. V, n. 9)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 4,1; ø orlo cm 14

Si conserva 2 fr. non combacianti di parte dell'orlo e della vasca.

Orlo arrotondato; vasca a pareti convesse.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6  
Vernice rosso bruna scrostata ed evanida in più punti (M 10R5/6).

Decorazione esterna: bande orizzontali parallele (dovrebbero essere otto perché di alcune si vede solo l'impronta), seguite da una zona verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sull'orlo.

#### **IV.3. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XX, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 2,5; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 7/6. Vernice nera lucente (M 2.5/N) diluita in rosso bruno in corrispondenza delle bande (M 2.5YR4/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo tra il labbro e la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona tra le anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### **IV.4. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XX, n. 2)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 2,5; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 5/6. Vernice nera (M 2.5/N) diluita in bruno in corrispondenza delle bande (M 5YR5/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo tra il labbro e la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona tra le anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### **IV.5. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XXI, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 2,9; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 3 – Argilla M 7.5YR 6/4. Vernice nera lucida (M 2.5/N) sbavata all'altezza della risega e diluita sull'orlo.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; risega nel punto di raccordo tra il labbro e la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona tra le anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 82, n. 137, fig. 37.

#### **IV.6. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XX, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 2,9; ø orlo cm 11

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 7/6. Vernice nera lucente (M 2.5/N) diluita in rosso-bruno (M 10R4/4).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo tra il labbro e la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda irregolare in corrispondenza della risega; zona tra le anse a risparmio, seguita da una zona verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### **IV.7. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. 5.IV B2

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 2,8-2,9; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 14 – Argilla M 2.5YR 6/8. Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in rosso-bruno (M 2.5YR4/4-10R2.5/1).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo tra il labbro e la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda irregolare in corrispondenza della risega; zona tra le anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

Cfr.: IV.6.

#### **IV.8. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 2,1; ø orlo cm 17

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR 6/6. Vernice nera lucida, coprente (M 2.5/N) scrostata in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **IV.9. Lekane a bande**

Non inv. (Tav. XXIX, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 1,8 ca.; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca, con attacco dell'ansa.

Labbro a tesa; vasca a pareti rigide.

Decorazione esterna: acroma, ad eccezione della parte superiore del labbro e di una traccia di vernice sulla parte sommitale della vasca.

Decorazione interna: acroma, ad eccezione della parte superiore dell'orlo.

Cfr.: Allegro, Vassallo 1992, p. 109, n.112 (ultimi decenni del VI-inizi V sec. a.C.); per il profilo è inoltre accostabile ad una serie di bacini con labbro a tesa e vasca profonda provenienti da Cuma, Munzi 2007, pp. 124-125, fig. 14.

#### **IV.10. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli,*

*saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 3,8 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR5/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Orlo arrotondato, lievemente rientrante, vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo separato mediante una larga fascia a risparmio dalla restante parte della vasca, verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); simile inoltre a Minniti 2007, p. 452, n. 18, fig. 170, 1 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **IV.11. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 3 ca.; ø orlo cm 9; ø fondo cm 4

Si conserva dall'orlo al fondo. Impasto 1 - Argilla M 5YR5/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Orlo arrotondato, lievemente rientrante, vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo separato mediante una fascia a risparmio dalla restante parte della vasca, verniciata; parte inferiore della vasca e fondo acromi.

Decorazione interna: verniciata; ad eccezione del fondo.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); simile inoltre

a Minniti 2007, p. 452, n. 18, fig. 170, 1 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **IV.12. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 2,6 ca.; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo e della vasca

Impasto 1 - Argilla M 5YR5/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Orlo arrotondato, lievemente rientrante, vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: banda sull'orlo separata mediante una fascia a risparmio dalla restante parte della vasca, verniciata; zona prossima al fondo e fondo acromi.

Decorazione interna: verniciata; ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); simile inoltre a Minniti 2007, p. 452, n. 18, fig. 170, 1 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **IV.13. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 3,3-3,4; ø orlo cm 10.

Impasto 1 - Argilla M 5YR5/6. Vernice rossa applicata per immersione parziale (M 2.5YR5/6).

Orlo indistinto, arrotondato; vasca emisferica.

Decorazione esterna:  
verniciata, parzialmente  
sull'orlo e sulla parte superiore  
della vasca.

Decorazione interna:  
verniciata, parzialmente  
sull'orlo e sulla parte superiore  
della vasca.

Cfr.: Lecce 2011, p. 30, tipo 4,  
fig. 8.26 (fine VI-terzo quarto  
del V sec. a.C.); Gertl 2012, p.  
127, fig. 6, n. 19.

#### **IV.14. Coppa tipo Panionion**

Non inv. (Tav. XXVII, 2)

*Collina del castello, settore  
centrale (Policoro acropoli,  
saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 4,4; ø orlo cm 15.

Si conserva parte dell'orlo e  
della vasca.

Impasto 1- Argilla M 5YR6/6  
Vernice nera lucida (M 2.5/N).  
Orlo indistinto con estremità  
lievemente estroflessa; vasca a  
pareti troncoconiche.

Decorazione esterna: banda  
sull'orlo e sulla parte superiore  
della vasca; restante parte  
della vasca a risparmio.

Decorazione interna:  
verniciata ad eccezione di una  
banda sotto l'orlo.

Cfr.: Lanza Catti *et alii* 2011,  
p. 168, n. 43 (550-500 a.C.).

#### **IV.15. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore  
centrale (Policoro acropoli,  
12. VII. Saggio IV, 13, batt.  
VIII).*

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 11

Vernice nera lucida (2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo  
arrotondato; risega nel punto  
di raccordo con la spalla  
arrotondata.

Decorazione esterna: filetto  
sull'orlo; labbro risparmiato;  
banda in corrispondenza della  
risega.

Decorazione interna:  
verniciata ad eccezione di una  
banda sotto l'orlo.

#### **IV.16. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore  
centrale (Policoro acropoli,  
saggio IV, 13, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 2,6; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo e  
della vasca

Impasto 1 - Argilla M  
5YR5/6. Vernice nera lucida  
(M 2.5/N).

Orlo arrotondato, lievemente  
rientrante ed ispessito, vasca a  
pareti convesse.

Decorazione esterna: banda  
sull'orlo separato mediante  
una fascia a risparmio dalla  
restante parte della vasca.

Decorazione interna:  
verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 235, n.  
822, fig. 200 (seconda metà  
del VI sec. a.C.); simile inoltre  
a Minniti 2007, p. 452, n. 18,  
fig. 170, 1 (ultimo quarto del  
VI-V sec. a.C.); Gertl 2012, p.  
127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi  
V sec. a.C.).

#### **IV.17. Coppetta a bande**

*Collina del castello, settore  
centrale (Acropoli, 1. VIII,  
saggio focolari. IV, 13; IV, 17;  
IV, 13, ultimo sotto terra  
dura).*

Alt. res. cm 2; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo,  
del labbro e della vasca

Impasto 10 - Argilla M  
10YR5/3. Vernice nero grigia  
(M 10YR3/1).

Labbro estroflesso ad  
estremità assottigliata; vasca a  
calotta.

Decorazione esterna: banda  
estesa a quasi l'intero spessore  
della parte superiore del  
labbro; orlo e spalla

risparmiati; zona a vernice  
sottostante.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Cuozzo, D'Agostino, Del  
Verme 2006, p. 163, n.  
TTA92, tav. 5, 21-TTA92.

#### **IV.18. Brocca in matt-painted**

Non inv.

*Collina del castello, settore  
centrale (Acropoli, 1. VIII,  
saggio focolari. IV, 13; IV, 17;  
IV, 13, ultimo sotto terra  
dura).*

Alt. res. cm 3,3 ca.

Si conserva parte del collo.

Impasto 9 - Argilla M  
5YR6/4). Vernice opaca e  
coprente di colore grigio  
(4/N).

Parete a profilo teso.

Decorazione esterna: motivo  
triangolare (forse parte di un  
rombo con reticolo interno),  
delimitato inferiormente da  
spesse bande orizzontali  
parallele (tre visibili  
parzialmente).

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: Yntema 1990, p. 129, fig.  
102 (da Sala Consilina, 725-  
675 a.C.).

#### **Policoro acropoli, 1.VII. Saggio IV, 1980, ambienti 13, 17 (Saggio focolari) (Fig. 24)**

#### **IV.19. Brocca in matt-painted**

Non inv.

*Collina del castello, settore  
centrale (Acropoli, 1. VIII,  
saggio focolari. IV, 13; IV, 17.  
saggio IV).*

Alt. res. cm 3,3 ca.

Si conserva parte del collo.  
Probabilmente pertinente a IV  
18.

Impasto 9 - Argilla M  
5YR6/4). Vernice opaca e  
coprente di colore grigio (M  
4/N).

Parete a profilo teso.

Decorazione esterna: decorazione a spesse bande orizzontali parallele (due visibili parzialmente) da cui partono due tratti verticali (visibili parzialmente).

Decorazione interna: acromo.  
Cfr.: Yntema 1990, p. 129, fig. 102 (da Sala Consilina, 725-675 a.C.).

#### **IV.20. Pisside corinzia?**

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 1. VIII, saggio focolari. IV, 13; IV, 17, saggio IV).*

Alt. res. cm 1,8

Impasto 5 - M 2.5Y8/3.  
Vernice nero grigia (M 3/N) in gran parte evanida.

Basso piede ad anello, appena distinto; corpo cilindrico.

Decorazione esterna: parte inferiore del corpo decorata da bande parallele (quattro visibili parzialmente); fondo acromo.

Decorazione interna: acromo.

#### **IV.21. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 1. VIII, saggio focolari. IV, 13; IV, 17, saggio IV).*

Alt. res. cm 2,1 ca.; ø orlo cm 10.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR 6/6. Vernice (M 3/N) diluita in rosso (M 10R5/4).

Orlo appena rientrante; vasca emisferica.

Decorazione esterna: verniciata ad eccezione di una fascia sotto l'orlo.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Bottini 1981, p. 265, fig. 279 (ultimo quarto del VI sec. a.C.); Magaldi *et alii* 1990, p. 53, n. 7, fig. 55; Semeraro

1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); Citera 2011, p. 129, n. 95c (fine VI-anni centrali del V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **Policoro acropoli, Saggio IV, ambiente 17. 1980**

#### **IV.22. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 2. VII, Saggio IV, 17. 1980. 1/2 battuta).*

Alt. res. cm 2,4; ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore grigio nero (M 3/N) diluita in rosso arancio (M 5YR5/4).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; lieve risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di un filetto sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; spalla acroma.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmiato sotto l'orlo.

#### **IV.23. Coppa a labbro distinto**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 2. VII, Saggio IV, 17. 1980. 1/2 battuta).*

Alt. res. cm 2,5 ca.; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 3 - Argilla M 7.5YR 6/4. Vernice di colore grigio nero (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro e parte superiore della spalla verniciati; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

Cfr.: 87.SH15B.

#### **IV.24. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 2. VII, Saggio IV, 17. 1980. 1/2 battuta).*

Alt. res. cm 2,4; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore grigio nero (M 3/N) lucida.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda sotto l'orlo; spalla a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

#### **IV.25. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 2. VII, Saggio IV, 17. 1980. 1/2 battuta).*

Alt. res. cm 1,9 ca.; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.



Impasto 1 - Argilla M 5YR 6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in rosso (M 10R4/6).

Orlo arrotondato, lievemente rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: orlo e parte superiore della vasca acromi; zona a vernice sottostante.

Decorazione interna: vasca verniciata.

Cfr.: Bailo Modesti 1980, pp. 81-83, 122, n. 37, tipo 98A1, tav. 55; Ciancio 1985, pp. 54, 105, tav. XXII.28, T. 3, (Noicattaro – ultimo quarto del VI sec. a.C.); Palmentola 2007, p. 501, n. 12, tav. 42b (fine VI-V sec. a.C.).

#### **IV.26. Kotyle**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, IV, 17, III-IV battuta).*

Alt. res. cm 2,5, ø orlo cm 13

Impasto 1- Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore rosso (M 10R5/6).

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Orlo indistinto appena rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: banda sull'orlo; zona anse a risparmio inquadrata inferiormente da due bande; restante vasca verniciata (potrebbero essere una banda ma sarebbe più larga delle altre).

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### **IV.27. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, I. VIII, saggio focolari. IV, 13; IV, 17.*

*saggio IV, 17, nel crollo muro).*

Alt. res. cm 1,4; ø fondo cm 5,4

Si conserva parte del piede.

Impasto 12 – Argilla M 2.5Y4/1. Vernice di colore rosso scuro (M 10R4/3).

Piede troncoconico a base d'appoggio inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: verniciato; base d'appoggio acroma.

#### **IV.28. Coppetta a bande**

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, I. VIII, saggio focolari. IV, 13; IV, 17. saggio IV, 17, nel crollo muro).*

Alt. res. cm 1,3; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 6/6. Vernice nera (M 3/N) degradata in rosso (M 10R4/6).

Labbro estroflesso ad estremità arrotondata; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro superiormente verniciato; banda ondulata sulla spalla (visibile solo per un breve tratto).

Decorazione interna: acroma.

#### **Policoro acropoli, I.VII. Saggio IV, 1980, ambiente 14 (Fig. 24)**

#### **IV.29. Coppa “a filetti”**

Inv. 49850

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, saggio IV, 14).*

Alt. res. cm 3,1; ø orlo cm 13,1

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 7 – Argilla M 10YR7/6 (lungo il margine

esterno); M 10YR6/1 (al nucleo).

Vernice opaca, evanida, scrostata in più punti, di colore marrone grigiastro all'esterno (M 10YR5/2) e grigio rossastro all'interno (M 5YR4/2).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro decorato da tre filetti; un quarto filetto sulla sommità della spalla, seguito da una fascia a risparmio all'altezza delle anse; parte restante della vasca verniciata.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati.

#### **IV.30. Coppa tipo Panionion**

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-IV).*

Alt. res. cm 3,6; ø orlo cm 16.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 9 - Argilla M 5YR6/4. Vernice nera lucida (M 2.5/N) degradata in bruno arancio (M 5YR5/6).

Orlo indistinto con estremità lievemente estroflessa; vasca a pareti troncoconiche.

Decorazione esterna: banda sull'orlo e sulla parte superiore della vasca; restante parte della vasca a risparmio.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sull'orlo.

#### **IV.31. Coppa tipo Panionion**

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-IV).*

Alt. res. cm 3,4; ø orlo cm 16.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 2.5/N) degradata in bruno arancio (M 5YR5/6).

Orlo indistinto con estremità lievemente estroflessa; vasca a pareti troncoconiche.

Decorazione esterna: banda sull'orlo e sulla parte superiore della vasca.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sull'orlo.

Cfr.: Lanza Catti *et alii* 2011, p. 168, n. 43 (550-500 a.C.).

#### **IV.32. Kotyle**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V)*

Alt. res. cm 3,9; ø orlo cm 12  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR 7/6. Vernice rosso-bruna (M 7.5YR5/2-5/3) all'esterno e rossa coprente (M 2.5YR5/6) all'interno.

Orlo indistinto arrotondato; vasca troncoconica a pareti rigide.

Decorazione esterna: acromo ad eccezione di due bande, una sull'orlo ed una sulla vasca.

Decorazione interna: verniciato.

Cfr.: Minniti 2007, pp. 441-442, n. 8, fig. 166 (Corinzio Recente).

#### **IV.33. Coppa tipo Panionion**

Non inv. (Tav. XXVII, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 3,9; ø orlo cm 12  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR 7/6. Vernice rosso bruna (M 7.5YR5/2-5/3) all'esterno e rossa coprente (M 2.5YR5/6) all'interno.

Orlo indistinto arrotondato; vasca troncoconica a pareti rigide.

Decorazione esterna: verniciato, ad eccezione di una banda sulla vasca.

Decorazione interna: verniciato, ad eccezione di una banda a risparmio sull'orlo.

#### **IV.34. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XXI, n. 6)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 2,6; ø orlo cm 14  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR 7/6. Vernice nera lucida, coprente (M 7.5YR 3/1).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo tra il labbro e la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di un filetto sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona tra le anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 259, n. 958, figg. 215, 220.

#### **IV.35. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XX, n. 4)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 2,7-2,8; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 6/6. Vernice nera lucida (M 2.5Y/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo tra il labbro e la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di un filetto sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona tra le anse a risparmio, seguita da zona verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### **IV.36. Coppa di tipo ionico A2?**

Non inv. (Tav. XIX, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 2; ø orlo cm 11  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR 7/6. Vernice nera opaca (M 3/N), diluita in rosso bruno (M 2.5YR 5/6) e scrostata in più punti.

Labbro appena estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di un filetto sull'orlo; spalla risparmiata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo.

#### **IV.37. Skyphos a bande**

Non inv. (Tav. XXVII, n. 6)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 2,5; ø orlo cm 12  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rosso bruna poco lucida (M 2.5YR5/6-4/1).

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; zona anse a risparmio inquadrata da due bande verniciate; banda sottostante a risparmio, separata da una zona verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo. Cfr.: simile a Cavagnera 1995a, p. 915, n. 81.

#### **IV.38. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv. (Tav. XXIII, n. 2)  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 3,3-3,4; ø orlo cm 11

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR 7/6. Vernice rossa lucida scrostata in più punti (M 5YR6/4-6/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; banda verniciata sul labbro ed in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo.

Cfr.: per lo schema decorativo ved. La Geniére 2012, pp. 178-179, T. 284, n. 2 (secondo terzo del VI sec. a.C.).

#### **IV.39. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XXI, n. 3)  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 3,6; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca. Ricomposta da 2 frr.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 7/6. Vernice nera lucida scrostata in più punti (M 3/N) diluita in bruno sulle bande (M 5YR 5/6).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo.

#### **IV.40. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XX, n. 6)  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 4,4; ø orlo cm 11

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 9 – Argilla 5YR 6/4. Vernice nera lucida (M 5YR2.5/1).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; vasca a profilo arrotondato.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; labbro risparmiato; banda sulla parte sommitale della spalla; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo.

Cfr.: per la forma, Semeraro 1997, p. 157, n. 333; n. 334 (prima metà del VI sec. a.C.), fig. 100.

#### **IV.41. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XXI, n. 5)  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 3,2; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla 7.5YR 7/6. Vernice nera lucida (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; labbro risparmiato; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 84, n. 141, fig. 37 (metà del VI sec. a.C.).

#### **IV.42. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XIX, n. 8)  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V)*

Alt. res. cm 2,7 ca.; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in bruno (M 5YR6/6) e scrostata in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: banda sull'orlo; labbro risparmiato; banda sulla parte sommitale della spalla; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 241, n. 862, fig. 203.

#### **IV.43. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XXII, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 1,3; ø piede cm 5,8

Si conserva parte del piede con attacco della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR 7/6. Vernice nera lucida (M 3/N).

Piede troncoconico con base d'appoggio obliqua verso l'interno.

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: acromo.

#### **IV.44. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XXII, n. 5)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 2,6; ø piede cm 7

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 7/6. Vernice nera lucida (M 3/N).

Alto piede troncoconico con base d'appoggio lievemente obliqua verso l'interno.

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: simile a Boldrini 1994, p. 167, n. 343 (Tipo IV/a) sebbene con base d'appoggio piana.

#### **IV.45. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XXII, n. 4)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 1; ø piede cm 6

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 7/6. Vernice nera lucida scrostata in più punti (M 2.5/N).

Piede troncoconico a profilo lievemente concavo con base

d'appoggio appena obliqua verso l'interno.

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: acromo.

#### **IV.46. Coppa monoansata**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 2,1; ø orlo cm 10.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 3 - Argilla M 7.5YR 6/4. Vernice nera (M 2.5/N diluita in bruno (M 2.5YR4/2).

Orlo appena rientrante, arrotondato; vasca emisferica.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; zona ansa a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

#### **IV.47. Coppa monoansata**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 2,4; ø orlo cm 10.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR 6/6. Vernice nera (M 2.5/N diluita in rosso (M 2.5YR4/6).

Orlo appena rientrante, arrotondato; vasca emisferica.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; zona ansa a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

#### **IV.48. Kylix tipo C concave lip (Tav. XXXI, n. 4)**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 1,5; ø piede cm 8

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 7/6. Vernice nera lucida scrostata in più punti (M 2.5/N).

Piede a disco, dalla costa convessa.

Decorazione esterna: verniciato, ad eccezione della costa.

Decorazione interna: verniciato con base d'appoggio a risparmio.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 42, n. 8, fig. 4 (primo quarto del V sec. a.C.).

#### **IV.49. Kylix su alto piede**

Non inv. (Tav. XXXI, n. 5)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 0,8 ca.; ø piede cm 6 ca.

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 6/6. Vernice nera lucida (M 5YR2.5/1).

Piede a disco con base d'appoggio piana.

Decorazione esterna: verniciato, ad eccezione della costa.

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: Bernabò Brea, Cavalier 1965, pp. 130-204, t. 365, tav. XLVIII (580-470 a.C.); Donnarumma, Tomay 1990, p. 243, n. 2, fig. 408.

#### **IV.50. Kylix**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V).*

Alt. res. cm 0,8 ca.; ø piede cm 6 ca.

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 7/6. Vernice grigio nera opaca (M 2.5Y5/1-4/1).

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: verniciato.

#### **IV.51. Hydria a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, 14, batt. I-V)*

Alt. res. cm 3,4; ø orlo cm 22

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e del collo.

Impasto 3 - Argilla M 7.5YR6/3. Vernice grigio nera (M 3/N).

Labbro a tesa con orlo tagliato obliquamente; collo cilindrico. Decorazione esterna: acroma, ad eccezione dell'orlo.

Decorazione interna: acroma ad eccezione di una banda sul margine esterno del labbro.

Cfr.: simile a 155.SH15B.

#### **IV.52. Coppa a labbro distinto**

Non inv. (Tav. XVIII, n. 4)

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, saggio IV, 14, I-VI battuta).*

Alt. res. cm 1,9; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 12 - Argilla M 2.5Y4/1. Vernice grigia (M 10YR4/1).

Labbro appena estroflesso; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro e parte sommitale della spalla verniciati; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: per la forma ved. Schlotzhauer 2001, p. 561, n. 396, tavv. 67, 396; 148, 396 (600/590- 580/70 a.C.).

#### **IV.53. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, I. VII. Saggio, IV, 14, I-VI battuta)*

Alt. res. cm 4,2 ca.; ø orlo cm 18.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Ricomposta da 3 fr.

Impasto 12 - Argilla M 2.5Y4/1. Vernice grigio nera (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata; attacchi dell'ansa. Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di filetto sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio; ansa verniciata; restante parte della vasca acroma.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sull'orlo.

#### **IV.54. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, I. VII. Saggio, IV, 14, I-VI battuta).*

Alt. res. cm 2,6 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in rosso (M 2.5YR4/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di filetto sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sull'orlo.

#### **IV.55. Lekane**

Non inv. (Tav. XXVIII, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, I. VII. Saggio, IV, 14, I-VI battuta).*

Alt. res. cm 1,9 ca.; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 3 - Argilla M 7.5YR 6/4. Vernice rossa lucida (M 10R5/6).

Labbro ingrossato all'esterno con estremità arrotondata; vasca a calotta.

Decorazione esterna: labbro verniciato, anche superiormente.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: simile a Del Verme 2007, p. 137, n. 5, fig. 7, ritenuto per la vasca profonda, appena carenata, un attardamento più recente dei tipi dell'Orientalizzante Antico e Medio.

#### **IV.56. Lekane**

Non inv. (Tav. XXVIII, n. 2)

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, I. VII. Saggio, IV, 14, I-VI battuta).*

Alt. res. cm 1,5 ca.; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 12 - Argilla M 2.5Y4/1. Vernice grigio bruna lucida (M 7.5YR4/1-4/2).

Labbro ingrossato all'esterno con estremità arrotondata; vasca a calotta.

Decorazione esterna: labbro e parte superiore della vasca verniciati; probabile banda superiormente lungo il margine esterno del labbro; restante parte della vasca acroma.

Decorazione interna: parte superiore della vasca acroma; restante vasca verniciata.

Cfr.: simile a Del Verme 2007, pp. 134-135, fig. 5, n. 10 (da un contesto databile tra il secondo quarto e la fine del VI sec. a.C.

#### **IV.57. Coppa tipo Panionion**

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, saggio IV, 14, batt. I-VII).*

Alt. res. cm 3,6; ø orlo cm 14.  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice nera (M 3/N) diluita in bruno.

Orlo indistinto con estremità lievemente estroflessa; vasca a pareti troncoconiche.

Decorazione esterna: banda sull'orlo; zona a risparmio, seguita da una banda.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

Cfr.: Lanza Catti *et alii* 2011, p. 168, n. 43 (550-500 a.C.).

**IV.58. Coppa tipo Panionion**  
*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, I. VII. Saggio, IV, 14, II-VI battuta).*

Alt. res. cm 4,2; ø orlo cm 16.  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice nera lucida (M 2.5/N).  
Orlo indistinto con estremità lievemente estroflessa; vasca a pareti troncoconiche.

Decorazione esterna: banda sull'orlo e sulla parte superiore della vasca; restante parte della vasca a risparmio.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

Cfr.: Lanza Catti *et alii* 2011, p. 168, n. 43 (550-500 a.C.).

**Policoro acropoli, VII. Saggio IV, accanto a 20. 1980 (Fig. 25)**

**IV.59. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv. (Tav. XXIII, n. 4)  
*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 4 VII.*

*Saggio IV accanto a 20, IV battuta).*

Alt. res. cm 2,7 ca., ø orlo cm 9

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca. Piccole dimensioni.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice nera lucida (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro e parte sommitale della spalla verniciati; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata.

**IV.60. Lekane**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 4. VII. Saggio IV, accanto a 20, II/III battuta. 1980).*

Alt. res. cm 2,4, ø orlo non misurabile

Si conserva una brevissima porzione dell'orlo, del labbro e della vasca con attacco dell'ansa.

Impasto 3 - Argilla M 7.5YR 6/4. Vernice di colore grigio nero (M 3/N).

Labbro superiormente piatto e ingrossato all'esterno con estremità arrotondata.

Decorazione esterna: banda sul margine interno della parte superiore del labbro, intersecata

perpendicolarmente da tratti verticali paralleli (due visibili parzialmente); ansa verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Cuzzo 2006, pp. 33, n. 89, p. 140, 142, nn. 68, 89, tav. 7.17 e 20.

**IV.61. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 4. VII. Saggio IV, acc. 20, II/III battuta. 1980).*

Alt. res. cm 3,1, ø orlo cm 14  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice lucida di colore nero (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

**IV.62. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv. (Tav. XXIII, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro, Acropoli, Saggio IV, accanto a 20, tra resto muro e muro fianco).*

Alt. res. cm 2,8, ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con attacco dell'ansa. Ricomposta da 7 fr.

Impasto 3 - M 7.5YR7/4.  
Vernice nera (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 219, n. 718, fig. 191 (in associazione con materiali databili tra fine del VI e primo ventennio del V sec. a.C.).

**IV.63. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro, Acropoli, 7. VII. Saggio IV accanto a 20 portico. VI battuta).*

Alt. res. cm 2,4 ; ø orlo cm 10  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice rossa (M 2.5YR4/8).

Orlo appena rientrante arrotondato; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; zona ansa a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Bottini 1981, p. 265, fig. 279 (ultimo quarto del VI sec. a.C.); Magaldi *et alii* 1990, p. 53, n. 7, fig. 55; Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); Citera 2011, p. 129, n. 95c (fine VI-anni centrali del V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **IV.64. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 4. VII, saggio IV accanto 20, fino a muro, ultimo (fianco?).*

Alt. res. cm 2,1, ø orlo cm 15  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 3 – M 7.5YR7/4.  
Vernice nera (M 3/N).

Alto labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: banda sull'orlo; labbro a risparmio; banda in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

#### **IV.65. Lekane**

Non inv. (Tav. XXVIII, n. 5)

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 4. VII, saggio IV accanto 20, fino a muro, ultimo (fianco?).*

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 16.  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 3 – M 7.5YR7/4.  
Vernice grigio bruna (M 3/N - 10Y).

Labbro estroflesso superiormente concavo, ad estremità assottigliata; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro superiormente verniciato; spalla a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: simile a Mastronuzzi 2013, p. 116, n. 251, fig. 78 (2<sup>o</sup> periodo, 580-490 a.C.).

#### **IV.66. Lekane**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 4. VII, saggio IV accanto 20, fino a muro, ultimo (fianco?).*

Alt. res. cm 1,8 ca.; ø orlo cm 13.

Impasto 3 – M 7.5YR7/4.  
Vernice nero grigia (M 3/N).

Labbro superiormente concavo ingrossato sia all'interno sia all'esterno; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: labbro verniciato; risparmio sottostante seguito da una zona verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: simile a Cuozzo 2006, pp. 33, 143, n. 7, tav. 21 (Orientalizzante Medio-Recente).

#### **IV.67. Skyphos a labbro distinto**

Non inv. (Tav. XXIV, n. 5)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, saggio IV, accanto a 20, banco).*

Alt. res. cm 2,1 ca.; ø orlo cm 9

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla 5YR 7/6.  
Vernice nera lucida (M 3/N) diluita in bruno (M 5YR5/4) e scrostata in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: larga banda sul labbro; fascia a risparmio che copre la parte bassa del labbro e la parte sommitale della spalla; banda sottostante; risparmio all'altezza delle anse, seguito da una zona verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, n. 786 (fine del secondo quarto-seconda metà inoltrata del VI sec. a.C.); Gagliardi 2007, p. 79, n. 73, fig. 52; Lecce 2011, p. 25, tipo 1a, fig. 6.9 (metà del VI-inizi del V sec. a.C.).

#### **IV.68. Skyphos a labbro distinto**

Non inv. (Tav. XXIV, n. 4)

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 7. VII. Saggio IV accanto a 20, banco).*

Alt. res. cm 2,1-2,2; ø orlo cm 8

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca. Piccole dimensioni.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice nera (M 3/N).

Labbro appena estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: orlo e parte superiore del labbro verniciata; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciato.

Cfr.: Semeraro 1997, n. 786 (fine del secondo quarto-seconda metà inoltrata del VI sec. a.C.); Gagliardi 2007, p. 79, n. 73, fig. 52; Lecce 2011, p. 25, tipo 1a, fig. 6.9 (metà del VI-inizi del V sec. a.C.).

#### **IV.69. Olpe a bande**

Non inv. (**Tav. XXXIV, n. 8**)  
*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 7. VII. Saggio IV accanto a 20, banco).*

Alt. res. cm 4,2-4,3; ø fondo cm 4 ca.

Si conserva parte del corpo e del fondo.

Impasto 9 – M 5YR6/4. Vernice bruna lucida (M 5YR3/1-4/2).

Fondo piano a spigolo arrotondato con base d'appoggio solo appena inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: acromo, eccetto una banda orizzontale sulla parte inferiore della vasca.

Decorazione interna: acroma.  
Cfr.: Semeraro 1997, p. 158, n. 339, fig. 102; p. 211, n. 691, fig. 187 (500 a.C.); Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **IV.70. Skyphos a vernice nera**

Non inv.  
*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 7. VII. Saggio IV accanto a 20, banco).*

Alt. res. cm 3 ca.

Si conserva parte della vasca.

Impasto 12 - Argilla M M 2.5Y4/1. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Parete sottile a profilo lievemente convesso.

Decorazione esterna: verniciata in nero con due bande paonazze, orizzontali parallele sulla vasca.

Decorazione interna verniciata.

Cfr.: Michelini 2002, p. 184, n. 71 (tipo 21), tav. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Lecce 2011, p. 32, n. 35, tipo 2b, fig. 9 (ultimo quarto del VI-primo quarto del V sec. a.C.); Garaffa 2015, p. 107, n. 189, fig. 22, tav. VIII (fine VI-primi decenni del V sec. a.C.).

#### **Policoro acropoli, 1.VII. Saggio IV, 1980, ambienti 2, 3 (Fig. 26)**

#### **IV.71. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 7. VII. Saggio IV, 2, IV battuta 1980. IV, 3, zona sconvolta muro tegole).*

Alt. res. cm 2,2-2,3; ø orlo non misurabile.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1- Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore grigio nero lucido (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di due bande, rispettivamente sull'orlo e lungo il margine inferiore; banda in corrispondenza della risega; spalla acroma.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

#### **IV.72. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 7. VII. Saggio IV, 3, 2/3 batt. I battuta).*

Alt. res. cm 2,4; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo e della vasca

Impasto 1 - Argilla M 5YR5/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in rosso bruno (M 5YR5/6).

Orlo arrotondato, lievemente rientrante, vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: banda sull'orlo separato mediante una fascia a risparmio dalla restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); simile inoltre a Minniti 2007, p. 452, n. 18, fig. 170, 1 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **IV.73. Coppa a filetti**

Inv. 49833 (**Tav. X, n. 4**)

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, Saggio IV, 3, II battuta).*

Alt. res. cm 3 ca.; ø orlo cm 14,3

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 7 – Argilla M 10YR7/6. Vernice grigiastra poco lucida, coprente (M 5YR3/1), più chiara sui filetti (M 5YR4/1-2).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti, dei quali molto sottile quello



sull'orlo; breve risparmio sulla sommità della spalla; vasca verniciata.

Decorazione interna: sottilissimo filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **IV.74. Lekane**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli, 7. VII saggio, IV, 3, 2/3 batt. II battuta).

Alt. res. cm 2,9; ø orlo cm 24  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con parte dell'ansa.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rossa (M10R4/6).

Orlo estroflesso ad estremità arrotondata, superiormente concavo; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro e ansa verniciate; vasca acroma.

Decorazione interna: banda nel punto di congiunzione tra labbro e spalla; vasca acroma.

#### **IV.75. Coppa di tipo ionico**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli, 7. VII saggio, IV, 3, 2/3 batt. II battuta).

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 18  
Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore grigio nero lucido (M 3/N) e di colore rosso (M 10R4/4).

Alto labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda a risparmio; restante parte del labbro verniciata, con due

bande a vernice rossa parallele.

#### **IV.76. Anfora corinzia tipo A**

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli, 7. VII. Saggio IV, 3, 2/3 batt. III battuta).

Alt. res. cm 3,6; ø orlo cm 21  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e del collo.

Argilla arancio (M 2.5YR6/6) con numerosi inclusi rossi e scuri

Labbro a tesa con bordo squadrato; collo cilindrico.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

#### **Policoro acropoli, Saggio A, Nord, 1980 (Fig. 27)**

##### **A1. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli, 9. VII. Saggio A, nord. I-IV battuta. 1980. III battuta, vicino struttura).

Alt. res. cm 4,2; ø orlo cm 15  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 9 – M 5YR6/4. Vernice nera (M 7.5YR2.5/1) diluita in rosso bruno (M 7.5YR4/4).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: banda sull'orlo ed in corrispondenza della risega; labbro e zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

##### **A2. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli, 9. VII.

*Saggio A, nord. I-IV battuta. 1980. III battuta, vicino struttura).*

Alt. max cm 2,2

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5Y/N).

Labbro estroflesso; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: parte del labbro conservata acroma; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: parte del labbro conservata e vasca verniciate.

Seconda metà del VI sec. a.C.

##### **A3. Coppa a filetti**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli, 9. VII. Saggio A, nord. 1980. III battuta, vicino struttura).

Alt. res. cm 3,4; ø orlo cm 13  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice grigia evanida in più punti (M 7.5YR4/1).

Labbro estroflesso; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da filetti (due visibili). La decorazione della vasca non è leggibile.

Decorazione interna: verniciata.

##### **A4. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli, 9. VII. Saggio A, nord. 1980. V battuta verso Sud).

Alt. res. cm 2,6; ø orlo cm 13  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nera (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro acromo; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

#### **A5. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 11. VII. Saggio A, nord. 1980. XII battuta).*

Alt. res. cm 1,8; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - M 5YR6/6. Vernice nera (M 3/N) diluita in rosso arancio (M 5YR6/6), scrostata.

Decorazione esterna: banda sull'orlo ed in corrispondenza della risega; labbro e zona anse a risparmio.

Decorazione interna: banda risparmio al di sotto dell'orlo; restante parte del labbro e vasca verniciati.

#### **A6. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 11. VII. Saggio A, nord. 1980. XV battuta).*

Alt. res. cm 2,5; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con attacco dell'ansa.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lievissima risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: risparmiato, ad eccezione di una banda in corrispondenza della risega; segni di colatura sulla spalla e sbavatura sulla parte inferiore del labbro.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

#### **A7. Coppa monoansata**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 11. VII. Saggio A, nord. 1980. XV battuta).*

Alt. res. cm 2,1; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Orlo arrotondato lievemente rientrante; vasca emisferica.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; zona ansa a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Bottini 1981, p. 265, fig. 279 (ultimo quarto del VI sec. a.C.); Magaldi *et alii* 1990, p. 53, n. 7, fig. 55; Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); Citera 2011, p. 129, n. 95c (fine VI-anni centrali del V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **A8. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 15. VII. Saggio A, nord. 1980. XV battuta).*

Alt. res. cm 1,9; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 3 - M 7.5YR6/4. Vernice lucida di colore nero (M 2.5/N) diluita in rosso bruno (M 7.5YR5/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; pronunciata risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: risparmiato, ad eccezione di due bande, rispettivamente

sull'orlo e in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### **A9. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 15. VII. Saggio A, nord. 1980. XV battuta).*

Alt. res. cm 1,6; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 - M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 3/N)

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro verniciato ad eccezione di un risparmio sulla parte inferiore.

Decorazione interna: verniciato.

#### **A10. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 11. VII. Saggio A, nord. 1980. XVI battuta).*

Alt. res. cm 2,7; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - M 5YR6/6. Vernice di colore grigio (M 3/N), scrostata e diluita in alcuni punti (M5YR4/3) in alcuni punti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro e parte sommitale della spalla verniciati.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di un breve risparmio sull'orlo.

### **A11. Coppa monoansata**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 11. VII. Saggio A, nord. 1980. XVI battuta).*

Alt. res. cm 1,8; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – M 7.5YR6/6.

Vernice nero grigia (M 3/N).

Orlo indistinto arrotondato; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: acroma ad eccezione di un filetto sull'orlo.

Decorazione interna: verniciata.

### **A12. Coppa monoansata**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 11. VII. Saggio A, nord. 1980. XVI battuta).*

Alt. res. cm 2,4; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – M 7.5YR6/6.

Vernice nero grigia (M 3/N).

Orlo indistinto arrotondato; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: acroma ad eccezione di un filetto sull'orlo.

Decorazione interna: acroma ad eccezione di una banda sull'orlo.

### **A13. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 14. VII. Saggio A, nord. 1980. XVII battuta).*

Alt. res. cm 1,6; ø orlo cm 6.

Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 2.5/N)

Piede troncoconico con base d'appoggio piana.

Decorazione esterna: verniciato; base d'appoggio

acroma, ad eccezione di una banda lungo il margine esterno.

Decorazione interna: verniciato.

### **A14. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 15. VII. Saggio A, nord. XVIII battuta. 1980).*

Alt. res. cm 1,5-1,6 ca.; ø fondo cm 7.

Si conserva parte del piede con l'attacco della vasca.

Impasto 1 – M 7.5YR 6/4.

Vernice nera lucida (M 3/N).

Basso piede troncoconico a profilo convesso.

Decorazione esterna: verniciato, ad eccezione del bordo e della base d'appoggio.

Decorazione interna: verniciato, con un tondo a risparmio in corrispondenza del fondo.

### **A15. Coppa "a filetti"**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 15. VII. Saggio A, nord. XIX battuta. 1980).*

Alt. res. cm 1,2; ø fondo cm 5

Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice rossa (M 2.5YR4/3-4/4)

Vasca profonda; piede a disco.

Decorazione esterna: vasca verniciata; piede verniciato, con base d'appoggio acroma

Decorazione interna: verniciato.

### **A16. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 15. VII. Saggio A, nord. XIX battuta. 1980).*

Alt. res. cm 1,1; ø fondo cm 6.

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice di colore grigio scuro (M 3/N).

Piede troncoconico a profilo lievemente concavo, con base d'appoggio appena inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: verniciato; base d'appoggio acroma ad eccezione di una banda sul bordo esterno. Traccia di vernice, probabilmente involontaria.

### **A17. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 15. VII. Saggio A, nord. 1980. XX battuta).*

Alt. res. cm 2 ca.; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 3/N) diluita in rosso bruno (M 7.5YR5/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; pronunciata risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: risparmiato, ad eccezione di due bande, rispettivamente sull'orlo e in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

## **Policoro Acropoli, Saggio C**

### **1c. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro Acropoli, 23. VII. Saggio C, nord pendio, crollo mattoni crudi con ciottoli. 1980).*

Alt. res. cm 2 ca.

Si conserva parte della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore

grigio lucido (M 3/N-4/N) degradata in rosso bruno (M 5YR5/4).

Decorazione esterna: banda sulla spalla separata mediante un risparmio (altezza anse) dalla restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

### 2c. *Skyphos* a bande

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro Acropoli, 23. VII. Saggio C, nord pendio, crollo mattoni crudi con ciottoli, 1980).*

Alt. res. cm 3,8 ca.; ø cm 16.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore grigio (M 2.5Y3/1).

Orlo indistinto; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: larga banda sull'orlo e sulla parte superiore della vasca separata, mediante un risparmio, dalla restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

### 3c. *Kylix* tipo C concave lip

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, 24. VII. Saggio C, nord, pendio, strato sui mattoni crudi, in situ, 1980).*

Alt. res. cm 2,6-2,7; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida scrostata sulla vasca esterna (M 3/N).

Labbro a profilo concavo, con orlo estroflesso, lievemente inspessito, distinto dalla vasca da una carenatura.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

### 4c. Coppa di tipo ionico B2

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, 22. VII. Saggio C, nord, pendio, dopo embrice (?)) (profondità del taglio sotto muro).*

Alt. res. cm 0,9 ca.; ø fondo cm 6,2 ca.

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Piede troncoconico.

Decorazione esterna: verniciato; base d'appoggio acroma.

Decorazione interna: verniciato.

### 5c. Coppa carenata

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, 22. VII. Saggio C, nord, pendio, dopo embrice (?)) (profondità del taglio sotto muro).*

Alt. res. cm 2,5

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice rossa (M 10R5/6).

Orlo a tesa ad estremità assottigliata; vasca carenata.

Decorazione esterna: labbro verniciato, con parte superiore decorata da due sottili bande; vasca acroma.

Decorazione interna: verniciata la parte superiore; restante parte acroma.

### 6c. Coppa monoansata a bande

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, 22. VII. Saggio C, nord, pendio, dopo embrice (?))*

*(profondità del taglio sotto muro).*

Alt. res. cm 2,3 ca.; cm 4.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice di colore grigio (M 3/N).

Vasca a pareti convesse; fondo piano.

Decorazione esterna: zona verniciata, seguita da un risparmio che copre la parte inferiore della vasca; fondo acromo.

Decorazione interna: verniciata.

### 7c. Coppa monoansata a bande

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, 22. VII. Saggio C, nord, pendio, dopo embrice (?)) (profondità del taglio sotto muro).*

Alt. res. cm 2,8 ca.; ø orlo cm 10

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nero grigia (M 3/N).

Orlo indistinto; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; risparmio all'altezza delle anse, seguito da una zona verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

### 8c. Coppa monoansata a bande

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, 22. VII. Saggio C, nord, pendio, dopo embrice (?)) (profondità del taglio sotto muro).*

Alt. res. cm 2,3 ca.; ø orlo cm 10

Orlo indistinto; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; risparmio all'altezza delle anse.

Decorazione interna:  
verniciata.

### **9c. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, 22. VII. Saggio C, nord, pendio, dopo embrice (?)) (profondità del taglio sotto muro).*

Alt. res. cm 3,6 ca.; cm 3,5 ca.  
Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice rossa (M 2.5YR5/6).  
Vasca a pareti convesse; fondo piano.

Decorazione esterna: zona verniciata, seguita da un risparmio che copre la parte inferiore della vasca; fondo acromo.

Decorazione interna:  
verniciata.

### **10c. Olpe a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, 22. VII. Saggio C, nord, pendio, dopo embrice (?)) (profondità del taglio sotto muro).*

Alt. res. cm 4 ca.; ø fondo cm 4 ca.

Si conserva parte del corpo e del fondo.

Impasto 9 – M 5YR6/4.  
Vernice bruna (M 10R3/1) diluita in rosso (M 10R5/6-4/4).

Fondo piano a spigolo arrotondato.

Decorazione esterna: acromo, eccetto una banda orizzontale sulla parte inferiore della vasca.

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 158, n. 339, fig. 102; p. 211, n. 691, fig. 187 (500 a.C.); Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

### **11c. Cup-skyphos**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro acropoli, 22. VII. Saggio C, nord, pendio, dopo embrice (?)) (profondità del taglio sotto muro).*

Alt. res. cm 2,1; ø orlo cm 16  
Impasto 9 – M 2.5YR6/4.  
Vernice nera (M 3/N).

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Labbro a profilo concavo con orlo ingrossato; vasca carenata.

Decorazione esterna:  
verniciato.

Decorazione interna:  
verniciato.

**Policoro Acropoli, Saggio E, 1980**

### **E1. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli 16, VII. Saggio E, sud, pendio. I-V battuta 1980. IV battuta).*

Alt. res. cm 3,5 ca.; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con l'ansa.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata; anse a bastoncino lievemente rialzate.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; labbro acromo; banda in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio; ansa verniciata; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna:  
verniciata ad eccezione di una sottile banda sotto l'orlo.

### **E2. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli 22, VII. Saggio E, sud, pendio, crollo, 4-10 battuta. 1980).*

Alt. res. cm 3,4; ø orlo cm 16  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice nera lucida (M 10YR3/1).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna:  
verniciata, ad eccezione di una banda a risparmio lungo il margine inferiore del labbro.

Decorazione interna:  
verniciata.

Cfr.: I.1976.59.

### **E3. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli 23. VII, saggio E, sud pendio, XI battuta).*

Alt. res. cm 2 ca.; ø fondo cm 6

Si conserva parte del piede.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice grigio nera (M 3/N).

Piede troncoconico a profilo appena convesso; base d'appoggio lievemente inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna:  
verniciato; base d'appoggio acroma.

### **E4. Skyphos/Proto-kotyle**

Non inv. (Tav. VI, n. 2)

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 24. VII, saggio E, XIV-XV battuta, sud).*

Alt. res. cm 2 ca.; ø orlo cm 14  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice rosso arancio (M 10R5/6-2.5YR6/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: parte superiore del labbro decorato da tre bande orizzontali parallele; fila continua di zig zag orizzontali sotto l'orlo; zona a risparmio seguita da una banda, separata mediante un breve risparmio da una zona verniciata.

Decorazione interna: acroma.  
Cfr.: simile a Jacobsen 2007, p. 43, cat. 35, tipo 3.

### **E5. Coppa di tipo ionico B2**

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 24. VII, saggio E, XIV-XV battuta, sud).*

Alt. res. cm 1,2 ca.; ø fondo cm 6

Si conserva parte del piede con l'attacco della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 3/N).

Piede troncoconico a profilo lievemente concavo.

Decorazione esterna: verniciato; base d'appoggio acroma.

Decorazione interna: verniciato.

### **E6. Olla *matt-painted***

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli 30. VII, saggio E, 1980. XVI battuta, esterno muro).*

Alt. res. cm 1 ca.

Si conserva parte del labbro.

Impasto 2 – M 5YR7/3. Vernice opaca di colore grigio-nero (M 3/N) tendente al violaceo (M 10R4/1-5/2).

Labbro estroflesso.

Decorazione esterna: motivo a triangoli radiali, seguito da zona acroma.

Decorazione interna: acroma.

### **E7. *Kotyle corinzia***

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 30. VII, saggio E, 1980. XIX battuta, esterno muro).*

Alt. res. cm 1,3; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 5 - M 5Y8/2. Vernice di colore bruno chiaro (M 5YR5/2), evanida e scrostata all'interno.

Orlo indistinto, assottigliato; vasca a pareti appena convesse.

Decorazione esterna: due filetti orizzontali paralleli inquadrano superiormente un motivo a tratti verticali (sei visibili parzialmente) affiancato da *chevrons* (due visibili parzialmente).

Decorazione interna: verniciata.

### **E8. Forma chiusa *matt-painted***

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, 30. VII, saggio E, 1980. XIX battuta, esterno muro).*

Alt. res. cm 2,3

Si conserva parte del corpo.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice opaca di colore grigio-nero (M 3/N) tendente al violaceo (M10R4/1-5/2).

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: due bande orizzontali inquadrano superiormente un motivo a tratti verticali ed obliqui; sottostante banda separata mediante un breve risparmio da una zona verniciata.

Decorazione interna: acroma.

### **E9. Coppa**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli, saggio E, 1980. Saggio strato mattoni crudi, sotto II muro).*

Alt. res. cm 2,6; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nera (M 2.5/N)

Labbro ingrossato all'esterno, superiormente inclinato verso l'interno; vasca a profilo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro decorato superiormente da tratti verticali (due visibili); orlo e parte superiore della vasca acromi; al di sotto tre bande orizzontali parallele (di cui quella superiore più ampia).

Decorazione interna: acromo ad eccezione di una banda orizzontale a metà circa della vasca.

### **E10. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Acropoli 28/29, VII, saggio E, sud pendio ultima battuta, allargamento accanto muro sud-nord. 1980).*

Alt. res. cm 2 ca.; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in rosso bruno (M 7.5YR5/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; pronunciata risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: risparmiato, ad eccezione di due bande, rispettivamente sull'orlo e in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sull'orlo.

**Policoro Acropoli, Saggio F, 1980 (Fig. 28)**

### **F1. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli, saggio F, sud. 28-7-1980).

Alt. res. cm 2,1; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 2/N)

diluita in rosso bruno (M 2.5YR3/3).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: risparmiato, ad eccezione di due bande, rispettivamente sull'orlo e in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

### **F2. Kylix tipo C concave lip**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli, saggio F, sud. 28-7-1980).

Alt. res. cm 2,7; ø orlo cm 19

Si conserva parte dell'orlo, labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 2/N)

diluita e scrostata in più punti. Labbro a profilo concavo con orlo arrotondato ed ingrossato; vasca carenata.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

### **F3. Kotyle corinzia**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli, 25. VII. Saggio F. Sud, pendio. 1980).

*XVI battuta. Interno del muro).*

Alt. res. cm 3,1

Si conserva parte della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice rossa all'esterno (M 10R5/6) e grigio bruna all'interno (M 10R4/1).

Parete a profilo solo appena convesso.

Decorazione esterna: sottili bande orizzontali parallele (nove visibili parzialmente).

Decorazione interna: verniciata.

**Policoro Acropoli, Saggio N, 1980**

### **N. 1. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli, 24. VI, saggio portico nord. 1980. III battuta).

Alt. res. cm 2; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, labbro e della vasca.

Impasto 9 – M 5YR6/4.

Vernice di colore grigio verde (M 5/1-5G).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: risparmiato, ad eccezione di una banda in corrispondenza della risega. Vernice evanida.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

### **N. 2. Kylix tipo C concave lip**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli. 25. VI.

*Saggio N, 52. 1980. III battuta).*

Alt. res. cm 2,8 ca., ø orlo cm 17

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 9 – Argilla M 5YR6/4. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Labbro a profilo concavo, con orlo estroflesso, lievemente inspessito, distinto dalla vasca da una carenatura.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

### **N.3. Skyphos a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale* (Acropoli. 25. VI. Saggio N, 52. 1980. V battuta).

Alt. res. cm 1,6; ø orlo non misurabile.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice nera (M 2.5/N).

Orlo indistinto ad estremità arrotondata; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: verniciato eccetto una larga banda sotto l'orlo.

Decorazione interna: verniciato.

## Collina del castello. Settore centrale.

### *Insulae IV e V. Saggio I*

La documentazione d'archivio rimanda ad un intervento di scavo effettuato nel 1976 e ripreso nel 1980, nella zona baracca, presumibilmente una struttura da collocare in corrispondenza degli odierni magazzini ubicati sulla collina. Le indicazioni sulle cassette contenente i reperti permettono di identificare il saggio I con l'approfondimento effettuato a cavallo tra la IV e la V insula, la cui planimetria è edita (**fig. 6**). Si tratta degli ambienti dell'isolato V, nei quali non fu possibile scavare in profondità a causa del rinvenimento di un pavimento in *opus spicatum*, del IV *stenopos* e degli ambienti dalla IV insula ad esso adiacenti. Lungo il tracciato del cardo furono individuati due edifici in mattoni crudi di età arcaica, uno scarico che copriva un tratto di muro in mattoni crudi, impronte di buche di palo ed un focolare pertinenti ad una capanna

435

#### **I.1976.1. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, zona baracca, saggio I. I battuta. 1976).*

Alt. res. cm 2,5; ø cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR5/6. Vernice di colore nero lucido (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di filetto sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; spalla acroma.

#### **I.1976.2. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 3. IX. Zona baracca. II battuta. 1976).*

Alt. res. cm 1,9; ø fondo cm 6 cm ca.

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 9 - Argilla M 5YR6/4. Vernice nera lucida (2.5/N).

Piede troncoconico; base d'appoggio piana.

Decorazione esterna: vasca verniciata; piede verniciato, eccetto una banda sul margine superiore; a risparmio il punto di raccordo tra vasca e piede, la base d'appoggio ed il fondo esterno.

Decorazione interna: fondo interno verniciato.

#### **I.1976.3. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli,*

*sopra baracca, isola IV, II battuta. 1976).*

Alt. max cm 1,3; ø orlo non misurabile.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Piccole dimensioni.

Decorazione esterna: a risparmio eccetto due bande, rispettivamente sull'orlo ed in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

#### **I.1976.4. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, sopra baracca, isola IV, II battuta. 1976).*

Alt. res. cm 1,1; ø fondo cm 6

Si conserva parte del piede.

<sup>435</sup> Adamesteanu, Dilthey 1978, pp. 521-522.



Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 3/N).

Piede troncoconico con base d'appoggio inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: verniciato ad eccezione di una breve banda sul bordo esterno.

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: simile a IV.43

#### **I.1976.5. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 3. IX. Zona baracca. II battuta. 1976).*

Alt. max cm 2,7 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con attacco dell'ansa.

Impasto 1 - M 5YR6/5. Vernice nera lucida (M 3/N).

Labbro appena estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 219, n. 718, fig. 191 (in associazione con materiali databili tra la fine del VI e il primo ventennio del V sec. a.C.).

#### **I.1976.6. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 3. IX. Zona baracca. II battuta. 1976).*

Alt. res. cm 1,5; ø fondo cm 5,5 cm ca.

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.

Vernice nera, poco lucida (M 2.5/N).

Piede troncoconico; base d'appoggio lievemente inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: vasca verniciata; piede verniciato; base d'appoggio a risparmio.

Decorazione interna: verniciato.

#### **I.1976.7. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 3. IX. Zona baracca. II battuta. 1976).*

Alt. res. 3,2 cm ca.; ø orlo 9 cm.

Si conserva dall'orlo al fondo. Ricostruita parzialmente da 3 frr.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice rossa lucida (2.5YR5/6).

Orlo arrotondato appena rientrante; vasca emisferica.

Decorazione esterna: risparmiato eccetto una larga banda verniciata sulla parte centrale del frammento.

Decorazione interna: verniciato.

Cfr.: Bailo Modesti 1980, pp. 81-83, 122, n. 37, tipo 98A1, tav. 55; Ciancio 1985, pp. 54, 105, tav. XXII.28, T. 3, (Noicattaro - ultimo quarto del VI sec. a.C.); Palmentola 2007, p. 501, n. 12, tav. 42b (fine VI-V sec. a.C.).

#### **I.1976.8. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 3. IX. Zona baracca. II battuta. 1976).*

Alt. res. cm 1,6 ca.; ø fondo cm 4.

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 3/N).

Fondo piano; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: risparmiato eccetto una banda verniciata.

Decorazione interna: verniciato.

#### **I.1976.9. Cratere a colonnette a figure rosse**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 3. IX. Zona baracca. II battuta. 1976).*

Alt. res. cm 2,1 ca.; ø orlo cm 16.

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 3/N).

Labbro a tesa, pendulo, con orlo esterno a profilo concavo.

Decorazione esterna: superiormente, boccioli di loto uniti da archi con punti nel campo; bordo esterno decorato a bande (tre) alternate a file di foglie lanceolate (due) contrapposte; banda sul margine inferiore del labbro.

Cfr.: per la decorazione del labbro, ved. Mannino, p. 143, n. 222, figg. 159-160 (terzo quarto del V sec. a.C.); per la decorazione a boccioli di loto ved. Semeraro 1997, p. 162, n. 352, fig. 105 (Corinzio Tardo II, dopo il 550 a.C.).

#### **I.1976.10. Hydria a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 3. IX. Zona baracca. II battuta. 1976).*

Alt. res. cm 2 ca.; ø orlo cm 18

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e del collo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6

Vernice bruna poco lucida (M 2.5YR3/1)

Decorazione esterna: acroma ad eccezione del labbro.

Decorazione interna: acroma, ad eccezione del labbro.

Cfr.: Simile a 155.SH15B.

Du Plat Taylor *et alii* 1983, p. 343, n. 239, fig. 119, fase IIIB (II quarto del VI sec. a.C.); simile a Tréziny 1989, fig. 7, nn. 303, 308 (VI-V sec. a.C.).

#### **I.1976.11. Coppa a filetti**

Non inv. (Tav. XIV, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Sopra baracca. Saggio I).*

Alt. res. cm 4,2 ca., ø orlo cm 12,4

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice grigio scura, lucida degradata i rosso bruno (M 5YR5/4).

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti; vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.12. Vaso tipo *deinos***

Non inv. (Tav. XXXII, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 9. VIII, sopra baracca. Saggio I, allungamento sud, I battuta. 1976).*

Alt. res. cm 3,4; ø orlo cm 24.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e del corpo.

Impasto 12 - Argilla M 3/N. Vernice di colore nero grigio (M 3/N).

Decorazione esterna: labbro verniciato (superiormente una banda a risparmio lungo il margine interno, probabilmente involontaria); banda ondulata sulla spalla a risparmio.

Decorazione interna: verniciato eccetto una zona a risparmio lungo il margine inferiore del frammento.

Cfr.: Garaffa 2015, p. 121, n. 285, tav. XIII.

#### **I.1976.13. Anfora tipo corinzio A**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 10. VIII sopra baracca. Saggio I, allung. Sud. 1976).*

Alt. res. cm 9,1 ca.; ø fondo cm 5,3 cm ca.

Si conserva il puntale e parte del corpo.

Impasto di colore marrone rossastro (M 5YR6/4) con inclusi bianchi e scuri.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: simile, per il profilo della parete rotondeggiante e la contrazione della parte inferiore, a Semeraro 1997, p. 91, n. 170b, fig. 47 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **I.1976.14. Hydria a bande**

Non inv. (Tav. IX, n. 4)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, sopra baracca, isola IV, III battuta. 1976).*

Alt. res. cm 4,4; ø orlo cm 26.

Si conserva parte del labbro e del collo.

Impasto 13 – Argilla M 5YR6/6 e 10YR5/1. Vernice grigio nera (3/N).

Labbro inclinato verso l'interno; collo cilindrico.

Decorazione esterna: labbro verniciato (anche l'imboccatura sembrerebbe verniciata per l'intero spessore: vernice scrostata); fascia verniciata sopra il labbro.

Decorazione interna: verniciato.

Cfr.: Simile a Lentini 1992, pp. 18-19, n. 81, fig. 12 (VI sec. a.C.).

#### **Cardo nord/vano a**

##### **I.1976.15. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. X, n. 2)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I cardo nord).*

Alt. res. cm 2,4; ø orlo cm 15,9

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con parte dell'ansa.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice di colore grigio (M 5YR4/1-4/2), opaca, coprente, diluita in corrispondenza dei filetti (M 2.5YR5/6-5/8).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti (sottilissimo quello sull'orlo), l'ultimo dei quali ricade parzialmente sulla sommità della spalla; parte restante della vasca a risparmio.

Decorazione interna: sottilissimo filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

##### **I.1976.16. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I cardo nord).*

Alt. res. cm 3,2 ca.; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice grigio-rossastra (M 2.5YR4/1), poco lucida, diluita in più punti sulla vasca, all'interno e all'esterno (M 2.5YR4/4,

5YR5/6) in corrispondenza dei filetti (M 5YR6/6).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata; vasca profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti, uno dei quali sottilissimo; un sesto filetto sulla sommità della spalla è separato, mediante una banda a risparmio all'altezza delle anse, dalla parte restante della vasca, verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.17. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XIII, n. 5)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I, cardo nord).*

Alt. res. cm 2,1; ø orlo cm 20, 1

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 2 – Argilla M 7.5YR7/4. Vernice rosso-bruna (M 2.5YR4/3-4/4) opaca, scrostata in più punti, più chiara in corrispondenza dei filetti (M 2.5YR5/3).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro decorato da sette filetti, l'ultimo dei quali nel punto di raccordo con la spalla; banda a risparmio sottostante; parte restante della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.18. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I cardo nord).*

Alt. res. cm 1,9; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice bruno-nera (M 7.5YR3/1) poco lucida.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla espansa; vasca abbastanza profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da sette filetti, l'ultimo dei quali nel punto di raccordo con la spalla; parte superiore della vasca a risparmio.

Decorazione interna: labbro e punto di raccordo con la vasca verniciati; restante vasca a risparmio.

#### **I.1976.19. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XIII, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Cardo nord).*

Alt. res. cm 4,1; ø orlo cm 16,2

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con parte dell'ansa.

Impasto 1 – Argilla M 5YR7/6. Vernice opaca, coprente, di colore grigio (M 3/N-4/N), diluita sui filetti dove assume un colore bruno-rossastro (M 5YR5/4).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla pronunciata; vasca abbastanza profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti; un sesto filetto è visibile parzialmente sulla sommità della spalla; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.20. Coppa tipo Thapsos**

Non inv. (Tav. III, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I, zona baracca nord. Cardo nord. IV. Ripulitura mattoni crudi crollati).*

Alt. res. cm 2,8 ca.; ø orlo cm 12,9

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 8 – Argilla M 10YR6/6.

Vernice poco lucida, di colore grigio bruno all'esterno (M 5Y3/1), diluita sulla spalla, lungo i margini della decorazione (M 5YR4/6). Vernice di colore variabile dal grigio rossastro (M 2.5YR4/6) al rosso (M 2.5YR3/1) all'interno.

Labbro appena estroflesso ad orlo arrotondato; spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti, uno dei quali ricadente in parte sulla spalla; spalla decorata, su fondo risparmiato, da *chevrons* (due visibili parzialmente) e tratti verticali (due visibili); al di sotto tratto di vernice.

Cfr.: Vallet, Villard 1964, p. 21, tav. 3, 8 (con ornamenti curvilinei); Pelagatti 1982, pp. 125, tav. VIII, figg. 1-2, 3; Tomay 2005, p. 208, tav. XCV, fig. 5. Per il tipo: Neeft 1981, p. 27 (tipo “e”: 730-690 a.C.); Bacci, Tigano 1999, p. 90, VLF/90.

#### **I.1976.21. Coppa “a filetti”**

Inv. 43256 B (Tav. XII, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I, cardo nord, definizione strutture arcaiche).*

Alt. res. cm 4,5; ø orlo cm 17,2

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con parte dell'ansa.

Impasto 9 – Argilla M 2.5YR5/4-5/6.

Vernice di colore grigio bruno-rossastro (M 2.5YR3/2, -4/1, -4/6) opaca, diluita in corrispondenza dei filetti.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla pronunciata; vasca piuttosto profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; un quinto filetto sulla sommità della spalla; zona anse risparmiata; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.22. Coppa “a filetti”**

Inv. 43256 (A)?

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I cardo nord. Definizione strutture arcaiche).*

Alt. res. cm 5,8; ø orlo cm 18  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Superficie abrasa all'esterno, sull'orlo.

Impasto 2 – Argilla M 7.5YR7/4-7/6. Vernice di colore grigio bruno-rossastro (M 2.5YR3/1-3/4; in alcuni punti M 2.5YR5/6).

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; un quinto filetto sulla sommità della spalla è separato mediante un risparmio dalla parte restante della vasca, verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.23. Coppa “a filetti”**

Inv. 43256 F (Tav. X, n. 5)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I, cardo nord.*

*Definizione strutture arcaiche).*

Alt. res. cm 3,2; ø orlo cm 13  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con parte dell'ansa.

Impasto 3 – Argilla M 10YR6/3. Vernice bruno rossastra, opaca, diluita in più punti (M 2.5YR4/2 -5/3).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata; vasca mediamente profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.24. Coppa “a filetti”**

Inv. 43256 E

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I, cardo nord. Definizione strutture arcaiche).*

Alt. res. cm 4,1; ø orlo cm 13  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con parte dell'ansa.

Impasto 12 – Argilla M 2.5YR4/1. Vernice grigio bruna (M 2.5YR4/1), coprente, al bruno rossastro chiaro in corrispondenza dei filetti, sull'ansa e, per brevi tratti, sulla vasca.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla pronunciata; anse a bastoncino impostate obliquamente; vasca abbastanza profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; zona anse a risparmio; anse e restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda

risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

Cfr.: Orlandini *et alii* 1995, p. 71, fig. 75, n. 48.

#### **I.1976.25. Coppa “a filetti”**

Inv. 43256 H

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Cardo nord. Definizione strutture arcaiche).*

Alt. res. cm 1,7; ø orlo cm 11  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR6/6. Vernice di colore grigio bruno

(M 5YR3/1-3/2), diluita all'esterno, su alcuni filetti (M 5YR4/6) e su parte della superficie interna (M 2.5YR4/8).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla pronunciata; vasca poco profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; vasca verniciata.

Decorazione interna: sottilissimo filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.26. Coppa “a filetti”**

Inv. 43256 c (Tav. XIV, n. 5)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I, cardo nord. Definizione strutture arcaiche).*

Alt. res. cm 4,2 ca.; ø orlo cm 11,2

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con parte dell'ansa.

Impasto 1 – Argilla M 5YR7/6. Vernice di colore variabile dal grigio (M 4/N dark gray) al rosso (M 2.5YR5/6 sui filetti e su parte

della superficie esterna della vasca).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla pronunciata; vasca poco profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti; banda a risparmio sottostante, seguita da un filetto; zona anse a risparmio; parte restante della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.27. Coppa "a filetti"**

Inv. 43256 G (Tav. XV, n. 4)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I, cardo nord, definizione strutture arcaiche).*

Alt. res. cm 2,6; ø orlo cm 11

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR 6/6. Vernice bruna (M 7.5YR2.5/1), poco lucida.

Breve labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata; vasca piuttosto profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da due filetti, di cui sottilissimo quello sull'orlo; filetto sulla parte sommitale della spalla; zona anse a risparmio; parte restante della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.28. Coppa "a filetti"**

Inv. 43204 B (Tav. XIII, n. 4)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Insula IV, vano a, strutture arcaiche).*

Alt. res. cm 2,3 ca.; ø orlo cm 20

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 11 – Argilla M 2.5Y6/1. Vernice opaca, di colore grigio (M 5YR4/1-4/2), diluita in corrispondenza dei filetti (M 5YR5/1-5/2).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti; banda risparmiata sottostante, seguita da un sesto filetto; parte restante della vasca a risparmio.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **Vano 1**

#### **I.1976.29. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, sopra baracca, saggio I, vano 1. 1976. V battuta. Prof. 0,57-0,70).*

Alt. res. cm 2-2,1; ø orlo cm 12

Si conservano 2 frr. combacianti di parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nero bruna (M 3/N – 2.5YR3/1).

Orlo rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: banda sulla parte superiore del labbro; vasca acroma.

Decorazione interna: verniciata.

#### **I.1976.30. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, sopra baracca, saggio I, vano 1. VI battuta. Prof. 0,70-0,80).*

Alt. res. cm 2,8 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 12 – Argilla M 2.5Y4/1. Vernice di colore nero lucido (M 2.5YR2.5/1).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza delle risega; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

#### **I.1976.31. Lekane a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, sopra baracca, saggio I, vano 1. 1976. VI battuta. Prof. 0,70-0,80, sett. 1).*

Alt. res. cm 2,6; ø orlo cm 15

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice rossa scrostata in più punti (M 10R5/6).

Orlo aggettante con estremità arrotondata; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro verniciato; vasca acroma.

Decorazione interna: labbro superiormente verniciato; banda sulla parte superiore della vasca.

Cfr.: Allegro, Vassallo 1992, p. 99, n. 51.

#### **I.1976.32. Lekane a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, sopra baracca, saggio I, vano 1. VI battuta. Prof. 0,70-0,80).*

Alt. res. cm 2,5-2,6; ø orlo cm 17

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice rossa (10R4/6) scrostata in più punti.

Orlo aggettante, con superficie superiore lievemente concava e con estremità assottigliata; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro verniciato.

Decorazione esterna: verniciato il punto di congiunzione tra il labbro e la vasca (la vernice della parte superiore del labbro ricade all'interno).

Cfr.: Allegro, Vassallo 1992, pp. 107, 109, n. 112 (ultimi decenni del VI-inizi V sec. a.C.).

### **I.1976.33. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, sopra baracca, saggio I, vano 1. 1976. VI battuta. Prof. 0,70-0,80, sett. 1).*

Alt. res. cm 1,5-1,6; ø orlo cm 9

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nero grigia (M 3/N).

Orlo arrotondata appena rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo separato mediante una larga fascia a risparmio dalla restante parte della vasca, verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); simile inoltre a Minniti 2007, p. 452, n. 18, fig. 170, 1 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

### **I.1976.34. Coppa monoansata**

Non inv.

*(Collina del Castello, settore centrale. Acropoli, sopra baracca, saggio I, vano 1. 1976. VI battuta. Prof. 0,70-0,80).*

Alt. res. cm 1,6-1,7; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo e della vasca con attacco dell'ansa.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) degradata in rosso (M 10R5/6).

Orlo arrotondato, appena rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; zona ansa a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione esterna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); simile inoltre a Minniti 2007, p. 452, n. 18, fig. 170, 1 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

### **I.1976.35. Neck-amphora**

Non inv. (Tav. IX, n. 5)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, sopra baracca, saggio I, vano 1. 1976. V battuta. Prof. 0,70-0,80, sett. 1).*

Alt. res. cm 5; ø orlo cm 16.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nero grigia (3/N).

Labbro aggettante ad estremità arrotondata; modanatura nel punto di raccordo con il collo.

Decorazione esterna: labbro verniciato; collo acromo.

Decorazione interna: labbro verniciato; collo acromo.

Cfr.: derivante da prototipi attici della fine del VI sec. a.C. Semeraro, pp. 228-229, n. 790, fig. 197 (da un contesto del

primo ventennio del V sec. a.C.).

### **I.1976.36. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XIII, n. 6)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Insula IV, vano I, deposito).*

Alt. res. cm 1,6; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR6/6. Vernice lucida, di colore rosso arancio (M 2.5YR6/8), più scura e opaca, in corrispondenza dei filetti (M 2.5YR4/4).

Labbro lievemente estroflesso ad orlo assottigliato; spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro decorato da sei filetti, talora molto irregolari; spalla verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

### **Vano 2**

### **I.1976.37. Coppa “a filetti”**

Inv. 43237 F

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Insula IV, vano 2).*

Alt. res. cm 3,2; ø orlo cm 18

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice marrone, evanida in alcuni punti (M 10YR4/2) diluita all'esterno, sui filetti, dove assume un colore rosso arancio (M 5YR6/6-6/8).

Labbro obliquo ad orlo assottigliato; spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti; un sesto filetto, sulla sommità della vasca, è seguito da una zona a risparmio con una

decorazione parzialmente visibile, con ogni probabilità una banda ondulata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.38 Coppa "a filetti"**

Inv. 43237 G

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Insula IV. Vano 2).*

Alt. res. cm 2,2 ca.; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 2 - Argilla M 7.5YR7/4. Vernice di colore marrone grigiastro (M 10YR3/2), poco lucida, coprente.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti; vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.39. Coppa "a filetti"**

Inv. 43237 B

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Insula IV, vano 2).*

Alt. res. cm 4,2

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto - Argilla M 5YR5/4.

Vernice di colore marrone chiaro opaca, scrostata e diluita in più punti (M 7.5YR5/2, 6-3).

Decorazione esterna: due filetti visibili sulla parte di labbro conservata; tre filetti sulla parte superiore della spalla, separati mediante un risparmio dalla parte di vasca conservata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

#### **I.1976.40. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Insula IV, vano 2, VI battuta).*

Alt. res. cm 1,3; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: verniciato ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo.

#### **I.1976.41. Coppa monoansata**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Insula IV, vano 2, VI battuta).*

Alt. res. cm 1,5; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) degradata in rosso (10R5/6).

Orlo arrotondato, appena rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; zona ansa a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione esterna: verniciata.

#### **I.1976.42. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale. (Policoro. Acropoli,*

*28/29. 7. Sopra baracca. Saggio I, isola IV, vano 2. VI/VII battuta).*

Alt. res. cm 2,6; ø orlo cm 9

Si conserva parte dell'orlo, della vasca e dell'ansa.

Impasto 9 - Argilla M 5YR6/4). Vernice nera lucida (M 2.5/N).

Orlo arrotondato, lievemente rientrante, vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo separato mediante una fascia a risparmio dalla restante parte della vasca, verniciata; ansa verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); simile inoltre a Minniti 2007, p. 452, n. 18, fig. 170, 1 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **I.1976.43. Anfora tipo Corinzio B**

Non inv. (Tav. XXXVIII, n. 4)

*Collina del castello, settore centrale. (Policoro. Acropoli, 28/29. 7. Saggio I, isola IV, vano 2. VI/VII battuta. 1976).*

Alt. res. cm 4,8; ø orlo cm 15 ca.

Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto rossastro (M 2.5YR5/6) con numerosi inclusi bianchi e rossi.

Labbro ingrossato, a sezione semicircolare; colletto all'attacco del collo, svasato.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Di Sandro 1986, p. 35, tav. 7, Sg 81; Gassner 2015, fig. 3, M79/51 (VI sec. a.C.).

#### **I.1976.44. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 29. 7. sopra baracca, saggio I, isola IV, vano 2, VIII battuta. Da m 0,97 a m 1,10. 1976).*

Alt. res. cm 1,2 ca.; ø fondo cm 3

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera (M 2/N) diluita in rosso (M 10R4/6).

Fondo piano; vasca emisferica.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: verniciato ad eccezione del fondo interno.

#### **I.1976.45. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 29. 7. sopra baracca, saggio I, isola IV, vano 2, VIII battuta. Da m 0,97 a m 1,10. 1976).*

Alt. res. cm 2,4 ca.; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6.

Vernice grigio verde lucente (M 4/1 -10BG).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; breve risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: a risparmio eccetto due bande, rispettivamente sull'orlo ed in corrispondenza della risega (due tracce di vernice probabilmente involontarie nella zona delle anse).

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

Cfr.: simile a IV.4.

#### **I.1976.46. Olpe**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 29. 7. sopra baracca, saggio I, isola IV, vano 2, VIII battuta. Da m 0,97 a m 1,10. 1976. pulitura accanto al muro...).*

Alt. res. cm 2,2; ø fondo cm 4.

Si conserva parte del corpo e del fondo.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Vernice bruna (M10R3/1) diluita in rosso (M 10R4/4).

Fondo piano a spigolo arrotondato.

Decorazione esterna: acromo, eccetto una banda orizzontale sulla parte inferiore della vasca.

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: SH15B104311

#### **I.1976.47. Anfora**

Non inv. (Tav. XXXVIII, n. 2)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli 3 IX. Sopra baracca. Saggio I, cardo verso pendio. IV battuta. Scarico tegole. 1976).*

Alt. res. cm 6,5 ca.; ø orlo 16

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6 con diffusi inclusi calcarei bianchi ed inclusi scuri.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

#### **I.1976.48. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. III, n. 6)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Zona baracca. Saggio I (V battuta ciottolato del cardo 0,63-0,73).*

Alt. res. cm 2,7 ca.; ø orlo cm 11

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice bruno-rossastra opaca (M 7.5YR4/3, 2.5Y3/2) diluita (M 5YR4/4-4/6) in corrispondenza dei filetti, sui contorni della decorazione metopale e,

all'interno, alle estremità della zona verniciata.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; pareti spesse.

Decorazione esterna: parte superiore del labbro verniciata, separata, mediante una banda risparmiata, da uno spesso filetto; un secondo filetto nel punto di raccordo con la spalla; spalla decorata, su fondo a risparmio, con motivo a *chevrons*.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciata.

#### **I.1976.49. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XIII, n. 7)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Cardo verso insula V. Scarico. Strato scarico caduta fino a livello arcaico).*

Alt. res. cm 2,9 ca.; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR7/6. Vernice nero-bruna vernice rossa (M 2.5YR4/6 e, in corrispondenza dei filetti e sulla vasca esterna, M 2.5YR5/6-5/8).

Labbro lievemente estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da sei filetti; breve risparmio sulla sommità della spalla; vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

Terzo quarto del VII sec. a.C.

Cfr.: Boldrini 1989-1990, pp. 55, 57, tav. II, 8. Cfr. inoltre: Bottini 1982, pp. 67-70, T. 32 e, in part. per la coppa 83, Kleibrink Maaskant 2003, p. 77, tav. 30 (seconda metà VII sec. a.C.).



### **I.1976.50. Hydria/Anfora**

Non inv. (Tav. IX, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, zona baracca, saggio I, cardo verso insula V. Strato scarico caduta tegole fino livello arcaico. Scarico. 1976).*

Alt. res. cm 10, 5 ca.; ø orlo cm 16

Ricostruita da 3 frr. Si conserva parte dell'orlo, del collo e della spalla.

Impasto 9 - 5YR6/4. Vernice nero grigia (M 5YR3/1) diluita in rosso bruno (M 5YR5/4).

Decorazione esterna: orlo superiormente verniciato; banda sull'orlo e sulla parte superiore del collo; risparmio seguito da una banda alla fine del collo; sulla spalla decorazione a tratti verticali (quattro visibili parzialmente) accostata ad una serie di cerchi concentrici (cinque visibili parzialmente).

Decorazione interna: a risparmio eccetto una banda sull'orlo.

Cfr.: Boardman 1967, p. 139, n. 493, fig. 86 (periodo III, 630-600 a.C.).

### **I.1976.51. Olpe**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, zona baracca, saggio I, cardo verso insula V. Strato scarico caduta tegole fino livello arcaico. Scarico. 1976).*

Alt. res. fondo cm 3,7; Alt. res. parete cm 2,3; ø fondo cm 4

Si conservano 2 frr. non combacianti di parte del corpo e del fondo.

Impasto 13 - M 5YR6/6 e 7.5YR6/2. Vernice nero grigia (M 3/N).

Fondo piano a spigolo arrotondato; corpo a pareti lievemente convesse.

Decorazione esterna: acromo, eccetto una banda orizzontale sulla parte inferiore della vasca (una seconda banda sul corpo).

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 158, n. 339, fig. 102; p. 211, n. 691, fig. 187 (500 a.C.); Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.)

### **I.1976.52. Skyphos a vernice nera**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, zona baracca, saggio I, cardo verso insula V. Strato scarico caduta tegole fino livello arcaico. Scarico. 1976).*

Alt. res. cm 2,7; ø orlo cm 15

Conservato in frr. Ad esso è probabilmente pertinente un piede ad anello.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera (M 2.5/N).

Orlo indistinto appena rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: verniciata in nero con due bande paonazze orizzontali parallele sulla vasca.

Decorazione interna verniciata.

Cfr.: Michelini 2002, p. 184, n. 71 (tipo 21), tav. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Lecce 2011, p. 32, n. 35, tipo 2b, fig. 9 (ultimo quarto del VI-primo quarto del V sec. a.C.); Garaffa 2015, p. 107, n. 189, fig. 22, tav. VIII (fine VI-primi decenni del V sec. a.C.).

### **I.1976.53. Kylix tipo C concave lip**

Non inv. (Tav. XXXI, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, zona baracca, saggio I, cardo verso insula V. Strato scarico caduta tegole fino livello arcaico. Scarico. 1976).*

Alt. res. cm 3,4; ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo, labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6 Vernice nera lucente (M 2.5/N) all'interno; variabile dal grigio verde (M 4/1-5GY) all'arancio (M 5YR5/6-5/8) all'esterno.

Labbro a profilo concavo con orlo arrotondato; vasca carenata.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 138, n. 266, fig. 84, ricondotto ai tipi dell'ultimo quarto-fine del VI sec. a.C.).

### **I.1976.54. Kylix tipo C concave lip**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, zona baracca, saggio I, cardo verso insula V. Strato scarico caduta tegole fino livello arcaico. Scarico. 1976).*

Alt. res. cm 3,3; ø fondo cm 7,6

Si conserva parte del piede e dello stelo.

Impasto 12 - Argilla M 7.5YR7/2

Vernice nera lucente (M 2.5YR2.5/1).

Piede a stelo con disco di base, dalla costa convessa.

Decorazione esterna: verniciato, ad eccezione della costa e del bordo esterno del fondo; risparmiato un cerchio al centro del fondo con banda concentrica.

Decorazione interna: verniciato.

**I.1976.55. Kylix tipo C concave lip**

Non inv. (Tav. XXXI, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, zona baracca, saggio I, cardo verso insula V. Strato scarico caduta tegole fino livello arcaico. Scarico. 1976).*

Alt. res. cm 2,9; ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo, labbro e della vasca.

Impasto 12 - Argilla M 7.5YR7/2

Vernice nera lucente (M 2.5YR2.5/1).

Labbro a profilo concavo con orlo arrotondato; vasca carenata.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

**I.1976.56. Kylix tipo C concave lip**

Non inv. (Tav. XXXI, n. 2)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, zona baracca, saggio I, cardo verso insula V. Strato scarico caduta tegole fino livello arcaico. 1976).*

Alt. res. cm 3,9; ø orlo cm 19

Si conservano 2 fr. combacianti di parte dell'orlo, labbro e della vasca.

Impasto 12 - Argilla M 7.5YR7/2

Vernice nera lucente (M 2.5YR2.5/1).

Labbro a profilo concavo con orlo arrotondato; vasca carenata.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata

**I.1976.57. Coppa monoansata**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, zona baracca, saggio I, cardo verso insula V. Strato scarico caduta tegole fino livello arcaico. 1976).*

Alt. res. cm 1,9; ø orlo cm 10.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 12 - Argilla M 2.5Y4/1.

Vernice nera poco lucida (2.5/N).

Orlo arrotondato, lievemente rientrante, vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo separato mediante una larga fascia a risparmio dalla restante parte della vasca, verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); simile inoltre a Minniti 2007, p. 452, n. 18, fig. 170, 1 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

**I.1976.58. Coppa tipo Panionion**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, zona baracca, saggio I, cardo verso insula V. Strato scarico caduta tegole fino livello arcaico. 1976).*

Alt. max cm 2,6; ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 9 - Argilla M 5YR6/4. Vernice di colore grigio (M 2.5YR4/1).

Orlo indistinto con estremità lievemente estroflessa; vasca a pareti troncoconiche.

Decorazione esterna: banda sull'orlo e sulla parte superiore della vasca; restante parte della vasca a risparmio.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

Cfr.: Lanza Catti *et alii* 2011, p. 168, n. 43 (550-500 a.C.)

**I.1976.59. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv. (Tav. XXIII, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, zona baracca, saggio I, cardo verso insula V. Strato scarico caduta tegole fino livello arcaico. 1976).*

Alt. max cm 2,8; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 3 - Argilla M 7.5YR6/4. Vernice nera lucente (M 2.5YR2.5/1).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmio nel punto di raccordo con la spalla.

Decorazione interna: verniciata.

**I.1976.60. Coppa "a filetti"**

Inv. 43204 B (Tav. XIII, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Zona baracca, verso insula V, sotto scarico (caduta fino al livello arcaico)).*

Alt. res. cm 2,6 ca.; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 7.5YR7/6. Vernice grigio-bruna, poco lucida, scrostata in più punti (M 5YR3/1), degradata in rosso bruno (M 5YR5/4) in corrispondenza dei filetti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato, separato da una sorta di lieve risega dalla spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; su fondo a risparmio, decorazione non chiara che parte dalla base del labbro e si estende sulla spalla.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.61. Coppa-cratere**

Inv. 43077 (**Tav. IV, n. 1**)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Insula IV. Saggio I. Zona baracca-scarico).*

Alt. res. cm 4,3, ø orlo cm 18,5

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 4 – Argilla M 10YR7/3.

Vernice poco lucida, di colore bruno rossastro (M 5YR4/2), diluita (M 5YR6/3) soprattutto sui tratti verticali e scrostata in più punti.

Labbro lievemente estroflesso ad orlo appiattito; spalla espansa.

Decorazione esterna: labbro decorato da tre filetti; un quarto filetto, nel punto di raccordo con la spalla, delimita superiormente una decorazione a tratti verticali paralleli (nove visibili); parte restante della vasca verniciata.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati.

Cfr.: Tomay, Munzi, Gentile 1996, pp. 215-216, n. 3.81. L'esemplare dal Timpone della Motta presenta sulla spalla una decorazione a *chevrons* seguita da linee orizzontali parallele, delimitate da serie di tratti verticali. Sul nostro reperto è visibile solo la serie dei tratti

verticali ma, trattandosi di un frammento, la decorazione è solo parzialmente visibile.

#### **I.1976.62. Coppa “a filetti”**

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Insula IV. Zona baracca-scarico).*

Inv. 43078 (**Tav. IV, n. 2**)

Alt. res. cm 2,3 ca.; ø orlo cm 18

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/6. Vernice nera (M 7.5YR3/1), lucida, diluita all'esterno dove assume un colore rosso bruno (M 5YR5/6).

Labbro lievemente inflesso ad orlo arrotondato; spalla espansa.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti (sottile quello sull'orlo; molto spessi gli altri tre); spalla decorata, su fondo acromo, da tratti verticali visibili solo parzialmente (visibili cinque).

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

Tra il Protocorinzio Medio II ed il Protocorinzio Tardo.

Cfr.: Orlandini *et alii* 1992, p. 74, 76, figg. 129, 193, 10; Minniti 2007, p. 475, fig. 175, 7, n. 17.

#### **I.1976.63. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I, cardo, I battuta. Muro arcaico e sotto lo scarico).*

Alt. res. cm 2,5

Si conserva parte della vasca.

Impasto – Argilla M 5YR6/6. Vernice rossa (M 2.5YR5/6-5/8).

Decorazione esterna: zona verniciata al di sotto della quale è una decorazione a piccoli tratti verticali (quattro visibili), delimitati inferiormente da una banda; banda a risparmio sottostante; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: risparmio seguito da una zona verniciata.

#### **I.1976.64. Coppa “a filetti”**

Non inv. (**Tav. III, 4**)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Zona baracca, sotto scarico).*

Alt. res. cm 1,8 ca., ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/8 Vernice rossa (M 10R5/6-5/8), compatta.

Labbro lievemente estroflesso ad orlo assottigliato; spalla espansa.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti; breve risparmio sulla sommità della spalla, seguito da una banda verniciata; parte restante della vasca a risparmio.

Decorazione interna: sottilissimo filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1976.65. Coppa “a filetti”**

Inv. 43075

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Zona baracca, sotto scarico).*

Alt. res. cm 3,4

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 6 – Argilla M 2.5Y6/3. Vernice opaca, coprente, diluita sui filetti, di colore bruno, bruno-rossastro (M 7.5YR5/2, 5YR5/2)

all'esterno e grigio scuro (M 3/N) all'interno.

Decorazione esterna: traccia di un filetto sul labbro; quattro filetti paralleli sulla spalla, separati mediante una fascia a risparmio dalla vasca verniciata.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati.

### **I.1976.66. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XIV, n. 4)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Zona baracca, verso insula V, sotto scarico - caduta fino al livello arcaico).*

Alt. res. cm 2,5 ca.; ø orlo cm 8,4

Si conservano 4 fr. ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR7/6.

Vernice opaca, evanida e scrostata in più punti, di colore variabile dal nero grigiastro (M 5YR3/1) al nero-bruno (M 5YR3/3), degradato in bruno-rossastro (M 7.5YR5/4, 5YR6/6).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla pronunciata; vasca poco profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

Cfr.: Vallet, Villard 1964, pp. 37-38, 54.

### **I.1976.67. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Zona baracca. Sotto scarico).*

Alt. res. cm 2,8

Si conserva parte del labbro e della vasca, con attacco dell'ansa.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/8. Vernice di colore variabile dal grigio al rosso (M 2.5YR4/1, 2.5YR4/3), diluita in più punti.

Decorazione esterna: due sottili filetti sulla parte di labbro conservata; zona anse a risparmio seguita da due bande parallele; ansa verniciata.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati.

### **I.1976.68. Anfora corinzia tipo A**

Non inv. (Tav. XXXVI, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 6. IX. Sopra baracca. Saggio I. 1976. 6. IX. 76. Saggio I, cardo verso pendio (3) battuta sotto crollo fine scarico e livello muro arcaico B. profondità dal muro arcaico 0,45. strato morbido).*

Orlo: alt. res. cm 4,3 ca.; ø cm 20

Si conserva parte dell'orlo e del collo.

Impasto di colore grigio scuro (M 2.5Y4/1). Inclusi bianchi calcarei e scuri squadrati.

Labbro a tesa con bordo squadrato; collo cilindrico.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Savelli 2006, p. 111, n. TTA338 (tipo 3 Rifriscolaro-Camarina: 580/570-550/540 a.C.).

### **I.1976.69. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I, cardo pendio sud ultima battuta roccia).*

Alt. res. cm 1,7

Si conserva parte della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR7/6-6/6.

Vernice poco lucida, di colore bruno grigiastro (M 5YR4/1), diluita in più punti (M 5YR5/6).

Decorazione esterna: decorazione a tratti verticali sulla spalla (quattro visibili), delimitata inferiormente da un filetto/banda, seguito/a da un breve risparmio; banda sottostante, seguita da un risparmio.

Decorazione interna: parte superiore della vasca verniciata; sottostante zona a risparmio.

### **I.1980.1. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 23.X Saggio I. Ripulitura cardo IV e lasciato tra il muro ins. V. 1980).*

Alt. res. cm 2,6 ca.; ø orlo cm 13,4

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 10 – Argilla M 10YR5/2. Vernice di colore bruno-grigiastro (M 7.5YR4/1-4/2 effetto cottura), opaca, evanida e scrostata in più punti.

Labbro lievemente estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti, uno dei quali nel punto di raccordo con la spalla; banda a risparmio sottostante separata, mediante un quinto filetto, dalla restante parte della vasca, risparmiata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

### **I.1980.2. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli,*

23. X. Saggio I. Ripulitura cardo IV e campione lasciato tra il muro e insula V. 1980).

Alt. res. cm 1,7 ca.; ø orlo cm 14,1

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – Argilla M 5YR6/8. Vernice rossa, poco lucida (M 10R5/6-5/8).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; banda a risparmio sottostante; parte restante della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1980.3. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XIV, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Zona baracca. Saggio I cardo nord, ripulitura mattoni crudi crollati).*

Alt. res. cm 5,3 ca.; ø orlo cm 14,6

Si conservano 6 fr. ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca con attacco dell'ansa.

Impasto 3 – Argilla M 7.5YR 6/4. Vernice opaca, evanida in alcuni punti, di colore bruno rossastro (M 10YR4/2).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla pronunciata; vasca poco profonda.

Decorazione esterna: labbro decorato da tre filetti, uno dei quali, alla base del labbro, si biforca per un tratto; decorazione della vasca non chiara: forse interamente verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda

risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

#### **I.1980.4. Coppa tipo Thapsos** Inv. 43298? (Tav. III, n. 3)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Insula V. Settore 1).*

Alt. res. cm 1,8 ca.; ø orlo cm 12,5

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 4 – Argilla M 10YR7/3.

Vernice nera (M 7.5YR3/1), poco lucida, diluita sui filetti (M 10YR5/2).

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti; brevissima porzione della spalla a risparmio.

Decorazione interna: labbro e spalla verniciati.

#### **I.1980.5. Pisside**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 23. X. Insula IV. Saggio I, zona baracca, cardo nord, ripulitura mattoni crudi crollati).*

Alt. res. cm 1,9

Si conserva parte del coperchio.

Impasto 1 – Argilla M 10YR8/3. Vernice nero grigia (M 3/N) e bruna (M 5YR4/2).

Decorazione esterna: motivo a scacchiera inquadrato sia inferiormente sia superiormente da tre sottili filetti paralleli; visibile un accenno della restante decorazione.

Decorazione interna: acromo.

#### **I.1980.6. Lekane a bande**

Non inv. (Tav. XXVIII, n. 6)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 23. X. Insula IV. Saggio I, zona baracca, cardo nord,*

*ripulitura mattoni crudi crollati).*

Alt. res. cm 2,2 ca.; ø orlo cm 15

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 3 – Argilla M 7.5YR6/4. Vernice di colore grigio bruno (M 2.5YR4/1-5/2).

Labbro estroflesso ad estremità arrotondata; vasca a calotta.

Decorazione esterna: parte superiore del labbro decorata con tratti obliqui su fondo a risparmio (quattro visibili); orlo e spalla verniciati; risparmio sulla parte restante con una traccia poco chiara di vernice.

Decorazione interna: larga banda irregolare sotto l'orlo.

Cfr.: Cuozzo 2006, pp. 33, 165, n. 119, tav. 7.16, da cui si discosta per le dimensioni, inferiori nel nostro esemplare. In entrambi i pezzi non c'è traccia della banda ondulata all'esterno ma la *lekane* cumana viene comunque inserita tra i reperti databili tra l'Orientalizzante Antico e Medio, di solito contraddistinti, oltre che dai tratti paralleli sul labbro superiore, dal motivo ad onda tra le anse.

#### **I.1980.7. Coppetta**

Non inv. (Tav. XVIII, n. 1)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 23. X. Insula IV. Saggio I, zona baracca, cardo nord, ripulitura mattoni crudi crollati).*

Alt. res. cm 2,6; ø orlo cm 7

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 3 – Argilla M 7.5YR6/4. Vernice di colore bruno (M 2.5YR3/1) diluita in

più punti in rosato (M 2.5YR6/6).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato a profilo continuo con la spalla arrotondata; vasca poco profonda.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

### **I.1980.8. Hydria a bande**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 23. X. Insula IV. Saggio I, zona baracca ripulitura del fondo cardo nord (crollo mattoni crudi del 76 e 75). 1980).*

Alt. res. cm 6,9

Si conserva parte della spalla.

Impasto 1 – Argilla M 7.5YR 6/6. Vernice di colore grigio scuro (M 4/N) diluita lungo i margini delle bande (M 2.5YR4/4) e scrostata in più punti.

Decorazione esterna: banda ondulata sulla spalla; due larghe bande orizzontali sottostanti, separate da un breve risparmio.

Decorazione interna: acroma.

### **I.1980.9. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 23. X. Insula IV. Saggio I, zona baracca, cardo nord, ripulitura mattoni crudi crollati).*

Alt. res. cm 2,4 ca.; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca. Combusta.

Impasto 12 – Argilla M 5YR4/1. Vernice nero grigia lucente (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato, risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: a risparmio eccetto due bande, rispettivamente sull'orlo ed in corrispondenza della risega.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

Cfr.: simile a IV.4.

### **I.1980.10. Forma chiusa**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Acropoli, 23. X. Insula IV. Saggio I, zona baracca ripulitura del fondo cardo nord (crollo mattoni crudi del 76 e 75). 1980).*

Alt. res. cm 5,2

Si conserva parte del corpo.

Impasto 1 – Argilla M 5YR 6/6. Vernice di colore rosso (M 10R5/6-4/6).

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: tre file parallele di zig zag, inquadrare inferiormente da tre bande parallele; visibile sottostante zona verniciata (se fosse una banda avrebbe uno spessore maggiore delle precedenti).

Decorazione interna: acroma.

### **I.1980.11. Ansa a piattello Matt-painted**

Non inv.

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, 23. X. Insula IV. Saggio I, zona baracca ripulitura del fondo cardo nord (crollo mattoni crudi del 76 e 75). 1980).*

Alt. res. cm 4,2; ø piattello cm 4 ca.

Impasto 9 – Argilla M 5YR6/4. Vernice di colore grigio scuro (M 4/N) evanida.

Motivo a croce entro il cerchio.

Cfr.: Du Plat Taylor *et alii* 1983, p. 309, fig. 102.93.

### **I.1980.12. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XI, n. 5)

*Collina del castello, settore centrale (Policoro. Acropoli, Saggio I. Zona baracca. Ripulitura mattoni crudi crollati).*

Alt. res. cm 3 ca.; ø orlo cm 10 ca.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 4 – Argilla 10YR7/4-6/4. Vernice bruno-grigiastra opaca (M 7.5YR5/1).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata; anse a bastoncello lievemente rialzate.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti, il primo dei quali, sull'orlo, molto sottile; un sesto filetto, sulla sommità della spalla, è seguito da una fascia a risparmio (zona anse); anse verniciate.

Decorazione interna: filetto sull'orlo seguito da una banda risparmiata; parte restante del labbro e vasca verniciati.

## Policoro, Collina del castello, settore centrale, pendio sud, saggio B (fig. 12)

### US 0

#### **1.SH15B. Coppa**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 0.*

Alt. res. cm 2,1 ca.; ø orlo cm 14.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR7/6. Vernice nera da opaca a poco lucida (M 3/N) degradata in bruno.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; lievissima risega sulla parte superiore della spalla.

Decorazione esterna: verniciata sul labbro e sulla parte superiore della spalla.

Decorazione interna: filetto sull'orlo, separato mediante una fascia a risparmio dalla parte restante del labbro verniciato; spalla e vasca verniciate.

#### **2.SH15B. Coppa monoansata a bande**

Non inv. (Tav. XXV, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 0.*

Alt. res. cm 3,8 ca.; ø orlo cm 10

Si conservano 2 fr. di parte dell'orlo e della vasca con attacco dell'ansa.

Impasto 11 - Argilla M 7.5YR5/1. Vernice nera poco lucida, scrostata in più punti (M 3/N).

Orlo arrotondato, lievemente rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo separato mediante una larga fascia a risparmio dalla restante parte della vasca, verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); simile inoltre a Minniti 2007, p. 452, n. 18, fig. 170, 1 (ultimo quarto del VI-V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

### US 1000

#### **3.SH14B. Olla in impasto**

Non inv. (Tav. II, n. 3)

Alt. res. cm 3,2

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Si conserva parte del labbro e del corpo.

Impasto di colore grigio bruno rossastro - Argilla M 5YR4/2 con diffusi inclusi bianchi calcarei.

Labbro estroflesso a bordo arrotondato.

Decorazione esterna: acromo.

Decorazione interna: acromo.

#### **4.SH14B. Parete in impasto**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 3,7

Si conserva parte del corpo. Forma chiusa.

Impasto di colore bruno rossastro scuro - Argilla M 5YR3/2.

Decorazione esterna: acromo.

Superficie rifinita a pettine.

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: Ferreri 2012, p. 63.

#### **5.SH15B. Kotyle**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1000.*

Alt. res. cm 2,9, ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo e della vasca con l'ansa.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice rossa (M 10R5/6, scrostata in alcuni punti).

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; zona verniciata sottostante interrotta da una banda a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sotto l'orlo (forse involontario).

Cfr.: Simile a Cavagnera 1995a, p. 915, n. 81.

#### **6.SH14B. Coppa**

Inv. RD 9

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000, settore sud-occidentale.*

Alt. res. cm 2,1, ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con attacco dell'ansa.

Impasto 1 - M 5YR6/6. Vernice nera (M 2.5/N).

Labbro verticale con orlo estroflesso; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro verniciato; zona a risparmio tra le anse.

Decorazione interna: verniciata; risparmio forse involontario in prossimità dell'orlo.

Terzo quarto del VII sec. a.C. Cfr.: Orlandini, Stea, Pizzo, 1995, pp. 57-88; Van der Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p. 252, nn. 30-31 (datati al PCT); Gagliardi 2013, p. 122, fig. 97c.

#### **7.SH14B. Lekane**

Non inv. (Tav. XXVIII, n. 3)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 1,9 ca.; ø orlo cm 11.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice poco lucida di colore bruno (M 5YR4/1-4/3).

Labbro ingrossato, ad estremità estroflessa assottigliata, distinto dalla vasca a calotta.

Decorazione esterna: orlo acromo, superiormente decorato da una banda; banda sulla sommità della spalla, separata, mediante una fascia a risparmio, da due bande orizzontali parallele.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Boardman 1967, p. 116, n. 145 (Period IV, 600-550 a.C.).

#### **8.SH14B. Lekane**

Non inv. (Tav. XXIX, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 1,1 ca.; ø orlo cm 16.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore rosso arancio (M 5YR6/6).

Labbro a tesa ad estremità arrotondata; vasca a pareti tese.

Decorazione esterna: acroma, ad eccezione dell'orlo superiormente verniciato.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Munzi 2007, pp. 124-125, fig. 14.

#### **9.SH14B. Lekane?**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 2,3 ca.; ø orlo cm 18

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice rossa (M 2.5YR5/6).

Labbro a tesa ad estremità arrotondata con insellatura centrale; vasca a pareti espanse.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: verniciati orlo e parte superiore della spalla.

#### **10.SH14B. Bacile**

Non inv. (Tav. XXX, n. 3)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 2,2 ca.; ø orlo cm 28

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca; risega sulla spalla.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera (M 3/N).

Labbro a tesa inclinato verso l'interno, ad estremità arrotondata.

Decorazione esterna: orlo superiormente verniciato; banda sulla parte inferiore del labbro (non è escluso che fosse interamente verniciato); spalla verniciata.

Decorazione interna: acroma, con qualche traccia di vernice.

Cfr.: simile per la forma a Del Verme 2007, pp. 137-138, n. 8, fig. 7.

#### **11.SH14B. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. SH14B\_0020 (Tav. XIX, n. 9)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 2,5 ca.; ø orlo non misurabile.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore bruno (M 10R2.5/1) diluito in rosso (M 10R3/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto

di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di filetto sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; spalla acroma.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### **12.SH14B. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XIX, n. 5)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 1,5 ca.; ø orlo cm 16.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N) diluita in rosso arancio all'esterno, sulle bande (M 5YR4/8).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro risparmiato, ad eccezione di una banda sull'orlo; banda in corrispondenza della risega; spalla acroma.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di breve risparmio sotto l'orlo.

#### **13.SH14B. Skyphos a labbro distinto**

Inv. SH14B\_0021 (Tav. XXIV, n. 1)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 3,9 ca.; ø orlo cm 14,2.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca. Superficie molto incrostata all'interno.

Impasto 12 - Argilla M 2.5Y4/1. Vernice di colore grigio (M 7.5YR5/1-4/1).



Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; vasca profonda a pareti convesse.

Decorazione esterna: labbro e parte sommitale della spalla verniciati; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

Cfr.: Lecce 2011, p. 25, tipo 1, fig. 6.8 (metà VI- inizi V sec. a.C.).

#### **14.SH14B. Skyphos a labbro distinto**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 2,3-2,4; ø piede cm 3,6.

Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 12 - Argilla M 2.5Y4/1. Vernice nera (M 3/N).

Piede ad anello con base d'appoggio piana; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata; fondo risparmiato.

#### **15.SH14B. Coppa tipo Panionion**

Non inv. (Tav. XXVII, n. 3)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 3,4 ca.; ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore nero (M 2.5/N) diluita in rosso (M 2.5YR4/6).

Orlo indistinto con estremità lievemente estroflessa; vasca a pareti troncoconiche.

Decorazione esterna: banda sull'orlo e sulla parte superiore

della vasca; restante parte della vasca a risparmio.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

Cfr.: Lanza Catti *et alii* 2011, p. 168, n. 43 (550-500 a.C.).

#### **16.SH14B. Coppa**

Non inv. SH14B10003 (Tav. XVII, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 0,9 ca.; ø piede cm 5,8

Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore bruno diluito in rosso (M 10R/6).

Piede a disco con base d'appoggio piana; vasca profonda.

Decorazione esterna: acromo; banda verniciata su fondo a risparmio.

Decorazione interna: verniciato.

#### **17.SH14B. Coppa**

Non inv. (Tav. XXII, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 1,1 ca.; ø piede cm 4,2 ca.

Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore bruno (M 7.5YR4/2) diluito in rosso arancio (M 5YR5/6).

Piede a disco con base d'appoggio concava; vasca profonda.

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: verniciato

#### **18.SH14B. Coppa monoansata a bande**

Non inv. (Tav. XXV, n. 1)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 2,2 ca.; ø orlo cm 9,2

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 7.5YR2.5/1) diluita in rosso arancio (M 5YR4/6).

Orlo indistinto, arrotondato; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; parte superiore della vasca acroma; banda a vernice nera, seguita da una zona a risparmio.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Bottini 1981, p. 265, fig. 279 (ultimo quarto del VI sec. a.C.); Magaldi *et alii* 1990, p. 53, n. 7, fig. 55; Semeraro 1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); Citera 2011, p. 129, n. 95c (fine VI-anni centrali del V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **19.SH14B. Coppa monoansata a bande**

Non inv. SH14B10002

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 0,7 ca.; ø fondo cm 9,2

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 - M 5YR6/6. Vernice di colore nero (M 2.5/N).

Fondo piano; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: acromo.

Decorazione interna: verniciato.

#### **20.SH14B. Kylix tipo C concave lip**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 2,3; ø orlo cm 17

Si conserva parte dell'orlo e del labbro. Ansa probabilmente pertinente.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N). Labbro a profilo lievemente concavo.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Fine VI-inizi V sec. a.C.

**21.SH14B. Kylix tipo C concave lip**

Inv. RD 4

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 2,1

Si conserva parte del labbro e della vasca.

Impasto 14 - Argilla M 2.5YR6/6. Vernice nera lucente (M 2.5/N).

Labbro a profilo lievemente concavo; risega nel punto di passaggio con la spalla.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Fine VI-inizi V sec. a.C.

**22.SH14B. Kylix tipo C concave lip**

Inv. RD 4

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Si conserva parte del piede.

Impasto 14 - Argilla M 2.5YR6/6. Vernice nera lucente (M 2.5/N).

Piede a disco.

Decorazione esterna: verniciato, ad eccezione della costa.

Decorazione interna: verniciato, ad eccezione del bordo esterno.

Fine VI-inizi V sec. a.C.

**23.SH14B. Deinos**

Non inv. (Tav. XXXII, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 4,79 ca.; ø orlo cm 19.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e del corpo.

Impasto 2 - Argilla M 7.5YR8/3. Vernice nera (M 2.5/N) diluita.

Labbro ingrossato ad estremità estroflessa assottigliata, distinto dalla vasca a pareti espanse.

Decorazione esterna: acromo, ad eccezione di una banda sull'orlo.

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: Vittoria 2011, p. 376, n. 87 (Dn 1).

**24.SH14B. Olpe**

Non inv. (Tav. XXXIV, n. 6)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 1,9 ca.; ø piede cm 6 ca.

Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice di colore bruno diluito in rosso bruno (M 10R4/3).

Piede a disco con base d'appoggio piana; corpo a pareti rigide.

Decorazione esterna: banda verniciata sulla parte inferiore del corpo e sul piede.

Decorazione interna: acromo, ad eccezione di una sottile banda lungo il bordo esterno.

**25.SH14B. Hydria a bande**

Non inv. (Tav. XXXIII, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2014, US 1000.*

Alt. res. cm 3,2 ca.; ø orlo cm 14.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6 Vernice bruna (M 10R3/1) scrostata in più punti.

Labbro a tesa inclinato verso l'interno; collo svasato.

Decorazione esterna: orlo e parte superiore del collo verniciati; parte superiore del labbro verniciata.

Decorazione interna: interno acromo.

**26.SH15B. Anfora tipo chiota**

Non inv. (Tav. XXXVII, n. 3) *Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1000.*

Orlo: alt. res. 3,4; cm; ø cm 13 Si conservano parte dell'orlo e del collo.

Impasto di colore rosso arancio - Argilla M 5YR6/6. Argilla di colore marrone chiaro tendente al giallo (M 10YR6/4) sulla superficie esterna e di colore marrone rossastro (M 5YR6/4) su quella interna. Inclusi bianchi calcarei.

Orlo a cordone, estroflesso; collo rigonfio.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Sacchetti 2011, p. 112, AD14, Tav. I (450-425).

**27.SH15B. Anfora tipo corinzio A**

Inv. RD 30 (Tav. XXXVI, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1000.*

Orlo: alt. res. cm 2,5 ca.; ø cm 19;

Si conservano 3 fr. di parte dell'orlo e del collo.

Impasto di colore grigio scuro - Argilla M 2.5Y4/1. Inclusi bianchi calcarei.

Labbro a tesa con bordo squadrato; collo cilindrico.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Savelli 2006, p. 111, n. TTA-348, fig. 25 (tipo 4 di Rifriscolaro-Camarina, ultimo quarto del VI a.C.- 490 a.C.).

**US 1015**

### 28.SH15B. Coppa

Non inv. (Tav. XVII, n. 6)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1015.*

Alt. res. 1,9 cm; ø fondo cm 4  
Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice bruna (M 5YR3/1-4/2).

Vasca a pareti convesse; piede a disco con bordo a sezione arrotondata; base d'appoggio lievemente concava.

Decorazione esterna: piede verniciato, con base d'appoggio acroma.

Decorazione interna: vasca e fondo interno verniciati.

### 29.SH15B. Coppa di tipo ionico

Non inv. (Tav. XIX, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1015.*

Alt. res. cm 2,1; ø orlo cm 12  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice bruna, opaca (M 7.5YR5/2).

Decorazione esterna: labbro e vasca a risparmio, ad eccezione di un filetto nel punto di raccordo tra labbro e spalla.

Decorazione interna: filetto sull'orlo, separato, mediante una banda a risparmio dalla restante parte del labbro verniciata; vasca verniciata.

### 30.SH15B. Coppa di tipo ionico B2

Inv. SH15B\_0174 (Tav. XXII, n. 1)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1015.*

Alt. res. cm 3,3; ø orlo cm 16  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/8.

Vernice rossa coprente, poco lucida, scrostata in più punti (M 2.5YR5/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; vasca a pareti convesse, con attacco dell'ansa.

Decorazione esterna: tracce di vernice sul margine superiore del labbro; banda verniciata sulla spalla; zona anse a risparmio; ansa e restante parte della vasca verniciate.

Decorazione interna: verniciata.

### 31.SH15B. Aryballos

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1015.*

Alt. res. 2 cm; ø fondo cm 2,5  
Si conserva parte del corpo e del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/8.  
Superficie di colore arancio (M 5YR6/6).

Corpo ovoidale; fondo piano.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

### 32.SH15B. Hydria

Inv. SH15B\_0180

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1015.*

Alt. res. cm 3,9

Si conservano 2 fr. combacianti di parte del corpo e dell'ansa.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice bruna (M 10YR3/2).

Ansa verticale.

Decorazione esterna: ansa decorata da due bande verniciate che si intersecano al centro.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Carter, Parmlly Toxey 1998, p. 708, CD 289-36 (550-500 a.C.); Lentini 2015, p. 242, fig. 3, n. 5. Per la decorazione dell'ansa ved. Berlingò 2000 (motivo "a cappio").

### 33.SH15B. Chytra

Inv. SH15B\_0179 (Tav. XXXV, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1015.*

Alt. res. 3,1 cm; ø orlo 16 cm.  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca. Orlo fratturato.

Impasto di colore arancio - M 5YR5/8. Inclusi bianchi piccoli numerosi arrotondati (calcite), scuri piccoli numerosi arrotondati; biancolucenti piccoli rari arrotondati. Superficie di colore rosso chiaro (M 2.5YR6/6-6/8).

Labbro estroflesso con orlo arrotondato.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

### US 1019

### 34.SH15B. Coppa "a filetti"

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1019.*

Alt. res. cm 2,1 ca.; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice opaca di colore bruno (M 7.5YR5/2).

Labbro appena estroflesso ad orlo assottigliato; accenno di risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da nove filetti; filetto sulla parte superiore della spalla; zona anse a risparmio; ansa verniciata (è visibile la vernice della parte più esterna dell'ansa, che tuttavia non si conserva).

Decorazione interna: verniciato.

### 35.SH15B. Coppa "a filetti"

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1019.*

Alt. res. cm 2,3; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice opaca di colore bruno (M 7.5YR4/3) diluita sui filetti.

Labbro appena estroflesso ad orlo assottigliato; accenno di risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da sei filetti; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciato.

### **36.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1019.*

Alt. res. 1,9 cm; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice poco lucida di colore bruno (M 7.5YR4/2-4/3) parzialmente evanida in corrispondenza dei filetti.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; accenno di risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da sei filetti; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciato (breve risparmio involontario sotto l'orlo).

### **37.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1019.*

Alt. res. 2,9 cm; ø orlo cm 15.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR7/8. Vernice poco lucida di colore bruno rossastro (M 5YR4/2), diluita sui filetti.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da undici filetti; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciato, eccetto un breve risparmio sull'orlo, forse involontario.

### **38.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1019.*

Alt. res. 5 cm ca.; ø fondo cm 5,4

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 3 - Argilla M 7.5YR6/4. Vernice bruna da opaca a poco lucida (M 7.5YR5/3-4/3).

Vasca a pareti convesse; piede a disco con bordo arrotondato e base d'appoggio concava.

Decorazione esterna: vasca e piede verniciati; base d'appoggio acroma eccetto una banda concentrica vicino al bordo.

Decorazione interna: vasca e fondo interno verniciati.

### **39.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1019.*

Alt. res. 5,5 cm ca.; ø fondo cm 5

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte della vasca e del fondo.

Impasto 3 - Argilla M 7.5YR6/4. Vernice bruna da opaca a poco lucida (M 7.5YR5/2-5/3).

Vasca a pareti convesse; piede a disco con bordo modanato e base d'appoggio lievemente concava.

Decorazione esterna: vasca e piede verniciati; base d'appoggio acroma eccetto una banda concentrica lungo il bordo?

Decorazione interna: vasca e fondo interno verniciati.

### **40.SH15B. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XX, n. 5)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1019.*

Alt. res. 2,1 cm ca.; ø orlo cm 12

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR7/6. Vernice nera lucida (M 7.5YR/2.5/1).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; accenno di risega; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio eccetto una banda sull'orlo; spalla verniciata.

Decorazione interna: verniciato ad eccezione di una banda sotto l'orlo.

### **41.SH15B. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1019.*

Alt. res. cm 2; ø orlo cm 14 ca.

Si conserva parte dell'orlo e del labbro.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice bruna lucida (M 2.5Y3/1).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro a risparmio eccetto un filetto sull'orlo.

Decorazione interna: verniciato, eccetto un breve risparmio sotto l'orlo.

Attica?

### **42.SH15B. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1019.*

Alt. res. 1,5 cm ca.; ø fondo cm 6 ca.

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 7.5YR7/6.

Superficie fratturata e ricca di incrostazioni all'interno. Vernice nera lucida (M 3/N) scrostata in più punti.

Vasca a pareti convesse; piede troncoconico a profilo convesso.

Decorazione esterna: vasca e piede verniciati; base d'appoggio acroma.

#### **43.SH15B. Lekane a bande**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1019.*

Alt. res. 7,9 cm ca.; ø orlo cm 20

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice rossa lucida all'esterno (M 10R5/6) e grigio-bruna diluita all'esterno (M 5YR4/1-4/2).

Orlo ingrossato all'esterno.

Decorazione esterna: orlo e spalla verniciati.

Decorazione interna: verniciata.

#### **44.SH15B. Coppa monoansata acroma**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1019.*

Alt. res. 4 cm ca.; ø orlo cm 12 ca.

Si conservano 2 fr. Ricomponibili di parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Tracce di combustione in superficie.

Orlo arrotondato lievemente rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

#### **US 1029**

#### **45.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. 3,1 cm ca.; ø orlo cm 11

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 2 - Argilla (M 7.5YR8/4-8/6). Incrostazioni in superficie. Vernice opaca di colore bruno (M 7.5YR5/2).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; risparmio all'altezza delle anse; zona sottostante verniciata.

Decorazione interna: verniciato ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

#### **46.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv. (Tav. XI, n. 7)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. cm 2,6 ca.; ø orlo cm 11.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice opaca di colore grigio bruno (M 5YR4/1-4/2).

Labbro appena estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da tre spessi filetti; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciato.

#### **47.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv. (Tav. XVI, n. 1)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. cm 3,4 ca.; ø orlo cm 12

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 7.5YR7/6. Vernice opaca di colore grigio bruno (M 7.5YR4/1-4/2).

Labbro appena estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da sei filetti; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciato.

Prima metà del VI sec. a.C.

Cfr.: Giardino 1998b, pp. 114-115; 2010, pp. 358, 360, fig. 245c.

#### **48.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv. (Tav. XVI, n. 5)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. cm 2,3 ca.; ø orlo cm 12

Si conservano 2 fr. non ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca. Incrostazioni in superficie.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice opaca di colore grigio bruno (M 7.5YR4/1-4/2).

Labbro lievemente estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da sei filetti; un settimo filetto si trova nel punto di raccordo con la spalla; risparmio all'altezza delle anse.

Decorazione interna: verniciato.

Fine VII-prima metà del VI sec. a.C.

Cfr.: Gras, Tréziny, Broise 2005, pp. 144, 148, nota 142, fig. 164, XQ 794/12-13a.

#### **49.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv. (**Tav. XVI, n. 2**)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. cm 4,3 ca.; ø orlo cm 12

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice opaca di colore grigio-bruno (M 10YR4/1-4/2).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; risparmio all'altezza delle anse delimitato superiormente da un quinto filetto sulla sommità della spalla; restante vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciato.

Prima metà del VI sec. a.C.  
Cfr.: Giardino 1998b, pp. 114-115; 2010, pp. 358, 360, fig. 245c.

**50.SH15B. Coppa "a filetti"**  
Non inv. (**Tav. XVII, n. 10**)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. cm 1,8 ca.; ø fondo cm 5

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 3 - Argilla M 5YR7/4. Vernice poco lucida di colore bruno (M 5YR5/2).

Vasca a pareti convesse; fondo a disco con bordo arrotondato e base d'appoggio piana.

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: verniciato.

**51.SH15B. Coppa di tipo ionico B2**  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. cm 1,6 ca.; ø fondo cm 5,4.

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 2 - Argilla M 5YR7/4. Vernice nera lucida (M 2.5Y3/1).

Vasca a pareti convesse; piede troncoconico a profilo lievemente concavo; base d'appoggio lievemente inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: vasca e fondo verniciati; base d'appoggio acroma ad eccezione di un filetto lungo il margine esterno.

**52.SH15B. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. 2 cm ca.; ø fondo cm 6,8

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice rosso-bruna poco lucida (M 5YR4/3).

Vasca a pareti convesse; piede troncoconico a profilo convesso.

Decorazione esterna: vasca e fondo verniciati; base d'appoggio parzialmente verniciata (banda?).

Decorazione interna: verniciato.

**53.SH15B. Olpe a bande**

Non inv. (**Tav. XXXIV, n. 5**)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. cm 2,6 ca.; ø fondo cm 5

Si conserva parte del corpo e del fondo.

Impasto 2 - Argilla M 7.5YR7/4. Vernice poco lucida di colore grigio bruno (M 7.5YR3/1).

Vasca a pareti convesse; fondo piano a spigolo arrotondato.

Decorazione esterna: tracce di vernice sul corpo, fondo acromo ad eccezione di una banda concentrica vicino al bordo esterno.

Decorazione interna: acromo.

**54.SH15B. Olpe**

Non inv. SH15B10298 (**Tav. XXXIV, n. 10**)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. cm 4 ca.; ø fondo cm 4

Si conserva parte del corpo e del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Incrostazioni in superficie.

Vernice evanida.

Vasca a pareti convesse; fondo piano a spigolo arrotondato, con base d'appoggio inclinata verso l'interno.

**55.SH15B. Olpe**

Non inv. SH15B10299 (**Tav. XXXIV, n. 4**)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. cm 1,5 ca.; ø orlo cm 4

Si conserva parte dell'orlo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Orlo svasato ad estremità arrotondata; corpo ovoide.

Decorazione esterna: acromo.

Decorazione interna: acromo.

Cfr.: Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

**56.SH15B. Chytra**

Non inv. (**Tav. XXXV, n. 1**)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*

Alt. res. 2,7 cm ca.; ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto di colore arancio - M 5YR5/6, con numerosi inclusi bianchi e neri piccoli e arrotondati.

Labbro estroflesso con orlo arrotondato; spalla espansa.  
Decorazione esterna: acroma.  
Decorazione interna: acroma.

**57.SH15B. Chytra**

Non inv. (Tav. XXXV, n. 2)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*  
Alt. res. cm 2,4; ø orlo cm 14  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.  
Impasto di colore bruno rossastro – M 5YR5/3-5/4, con numerosi inclusi bianchi e neri piccoli e arrotondati. Superficie di colore bruno rossastro chiaro (M 5YR6/4).  
Labbro estroflesso con orlo arrotondato; spalla espansa.  
Decorazione esterna: acroma.  
Decorazione interna: acroma.  
Cfr.: simile a Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 1 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Mastronuzzi 2013, p. 157, n. 401, fig. 110 (3° periodo, 500/490-470 a.C.).

**58.SH15B. Chytra**

Non inv. (Tav. XXXV, n. 3)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1029.*  
Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 15  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.  
Impasto di colore bruno – M 7.5YR4/3, con numerosi inclusi bianchi e neri piccoli ed arrotondati.  
Labbro estroflesso con orlo arrotondato; spalla espansa.  
Decorazione esterna: acroma.  
Decorazione interna: acroma.  
Cfr.: Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 1 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

**US 1032**

**59.SH15B. Coppa monoansata a bande**  
Non inv. (Tav. XXV, n. 4)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1032.*

Alt. res. cm 2,9 ca.; ø orlo cm 10  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.  
Impasto 11 - Argilla M 5/N.  
Incrostazioni in superficie.  
Vernice opaca di colore bruno (M 5/N).  
Orlo arrotondato appena rientrante; vasca a pareti convesse.  
Decorazione esterna: orlo superiormente verniciato, zona a risparmio seguita da una zona verniciata (banda?).  
Decorazione interna: verniciato.  
Cfr.: Bailo Modesti 1980, pp. 81-83, 122, n. 38, tipo 98A1, tav. 55; Ciancio 1985, pp. 54, 105, tav. XXII.28, T. 3, (Noicattaro – ultimo quarto del VI sec. a.C.).

**US 1033**

**60.SH15B. Coppa a vasca carenata**  
Non inv. (Tav. XXIX, n. 1)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1033.*  
Alt. res. cm 4 ca.; ø orlo cm 18  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca. Incrostazioni in superficie.  
Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice poco lucida di colore grigio bruno (M 5YR4/1-4/2).  
Labbro a tesa, appiattito superiormente; vasca carenata.  
Decorazione esterna: superficie fortemente incrostata. Tracce di vernice non visibili.  
Decorazione interna: verniciato.  
Cfr.: Cuzzo, D'Agostino, Del Verme 2006, pp. 180, 251, n. 265, tav. 21,9.

**61.SH15B. Coppa monoansata a bande**  
Non inv. (Tav. XXV, n. 5)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1033.*  
Alt. res. cm 3,8 ca.; ø orlo cm 10  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca. Incrostazioni in superficie.  
Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice nera lucida (M 2.5/N).  
Orlo arrotondato appena rientrante; vasca a pareti convesse.  
Decorazione esterna: risparmiato eccetto una larga banda verniciata sulla parte centrale del frammento.  
Decorazione interna: verniciato.  
Cfr.: Bailo Modesti 1980, pp. 81-83, 122, n. 37, tipo 98A1, tav. 55; Ciancio 1985, pp. 54, 105, tav. XXII.28, T. 3, (Noicattaro – ultimo quarto del VI sec. a.C.); Palmentola 2007, p. 501, n. 12, tav. 42b (fine VI-V sec. a.C.).

**US 1034**

**62.SH15B. Coppa**  
Non inv.  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1034.*  
Alt. res. cm 1,3 ca.; ø fondo cm 5  
Si conserva parte del fondo con attacco della vasca. Parete fratturata all'esterno.  
Impasto 11 - Argilla M 7.5YR7/2. Vernice grigio verde opaca (M 5/5GY).  
Piede ad anello, con bordo esterno a profilo obliquo.  
Decorazione esterna: fondo verniciato, ad eccezione di una sottile banda a risparmio sul margine inferiore del bordo; base d'appoggio acroma.  
Decorazione interna: vasca e fondo verniciati.

**63.SH15B. Coppa?**  
Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1034.*  
Alt. res. cm 2,2 ca.; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 12 - Argilla M 2.5YR3/1. Vernice opaca di colore grigio bruno (M 10YR5/2-4/1).

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: verniciato, eccetto una banda a risparmio sull'orlo.

### US 1035

#### **64.SH15B. Coppa monoansata a bande**

SH15B10351

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1035.*

Alt. res. cm 1,9 ca.; ø fondo cm 5

Si conserva parte della vasca e del fondo. Parete fratturata all'esterno.

Impasto 1 - Argilla M 5YR7/6. Vernice nera lucida (M 3/N) degradata in bruno.

Fondo piano; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: zona verniciata parzialmente visibile (probabilmente una banda) seguita da una zona a risparmio (parte inferiore della vasca; base d'appoggio acroma).

Decorazione interna: verniciato.

### US 1037

#### **65.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv. (Tav. XVII, n. 11)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1037.*

Alt. res. cm 3,1 ca.; ø fondo cm 5,1

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte della vasca e del fondo.

Impasto 9 - Argilla M 5YR6/4. Superficie di colore rosato (M 5YR7/4). Incrostazioni in superficie. Vernice poco lucida di colore grigio bruno (M 5YR5/1-5/2).

Vasca a pareti convesse; piede a disco con bordo arrotondato; base d'appoggio lievemente concava.

Decorazione esterna: superficie fortemente

incrostata. Tracce di vernice.

Decorazione interna: verniciato.

#### **66.SH15B. Coppa**

SH15B10372

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1037.*

Alt. res. cm 3,3 ca.; ø fondo cm 3,6.

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Incrostazioni in superficie.

Vasca a pareti convesse; piede a disco.

#### **67.SH15B. Coppa monoansata a bande**

Non inv. (Tav. XXV, n. 3)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1037.*

Alt. res. cm 3 ca.; ø orlo cm 8.

Si conservano 2 fr. di parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N), diluita in corrispondenza delle bande.

Orlo arrotondato appena rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; sottostante zona a risparmio interrotta da una banda verniciata.

Decorazione interna: verniciato.

Cfr.: Bottini 1981, p. 265, fig. 279 (ultimo quarto del VI sec. a.C.); Magaldi *et alii* 1990, p. 53, n. 7, fig. 55; Semeraro

1997, p. 235, n. 822, fig. 200 (seconda metà del VI sec. a.C.); Citera 2011, p. 129, n. 95c (fine VI-anni centrali del V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

### US 1038

#### **68.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1038*

Alt. res. cm 2,5; ø cm 11

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice bruno rossastra (M 5YR5/3) evanida.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti, uno dei quali, sull'orlo, più sottile; un quinto filetto nel punto di raccordo con la spalla; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: verniciata.

#### **69.SH15B. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Inv. SH15B\_0286 (Tav. XXIII, n. 5)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1038*

Alt. res. cm 2,45; ø cm 13.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice bruno rossastra (M 2.5YR4/3-4/4).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata con attacco dell'ansa.

Decorazione esterna: labbro verniciato; banda sulla parte sommitale della spalla; zona anse a risparmio; ansa e restante parte della vasca verniciate.



Decorazione interna:  
verniciata.

**70.SH15B. Coppa a bande**

Inv. SH15B\_0282 (Tav. XXIX, n. 6)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1038*

Alt. res. cm 2,9; ø cm 14.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice bruno (M 10R2.5/1) diluita in rosso (M 10R4/6).

Vernice bruno rossastra (M 2.5YR4/3-4/4).

Orlo indistinto a bordo appiattito; vasca a calotta.

Decorazione esterna: banda sull'orlo; banda ondulata sulla spalla; due bande orizzontali parallele seguite da una zona risparmiata.

Decorazione interna:  
verniciata.

**71.SH15B. Coppa monoansata acroma**

Inv. SH15B\_0288 (Tav. XXVI, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1038*

Alt. res. cm 5,6; ø orlo cm 11; ø fondo cm 4

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con attacco dell'ansa.

Impasto 2 - Argilla M 5YR7/3. Orlo indistinto a bordo arrotondato; vasca a calotta.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

**72.SH15B. Cup-skyphos**

Inv. SH15B\_0284

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1038*

Alt. res. cm 1,8; ø fondo cm 6,5

Si conserva parte della vasca e del fondo. Ricomposta da 2 frr.

Impasto 2 - Argilla M 7.5YR7/3. Vernice grigio bruna (M 5Y4/1).

Piede ad anello; vasca profonda.

Decorazione esterna: vasca e piede verniciati; fondo acromo, forse con una sottile banda concentrica.

Decorazione interna:  
verniciata.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 204, nn. 617-618 (500 a.C.)

**73.SH15B. Skyphos a labbro distinto**

Non inv. (Tav. XXIV, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1038*

Alt. res. cm 4; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/8. Vernice grigio bruna (M 2.5YR4/1).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla con lieve accenno di riseiga; vasca profonda.

Decorazione esterna: labbro a risparmio ad eccezione di un filetto sull'orlo; banda sulla sommità della spalla; zona anse a risparmio, restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna:  
verniciata.

Cfr.: Lecce 2011, p. 25, tipo 1, fig. 6.8 (metà VI- inizi V sec. a.C.).

**74.SH15B. Coppa di tipo ionico**

Non inv. (Tav. XIX, n. 1)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1038*

Alt. res. cm 2,8 ca.; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/8 Vernice grigio bruna (M 2.5YR4/1).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; vasca a profilo arrotondato.

Decorazione esterna: labbro a risparmio ad eccezione di un filetto sull'orlo; banda sulla sommità della spalla; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna:  
verniciata.

Cfr.: per la forma ved. Schlotzhauer 2001, p. 509, n. 137, tav. 25, 37 (680-670 a.C.) con labbro decorato a filetti.

**75.SH15B. Hydria a bande**

Inv. SH15B1038\_0279 (Tav. XXXIII, n. 1)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1038*

Alt. res. cm 7,2; ø orlo cm 22

Si conserva parte del labbro e del collo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice bruna (M 2.5YR3/1)

Labbro a tesa superiormente concavo con bordo arrotondato; collo svasato.

Cfr.: un confronto stringente in Minniti 2007, p. 459, n. 44, fig. 174, 7 (seconda metà del VI sec. a.C.). Ved. anche Du Plat Taylor *et alii* 1983, p. 343, n. 239, fig. 119, fase IIIB (II quarto del VI sec. a.C.); simile inoltre a Tréziny 1989, fig. 7, nn. 303, 308 (VI-V sec. a.C.).

**US 1039**

**76.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv. (Tav. XV, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 3,3; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo e della vasca. Incrostazioni in superficie.

Impasto 9 - Argilla M 5YR6/4. Vernice opaca di colore bruno (M 7.5YR4/2).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da otto filetti, l'ultimo dei quali nel punto di raccordo con la spalla; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Decenni finali del VII sec. a.C.

#### **77.SH15B. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XI, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 4; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo, della vasca e dell'ansa. Incrostazioni in superficie.

Impasto 2 - Argilla M 5YR7/4. Vernice opaca di colore bruno (M 7.5YR4/2).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da otto filetti, l'ultimo dei quali nel punto di raccordo con la spalla; zona anse a risparmio; ansa e presumibilmente parte inferiore della vasca verniciate.

Decorazione interna: filetto sull'orlo; breve risparmio sottostante; restante parte del labbro e vasca verniciate.

Decenni finali del VII sec. a.C.

#### **78.SH15B. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 2,6-2,7; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo e della vasca. Incrostazioni in superficie.

Impasto 13 - Argilla M 5YR6/6 e M 7.5YR5/1. Vernice opaca di colore bruno (M 7.5YR4/2).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: decorazione del labbro scarsamente leggibile; sembra ci siano almeno quattro filetti; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Decenni finali del VII sec. a.C.

#### **79.SH15B. Coppa “a filetti”.**

**Scarto di fornace**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 2,2

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Argilla M 4/N. Superficie di colore olivastro all'esterno (M 5Y6/3) e grigio all'interno (M 4/N).

Il labbro è estroflesso ad orlo assottigliato; la spalla è accartocciata.

All'esterno la decorazione è pressochè visibile e presenta quattro filetti sul labbro, la zona anse a risparmio e la parte sottostante verniciata.

#### **80.SH15B. Coppa “a filetti”**

Inv. SH15B\_0086 (Tav. XV, n. 5)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 3,5 ca.; ø orlo cm 13.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con l'ansa.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice opaca di colore grigio-bruno (M 7.5YR4/1-4/2), parzialmente evanide in corrispondenza dei filetti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata con attacco dell'ansa.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti (due

visibili); zona anse a risparmio; ansa e restante parte della vasca verniciate.

Decorazione interna: filetto sull'orlo; breve risparmio sottostante; restante parte del labbro e vasca verniciate.

#### **81.SH15B. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 2,9; largh. max. cm 4,2 ca.

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice opaca di colore bruno diluita in arancio (M 7.5YR4/1/7.5YR6/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato a filetti (due visibili); zona anse decorata, su fondo acromo, da tratti verticali (cinque visibili parzialmente); al di sotto due bande parallele, seguite da una zona verniciata. Decorazione interna: verniciata.

#### **82.SH15B. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XI, n. 1)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 14

Si conservano 2 fr. combacianti di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 7.5YR6/6. Vernice opaca di colore grigio bruno diluita sui filetti (M 7.5YR4/1/7.5YR5/3).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da otto filetti; zona anse a risparmio.

Decorazione interna: sottile filetto sull'orlo; breve risparmio sottostante; restante parte del labbro e della vasca verniciata.

**83. SH15B. Coppa “a filetti”**

Inv. SH15B\_0083 (Tav. XVII, n. 9)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 3 ca.; ø fondo cm 5,2

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte della vasca e del fondo.

Impasto 2 - Argilla M 7.5YR7/4. Vernice opaca di colore bruno (M 7.5YR4/2), scrostata in più punti.

Piede a disco con bordo arrotondato e base d'appoggio lievemente inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: vasca verniciata; piede verniciato lungo il bordo, base d'appoggio acroma.

Decorazione interna: verniciato.

**84. SH15B. Coppa “a filetti”**

Invv. SH15B\_0079/0081 (Tav. XI, n. 6)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 3,8 ca.; ø orlo cm 16

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/8. Vernice opaca di colore grigio bruno (M 2.5YR3/1), in gran parte evanide.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: tracce di vernice sul labbro probabilmente pertinenti a due filetti.

Decorazione interna: filetto sull'orlo, separato, mediante una banda a risparmio, dalla restante parte del labbro e della vasca verniciata.

**85. SH15B. Coppa**

Invv. SH15B0088\_ SH15B0307

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 3,3; ø orlo cm 13

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 4 - Argilla M 10YR7/3. Superficie di colore beige (M 2.5Y8/2).

Labbro lievemente estroflesso ad orlo arrotondato, appena distinto dalla spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da tre bande; zona a risparmio sottostante; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo; breve risparmio sottostante; restante parte del labbro e vasca verniciate.

**86. SH15B. Coppa di tipo euboico-cicladico**

Invv. SH15B10395\_ SH15B088 e 0307 (Tav. III, n. 7)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 3,3; ø orlo cm 13

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 4 - Argilla M 10YR7/3. Superficie di colore beige (M 2.5Y8/2).

Labbro lievemente estroflesso ad orlo arrotondato, appena distinto dalla spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da due bande; una terza banda sulla parte alta della spalla.

Decorazione interna: filetto sull'orlo; breve risparmio

sottostante; restante parte del labbro e vasca verniciate.

Cfr.: Badagliacca 2008, p. 166, n. 699 (da un contesto di metà VII-inizi VI sec. a.C.).

**87. SH15B. Coppa a labbro distinto**

Inv. SH15B\_0080 (Tav. XVIII, n. 5)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 2,9 ca.; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice poco lucida di colore nero-grigio (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro e parte superiore della spalla verniciati; restante parte della vasca a risparmio.

Decorazione interna: banda sull'orlo, separata, mediante un breve risparmio, dalla restante parte del labbro e dalla vasca verniciati.

Cfr.: simile a Buchner, Ridgway 1993, p. 251, n. 193, tav. 87.2 (datata al Corinzio).

**88. SH15B. Coppa**

Inv. SH15B\_0082

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 2 ca.; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice opaca di colore grigio-bruno (M 7.5YR4/1), degradata in rosso-bruno.

Breve labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla pronunciata.

Decorazione esterna: labbro e parte superiore della spalla verniciati; restante parte della vasca a risparmio (zona anse).

Decorazione interna: filetto sull'orlo, separato, mediante una banda a risparmio dalla restante parte del labbro verniciata; vasca verniciata.

**89.SH15B. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. SH15B\_0090

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 1,7; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.

Vernice nera lucida (M 2.5Y/N), degradata in rosso-bruno lungo il margine della banda esterna.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; lieve risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di un filetto sull'orlo, di cui rimangono rade tracce di vernice; zona verniciata sulla parte alta della spalla (presumibilmente una banda).

Decorazione interna: verniciato, ad eccezione di un breve risparmio, forse involontario, sull'orlo.

**90.SH15B. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. SH15B\_0309

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 1,8; largh. max cm 3

Si conserva parte della vasca.

Impasto 9 - Argilla M 2.5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5Y/N), coprente.

Spalla arrotondata con risega nel punto di raccordo con il labbro.

Decorazione esterna: banda sulla parte superiore della spalla, separata, mediante una fascia a risparmio, dalla

restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciato.

**91.SH15B. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv. (Tav. XIX, n. 6)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 3,6; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 10 - Argilla M 10YR5/3. Vernice di colore rosso-bruno (M 5YR5/4), scrostata in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro a risparmio, ad eccezione di una banda nel punto di raccordo con la spalla; zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciato.

**92.SH15B. Coppa di tipo ionico B2**

Inv. SH15B\_0091

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 1,1; ø fondo cm 6

Si conserva parte del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 3Y/N), scrostata in più punti.

Piede troncoconico a profilo convesso.

Decorazione esterna: verniciato, ad eccezione del bordo.

Decorazione interna: acromo.

**93.SH15B. Coppa monoansata**

Non inv. (Tav. XXVI, n. 5)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 3,3 ca.; ø orlo cm 12

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR5/6. Sono visibili tracce di vernice bruna all'interno.

Orlo lievemente rientrante; vasca a pareti convesse.

**94.SH15B. Coppa monoansata**

Non inv. (Tav. XXVI, n. 5)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 2,3 ca.; ø fondo cm 5

Si conserva parte del fondo. Pertinente a 93.SH15B.

Impasto 1 - Argilla M 5YR5/6. Sono visibili tracce di vernice bruna all'interno.

Fondo piano a spigolo arrotondato; vasca a profilo lievemente convesso.

**95.SH15B. Coppa monoansata acroma**

Non inv. (Tav. XXVI, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 3,9; ø orlo cm 10,8; ø fondo cm 4,2

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 2.5YR5/6 e M 7.5YR5/1. Superficie di colore arancio-rosato (M 5YR6/4-6/6). Incrostazioni in superficie.

Orlo indistinto; vasca poco profonda, a profilo convesso.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Allegro, Vassallo 1992, p. 101, n. 73, fig. 5 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Amico 2008, p. 127, n. 1804, tav. LV.

**96.SH15B. Coppa monoansata**

Inv. SH15B\_0294? (Tav. XXV, n. 7)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 1,6; ø orlo cm 10  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 10 - Argilla M 7.5YR5/4. Vernice opaca di colore rosso-bruno, applicata per immersione parziale (M 2.5YR4/2/7.5YR4/3).

Orlo indistinto, arrotondato; vasca emisferica.

Decorazione esterna: verniciata, ad eccezione di una banda a risparmio sull'orlo.

Decorazione interna: parzialmente verniciata.

Cfr.: Lecce 2011, p. 30, tipo 4, fig. 8.26 (fine VI-terzo quarto del V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 6, n. 19.

#### **97.SH15B. Bacile**

Inv. SH15B10397 (Tav. XXX, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 7,2; ø orlo cm 30  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca con l'ansa. Incrostazioni sulla superficie interna.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice opaca di colore bruno (M 7.5YR4/2).

Orlo estroflesso; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: a risparmio eccetto una zona verniciata nella parte inferiore della vasca

Decorazione interna: banda sull'orlo; zona a risparmio sottostante; parte inferiore della vasca verniciata.

#### **98.SH15B. Lekane**

Inv. SH15B\_0293 (Tav. XXVIII, n. 8)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 6,4-6,5; ø orlo cm 18

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 2.5YR5/6 e M 7.5YR5/1.

Superficie di colore arancio-rosato (M 5YR7/4-7/6).

Incrostazioni in superficie.

Labbro estroflesso ad estremità arrotondata, con orlo inclinato verso l'interno; vasca carenata, poco profonda.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: per la forma ved. un esemplare decorato a bande in Gras, Tréziny, Broise 2005, pp. 197, 199 fig. 220, n. 196.

#### **99.SH15B. Kotyle**

Inv. SH15B\_0087

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 2,7; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 9 - Argilla M 5YR6/4.

Superficie di colore rosato (M 7.5YR7/4). Vernice opaca di colore grigio (M 4/N) diluita sui tratti verticali.

Orlo indistinto lievemente inclinato verso l'interno; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: decorazione a tratti verticali (quattro visibili parzialmente) inquadrata da una banda orizzontale sottostante; seguono un breve risparmio ed una zona verniciata sottostante, forse una seconda banda.

Decorazione interna: orlo a risparmio, restante parte della vasca verniciata.

#### **100.SH15B. Pisside corinzia**

Inv. SH15B\_0089 (Tav. VII, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 1,8; ø fondo cm 6

Si conserva parte del fondo.

Impasto 5 - Argilla M 2.5Y8/2. - 2.5YR4/2 -

7.5YR6/6), scrostata in più punti.

Fondo piano a spigolo arrotondato.

Decorazione esterna: zona verniciata, seguita da quattro sottili bande orizzontali parallele.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Cavazzuti 2002, p. 256, n. 3, fig. 262c (Protocorinzio tardo).

#### **101.SH15B. Forma chiusa. Imitazione corinzia**

Inv. SH15B\_0290

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 6,4-6,5; largh. max cm 5,4

Si conserva parte del corpo. Incrostazioni in superficie.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6  
Superficie di colore marrone chiaro (M 10YR7/4). Vernice opaca di colore grigio-bruno (M 10YR4/1-4/N).

Decorazione esterna: zona a vernice bruna, seguita da una fascia figurata con parte dell'ala di una sirena o di una sfinge dipinta in bruno con incisioni; intorno riempitivi.

Decorazione interna: acromo.

#### **102.SH15B. Aryballos**

Inv. SH15B\_0292

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 3,5-3,6

Si conserva parte dell'orlo, del collo e della spalla con l'ansa. Incrostazioni in superficie.

Impasto 13 - Argilla M 5YR6/6 e M 4/N. Superficie di colore arancio (M 5YR7/6).

Bocchello discoidale; collo cilindrico; ansa a nastro verticale impostata dal bocchello alla spalla.

Vernice rossa (M 10R5/6) scrostata in più punti.

Decorazione esterna: vernice visibile sul labbro.

Decorazione interna: acromo.

**103.SH15B. Forma chiusa**

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 7,6; ø fondo cm 4

Si conservano 9 frr. parte del collo, del corpo e del fondo.

Impasto 2 - Argilla M 5YR6/6.

Superficie di colore arancio (M 5YR7/6). Incrostazioni in superficie.

Fondo appena distinto, corpo globulare.

**104.SH15B. Anfora corinzia di tipo B**

Inv. SH15B0312 (Tav. XXXVIII, n. 1)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Si conservano 2 frr. combacianti di parte dell'orlo e della vasca. Incrostazioni in superficie.

Impasto di colore arancio - Argilla M 5YR5/6. Superficie di colore arancio (M 5YR5/6).

Orlo a mandorla; collo cilindrico.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Bacci, Tigano 1999, pp. 149-150, S/144-145 (ultimo quarto VI-primo quarto V sec. a.C.); Semeraro 1997, p. 105, n. 197, fig. 57 (primo venticinquennio del V sec. a.C.).

**105.SH15B.**

**Louterion/bacino**

Inv. SH15B\_0291 (Tav. XXXV, n. 6)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 10; ø orlo > cm 30  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR7/6.

Superficie di colore rosato (M 7.5YR7/4). Incrostazioni in superficie.

Labbro estroflesso a bordo appiattito; vasca poco profonda.

Cfr.: simile a Gras, Tréziny, Broise 2005, p. 114, n. 257, fig. 116 (metà-seconda metà VI sec. a.C.).

**106.SH15B. Peso da telaio**

SH15B\_0098

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1039.*

Alt. res. cm 6,2-6,3; largh. max cm 3,5

Si conserva parzialmente. L'altezza è quella reale, calcolata da un base all'altra.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.

Superficie di colore arancio (M 5YR7/6). Incrostazioni in superficie.

Peso fittile tronco piramidale a base presumibilmente quadrata, con foro passante.

**US 1042**

**107.SH15B. Kotyle corinzia**

Inv. SH15B\_0327

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1042.*

Si conserva parte della vasca.

Impasto 5 - Argilla M 2.5Y8/3. Vernice nera (M 3/N) scrostata in molti punti.

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: registro a raggi dipinti in prossimità del fondo.

Decorazione interna: verniciata.

**108.SH15B. Coppa "a filetti"**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1042.*

Alt. res. cm. 2,4

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6  
Vernice grigio bruna (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da filetti; spalla a risparmio.

Decorazione interna: verniciata.

**US 1043**

**109.SH15B. Kotyle**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. 1,2 cm ca., largh. max cm 1,4

Si conserva parte della vasca.

Impasto 1 - M 5YR5/6.

Superficie di colore beige giallino (M 10YR8/4-7/4).

Vernice rossa lucida (M 2.5YR5/6-6/8).

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: decorazione a filetti orizzontali paralleli (sei visibili parzialmente).

Decorazione interna: verniciata.

**110.SH15B. Fr. di parete di forma chiusa.**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 2,1 ca.; largh. max cm 2,1 ca.

Si conserva parte del corpo.

Impasto 1 - M 5YR6/8.

Superficie di colore beige (M 10YR8/4). Vernice di colore variabile da rosso, lucido, coprente (M 5YR5/6) a bruno (M 5YR5/2).

Decorazione esterna: su fondo a risparmio zampe posteriori di un felino; al disotto zona verniciata.

Decorazione interna: acromo.

**111.SH15B. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XI, n. 8)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 2,7; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con l'ansa.

Impasto 2 - Argilla M 5YR7/4. Vernice opaca di colore grigio rossastro (M 5YR5/2), evanida in più punti.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata; anse a bastoncino lievemente rialzate.

Decorazione esterna: labbro decorato da sei filetti; un settimo filetto delimita superiormente la zona a risparmio tra le anse; ansa e restante parte della vasca verniciate.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati.

**112.SH15B. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XI, n. 3)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 2,7; ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 2 - Argilla M 5YR7/4. Vernice opaca, coprente, di colore marrone (M 10YR5/3).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da otto filetti; spalla a risparmio.

Decorazione interna: filetto sull'orlo separato, mediante una banda a risparmio dalla restante parte del labbro e dalla vasca, verniciati.

Seconda metà del VII sec. a.C.

**113.SH15B. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XI, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 2,6 ca. ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 11 - Argilla M 7.5YR5/1. Vernice opaca, coprente, di colore marrone (M 10YR5/3).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da otto filetti; spalla a risparmio.

Decorazione interna: filetto sull'orlo separato, mediante un breve risparmio, dalla restante parte del labbro e dalla vasca, verniciati.

**114.SH15B. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XVII, n. 3)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 2,2; ø fondo cm 6

Si conservano 3 frr. ricomponibili di parte della vasca e del fondo. Incrostazioni in superficie.

Impasto 9 - Argilla M 5YR6/4. Vernice da opaca a poco lucida di colore grigio rossastro (M 5YR5/2).

Piede a disco con bordo arrotondato e base d'appoggio lievemente concava.

Decorazione esterna: vasca e piede verniciati, ad eccezione della base d'appoggio.

Decorazione interna: vasca e fondo interno verniciati.

**115.SH15B. Coppa?**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 2,1; largh. max cm 1,8 ca.

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 13 - Argilla M 2.5YR6/- M 5YR7/1. Vernice nera (M 5YR3/1) degradata in rosso.

Parete a profilo convesso in prossimità del fondo; fondo fratturato sul bordo.

Decorazione esterna: decorazione a sottili filetti verticali (sei parzialmente visibili); traccia di vernice sul fondo esterno.

Decorazione interna: verniciata.

**116.SH15B. Coppa di tipo ionico B2 (Tav. XXI, n. 4)**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 2,9; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 7.5YR7/6. Vernice poco lucida, di colore variabile dal grigio rossastro (M 2.5YR3/1) al rosso (M 2.5YR5/8).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata con lieve risega.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; labbro e zona anse a risparmio, separate mediante una banda nel punto di raccordo con la spalla; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: filetto sull'orlo separato, mediante un breve risparmio dalla restante parte del labbro e della vasca, verniciata.

**117.SH15B. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XXI, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 2,2; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida coprente all'interno (M 3/N) e diluita in

corrispondenza delle bande esterne.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; labbro e zona anse a risparmio, separate mediante una banda sulla parte superiore della spalla.

Decorazione interna: filetto sull'orlo separato, mediante un breve risparmio dalla restante parte del labbro e della vasca, verniciati.

**118.SH15B. Skyphos a bande**

Non inv. (Tav. XXVII, n. 4)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 3,7; ø orlo cm 11  
Si conservano 2 frr. ricomponibili di parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 5 - M 2.5Y7/3. Vernice grigia poco lucida (M 2.5Y4/1).

Orlo arrotondato; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: banda sull'orlo, seguita da una fascia a risparmio; banda di ampiezza non precisabile (è indicata da una breve traccia) seguita da una zona a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: acroma, eccetto una banda sull'orlo (più probabilmente due bande separate da un brevissimo risparmio).

Cfr.: Vallet, Villard 1964, pp. 184-185, tav. 205.2; Lentini, p. 18, nn. 117-122, tav. 13b; Allegro, Vassallo 1992, pp. 106, 109, n. 107, fig. 6 (seconda metà del VI sec. a.C.); Gras, Tréziny, Broise 2005, p. 268, n. 128, fig. 111; Minniti 2007, p. 450, n. 8, fig. 169,4 (Corinzio Recente).

**119.SH15B. Skyphos a vernice nera**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 1,1; ø orlo cm 8

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con l'ansa.

Impasto 1 - Argilla M 7.5YR7/6. Vernice lucida di colore rosso arancio (M 10R5/6-5YR6/6) scrostata in più punti.

Orlo indistinto, arrotondato; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata eccetto un breve risparmio sotto l'orlo.

**120.SH15B. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 1,6; ø orlo cm 8

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 10 - Argilla M 7.5YR7/6. Vernice nera lucida, coprente (M 3/N).

Orlo arrotondato, lievemente rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: a risparmio eccetto un sottile filetto sull'orlo.

Decorazione interna: verniciata.

**121.SH15B. Coppa monoansata**

Non inv. (Tav. XXV, n. 6)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 3,9; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 5 - M 2.5Y7/3. Superficie di colore beige giallino (M 2.5Y7/2).

Vernice evanida.

Orlo arrotondato lievemente rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: orlo e parte superiore della vasca verniciati; restante parte della vasca acroma.

Decorazione interna: acroma, ad eccezione di due ampie bande.

**122.SH15B. Coppa monoansata**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 1,2; ø orlo cm 9

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - M 5YR5/6.

Orlo arrotondato; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

**123.SH15B. Olpe a bande**

Non inv. (Tav. XXXIV, n. 1)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 2,4; ø orlo cm 5; alt. res. cm 2,7; ø fondo cm 3,6

Si conservano 2 frr. non ricomponibili di parte dell'orlo, del corpo e del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR7/6. Vernice nera lucida (M 4/5GY), in gran parte evanida.

Orlo svasato, indistinto, ad estremità arrotondata; corpo ovoidale; fondo piano a spigolo arrotondato.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: banda irregolare sull'orlo e sulla parte alta del collo; tracce di vernice sul fondo interno.

Cfr.: Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

**124.SH15B. Olpe a bande**



Non inv. (**Tav. XXXIV, n. 7**)  
Alt. res. cm 1,3; ø fondo cm 4  
Si conserva parte del corpo e del fondo.

Impasto 9 – M 5YR6/4.  
Vernice bruna lucida (M 5YR3/1-4/2).

Fondo piano a spigolo arrotondato con base d'appoggio piana.

Decorazione esterna: acromo, eccetto una banda orizzontale sulla parte inferiore della vasca.

Decorazione interna: traccia di vernice semicircolare in corrispondenza del fondo interno.

Cfr.: Semeraro 1997, p. 158, n. 339, fig. 102; p. 211, n. 691, fig. 187 (500 a.C.); Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **125.SH15B. Olpe a bande**

Non inv. (**Tav. XXXIV, n. 2**)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 2,4; ø orlo cm 5  
Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto 1 - Argilla M 7.5YR8/4. Vernice di colore grigio-bruno da opaca a poco lucida (M 7.5YR4/1-4/2), parzialmente scrostata.

Orlo svasato, indistinto, ad estremità arrotondata; corpo ovoidale.

Decorazione esterna: acromo.  
Decorazione interna: banda sotto l'orlo.

Cfr.: Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

#### **126.SH15B. Olpe**

Non inv. (**Tav. XXXIV, n. 3**)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 1,7; ø orlo cm 5,6  
Si conserva parte dell'orlo e del corpo

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/8.

Orlo svasato, indistinto, ad estremità arrotondata; corpo ovoidale.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Lecce 2011, p. 26, tipo 1, fig. 7.13 (fine VI-inizi V sec. a.C.)

#### **127.SH15B. Cratere laconico**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 3,6 ca.; largh. max cm 7,2 cm ca.

Si conserva parte della vasca.

Impasto 10 – M 10YR5/2.

Vernice nera lucida scrostata in più punti (M 4/N) all'esterno; vernice grigia all'interno (M 10YR6/1).

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: verniciato.

#### **128.SH15B. Anfora tipo corinzio A**

Non inv. (**Tav. XXXVI, n. 1**)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1043.*

Alt. res. cm 2,1 ca., ø orlo cm 15

Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto di colore arancio - M 5YR5/6.

Orlo a tesa con superficie superiore, inclinata verso l'interno; collo leggermente svasato.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Chevalier 1985, p. 26, fig. 3, cat. 1, n. 15031 (prima metà del VI sec. a.C.); Semeraro 1997, p. 59, n. 72a, fig. 17 (metà-fine VI sec. a.C.); La Genière 2012, p. 166, m. 1, T. 282 (metà del VI sec. a.C.).

#### **US 1045**

#### **129.SH15B. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv. (**Tav. XXIII, n. 6**)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US1045*

Alt. res. cm 2,9; ø orlo cm 16  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 2 - Argilla M 7.5YR7/4. Vernice nera (M 2.5Y/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro e parte sommitale della spalla verniciati; restante parte della vasca acroma.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

Cfr.: per la forma Semeraro 1997, p. 272, n. 995, fig. 229; Lanza Catti *et alii* 2011, pp. 151, 162, n. 16 (550-500 a.C.).

#### **130.SH15B. Cup-skyphos**

Inv. SH15B\_0299 (**Tav. XXXI, n. 7**)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US1045*

Alt. res. cm 2,3; ø orlo cm 16  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Labbro a profilo concavo con orlo ingrossato; vasca carenata.

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: verniciato.

Cfr.: Semeraro 1997, pp. 219-221, n. 732, fig. 193 (primo quarto del V sec. a.C.).

#### **US 1046**

#### **131.SH15B. Coppa monoansata acroma**

Non inv. (**Tav. XXVI, n. 1**)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1046.*

Alt. res. cm 4,4; ø orlo cm 12; ø fondo cm 4.

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Orlo arrotondato lievemente rientrante; vasca a pareti convesse; fondo piano a spigolo arrotondato.

Cfr.: Allegro, Vassallo 1992, p. 101, n. 73, fig. 5 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Amico 2008, p. 127, n. 1804, tav. LV; Citera 2011, p. 129, n. 95h (fine del VI-anni centrali del V sec. a.C.). Simile inoltre a D'Andria 1990, p. 64, n. 47 (seconda metà del VI sec. a.C.).

### **132.SH15B. Anfora greco-orientale**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1046.*

Alt. res. 12 cm ca.; ø orlo 26 cm.

Si conserva parte dell'orlo, del collo e della spalla con l'ansa. Impasto 2 - Argilla M 5YR5/6 Orlo a mandorla; collo cilindrico; spalla espansa; ansa verticale impostata sotto l'orlo.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

### **US 1047**

### **133.SH15B. Coppa monoansata a vernice bruna**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. cm 1,9; ø orlo cm 10

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice bruna (M 5YR4/1-4/2).

Orlo arrotondato lievemente rientrante; vasca emisferica.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

### **134.SH15B. Coppa monoansata**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. cm 2,1; ø orlo cm 12

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 7.5YR5/3. Vernice bruna (M 5YR4/1-4/2).

Orlo arrotondato lievemente rientrante; vasca emisferica.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

### **135.SH15B. Coppa monoansata**

Inv. SH15B\_0237 (Tav. XXVI, n. 6)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. 5,1 cm ca.; ø orlo cm 9,4; ø fondo cm 3,6.

Si conservano 4 fr. ricomponibili di una coppetta monoansata dall'orlo al fondo.

Impasto 2 - Argilla M 7.5YR6/6. Incrostazioni in superficie.

Orlo lievemente rientrante; vasca a pareti convesse; ansa orizzontale impostata sotto l'orlo; fondo piano a spigolo arrotondato.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

### **136.SH15B. Forma chiusa**

Inv. SH15B\_0236

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. cm 6,2 ca.; largh. max. cm 4.

Si conserva parte del corpo.

Impasto 3 - Argilla M 5/N.

Combusto. Incrostazioni in superficie.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

### **137.SH15B. Anfora chiota**

Inv. SH15B\_0237

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Fr. di parete più grande: alt. res. cm 8,7-8,8 ca.; largh. max cm 5,5; ansa: alt. res. cm 14,5; largh. max cm 3,4.

Si conservano 8 fr. di parte dell'orlo e l'ansa.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.

Ingobbio di colore bianco (vicino a M 2.5Y8/2) o rosato (M 7.5YR8/3).

Vernice rossa (M 10R4/6) opaca e coprente.

Decorazione esterna: decorazione a bande rosse su ingobbio chiaro.

Decorazione interna: acroma.

### **138.SH15B. Anfora corinzia tipo A**

Inv. SH15B\_0243 (Tav. XXXVI, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Orlo: alt. res. cm 6,5; ø cm 17; fondo: alt. res. cm 6,1; ø cm 4,5; ansa: alt. res. cm 7,6; largh. max cm 7,3

Si conservano parte dell'orlo, del fondo e dell'ansa.

Incrostazioni in superficie.

Impasto 2 - Argilla M 5YR5/6.

Labbro a tesa con bordo squadrato; collo cilindrico.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr: Bacci, Tigano 1999, p. 83, fig. 9, n. 86 (metà VII sec. a.C.); Lambrugo 2003, p. 61, n. 8, figg. 24, 144 (prima metà

del VII sec. a.C.); Gras, Tréziny, Broise 2005, pp. 196-198, n. XR390/87, fig. 219; Savelli 2006, pp. 111, 190, n. 337, tav. 25.10 (metà del VII-primi anni del VI a.C.); per il fondo ved. Gassner 2015. 351, fig. 4, M 79/43.

**139.SH15B. Anfora greco-orientale**

Inv. SH15B\_0242 (Tav. XXXVII, n. 1)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. cm 7,9; ø orlo cm 12  
Si conservano 3 fr. ricomponibili dell'orlo e del collo.

Impasto 3 - Argilla M 2.5YR5/6.

Labbro arrotondato; collo cilindrico.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Sacchetti 2012, p. 120, n. SB29, tav. V (525-480 a.C.)

**140.SH15B. Anfora greco-orientale**

Inv. SH15B\_0244 (Tav. XXXVII, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. cm 8; ø fondo cm 8.  
Si conservano 5 fr. ricomponibili del fondo. Fondo forato.

Impasto 3 - Argilla M 2.5YR5/6.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

**141.SH15B. Kotyle**

Non inv. (Tav. V, n. 8)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. cm 3,1; ø fondo cm 7  
Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice lucida di colore nero bruno (M

2.5YR3/1) diluita in rosso (M 2.5YR 4/6).

Piede ad anello; vasca a profilo arrotondato.

Decorazione esterna: zona verniciata, seguita da una decorazione a raggi sulla parte inferiore della vasca, delimitata inferiormente da una sottile banda orizzontale; piede verniciato sul bordo esterno e lungo il limite del fondo; base d'appoggio decorata da due sottili bande concentriche parallele.

Decorazione interna: verniciata.

**142.SH15B. Kotyle**

Non inv. (Tav. V, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. cm 2 ca.; ø fondo cm 8

Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 9 - Argilla M 2.5YR5/4. Vernice lucida di colore nero bruno (M 3/N) diluita alcuni punti.

Piede ad anello; vasca a profilo arrotondato.

Decorazione esterna: decorazione a denti di lupo sulla parte inferiore della vasca, delimitata inferiormente da una sottile banda orizzontale; piede verniciato sul bordo esterno; base d'appoggio decorata da due bande concentriche parallele su fondo acromo.

Decorazione interna: verniciata.

**143.SH15B. Coppa**

Inv. SH15B\_0272

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047*

Alt. res. cm 1

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 12 - Argilla M 5YR4/2. Vernice poco lucida di colore grigio scuro (M 3/N). Piede a disco forato e limato nella parte interna.

Decorazione esterna: vasca verniciata; costa a risparmio; fondo verniciato ad eccezione di una banda lungo il bordo esterno.

Decorazione interna: vernice non visibile.

**144.SH15B. Coppa**

Inv. SH15B\_0269

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047*

Alt. res. cm 1,6

Si conservano l'attacco del labbro e parte della vasca con l'ansa. Scarto di fornace.

Impasto 12 - Argilla M 10YR4/1. Superficie grigia (M 5Y/6) con riflessi verdi (M 5Y6/3). Vernice di colore grigio (M 7.5 YR4/1).

Decorazione esterna: zona anse a risparmio; ansa verniciata; zona verniciata sottostante.

Decorazione interna: verniciata.

Potrebbe essere una coppa di tipo ionico o una coppa "a filetti".

**145.SH15B. Cup-Skiphos?**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. 2,5; cm; ø orlo cm 15  
Si conservano l'orlo, il labbro e parte della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6  
Vernice bruno rossastra (M 2.5YR4/2-3/2).

Labbro estroflesso, a profilo concavo con orlo assottigliato; risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro e parte sommitale della spalla verniciati; restante vasca a risparmio.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

**146.SH15B. Coppa a labbro distinto**

Non inv. (Tav. XVIII, n. 6)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*  
Alt. res. cm 2,8; ø orlo cm 12  
Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice nera poco lucida (M 3/N).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro e spalla verniciati.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di una banda a risparmio sotto l'orlo.

**147.SH15B. Brocchetta?**

Non inv.  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*  
Alt. res. cm 4; ø orlo cm 6,5 ca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/8  
Vernice bruna (M 5YR4/2).  
Si conserva parte dell'orlo e del collo. Un'ansa a nastro probabilmente pertinente.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

**148.SH15B. Cup-Skiphos**

Inv. SH15B\_0271 (Tav. XXXI, n. 8)  
*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*  
Alt. res. 3,2; cm; ø orlo cm 11

Si conservano l'orlo, il labbro e parte della vasca con attacco dell'ansa.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.  
Vernice lucida, coprente, di colore rosso (M 10R4/6).

Labbro a profilo concavo orlo arrotondato e lievemente

ingrossato. Vasca a profilo convesso.

Decorazione esterna: labbro e parte sommitale della spalla verniciati; risparmio all'altezza delle anse; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: per la forma Semeraro 1997, p. 202, fig. 614 (490-480 a.C.).

**149.SH15B. Kotyle corinzia**

Inv. SH15B\_0264 (Tav. V, n. 7)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. cm 2,6; ø cm 14

Si conservano l'orlo e parte della vasca con l'ansa.

Impasto 6 - Argilla M 2.5Y8/2. Vernice nera (M 3/N) scrostata in molti punti.

Orlo indistinto lievemente assottigliato; vasca a pareti troncoconiche con anse a bastoncino.

La decorazione non è chiara: tracce di vernice sia all'esterno sia all'interno. Ansa verniciata.

**150.SH15B. Coppa**

Inv. SH15B\_0275 (Tav. XVII, n. 5)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. 1,9; cm; ø piede cm 8

Si conserva parte della vasca e del piede.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice bruna (M 2.5YR3/1) diluita in più punti.

Piede ad anello; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: bordo esterno acromo; decorazione a bande concentriche sul fondo.

Decorazione interna: verniciata.

**151.SH15B. Coppa**

Inv. SH15B\_0270

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. cm 1,4

Si conservano l'attacco del labbro, parte della vasca e dell'ansa. Scarto di fornace.

Impasto 12 - Argilla M 10YR4/1. Superficie grigia (M 5Y/6).

Vernice di colore grigio (M 7.5 YR4/1).

Decorazione esterna: zona anse a risparmio; ansa verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Potrebbe essere una coppa di tipo ionico o una coppa "a filetti".

**152.SH15B. Coppa "a filetti"**

Inv. SH15B\_0277 (Tav. XV, n. 1)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. cm 9,9 ca.; ø orlo cm 12,8; ø fondo cm 4,6

Si conservano 8 fr. combacianti.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice bruna (M 5YR4/2), in parte scomparsa.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; vasca troncoconica con anse a bastoncino; piede a disco con base d'appoggio piana.

Decorazione esterna: labbro decorato da filetti (quattro visibili); zona anse a risparmio; restante parte della vasca verniciata; fondo acromo.

Decorazione interna: verniciata (breve risparmio involontario sotto l'orlo).

**153.SH15B. Aryballos globulare**

Inv. SH15B\_0263 (Tav. VII, n. 9)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1047.*

Alt. res. 3,4; ø cm 4,3

Si conservano 3 fr. combacianti del bocchello, del collo, del corpo con l'ansa.

Impasto 4 - Argilla M 10YR8/3.

Bocchello discoidale; breve collo cilindrico; corpo globulare; ansa verticale a nastro impostata dall'orlo alla spalla.

Decorazione esterna: sul piano del bocchello quattro bande concentriche; fascetta intorno all'imboccatura; raggiera di linguette sulla spalla, forse inquadrata superiormente da una banda ed inferiormente da quattro bande orizzontali parallele; Sul dorso dell'ansa forse due barrette orizzontali.

Decorazione interna: acromo.

**154.SH15B. Cup-skyphos attico**

Inv. SH15B\_0341 (Tav. XXXI, n. 6)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. res. 3 cm ca.; ø orlo cm 17  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 14 - Argilla M 2.5YR6/6. Vernice nera lucente (M 7.5YR2.5/1).

Labbro estroflesso a profilo concavo con orlo ingrossato; vasca carenata.

Decorazione esterna: verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Amico 2008, p. 164, n. 616, tav. LXX.

**155.SH15B. Hydria a bande**  
Inv. SH15B\_0338 (Tav. XXXIII, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. max cm 7,3; ø orlo cm 21  
Si conservano 3 fr. di parte dell'orlo, del labbro e del collo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR5/6. Vernice bruna (M 2.5YR3/1)

Alt. max cm 8; ø orlo cm 21

Labbro a tesa, superiormente tagliato obliquamente; collo cilindrico.

Decorazione esterna: acroma, ad eccezione dell'orlo.

Decorazione interna: acroma ad eccezione di una banda sul margine esterno del labbro.

**156.SH15B. Coppa "a filetti"**  
Inv. (Tav. XXIV, n. 3)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. res. cm 3 ca.; ø orlo cm 14  
Si conservano 3 fr., 2 dei quali combacianti, di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 9 - Argilla M 2.5YR5/6. Vernice opaca di colore grigio bruno (M 2.5YR3/1), diluita sui filetti.

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti; un sesto filetto sulla parte sommitale della spalla; zona anse a risparmio; sottostante zona verniciata.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di un breve risparmio sotto l'orlo.

Cfr.: Giardino 1998b, pp. 114-115; 2010, pp. 358, 360, fig. 245c.

**157.SH15B. Coppa "a filetti"**  
Inv. (Tav. XVI, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. res. cm 3 ca.; ø orlo cm 15  
Si conservano 2 fr. non combacianti di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 3 - Argilla M 5YR7/4  
Vernice opaca di colore grigio bruno (M 2.5YR3/1), diluita sui filetti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; lieve risega nel punto di raccordo con la spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da cinque filetti; sesto filetto in corrispondenza della risega; zona anse a risparmio con motivo decorativo non distinguibile; sottostante zona verniciata.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di un breve risparmio sull'orlo.

Cfr.: Gras, Tréziny, Broise 2005, pp. 144, 148, nota 142, fig. 164, XQ 794/12-13a.

**158.SH15B. Kotyle corinzia**  
SH15B\_0343

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. res. cm 2,4 ca.

Si conserva parte della vasca.

Impasto 7 - Argilla M 10YR8/6. Vernice rossa (M 10R4/8) e bruna (M 7.5YR3/2), evanida in alcuni punti.

Parete sottile dal profilo appena convesso.

Decorazione esterna: tratto verticale visibile parzialmente, al di sotto del quale decorazione a sottili bande orizzontali parallele (nove visibili).

Decorazione interna: verniciata.

**159.SH15B. Skyphos a vernice nera**

Inv. SH15B\_0342

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. res. cm 2,3

Si conserva parte della vasca.

Impasto 14 - Argilla M 2.5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5/N), diluita in rosso (M 10R4/8).

Parete sottile a profilo lievemente convesso.

Decorazione esterna: zona acroma, seguita da una zona verniciata in nero con due strette bande rosse.

Decorazione interna verniciata.

Cfr.: Sparkes, Talcott 1970, p. 259, nn. 334-336, tav. 16; Semeraro 1997, p. 207, n. 644, fig. 185 (ultimo quarto del VI-inizi V sec. a.C.).

**160. Skyphos a vernice nera**  
Inv. SH15B\_0340 (Tav. XXXI, n. 9)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. res. cm 3,8; ø orlo cm 10  
Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 13 - Argilla M 5YR6/6-7/6. Vernice nera lucente (M 3/N) e rossa sulle bande (M 2.5YR4/6).

Orlo appena rientrante; vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: verniciata in nero con due bande rosse orizzontali parallele sulla vasca.

Decorazione interna verniciata.

Cfr.: Michellini 2002, p. 184, n. 71 (tipo 21), tav. 7 (fine VI-inizi V sec. a.C.); Lecce 2011, p. 32, n. 35, tipo 2b, fig. 9 (ultimo quarto del VI-primo quarto del V sec. a.C.); Garaffa 2015, p. 107, n. 189, fig. 22, tav. VIII (fine VI-primi decenni del V sec. a.C.).

**161.SH15B. Coppa monoansata a bande**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. res. cm 2,7; ø orlo non misurabile.

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida (M 2.5N) diluita e scrostata in più punti.

Orlo indistinto; vasca a profilo convesso.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; zona ansa a risparmio; restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

**162.SH15B. Coppa monoansata**

Non inv. (Tav. XXV, n. 8)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. res. cm 1,5-1,6; ø fondo cm 6

Si conservano 2 fr. di parte del fondo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6. Vernice nera lucida e coprente (M 2.5N).

Fondo indistinto a base d'appoggio lievemente inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: verniciata.

**163.SH15B. Lekane a bande**

Non inv. (Tav. XXIX, n. 4)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. res. cm 3,8; ø orlo cm 16

Si conserva parte dell'orlo e della vasca con l'ansa.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6 Vernice nero bruna (M 2.5YR2.5/1) e rossa (M 2.5YR4/4-4/6).

Orlo ingrossato sia all'interno sia all'esterno; vasca arrotondata; ansa impostata sotto l'orlo.

Decorazione esterna: orlo superiormente decorato con tratti verticali; ansa verniciata.

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Tréziny 1989, p. 42, n. 265, fig. 45; Cuozzo 2006, pp. 33, 165, tav. 7.9, n. 11.

**164.SH15B. Coppa monoansata acroma**

Non inv. (Tav. XXVI, n. 3)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. res. cm 4,7; ø orlo cm 12

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6

Orlo indistinto; vasca arrotondata.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: simile a D'Andria 1990, p. 64, n. 47 (seconda metà del VI sec. a.C.); Magaldi *et alii* 1990, p. 58, n. 13, fig. 59, t. X/1927 (ultimo quarto del VI sec. a.C.) e T. 72/1963 (510-490 a.C.); Citera 2011, p. 129, n. 95h (fine del VI-anni centrali del V sec. a.C.); Gertl 2012, p. 127, fig. 7, n. 5 (fine VI-inizi V sec. a.C.).

**165.SH15B. Hydria a bande**

Non inv. (Tav. XXXIII, n. 3)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 1050.*

Alt. res. cm 3,3; ø orlo cm 20

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e del collo.

Impasto - Argilla M 5YR6/6. Vernice bruna poco lucida (M 2.5YR3/1).

Decorazione esterna: acroma ad eccezione del labbro.

Decorazione interna: acroma, ad eccezione dell'orlo.

Cfr.: Du Plat Taylor *et alii* 1983, p. 343, n. 239, fig. 119, fase IIIB (II quarto del VI sec. a.C.); simile a Tréziny 1989, fig. 7, nn. 303, 308 (VI-V sec. a.C.).

**166.SH15B. Alabastron corinzio?**

SH15B\_0344

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US1050*

Alt. res. cm 2 ca.

Si conserva parte della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 2.5YR6/6

Vernice rossa lucida (M 2.5YR5/6); contorni di colore grigio bruno (M 2.5YR4/1).

Parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: rosetta circondata da piccole rosette (cinque visibili parzialmente). Dettagli graffiti.

Decorazione interna: acroma.

Cfr.: Gertl 2012, p. 127, fig. 6, n. 6.

### **167.SH15B. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 5000, sezione nord.*

Alt. res. cm 3,1; ø orlo cm 11

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/8. Vernice da opaca a poco lucida, di colore variabile dal bruno rossastro (M 5YR5/4) al grigio bruno rossastro (M 5YR4/2), diluita in corrispondenza dei filetti.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti, uno dei quali, più sottile, nel punto di raccordo con la spalla; vasca a risparmio.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati.

### **168.SH15B. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 5000, sezione ovest.*

Alt. res. cm 1,2; ø fondo cm 5

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR7/4-7/6. Vernice bruna, opaca (M 7.5YR5/2).

Piede a disco con bordo arrotondato e base d'appoggio inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: vasca verniciata; piede verniciato sul

bordo con base d'appoggio acroma (tracce di vernice lungo il bordo esterno).

Decorazione interna: vasca e fondo interno verniciati.

### **169.SH15B. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 5000, sezione ovest.*

Alt. res. cm 1,2; ø fondo cm 5

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 1 - Argilla M 5YR7/4-7/6. Vernice bruna, opaca (M 7.5YR5/2).

Piede a disco con bordo arrotondato e base d'appoggio inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: vasca verniciata; piede verniciato sul bordo con base d'appoggio acroma (tracce di vernice lungo il bordo esterno).

Decorazione interna: vasca e fondo interno verniciati.

### **170.SH15B. Coppa**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 5000, sezione est.*

Alt. res. cm 1,5 ca.; ø fondo cm 9

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 11 - Argilla M 2.5Y5/1. Vernice opaca di colore grigio scuro (M 3/N), scrostata in più punti.

Piede a disco con bordo a sezione quadrata.

Decorazione esterna: piede verniciato, ad eccezione di una sottile banda sul margine inferiore del bordo. Tracce di vernice sparse sulla base d'appoggio.

### **171.SH15B. Coppa di tipo ionico B2**

Non inv. (Tav. XXII, n. 2)

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 5000, sezione ovest.*

Alt. res. cm 2,5; ø fondo cm 6

Si conservano 7 fr., di cui 4 ricomponibili, di parte della vasca e del fondo.

Impasto 9 - Argilla M 5YR6/4. Vernice nera, poco lucida, scrostata in più punti (M 3/N). Piede troncoconico con bordo ingrossato; base d'appoggio inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: vasca verniciata; piede verniciato sul bordo; base d'appoggio a risparmio (tracce di vernice lungo il bordo esterno).

Decorazione interna: vasca e fondo interno verniciati.

Cfr.: simile a Boldrini 1994, p. 169, n. 357 (Tipo IV/ax var. a base distinta); Semeraro 1997, p. 159, n. 340, fig. 102.

### **172.SH15B. Coppa di tipo ionico B2?**

Non inv.

*Collina del castello, pendio sud. Saggio B 2015, US 5000, sezione ovest.*

Alt. res. cm 3 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte del labbro e della vasca. Orlo fratturato.

Impasto 2 - Argilla M 7.5YR7/4. Vernice opaca di colore variabile dal grigio scuro (M 4/N) al marrone grigiastro (M 10YR5/2).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato. Spalla arrotondata con attacco dell'ansa.

Decorazione esterna: banda sulla parte inferiore del labbro (una banda era forse in origine sull'orlo come sembrerebbe indicare il colore più scuro dell'argilla); zona all'altezza delle anse a risparmio; ansa e restante parte della vasca verniciate.

Decorazione interna: labbro e vasca verniciati.

**173. Bacino/Louterion**

Non inv. (Tav. XXXV, n. 7)

*Collina del castello, pendio  
sud. Saggio B 2015, US 5000,  
sezione est.*

Alt. res. cm 4,1 ca.; ø orlo cm  
46

Si conserva parte dell'orlo e  
della vasca.

Impasto 1 - Argilla M 5YR6/6.

Orlo superiormente piatto,  
ingrossato all'esterno; vasca a  
pareti tese.

Decorazione esterna: acromo.

Decorazione interna: acromo.

Gras, Tréziny, Broise 2005, p.  
114, n. 257, fig. 116 (metà-  
seconda metà VI sec. a.C.).



**Policoro, Vallata mediana**  
**Saggio C 2014-2015 (fig. 12)**

**US 0**

**SH14C1. Coppa “a filetti”**

Non inv. (Tav. XVII, n. 1)

*Vallata mediana, Tempio “arcaico”. Saggio C, US 0. Pulizia acciottolato.*

Alt. res. cm 1,1; ø fondo cm 6  
Si conserva parte della vasca e del piede.

Impasto 1 - 5YR6/6. Vernice nera (M 2.5/N).

Vasca a pareti convesse; piede a disco con base d'appoggio inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: acromo.

Decorazione interna: verniciato.

**SH14C2. Scrematoio**

Non inv. (Tav. XXXV, n. 5)

*Vallata mediana, Tempio “arcaico”. Saggio C, US 0. Pulizia acciottolato.*

Alt. res. cm 2,9; ø orlo cm 10  
Si conserva parte dell'orlo e della vasca. Fori sulla vasca del diametro di cm 0,25 ca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.

Orlo indistinto superiormente inclinato verso l'interno; vasca profonda a pareti convesse.

Decorazione esterna: acromo.

Decorazione interna: acromo.

**SH14C3. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Vallata mediana, Tempio “arcaico”. Saggio C, US 0. Angolo SE cella del tempio.*

Alt. res. cm 3,4; ø cm 20

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca con attacco dell'ansa.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nero bruna (M 10R2.5/1) evanida.

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: filetto sull'orlo; labbro decorato da cinque filetti più spessi; ansa verniciata; riquadro metopale sulla spalla con sequenza di tratti verticali (nove visibili parzialmente).

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di un risparmio sull'orlo.

**SH14C4. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Vallata mediana, Tempio “arcaico”. Saggio C, US 0. Angolo SE cella del tempio.*

Alt. res. cm 2,5; ø orlo cm 18

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nero bruna (M 10R2.5/1) diluita in bruno arancio (M 5YR6/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; un quinto filetto sulla parte sommitale della spalla è separato, mediante una banda a risparmio, dalla restante parte della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata, ad eccezione di un risparmio sull'orlo.

**SH14C5. Coppa “a filetti”**

Non inv.

*Vallata mediana, Tempio “arcaico”. Saggio C, US 0. Angolo SE cella del tempio.*

Alt. res. cm 3; ø orlo cm 17

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6. Vernice nero bruna (M 10R2.5/1) diluita in bruno arancio (M 5YR6/6).

Labbro estroflesso ad orlo arrotondato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: labbro decorato da quattro filetti; banda a risparmio nel punto di raccordo con la spalla; vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciata ad eccezione di due bande: la prima sull'orlo e la seconda, più sottile, sulla parte sommitale della vasca.

**US 2000**

**SH14C6. Olla in impasto**

Non inv. (Tav. I, n. 1)

*Vallata mediana, Tempio “arcaico”. Saggio C, US 2000.*

Alt. res. cm 4; ø orlo cm 15,2

Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto di colore arancio ai margini (M 5YR5/6) e grigio scuro al nucleo (M 3/N) con inclusi bianchi e rossi.

Orlo distinto, a bordo assottigliato, parete a profilo ovoide.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

**SH14C7. Coppa “a filetti”**

Non inv. SH14C20002

*Vallata mediana, Tempio “arcaico”. Saggio C, US 2000.*

Alt. res. cm 1,1; ø orlo cm 3 ca.

Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice nera (M 2.5/N).  
Orlo distinto a base  
d'appoggio inclinata verso  
l'interno.  
Decorazione esterna: acromo.  
Decorazione interna:  
verniciato.

**SH14C8. *Lekythos conica corinzia***

Inv. SH14C\_0002 (Tav. VIII, n. 1)

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2000.*

Alt. res. cm 1,9; ø fondo cm 14

Si conserva parte del corpo e del fondo.

Impasto 5 – M 2.5Y8/3.  
Vernice bruno rossastra (M 5YR5/4).

Corpo conico con pareti a profilo tesò: fondo indistinto.

Decorazione esterna: lungo il fondo corti raggi (tre visibili) inquadriati da filetti paralleli (superiormente tre ed inferiormente due).

Decorazione interna: acroma.  
Cfr.: Gagliardi 2007, pp. 58-59, nn. 11-12, fig. 41 (Protocorinzio Tardo).

**SH14C9. Colatoio**

Non inv.

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2000.*

Alt. res. cm 2,8; ø orlo cm 10

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - M 5YR6/6.

Orlo indistinto, a bordo inclinato verso l'interno, parete a profilo convesso.

Decorazione esterna: acroma.  
Decorazione interna: acroma.

**Policoro, *Vallata mediana*, Saggio C 2015**

**US 2001**

**SH15C1. *Lekythos conica***

Non inv. SH15C20011

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2001.*

Alt. res. cm 2,4; ø fondo cm 7

Si conserva parte del fondo e del corpo. Incrostazioni in superficie.

Impasto 1 – M 5YR6/6.  
Vernice rossa (M 10R4/6).

Fondo indistinto a base d'appoggio piana.

Decorazione esterna: cinque sottili bande orizzontali parallele inquadrano superiormente un motivo poco visibile (forse una raggiera), delimitato inferiormente da sottili bande orizzontali (due visibili)

Decorazione interna: acroma.  
Cfr.: SH14C8.

**SH15C2. *Lekythos conica corinzia***

Inv. SH14C\_0003

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2001.*

Alt. res. cm 4,3

Si conservano 2 fr. del collo. Superficie molto incrostata.

Impasto 4 – M 10YR8/4.  
Vernice bruno grigia M 5YR4/1-4/2.

Collo cilindrico.

Decorazione esterna: decorazione a sottili bande orizzontali parallele, distinguibile solo in parte.

Decorazione interna: acroma.

**SH15C3. Forma stamnoide**

Inv. SH15C\_0012

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2001.*

Alt. res. cm 1,35 ca.; ø orlo cm 8

Si conserva parte dell'orlo e del corpo.

Impasto 1 - M 7.5YR7/6.  
Vernice bruno rossastro (M 2.5YR4/4), evanida in alcuni punti

Orlo indistinto, solo appena ingrossato all'esterno; corpo espanso.

Decorazione esterna: decorazione a bande orizzontali parallele (due visibili).

Decorazione interna: acromo.

**US 2013**

**SH15C4. Coppa "a filetti"**

Inv. SH15C\_0026

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2013.*

Alt. res. cm 1,5 ca.; ø orlo cm 18 ca.

Si conserva parte dell'orlo, del labbro e della vasca.

Impasto 1 - M 5YR6/6.

Vernice poco lucida di colore nero bruno (M 5YR62.5/1), evanida sui filetti (forse tre).

Labbro estroflesso ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Decorazione esterna: vernice evanida. Tracce di filetti sul labbro.

Decorazione interna: verniciato eccetto un breve risparmio sotto l'orlo  
Cfr: 46.SH15B.

**SH15C5. Coppa "a filetti"**

Inv. SH15C\_0020

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2013.*

Alt. res. cm 3,1 ca.

Si conservano 2 fr. ricomponibili di parte della vasca.

Impasto 2 - M 7.5YR7/4.  
Vernice poco lucida di colore bruno rossastro (M 5YR64/4), evanida sulle bande all'esterno in cui si conserva solo un'impronta di colore (M

10YR6/4) ed una traccia a vernice nera (M 3/N).

Parete spessa a profilo convesso.

Decorazione esterna: decorazione a bande orizzontali parallele (cinque visibili).

Decorazione interna: verniciata.

#### **SH15C6. Coppa**

Inv. SH15C\_0022

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2013.*

Alt. res. cm 2,4 ca.

Si conserva parte della vasca.

Impasto 1 - M 7.5YR8/6.

Vernice nera lucida all'esterno (M 3/N), e grigio verde all'interno (M 2.5/10Y).

Parete spessa a profilo convesso.

Decorazione esterna: decorazione a bande ondulate parallele (due visibili).

Decorazione interna: verniciata.

#### **SH15C7. Coppa "a filetti"**

Inv. SH15C\_0019

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2013.*

Alt. max cm 3,8 ca.; ø orlo cm 32

Si conservano 11 fr. di parte dell'orlo, del labbro e della vasca, tre dei quali, pertinenti al labbro, ricomponibili. Superficie incrostata.

Alto labbro pressoché verticale ad orlo assottigliato; spalla arrotondata.

Impasto 1 - M 5YR6/6.

Vernice rosso bruna (M 5YR4/6-2.5/1), evanida sui filetti.

Decorazione esterna: labbro decorato da tre filetti; riquadro metopale all'altezza delle anse con decorazione a tratti verticali (vernice in gran parte

evanida); parte sottostante della vasca verniciata.

Decorazione interna: verniciato eccetto un breve risparmio sotto l'orlo

#### **US 2014**

#### **SH15C8. Coppa "a filetti"?**

Non inv.

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2014.*

Alt. res. cm 0,8-0,9

Si conserva parte del fondo con l'attacco della vasca. Molto incrostata in superficie.

Impasto 1 - M 5YR6/8.

Vernice rossa (M 10R4/6).

Quasi interamente scrostata all'interno.

Piede a disco con base d'appoggio inclinata verso l'interno.

Decorazione esterna: vasca e piede verniciati; fondo acromo.

Decorazione interna: verniciata.

#### **US 2034**

#### **SH15C9. Pisside**

Inv. SH15C\_0046 (Tav. VII, n. 1)

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2034.*

Alt. res. cm 1,9 ca.; ø fondo cm 8

Si conservano 7 fr. combacianti della vasca e del fondo. Incrostazioni in superficie

Impasto 4 - M 10YR8/4.

Vernice rossa (M 10R4/6).

Fondo piano.

Decorazione esterna: vasca decorata da filetti orizzontali paralleli (dieci visibili).

Decorazione interna: verniciata.

Cfr.: Gras, Tréziny, Broise 2005, pp. 197,199, n. 133, fig.

220 (da uno strato di VII sec. a.C.).

#### **SH15C10. Coppa**

Inv. SH15C\_0047

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2034.*

Alt. res. cm 1,6 ca.; ø orlo cm 14

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 3 - M 7.5YR6/4.

Vernice nera scrostata sull'orlo (M 3/N) e di colore grigio all'interno (M 5Y4/N).

Orlo indistinto, superiormente appiattito, a sezione rettangolare; vasca a calotta segnata da solcature all'esterno (quattro).

Decorazione esterna: acroma, ad eccezione di un filetto sull'orlo.

Decorazione interna: verniciati orlo e vasca.

#### **SH15C11. Cratere a fasce**

Inv. SH15C\_0045 (Tav. IV, n. 4)

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2034.*

Alt. res. cm 2,2 ca.; ø orlo cm 22

Si conserva parte dell'orlo e della vasca.

Impasto 1 - M 7.5YR6/6.

Vernice bruno rossastra (M 7.5YR2.5/1), diluita in alcuni punti (M 7.5YR5/6).

Pennellate irregolari.

Orlo indistinto, appena ingrossato all'esterno; vasca a pareti tese.

Decorazione esterna: decorazione a bande orizzontali parallele (quattro visibili).

Decorazione interna: orlo e vasca verniciati.

Cfr.: D'Andria 1990, p. 56, n. 32 (fine VII sec. a.C.); simile a Mastronuzzi 2011, p. 16, n.

27, fig. 18 (intorno alla metà del VII sec. a.C.).

### **SH15C12. Cratere a fasce**

Non inv.

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2034.*

Alt. res. cm 2,3 ca.; ø orlo non misurabile

Si conserva parte dell'orlo e della vasca. Incrostazioni in superficie.

Impasto 1 - M 5YR6/6. Vernice nera all'esterno (M 3/2) e bruno rossastro all'interno (M 75YR6/6).

Orlo indistinto, appena ingrossato all'esterno; vasca a pareti tese.

Decorazione esterna: verniciato.

Decorazione interna: verniciato (non è possibile distinguere la decorazione della parte superiore dell'orlo che dovrebbe essere verniciata).

### **US 2036**

### **SH15C13. Scodella ad orlo rientrante in impasto**

Inv. SH15C\_0051 (Tav. I, n. 5)

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2036.*

Alt. res. cm 3,2 ca.; ø orlo cm 15

Si conserva la parte dell'orlo e della vasca.

Impasto di colore arancio ai margini (M 5YR5/6) e grigio scuro al nucleo (M 3/N) con inclusi bianchi e rossi.

Orlo rientrante a bordo arrotondato; vasca poco profonda.

Decorazione esterna: acroma.

Decorazione interna: acroma.

### **SH15C14. Coppa**

Inv. SH15C\_0056

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2036.*

Alt. res. cm 1,1 ca.; ø fondo cm 5

Si conserva parte della vasca e del fondo.

Impasto 3 - M 7.5YR6/4. Vernice nera (M 2.5/N) diluita in grigio bruno (M 7.5YR4/1-4/2).

Vasca profonda a pareti convesse; piede a disco.

Decorazione esterna: fondo e parte inferiore della vasca acromi; zona verniciata soprastante.

Decorazione interna: verniciata.

### **SH15C15. Coppa "a filetti"?**

Inv. SH15C\_0057

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2036.*

Alt. res. cm 1,3; ø fondo cm 6.

Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 11 - M 5/10B. Vernice nero grigia lucida (M 3/N)

Vasca.

Decorazione esterna: vasca e piede verniciati; fondo acromo.

Decorazione interna: verniciata.

### **SH15C16. Coppa "a filetti"?**

Non inv. SH15C2036

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2036.*

Alt. res. cm 0,9; ø fondo cm 6

Si conserva parte del piede e della vasca.

Impasto 3 - M 7.5YR6//4. Vernice nero grigia (M 2.5/N-4/10Y).

Vasca a pareti convesse; piede a disco.

Decorazione esterna: vasca e piede verniciati; fondo acromo.

Decorazione interna: verniciata.

### **SH15C17. Coppa "a filetti"?**

Non inv.

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2036.*

Alt. res. cm 1,6

Si conserva parte della vasca.

Impasto 1 - M 5YR6/6. Vernice rossa scrostata in più punti (M 10R4/6).

Vasca a pareti convesse.

Decorazione esterna: zona anse a risparmio decorata da tratti verticali (quattro visibili parzialmente) in quadrati superiormente da una banda orizzontale.

Decorazione interna: verniciata.

### **SH15C18. Lekythos conica?**

Inv. SH15C\_0048

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2036.*

Alt. res. cm 2; ø fondo cm 7

Si conservano 2 fr. combacianti di parte del fondo. Superficie molto incrostata.

Impasto 5 - M 2.5Y8/3. Vernice di colore grigio bruno (M 7.5YR3/1) in gran parte evanida.

Ventre conico con pareti a profilo teso: fondo indistinto.

Decorazione esterna: decorata da filetti orizzontali paralleli (quattro visibili).

Decorazione interna: acroma.

### **SH15C19. Lekythos conica**

Inv. SH15C\_0049

*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2036.*

Alt. res. cm 1,9

Si conserva la parte del ventre prossima al fondo. Superficie molto incrostata.

Impasto 2 - M 7.5YR7/3.  
Vernice rossa (M 10R5/6).  
Pareti a profilo teso: fondo indistinto.  
Decorazione esterna: decorazione data con vernice rossa non facilmente distinguibile per via delle incrostazioni. Probabile decorazione a corti raggi inquadrate inferiormente da filetti orizzontali paralleli (due distintamente visibili)  
Decorazione interna: acroma.  
Cfr.: SH14C8.

### **US 2039**

#### **SH15C20. *Lekythos***

Non inv.  
*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2039.*  
Alt. res. cm 2,9  
Si conserva parte del collo.  
Impasto 9 - M 2.5YR6/4.  
Vernice opaca di colore grigio bruno (M 3/N).

Collo cilindrico.  
Decorazione esterna: banda visibile nel punto di attacco con l'orlo. Impronte di altre bande orizzontali parallele (nove visibili parzialmente) al di sotto.  
Decorazione interna: acroma.

#### **SH15C21. Coppa di tipo ionico B2 variante**

Non inv. SH15C\_0060  
*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2039.*  
Alt. res. cm 1,1; ø orlo non misurabile  
Si conserva parte dell'orlo e del labbro.  
Impasto 1 - M 7.5YR7/6.  
Vernice poco lucida nero bruno all'esterno (M 7.5YR2.5/1) e nero grigio all'interno (M 2.5/10B).  
Labbro estroflesso ad orlo arrotondato.  
Decorazione esterna: orlo e parte superiore del labbro

acromi; sottostante banda verniciata.  
Decorazione interna: verniciato ad eccezione di una banda piuttosto larga sull'orlo.

#### **SH15C22. *Lekane a bande***

Inv. SH15C\_0059  
*Vallata mediana, Tempio "arcaico". Saggio C, US 2039.*  
Alt. res. cm 2,9; ø cm 14  
Si conservano 2 frr. combacianti di parte dell'orlo, del labbro e della vasca.  
Impasto 1 - M 5YR6/6.  
Vernice rossa (M 10R4/6), scrostata in più punti.  
Labbro ingrossato con estremità assottigliata; vasca carenata.  
Decorazione esterna: orlo e parte superiore del labbro acromi; sottostante banda verniciata all'altezza della carena.  
Decorazione esterna: orlo e vasca verniciati.

### III.1. *Le forme ceramiche: bibliografia tematica*

- Orsi, P. 1909. *Sepolcri di transizione dalla civiltà sicula alla greca*, «RM» 24, 59-99.
- Laistner, M.L.W. 1912-1913. *Geometric Pottery at Delphi*, «BSA» 19, 61-69.
- Mayer, M. 1914. *Apulien vor und waehrend der Hellenisierung, mit besonderer Berücksichtigung der Keramik*, Leipzig.
- Bloesch, H. 1940. *Formen attischer Schalen von Exekias bis zum Ende des Strengen Stils*, Bern-Buemplitz.
- Weimberg, S.S. 1941. *What is Protocorinthian geometric ware?*, «AJA» 45, 30-44.
- Weimberg, S.S. 1943. *The Geometric and Orientalizing Pottery, Corinth VII*, 1, Cambridge.
- Caskey, J.L., Amandry, P. 1952. *Investigations at the Heraion of Argos, 1949*, «Hesperia» 21, 165-221.
- Vallet, G., Villard, F. 1952. *Les dates de fondation de Mégara Hyblaea et de Syracuse*, «BCH» 76, 289-346.
- Brann, E.T.H., 1956. *A Well of the Corinthian Period found in Corinth*, «Hesperia» 25, 350-374.
- Taylor, W. 1958. *Mycenean Pottery in Italy and Adjacent Areas*, Cambridge.
- La Genière, J. 1961. *La céramique géométrique de Sala Consilina*, «MEFRA» 73, 7-67.
- Dunbabin, T.J. (a cura di) 1962. *Perachora II. The Sanctuaries of Hera Akraia and Limenia II*, Oxford.
- Kilian, K. 1964. *Untersuchungen zu früheisenzeitlichen Gräbern aus dem Vallo di Diano* ("Archeologische Forschungen in Lukanien" I), Heidelberg.
- Lo Porto, F.G. 1964. *Satyrion (Taranto). Scavi e ricerche nel luogo del più antico insediamento laconico in Puglia*, «NSc» ser. VIII, 177-23.
- Hanfmann, G.M. A. 1965. *One some Eastern Greek Wares Found at Tarsus*, in Weinberg, S.S. (a cura di). *The Aegean and the Near East. Studies presented to Hetty Goldman*, Locust Valley, N.Y. Augustin, 165-184.
- Vallet, G., Villard, F. 1964. *Mégara Hyblaea, 2. La céramique archaïque*, Paris.
- Bernabò Brea, L., Cavalier, M. 1965. *Meligunì Lipàra II*, Palermo.
- Boardman, J., Hayes, J. (a cura di) 1966. *Excavations at Tocra 1963-1965, The Archaic Deposits I* («BSA» Suppl. 4), Oxford.
- Johansen, F.K. 1966. *Les vases sicyones Etude archéologique (1923)*, Roma.

- Boardman, J. (a cura di) 1967. *Excavations in Chios 1952-55. Greek Emporio*, Londra.
- Kleiner, G., Hommel, P. Müller-Wiener, W. 1967. *Panionion und Melie*, in *Jahrbuch* (23. *Ergänzungsheft*), Berlino.
- Coldstream, J. N. 1968. *Greek Geometric Pottery. A survey of ten local styles and their chronology*, London: Methuen.
- La Genière, J. 1968. *Recherches sur l'âge du Fer en Italie méridionale. Sala Consilina*, Napoli.
- Holloway, R. 1970. *Satrianum. The Archaeological Investigations conducted by Brown University in 1966 and 1967*, Providence.
- Kilian, K. 1970. *Frueheisenzeitliche Funde aus der Sudostnekropole von Sala Consilina (Provinz Salerno)*, («Archeologische Forschungen in Lukanien») III, Heidelberg.
- Morel, J.P. 1970. *Sondages sur l'Acropole de Velia. Contribution à l'étude des premiers temps de la cité*, «PP» 25, 1-4.
- Sparkes, B.A., Talcott, L. 1970. *The Athenian Agora, XII. Black and Plain Pottery of the 6th, 5th and 4th Centuries B.C.*, Princeton.
- Relazione preliminare della terza campagna di scavo a Sibari. A) Stombi* («NSc» XXVI, s. VIII, Suppl.), Roma 1972.
- Boardman, J., Hayes, J. (a cura di) 1973. *Excavations at Tocra 1963-1965, The Archaic Deposits II and Later Deposits* («BSA» Suppl. 10), Oxford.
- Ploug, G. 1973. *Sūkās II: The Aegean, Corinthian and Eastern Greek Pottery and Terracottas* (Danske Videnskabernes Selskab, Historisk-Filosofiske Skrifter X, 4), København.
- Lo Porto, F.G. 1973. *Civiltà indigena e penetrazione greca nella Lucania orientale* («MonAnt» s. misc. I, 3), Roma, 153-250.
- Martelli Cristofani, M. 1973. *La ceramica greco-orientale*, in *CVA Italia 53. Gela, Museo Archeologico Nazionale*, II, II D, 3-10.
- Morel, J.P. 1974. *La Céramique archaïque de Velia et quelques problèmes connexes* (Simposio Internacional de Colonizaciones, Barcelona 1971), Barcellona, 139-157.
- Amyx, D. A., Lawrence, P. 1975. *Archaic Corinthian Pottery and the Anaploga Well, Corinth VII, 2* («Hesperia» suppl. XXVIII), Princeton.
- Adamesteanu, D., Mertens, D. D'Andria, F. 1980. *Metaponto I* («NSc» XXIX, Suppl), Roma.
- D'Andria, F. 1975. *Scavi nella zona del kerameikos (1973)*, in *Metaponto I*, 355-454.

Small, A. 1976. *The Iron Age Pottery. Site A and F*, in Du Plat Taylor, J., Dorrel, G., Small, A. *Gravina di Puglia III. Houses and a Cemetery of the Iron Age and Classical Periods*, «PBSR» 44, 48-132.

De Juliis, E.M. 1977. *La ceramica geometrica della Daunia*, Firenze.

Gjerstad, E., Calvet, Y., Yon, M., Karageorghis, V., Thalmann, J.P. 1977. *Greek Geometric and Archaic Pottery found in Cyprus* («OpAth» IV, 26), Stockholm.

Gjerstad, E. 1977. *Pottery from Various Parts of Cyprus*, in Gjerstad et alii 1977, 23-59.

Guzzo, P.G., Iaculli, G. 1977. *Archeologia a Crotona*, «Prospettiva» 11, 33-41.

Small, A. 1977. *Monte Irsi, Southern Italy. The Canadian excavations in the Iron Age and Roman Sites, 1971-1972* («BAR» Supplementary Series XX), 105-110.

Thalmann, J.P. 1977. *Cèramique trouvée à Amathonte*, in Gjerstad et alii 1977, 65-86.

Adamesteanu, D., Dilthey, H. 1978. *Siris. Nuovi contributi archeologici*, «MEFRA» 90, 515-565.

Alexandrescu, P. 1978. *Histria IV. La céramique d'époque archaïque et classique (VIIe-Vie s.)*, București, 114-119.

Calvet, Y., Yon, M. 1978. *Salamine de Chypre et le commerce ionien*, in *Les Céramiques*, 46-48.

Guzzo, P.G. 1978. *Excursus II: coppe così dette ioniche*, in *Les Céramiques*, 123-128.

De Juliis, E.M. 1978. *Centri di produzione ed aree di diffusione commerciale della ceramica daunia di stile geometrico*, «Archivio Storico Pugliese» 31, 3-23.

Isler, H.P. 1978. *Samos: La ceramica arcaica*, in *Les Céramiques*, 77-81.

Johnston, A., Jones, R.E. 1978. *The "SOS" Amphora*, «BSA» 73, 103-141.

Pierro, E. 1978. *Le ceramiche Greco-orientali di Tarquinia*, in *Les Céramiques*, 15-17.

*Les Céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Paris-Naples 1978.

Koehler, C.G. 1979. *Corinthian A and B Transport Amphoras*, Ann Arbor.

Adamesteanu, D. 1980a. *Siris. Il problema topografico*, *Atti Taranto XX*, 61-93.

Adamesteanu, D. 1980b. *Una tomba arcaica di Siris*, in *Forschungen und Funde. Festschrift Bernhard Neutsch*, Innsbruck, 31-36.

Bailo Modesti, G. 1980. *Cairano nell'età arcaica. L'abitato e la necropoli*, Napoli.

D'Andria, F. 1980a. *I materiali del V sec. a.C. nel ceramico di Metaponto e alcuni risultati delle analisi sulle argille*, in Lattanzi 1980, 117-145.



- D'Andria, F. 1980b. *Metaponto. Scavi nella zona del Kerameikos (1973)*, «NSC» 29 Suppl., 355-452.
- De Siena, A. 1980. *Note stratigrafiche sul santuario di Apollo Licio a Metaponto*, in Lattanzi 1980, 83-116.
- Furtwängler, E. 1980. *Heraion von Samos: Grabungen im Südtemenos 1977, I. Schicht – und Baubefund, Keramik*, «AM» 95, 163-166.
- Lattanzi, E. (a cura di) 1980. *Attività archeologica in Basilicata 1966-1977. Scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Matera.
- Bottini, A. 1981. *Ruvo del Monte (Potenza). Necropoli in contrada S. Antonio: scavi 1977*, «NSc», 183-288.
- Koehler, C.G. 1981. *Corinthian Developments in the Study of Trade in the fifth century*, «Hesperia» 50, 449- 458.
- Lo Porto, F.G. 1981. *Metaponto (Matera). Nuovi scavi nella città e nella sua necropoli. La stipe votiva di contrada "Crucinia". I nuovi scavi nella necropoli di "Casa Ricotta"* («NSc» XXXV), 298-317.
- Neeft, C.W. 1981. *Observations on the Thapsos class*, «MEFRA» 93, 7-88.
- Bottini, A. 1982. *Principi guerrieri della Daunia del VII secolo. Le tombe principesche di Lavello, Bari*.
- Pelagatti, P. 1982. *P. I più antichi materiali d'importazione a Siracusa, a Naxos e in altri siti della Sicilia Orientale*, in *La céramique grecque ou de tradition grecque au VIII siècle en Italie Centrale et Méridionale*, Napoli.
- Du Plat Taylor, J., MacNamara, E., Ward Perkins, J., Small, A. 1983. *The Excavations at Cozzo Presepe (1969-1972)* («NSc», s. 8, Suppl. 31), 191-406.
- Lissi Caronna, E. 1983. *Oppido Lucano (Potenza). Rapporto preliminare sulla terza campagna di scavo (1969)*, «NSc» 37, 215-352.
- Sabbione, C. 1983. *L'artigianato artistico, Atti Taranto XXIII*, 254-301.
- Pierro, E. 1984. *Ceramica "ionica" non figurata e coppe attiche a figure nere*, Roma.
- Stillwell, A.N., Agnes, N., Benson, J.L. 1984. *The Potters' Quarter. The Pottery* («Corinth» XV, 3), Princeton, New Jersey.
- Ciancio, A. 1985. *Tombe arcaico-classiche nei territori di Noicattaro e di Valenzano - Bari (Scavi 1978-1981)*, «Taras» V, 1, 45-107.
- De Siena, A. 1986. *Metaponto. Nuove scoperte in proprietà Andrisani*, in *Siris-Polieion*, 135-156.

*I Greci sul Basento. Mostra degli Scavi archeologici all'Incoronata di Metaponto 1971-1984* (Catalogo della Mostra, Milano), Como 1986.

Panzeri Pozzetti, P. 1986. *Ceramica di produzione coloniale*, in *I Greci sul Basento*, 144-168.

Roberts, S.R. 1986. *The stoa Gutter Well, a Late Archaic Deposit in the Athenian Agora*, «Hesperia» 55, 1-87.

Tagliente, M. 1986a. *Policoro: nuovi scavi nell'area di Siris*, in *Siris-Polieion*, 129-133.

*Siris-Polieion. Fonti letterarie e nuova documentazione archeologica* (Incontro Studi, Policoro 8-10 giugno 1984), Galatina 1986.

Amyx, D.A. 1988. *Corinthian Vase Painting of the Archaic Period*, Berkeley.

Giorgi, M., Martinelli, S., Osanna, M., Russo, A. 1988. *Forentum I. Le necropoli di Lavello, Venosa*.

Giorgi, M. 1988. *Ceramica a vernice nera*, in *Forentum I*, 186-205.

Giorgi, M., Martinelli, S. 1988. *Catalogo delle tombe dall'area dell'abitato urbano: A-98*, in *Forentum I*, 46-92.

Boldrini, S. 1989-1990. *Materiali arcaici dal santuario di Demetra ad Eraclea di Lucania*, «AnnPerugia», 49-69.

Lo Porto, F.G. 1988-1989. *Metaponto (Matera). Rinvenimenti nella città antica e nel suo retroterra ellenizzato* («NSc» XLII-XLIII), 299-441.

Olivero Ferrero, G. 1989. *Il vasellame del IV strato*, in Barra Bagnasco, M. (a cura di). *Locri Epizefiri II. Gli isolati I2 e I3 dell'area di Centocamere*, Firenze, 71-74.

Tréziny, H. (a cura di) 1989. *Kaulonia I. Sondage sur la fortification nord*, Napoli.

D'Andria, F. (a cura di) 1990. *Archeologia dei Messapi* (Catalogo della Mostra, Lecce), Bari.

Donnarumma, D., Tomay, L. 1990. *I corredi di VI e V sec. a.C.*, in Greco, Pontrandolfo 1990, 207-275.

Greco, G., Pontrandolfo, A. 1990. *Fratte un insediamento etrusco-campano*, Modena.

Magaldi, E., Mugione, E., Roca, R., Salomome, F., Vecchio, L. 1990. *La campagna di scavo del 1985*, in Greco, Pontrandolfo 1990, 32-58.

Maruggi, G.A. 1990. *Le produzioni ceramiche arcaiche*, in *Arte e artigianato*, 247-268.

Rizzo, M.A. 1990. *Le anfore da trasporto e il commercio etrusco arcaico. Complessi tombali dall'Etruria meridionale*, Roma.

- Yntema, D. 1990. *The Matt-Painted pottery of Southern Italy. A general Survey of the Matt-Painted Pottery Styles of Southern Italy during the final Bronze Age and the Iron Age*, Galatina.
- Catling, R.W.V., Lemos, I.S. 1990. *Lefkandi II: The Protogeometric Building at Toumba. Part 1. The Pottery* («BSA» Suppl. vol. XXII), Oxford.
- Orlandini, P. 1991. *Altri due vasi figurati di stile orientalizzante dagli scavi dell'Incoronata*, «BdA» 66, 1-8.
- Valenza Mele, N. 1991. *Ricerche nella Brettia – Nocera Terinese*, Napoli.
- Allegro, N., Vassallo, S. 1992. *Himera. Nuove ricerche nella città bassa (1989-1992)*, «Kokalos» 38, 79-150.
- Koehler, C.G. 1992. *A Brief Typology and Chronology of Corinthian Transport Amphoras*, in Monakhov, S.I., Kats, V.I. (a cura di). *Greek Amphoras*, Saratov, 265-279.
- Lentini, M. C. 1992. *Un secondo contributo sulla ceramica di Naxos: idrie ed anfore*, «BdA» 72, 11-34.
- Ricerche archeologiche all'Incoronata di Metaponto. Dal villaggio indigeno all'emporio greco. Le strutture e i materiali del saggio T*, Milano 1992.
- Rocca, B. 1992. *Ceramica corinzia di importazione e di imitazione*, in *Incoronata II*, 57-62.
- Small, A. 1992. *Gravina. An Iron Age and Republican Settlement in Apulia II, Artifacts*, London.
- Buchner, G., Ridgway, D. 1993. *Pithekoussai I. La necropoli. Tombe 1–723 scavate dal 1952 al 1961* («MonAnt» IV), Roma.
- Valentini, V. 1993. *Gravisca. Scavi nel santuario greco, 9. Le ceramiche a vernice nera*, Bari.
- Boldrini, S. 1994. *Gravisca IV. Scavi nel santuario greco. Le ceramiche ioniche*, Bari.
- Van Compernelle, T. 1994. *Da Otranto a Sibari: un primo studio pluridisciplinare delle produzioni magno greche di coppe ioniche*, in Burragato, F., Grubessi, O., Lazzarini, L. (a cura di). *First European Workshop on Archaeological Ceramics*, Rome, 343-348.
- Cavagnera, L. 1995a. *Ceramica protocorinzia dall'Incoronata presso Metaponto (scavi 1971-1993)*, «MEFRA» 107, II, 869-936.
- Cavagnera, L. 1995b. *Ceramica proto corinzia d'importazione e d'imitazione*, in *Incoronata III*, 35-40.
- De Juliis, E.M. 1995. *La ceramica geometrica della Peucezia*, Roma.
- Ricerche archeologiche all'Incoronata di Metaponto. L'oikos greco del saggio S. Lo scavo e i reperti*, Milano 1995.
- Orlandini, P., Stea, G., Pizzo, M. 1995. *Ceramica dipinta di fabbrica coloniale*, in *Incoronata III*, 57-88.

- Giardino, L. 1996. *Herakleia*, in *Arte e artigianato*, 35-44.
- Lattanzi, E., Iannelli, M.T. Luppino, S. Sabbione, C. Spadea, R. (a cura di) 1996. *I Greci in Occidente. Santuari della Magna Grecia in Calabria*, Napoli.
- Lippolis, E. (a cura di) 1996. *I Greci in Occidente. Arte e artigianato in Magna Grecia* (Catalogo della Mostra, Taranto), Napoli.
- Tomay, L. Munzi, P. Gentile, M. *Santuari arcaici della Sibaritide. Ceramiche di produzione locale*, in Lattanzi *et alii* 1996, 213-220.
- Van Compernelle, T. 1996. *Le produzioni ceramiche arcaiche. Coppe di tipo ionico*, in Lippolis 1996, 299-302.
- Bianco, S. 1997. *L'Insediamento appenninico della Civita di Paterno*, in *Il Museo Archeologico Nazionale dell'alta Val d'Agri*, Lavello, 45-52.
- Semeraro, G. 1997. *Ἐν νησοῖς. Ceramica greca e società nel Salento arcaico* («Beni Archeologici. Conoscenza e Tecnologie», Quaderno 2), Lecce-Bari.
- Sourisseau, J.C. 1997. *Recherches sur les amphores de Provence et de la Basse Vallée du Rhône aux époques archaïque et classique : (fin VIIe - début IVe s. av. J.-C.)*, PHd diss., University of Provence.
- Boardman, J. 1998. *Early Greek vase painting. 11th – 6th centuries BC*, London.
- Dupont, P. 1998. *Archaic East Greek trade amphoras*, in Cook, R.M., Dupont, P. *East Greek Pottery*, London, 142-191.
- Elliott, M. 1998. *Black-glazed Pottery*, in Carter 1998, 642–693.
- Carter J.C. (a cura di) 1998. *The Chora of Metaponto: The Necropoleis*, 2 vols., Austin.
- Carter, J.C., Parmlly Toxey, A. 1998. *Banded-ware and Dipped Pottery*, in Carter 2008, 694–717.
- Giardino, L. 1998a. *Herakleia (Policoro). Contesti e materiali arcaici dal settore occidentale della Collina del Castello*, in *Siritide e Metapontino*, 105-122.
- Giardino, L. 1998b. *Aspetti e problemi dell'urbanistica di Herakleia*, in *Siritide e Metapontino*, 171-220.
- Herring, E. 1998. *Explaining Change in the Matt-Painted Pottery of Southern Italy. Social and cultural explanations for ceramic development from the 11th to the 4th centuries B.C.* (BAR-IS 722), Oxford.
- Kleinbrink, M. Sangineto, M. 1998. *Enotri a Timpone Motta (1). La ceramica geometrica dallo strato di cenere e materiale relativo dell'edificio V, Francavilla Marittima*, «Babesch» 73, 1-60.

Bacci, G. M., Tigano, G. (a cura di) 1999. *Da Zancle a Messina. Un percorso archeologico attraverso gli scavi, I*, Palermo.

Levi, S.T. 1999. *Produzione e circolazione della ceramica nella Sibaritide protostorica. 1. Impasto e dolii*, («Grandi contesti e problemi della protostoria italiana» I/1), Firenze.

Tardo, V. 1999. *Ceramica di importazione, coloniale e di tradizione greca*, in Vassallo, S. (a cura di). *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, Palermo, 162-198.

Berlingò, I. 2000. *Hydriai a Siris*, in Damarato. *Stidi di antichità classica offerti a Paola Pelagatti*, Milano, 69-75.

Denti, M. 2000a. *Nuovi documenti di ceramica orientalizzante della Grecia di Occidente. Stato della questione e prospettive della ricerca*, «MEFRA» 112, 2, 781-842.

Denti, M. 2000b. *Un frammento di deinòs del VII secolo a.C. con figura mitologica da Siris-Polieion*, «RendLinc» 11, 475-497.

Van Compernelle, T. 2000. *Les Céramiques ioniennes en Méditerranée centrale*, in Cabrera Bonet, P., Santos Retolaza, M. (a cura di). *Ceràmiques jònies d'època arcaica: centres de producció i comercialització al Mediterrani Occidental* (Actes de la Taula Rodona celebrada a Empúries els dies 26 al 28 de maig de 1999), Barcelona, 89-100.

Schlotzhauer, U. 2001. *Die südionischen Knickrandschalen. Eine chronologische Untersuchung zu den sog. Ionischen Schalen in Milet* (Inaugural Dissertation zur Erlangung des Grades eines Doktors der Philosophie in der Fakultät Für Geschichtswissenschaft der Ruhr-Universität Bochum vorgelegt von Udo Schlotzhauer).

Bagnasco Gianni, G. (a cura di) 2002. *Cerveteri. Importazioni e contesti nelle necropoli ceretane*, («Acme» LII), Milano.

Cavazzuti, I. 2002. *Ceramica arcaica fine dal santuario di Punta Stilo*, in *Kaulonia II*, 249-278.

Famà, M.L. 2002. *Mozia. Gli scavi nella "Zona A" dell'abitato*, Bari.

Kustermann Graf, A. (a cura di) 2002. *Selinunte. Necropoli di Manicalunga. Le tombe della contrada Gaggera*, Soveria Mannelli.

Michelini, C. 2002. *Ceramica a vernice nera*, in Famà 2002, 164-199.

Parra, M.C. (a cura di) 2002. *Kaulonia, Caulonia, Stilida (e oltre). Nuovi contributi storici, archeologici e topografici II* («AnnPisa» XI-XII), Pisa.

Poletti Ecclesia, E. 2002a. *La coppa ionica della tomba 83 della necropoli della Bufolareccia*, in Bagnasco Gianni 2002, 387-403.

Poletti Ecclesia, E. 2002b. *Coppe ioniche*, in Bagnasco Gianni 2002, 559-569.

Kleibrink Maaskant, M. 2003. *Dalla Lana all'acqua - Culto e identità nell'Athenaion di Lagaria, Francavilla Marittima*, Grafosud, Rossano Calabro.

- Lambrugo, C. 2003. *Ceramica di fabbrica greca*, in *Incoronata VI*, 59-66.
- Ricerche archeologiche all'Incoronata di Metaponto. L'oikos greco del saggio E. Lo scavo e i reperti*, Milano 2003.
- Liseno, M.G. 2004. *Metaponto. Il deposito votivo Favale*, Roma.
- De Faveri, C. 2005. *Ceramica d'impasto*, in Osanna, M., Sica, M.M. (a cura di). *Torre di Satriano I. Il santuario lucano*, Lavello, 200-221.
- Gras, M., Tréziny, H., Broise, H. 2005. *Mégara Hyblaea. 5, La ville archaïque : l'espace urbain d'une cité grecque de Sicile orientale*, Roma.
- Gentile, M., Granese, M.T., Luppino, S. Munzi, P., Tomay, L. 2005. *Il Santuario della Motta di Francavilla Marittima (CS): nuove prospettive di ricerca dall'analisi di vecchi scavi*, in Comella, A.M., Miele S. (a cura di). *Depositi votivi e culti dell'Italia antica dall'età arcaica a quella Tardo-Repubblicana*, Bari, 651-668.
- Tomay, T. 2005. *Ceramiche arcaiche di produzione locale della Sibaritide*, in *Kroton e il suo territorio tra VI e V secolo a.C.* (Atti del convegno di studi, Crotona, 3-5 marzo 2000), 207-222.
- Castoldi, M. 2006. *La ceramica geometrica bicroma dell'Incoronata di Metaponto, Scavi 1974-1995* ("BAR IntSer" 1474), Oxford.
- Cuozzo, M., D'Agostino, B., Del Verme, L. 2006. *Cuma. Le fortificazioni 2. I materiali dai terrapieni arcaici*, Napoli.
- Cuozzo, M. 2006. *La ceramica protocorinzia e italo-geometrica*, in Cuozzo, D'Agostino, Del Verme 2006, 22-32.
- Mannino, K. 2006. *Vasi attici nei contesti della Messapia (480-350 a.C.)* («Beni Archeologici. Conoscenza e Tecnologie», Quaderno 5), Bari.
- Meirano, V. 2006. *Ceramica fine dei secoli VI e V a.C.*, in Barra Bagnasco, M. (a cura di). *Da Terravecchia di Grammichele a Occhiolà. Archeologia di un insediamento della Sicilia centro-orientale: campagne di scavo 2000-2001*, Alessandria.
- Nigro, M. 2006. *La ceramica a vernice nera d'importazione e di imitazione*, in Cuozzo, D'Agostino, Del Verme 2006, 91-99.
- Savelli, S. 2006. *Le anfore da trasporto*, in Cuozzo, D'Agostino, Del Verme 2006, 103-126.
- Tubelli, A. 2006. *Coppe ioniche*, in Cuozzo, D'Agostino, Del Verme 2006, 43-53.
- Van der Wielen-van Ommeren, F. De Lachenal, L. 2006. *La dea di Sibari e il santuario ritrovato. Studi sui rinvenimenti dal Timpone della Motta di Francavilla Marittima. Ceramiche di importazione, di produzione coloniale e indigena* («BdA» I), Roma.

- Del Verme, L. 2007. *La ceramica italo-geometrica dalle fortificazioni tardo-arcaiche di Cuma*, in Frère 2007, 131-141.
- Fortunelli, S. 2007. *Gravisca. Scavi nel santuario greco. Il deposito votivo del santuario settentrionale*, Bari.
- Frère, D. (cura di) 2007. *Ceramiche fini a decoro subgeometrico del VI secolo a.C. in Etruria meridionale e in Campania* (Atti del seminario, Roma 2003, Collection de l'École française de Rome, 389), Roma.
- Gagliardi, V. 2007. *La ceramica arcaica fine dal santuario di Punta Stilo*, in *Kaulonia II*, 55-92.
- Jacobsen, J.K. 2007. *Greek pottery on the Timpone della Motta and in the Sibaritide from c. 780 to 620. BC. Reception, distribution and an evaluation of Greek influence before and after the founding of ancient Sybaris*, PhD thesis, Groningen University, online.
- Minniti, B. 2007. *Contributo allo studio della ceramica arcaica di Kaulonia (scavi in proprietà Zaffino, casa Gazzera, sottopasso contrada Lupa, sottopasso S.S. 106 e proprietà ANAS)*, in *Kaulonia II*, 431-491.
- Munzi, P. 2007. *Un contesto arcaico da Cuma: le ceramiche decorate, non figurate, di produzione coloniale*, in Frère 2007, 109-130.
- Parra, M.C. (a cura di) 2007. *Kaulonia, Caulonia, Stilida (e oltre). Nuovi contributi storici, archeologici e topografici II* («AnnPisa» XV), Pisa.
- Palmentola, P. 2007. *Ceramica a vernice nera - Coppe ioniche*, in De Juliis, E.M. (a cura di). *Rutigliano I. La necropoli di contrada Purgatorio. Scavo 1978* (Catalogo del Museo Nazionale Archeologico di Taranto II, 2), Taranto.
- Allegro, N. (a cura di) 2008. *Himera – V. L'abitato. Isolato II. I blocchi 1-4 della zona 1*, Palermo.
- Amico, A. 2008. *Il blocco 2*, in Allegro 2008, 75-130.
- Badagliacca, F. 2008. *Il blocco 3*, in Allegro 2008, 131-170.
- Coppola, D., Denoyelle, M., Dewailly, M., Fusco, I., Lepetz, S., Quercia, A., Van Andringa, W., Van Compernelle, T., Verger, S. 2008. *La grotte de Santa Maria di Agnano (Ostuni) et ses abords : à propos des critères d'identification d'un sanctuaire messapien*, in Dupre' Raventos, Ribichini, Verger 2008, 201-232.
- Denti, M. 2008. *La circulation de la céramique du «wild goat style» (mwgs i), de la mer noire à l'occident. Les contextes de réception et de destination*, «RA» 45, 3-36.
- Dupre' Raventos, X., Ribichini, S., Verger, S. (a cura di) 2008. *Saturnia Tellus - Definizioni dello spazio consacrato in ambiente etrusco, italico, fenicio-punico, iberico e celtico*, Roma.
- Grasso, L. 2008. *La stipe del santuario di Alaimo a Lentini - Un'area sacra tra la chora e il mare*, Catania.

- Osanna, M. 2008b. *L'attività archeologica in Basilicata nel 2007*, *Atti Taranto XLVII*, 911-944.
- Van Compernelle, T. 2008. *Les coupes ioniennes*, in Coppola *et alii* 2008, 209-219.
- Garaffa, V., Vullo, M. 2009. *Il vasellame in impasto*, in Osanna, Colangelo, Carollo 2009, 33-40.
- Osanna, M., Colangelo, L., Carollo, G. (a cura di) 2009. *Lo spazio del potere. La residenza ad abside, l'anaktoron, l'episcopio a Torre di Satriano* (Atti del secondo convegno di studi su Torre di Satriano, Tito 27-28 settembre 2008), Venosa.
- Denti, M. 2010. *Pratiche rituali all'Incoronata nel VII secolo a.C. I grandi depositi di ceramica orientalizzante*, in Di Giuseppe, E., Serlorenz, M. (a cura di). *I riti del costruire nelle acque violate* (Atti del convegno internazionale, Roma 12-14 giugno 2008), Roma, 389-406.
- Gadolou, A. 2010. *Pottery Production of Achaea in the Northern Peloponnese during the time of Colonization*, *Atti Taranto L*, 221-246.
- Giardino, L. 2010. *Forme abitative indigene alla periferia delle colonie greche. Il caso di Policoro*, in Treziny, H. (a cura di). *Grecs et indigènes de la Catalogne à la mer Noire* (Actes des rencontres du programme européen Ramses 2006-2008, «Bibliothèque d'Archéologie Méditerranéenne et Africaine» 3), Aix-en-Provence, 349-368.
- Jacobsen, J.K., Handberg, S. (a cura di) 2010. *Excavations on the Timpone della Motta, Francavilla Marittima 1993–2004. Vol. I. The Greek Pottery* («Bibliotheca Archaeologica» XXI), Bari.
- Citera, E. 2011. *Il pozzo 2179*, in Pontrandolfo, Santoriello 2011, 127-137.
- Gadolou, A. 2011. *Thapsos Class-Ware reconsidered: the Case of Achaea in the Northern Peloponnese. Pottery workshop or pottery style?* («BARInternational Series» 2279), Oxford.
- Carter, J.C., Prieto, A. (a cura di) 2011. *The Chora of Metaponto 3 Archaeological Field Survey Bradano to Basento*, University of Texas Press.
- Lanza Catti, E., Silvestrelli, F., Swift, K., Tubelli, A., Vittoria, E. 2011. *Archaic and Black-Gloss Fine Ware*, in Carter, Prieto 2011, 143-270.
- Lecce, L. 2011. *Una fornace tardoarcaica nella chora di Metaponto*, «Siris» XI, 15-44.
- Mastronuzzi, G. 2011. *La tomba del giardino Faccenna ed altri contesti arcaici di Vaste nella Messapia*, «FastiOnline», 1-22.
- Pontrandolfo, A., Santoriello, A. (a cura di) 2011. *Fratte. L'area a vocazione artigianale e produttiva* («Ergasteria» I), Paestum.
- Vittoria, E. 2011. *Plain and banded ware*, in Carter, Prieto 2011, 337-424.
- Ferreri, G. 2012. *La suppellettile ceramica dell'anaktoron di Torre di Satriano. Un primo bilancio*, in Osanna, M., Capozzoli, V. (a cura di). *Lo spazio del potere II. Nuove ricerche nell'area*



*dell'anaktoron di Torre di Satriano* (Atti del terzo e quarto convegno di studi su Torre di Satriano, Tito, 16-17 ottobre 2009; 29-30 settembre 2010), Venosa, 61-86.

Osanna, M., Zuchtriegel, G. (a cura di) 2012. Αμφι Σιρτιος ποας. *Nuove ricerche su Eraclea e la Siritide*, Venosa.

Gertl, V. 2012. *Il santuario di Demetra ad Eraclea: offerte votive e aspetti cultuali*, in Osanna, Zuchtriegel 2012, 119-142.

La Genière, J. 2012. *Amendolara. La Nécropole de Paladino Ouest* («Collection du Centre Jean Bérard» XXXIX), Napoli.

Papuci-Wladyka, E. 2012. *CVA, Poland 11, Cracow 1*, Kraków.

Sacchetti, F. 2012. *Le anfore commerciali greche della fascia costiera e della chora di Adria*, «Padusa» 47, n.s. 2011, 97-147.

Vullo, M. 2012. *Produzioni specializzate di età arcaica a Policoro: le 'coppe a filetti'*, in Osanna, Zuchtriegel 2012, 69-90.

Alexandridou A. 2013. *Archaic pottery and terracottas from the sanctuary of Poseidon at Kalaureia*, «OpAthRom» 6, 81-150.

Colelli, C. 2013. *Cultura materiale e identità sociale*, in Colelli, C., Jacobsen, K. (a cura di). *Excavation on the Timpone della Motta. Francavilla Marittima (1991-2004). II. Iron Age Impasto Pottery* («Bibliotheca Archaeologica» XXXIII), Bari, 257-290.

Gagliardi V. 2013. *Una deposizione votiva arcaica. Note preliminari*, «AnnPisa», s. 5, Suppl., 120-128.

Marino, D., Corrado, M., Cristiano, F., Mittica, G. 2013. *Materiali greci e coloniali della prima fase dell'antica Kroton dallo scavo 2009 nel quartiere settentrionale. Osservazioni Preliminari*, in Thomasen, H., Rathje, A., Bøggild Johannsen, K. (a cura di). *Vessels and variety. New Aspects of Ancient Pottery* («ACTA HYPERBOREA» XIII), 197-226.

Lanza Catti, E. 2014. *Archaic and Black-gloss Fine Wares*, in Lanza Catti, E., Swift, K., Carter, J.C. (a cura di). *The Chora of Metaponto 5: A Greek Farmhouse at Ponte Fabrizio*, Austin, 173-223.

Luberto, M.R. 2014. *Pottery languages in Achaean colonies in Calabria (South Italy)*, 1-9, online.

Garaffa, V. 2015. *Gli scavi Morel nel 1969 e nel 1970. I materiali in proprietà Autera*, in Bertesago, S.M., Garaffa, V. (a cura di). *L'area sacra di Grotte delle Fontanelle a Garaguso. I depositi votivi in proprietà Autera e Altieri*, 77-146.

Gassner, V. 2015. *Le anfore greco-occidentali: riconsiderando la loro evoluzione e l'identificazione dei centri di produzioni*, in Roure, R. (a cura di). *Contacts et acculturations en Méditerranée occidentale – Hommages à Michel Bats* (Actes du colloque d'Hyères, 15-18

septembre 2011 - Paris : Errance ; Aix-en-Provence : Centre Camille Jullian, 2015), Muro Leccese, 345-356.

Lentini, M.C. 2015. *Some Late Geometric and Early Orientalising Tableware from Sicilian Naxos*, in Vlachou, V. (a cura di). *Pots, Workshops and Early Iron Age Society: Function and Role of Ceramics in Early Greece* (Proceedings of the International Symposium held at the Université libre de Bruxelles 14-16 November 2013), Bruxelles.

Parra, M.C. 2015. *Il santuario del Capo Cocinto: "nuovo" osservatorio occidentale di presenze multiculturali*, in Kistler, E., Öhlinger, B., Mohr, M., Hoernes, M. (a cura di). *Sanctuaries and the Power of Consumption Networking and the Formation of Elites in the Archaic Western Mediterranean World* (Proceedings of the International Conference in Innsbruck, 20th–23rd March 2012), 275-286.

Amatulli, A., Ciancio, A., Gallo, S., Palmentola, P. 2016. *Monte Sannace (Bari): un caso di contatto tra Peucezia e costa ionica. Analisi di un contesto di VII secolo a.C.*, in Bellamy, C., Denti, M. (a cura di). *La céramique dans les espaces archéologiques « mixtes »*. *Questions de méthodologie, typologie, terminologie* (Actes du Colloque, Université Rennes 2013), Rennes.

Donnellan, L. (a cura di) 2016. *Contexts of early colonization* (International Conference Contextualizing early Colonization, Archaeology, Sources, Chronology, and Interpretative Models between Italy and the Mediterranean, Roma June 21-23 2012, «Papers of the Royal Netherlands Institute in Rome» LXIV), Roma.

Savelli, S. 2016. *Models of interaction between Greeks and indigenous populations on the Ionian coast: Contributions from the excavations at Inoronata by the university of texas at Austin*, in Donnellan 2016, 371-384.

# CONCLUSIONI

#### IV. Conclusioni

L'idea di affrontare lo studio di parte del materiale ceramico proveniente dalla collina del Castello e dalla vallata mediana di Policoro si pone come un tentativo di arricchire il *dossier* documentario relativo alle fasi alto-arcaica ed arcaica dell'insediamento di *Siris-Polieion* attraverso una considerazione approfondita dei contesti. Il quadro che emerge, dallo stato delle ricerche, risulta estremamente complesso ed eterogeneo.

Ciò si evince in primo luogo dall'analisi delle forme residenziali. Strutture abitative dalla tipologia differente, cui si affiancano generalmente aree produttive, coesistono. Al primo tipo sono ascrivibili capanne rettangolari o circolari realizzate, presumibilmente, in materiale deperibile, segnalate nel terreno da fosse circolari o sub-circolari<sup>436</sup>. Al secondo, invece, di ascendenza greca, sono riconducibili abitazioni a pianta rettangolare con zoccolo in pietra ed alzato in mattoni crudi<sup>437</sup>, talora dalla schema più complesso, a *pastàs*, con gli ambienti distribuiti intorno ad un cortile scoperto<sup>438</sup>.

Una mancanza di omogeneità emerge anche dall'analisi degli spazi funerari<sup>439</sup>. Accanto alle due aree di necropoli, poste rispettivamente ad Ovest e a Sud-Ovest della zona ai piedi della collina, e ad un isolato nucleo di tre *enchytrismoï* in contenitori greci, rinvenuti in un'area meno prossima, tra Policoro e la foce della Vena del Serpe, sono state individuate tombe sparse. Le due necropoli si collocano all'esterno dell'area abitata. Entrambe restituiscono, accanto a numerosi *enchytrismoï*, per lo più in contenitori greci o di tipo greco, casi di incinerazione, che rinviano a costumi allogeni. Per quanto concerne gli esempi di inumati, il numero delle deposizioni di rannicchiati, il cui rituale e i cui corredi, nei rari casi in cui sono attestati, rimandano alla sfera indigena, è pressochè equivalente a quello dei supini. Ad eccezione degli *enchytrismoï* e delle incinerazioni in fossette scavate nel terreno, i corredi sono sempre sobri o del tutto assenti. Per quanto riguarda le sepolture isolate, invece, rinvenute all'interno dell'area abitata, sulla collina del Castello, esse sono, in due casi, inumazioni supine, in prossimità di capanne. Altre due sepolture isolate, riferibili ad inumati rannicchiati, sono state individuate sulla terrazza meridionale<sup>440</sup>.

Per quanto riguarda gli edifici di culto, l'unico databile all'età arcaica è collocato sulla punta orientale del pianoro sommitale<sup>441</sup>. Il ritrovamento di elementi architettonici, quali frammenti di

---

<sup>436</sup> Bianco, Giardino 2010, p. 14.

<sup>437</sup> Bianco, Giardino 2010, pp. 20-21; 25.

<sup>438</sup> Tagliente 1986a, pp. 193-195; 1998, p. 99.

<sup>439</sup> Berlingò 1986, pp. 117-127; 1993, pp. 1-21; 2005; 2010, pp. 529-535; Bianco, Giardino 2010, pp. 20-21; Osanna 2012, pp. 17-18.

<sup>440</sup> Giardino 1998, pp. 116-120; Bianco, Giardino 2010, pp. 20-21; Osanna 2012, pp. 18-20.

<sup>441</sup> Adamesteanu 1980, pp. 75-78; Pianu 2000, pp. 285-286.

cassetta e di sima con decorazioni plastiche e dipinte, unitamente a rinvenimenti ceramici e a terrecotte votive di tipo dedalico, tuttavia, inducono ad ipotizzare l'esistenza di un'area culturale anche nella zona della valletta mediana<sup>442</sup>. A questa conclusione sembrano condurre anche i recenti rinvenimenti nell'area e la rilettura delle strutture murarie<sup>443</sup>. Alle suddette evidenze si aggiunge quanto sopravvissuto di un muro che corre lungo i margini del pianoro sommitale, una struttura imponente, di due metri di larghezza, dotata di zoccolo in ciottoli di fiume ed alzato in mattoni crudi<sup>444</sup>.

La lettura di questi dati induce quanto meno a riflettere su una possibile compresenza di genti greche e indigene, cui potrebbero alludere sia la differente tipologia delle abitazioni, indigena e greca, sia i caratteri delle necropoli e delle tombe sparse<sup>445</sup>.

Tuttavia il riconoscimento nell'abitato di Policoro di fenomeni di ibridazione non porta necessariamente ad escludere la presenza di altri nuclei abitativi nell'area, per esempio, come attestato dagli autori antichi, nei pressi del fiume Sinni<sup>446</sup>. In questa direzione, ossia in favore di una dispersione di nuclei abitativi su un ampio territorio, potrebbe indirizzare il piccolo gruppo di *enchytrismoi* individuato in un'area apparentemente isolata, tra l'odierno centro e la Vena del Serpe?<sup>447</sup>

Un altro aspetto su cui riflettere è il carattere eterogeneo dell'insediamento sotto il profilo architettonico. La compresenza di capanne e abitazioni alla greca pone il problema del rapporto cronologico tra le due forme residenziali e induce a interrogarsi sulle motivazioni che ne hanno determinato la comparsa all'interno dell'area. L'identificazione delle prime con le strutture più antiche è comprovata per quei casi in cui è stata individuata la presenza di fosse al di sotto di case a pianta rettangolare<sup>448</sup>. Tuttavia, la veridicità di questo dato, esclude la possibilità che abitazioni del tipo a capanna siano attestate in fasi successive, come peraltro ipotizzato in relazione ad una serie di fosse rinvenute nella piana meridionale<sup>449</sup>? Inoltre, la presenza di abitazioni di tipo greco è da collegare all'arrivo di nuovi elementi allogeni, favorito dal carattere aperto dell'insediamento, o piuttosto va spiegata come riflesso di un mutamento culturale interno, legato alla diffusione di forme abitative analoghe in vicine colonie greche di più recente fondazione?<sup>450</sup>

---

<sup>442</sup> Adamesteanu 1970, pp. 483-484; 1980, pp. 87-88; Adamesteanu, Dilthey 1978, p. 518. Ved. anche Osanna 2008, pp. 41, 44-45.

<sup>443</sup> Osanna *et alii* 2015, pp. 160-161; c.d.s.

<sup>444</sup> Hänsel 1973, p. 492; Giardino 1998a, pp. 117-118; Bianco, Giardino 2010, pp. 27-28.

<sup>445</sup> Adamesteanu 1972; 1974a, pp. 93-98, 111-118; Bianco, Giardino 2010, p. 6; Osanna 2012, pp. 18-19.

<sup>446</sup> Sull'argomento ved. Osanna 2012, p. 30.

<sup>447</sup> Bianco, Giardino 2010, pp. 21-22.

<sup>448</sup> Bianco, Giardino 2010, p. 21.

<sup>449</sup> Tagliente 1986a, p. 133.

<sup>450</sup> Bianco, Giardino 2010, p. 26.

Anche l'analisi delle aree sepolcrali induce a interrogarsi sulla fisionomia dell'insediamento, in considerazione di una coesistenza tra elementi allogeni e autoctoni. Benché il rito peculiare e l'uso di contenitori-urna prevalentemente greci, induca a ravvisare nei due settori specificatamente destinati a spazi funerari, la prova dell'esistenza di uno stanziamento greco, la presenza di pochi esempi di inumati in posizione rannicchiata e di alcuni vasi di produzione indigena, esemplifica la presenza di elementi locali. A queste aree sepolcrali, si affiancano due sepolture ad inumazione supina, la cui collocazione, all'interno dell'abitato, risponderebbe ad un'usanza indigena. La tomba col *deinos*, in particolare, che il ricco corredo indurrebbe a ricondurre ad un esponente dell'*élite* locale, è ubicata nelle immediate vicinanze di una capanna<sup>451</sup>. Ci si chiede, a questo punto, come vada interpretata, in un contesto prevalentemente greco, quale emerge dalle due aree funerarie esterne all'abitato, la presenza di sepolture eccezionali destinate a personaggi indigeni emergenti all'interno dell'abitato<sup>452</sup>. Non è forse implicito nella destinazione specifica ad aree funerarie esterne all'abitato un primo tentativo di definizione degli spazi?

Rimane aperta, quindi, la questione del significato delle "convivenze interetniche", all'interno delle quali l'elemento greco potrebbe essere subentrato a genti del luogo o, al contrario, averne indotto lo spostamento. Del resto l'immediato entroterra appare abitato, fin dalla prima età del Ferro, da comunità di elevato livello culturale, come testimoniato dalle ricche necropoli di S. Maria di Anglona<sup>453</sup>. E rimane da capire in che modo questo insediamento, a carattere misto, si trasformi nel corso dell'età arcaica.

È stato precedentemente posto l'accento sulla aporia esistente, sul piano cronologico, tra i dati offerti dalle testimonianze antiche e quelli derivanti dalle indagini archeologiche.

In un tentativo di estrema sintesi, diremo che chi ha voluto identificare l'insediamento di Policoro con la colonia colofonia di *Siris*, sopravvalutandone la componente greca, ha trascurato<sup>454</sup> la divergenza tra la ricostruita data di fondazione al 660 a.C., in connessione con le azioni belliche esercitate da Gige contro le città ioniche<sup>455</sup>, e l'esistenza di più antiche presenze greche nel territorio, o l'ha ricondotta a frequentazioni proto-coloniali<sup>456</sup>. Chi, invece ha riconosciuto l'importanza dell'apporto indigeno, ha negato l'identificazione dell'abitato con la città ionica di

---

<sup>451</sup> Bianco, Giardino 2010, p. 21; Osanna 2012, p. 40.

<sup>452</sup> Adamesteanu 1980b, pp. 31-36; Bianco, Giardino 2010, p. 21.

<sup>453</sup> Osanna 2012, pp. 23-26.

<sup>454</sup> Luraghi 1991, pp. 14-17.

<sup>455</sup> Lombardo 1986, pp. 61-66; 1998, 51-52.

<sup>456</sup> Guzzo 1989, p. 39; Osanna 1989, p. 82; 1992, p. 89.

*Siris* ricordata dalle fonti che, in linea con le indicazioni topografiche di Strabone, sarebbe da ricercare nei pressi del fiume omonimo<sup>457</sup>.

Se guardiamo ai contesti analizzati il primo dato su cui vorrei porre l'attenzione è la netta preponderanza, all'interno dell'intero materiale considerato, della ceramica greca e di tradizione greca rispetto ai manufatti indigeni *matt-painted*. Questi ultimi, infatti, risultano documentati da soli 17 frammenti<sup>458</sup>, prevalentemente concentrati sulla punta orientale della collina. In numero ridotto sono presenti anche ceramiche in impasto, soprattutto porzioni non diagnostiche o spesso conservate in frammenti di dimensioni molto piccole che, nell'ambito di una classe contraddistinta da un forte conservatorismo morfologico<sup>459</sup>, non risultano di facile inquadramento. Una buona percentuale proviene dall'area del saggio C, nella vallata mediana, dove sembra ormai confermata la presenza di una fase arcaica, precedente la costruzione del tempio.

Le attestazioni più antiche risalgono alla seconda metà dell'VIII sec. a.C. Si tratta di una fase poco documentata che emerge tanto nel settore centrale della collina del castello quanto sulla sua punta orientale.

Potrebbe risalire ad un momento più antico una *hydria* (tav. IX, n. 1) con motivo a tratti verticali e cerchi concentrici sulla spalla, che trova paralleli puntuali con esemplari del MPG provenienti da Lefkandi<sup>460</sup>. Tuttavia si notano affinità piuttosto evidenti anche con manufatti più tardi, provenienti da Chio<sup>461</sup> e ascrivibili all'ultimo trentennio del VII sec. a.C.

Dal saggio E, ubicato lungo il pendio meridionale della collina, proviene una coppa con fila continua di zig zag sulla spalla (tav. VI, n. 2) vicina per forma e decorazione ad una serie di *proto-kotylai* da Francavilla Marittima, riconosciute come dirette antecedenti degli *skyphoi* e datate tra la metà circa e l'ultimo decennio dell'VIII sec. a.C.<sup>462</sup> A questo esemplare possono essere accostati altri due frammenti di orlo (tav. III, nn. 5-6) che mostrano forti similitudini con *skyphoi* di tipo euboico-cicladico diffusi in area cumana<sup>463</sup>.

I restanti reperti non sembrano risalire oltre l'ultimo quarto del secolo e sembrano piuttosto concentrarsi tra i decenni finali dell'VIII e gli inizi del secolo successivo.

---

<sup>457</sup> Lombardo 1986, pp. 62-66; Giardino 2010, p. 350, nota 14.

<sup>458</sup> I frammenti IV.18 e IV.19 sono presumibilmente pertinenti allo stesso reperto.

<sup>459</sup> De Faveri 2005, p. 200; Garaffa, Vullo 2009, p. 39.

<sup>460</sup> Catling-Lemos 1990, pp. 41-42, n. 471.

<sup>461</sup> Boardman 1967, p. 139, n. 493, fig. 86 (periodo III, 630-600 a.C.).

<sup>462</sup> Jacobsen 2007, p. 43, cat. 36.

<sup>463</sup> In particolare per la coppa A93/38 (tav. III, n. 5) ved. Cuzzo *et alii* 2006, p. 20, tav. 2A, n. 10.

Si tratta, in primo luogo, di tre coppe di tipo Thapsos, una delle quali con pannello a motivi discontinui, databile tra il 730 ed il 690 a.C.<sup>464</sup> (tav. III, n. 1). L'impasto, di colore giallo bruno senza inclusi visibili, rimanda alle colorazioni proprie degli esemplari del Tardo Geometrico Corinzio, consentendo di ipotizzare l'identificazione del reperto sirita con un prodotto di importazione<sup>465</sup>. Per gli altri due orli (tav. III, nn. 2-3), in particolare per la coppa III.27, caratterizzata dall'argilla arancio<sup>466</sup> tipica di quest'area, è ipotizzabile, ad un'analisi autoptica, una produzione *in loco*.

Pressoché contemporaneo, forse di poco più tardo, potrebbe essere l'esemplare I.1976.64 (tav. III, n. 4), attribuibile per morfologia e sintassi al tipo II della classificazione Vallet-Villard<sup>467</sup> (ultimo quarto dell'VIII sec. a.C.-inizi del VII sec. a.C.), versione evoluta delle coppe di tipo Thapsos. Lo spessore limitato della parete e l'andamento rigido e verticale del labbro ne suggerirebbero l'identificazione con imitazioni più recenti, databili nei primi decenni del VII sec. a.C.

Appare evidente, dunque, che le realizzazioni locali di prodotti corinzi risultano coeve all'affermarsi delle prime importazioni.

A questi reperti si aggiunge una coppa a pareti spesse, che rientra nel tipo con fascia decorata sulla spalla da tratti verticali (tav. III, n. 8). La decorazione sul labbro esterno non è chiara, ma è probabile che la superficie fosse interamente verniciata ad eccezione di due brevi risparmi, rispettivamente sulla sommità e alla base del labbro. Un confronto puntuale è offerto da un esemplare da Mileto datato tra il 710/00 ed il 680/70 a.C.<sup>468</sup>.

I suddetti reperti provengono prevalentemente dal settore centrale della collina del castello e, nella quasi totalità, dall'area dell'approfondimento eseguito a cavallo tra la IV e la V *insula*, lungo lo *stenopos* IV (tav. III, nn. 1, 3-4, 6; tav. IX, 1). Numericamente inferiori sono invece i manufatti di questa fase rinvenuti sulla punta orientale del *plateau* sommitale (tav. III, n. 5).

Contemporaneamente si registra la presenza di rari frammenti indigeni *matt-painted*.

---

<sup>464</sup> Vallet, Villard 1964, p. 21, tav. 3, 8 (con ornamenti curvilinei), Pelagatti 1982, pp. 125, tav. VIII, figg. 1-2, 3; Tomay 2005, p. 208, tav. XCV, fig. 5. Per il tipo: Neeft 1981, p. 27 (tipo "e": 730-690 a.C.); Bacci, Tigano 1999, p. 90, VLF/90.

<sup>465</sup> La vernice si presenta grigio-bruna all'esterno (M 5Y3/1) e di colore variabile dal grigio rossastro (M 2.5YR4/6) al rosso (M 2.5YR3/1) all'interno. Weinberg ha riconosciuto nell'impasto giallo bruno o rosato una caratteristica comune a prodotti del Tardo Geometrico corinzio, caratterizzati da una vernice bruno rossastra e ne ha sottolineato la differenza rispetto ad esemplari ascrivibili alla classe di Thapsos, con argilla polverosa di colore grigio-verdastro e vernice nera lucente. Basandosi su queste diverse caratteristiche tecniche lo studioso ha ritenuto improbabile l'ipotesi di un'origine corinzia delle coppe di tipo Thapsos: Weinberg 1941, pp. 30-44. Su questa differenza ha posto l'accento anche Coldstream, che tuttavia ha continuato a propendere per una produzione corinzia del tipo di coppa. Si vedano inoltre: Coldstream 1968, p. 103; Neeft 1981, p. 9.

<sup>466</sup> Impasto 1.

<sup>467</sup> Vallet, Villard 1964, p. 28.

<sup>468</sup> Schlotzhauer 2001, p. 483, n. 15, tav. 3, 13, tipo 1,2.B.



Sicuramente attribuibili a questa fase, infatti, sono un'olla probabilmente globulare, con un motivo a triangolini pendenti da una banda orizzontale, attestato in area enotria e datato tra la metà e la seconda metà dell'VIII sec. a.C. ed un'ansa a piattello, ancora di olla, recante una croce iscritta entro il cerchio (I.1980.11)<sup>469</sup>. Quest'ultimo manufatto può essere inquadrato tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C.

Nel periodo compreso tra la fine dell'VIII sec. a.C. ed i primi decenni/metà del VII sec. a.C. sono databili alcuni esemplari di *kotylai*, di crateri e coppe-crateri, coppe a filetti, *lekythoi* coniche (tav. VIII, n. 5), queste ultime rinvenute essenzialmente sulla punta orientale del castello e nella zona del c.d. tempio arcaico nonché un orlo di *deinos* (tav. XXXII, n. 4/IV.3). È questa la fase, l'inizio del VII sec. a.C., in cui all'interno delle necropoli arcaiche, si assiste ad un aumento delle deposizioni.

Un vero incremento nel repertorio delle forme, per ampiezza e varietà si registra a partire dalla seconda metà del VII sec. a.C., cui appartengono diverse coppe "a filetti" e a labbro distinto verniciato, alcune *lekanai*, *lekythoi* coniche, pissidi (tav. VII, n. 4), *kalathoi*, *hydriskai* e rari esemplari di anfore del tipo corinzio A.

In particolare dalla punta orientale del castello proviene un consistente numero di frammenti ceramici corinzi e di imitazione.

Interessante è la presenza di almeno tre orli di *kalathoi*, uno dei quali con motivo a sigma sull'orlo e sottostante fascia con tre file di punti a scacchiera, tra due larghe bande; al di sotto era probabilmente un fregio figurato visibile per una piccola porzione (tav. VII, n. 8). Il confronto più simile sotto il profilo decorativo è offerto da una *kotyle* da Francavilla Marittima datata al Transizionale<sup>470</sup> e da una pisside dall'Incoronata<sup>471</sup>, la cui datazione tra la metà ed il terzo quarto del VII sec. a.C. è tuttavia proposta su basi morfologiche.

Una pisside a pareti concave di cui si preserva il fondo e la parte inferiore della vasca (tav. VII, n. 1) trova un confronto con un esemplare da Kaulonia databile al Protocorinzio Tardo<sup>472</sup>.

Al Corinzio Antico-Medio, invece, si possono attribuire due coperchi, il primo (tav. VII, n. 2) con alternanza di bande verniciate e a risparmio che inquadrano una fascia con due file di punti disposti a scacchiera e sequenza di linguette intorno al pomello<sup>473</sup> ed il secondo (tav. VII, n. 3) con fregio

---

<sup>469</sup> Du Plat Taylor *et alii* 1983, p. 309, fig. 102.93; Yntema 1990, p. 227, fig. 208, 8a.

<sup>470</sup> Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p. 226, n. 10, fig. 12.10.

<sup>471</sup> Cavagnera 1996b, p. 36, n. 40, figg. 20,170.

<sup>472</sup> Cavazzuti 2002, p. 256, n. 3, fig. 262c (Protocorinzio Tardo).

<sup>473</sup> Alexandridou 2013, p. 93, n. 44, fig. 7. Inoltre il motivo decorativo appare identico su un esemplare dalla differente morfologia rinvenuto a Francavilla Marittima, attribuito alla seconda metà del VII sec. a.C.: Kleibrink, Jacobsen, Handberg 2004, p. 56, n. 4, fig. 6 (seconda metà del VII sec. a.C.); ved. anche Weimberg 1943, p. 44, n. 145 (Protocorinzio tardo).

zoomorfo inquadrato inferiormente da due bande concentriche che corrono lungo il margine esterno<sup>474</sup>.

A questi si aggiunge una pisside a pareti concave (tav. VII, n. 7) con tre file di punti disposti a scacchiera tra bande orizzontali parallele, simile ad un esemplare da Corinto inquadrabile nel Corinzio Medio<sup>475</sup>.

Tra l'ultimo quarto del VII e gli inizi del VI sec. a.C. si data una *lekythos* conica corinzia con raggi alla base e al periodo compreso tra il Corinzio Antico ed il Corinzio Medio risale un secondo esemplare con fregio figurato (A94/3)<sup>476</sup>.

Si registra inoltre la presenza di due *hydriskai*, la prima con semplice decorazione a bande e la seconda con corpo suddiviso in più registri che unisce alle bande orizzontali due motivi ondulati all'altezza delle anse. Quest'ultima è avvicicabile a manufatti provenienti dal santuario sul Timpone Motta di Francavilla Marittima, databili alla seconda metà del VII sec. a.C.<sup>477</sup>

Il quadro che emerge tra la seconda metà del VII sec. a.C. e gli inizi del VI sec. a.C. nel settore orientale del *plateau* sommitale appare piuttosto significativo. Sono documentate forme per bere (coppe, *kotylai*), vasi connessi con la sfera femminile (pissidi, *kalathoi*), contenitori per unguenti e profumi (*lekythoi* ed *aryballoi*) e *hydriskai*. Tutte queste forme sono attestate come offerte votive nel santuario di Francavilla Marittima. In particolare numerose e presenti in tutti i depositi votivi sono le *hydriskai*, destinate alle libagioni. Questi vasetti rimanderebbero a pratiche rituali libatorie, ma anche a cerimonie femminili propiziatorie della fertilità<sup>478</sup>.

Benché non si presenti particolarmente cospicuo in termini quantitativi, l'insieme di questo tipo di manufatti sulla punta orientale del castello nella seconda metà del VII-inizi VI sec. a.C. assume, coerentemente con la provenienza da un contesto santuarioale, una valenza particolare.

Va segnalata la presenza in quest'area, evidenziata in seguito al riesame del materiale, di un fregio con processione accostabile alla decorazione del Sacello C del santuario urbano di Metaponto, inquadrabile nel primo quarto del VI sec. a.C.<sup>479</sup>

Il periodo compreso tra la fine del VII e gli inizi del VI sec. a.C. è documentato anche sul pendio meridionale ed in generale sulla collina del Castello da una serie di frammenti di coppe a filetti dei tipi più recenti (tavv. XV-XVI). Queste ultime probabilmente assolvono il ruolo delle coppe di tipo

---

<sup>474</sup> Per la decorazione: Caskey, Amandry 1952, p. 191, n. 170, tav. 52.

<sup>475</sup> Stillwell, Agnes, Benson 1984, p. 276, n. 1506, tav. 62.

<sup>476</sup> Stillwell, Agnes, Benson 1984, p. 138, tav. XXXII, n. 700b.

<sup>477</sup> Gentile *et alii* 2005, p. 655, tipo 3211b, tav. II.

<sup>478</sup> Gentile *et alii* 2005, p. 663.

<sup>479</sup> Mertens-Horn 1992, p. 51, figg. 27-44, 46, tavv. 8-19.

ionico B1, che risultano del tutto assenti e motivano la carenza di esemplari del tipo A2, rappresentati da un numero estremamente esiguo di frammenti.

La fase successiva, compresa nei decenni centrali del VI sec. a.C., appare scarsamente documentata e questo è evidente dalla quasi totale assenza delle più antiche coppe di tipo ionico B2.

Attestata ampiamente, invece, è la seconda metà del secolo, non solo da coppe di tipo ionico B2 (tavv. XXI-XXII), che provengono in generale da tutti i settori analizzati della collina del castello ed in minor misura dalla zona del tempio arcaico della vallata mediana, ma anche da coppe di tipo *Panionion* (tav. XXVII, nn. 1-3), *skyphoi* (tav. XXVII, nn. 4-6) ed *hydriai* a bande (tav. XXXIII).

In particolare una consistente quantità di reperti è inquadrabile nel periodo tardo-arcaico, compreso tra gli ultimi decenni del VI e gli inizi del V sec. a.C. ed è documentata da numerose coppe monoansate decorate a bande o acrome (tavv. XXV-XXVI), da *olpai* a bande (tav. XXXIV), *cup-skyphoi* (tav. XXXI, nn. 6-8) e *kylikes* tipo C *concave lip* (tav. XXXI, nn. 1-4).

In conclusione sembra di poter rilevare nell'abitato arcaico di Policoro una continuità di vita dalla seconda metà ca. dell'VIII sec. a.C. e gli inizi/metà del V sec. a.C., con attestazioni più consistenti per le fasi della seconda metà VII-inizi VI sec. a.C. e per il periodo tardo-arcaico. Non è possibile stabilire se nel corso dei decenni centrali del VI sec. a.C. si verifichi una cesura, ma sembra abbastanza evidente che in questa fase si assista al diradarsi della documentazione materiale. Non è forse un caso che la necropoli arcaica di Schirone sia in uso fino alla fine del VII sec. a.C. e che in quella di Madonnelle si verifichi una lacuna documentaria, seguita da una fase posteriore databile dalla metà del VI sec. a.C.

## *Résumé*

### **Préambule**

L'objectif principal de ce travail est l'élaboration d'un modèle plus complet du plan de la ville de Policoro à l'époque archaïque que ce soit d'un point de vue de l'espace et de la chronologie que d'un point de vue culturel, politique et économique.

Pour parvenir à cet objectif a été réalisée une étude de matériaux céramiques en grande partie non-publie, provenant d'une série de fouilles archéologiques effectuées sur la *collina del Castello* et dans la *vallata mediana*.

Le travail s'articule autour de quatre parties. La première (chapitre I) discute les fonds écrits littéraires et épigraphiques sur la cité archaïque de Siris. La deuxième partie (chapitre II) est dédiée à la documentation archéologique du site et s'articule en quatre paragraphes. Le premier (II.1), est une présentation des toutes les recherches précédentes, avec une attention particulière aux études portant sur la période archaïque de la cité. Le deuxième paragraphe (II. 2) analyse les résultats des fouilles sur la colonie plus antique du site. Le troisième (II.3) contient une présentation des différentes formes de céramique trouvées sur le site puis une liste des différentes argiles identifiées (II.4).

La troisième partie (chapitre III) est un catalogue des matériaux trouvés, présentés par secteur de fouille.

Pour finir (chapitre IV) sont présentés les conclusions et la bibliographie générale.

Chaque partie est complétée par une bibliographie spécifique présentée par ordre chronologique.

### **Introduction**

Archiloque de Paros<sup>480</sup>, dont l'*akmé* est datée vers 640 av J-C<sup>481</sup>, affirmait qu'« aucun lieu n'est beau, désirable ou plaisant comme ceux qui se trouvent autour du fleuve Siris »<sup>482</sup>. Il semble qu'à cette époque ce lieu était intéressant dans l'idée d'y créer une colonie, mais nous ne savons pas si le poète faisait allusion à une colonie déjà existante. Mais le vers de ce poète reste un fond important,

---

<sup>480</sup> Fr. 22 West = 18 Tarditi.

<sup>481</sup> Jacoby 1941, pp. 97-109.

<sup>482</sup> L'affermazione di Ateneo (*Deipn.* XII 523d.) secondo cui Archiloco avrebbe fatto discendere il nome della città da quello del fiume omonimo è stata ritenuta da alcuni studiosi autoschediastica. Si veda a tal proposito: Huxley 1980, p. 16; Lombardo 1983, p. 75, nota 85; 1986, p. 60, nota 16.

car il apporte des informations chronologiques est topographies pouvant ensuite être recroisé avec divers fonds écrits par d'autres auteurs<sup>483</sup>.

Un second auteur, Strabon<sup>484</sup>, parle d'une cité, Siris qui aurait été conquise par les Ionie, fuyant la domination des lydiens et renommée Polieion. Les lydiens ont dominé les cités de la cote ionienne dans la première moitié di VIIe siècle<sup>485</sup>, ce qui nous fait comprendre que la fondation ionique de la ville de Siris à eu lieu après cette date.

De plus, les auteurs Timée et Aristóteles<sup>486</sup> parlent dans leurs textes d'une cité appelée Siris dont l'existence était plus ancienne que la fondation ionienne. Et ils ajoutent que les Ioniens venaient de Colophon.

Les informations fournies par ses fonds écrits ont été critiquées<sup>487</sup>, mais nous pouvons affirmer que la zone comprise entre les fleuves Agri e Sinni a été le théâtre de divers aménagements urbains à l'époque archaïque, incluant des « colonisations » du territoire et des « recolonisations ».

La terre entre les fleuves Agri et Sinni a des caractéristiques géomorphologiques, écologiques et orographiques similaires à ceux du quartier qui s'étend au sud de Tarente et qui reste sensiblement uniforme jusqu'à la ville de Sibari. Une série de massifs montagneux s'étendent jusqu' à la côte, à partir du sud du Sinni, déterminant une séparation entre la bande côtière plate et les colline<sup>488</sup>s.

Cet espace, à partir du Ve siècle avant Jésus-Christ, est intéressé par la présence de la colonie d'Eraclea qui se superpose à un centre habité plus ancien.

Transparaît à travers les fonds écrits une histoire assez complexe pour cette ville avec différentes phases de colonisations<sup>489</sup>. Les études archéologiques réalisées depuis semblent confirmer cela et les données issues des fouilles semblent cohérentes avec les écrits antiques. Ainsi les fouilles confirment l'existence d'une cité du VIIe siècle av J-C, mais celle-ci n'est pas dans la zone indiquée par Strabon<sup>490</sup>.

Les preuves archéologiques archaïques sont distribuées dans la zone occupée par la ville qui sera nommé *Eraclea* dans un deuxième moment. Celle-ci est divisée en trois zones distinctes: un relief d'hauteur modeste, connu sous le nom de "Collina del castello", une zone intermédiaire, la soi-disant vallée médiane, et une terrasse, au sud de celle-ci, plate et légèrement inclinée vers la mer<sup>491</sup>.

---

<sup>483</sup> Lombardo 1986, pp. 60-61.

<sup>484</sup> Strabone, VI 1,15.

<sup>485</sup> Osanna 1989, p. 76; 1992, p. 85; Prandi 2008a, p. 10.

<sup>486</sup> Aristotele, fr. 584 Rose; Tim., FGrHist 566 F 51 = Ateneo, *Deipn.* XII 25, 523c, 4-5.

<sup>487</sup> Lombardo 1986, p. 61, nota 20.

<sup>488</sup> Giardino 1999, p. 351.

<sup>489</sup> Lombardo 1986, p. 70.

<sup>490</sup> Quilici 1967, pp. 143-159; Linington 1980, pp. 11-12; Osanna 1989, pp. 80-81.

<sup>491</sup> Giardino 1999, pp. 304-305; Osanna 2008, p. 24.

Face à cette incohérence entre les données archéologiques et le texte de Strabon est né un débat entre ceux soutenant que les données provenant du texte antique étaient véridiques, mais en avançant des hypothèses qui ne fonctionnent pas avec les données archéologiques ; et d'autres soutenant les résultats archéologique et que les textes de Strabon n'étaient pas valides sur le plan historique.

Malgré ça, les fonds écrits ont beaucoup influencé la reconstitution historique de la cité au détriment des fonds archéologiques. Il est donc primordial de réexaminer les fonds et les données archéologiques pour réalimenter le débat de nouveaux éléments.

De plus, le concept de colonisation sur le pourtour méditerranéen à l'époque archaïque a été revue ses dernières années grâce aux nouvelles découvertes et un nouvel examen des matériaux archéologique<sup>492</sup>. Le phénomène de colonisation n'est plus vu comme une simple conquête de territoire, mais comme la possibilité de créer des relations entre les différentes populations<sup>493</sup>.

En partant de ces différents éléments, l'étude des matériaux archéologique est le point de départ de ma recherche.

Mon travail a donc commencé par l'étude des publications et de la documentation présente au *Museo Nazionale di Siritide*. Ensuite l'examen des matériaux présent dans les dépôts du musée provenant de fouilles réalisées sur la *collina del Castello* et dans la *vallata mediana*.

L'analyse s'est principalement concentrée sur les céramiques archaïques trouvées :

- Dans le secteur oriental de la colline du château (Fouilles réalisées par les Soprintendenza della Basilicata sous la direction de D. Adamesteanu de 1979-1980, puis par l'Università degli Studi di Perugia, sous la direction de G. Pianu de 1992-1994 puis 1996-1998).
- Dans le secteur central de la colline (Fouilles réalisées par les Soprintendenza della Basilicata sous la direction de D. Adamesteanu 1976/1977-1980) et diverses fouilles faites sur le plateau de la colline (Fouilles réalisées par les Soprintendenza della Basilicata sous la direction de D. Adamesteanu de 1980 puis de nouveau fouillé par la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera en collaboration avec l'Ecole Pratique des Hautes Etudes en 2015).

---

<sup>492</sup> Horden, Purcell 2000.

<sup>493</sup> Etienne, Esposito, Costa 2010; Osanna 2012, p. 29.

## Conclusion

L'idée de fonder cette recherche sur l'étude du matériel céramique provenant de la colline du château et de la *vallata mediana* de Policoro se pose comme une tentative d'enrichir la documentation et les données relatives aux époques hautes archaïques et archaïques de l'urbanisme de Siris-Polieion à travers une considération approfondie des contestes.

L'image qui se dégage d'après l'état de la recherche est extrêmement complexe et hétérogène. Principalement il s'agit du produit de l'analyse des formes des logements. Nous avons la coexistence d'habitations de différents types. Il y a des huttes rectangulaires ou circulaires, sans doute construites en matériaux périssables. Du faites de ces matériaux périssables, nous ne trouvons que des traces des structures avec des fosses<sup>494</sup>. À cela s'ajoutent les maisons rectangulaires d'ascendance grecque, ayant des plinthes en pierre et des murs en briques crues<sup>495</sup>. Le manque d'homogénéité ressort également de l'analyse de l'espace funéraire<sup>496</sup>. La cité à deux nécropoles, situées respectivement à l'ouest et au sud-ouest de la région, au pied de la colline, mais ont été trouvée en plus des tombes dispersées ainsi qu'un groupe de trois *enchytrismoï*, trouvés entre Policoro et l'embouchure de la Vena del Serpe. Les deux nécropoles sont situées à l'extérieur de la zone habitée.

Les deux nécropoles nous font parvenir, à côté de nombreuses *enchytrismoï*, principalement dans des récipients grecs ou de type grec, des cas de crémation, qui se réfèrent à des coutumes étrangères. Pour ce qui concerne les cas d'inhumations, le nombre des dépositions de recroquevillés sur le côté, dont le rituel et dont les trousseaux funéraires, dans les rares cas attestés, renvoient à la sphère autochtone, est presque le même nombre que ceux déposés sur le dos. Cependant, pour ce qui concerne les sépultures isolées, elles ont été trouvées à l'intérieur du centre habité sur la colline du château. Il s'agit, dans ceux cas, d'enterrements sur le dos et localisés près des huttes. À la même fois, deux autres sépultures isolées ont été trouvées sur la terrasse sud avec des dépositions recroquevillées sur le côté<sup>497</sup>.

Pour les lieux de cultes de la cité, un seul a été daté de l'époque archaïque, cet édifice de culte se trouve sur le secteur oriental de la collina del Castello<sup>498</sup>. Mais les fouilles ont également mis à jour des éléments architecturaux et des fragments de céramiques et des *terrecotte* votives qui laissent

---

<sup>494</sup> Bianco, Giardino 2010, p. 14.

<sup>495</sup> Tagliente 1986b, pp. 193-195; 1998, p. 99; Bianco, Giardino 2010, pp. 20-21, 25.

<sup>496</sup> Berlingò 1986, pp. 117-127; 1993, pp. 1-21; 2005; 2010, pp. 529-535; Bianco, Giardino 2010, pp. 20-21; Osanna 2012, pp. 17-18.

<sup>497</sup> Giardino 1998, pp. 116-120; Bianco, Giardino 2010, pp. 20-21; Osanna 2012, pp. 18-20.

<sup>498</sup> Adamesteanu 1980, pp. 75-78; Pianu 2000, pp. 285-286.

penser qu'il y avait également une zone de culte dans la zone de la *valletta mediana*<sup>499</sup>. Les dernières fouilles réalisées dans cette zone ont conduit à une relecture des structures murales et semblent aussi arriver aux mêmes conclusions<sup>500</sup>.

De plus a été retrouvée la trace d'un mur de deux mètres de largeur qui semble faire le tour du sommet de la Collina del Castello. Le mur était fabriqué à sa base avec les galets provenant du fleuve et en briques crues pour les hauteurs<sup>501</sup>.

Tous ces éléments amènent à penser qu'étaient probablement présents dans la ville aussi bien des indigènes que des Grecs qui vivaient ensemble. Ce qui pourrait expliquer aussi bien les différents types de maisons trouvés sur le site que les différents types de sépultures dans les nécropoles et les tombes dispersés<sup>502</sup>.

Ce phénomène d'habitations hybride trouvé sur la *collina del Castello* n'exclut pas la possibilité d'une présence d'autres noyaux d'habitations dans la zone, par exemple au bord du fleuve comme cité dans les textes antiques<sup>503</sup>. Cette hypothèse pourrait également expliquer pourquoi les groupes des trois *enchytrismoï* a été trouvé si loin de la cité, il pourrait être relié à un de ces noyaux d'habitations<sup>504</sup>.

En plus la présence de cabane et d'habitations de type grec pose le problème des chronologies et des motivations qui ont déterminé leur présence dans cette zone. Dans certains cas nous savons que les maisons grecques sont plus récentes lorsque les fosses sont retrouvées sous les maisons rectangulaires. Dans ces cas-là, la cabane est plus ancienne que l'habitation grecque<sup>505</sup>. La véracité de ces informations n'exclut pas qu'il y ait pu avoir des cabanes plus récentes, comme il avait été supposé dans le cas de certaines fosses dans la zone de la terrasse méridionale<sup>506</sup>.

De plus, nous pouvons nous demander si la présence d'habitation de type grec est due à l'arrivée de nouvelles personnes ou s'explique comme le reflet d'un changement au sein de la société. La présence de ces maisons pourrait être liée à la diffusion de forme d'habitat analogue dans les colonies grecques avoisinantes fondées après<sup>507</sup>.

L'analyse des nécropoles induit aussi à s'interroger sur la physionomie de l'organisation avec la présence d'élément grec et indigènes à la même époque.

---

<sup>499</sup> Adamesteanu 1970, pp. 483-484; 1980, pp. 87-88; Adamesteanu, Dilthey 1978, p. 518. Ved. anche Osanna 2008, pp. 41, 44-45.

<sup>500</sup> Osanna *et alii* 2015, pp. 160-161; c.d.s.

<sup>501</sup> Hänsel 1973, p. 492; Giardino 1998a, pp. 117-118; Bianco, Giardino 2010, pp. 27-28.

<sup>502</sup> Adamesteanu 1972; 1974, pp. 93-98, 111-118; Bianco, Giardino 2010, p. 6; Osanna 2012, pp. 18-19.

<sup>503</sup> Osanna 2012, p. 30.

<sup>504</sup> Bianco, Giardino 2010, pp. 21-22.

<sup>505</sup> Bianco, Giardino 2010, p. 26.

<sup>506</sup> Tagliente 1986a, p. 133.

<sup>507</sup> Bianco, Giardino 2010, p. 26.



En effet, les rites funéraires et l'utilisation d'urnes grecques induit à interpréter les deux nécropoles comme témoignage d'une présence grecque. La présence de peu de corps inhumé en position recroquevillé et de peu de vases de production indigène renvoie à des éléments locaux. A ces aires funéraires se rattachent deux sépultures aux corps couchés sur le dos, ces tombes ont été retrouvées un l'intérieur de la zone d'habitation et serait donc d'origine indigène<sup>508</sup>.

Une de ces tombes est la tombe au *deinos*, elle est caractérisée par sa richesse, au vu du matériel trouvé à l'intérieur, et se trouve à côté d'une cabane<sup>509</sup>.

Donc nous nous demandons, comment peut être interpréter dans un contexte qui semble principalement grec, la présence à l'intérieur d'habitation de sépulture qui pourraient appartenir à des personnes indigènes d'importances.

La question de cette coexistence de peuples grecs et indigènes au sein de la cité reste ouverte.

Le peuple grec aurait pu arriver dans ce lieu déjà habité par des indigènes ou l'arrivée des Grecs aurait pu entraîner le déplacement des indigènes vers la cité. Du reste, la région est habitée depuis la l'âge de fer par des communautés d'un niveau assez élevé comme le prouvent la richesse des nécropoles de *Santa Maria di Anglona*<sup>510</sup>.

Nous avons précédemment sous lignée les divergences existants sur le plan chronologique entre les données provenant des textes antiques et celles provenant des fouilles archéologiques.

De manière synthétique nous pourrions dire que ce qui ont identifié la cité de Policoro avec la colonie *colofonia* de Siris à surévaluer la présence grecque et n'ont pas considéré la différence entre la date de la reconstruction de la ville en 660 av. J.C<sup>511</sup> et l'existence d'une présence humaine plus ancienne sur le territoire<sup>512</sup> ou la considéré comme une simple fréquentation précoloniale<sup>513</sup>. Qui, à l'inverse, a reconnu l'importance de l'apport indigène, a nié retenue que l'habitation de Policoro ne correspond pas à la cité ionique de Siris, qui selon les fonds littéraires serait au bord du fleuve du même nom<sup>514</sup>.

Si nous nous arrêtons sur les contextes analysés, la première donnée sur laquelle nous voudrions mettre l'accent est la nette prépondérance, sur l'intégralité du matériel céramique étudié, de céramiques grecques ou de tradition grecque par rapport à celle de fabrication indigène *matt-*

---

<sup>508</sup> Bianco, Giardino 2010, p. 21; Osanna 2012, p. 40.

<sup>509</sup> Adamesteanu 1980b, pp. 31-36; Bianco, Giardino 2010, p. 21.

<sup>510</sup> Osanna 2012, pp. 23-26.

<sup>511</sup> Lombardo 1986, pp. 61-66; 1998, pp. 51-52.

<sup>512</sup> Luraghi 1991, pp. 14-17.

<sup>513</sup> Guzzo 1989, p. 39; Osanna 1989, p. 82; 1992, p. 89.

<sup>514</sup> Lombardo 1986, pp. 62-66; Giardino 2010, p. 350, nota 14.

*painted*<sup>515</sup>. Ces derniers ne sont documentés qu'à partir de dix-sept fragments venant principalement de la pointe orientale de la colline. En nombre réduit sont aussi présentes des céramiques à *impasto*, principalement conservé en petit fragment qui sont difficile à classifier. La grande partie de ces dernières provienne du secteur C de la *vallata mediana*, ce qui semble confirmer la présence d'une phase archaïque, précédent la construction du temple.

Les attestations plus antiques datent de la seconde moitié du VIII<sup>e</sup> siècle av J.C.

Elles parlent d'une phase peu documenté parlant parfois du secteur central de la *collina del castello* ou de sa pointe orientale.

Pouvant provenir d'une époque plus ancienne, une *hydria* (tav. IX, n. 1) avec pour motif des traits verticaux et des cercles concentriques, qui se rapproche d'exemple du MPG provenant de Lefkandi<sup>516</sup>. Nous pouvons aussi noter des affinités assez évidentes avec des objets plus tardifs, provenant de Chio qui s'inscrive dans la fin du VII<sup>e</sup> siècle av J-C<sup>517</sup>.

Dans l'air E, provenant de la pente méridionale de la colline, a été trouvée une coupe avec des motifs en zigzag (tav. VI, n. 2) qui ressemble par sa forme et ses motifs à une série de *protokotylai* de Francavilla Marittima, reconnue comme antécédent direct des *Skyphoi* e dater entre la moitié et la dernière décennie du VIII<sup>e</sup> siècle av J.C.<sup>518</sup> A cet exemple peuvent aussi être reliés deux fragments (tav. III, nn. 5-6) qui ressemble au *skyphoi* de type *euboico cicladico* diffusé dans la zone de Cumes<sup>519</sup>.

Le reste du répertoire retrouvé ne semble pas dépasser le dernier quart du siècle et semble plutôt se concentrer sur les dernières décennies du VIII<sup>e</sup> et les débuts du siècle suivant.

Il s'agit en premier lieu de trois coupes de type Thapsos (tav. III, n. 1), l'une d'elles a des motifs datables entre 730 et 690 av. J.-C.<sup>520</sup> La pâte est de couleur jaune brunâtre sans inclusion visible et renvoi à la couleur typique des exemples du tardo-géométrique, qui permet de supposer que ce type de répertoire à Siris serait d'importation<sup>521</sup>.

Pour les deux autres (tav. III. 2-3), en particulier la coupe III.27 (tav. III, n. 2), caractérisée par son argile orangée typique de cette zone, serait issue d'une production *in loco*.

---

<sup>515</sup> Mayer 1914; Taylour 1958; De La Genière 1961; 1968; Lo Porto 1964; Kilian 1964; 1970; Holloway 1970; Small 1976, 1977; 1992; De Juliis 1977; 1978; 1995; Bottini 1981; Yntema 1990; Herring 1998.

<sup>516</sup> Catling-Lemos 1990, pp. 41-42, n. 471.

<sup>517</sup> Boardman 1967, p. 139, n. 493, fig. 86 (periodo III, 630-600 a.C.).

<sup>518</sup> Jacobsen 2007, p. 43, cat. 36.

<sup>519</sup> Cuozzo *et alii* 2006, p. 20, tav. 2A, n. 10.

<sup>520</sup> Vallet, Villard 1964, p. 21, tav. 3, 8; Pelagatti 1982, pp. 125, tav. VIII, figg. 1-2, 3; Tomay 2005, p. 208, tav. XCV, fig. 5; Neeft 1981, p. 27 (tipo "e": 730-690 a.C.); Bacci, Tigano 1999, p. 90, VLF/90.

<sup>521</sup> Weinberg 1941, pp. 30-44.

Presque contemporaine, sûrement un peu plus tardive, l'exemplaire I.1976.64 (tav. III, n. 4), attribué pour sa morphologie au type II de la classification Vallet-Villard<sup>522</sup> (dernier quart du VIIIe av. J.-C. et début du VIIe av. J.-C.), une version évoluée de la coupe de type Thapsos.

L'épaisseur des parois, la rigidité et la verticalité suggèrent de les identifier comme des imitations plus récentes, datable des premières décennies du VIIe siècle av. J.-C.

Il apparaît comme évident que les réalisations locales de produit corinthien sont contemporaines aux premières importations.

A ces répertoires se rajoute une coupe à parois épaisses, qui rentre dans le type à face décoré (tav. III, n. 8). La décoration sur les lèvres extérieures n'est pas claire, mais il est probable que la superficie était peinte à part sur deux zones, respectivement sur le sommet et la base des lèvres. On peut ponctuellement le confronter à un exemplaire de Mileto daté entre 710/700 et 680/670 av. J.-C.<sup>523</sup>

Ces fragments de céramique proviennent principalement du secteur central de la *collina del castello* et, dans la quasi-totalité, de l'air à cheval entre les *insula* IV et V, le long de la *stenopos* IV (tav. III, nn. 1, 3-4, 6 ; tav. IX, 1). A l'inverse, les manufactures déterrées de cette phase sont numériquement inférieures sur la pointe orientale du plateau sommitale (tav. III, n. 5).

Contemporainement s'enregistre la présence de rares fragments indigènes *mattpainted*. Sûrement attribuer à cette phase, en effet, il y a une *olla* avec un motif avec des formes triangulaires et des bandes horizontales, attestées en Enotria<sup>524</sup> et datable entre la moitié et la seconde partie du VIIIe siècle av. J.-C. (tav. XL, n. 4) et une anse avec un motif de croix inscrite dans un cercle (I.1980.11)<sup>525</sup>. Cette dernière pourrait avoir été faite entre la fin du VIIIe et le début du VIIe siècle av. J.C.

Dans la période comprise entre la fin du VIIIe siècle av. J.-C. et les premières décennies/la moitié du VIIe siècle av. J.-C. sont datable quelques exemples de *kotylai*, des cratères, coupes-cratères, coupes à filets, *lekythoi* (tav. VIII, n. 5), ces derniers provenant essentiellement de la pointe orientale de la *collina del castello* et de la zone probable du temple archaïque.

A cette phase, le début du VIIe siècle av. J.C., nous assistons à une augmentation des dépositions à l'intérieur des nécropoles archaïques.

Une diversification des formes, que se soit pour la taille et la variété se constate à partir de la seconde moitié du VIIe siècle av. J.-C. dont proviennent diverses coupes à filets, *lekanai*, *lekythoi*,

---

<sup>522</sup> Vallet, Villard 1964, p. 28.

<sup>523</sup> Schlotzhauer 2001, p. 483, n. 15, tav. 3, 13, tipo 1,2.B.

<sup>524</sup> *I Greci sul Basento*, p. 99, cat. 26; Kleibrink, Sangineto 1998, p. 46, tav. 9, AP1/0.

<sup>525</sup> Du Plat Taylor *et alii* 1983, p. 309, fig. 102.93; Yntema 1990, p. 227, fig. 208, 8a.

*pissidi* (tav. VII, n. 4), *kalathoi*, *hydriskai* et quelques rares exemples d'amphore de type corinthien A.

C'est en particulier dans la pointe orientale de la *collina del Castello* que proviennent un grand nombre de fragments de céramiques corinthiennes et des imitations.

Il est intéressant de voir la présence d'au moins trois fragments de *kalathoi*, l'un d'eux avec des motifs à sigma (tav. VII, n. 8). La comparaison la plus proche est avec le profil décoratif offert par une *kotyle* de Francavilla Marittima<sup>526</sup> et une *pisside* de l'Incoronata, qui est datée entre la moitié et le troisième quart du VIIe siècle av. J.-C.<sup>527</sup>

Une *pisside* à paroi concave dont a été conservé le fond et la paroi inférieure (tav. VII, n. 1) peut être confronté avec un exemple de Kaulonia datée du Protocorinthien tardif<sup>528</sup>.

Peuvent être rangées parmi les vases du Corinthien Ancien-Corinthien moyen deux couvercles, le premier (tav. VII, n. 2) avec un motif alternant de bande qui encadre un visage avec deux files de points<sup>529</sup>, et le second (tav. VII, n. 3) avec des motifs zoomorphes.

À l'époque corinthienne de la moitié de l'antiquité, à l'inverse, peuvent être attribués deux couvercles, le premier avec un motif alternant de bande qui encadre un visage avec deux files de points, et le second (tav. VII, n. 3) avec des motifs zoomorphes<sup>530</sup>.

À cela s'ajoute une *pisside* à parois concave (tav. VII, n. 7), similaire à un exemple de Corinthe provenant du Corinthien moyen<sup>531</sup>.

Entre le dernier quart du VIIe siècle et le début du VIe siècle av. J.-C. est datée une *lekythos* conique corinthienne et dans la période entre le corinthien antique et moyen ressort un second exemplaire (A94/3)<sup>532</sup>.

Nous enregistrons aussi la présence de deux *hydriskai*, la première avec des motifs à bandes simples et la seconde avec des motifs de bandes et de vagues. Cette dernière se rapproche de celles fabriquées dans le sanctuaire sur le Timpone Motta di Francavilla Marittima, datables de la seconde moitié du VIIe siècle av. J.C.

Le cadre qui émerge entre la seconde moitié du VIIe siècle et les débuts du VIe siècle av. J.C. dans le secteur oriental du plateau sommital semble plutôt significatif. Sont documentés des formes pour

<sup>526</sup> Wielen-van Ommeren, De Lachenal 2006, p. 226, n. 10, fig. 12.10 (style de transition).

<sup>527</sup> Cavagnera 1996b, p. 36, n. 40, figg. 20, 170.

<sup>528</sup> Cavazzuti 2002, p. 256, n. 3, fig. 262c.

<sup>529</sup> Alexandridou 2013, p. 93, n. 44, fig. 7. Pour les motifs décoratifs : Kleibrink, Jacobsen, Handberg 2004, p. 56, n. 4, fig. 6 (seconde moitié du VIIe siècle); Weimberg 1943, p. 44, n. 145 (Protocorinthien tardif).

<sup>530</sup> Pour les motifs décoratifs : Caskey, Amandry 1952, p. 191, n. 170, tav. 52.

<sup>531</sup> Stillwell, Agnes, Benson 1984, p. 276, n. 1506, tav. 62.

<sup>532</sup> Stillwell, Agnes, Benson 1984, p. 138, tav. XXXII, n. 700b.

boire (coupes, *kotylai*), vases réservés à la sphère féminine (*pissidi*, *kalathoi*), conteneur pour onguents et parfums (*lekythoi* ed *aryballoi*) et des *hydriskai*.

Toutes ces formes sont attestées comme des offrandes votives au sanctuaire de Francavilla Marittima. Particulièrement nombreuses et présentes dans tous les dépôts votifs, les *hydriskai*, destinés à la libation. Ces vases renverraient à des pratiques rituelles libatoires, mais aussi à des cérémonies féminines pour favoriser la fertilité<sup>533</sup>. Même si elles ne se présentent pas de façon très nombreuse en termes de visibilité, la présence de tous ses types de céramique sur la pointe orientale de la *collina del castello* à la seconde moitié du VIIIe-début du VIe siècle av. J.-C., correspond avec un contexte religieux, et donne leur valeur particulière.

Nous pouvons signaler la présence dans cette zone, mise en évidence par le matériel, d'une frise avec une procession proche de la décoration du *Sacello C* dans le sanctuaire urbain de Metaponto, daté du premier quart du VIe siècle av. J.-C.<sup>534</sup>

La période comprise entre la fin du VIIIe et le début du VIe siècle av. J.-C. est documenté aussi sur la pente méridionale et en générale sur le *collina del castello*, par une série de fragments de coupe de type plus récent (tavv. XV-XVI). Ces dernières avaient le rôle de coupe de type ionique B1.

La phase successive, comprise dans les décennies centrales du VIe siècle av. J.C. semble peu documentée avec une quasi totale absence de coupe de type ionique B2.

A l'inverse, la seconde moitié du siècle est largement attesté non seulement par les coupes de type ionique B2 (tavv. XXI-XXII), qui proviennent en générale de tous les secteurs analysés de la *collina del castello* en dans une moindre mesure de la zone du temple archaïque de la *vellata mediana*, mais aussi des coupes de type *Panionion* (tav. XXVII, nn. 1-3), *skyphoi* (tav. XXVII, nn. 4-6) et *hydriai* a bande (tav. XXXIII).

En particulier une constante quantité de répertoires est comprise dans la période tardo-archaïque, comprise entre les dernières décennies du VIe et le début du Ve siècle av. J.-C. et est documenté par de nombreuses coupes à une anse (tavv. XXV-XXVI), de *olpai* (tav. XXXIV), *cup-skyphoi* (tav. XXXI, nn. 6-8) et *kylikes* concaves de types C (tav. XXXI, nn. 1-4).

En conclusion, il semble que nous pouvons relever dans l'air archaïque de Policoro, une continuité de vie de la seconde moitié du VIIIe siècle au début/moitié du Ve siècle av. J.-C. avec une attestation de cette présence humaine plus dense sur la période de la seconde moitié du VIIIe siècle, début du VIe siècle et pour la période tardo-archaïque. Il n'est pas possible de déterminer si au court des décennies centrales du VIe siècle a eu lieu une césure, mais il semble assez évident que dans

<sup>533</sup> Gentile *et alii* 2005, p. 655, tipo 3211b, tav. II.

<sup>534</sup> Mertens-Horn 1992, p. 51, figg. 27-44, 46, tavv. 8-19.

cette phase les preuves matérielles sont plus minces. Ce n'est sûrement pas un hasard si la nécropole archaïque de *Schirone* est utilisée jusqu'à la fin du VIIe siècle av. J.-C. et qu'on y vérifie dans la nécropole de *Madonnelle* des lacunes documentaires, suivit d'une phase postérieure datée de la moitié du VIe siècle av. J.-C.

## Bibliografia

Le abbreviazioni utilizzate per le riviste sono quelle dell'Archäologische Bibliographie (quando assenti si utilizzano le abbreviazioni dell'Année philologique)

Le abbreviazioni utilizzate per le opere antiche sono tratte dal LSJ e dal ThLL

- Adamesteanu, D. 1967a. *La documentazione archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto VII*, 243-262.
- Adamesteanu, D. 1967b. *Una tomba arcaica di Siris*, in *Herakleia studien*, 31-36.
- Adamesteanu, D. 1969. *Siris-Heraclea. Scavi, ricerche e considerazioni storico-topografiche*, in *Policoro 1959-1969*, 197-241.
- Adamesteanu, D. 1970. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto X*, 470-485.
- Adamesteanu, D. 1972. *Greci e indigeni nell'agro di Heraclea (Policoro)*, «MemLinc» 26, 643-651.
- Adamesteanu, D. 1974a. *La Basilicata antica*, Cava dei Tirreni.
- Adamesteanu, D. 1974b. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XIV*, 247-259.
- Adamesteanu, D. 1976. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XVI*, 819-844.
- Adamesteanu, D. 1977. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XVII*, 365-390.
- Adamesteanu, D. (a cura di) 1999. *Storia della Basilicata. I. L'antichità*, Roma-Bari.
- Adamesteanu, D. 1980a. *Siris. Il problema topografico*, *Atti Taranto XX*, 61-93.
- Adamesteanu, D. 1980b. *Una tomba arcaica di Siris*, in *Forschungen und Funde. Festschrift Bernhard Neutsch*, Innsbruck, 31-36.
- Adamesteanu, D., Dilthey, H. 1978. *Siris. Nuovi contributi archeologici*, «MEFRA» 90, 515-565.
- Adamesteanu, D., Mertens, D. D'Andria, F. 1980. *Metaponto I* («NSc» XXIX, Suppl), Roma.
- Alexandrescu, P. 1978. *Histria IV. La céramique d'époque archaïque et classique (VIIe-Vie s.)*, București, 114-119.
- Alexandridou A. 2013. *Archaic pottery and terracottas from the sanctuary of Poseidon at Kalaureia*, «OpAthRom» 6, 81-150.
- Allegro, N. (a cura di) 2008. *Himera – V. L'abitato. Isolato II. I blocchi 1-4 della zona I*, Palermo.
- Amico, A. 2008. *Il blocco 2*, in Allegro 2008, 75-130.

Allegro, N., Vassallo, S. 1992. *Himera. Nuove ricerche nella città bassa (1989-1992)*, «Kokalos» 38, 79-150.

Amatulli, A., Ciancio, A., Gallo, S., Palmentola, P. 2016. *Monte Sannace (Bari): un caso di contatto tra Peucezia e costa ionica. Analisi di un contesto di VII secolo a.C.*, in Bellamy, C., Denti, M. (a cura di). *La céramique dans les espaces archéologiques « mixtes ». Questions de méthodologie, typologie, terminologie* (Actes du Colloque, Université Rennes 2013), Rennes.

Amyx, D.A. 1988. *Corinthian Vase Painting of the Archaic Period*, Berkeley.

Amyx, D. A., Lawrence, P. 1975. *Archaic Corinthian Pottery and the Anaploga Well, Corinth VII, 2* («Hesperia» suppl. XXVIII), Princeton.

Antonelli, L. 2001. *Ancora su Siris, «città simile a Troia». Origine e sviluppi di un motivo propagandistico*, «Hesperia» 14, 41-57.

Asprella, D. 2012. *L'insula I sulla Collina del Castello: materiali ceramici, funzioni e trasformazioni del complesso edilizio*, in Osanna, Zuchtriegel 2012, 205-219.

Bacci, G. M., Tigano, G. (a cura di) 1999. *Da Zancle a Messina. Un percorso archeologico attraverso gli scavi, I*, Palermo.

Badagliacca, F. 2008. *Il blocco 3*, in Allegro 2008, 131-170.

Bagnasco Gianni, G. (a cura di) 2002. *Cerveteri. Importazioni e contesti nelle necropoli ceretane*, («Acme» LII), Milano.

Bailo Modesti, G. 1980. *Cairano nell'età arcaica. L'abitato e la necropoli*, Napoli.

Bérard, J. 1963. *La Magna Grecia. Storia delle colonie greche dell'Italia meridionale*, Torino.

Berlingò, I. 1979. *La necropoli di Siris in contrada Madonnelle*, *Atti Taranto XIX*, 412-415.

Berlingò, I. 1986. *La necropoli Arcaica di Policoro in Contrada Madonnelle*, in *Siris-Polieion*, 117-127.

Berlingò, I. 1993. *Le necropoli di Siris*, «BA» 22, 1-21.

Berlingò, I. 2000. *Hydriai a Siris*, in *Damarato. Studi di antichità classica offerti a Paola Pelagatti*, Milano, 69-75.

Berlingò, I. 2005. *La necropoli arcaica occidentale di Siris*, in Settis, S., Parra, M.C. (a cura di). *Magna Grecia. Archeologia di un sapere* (Catalogo della mostra, Catanzaro), Milano.

Berlingò, I. 2007. *Policoro (Matera). La necropoli arcaica sud occidentale di Siris (in proprietà Schirone)*, «NSc» 15-16, 329-382.

Berlingò, I. 2010. *La nécropole archaïque de Siris (Policoro)*, in Treziny 2010, 529-535.

Bernabò Brea, L., Cavalier, M. 1965. *Meligunìs Lipàra II*, Palermo.



- Bianco, S. 1981. *Aspetti culturali dell'Eneolitico e della prima età del Bronzo sulla costa ionica della Basilicata*, «StAnt» 2, 13-72.
- Bianco, S. 1986. *Aspetti delle età del Bronzo e del Ferro sulla costa ionica della Basilicata*, in *Siris-Polieion*, 16-23.
- Bianco, S. 1996. *Siris-Herakleia il territorio, la chora*, in *Otto* 1996, 15-23.
- Bianco, S. 1997. *L'Insediamento appenninico della Civita di Paterno*, in *Il Museo Archeologico Nazionale dell'alta Val d'Agri*, Lavello, 45-52.
- Bianco, S., Bottini, A., Pontrandolfo, A., Russo Tagliente, A., Setari, E. (a cura di) 1996. *I Greci in Occidente. Greci, Enotri e Lucani nella Basilicata meridionale* (Catalogo della Mostra, Policoro), Napoli.
- Bianco, S., Giardino, L. 2010. *Forme e processi di urbanizzazione e di territorializzazione nella fascia costiera ionica tra i fiumi Sinni e Basento*, *Atti Taranto L*, 609-642.
- Biffi, N. (a cura di) 1988. Strabo. *L'Italia di Strabone: Testo, traduzione e commento dei libri V e VI della Geografia*, Genova.
- Bloesch, H. 1940. *Formen attischer Schalen von Exekias bis zum Ende des Strengen Stils*, Bern-Buemplitz.
- Boardman, J. (a cura di) 1967. *Excavations in Chios 1952-55. Greek Emporio*, London.
- Boardman, J. 1998. *Early Greek vase painting. 11th – 6th centuries BC*, London.
- Boardman, J., Hayes, J. (a cura di) 1966. *Excavations at Tocra 1963-1965, The Archaic Deposits I* («BSA» Suppl. 4), Oxford.
- Boardman, J., Hayes, J. (a cura di) 1973. *Excavations at Tocra 1963-1965, The Archaic Deposits II and Later Deposits* («BSA» Suppl. 10), Oxford.
- Boldrini, S. 1989-1990. *Materiali arcaici dal santuario di Demetra ad Eraclea di Lucania*, «AnnPerugia», 49-69.
- Boldrini, S. 1994. *Gravisca IV. Scavi nel santuario greco. Le ceramiche ioniche*, Bari.
- Bottini, A. 1981. *Ruvo del Monte (Potenza). Necropoli in contrada S. Antonio: scavi 1977*, «NSc», 183-288.
- Bottini, A. 1982. *Principi guerrieri della Daunia del VII secolo. Le tombe principesche di Lavello*, Bari.
- Bottini, A. 1986. *Il mondo indigeno della Basilicata nel VII sec. a.C.*, in *Siris-Polieion*, 157-166.
- Bottini, A. 1993. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XXXIII*, 705-709.

- Braccesi, L. 1995. *Troia, Atene e Siri*, «Hesperia» 5, 61-73.
- Brann, E.T.H. 1956. *A Well of the Corinthian Period found in Corinth*, «Hesperia» 25, 350-374.
- Buchner, G., Ridgway, D. 1993. *Pithekoussai I. La necropoli. Tombe 1–723 scavate dal 1952 al 1961* («MonAnt» IV), Roma.
- Calvet, Y., Yon, M. 1978. *Salamine de Chypre et le commerce ionien*, in *Les Céramiques*, 46-48.
- Carter J.C. (a cura di) 1998. *The Chora of Metaponto: The Necropoleis*, 2 vols., Austin.
- Carter, J.C., Parmlly Toxey, A. 1998. *Banded-ware and Dipped Pottery*, in Carter 1998, 694–717.
- Carter, J.C., Prieto, A. (a cura di) 2011. *The Chora of Metaponto 3 Archaeological Field Survey Bradano to Basento*, University of Texas Press.
- Casaubon, I. 1600. *Animadversionum in Athenaei Dipnosophistas libri XV*, Lyon.
- Caskey, J.L., Amandry, P. 1952. *Investigations at the Heraion of Argos, 1949*, «Hesperia» 21, 165-221.
- Castoldi, M. 2006. *La ceramica geometrica bicroma dell'Incoronata di Metaponto, Scavi 1974-1995* ("BAR IntSer" 1474), Oxford.
- Catling, R.W.V., Lemos, I.S. 1990. *Lefkandi II: The Protogeometric Building at Toumba. Part 1. The Pottery* («BSA» Suppl. vol. XXII), Oxford.
- Cavagnera, L. 1995a. *Ceramica protocorinzia dall'Incoronata presso Metaponto (scavi 1971-1993)*, «MEFRA» 107, II, 869-936.
- Cavagnera, L. 1995b. *Ceramica protocorinzia d'importazione e d'imitazione*, in *Incoronata III*, 35-40.
- Cavazzuti, I. 2002. *Ceramica arcaica fine dal santuario di Punta Stilo*, in *Kaulonia II*, 249-278.
- Ciancio, A. 1985. *Tombe arcaico-classiche nei territori di Noicattaro e di Valenzano - Bari (Scavi 1978-1981)*, «Taras» 5, 1, 45-107.
- Citera, E. 2011. *Il pozzo 2179*, in *Pontrandolfo, Santoriello 2011*, 127-137.
- Chiappavento, L. 2002. *Lo scavo del 1980 nell'area sacra di Eraclea*, in *Pianu 2002*, 249-281.
- Coldstream, J. N. 1968. *Greek Geometric Pottery. A survey of ten local styles and their chronology*, London: Methuen.
- Colelli, C. 2013. *Cultura materiale e identità sociale*, in Colelli, C., Jacobsen, K. (a cura di). *Excavation on the Timpone della Motta. Francavilla Marittima (1991-2004). II. Iron Age Impasto Pottery* («Bibliotheca Archaeologica» XXXIII), Bari, 257-290.

Coppola, D., Denoyelle, M., Dewailly, M., Fusco, I., Lepetz, S., Quercia, A., Van Andringa, W., Van Compernelle, T., Verger, S. 2008. *La grotte de Santa Maria di Agnano (Ostuni) et ses abords : à propos des critères d'identification d'un sanctuaire messapien*, in Dupre' Raventos, Ribichini, Verger 2008, 201-232.

Cozzoli, U. 1969. *Siris* («II Miscellanea greca e romana» XIX), Roma, 1-35.

Cuozzo, M. 2006. *La ceramica protocorinzia e italo-geometrica*, in Cuozzo, D'Agostino, Del Verme 2006, 22-32.

Cuozzo, M., D'Agostino, B., Del Verme, L. 2006. *Cuma. Le fortificazioni 2. I materiali dai terrapieni arcaici*, Napoli.

D'Andria, F. 1975. *Scavi nella zona del kerameikos (1973)*, in *Metaponto I*, 355-454.

D'Andria, F. 1980a. *I materiali del V sec. a.C. nel ceramico di Metaponto e alcuni risultati delle analisi sulle argille*, in Lattanzi 1980, 117-145.

D'Andria, F. 1980b. *Metaponto. Scavi nella zona del Kerameikos (1973)*, «NSC» 29 Suppl., 355-452.

D'Andria, F. (a cura di) 1990. *Archeologia dei Messapi* (Catalogo della Mostra, Lecce), Bari.

Del Verme, L. 2007. *La ceramica italo-geometrica dalle fortificazioni tardo-arcaiche di Cuma*, in Frère 2007, 131-141.

De Faveri, C. 2005. *Ceramica d'impasto*, in Osanna, M., Sica, M.M. (a cura di). *Torre di Satriano I. Il santuario lucano*, Lavello, 200-221.

De Juliis, E.M. 1977. *La ceramica geometrica della Daunia*, Firenze.

De Juliis, E.M. 1978. *Centri di produzione ed aree di diffusione commerciale della ceramica daunia di stile geometrico*, «Archivio Storico Pugliese» 31, 3-23.

De Juliis, E.M. 1995. *La ceramica geometrica della Peucezia*, Roma.

Denti, M. 2000a. *Nuovi documenti di ceramica orientalizzante della Grecia di Occidente. Stato della questione e prospettive della ricerca*, «MEFRA» 112, 2, 781-842.

Denti, M. 2000b. *Un frammento di deinos del VII secolo a.C. con figura mitologica da Siris-Polieion*, «RendLinc» 11, 475-497.

Denti, M. 2008. *La circulation de la céramique du « wild goat style » (mwgs i), de la mer noire à l'occident. Les contextes de réception et de destination*, «RA» 45, 3-36.

Denti, M. 2010. *Pratiche rituali all'Incoronata nel VII secolo a.C. I grandi depositi di ceramica orientalizzante*, in Di Giuseppe, E., Serlorenz, M. (a cura di). *I riti del costruire nelle acque violate* (Atti del convegno internazionale, Roma 12-14 giugno 2008), Roma, 389-406.

De Siena, A. 1980. *Note stratigrafiche sul santuario di Apollo Licio a Metaponto*, in Lattanzi 1980, 83-116.

De Siena, A. 1986. *Metaponto. Nuove scoperte in proprietà Andrisani*, in *Siris-Polieion*, 135-156.

De Siena, A., Giardino, L. 1999. *La costa ionica dall'età del Ferro alla fondazione delle colonie: forme e sviluppi insediativi*, in Barra Bagnasco, M., De Miro, E., Pinzone, A. (a cura di). *Magna Grecia e Sicilia. Stato degli studi e prospettive di ricerca* (Atti dell'Incontro di Studi, Messina 2-4 dicembre 1996, «Pelorias» IV), Messina, 23-38.

Donnellan, L. (a cura di) 2016. *Contexts of early colonization* (International Conference Contextualizing early Colonization, Archaeology, Sources, Chronology, and Interpretative Models between Italy and the Mediterranean, Roma June 21-23 2012, «Papers of the Royal Netherlands Institute in Rome» LXIV), Roma.

Donnarumma, D., Tomay, L. 1990. *I corredi di VI e V sec. a.C.*, in Greco, Pontrandolfo 1990, 207-275.

Dunbabin, T.J. (a cura di) 1962. *Perachora II. The Sanctuaries of Hera Akraia and Limenia II*, Oxford.

Du Plat Taylor, J., MacNamara, E., Ward Perkins, J., Small, A. 1983. *The Excavations at Cozzo Presepe (1969-1972)* («NSc», s. 8, Suppl. 31), 191-406.

Dupont, P. 1998. *Archaic East Greek trade amphoras*, in Cook, R.M., Dupont, P. *East Greek Pottery*, London, 142-191.

Dupre' Raventos, X., Ribichini, S., Verger, S. (a cura di) 2008. *Saturnia Tellus - Definizioni dello spazio consacrato in ambiente etrusco, italico, fenicio-punico, iberico e celtico*, Roma.

Elliott, M. 1998. *Black-glazed Pottery*, in Carter 1998, 642-693.

Erdas, D. 2009. *Tra ktisis e politeia. Il caso della fondazione di Siris nelle politeiai attribuite ad Aristotele*, in Lanzillotta, Costa, Ottone 2009, 577-603.

Étienne, R., Esposito, A., Costa, L.J. 2010. *La Méditerranée au VIIe siècle av. J.-C. : essais d'analyses archéologiques*, Paris 2010.

Famà, M.L. 2002. *Mozia. Gli scavi nella "Zona A" dell'abitato*, Bari.

Fantasia, U. 1989. *Eraclea*, in Nenci, G., Vallet, G. (a cura di). *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italiae nelle isole tirreniche*, VII. Pisa-Roma, 197-229.

Ferreri, G. 2012. *La suppellettile ceramica dell'anaktoron di Torre di Satriano. Un primo bilancio*, in Osanna, M., Capozzoli, V. (a cura di). *Lo spazio del potere II. Nuove ricerche nell'area dell'anaktoron di Torre di Satriano* (Atti del terzo e quarto convegno di studi su Torre di Satriano, Tito, 16-17 ottobre 2009; 29-30 settembre 2010), Venosa, 61-86.

Fortunelli, S. 2007. *Gravisca. Scavi nel santuario greco. Il deposito votivo del santuario settentrionale*, Bari.

Frère, D. (cura di) 2007. *Ceramiche fini a decoro subgeometrico del VI secolo a.C. in Etruria meridionale e in Campania* (Atti del seminario, Roma 2003, Collection de l'École française de Rome, 389), Roma.

Furtwängler, E. 1980. *Heraion von Samos: Grabungen im Südtemenos 1977, I. Schicht – und Baubefund, Keramik*, «AM» 95, 163-166.

Fusillo, M., Hurst, A., Paduano, G. 1991. *Licofrone, Alessandra* («Biblioteca letteraria» X, 1), Milano.

Gadolou, A. 2010. *Pottery Production of Achaean in the Northern Peloponnese during the time of Colonization*, *Atti Taranto L*, 221-246.

Gadolou, A. 2011. *Thapsos Class-Ware reconsidered: the Case of Achaean in the Northern Peloponnese. Pottery workshop or pottery style?* («BARInternational Series» 2279), Oxford.

Gagliardi, V. 2007. *La ceramica arcaica fine dal santuario di Punta Stilo*, in *Kaulonia II*, 55-92.

Gagliardi V. 2013. *Una deposizione votiva arcaica. Note preliminari*, «AnnPisa», s. 5, Suppl., 120-128.

Garaffa, V. 2015. *Gli scavi Morel nel 1969 e nel 1970. I materiali in proprietà Autera*, in Bertesago, S.M., Garaffa, V. (a cura di). *L'area sacra di Grotte delle Fontanelle a Garaguso. I depositi votivi in proprietà Autera e Altieri*, 77-146.

Garaffa, V., Vullo, M. 2009. *Il vasellame in impasto*, in Osanna, Colangelo, Carollo 2009, 33-40.

Gassner, V. 2015. *Le anfore greco-occidentali: riconsiderando la loro evoluzione e l'identificazione dei centri di produzioni*, in Roure, R. (a cura di). *Contacts et acculturations en Méditerranée occidentale – Hommages à Michel Bats* (Actes du colloque d'Hyères, 15-18 septembre 2011 - Paris : Errance ; Aix-en-Provence : Centre Camille Jullian, 2015), Muro Leccese, 345-356.

Geffcken, J. 1892. *Timaios' Geographie des Westens* («Philologische Untersuchungen» XIII), Berlin.

Gentile, M., Granese, M.T., Luppino, S. Munzi, P., Tomay, L. 2005. *Il Santuario della Motta di Francavilla Marittima (CS): nuove prospettive di ricerca dall'analisi di vecchi scavi*, in Comella, A.M., Miele S. (a cura di). *Depositi votivi e culti dell'Italia antica dall'età arcaica a quella Tardo-Repubblicana*, Bari, 651-668.

Gertl, V. 2012. *Il santuario di Demetra ad Eraclea: offerte votive e aspetti culturali*, in Osanna, Zuchtriegel 2012, 119-142.

Giardino, L. 1990. *Heraclea, necropoli meridionale*, in *Emergenze e problemi archeologici: Manduria, Taranto, Heraclea, Manduria*, 73-125.

- Giardino, L. 1996a. *Architettura domestica a Heracleia. Considerazioni preliminari*, in D'Andria, F., Mannino, K. (a cura di). *Ricerche sulla casa in Magna Grecia e Sicilia*, Galatina, 133-159.
- Giardino, L. 1996b. *L'urbanistica di Heracleia. Una nuova proposta di lettura*, in Otto 1996, 62-69.
- Giardino, L. 1996c. *Heracleia*, in Lippolis 1996, 35-44.
- Giardino, L. 1998a. *Heracleia (Policoro). Contesti e materiali arcaici dal settore occidentale della Collina del Castello*, in *Siritide e Metapontino*, 105-122.
- Giardino, L. 1998b. *Aspetti e problemi dell'urbanistica di Heracleia*, in *Siritide e Metapontino*, 171-220.
- Giardino, L. 1999. *«Heracleia»: città e territorio*, in Adamesteanu 1999, 295-337.
- Giardino, L. 2010. *Forme abitative indigene alla periferia delle colonie greche. Il caso di Policoro*, in Treziny 2010, 349-368.
- Giardino, L., Calvaruso, T.O. 2014. *Sistema di classificazione delle forme ceramiche prodotte a Heracleia lucana nel III sec. a.C.: nuove applicazioni*, in Meo, Zuchriegel 2014, 119-136.
- Gigante Lanzara, V. 2003. *Le vie del Mare. Eroi e città nei vaticini di Cassandra*, «PP» 58, 12-60.
- Giorgi, M. 1988. *Ceramica a vernice nera*, in *Forentum I*, 186-205.
- Giorgi, M., Martinelli, S. 1988. *Catalogo delle tombe dall'area dell'abitato urbano: A-98*, in *Forentum I*, 46-92.
- Giorgi, M., Martinelli, S., Osanna, M., Russo, A. 1988. *Forentum I. Le necropoli di Lavello, Venosa*.
- Gjerstad, E. 1977. *Pottery from Various Parts of Cyprus*, in *Gjerstad et alii 1977*, 23-59.
- Gjerstad, E., Calvet, Y., Yon, M., Karageorghis, V., Thalmann, J.P. 1977. *Greek Geometric and Archaic Pottery found in Cyprus* («OpAth» IV, 26), Stockholm.
- Gras, M., Tréziny, H., Broise, H. 2005. *Mégara Hyblaea. 5, La ville archaïque : l'espace urbain d'une cité grecque de Sicile orientale*, Roma.
- Grasso, L. 2008. *La stipe del santuario di Alaimo a Lentini - Un'area sacra tra la chora e il mare*, Catania.
- Greco, G., Pontrandolfo, A. 1990. *Fratte un insediamento etrusco-campano*, Modena.
- Guarducci, M. 1958. *Iscrizione arcaica della regione di Siri*, «AttiMemMagnaGr» n.s. 2, 51-61.
- Guarducci, M. 1978. *Siris*, «RendLinc» 38, s. 8, 273-288.

- Guzzo, P.G. 1978. *Excursus II: coppe così dette ioniche*, in *Les Céramiques*, 123-128.
- Guzzo, P.G. 1989. *Ipotesi sulla forma archeologica di Siris*, in *Siris-Eracleia* 1989, 37-48.
- Guzzo, P.G., Iaculli, G. 1977. *Archeologia a Crotona*, «Prospettiva» 11, 33-41.
- Hanfmann, G.M.A. 1965. *One some Eastern Greek Wares Found at Tarsus*, in Weinberg, S.S. *The Aegean and the Near East. Studies presented to Hetty Goldman*, Locust Valley, N.Y. Augustin, 165-184.
- Hänsel, B. 1973. *Policoro (Matera). Scavi eseguiti nell'area dell'acropoli di Eraclea negli anni 1965-1967*, «NSC» 27, 400-492.
- Herring, E. 1998. *Explaining Change in the Matt-Painted Pottery of Southern Italy. Social and cultural explanations for ceramic development from the 11th to the 4th centuries B.C.* (BAR-IS 722), Oxford.
- Holloway, R. 1970. *Satrianum. The Archaeological Investigations conducted by Brown University in 1966 and 1967*, Providence.
- Holzinger, C. 1895. *Lykophron's Alexandra*, Leipzig.
- Horden, P., Purcell, N. 2000. *The Corrupting Sea: a study of Mediterranean history*, Oxford.
- Huxley, G.L. 1980. *Siris antica nella storiografia greca*, *Atti Taranto XX*, 27-44.
- I Greci sul Basento. Mostra degli Scavi archeologici all'Incoronata di Metaponto 1971-1984* (Catalogo della Mostra, Milano), Como 1986.
- Isler, H.P. 1978. *Samos: La ceramica arcaica*, in *Les Céramiques*, 77-81.
- Kiechle, H. 1959. *Messenische Studien*, Kallmünz.
- Kilian, K. 1964. *Untersuchungen zu früheisenzeitlichen Gräbern aus dem Vallo di Diano* («Archeologische Forschungen in Lukanien» I), Heidelberg.
- Kilian, K. 1970. *Frueheisenzeitliche Funde aus der Sudostnekropole von Sala Consilina (Provinz Salerno)* («Archeologische Forschungen in Lukanien» III), Heidelberg.
- Kleibrink Maaskant, M. 2003. *Dalla Lana all'acqua - Culto e identità nell'Athenaion di Lagaria, Francavilla Marittima*, Grafosud, Rossano Calabro.
- Kleinbrink, M. Sangineto, M. 1998. *Enotri a Timpone Motta (1). La ceramica geometrica dallo strato di cenere e materiale relativo dell'edificio V, Francavilla Marittima*, «Babesch» 73, 1-60.
- Kleiner, G., Hommel, P. Müller-Wiener, W. 1967. *Panionion und Melie*, in *Jahrbuch* (23. *Ergänzungsheft*), Berlino.
- Koehler, C.G. 1979. *Corinthian A and B Transport Amphoras*, Ann Arbor.

- Koehler, C.G. 1981. *Corinthian Developments in the Study of Trade in the fifth century*, «Hesperia» 50, 449- 458.
- Koehler, C.G. 1992. *A Brief Typology and Chronology of Corinthian Transport Amphoras*, in Monakhov, S.I., Kats, V.I. (a cura di). *Greek Amphoras*, Saratov, 265-279.
- Kustermann Graf, A. (a cura di) 2002. *Selinunte. Necropoli di Manicalunga. Le tombe della contrada Gaggera*, Soveria Mannelli.
- Jacobsen, J.K., Handberg, S. (a cura di) 2010. *Excavations on the Timpone della Motta, Francavilla Marittima 1993–2004. Vol. I. The Greek Pottery* («Bibliotheca Archaeologica» XXI), Bari.
- Jacoby, F. 1941. *The Date of Archilochus*, «CIQ» 35, 3, 97-109.
- Jeffery, L.H. 1949. *Comments on some Archaic Greek Inscriptions*, «JHS» 69, 25-38.
- Jeffery, L.H. 1961. *The Local Scripts of Archaic Greece (A Study of the Origin of the Greek Alphabet and Its Development from the Eighth to the Fifth Centuries B.C.)*, Oxford.
- Johansen, F.K. 1966. *Les vases sicyones Etude archéologique (1923)*, Roma.
- Johnston, A, Jones, R.E. 1978. *The “SOS” Amphora*, «BSA» 73, 103-141.
- La Genière, J. 1961. *La céramique géométrique de Sala Consilina*, «MEFRA» 73, 7-67.
- La Genière, J. 1968. *Recherches sur l'âge du Fer en Italie méridionale. Sala Consilina*, Napoli.
- La Genière, J. 2012. *Amendolara. La Nécropole de Paladino Ouest* («Collection du Centre Jean Bérard» XXXIX), Napoli.
- Laistner, M.L.W. 1912-1913. *Geometric Pottery at Delphi*, «BSA» 19, 61-69.
- Lambrugo, C. 2003. *Ceramica di fabbrica greca*, in *Incoronata VI*, 59-66.
- Lanza Catti, E. 2014. *Archaic and Black-gloss Fine Wares*, in Lanza Catti, E., Swift, K., Carter, J.C. (a cura di). *The Chora of Metaponto 5: A Greek Farmhouse at Ponte Fabrizio*, Austin, 173-223.
- Lanza Catti, E., Silvestrelli, F., Swift, K., Tubelli, A., Vittoria, E. 2011. *Archaic and Black-Gloss Fine Ware*, in Carter, Prieto 2011, 143-270.
- Lanzillotta, E., Costa, V., Ottone, G. (a cura di) 2009. *Tradizione e trasmissione degli storici greci frammentari* (Atti del II Workshop Internazionale, Roma 16-18 febbraio 2006), Tivoli.
- Lattanzi, E. (a cura di) 1980. *Attività archeologica in Basilicata 1966-1977. Scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Matera.
- Lattanzi, E., Iannelli, M.T. Luppino, S. Sabbione, C. Spadea, R. (a cura di) 1996. *I Greci in Occidente. Santuari della Magna Grecia in Calabria*, Napoli.



- Lecce, L. 2011. *Una fornace tardoarcaica nella chora di Metaponto*, «Siris» 11, 15-44.
- Lentini, M. C. 1992. *Un secondo contributo sulla ceramica di Naxos: idrie ed anfore*, «BdA» 72, 11-34.
- Lentini, M.C. 2015. *Some Late Geometric and Early Orientalising Tableware from Sicilian Naxos*, in Vlachou, V. (a cura di). *Pots, Workshops and Early Iron Age Society: Function and Role of Ceramics in Early Greece* (Proceedings of the International Symposium held at the Université libre de Bruxelles 14-16 November 2013), Bruxelles.
- Les Céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Paris-Naples 1978.
- Levi, S.T. 1999. *Produzione e circolazione della ceramica nella Sibaritide protostorica. 1. Impasto e dolii* («Grandi contesti e problemi della protostoria italiana» I/1), Firenze.
- Linington, R.E 1980. *Prospezioni archeologiche della Lerici nella piana del fiume Sinni*, *Atti Taranto XX*, 12-13.
- Lippolis, E. (a cura di) 1996. *I Greci in Occidente. Arte e artigianato in Magna Grecia* (Catalogo della Mostra, Taranto), Napoli.
- Liseno, M.G. 2004. *Metaponto. Il deposito votivo Favale*, Roma.
- Lissi Caronna, E. 1983. *Oppido Lucano (Potenza). Rapporto preliminare sulla terza campagna di scavo (1969)*, «NSc» 37, 215-352.
- Lombardo, M. 1981. *La tradizione su Amyris e la conquista achea di Siri*, «PP» 199, 193-218.
- Lombardo, M. 1983. *Polieion e il Basento: tradizioni etimologiche e scoperte archeologiche*, in *Studi in onore di Dinu Adamesteanu*, Galatina.
- Lombardo, M. 1986. *Siris-Polieion: fonti letterarie, documentazione archeologica e problemi storici*, in *Siris-Polieion*, 55-86.
- Lombardo, M. 1998. *Siri e Metaponto: esperienze coloniali e storia sociale*, in *Siritide e Metapontino*, 45-65.
- Lo Porto, F.G. 1961. *Ricerche archeologiche in Heraclea di Lucania*, «BdA» 46, 133-150.
- Lo Porto, F.G. 1964. *Satyrium (Taranto). Scavi e ricerche nel luogo del più antico insediamento laconico in Puglia*, «NSc» ser. VIII, 177-23.
- Lo Porto, F.G. 1967. *Stipe del culto di Demetra in Heraclea Lucana*, in *Herakleia studien*, 181-192.
- Lo Porto, F.G. 1969. *Agalmata del culto di Demetra in Heraclea*, in *Policoro 1959-1969*, 225-235.
- Lo Porto, F.G. 1973. *Civiltà indigena e penetrazione greca nella Lucania orientale* («MonAnt» s. misc. I, 3), Roma, 153-250.

- Lo Porto, F.G. 1981. *Metaponto (Matera). Nuovi scavi nella città e nella sua necropoli. La stipe votiva di contrada "Crucinia". I nuovi scavi nella necropoli di "Casa Ricotta"* («NSc» XXXV), 298-317.
- Lo Porto, F.G. 1988-1989. *Metaponto, Rinvenimenti nella città antica e nel suo retroterra ellenizzato* («NSc» XLII-XLIII), 299-444.
- Luberto, M.R. 2014. *Pottery languages in Achaean colonies in Calabria (South Italy)*, 1-9, online.
- Luraghi, N. 1991. *La fondazione di Siri ionica: problemi di cronologia*, «Hesperia» 1, 9-17.
- Magaldi, E., Mugione, E., Roca, R., Salomome, F., Vecchio, L. 1990. *La campagna di scavo del 1985*, in Greco, Pontrandolfo 1990, 32-58.
- Mannino, K. 2006. *Vasi attici nei contesti della Messapia (480-350 a.C.)* («Beni Archeologici. Conoscenza e Tecnologie», Quaderno 5), Bari.
- Marino, D., Corrado, M., Cristiano, F., Mittica, G. 2013. *Materiali greci e coloniali della prima fase dell'antica Kroton dallo scavo 2009 nel quartiere settentrionale. Osservazioni Preliminari*, in Thomasen, H., Rathje, A., Bøggild Johannsen, K. (a cura di). *Vessels and variety. New Aspects of Ancient Pottery* («ACTA HYPERBOREA» XIII), 197-226.
- Martelli Cristofani, M. 1973. *La ceramica greco-orientale*, in CVA Italia 53. Gela, Museo Archeologico Nazionale, II, II D, 3-10.
- Mastronuzzi, G. 2011. *La tomba del giardino Faccenna ed altri contesti arcaici di Vaste nella Messapia*, «FastiOnline», 1-22.
- Mayer, M. 1914. *Apulien vor und waehrend der Hellenisierung, mit besonderer Berücksichtigung der Keramik*, Leipzig.
- Meirano, V. 2006. *Ceramica fine dei secoli VI e V a.C.*, in Barra Bagnasco, M. (a cura di). *Da Terravecchia di Grammichele a Occhiolà. Archeologia di un insediamento della Sicilia centro-orientale: campagne di scavo 2000-2001*, Alessandria.
- Mele, A. 1986. *Dibattito*, in *Siris-Polieion*, 97-101.
- Meo, F., Zuchriegel, G. (a cura di) 2014. *Siris Herakleia Polychorion. Città e campagna tra antichità e medioevo* (Atti del Convegno, Policoro 12 luglio 2013. «Siris» XIV), Bari.
- Mercati, C. 2002. *Le terracotte architettoniche*, in Pianu 2002, 225-248.
- Mertens-Horn, M. 1992. *Die archaischen Baufriese aus Metaponto*, «RM» 99, 1-122.
- Michelini, C. 2002. *Ceramica a vernice nera*, in Famà 2002, 164-199.
- Minniti, B. 2007. *Contributo allo studio della ceramica arcaica di Kaulonia (scavi in proprietà Zaffino, casa Gazzera, sottopasso contrada Lupa, sottopasso S.S. 106 e proprietà ANAS)*, in *Kaulonia II*, 431-491.

- Miscellaneo, S. 1994. *Il problema dei due Sigeo*, «Hesperia» 4, 151-158.
- Morel, J.P. 1970. *Sondages sur l'Acropole de Velia. Contribution à l'étude des premiers temps de la cité*, «PP» 25, 1-4.
- Morel, J.P. 1974. *La Céramique archaïque de Velia et quelques problèmes connexes* (Simposio Internacional de Colonizaciones, Barcelona 1971), Barcellona, 139-157.
- Morris, I. 2005. *Mediterraneisation*, in Malkin, I. (a cura di). *Mediterranean Paradigms and Classical Antiquity*, Londres/New York.
- Moscato Castelnuovo, L. 1989. *Siris. Tradizione storiografica e momenti della storia di una città della Magna Grecia* («Collection Latomus» CCVII), Bruxelles.
- Munzi, P. 2007. *Un contesto arcaico da Cuma: le ceramiche decorate, non figurate, di produzione coloniale*, in Frère 2007, 109-130.
- Musti, D. 1988. «Una città simile a Troia». *Città Troiane da Siris a Lavinio*, in *Strabone e la Magna Grecia. Città e popoli dell'Italia antica*, Padova, 95-122.
- Nafissi, M. 1985. *Le genti indigene: Enotri, Coni, Siculi e Morgeti, Ausoni, Iapigi, Sanniti*, in Pugliese Carratelli, G. (a cura di). *Magna Grecia. I. Il Mediterraneo, le metropoleis e la fondazione delle colonie*, Milano, 189-208.
- Nafissi, M. 1992. *Atridi, Eacidi, Agamennonidi e Achille: religione e politica fra Taranto e i Molossi (Lico in Ps. Arist. Mir. 106)*, «Athenaeum» 80, 401-420.
- Nafissi, M. 1997. *Riso fatale. Herakles e Kalchas a Herakleia Lucana* (LYC, Alex. 978-81; schol vet. 978; 980), «PP» 292, 32-60.
- Nafissi, M. 1996. *Rapporti fra le poleis e dinamiche interne nelle tradizioni mitico-storiche. Siri-Eraclea e Taranto Mito e storia in Magna Grecia*, *Atti Taranto XXXVI*, 305-322.
- Nava, M. L. 1996. *Attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XXXVI*, 455-494.
- Nava, M. L. 2001. *L'attività archeologica in Basilicata nel 2001*, *Atti Taranto XLI*, 719-765.
- Neeft, C.W. 1981. *Observations on the Thapsos class*, «MEFRA» 93, 7-88.
- Nenci, G. (a cura di) 1998. *Erodoto. Le storie, libro VI. La battaglia di Maratona* (Fondazione Lorenzo Valla), 134-135.
- Neutsch, B. 1965. *Intervento*, *Atti Taranto V*, 282-285.
- Neutsch, B. (a cura di) 1967. *Archäologische Forschungen in Lukanien. II. Herakleia studien*, «RM» Suppl. 11, Heidelberg.
- Neutsch, B. 1967b. *Intervento*, *Atti Taranto VII*, 291.

- Neutsch, B. 1968a. *Siris ed Heraclea. Nuovi scavi e ritrovamenti archeologici di Policoro*, «QuadUrbin» 5, 187-234.
- Neutsch, B. 1968b. *Neue archäologische Entdeckungen in Siris und Herakleia am Golf von Tarent*, «AA» 83, 753-794.
- Neutsch, B. 1968c. *Siris ed Heraclea. Nuovi scavi e ritrovamenti archeologici di Policoro*, Urbino.
- Neutsch, B. 1969. *L'attività della missione archeologica tedesca a Policoro*, in *Policoro 1959-1969*, 237-295.
- Neutsch, B. 1980. *Documenti artistici del santuario di Demetra a Policoro*, *Atti Taranto XX*, 149-172.
- Nigro, M. 2006. *La ceramica a vernice nera d'importazione e di imitazione*, in Cuozzo, D'Agostino, Del Verme 2006, 91-99.
- Olivero Ferrero, G. 1989. *Il vasellame del IV strato*, in Barra Bagnasco, M. (a cura di). *Locri Epizefiri II. Gli isolati I2 e I3 dell'area di Centocamere*, Firenze, 71-74.
- Orlandini, P. 1961. *Intervento*, *Atti Taranto I*, 270-271.
- Orlandini, P. 1980. *L'espansione di Siris tra l'Agri e il Basento*, *Atti Taranto XX*, 211-221.
- Orlandini, P. 1991. *Altri due vasi figurati di stile orientalizzante dagli scavi dell'Incoronata*, «BdA» 66, 1-8.
- Orlandini, P. 1999. *La colonizzazione ionica della Siritide*, in Adamesteanu 1999, 197-210.
- Orlandini, P., Stea, G., Pizzo, M. 1995. *Ceramica dipinta di fabbrica coloniale*, in *Incoronata III*, 57-88.
- Orsi, P. 1909. *Sepolcri di transizione dalla civiltà sicula alla greca*, «RM» 24, 59-99.
- Orsi, P. 1912. *Crotone*, «NSc» 9, 60-64.
- Osanna, M. 1989. *Il problema topografico e toponomastico di Siris*, in *Siris-Eraclea*, 75-84.
- Osanna, M. 1992. *Chorai coloniali da Taranto a Locri. Documentazione archeologica e ricostruzione storica*, Roma.
- Osanna, M. 2007. *L'attività archeologica in Basilicata*, *Atti Taranto XLVII*, 911-944.
- Osanna, M. 2008a. *La documentazione archeologica*, in Osanna, Prandi, Siciliano 2008, 19-67.
- Osanna, M. 2008b. *L'attività archeologica in Basilicata nel 2007*, *Atti Taranto XLVII*, 911-944.
- Osanna, M. 2012. *Prima di Eraclea: l'insediamento di età arcaica tra il Sinni e l'Agri*, in Osanna, Zuchtriegel 2012, 17-43.

- Osanna, M. 2014. *Da Taranto a Herakleia: spunti di riflessione sul pantheon coloniale*, in Meo, Zuchtriegel 2014, 73-79.
- Osanna, M., Colangelo, L., Carollo, G. (a cura di) 2009. *Lo spazio del potere. La residenza ad abside, l'anaktoron, l'episcopio a Torre di Satriano* (Atti del secondo convegno di studi su Torre di Satriano, Tito 27-28 settembre 2008), Venosa.
- Osanna, M., Prandi, L., Siciliano, A. (a cura di) 2008. *Eraclea. Culti Greci in Occidente II*, Taranto.
- Osanna, M., Verger, S., Pace, R., Zuchtriegel, G., Silvestrelli, F. 2015. *Première campagne de fouilles franco-italienne à Policoro (Basilicate). Compte rendu préliminaire*, «Siris» 15, 153-162.
- Osanna, M., Verger, S., Pace, R., Zuchtriegel, G., Silvestrelli, F. c.d.s. *Deuxième campagne de fouilles franco italienne à Policoro (Basilicate). Compte rendu préliminaire*, «Siris» 16.
- Osanna, M., Zuchtriegel, G. (a cura di) 2012. *Αμφι Σιρτιος ποας. Nuove ricerche su Eraclea e la Siritide*, Venosa.
- Otto, B. 1993. *Il santuario di Demetra*, «BA» 19-21, 137-148.
- Otto, B. 1996. *Herakleia in Lukanien und das Quellheiligtum der Demeter*, Innsbruck.
- Otto, B. 1996a. *Das Quellheiligtum von Herakleia*, in *Herakleia in Lukanien*, 97-127.
- Otto, B. 1996b. *Die großen Göttinnen des Quellheiligtums von Herakleia*, in *Herakleia in Lukanien*, 141-147.
- Otto, B. 1999. *Ein achäisch-ionischer Graffito aus dem Quellheiligtum von Policoro am Golf von Tarent*, in Scherrer, P., Taeuber, H., Thür, H. (a cura di). *Steine und Wege. Festschrift für Dieter Knibbe*, Wien, 239-240.
- Otto, B. 2000. *Das archaische Quellheiligtum im heutigen Policoro am Golf von Tarent*, in Krinzinger, F. (a cura di). *Die Ägäis und das westliche Mittelmeer* («AF» IV), 193-196.
- Otto, B. 2001. *Die hohen Rundaltaere im Demeter-Heiligtum von Herakleia in Lukanien*, in *Ithake. Festschrift für Jörg Schäfer zum 75. Geburtstag am 25. April 2001*, Würzburg, 191-196.
- Otto, B. 2005. *Il santuario sorgivo di Siris - Herakleia nell' odierno Comune di Policoro*, in Osanna, M., Nava, M. L. (a cura di). *Lo spazio del rito. Santuari e culti in Italia Meridionale tra Indigeni e Greci* (Atti delle giornate di studio, Matera 28-29 giugno 2002, «Siris» Suppl. I), 5-18.
- Otto, B. 2008. *Il santuario di Demetra a Policoro*, in Osanna, Prandi, Siciliano 2008, 69-94.
- Pais, E. 1908. *Le origini di Siris d'Italia*, in *Ricerche storiche e geografiche sull'Italia antica*, Torino, 91-110.

- Palmentola, P. 2007. *Ceramica a vernice nera - Coppe ioniche*, in De Juliis, E.M. (a cura di). *Rutigliano I. La necropoli di contrada Purgatorio. Scavo 1978* (Catalogo del Museo Nazionale Archeologico di Taranto II, 2), Taranto.
- Panzeri Pozzetti, P. 1986. *Ceramica di produzione coloniale*, in *I Greci sul Basento*, 144-168.
- Papuci-Wladyka, E. 2012. *CVA, Poland 11, Cracow 1*, Kraków.
- Parra, M.C. (a cura di) 2002. *Kaulonìa, Caulonia, Stilida (e oltre). Nuovi contributi storici, archeologici e topografici II* («AnnPisa» XI-XII), Pisa.
- Parra, M.C. (a cura di) 2007. *Kaulonìa, Caulonia, Stilida (e oltre). Nuovi contributi storici, archeologici e topografici II* («AnnPisa» XV), Pisa.
- Parra, M.C. 2015. *Il santuario del Capo Cocinto: “nuovo” osservatorio occidentale di presenze multiculturali*, in Kistler, E., Öhlinger, B., Mohr, M., Hoernes, M. (a cura di). *Sanctuaries and the Power of Consumption Networking and the Formation of Elites in the Archaic Western Mediterranean World* (Proceedings of the International Conference in Innsbruck, 20th–23rd March 2012), 275-286.
- Pelagatti, P. 1982. *I più antichi materiali d'importazione a Siracusa, a Naxos e in altri siti della Sicilia Orientale*, in *La céramique grecque ou de tradition grecque au VIII siècle en Italie Centrale et Méridionale*, Napoli.
- Perret, J. 1941. *Siris*, Paris.
- Pezzullo, A. 2011-2012. *I frammenti di tradizione indiretta delle Politeiai aristoteliche di Samo, Colofone e Cuma eolica. Testo, traduzione e commento* (Tesi di Dottorato in Storia Greca, Università degli Studi del Salento, A.A. 2011-2012).
- Pianu, G. 1988-1989. *Il santuario di Demetra ad Eraclea di Lucania*, «AnnPerugia», n.s., 26, 105-137.
- Pianu, G. 1989. *Scavi al santuario di Demetra a Policoro*, in *Siris-Eraclea*, 95-112.
- Pianu, G. 1997. *I ferri rinvenuti nel santuario di Demetra in Eraclea di Lucania*, «AnnPerugia», n.s., 29-30, 61-67.
- Pianu, G. 1990. *La necropoli meridionale di Eraclea. Le tombe di secolo IV e III a.C.*, Roma.
- Pianu, G. 2000. *Note sulla localizzazione topografica di Siri*, in *Multas per gentes. Studi in onore di Enzo Cadoni*, Sassari, 279-288.
- Pianu, G. (a cura di) 2002. *L'agora di Eraclea Lucana*, Roma.
- Piccarreta, F. 2000. *Aerofotografia e telerivelamento*, *Atti Taranto XL*, 374-377.
- Pierro, E. 1978. *Le ceramiche Greco-orientali di Tarquinia*, in *Les Céramiques*, 15-17.

- Pierro, E. 1984. *Ceramica "ionica" non figurata e coppe attiche a figure nere*, Roma.
- Ploug, G. 1973. *Sūkās II: The Aegean, Corinthian and Eastern Greek Pottery and Terracottas* (Danske Videnskabernes Selskab, Historisk-Filosofiske Skrifter X, 4), København.
- Poletti Ecclesia, E. 2002a. *La coppa ionica della tomba 83 della necropoli della Bufolareccia*, in Bagnasco Gianni 2002, 387-403.
- Poletti Ecclesia, E. 2002b. *Coppe ioniche*, in Bagnasco Gianni 2002, 559-569.
- Policoro 1959-1969. Dieci anni di autonomia comunale*, Matino 1969.
- Pontrandolfo, A., Santoriello, A. (a cura di) 2011. *Fratte. L'area a vocazione artigianale e produttiva* («Ergasteria» I), Paestum.
- Prandi, L. 2008a. *Eraclea: il quadro storico*, in Osanna, Prandi, Siciliano 2008, 9-17.
- Prandi, L. 2008b. *La documentazione letteraria ed epigrafica*, in Osanna, Prandi, Siciliano 2008, 115-143.
- Prieto, A., Polleichtner, W. 2007. *Erodoto e Siris*, *Atti Taranto XLVII*, 181-195.
- Pugliese Carratelli, G. 1999. *Siris e Metaponto*, in Adamesteanu 1999, 183-195.
- Quilici, L. 1967. *Siris-Heraclea*, Roma.
- Relazione preliminare della terza campagna di scavo a Sibari. A) Stombi* («NSc» XXVI, s. VIII, Suppl.), Roma 1972.
- Rescigno, C. 2012. *Frammenti architettonici in pietra dall'insula I di Eraclea*, in Osanna, Zuchtriegel 2012, 221-240.
- Rescigno, C. 2014. *Decorazioni fittili arcaiche da Policoro: vecchi dati e nuovi percorsi di lettura*, in Meo, Zuchtriegel 2014, 43-61.
- Ricerche archeologiche all'Incoronata di Metaponto. Dal villaggio indigeno all'emporio greco. Le strutture e i materiali del saggio T*, Milano 1992.
- Ricerche archeologiche all'Incoronata di Metaponto. L'oikos greco del saggio S. Lo scavo e i reperti*, Milano 1995.
- Ricerche archeologiche all'Incoronata di Metaponto. L'oikos greco del saggio E. Lo scavo e i reperti*, Milano 2003.
- Rizzo, M.A. 1990. *Le anfore da trasporto e il commercio etrusco arcaico. Complessi tombali dall'Etruria meridionale*, Roma.
- Roberts, S.R. 1986. *The stoa Gutter Well, a Late Archaic Deposit in the Athenian Agora*, «Hesperia» 55, 1-87.

- Rocca, B. 1992. *Ceramica corinzia di importazione e di imitazione*, in *Incoronata II*, 57-62.
- Ronconi, L. 1974-1975. *Le origini mitiche di Siri*, «Atti Venezia» 83, 41-64.
- Ronconi, L. 1975-1976. *Sulle origini storiche di Siri*, «Atti Venezia» 134, 155-178.
- Ronconi, L. 1976-1977. *Antiche presenze greche fra Metapontino e Siritide*, «AAPat» 89, 105-113.
- Sabbione, C. 1983. *L'artigianato artistico*, *Atti Taranto XXIII*, 254-301.
- Sacchetti, F. 2012. *Le anfore commerciali greche della fascia costiera e della chora di Adria*, «Padusa» 47, n.s. 2011, 97-147.
- Saint-Non, C.R. 1781-1786. *Voyage pittoresque à Naples et en Sicile*, III, Paris.
- Santi Amantini, L. 1981. *Giustino. Storie Filippiche. Epitome da Pompeo Trogo*, Milano.
- Sartori, F. 1967. *Eraclea di Lucania: profilo storico*, in Neutsch 1967, 16-95.
- Savelli, S. 2006. *Le anfore da trasporto*, in Cuozzo, D'Agostino, Del Verme 2006, 103-126.
- Savelli, S. 2016. *Models of interaction between Greeks and indigenous populations on the Ionian coast: Contributions from the excavations at Incoronata by the university of texas at Austin*, in Donnellan 2016, 371-384.
- Schlotzhauer, U. 2001. *Die südionischen Knickrandschalen. Eine chronologische Untersuchung zu den sog. Ionischen Schalen in Milet* (Inaugural Dissertation zur Erlangung des Grades eines Doktors der Philosophie in der Fakultät Für Geschichtswissenschaft der Ruhr-Universität Bochum vorgelegt von Udo Schlotzhauer).
- Schmiedt, G. 1970. *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia*, Firenze.
- Schmiedt, G., Chevallier, R. 1959. *Caulonia e Metaponto. Applicazioni della fotografia aerea in ricerche di topografia antica in Magna Grecia* («L'Universo» XXXIX), Firenze.
- Schenk Von Stauffenberg, A. 1963. *Trinakria. Sizilien und Grossgriechenland in archaischer und frühklassischer Zeit*, München-Wien.
- Semeraro, G. 1997. *Ev νησί. Ceramica greca e società nel Salento arcaico* («Beni Archeologici. Conoscenza e Tecnologie», Quaderno 2), Lecce-Bari.
- Siris-Polieion. Fonti letterarie e nuova documentazione archeologica* (Incontro Studi, Policoro 8-10 giugno 1984), Galatina 1986.
- Siritide e Metapontino. Storie di due territori coloniali* (Atti dell'incontro di studio di Policoro, 31 ottobre-2 novembre 1991. «Cahiers du Centre Jean Bérard» XX), Napoli-Paestum 1998.



Small, A. 1976. *The Iron Age Pottery. Site A and F*, in Du Plat Taylor, J., Dorrel, G., Small, A. *Gravina di Puglia III. Houses and a Cemetery of the Iron Age and Classical Periods*, «PBSR» 44, 48-132.

Small, A. 1977. *Monte Irsi, Southern Italy. The Canadian excavations in the Iron Age and Roman Sites, 1971 – 1972* («BAR» Supplementary Series XX), 105-110.

Small, A. 1992. *Gravina. An Iron Age and Republican Settlement in Apulia II, Artifacts*, London.

Sourisseau, J.C. 1997. *Recherches sur les amphores de Provence et de la Basse Vallée du Rhône aux époques archaïque et classique : (fin VIIe - début IVe s. av. J.-C.)*, PhD diss., University of Provence.

Spalinger, A.J. 1978. *The Date of the Death of Gyges and Its Historical Implications*, «JAOS» 98, 400-409.

Sparkes, B.A., Talcott, L. 1970. *The Athenian Agora, XII. Black and Plain Pottery of the 6th, 5th and 4th Centuries B.C.*, Princeton.

Stillwell, A.N., Agnes, N., Benson, J.L. 1984. *The Potters' Quarter. The Pottery* («Corinth» XV, 3), Princeton, New Jersey.

*Studi in onore di Dinu Adamesteanu*, Galatina 1983.

*Studi su Siris-Eraclea* («Archaeologia Perusina» VIII), Roma 1989.

Tagliente, M. 1986a. *Policoro: nuovi scavi nell'area di Siris*, in *Siris-Polieion*, 129-133.

Tagliente, M. 1986b. *Nuclei di abitato arcaico nel territorio di Policoro*, in *I Greci sul Basento*, 193-198.

Tagliente, M. 1998. *Siris-Polieion. Il quadro archeologico*, in *Siritide e Metapontino*, 95-103.

Tardo, V. 1999. *Ceramica di importazione, coloniale e di tradizione greca*, in Vassallo, S. (a cura di). *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, Palermo, 162-198.

Taylor, W. 1958. *Mycenean Pottery in Italy and Adjacent Areas*, Cambridge.

Thalman, J.P. 1977. *Ceramiche trovate a Amathonte*, in Gjerstad et alii 1977, 65–86.

Tomay, T. 2005. *Ceramiche arcaiche di produzione locale della Sibaritide*, in *Kroton e il suo territorio tra VI e V secolo a.C.* (Atti del convegno di studi, Crotona, 3-5 marzo 2000), 207-222.

Tomay, L. Munzi, P. Gentile, M. *Santuari arcaici della Sibaritide. Ceramiche di produzione locale*, in Lattanzi et alii 1996, 213-220.

Torelli, M. 1984. *Lavinio e Roma: riti iniziatici e matrimonio tra archeologia e storia* («Lectiones planetariae»), Roma.

- Torelli, M. 1986. *Ricerche a Heraclea*, *Atti Taranto XXVI*, 693-695.
- Torelli, M. 1996. *Per un'archeologia dell'Oinothria*, in Bianco et alii 1996, 123-132.
- Tubelli, A. 2006. *Coppe ioniche*, in Cuozzo, D'Agostino, Del Verme 2006, 43-53.
- Tréziny, H. (a cura di) 1989. *Kaulonia I. Sondage sur la fortification nord*, Napoli.
- Treziny, H. (a cura di) 2010. *Greco et indigènes de la Catalogne à la mer Noire* (Actes des rencontres du programme européen Ramses 2006-2008, «Bibliothèque d'Archéologie Méditerranéenne et Africaine» 3), Aix-en-Provence.
- Valenza Mele, N. 1991. *Ricerche nella Brettia – Nocera Terinese*, Napoli.
- Valentini, V. 1993. *Gravisca. Scavi nel santuario greco, 9. Le ceramiche a vernice nera*, Bari.
- Vallet, G., Villard, F. 1952. *Les dates de fondation de Mégara Hyblaea et de Syracuse*, «BCH» 76, 289-346.
- Vallet, G., Villard, F. 1964. *Mégara Hyblaea, 2. La céramique archaïque*, Paris.
- Van Compernelle, T. 1994. *Da Otranto a Sibari: un primo studio pluridisciplinare delle produzioni magno greche di coppe ioniche*, in Burrigato, F., Grubessi, O., Lazzarini, L. (a cura di). *First European Workshop on Archaeological Ceramics*, Rome, 343-348.
- Van Compernelle, T. 1996. *Le produzioni ceramiche arcaiche. Coppe di tipo ionico*, in Lippolis 1996, 299-302.
- Van Compernelle, T. 2000. *Les Céramiques ioniennes en Méditerranée centrale*, in Cabrera Bonet, P., Santos Retolaza, M. (a cura di). *Ceràmiques jònies d'època arcaica: centres de producció i comercialització al Mediterrani Occidental* (Actes de la Taula Rodona celebrada a Empúries els dies 26 al 28 de maig de 1999), Barcelona, 89-100.
- Van Compernelle, T. 2008. *Les coupes ioniennes*, in Coppola et alii 2008, 209-219.
- Van der Wielen-van Ommeren, F. De Lachenal, L. 2006. *La dea di Sibari e il santuario ritrovato. Studi sui rinvenimenti dal Timpone della Motta di Francavilla Marittima. Ceramiche di importazione, di produzione coloniale e indigena* («BdA» I), Roma.
- Vannotti, G. (a cura di) 1997. *Aristotele. De mirabilibus auscultationibus*, Pordenone.
- Verger, S. 2016. *Intervento. L'area tra Sinni e Cavone. Tavola rotonda* (I. Berlingò, S. Gallo, O. Mariaud, S. Verger) (LVI Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 29 settembre-1 ottobre).
- Verger, S., Pace, R. 2017. *Da Siris a Herakleia di Lucania*, «Forma Urbis» 4, 8-19.
- Vittoria, E. 2011. *Plain and banded ware*, in Carter, Prieto 2011, 337-424.

Vullo, M. 2012. *Produzioni specializzate di età arcaica a Policoro: le 'coppe a filetti'*, in Osanna, Zuchtriegel 2012, 69-90.

Ward Perkins, J.B. 1974. *Cities of Ancient Greece and Italy: Planning in Classical Antiquity*, New York.

Weimberg, S.S. 1941. *What is Protocorinthian geometric ware?*, «AJA» 45, 30-44.

Weimberg, S.S. 1943. *The Geometric and Orientalizing Pottery, Corinth VII*, 1, Cambridge.

Yntema, D. 1990. *The Matt-Painted pottery of Southern Italy. A general Survey of the Matt-Painted Pottery Styles of Southern Italy during the final Bronze Age and the Iron Age*, Galatina.

Zuchtriegel, G. 2014. *Alle origini dell'ellenismo in Magna Grecia: agricoltura, investimento e stratificazione sociale secondo le "Tavole di Eraclea" e l'archeologia del paesaggio*, in Meo, Zuchtriegel 2014, 153-171.



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA**

Dottorato di Ricerca in  
CITIES AND LANDSCAPES:  
ARCHITECTURE, ARCHAEOLOGY, CULTURAL HERITAGE,  
HISTORY AND RESOURCES  
Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo - DiCEM



**École Pratique  
des Hautes Études**

**ÉCOLE PRATIQUE DES HAUTES ÉTUDES**  
École Doctorale  
ED n° 472  
HISTOIRE, TEXTES ET DOCUMENTS

TESI DI DOTTORATO IN COTUTELA - THÈSE DE DOCTORAT EN COTUTELLE

## ***Siris-Polieion: un esperimento di città***

### ***Siris-Polieion : une ville essai***

**VOLUME II**

Settore Scientifico-Disciplinare: Archeologia classica (L-ANT/07)

Discipline : Archéologie

**Coordinatore del Dottorato:**

Prof. Arch. Antonio CONTE

**Dottoranda - Doctorant:**

Mariasilvia VULLO

**Relatore - Directeur de thèse (Italia):**

Prof. Massimo OSANNA

**Relatore - Directeur de thèse (France):**

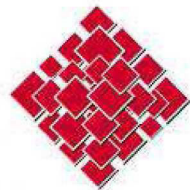
Prof. Stéphane VERGER

**CICLO XXIX**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA**

Dottorato di Ricerca in  
CITIES AND LANDSCAPES:  
ARCHITECTURE, ARCHAEOLOGY, CULTURAL HERITAGE,  
HISTORY AND RESOURCES  
Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo - DiCEM



**École Pratique  
des Hautes Études**

**ÉCOLE PRATIQUE DES HAUTES ÉTUDES**  
École Doctorale  
ED n° 472  
HISTOIRE, TEXTES ET DOCUMENTS

TESI IN COTUTELA - THÈSE DE DOCTORAT EN COTUTELLE

***Siris-Polieion: un esperimento di città***

***Siris-Polieion : une ville essai***

**VOLUME II**

Settore Scientifico-Disciplinare: Archeologia classica (L-ANT/07)  
Discipline : Archéologie



---

**Coordinatore del Dottorato:**  
Prof. Arch. Antonio CONTE



**Relatore - Directeur de thèse (Italia):**  
Prof. Massimo OSANNA



---

**Dottoranda - Doctorant:**  
Mariasilvia VULLO



**Relatore - Directeur de thèse (France):**  
Prof. Stéphane VERGER

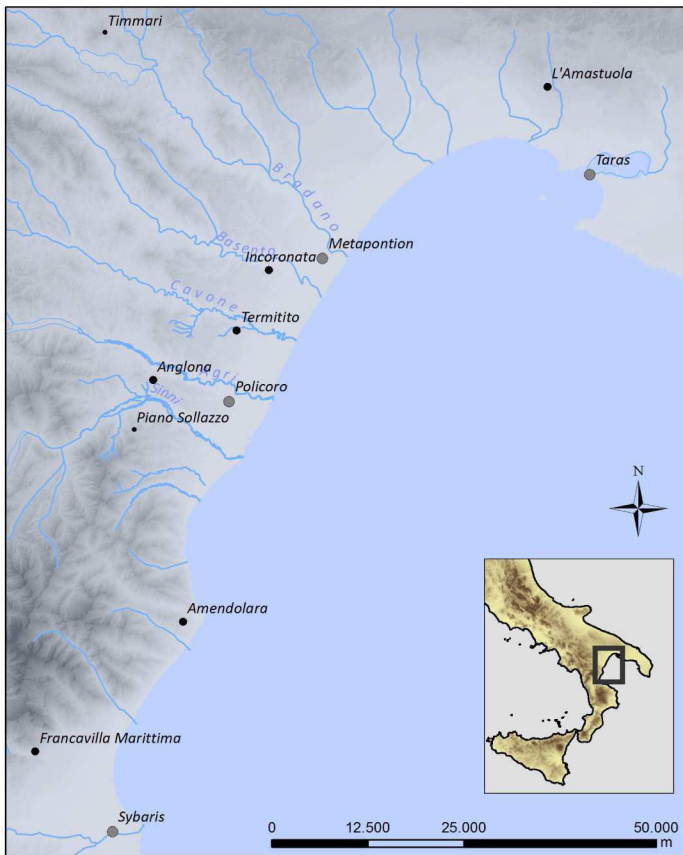


Fig. 1. - La costa ionica in età arcaica (Osanna, Zuchtriegel 2012).



Fig. 2. - Policoro. Veduta aerea dell'area della Collina del Castello e del *plateau* meridionale (Osanna, Prandi, Siciliano 2008).





PIANTA Scala 1:500

Fig. 3. - Eraclea (Policoro). Collina del Castello, planimetria del quartiere centrale (zona A).

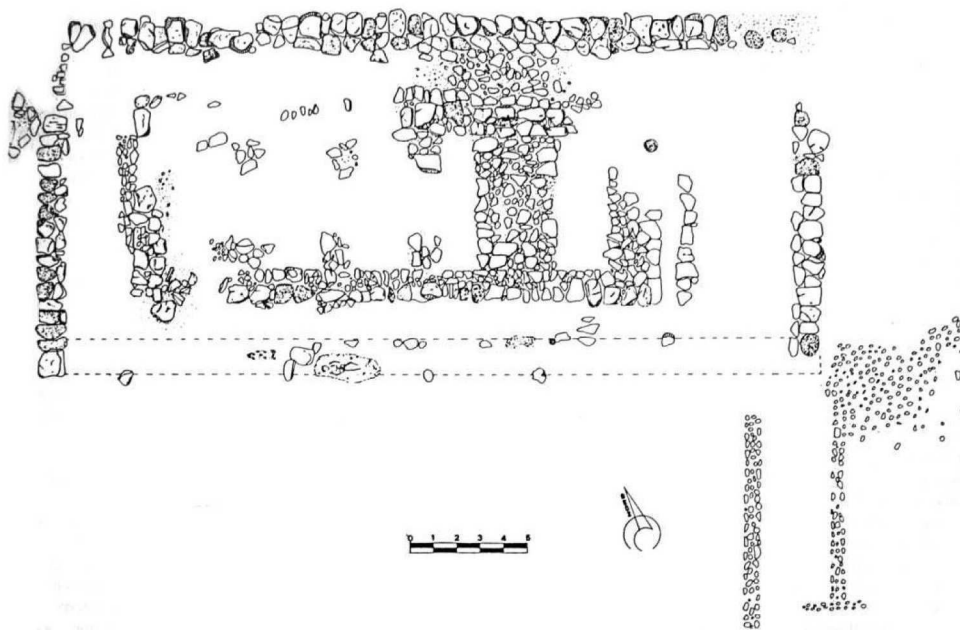


Fig. 4. - Eraclea (Policoro). Vallata mediana (zona B). "Tempio arcaico".

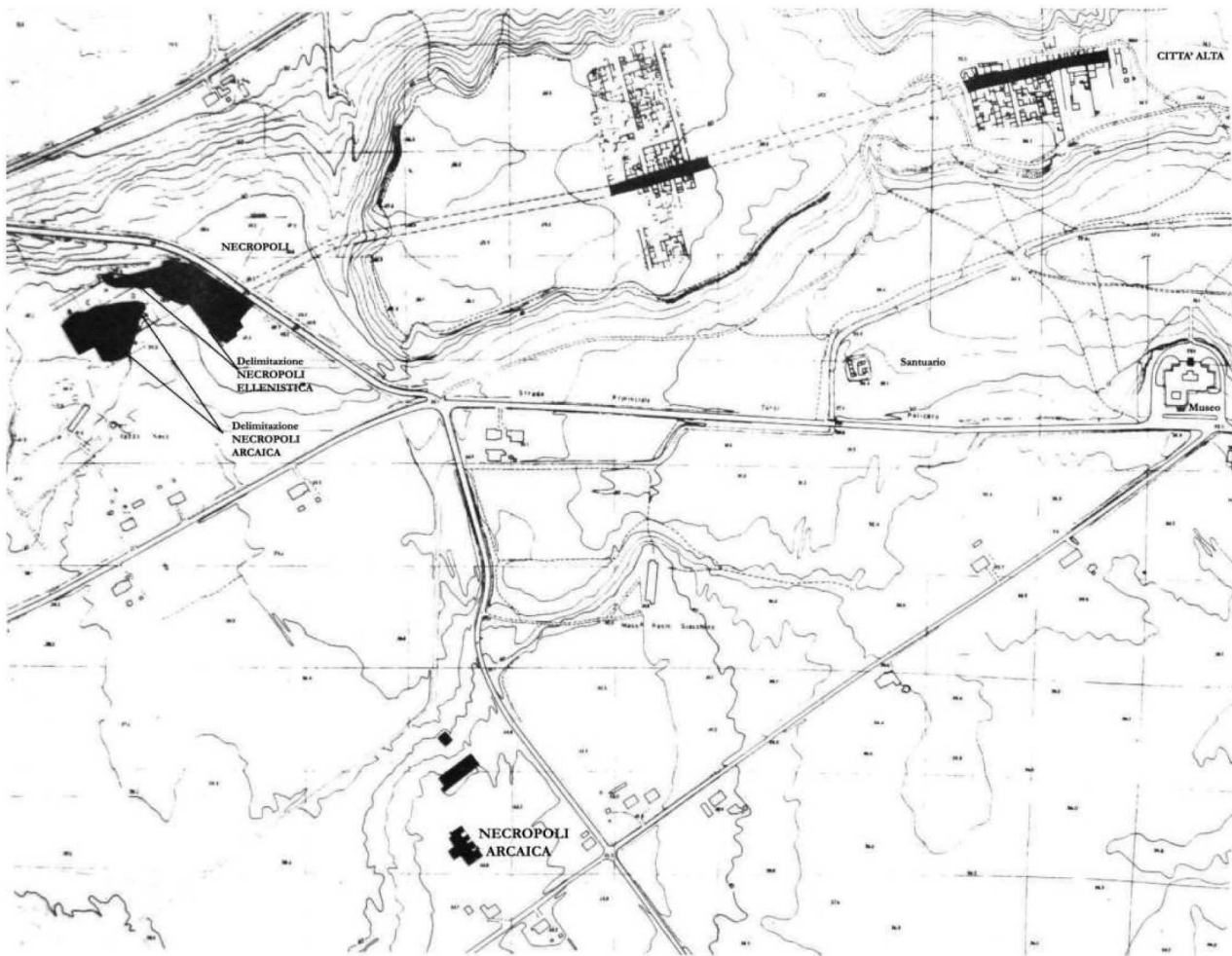


Fig. 5. - Planimetria generale con l'ubicazione delle necropoli arcaiche di Siris (1:4000) (Berlingò 2007).

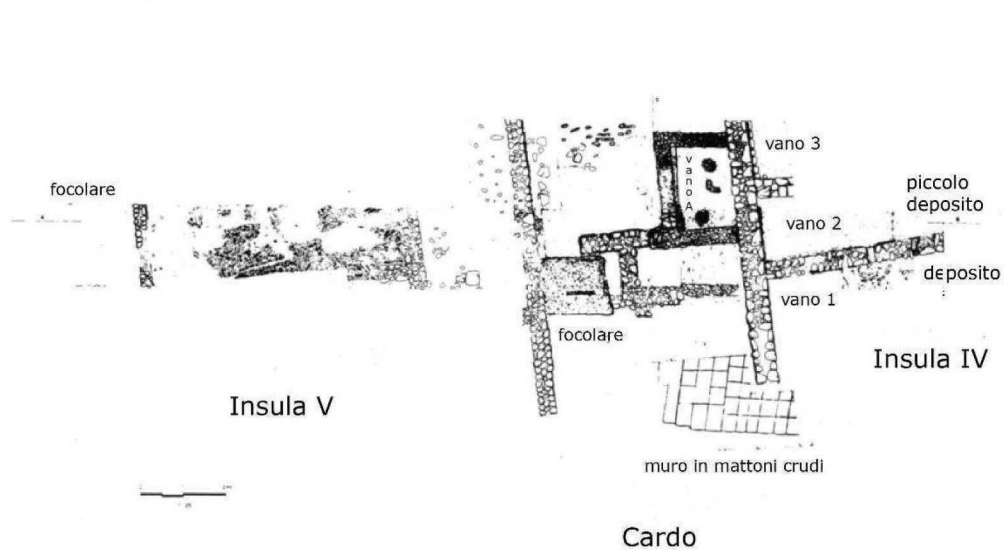


Fig. 6. - Eraclea (Policoro). Collina del Castello, settore centrale. Saggio lungo il IV *stenopos* e nelle *insulae* IV e V (Adamesteanu, Dilthey 1978).



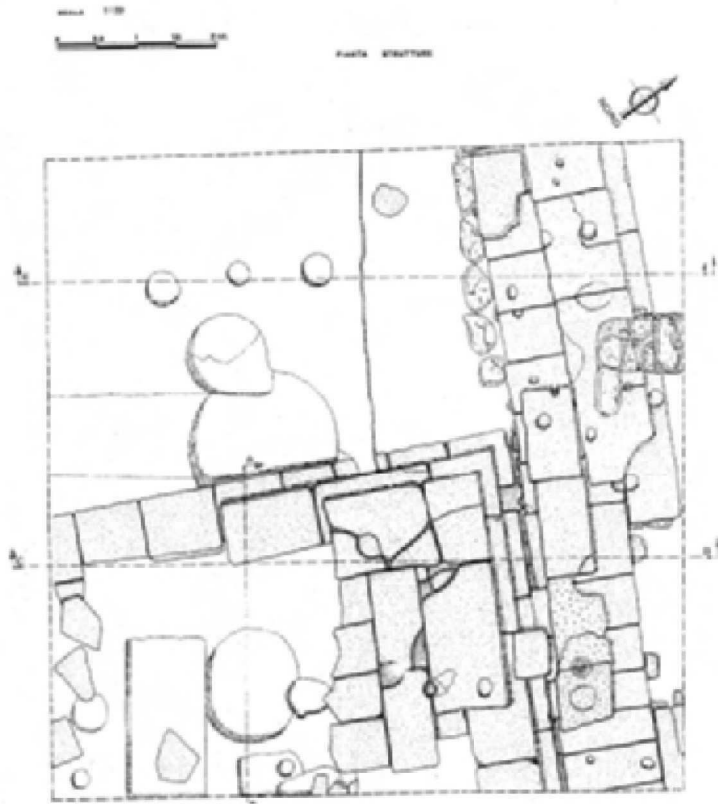


Fig. 7. - Policoro. Collina del Castello. Pianta dei due basamenti in blocchi squadrati di carparo (Adamesteanu 1980).

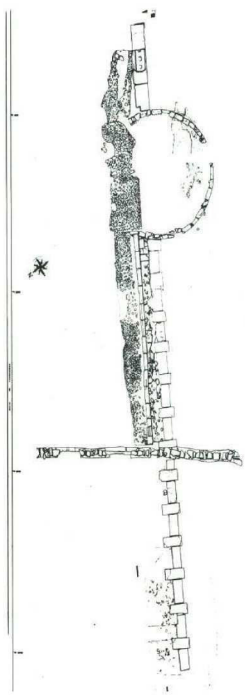


Fig. 8. - Policoro. Area nuovo ufficio postale (Tagliente 1986a).

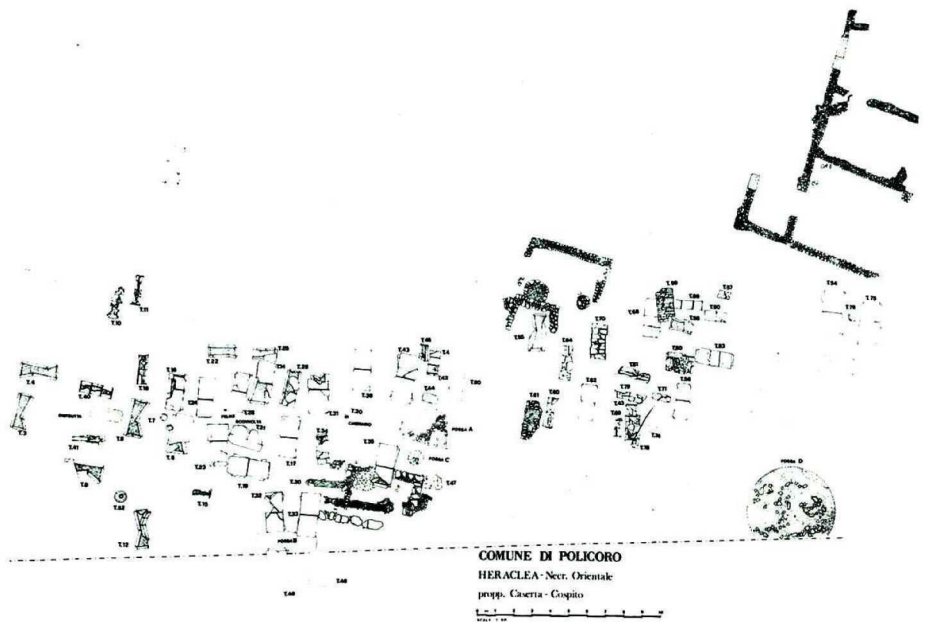


Fig. 9. - Policoro. Proprietà Cospito-Caserta, planimetria dello scavo (Tagliente 1986a).

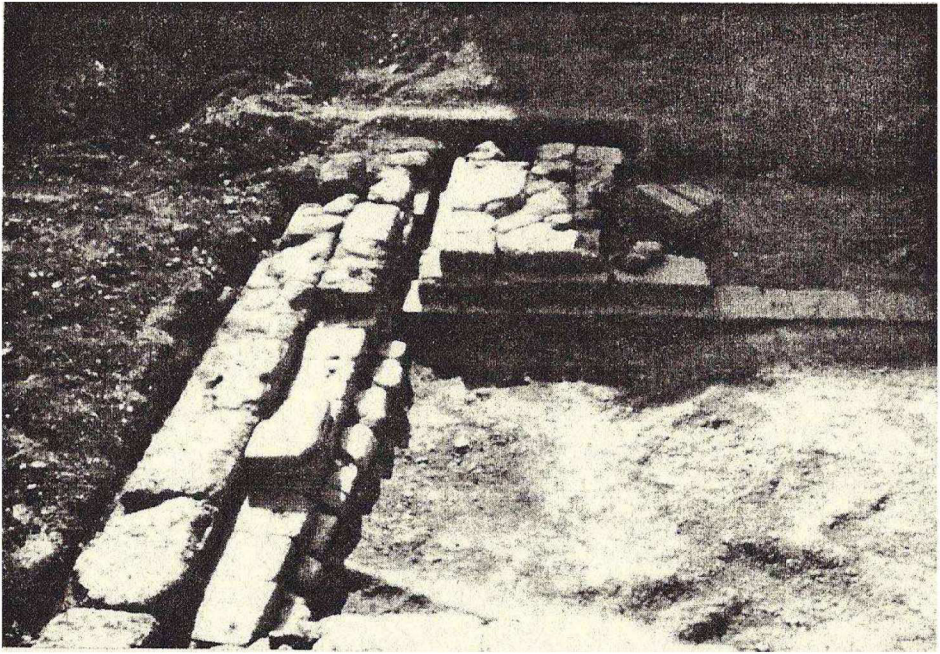


Fig. 10. - Policoro. Collina del Castello, settore orientale. La peristasi e, all'interno, il basamento arcaico (Pianu 2000).

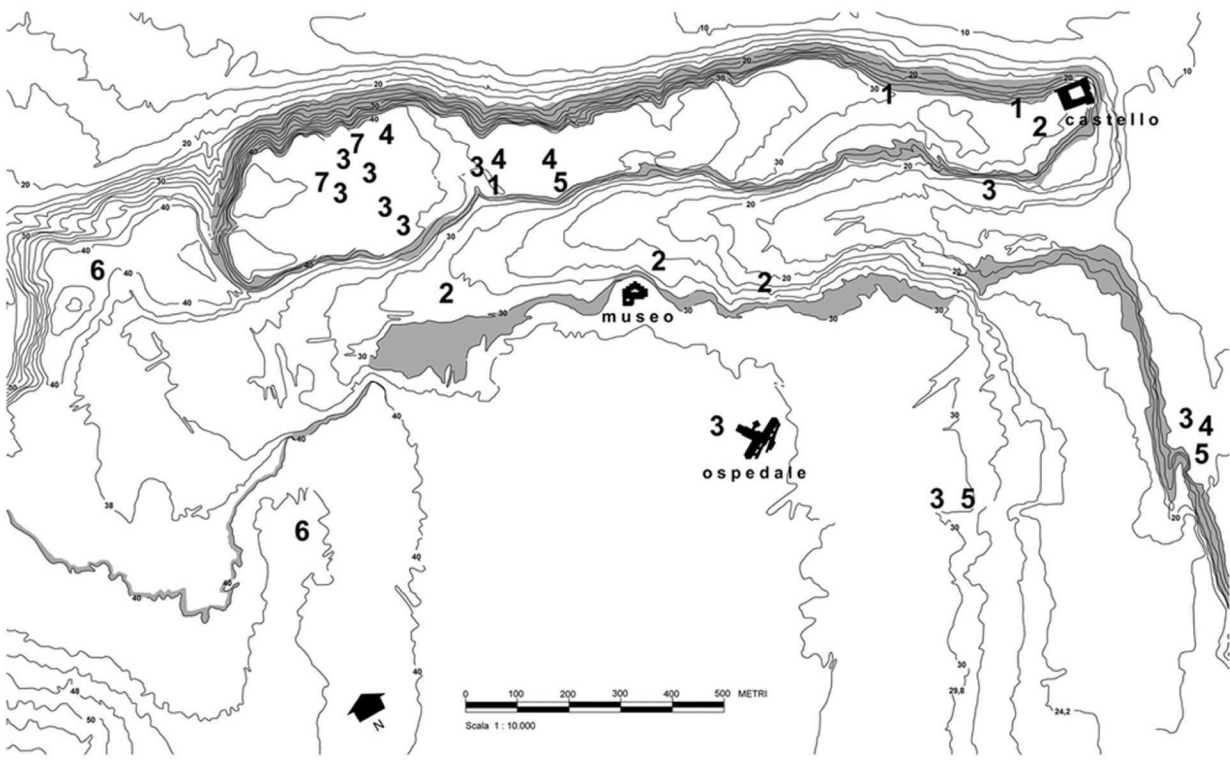


Fig. 11. - Policoro. Collina del Castello, settore occidentale. Distribuzione delle testimonianze arcaiche. In evidenza l'area della capanna indagata nel 1995 (Giardino 2010).









**LEGENDA**

- |                             |                               |                     |                                  |
|-----------------------------|-------------------------------|---------------------|----------------------------------|
| muro in mattoni crudi ( 1 ) | edifici e aree di culto ( 2 ) | capanne ( 3 )       | case a pianta rettangolare ( 4 ) |
| fornaci ( 5 )               | necropoli ( 6 )               | tombe isolate ( 7 ) |                                  |

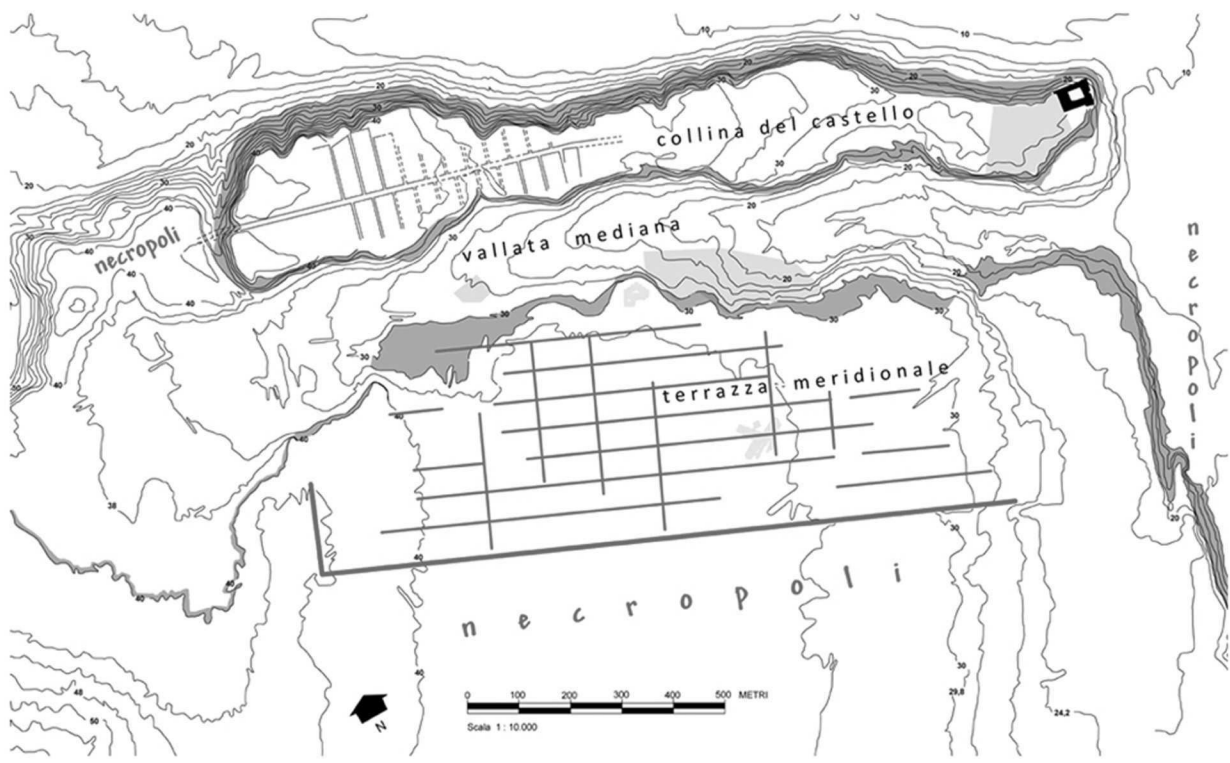


Fig. 15. - Policoro. Testimonianze dell'abitato arcaico e impianto urbano di Eraclea.

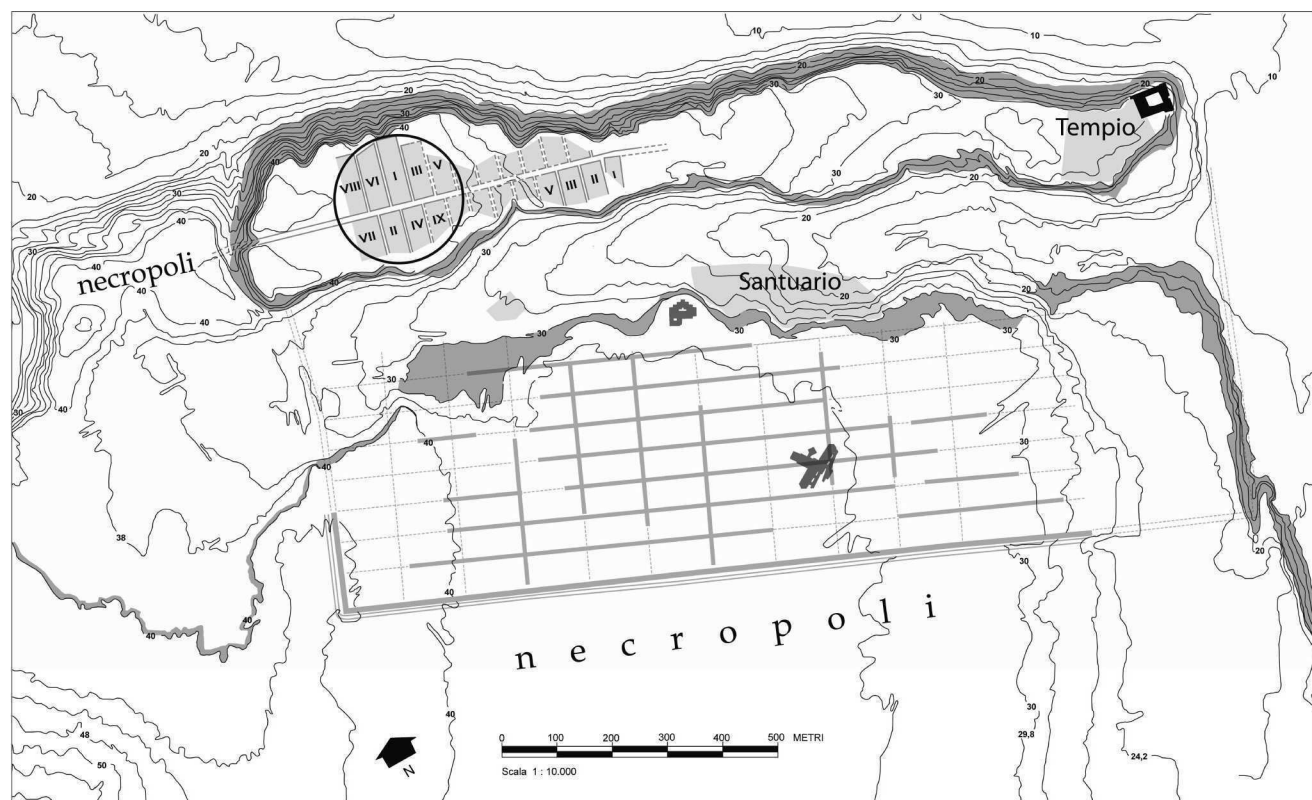


Fig. 16. – Herakleia, impianto urbano (Giardino, Calvaruso 2014)

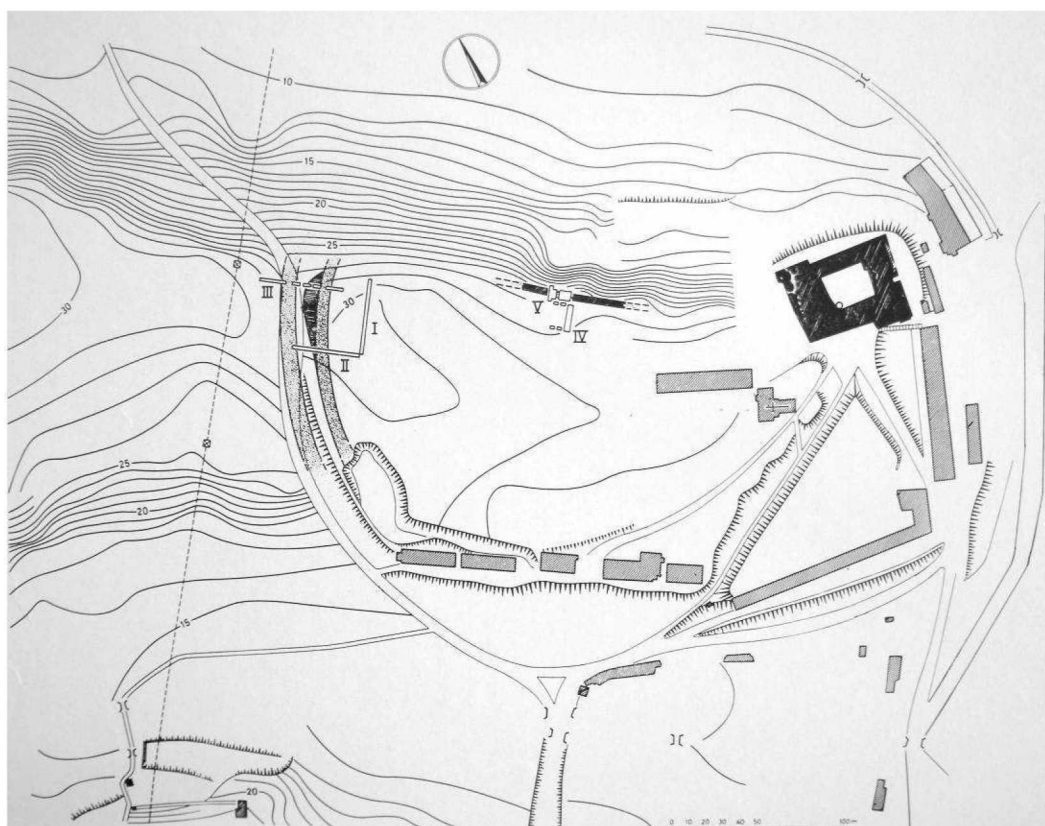


Fig. 17. – Policoro. Collina del Castello. Veduta generale del settore orientale con le trincee I-IV, il castello ad Est, edifici moderni e corso probabile delle fosse di difesa e del muro di mattoni crudi (Hänsel 1973).

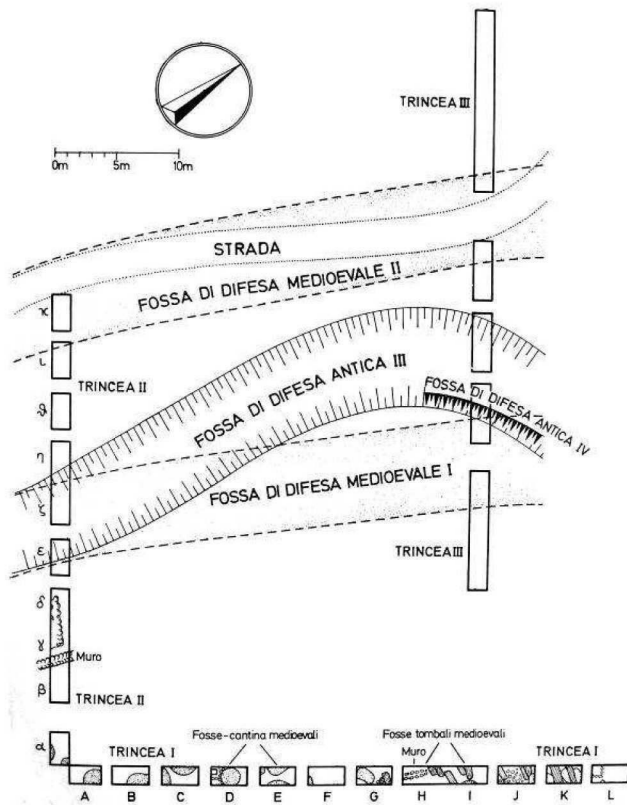


Fig. 18. - Policoro. Collina del Castello, settore orientale. Pianta schematica delle trincee I-III con ricostruzione delle fosse di difesa (Hänsel 1973).

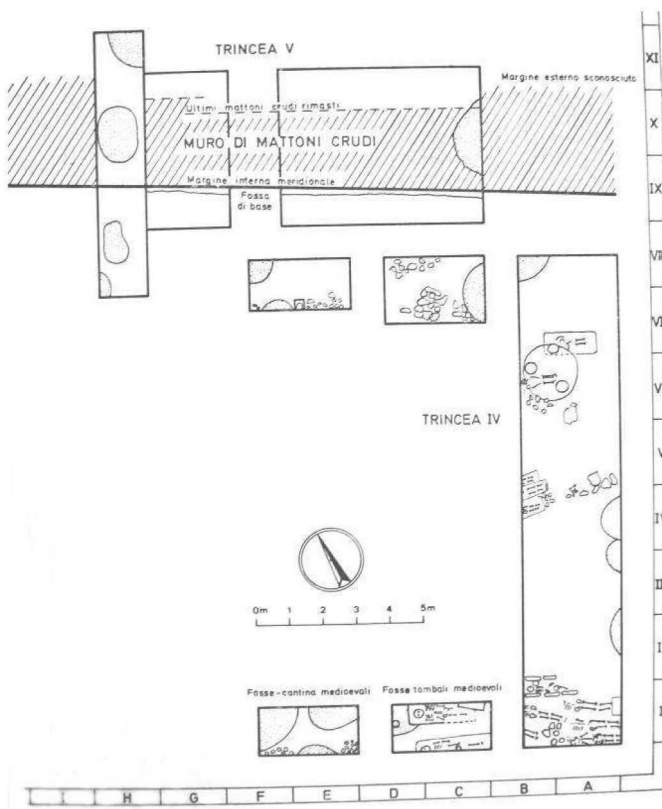


Fig. 19. - Policoro. Collina del Castello, settore orientale. Pianta schematica delle trincee IV-V con le tombe, le fosse medioevali e il muro di mattoni crudi (Hänsel 1973).

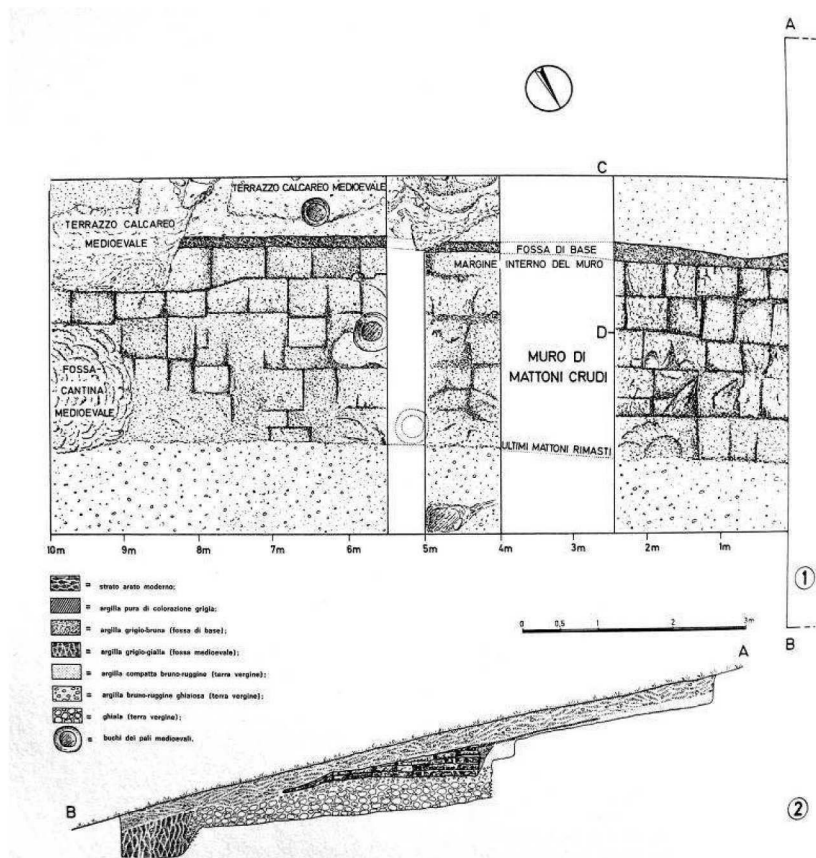


Fig. 20. - Policoro. Collina del Castello, settore orientale. Pianta e sezione della trincea V (Hänsel 1973).

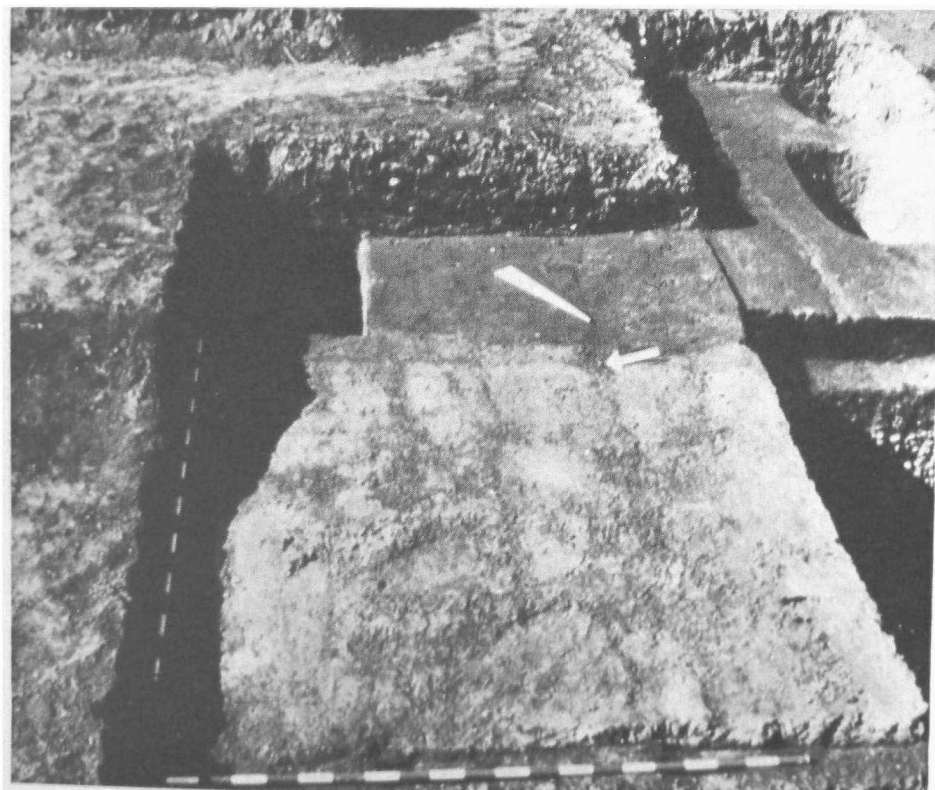


Fig. 21. - Policoro. Collina del Castello, settore orientale. Trincea V, veduta del muro di mattoni da Nord-Est (Hänsel 1973).



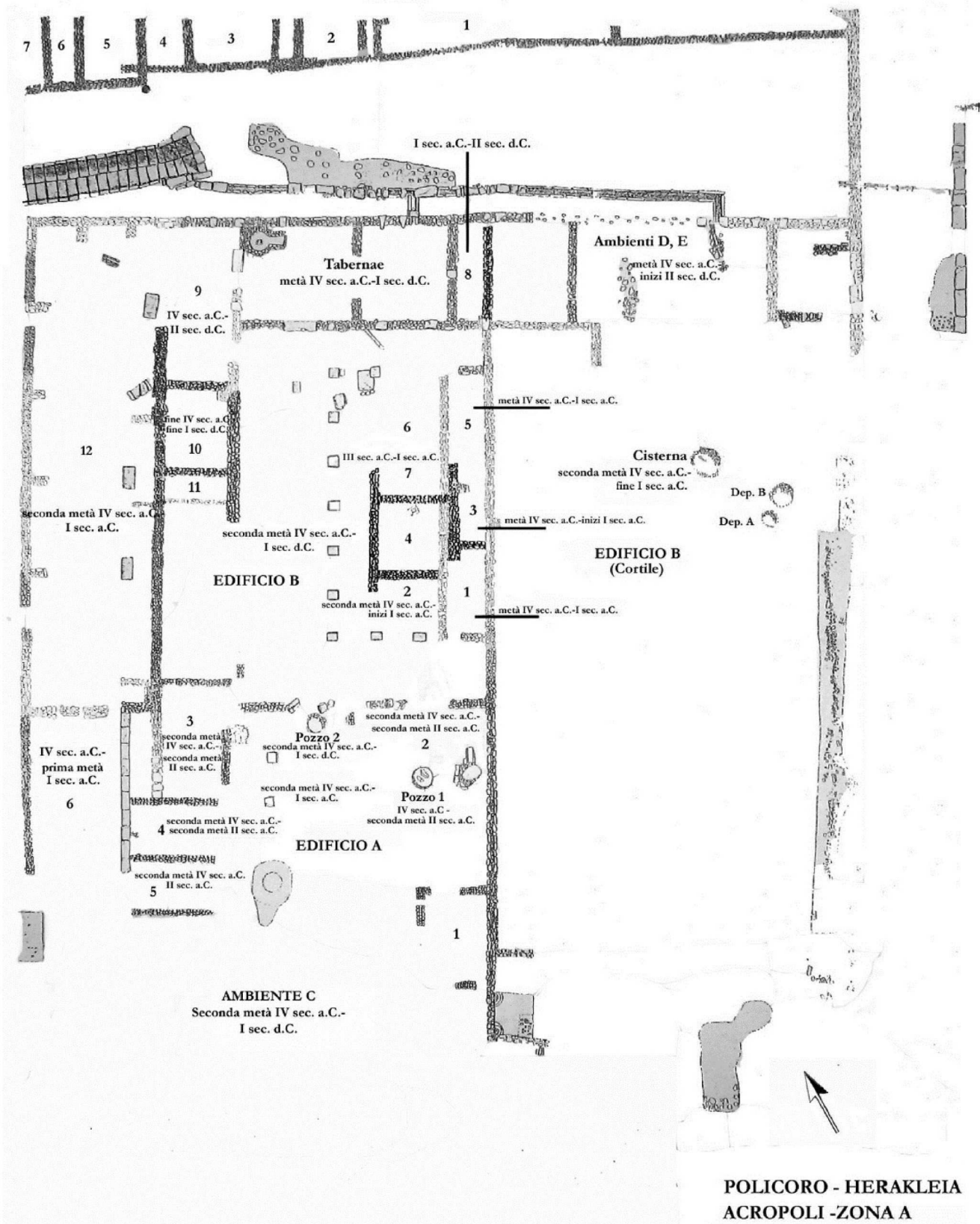


Fig. 22. - Policoro. Collina del Castello, settore centrale. Planimetria dell'Insula I (Asprella 2012).

# SIRIS-HERACLEA

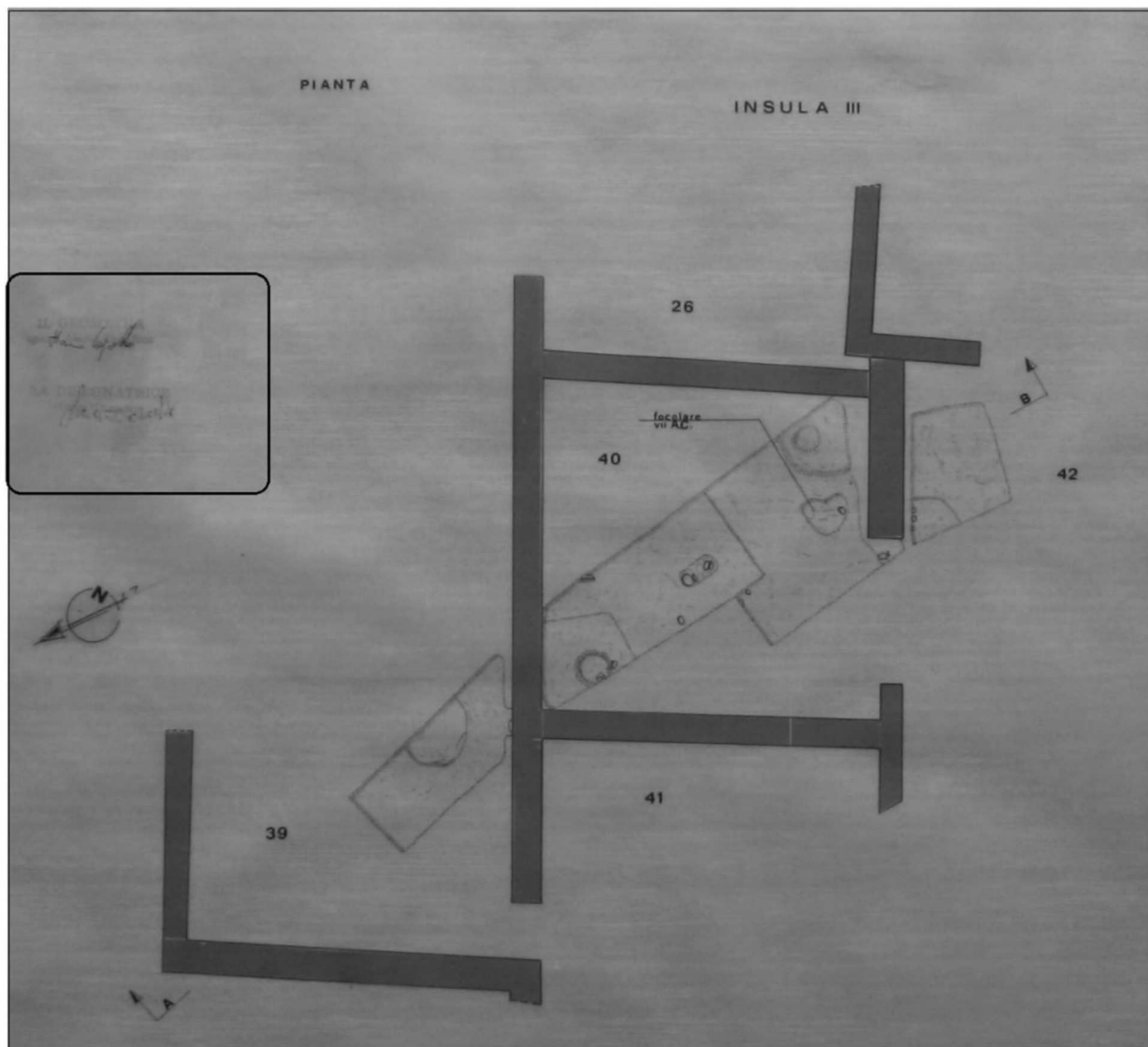
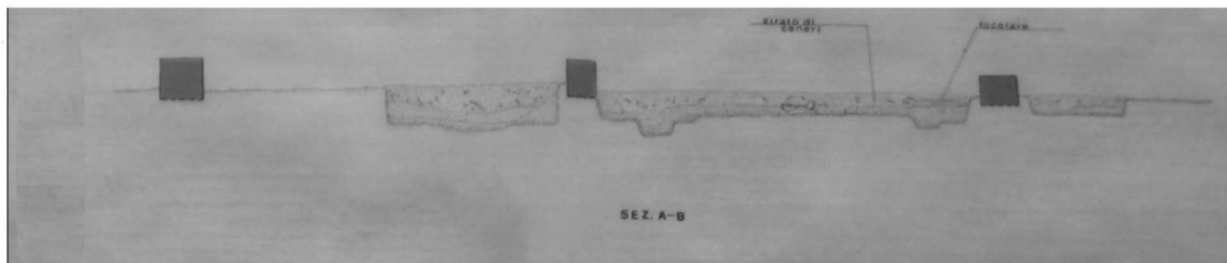
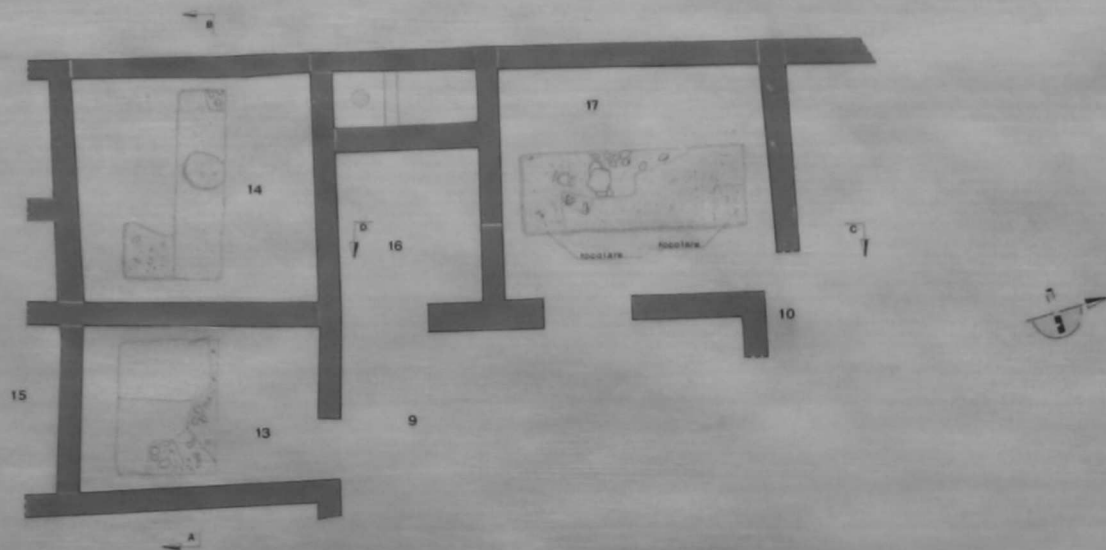


Fig. 23. - Policoro. Collina del Castello, settore centrale. *Insula III*, Saggio III  
(Archivio del Museo Nazionale della Siritide).

# SIRIS HERACLEA

INSULA IV



PIANTA

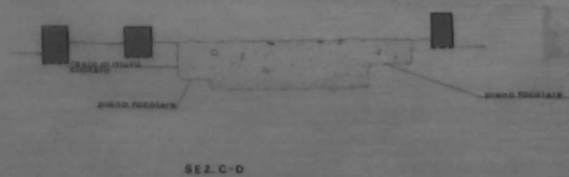
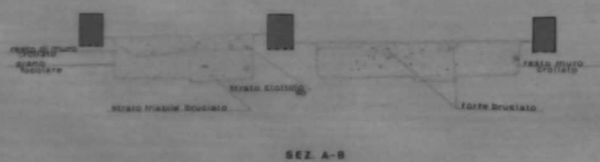
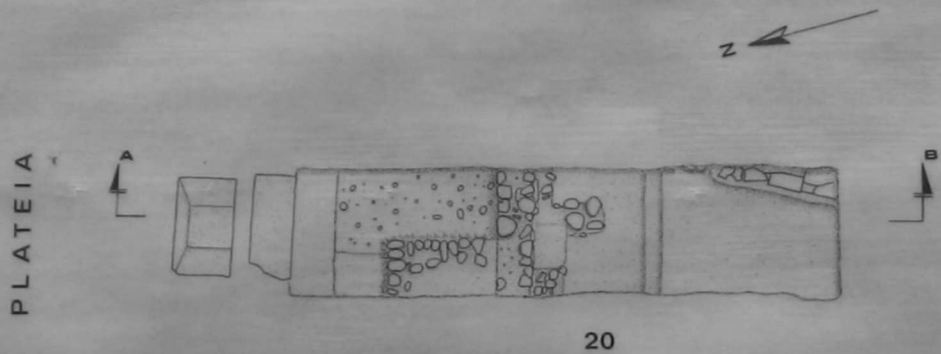


Fig. 24. - Pollicoro. Collina del Castello, settore centrale. *Insula IV*. Saggio IV (Archivio del Museo Nazionale della Siritide).

# SIRIS-HERACLEA

INSULA IV

PIANTA



SEZIONE STRATIGRAFICA A - B

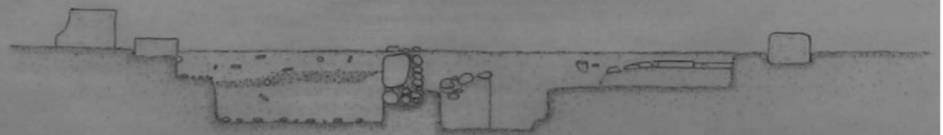
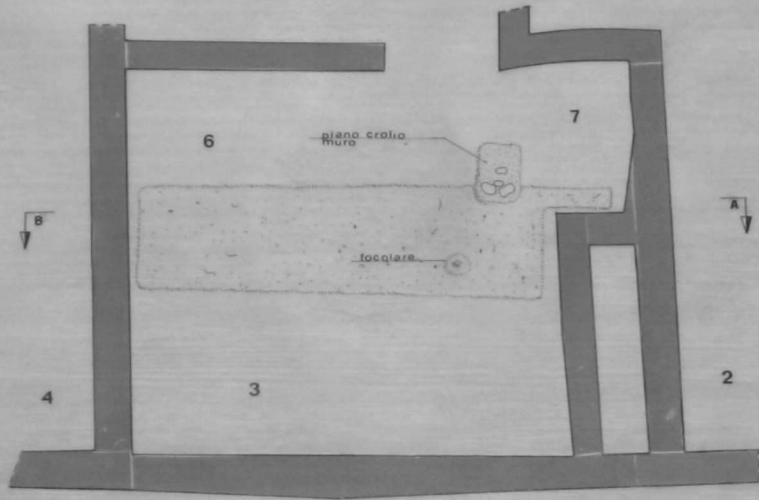


Fig. 25. - Policoro. Collina del Castello, settore centrale. *Insula IV*. Saggio IV (Archivio del Museo Nazionale della Siritide).

# SIRIS-HERACLEA

PIANTA



STENOPOS III

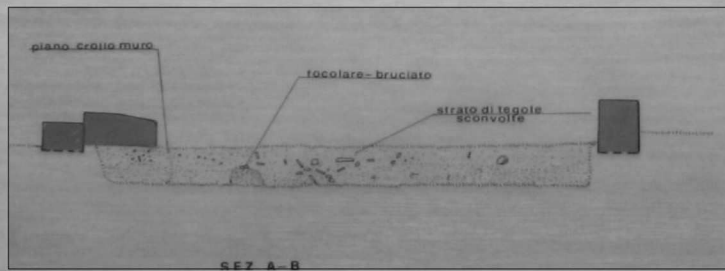
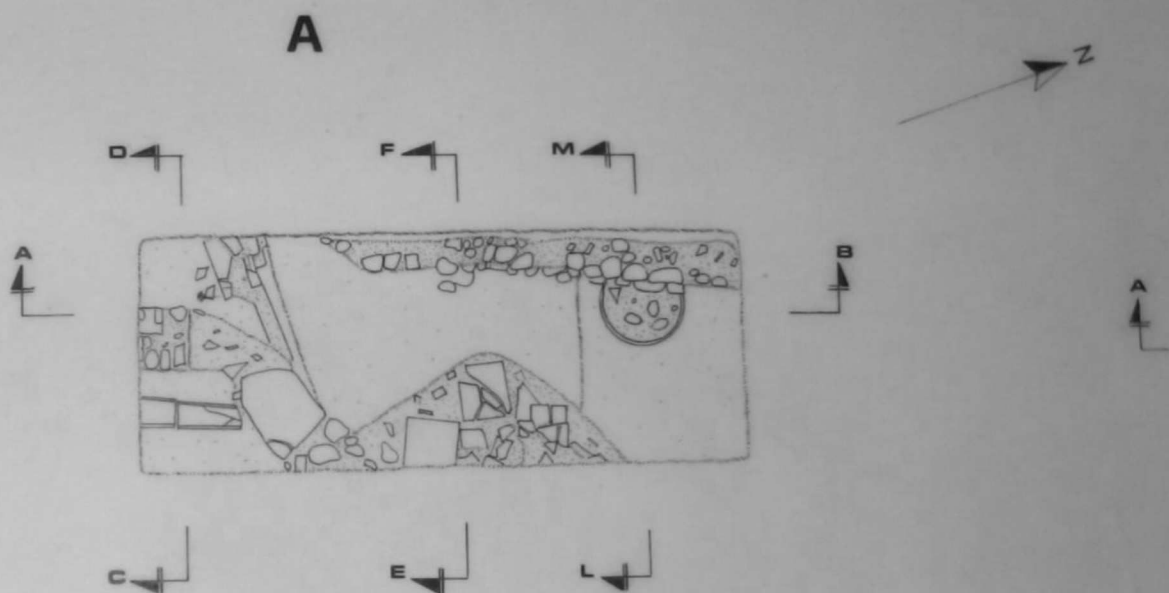


Fig. 26. - Policoro. Collina del Castello, settore centrale. *Insula IV*. Saggio IV (Archivio del Museo Nazionale della Siritide).

# SIRIS HERACLEA SAGGIO-A NORD

PIANTA



SEZIONE STRATIGRAFICA A

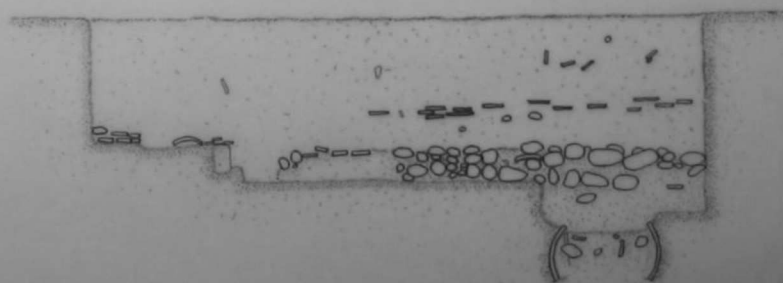


Fig. 27. - Policoro. Collina del Castello, Saggio A Nord  
(Archivio del Museo Nazionale della Sirtide).

SIRIS HERACLEA  
SAGGIO-F

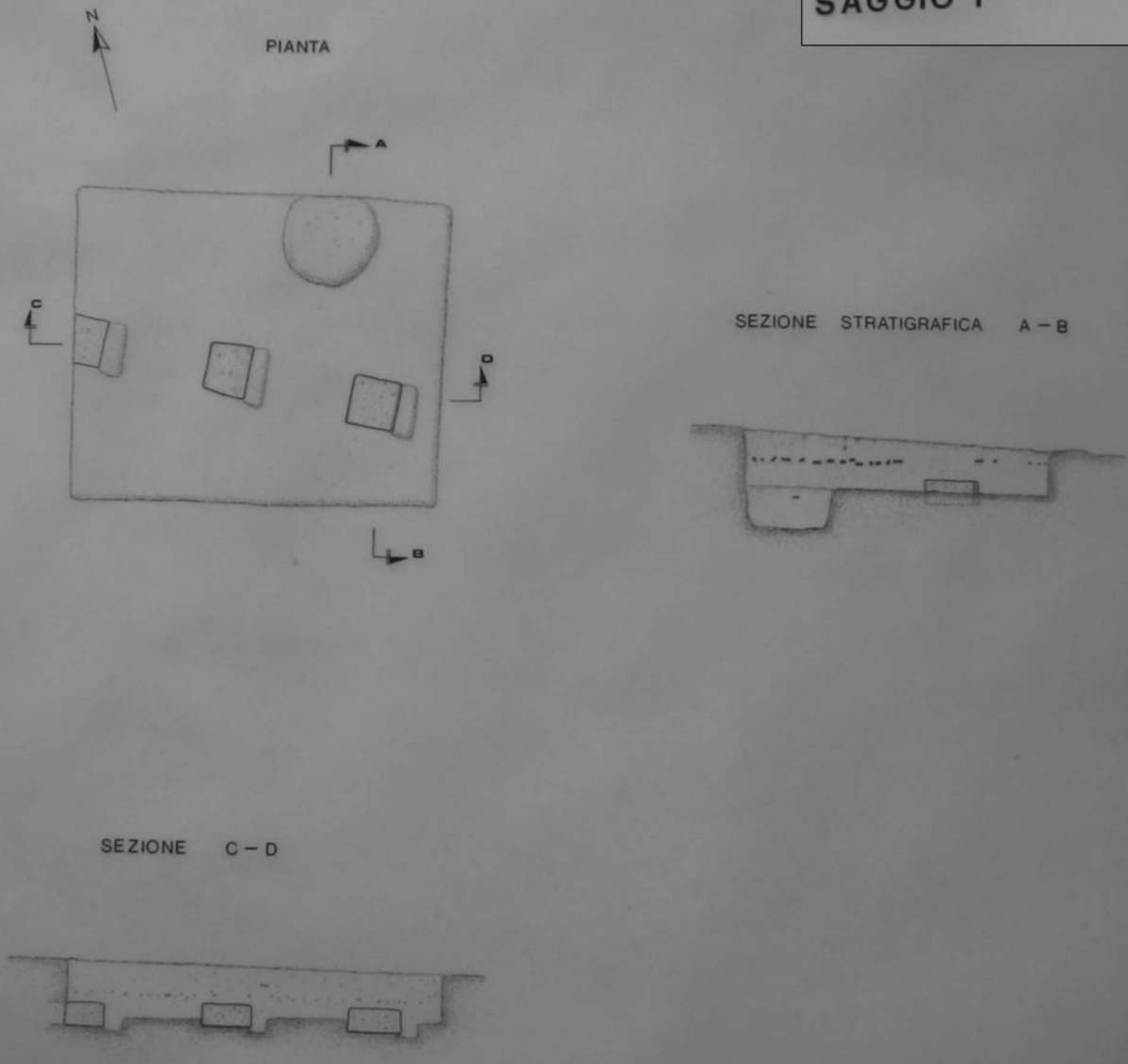
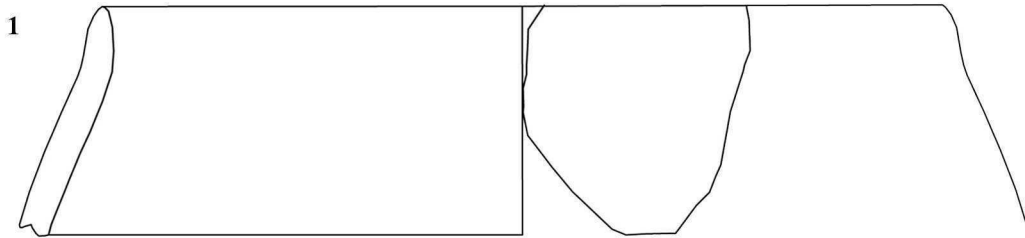
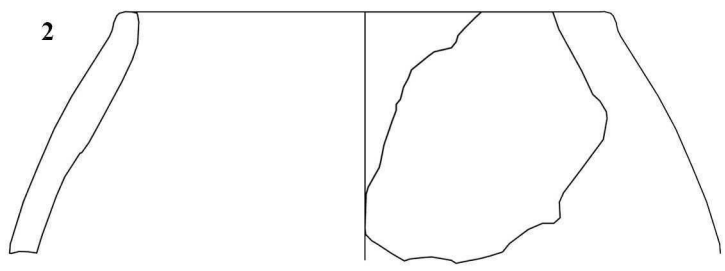


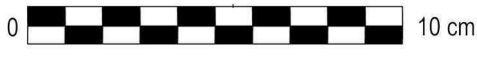
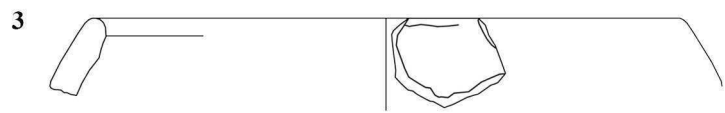
Fig. 28. - Policoro. Collina del Castello, Saggio F  
(Archivio del Museo Nazionale della Siritide).



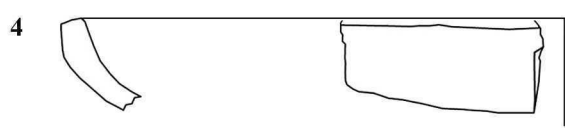
SH14C6



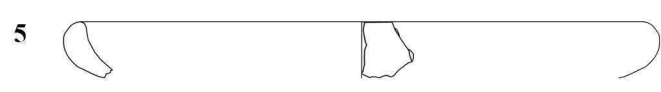
III.19



A97/43

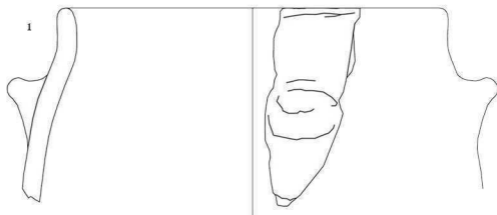


A97/44

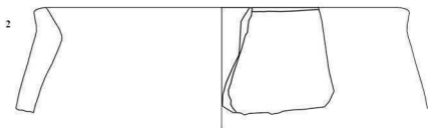


SH15C13





A93/33



A97/42



3.SH14B



I.1976.20



III.27



I.1980.4



I.1976.64



A93/38



I.1976.48



86.SH15B



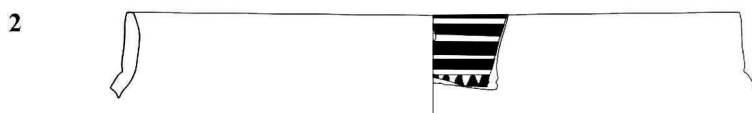
A93/4



4/IV.1



I.1976.61



I.1976.62



A97/31



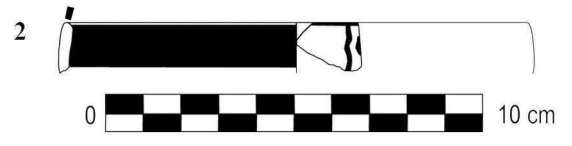
SH15C11



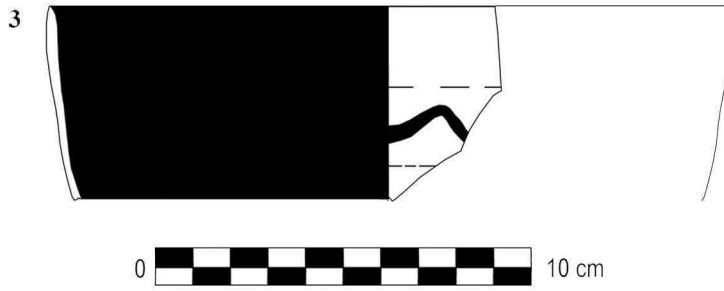
A97/57



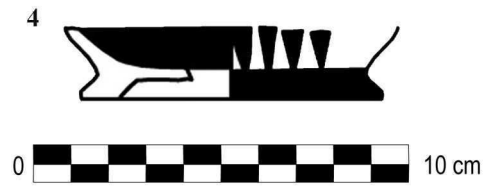
III.40



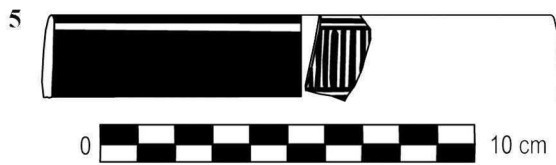
III.31



III.25



142.SH15B



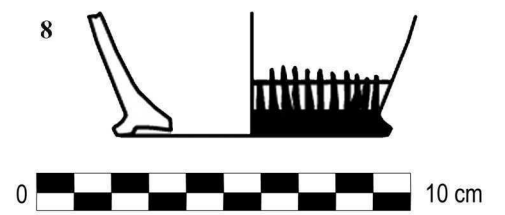
A97/17



A97/45



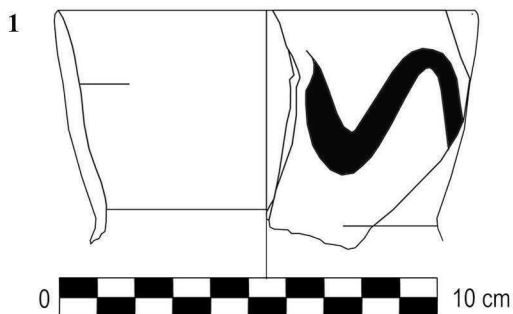
149.SH15B



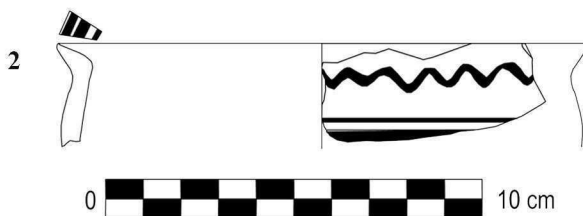
141.SH15B



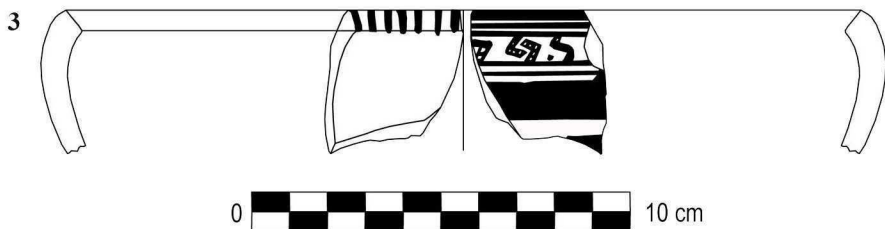
IV.2



A93/29



E4



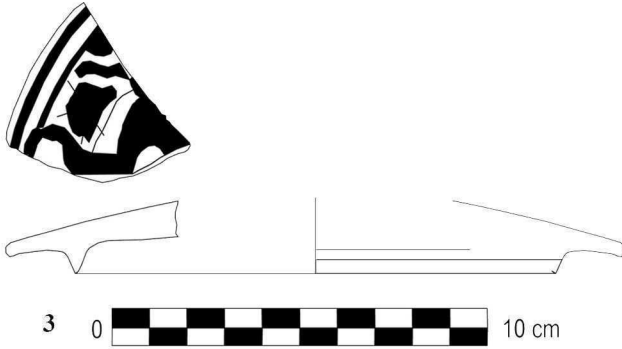
A97/29



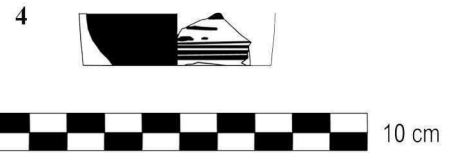
SH15C9



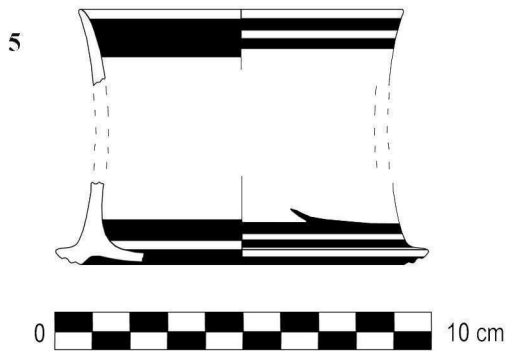
A96/17



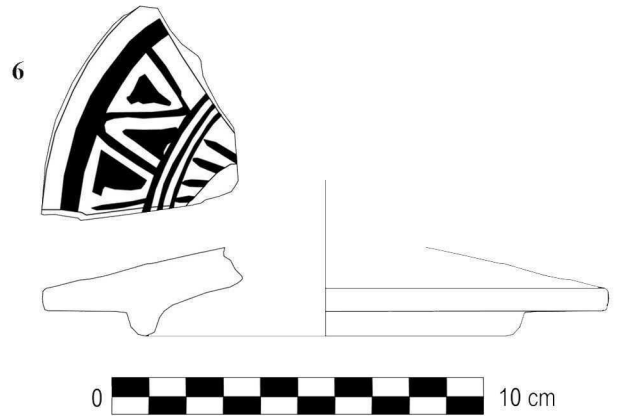
A94/5



100.SH15B



A96/8



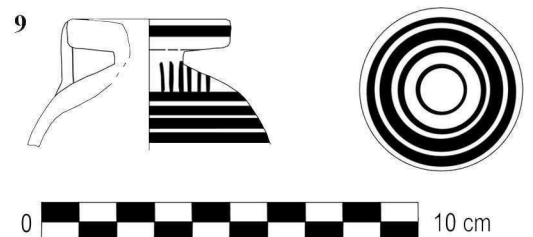
A94/4



A96/29



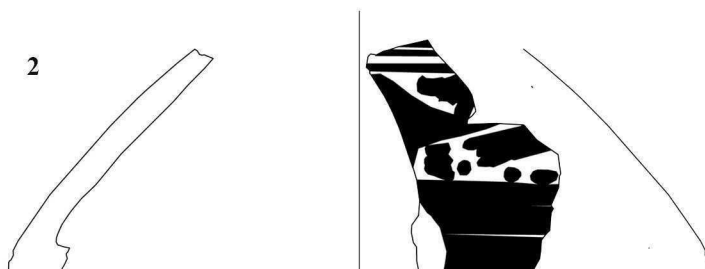
A96/5



153.SH15B



SH14C8



A94/3



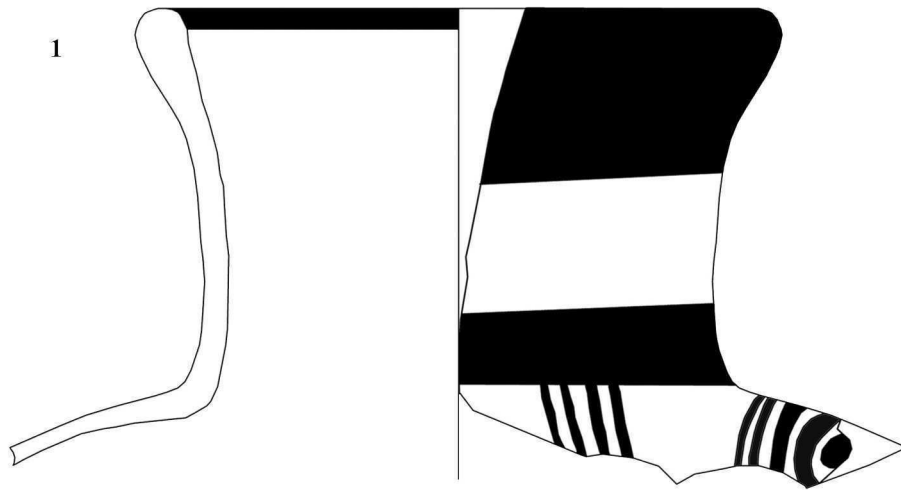
A97/27



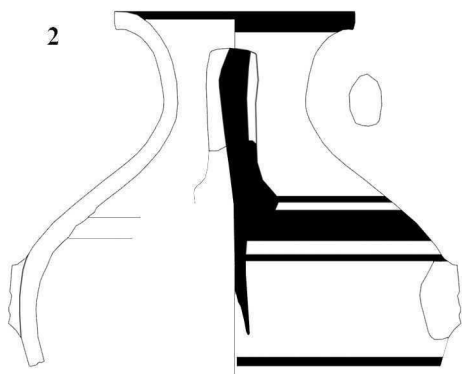
A97/30



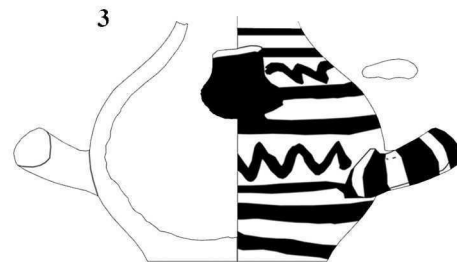
A96/9



I.1976,50



A94/15



A96/36



I.1976.14



I.1976.35

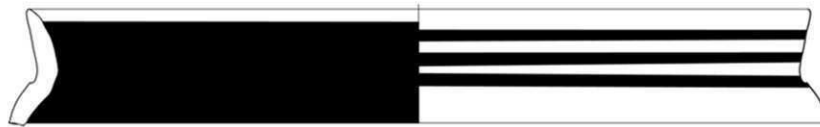


1



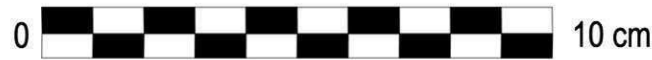
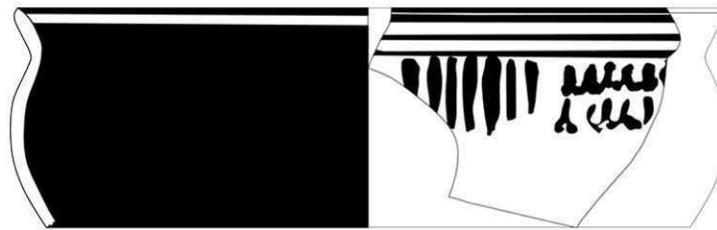
A97/13

2



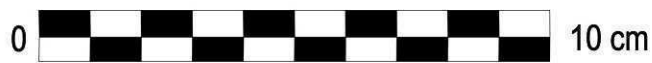
I.1976.15

3



A93/35

4



IV.73

5



I.1976.23



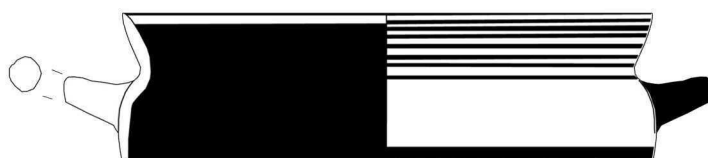
82.SH15B



113.SH15B



112.SH15B



77.SH15B



I.1980.12



84.SH15B



46.SH15B



111.SH15B



A92/1



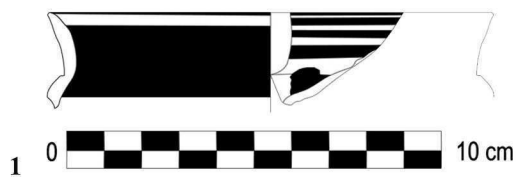
A97/14



I.1976.21



A93/30



I.1976.60



III.42



I.1976.19



I.1976.28



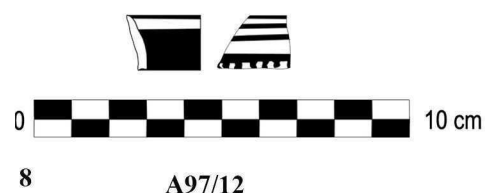
I.1976.17



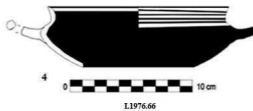
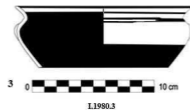
I.1976.36



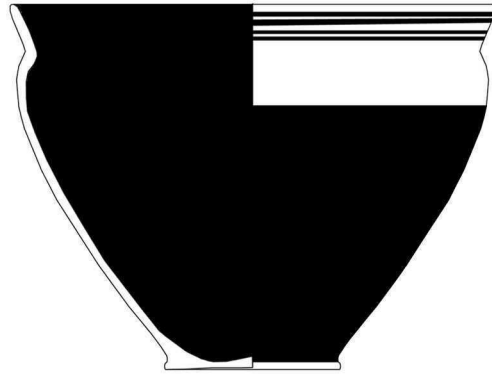
I.1976.49



A97/12



1



152.SH15B

2



76.SH15B

3



III.38

4



I.1976.27

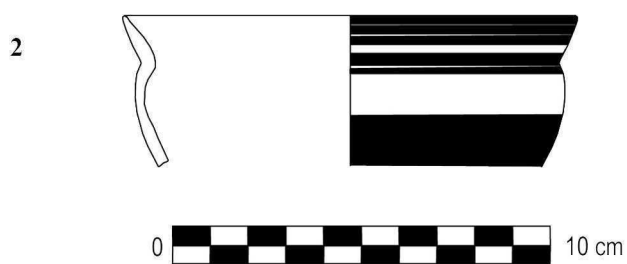
5



80.SH15B



47.SH15B



49.SH15B



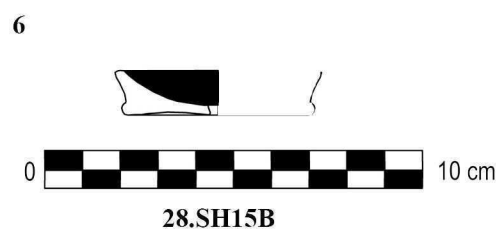
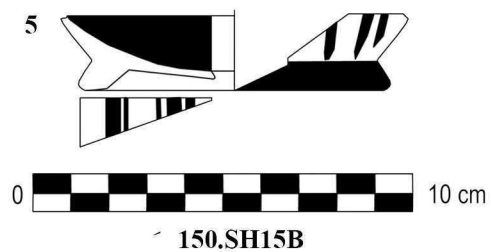
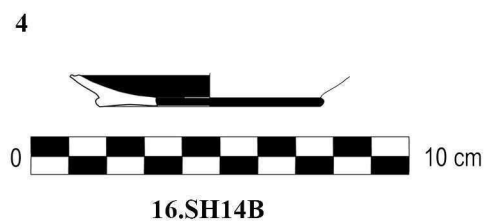
A96/4



157.SH15B



48.SH15B







I.1980.7



III.22



III.44



IV.52



87.SH15B



146.SH15B



III.36



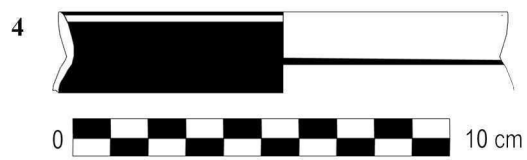
74.SH15B



III.29



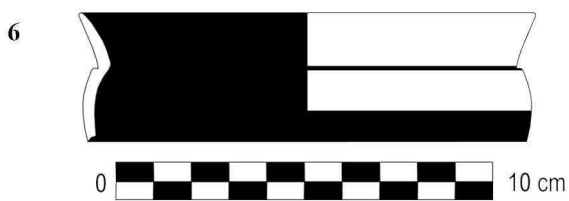
IV.36



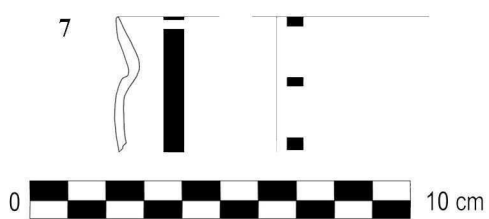
29.SH15B



12.SH14B



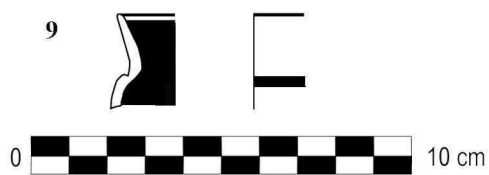
91.SH15B



I.1/6



IV.42



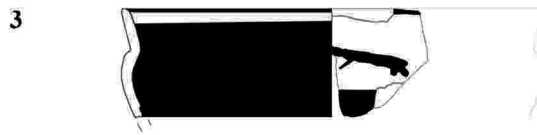
11.SH14B



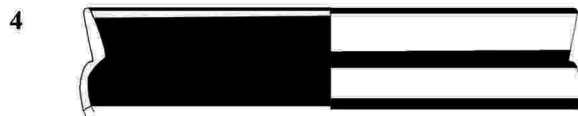
IV.3



IV.4



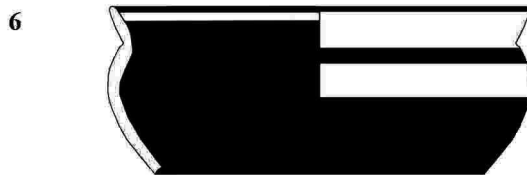
IV.6



IV.35



40.SH15B



IV.40



IV.5



117.SH15B



IV.39



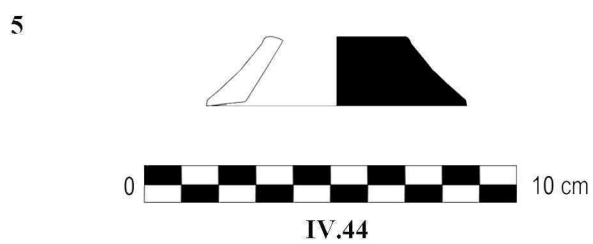
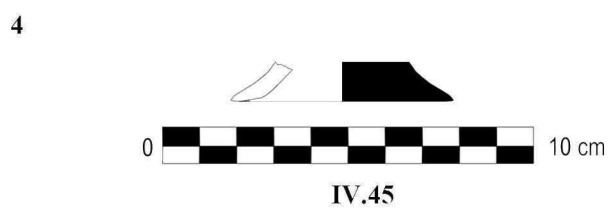
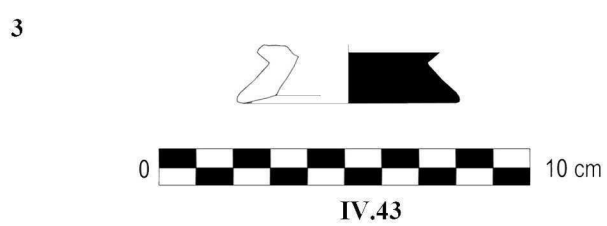
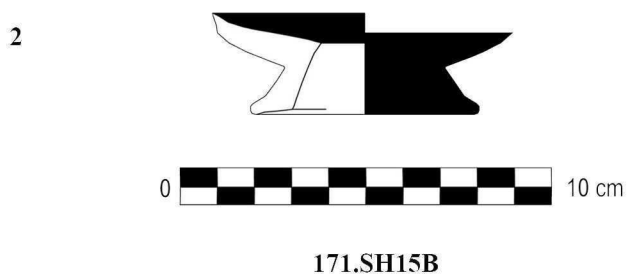
116.SH15B



IV.41



IV.34





I.1976.59



IV.38



IV.62



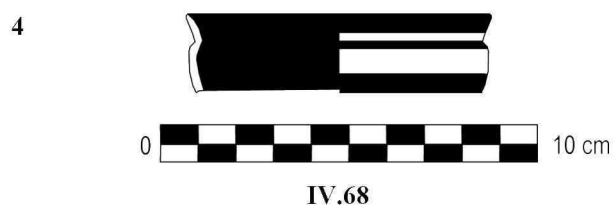
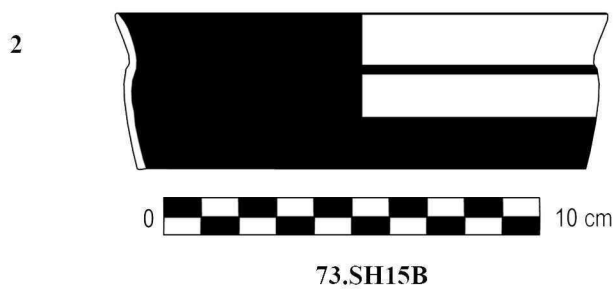
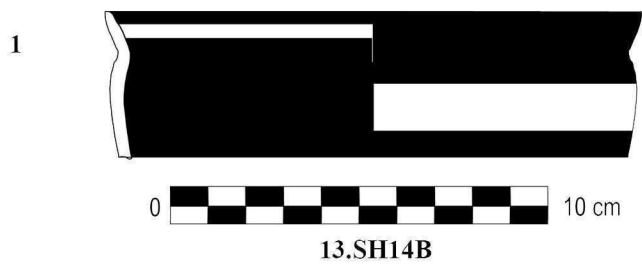
IV.59

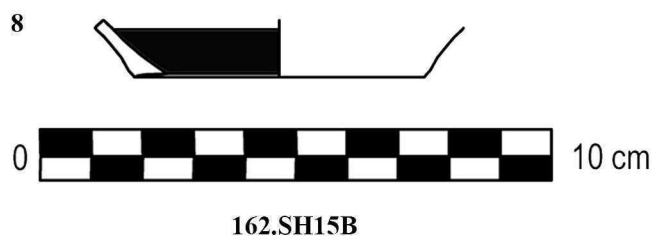
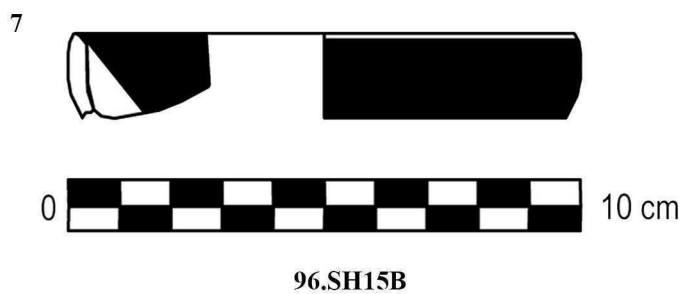
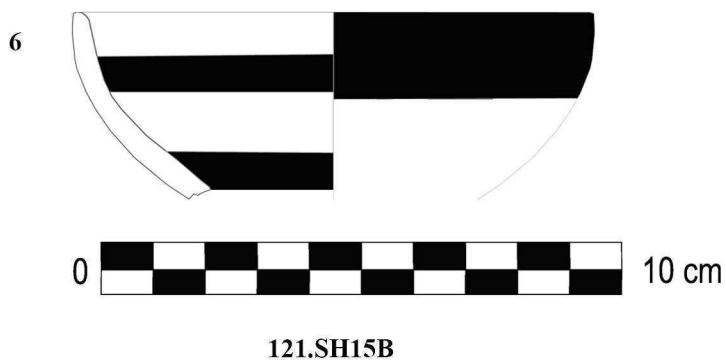
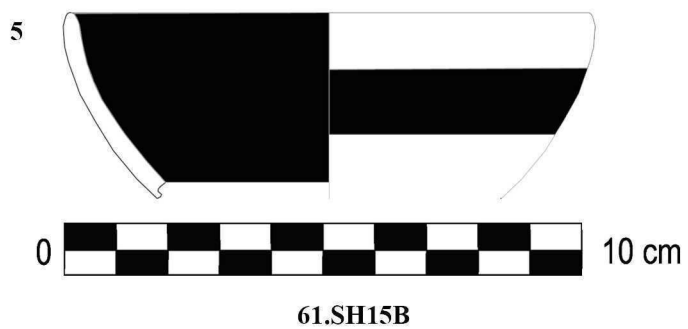
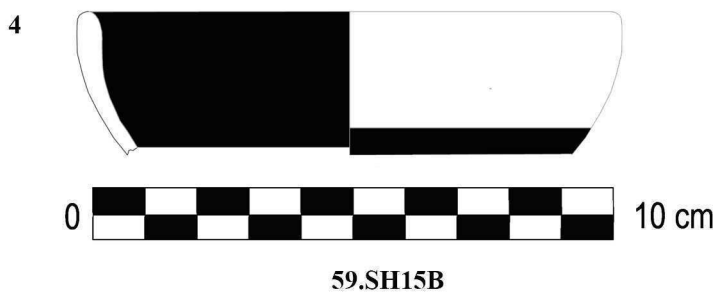
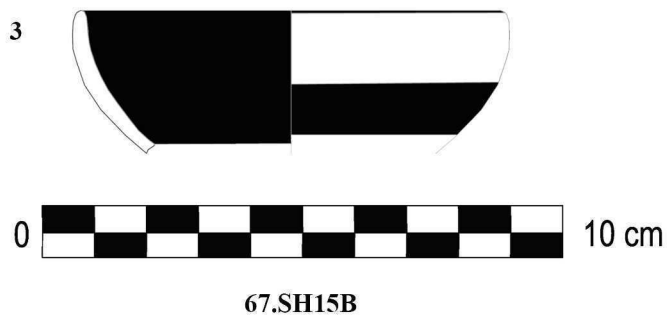
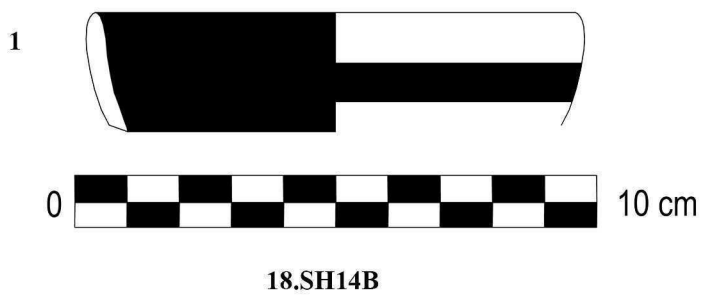


69.SH15B

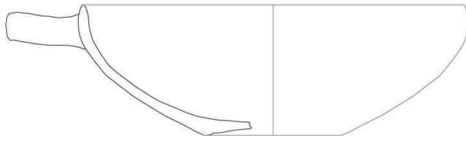


129.SH15B



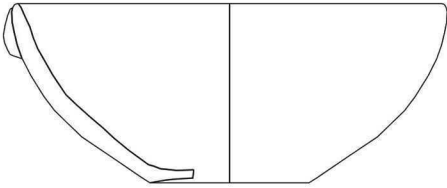






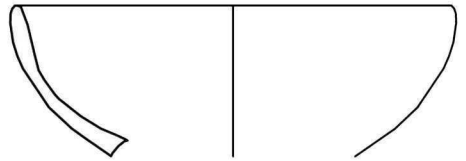
1

131.SH15B



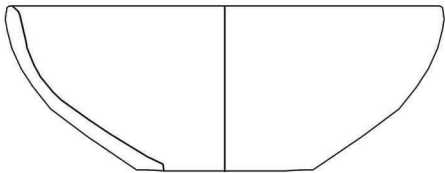
2

71.SH15B



3

164.SH15B



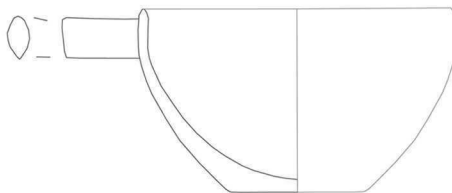
4

95.SH15B



5

93-94.SH15B



6

135.SH15B



1

IV.33



2

IV.14



3

15.SH14B



4

118.SH15B



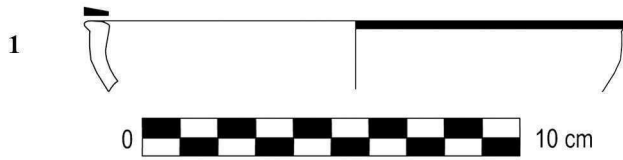
5

III.43

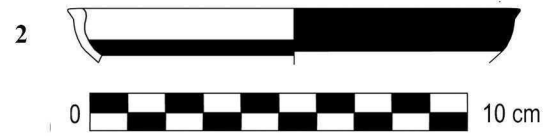


6

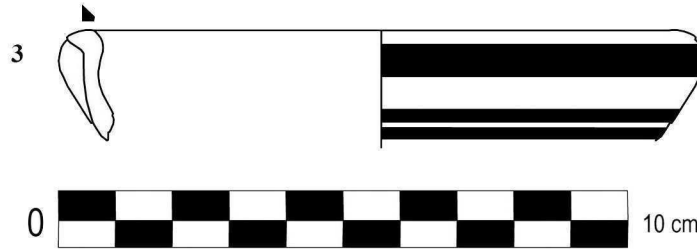
IV.37



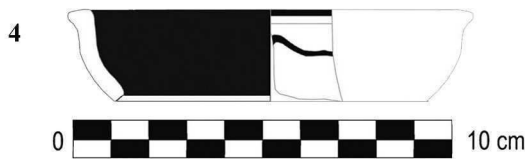
IV.55



IV.56



7.SH14B



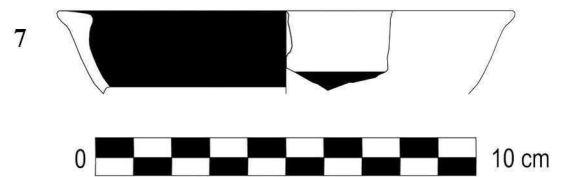
III.35



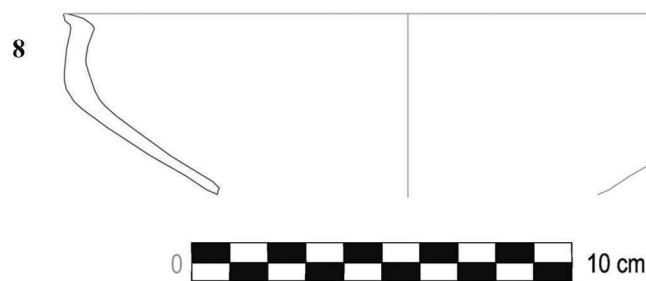
IV.65



I.1980.6



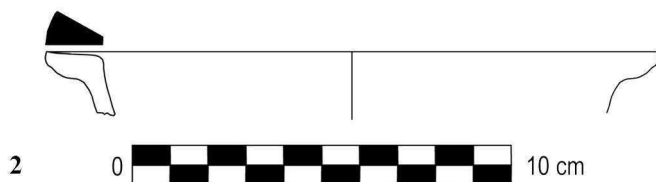
III.46



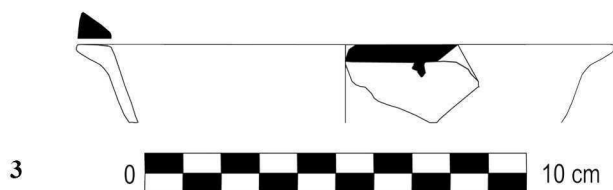
98.SH15B



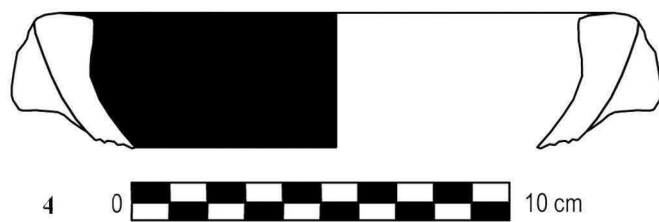
60.SH15B



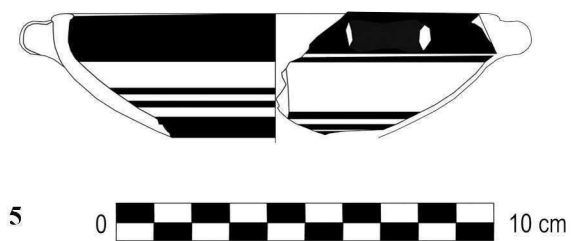
8.SH14B



IV.9



163.SH15B



A96/34

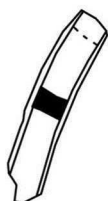


70.SH15B



1 0  10 cm

A97/40



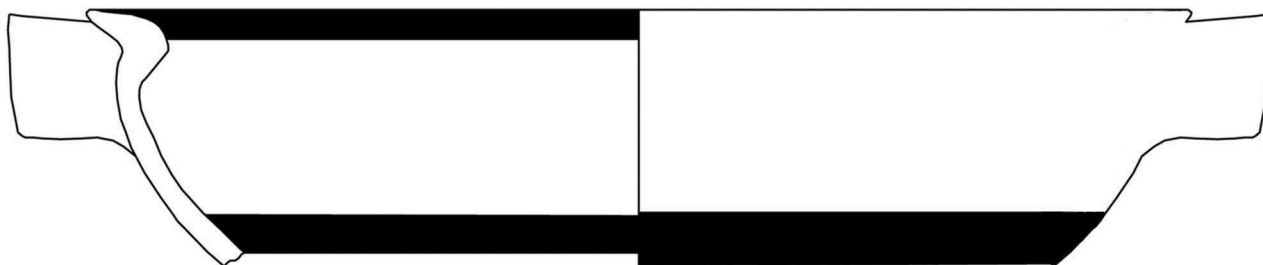
2 0  10 cm

A97/20



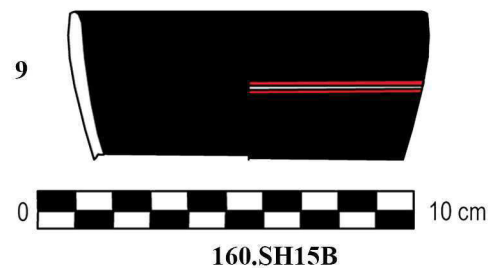
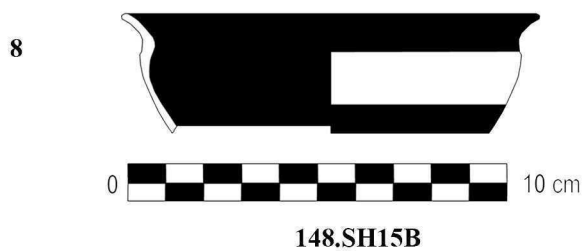
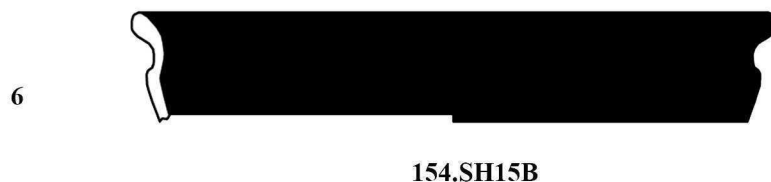
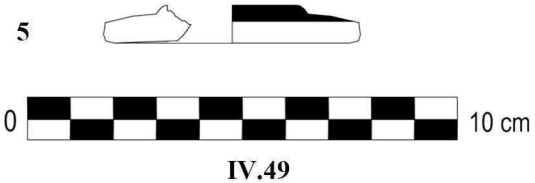
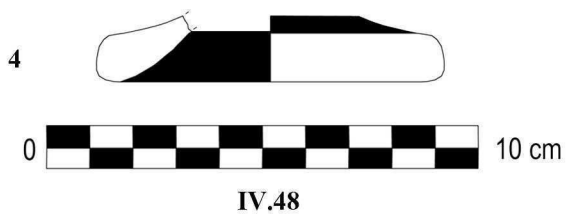
3 0  10 cm

10.SH14B



4 0  10 cm

97.SH15B



1



I.1976.12



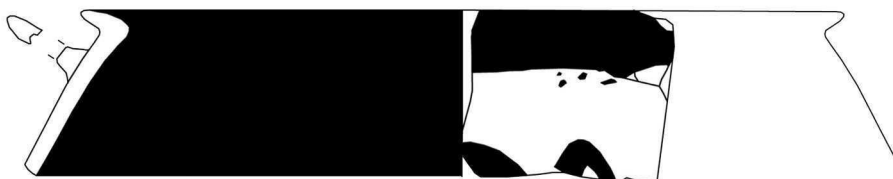
2



23.SH14B



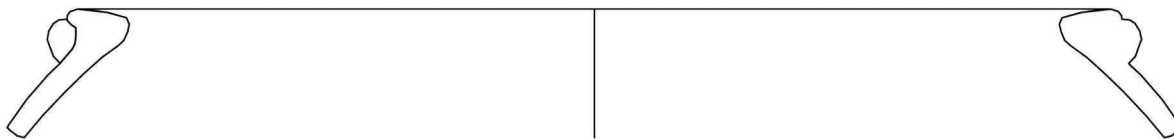
3



III.41



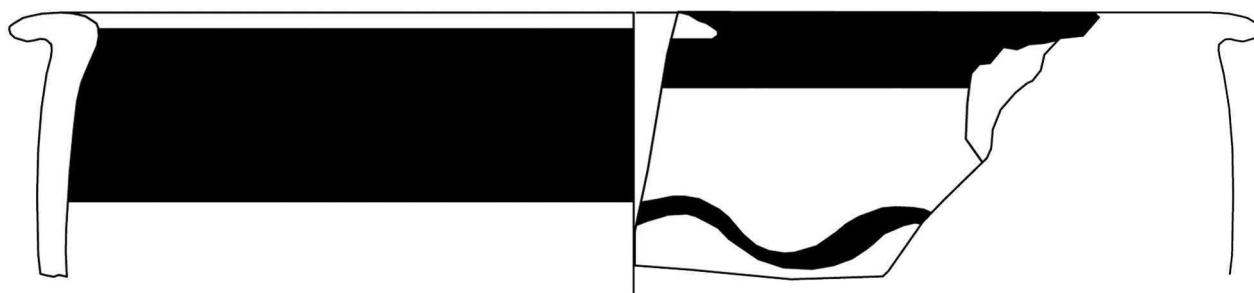
4



4/IV.3



5

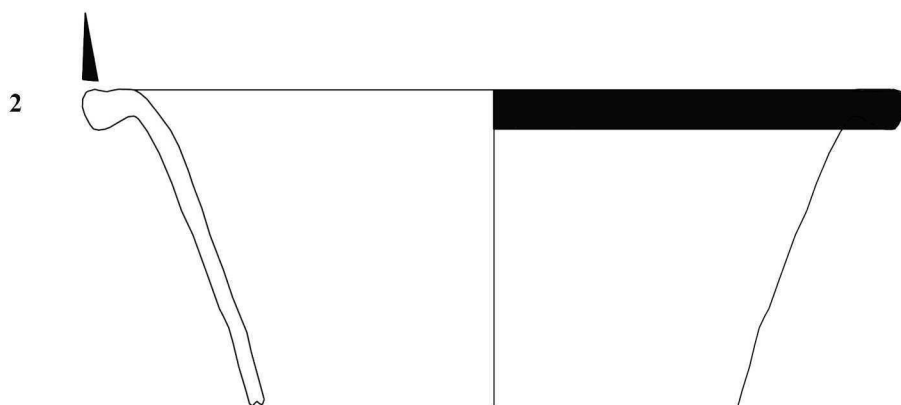


III.8





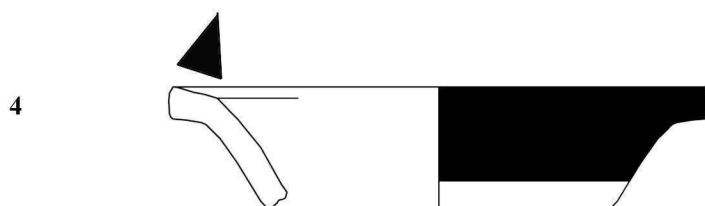
75.SH15B



155.SH15B

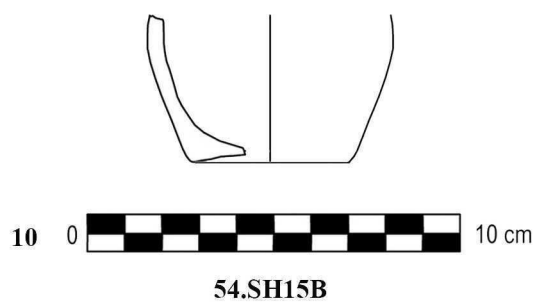
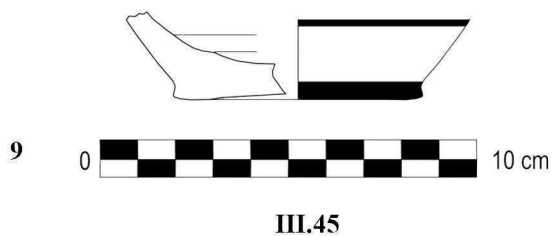
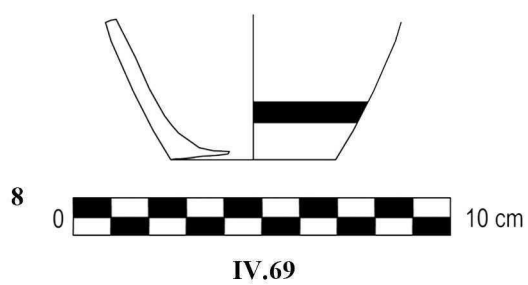
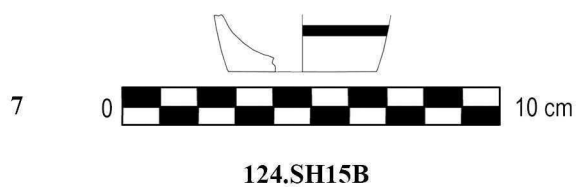
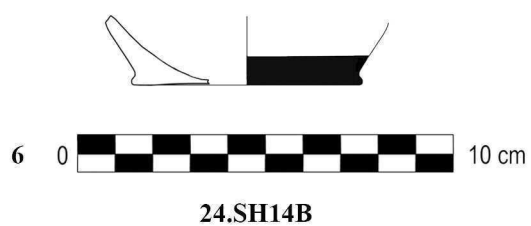
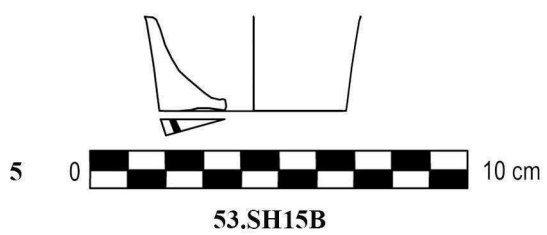
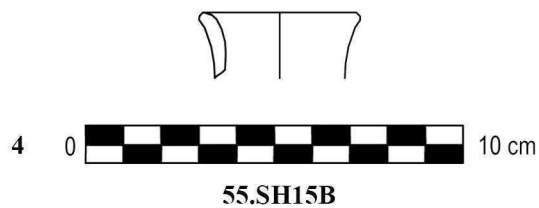
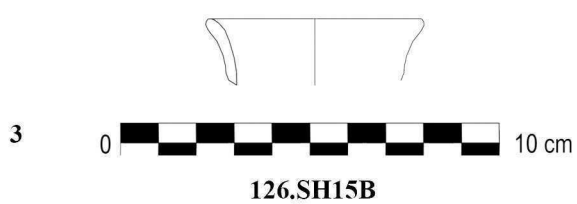
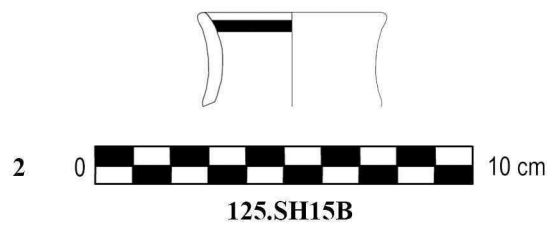
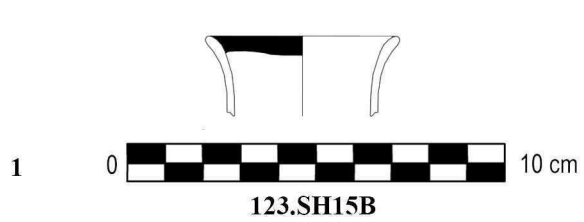


165.SH15B



25.SH14B







1 0 10 cm

56.SH15B



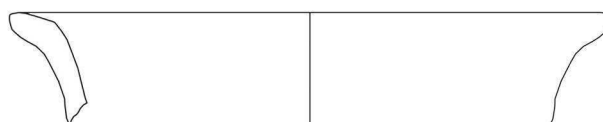
2 0 10 cm

57.SH15B



3 0 10 cm

58.SH15B



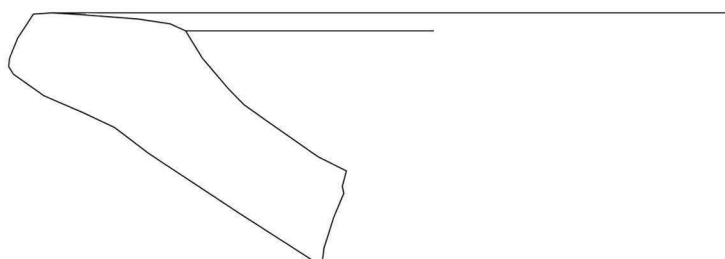
4 0 10 cm

33.SH15B

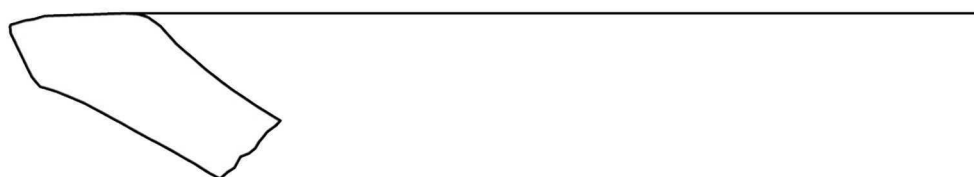


5 0 10 cm

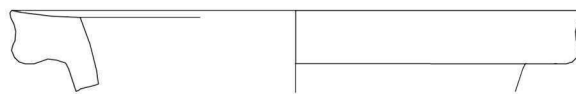
SH14C2



6 0 10 cm 105.SH15B

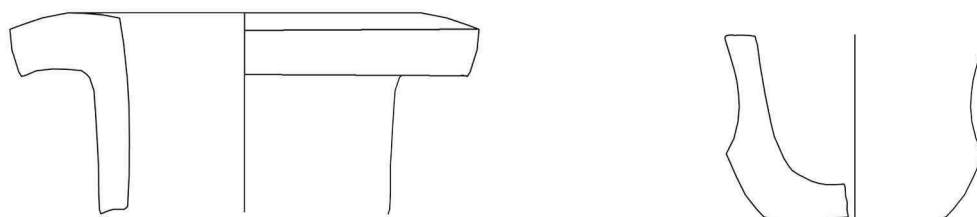


7 0 10 cm 173.SH15B



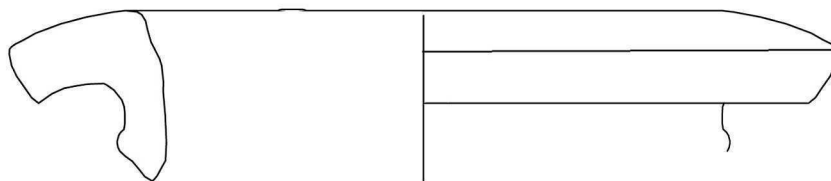
1

128.SH15B



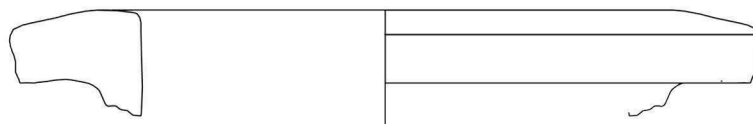
2

138.SH15B



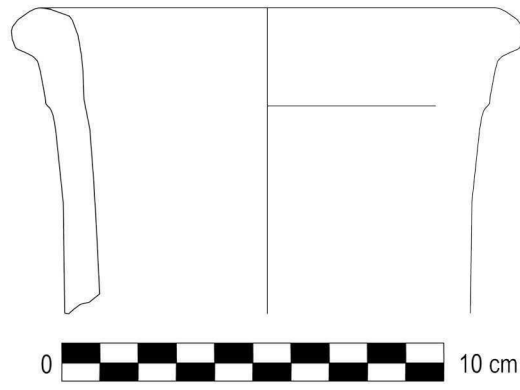
3

I.1976.68

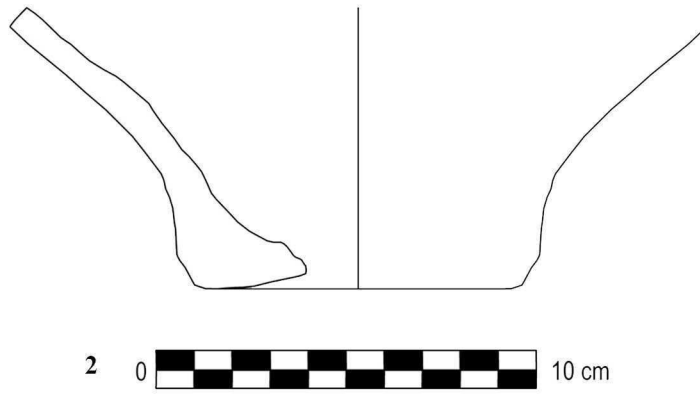


4

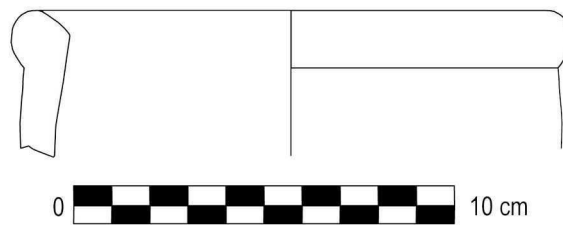
27.SH15B



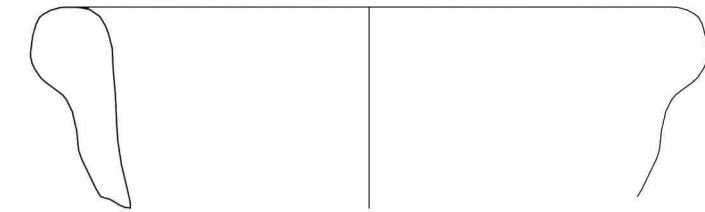
1 139.SH15B



2 140.SH15B



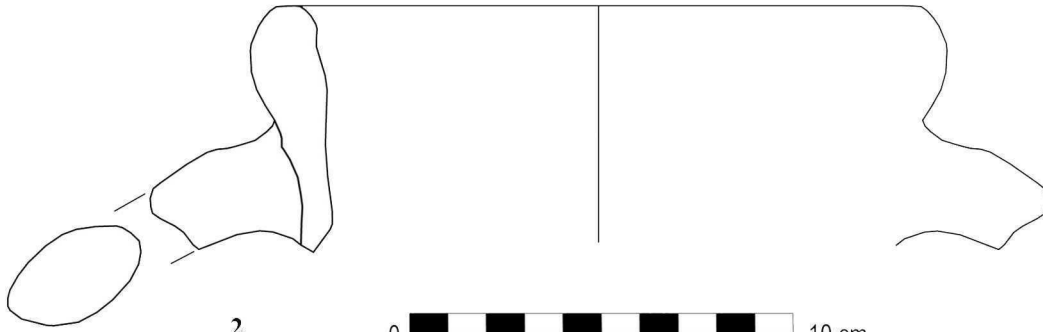
3 26.SH15B



1



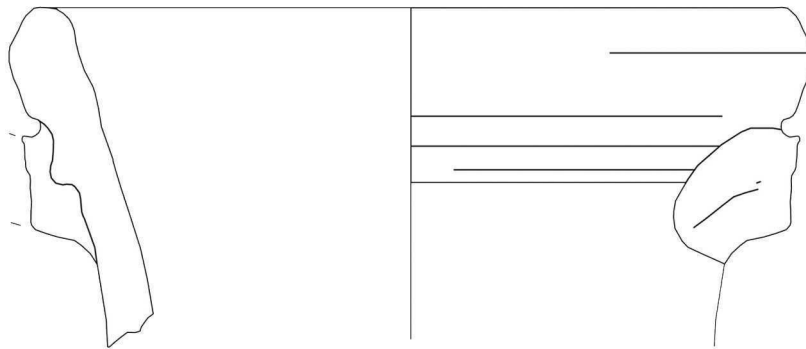
104.SH15B



2



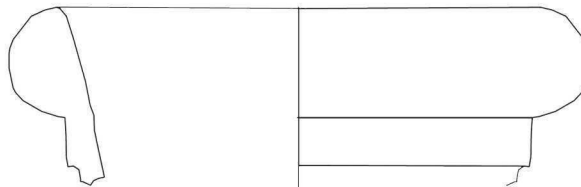
L.1976.47



3



A96/14



4



L.1976.43

1



A97/33

2



A94/5

3



A96/5

4



A94/4

5



A97/35

6



A97/49

7



A97/34

8



A96/9

9



A97/4

1



A97/60

2



A97/22

3



A97/25

4



A97/63